

Piano di Protezione Civile Comunale

Luzzi

Piano realizzato con la soluzione SaaS TEGIS prodotta da:

Servizi Professionali Innovativi S.r.l.

Settembre 2026

INDICE

Capitolo 1. Inquadramento Generale del Territorio 8

A. Introduzione al piano e normativa di riferimento 8

Introduzione 8

OBIETTIVI 8

STRUTTURA 9

Riferimenti Normativi 10

Riferimenti Normativi Regionali 14

B. Analisi storica degli eventi rilevanti 14

INQUADRAMENTO REPORT STORICO DELLE CALAMITÀ 15

C. Analisi territoriale 15

DATI TERRITORIALI 15

RIFERIMENTI COMUNALI 16

ALTIMETRIA 16

COPERTURA DEL SUOLO 17

INQUADRAMENTO METEOCLIMATICO 18

INQUADRAMENTO GEOLOGICO 22

INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO 25

INQUADRAMENTO SISMICO 28

Capitolo 2. Scenari di pericolosità e di rischio 31

A. Rischio idraulico, idrogeologico e fenomeni meteo avversi 31

SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico 31

SCENARIO Ondate di Calore 63

SCENARIO Rischio Frana 64

SCENARIO Rischio Neve 145

SCENARIO Rischio Vento 146

B. Rischio sismico 148
SCENARIO Rischio Sismico 148
C. Rischio incendi boschivi e di interfaccia 149
SCENARIO Incendio Boschivo 150
D. Black out Elettrico 195
SCENARIO Black-out elettrico 195
E. Emergenza viabilità extraurbana 196
SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose 196
F. Emergenza Sanitaria 196
SCENARIO Emergenza Sanitaria 196
G. Emergenza TBC 197
SCENARIO Emergenza TBC 197
H. Emergenza Gas Endogeni 198
SCENARIO Emissioni di Gas Endogeni 198
I. Incendio Interfaccia 199
SCENARIO Incendio di Interfaccia 199
J. Incendio Urbano di vaste proporzioni 229
SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni 229
K. Incidente Aereo fuori dall'area aeroportuale 259
SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell’area aeroportuale 259
L. Incendio Industrie insalubri 260
SCENARIO Rischio Industrie Insalubri 261
M. Incidente ferroviario, crolli, ecc. 265
SCENARIO Incidente ferroviario, incidente stradale, esplosione, crollo di strutture 265
N. Incidente Trasporto Sostanze pericolose 326
SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose 326
O. Incidente presso sito stoccaggio/trattamento rifiuti 327
SCENARIO Incidente presso impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti 327

P. Interruzione rifornimento idrico 330
SCENARIO Interruzione rifornimento idrico 330
Q. Rilascio materiale radioattivo 330
SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo 330
R. Rinvenimento ordigni bellici 330
SCENARIO Rinvenimento Ordigni Bellici 331
S. Rischio nucleare 332
SCENARIO Rischio Nucleare 332
Capitolo 3. Organizzazione della Struttura di Protezione Civile 337
A. Il Sindaco e la struttura comunale di protezione civile 338
B. Il sistema di allertamento locale 339
C. Il centro operativo comunale (COC) 341
D. Le funzioni di supporto all'interno del COC 342
E. Presidio Territoriale 343
F. Risorse di Protezione Civile 343
ALIMENTARI E RISTORAZIONE 343
ONORANZE FUNEBRI 345
SOGGETTI OPERATIVI 345
TRASPORTI 346
G. Risorse Logistiche 346
DEPOSITI MATERIALI E MEZZI 347
H. Aree e strutture di emergenza 347
AREE DI ATTESA 347
AREE DI RICOVERO 363
AREE STRUTTURE DI RICOVERO 367
AREE DI AMMASSAMENTO 371
Capitolo 3.1. Altre Tipologie di Aree 373

AREE DISASTER VICTIM IDENTIFICATION 374

I. Condizione limite di emergenza (CLE) 375

Capitolo 4. Modello d'intervento 375

A. Procedura rischio idraulico, idrogeologico 375

PERCORSI SPARGISALE/SPAZZANEVE 446

B. Procedura rischio sismico 460

C. Procedura rischio incendi boschivi e di interfaccia 473

D. Black out Elettrico 493

E. Emergenza viabilità extraurbana 510

F. Emergenza Sanitaria 531

G. Emergenza TBC 545

H. Emergenza Gas Endogeni 551

I. Incendio Interfaccia 568

J. Incendio Urbano di vaste proporzioni 587

K. Incidente Aereo fuori dall'area aeroportuale 601

L. Incendio Industrie insalubri 615

M. Incidente ferroviario, crolli, ecc. 628

N. Incidente Trasporto Sostanze pericolose 644

O. Incidente presso sito stoccaggio/trattamento rifiuti 658

P. Interruzione rifornimento idrico 673

Q. Rilascio materiale radioattivo 686

R. Rinvenimento ordigni bellici 702

S. Rischio nucleare 705

Capitolo 5. Formazione e Informazione 722

A. Formazione degli operatori di Protezione Civile 722

B. Informazione alla popolazione 722

C. Cartellonistica di Protezione Civile 723

D. Esercitazioni di protezione civile 736

Capitolo 6. Processi della pianificazione partecipata di protezione civile 739

A. Partecipazione della cittadinanza alla pianificazione di protezione civile 739

B. Partecipazione del volontariato organizzato nella pianificazione di protezione civile 741

Capitolo 7. Protezione Minori 742

PERCORSI MINORI 760

Capitolo 8. Allegati Tabellari 769

ATTIVITÀ PRODUTTIVE 769

BENI CULTURALI 779

DIGHE 779

ELEMENTI CRITICI 779

INFRASTRUTTURE CRITICHE 782

ISTITUZIONI 785

RISORSE DI PROTEZIONE CIVILE 787

STAZIONI, PORTI E AEROPORTI 787

SERVIZI A RETE PUNTUALI 788

SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI 792

SERVIZI SCOLASTICI 797

SERVIZI SPORTIVI 801

SOGGETTI OPERATIVI 803

STRUTTURE GENERICHE 804

Capitolo 1. Inquadramento Generale del Territorio

A. Introduzione al piano e normativa di riferimento

Introduzione

Il Piano di Protezione Civile Comunale (d'ora in poi Piano o PPC) è il Piano redatto dal Comune per gestire adeguatamente un'emergenza ipotizzata nel proprio territorio, sulla base degli indirizzi regionali, come indicato dal DLgs. 112/1998 e ss.mm.ii. ai sensi del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 e della Direttiva della Presidenza del Consiglio del 30 aprile 2021 - Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 160 del 6 luglio 2021. Tiene conto dei vari scenari di rischio considerati nei programmi di previsione e prevenzione stabiliti dai programmi e piani regionali e provinciali.

Il Piano permette di conoscere e definire gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità delle porzioni territoriali ed antropiche interessate (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, ecc.). Il Piano è costituito dalla descrizione di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso, in modo da garantire l’effettivo ed immediato impiego delle risorse disponibili e necessarie al superamento dell’emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Il Piano è lo strumento operativo attraverso cui organizzare in maniera razionale, tempestiva ed efficace, le risposte in caso di emergenza in ambito comunale.

Il Piano sarà costantemente aggiornato a cura dell'Amministrazione Comunale e, in conformità alla normativa vigente, rinnovato ogni 3 anni. Eventuali modifiche non strutturali che interverranno nel corso del triennio (ad es. l’avvicendamento dei responsabili delle Funzioni di Supporto) saranno sottoposte ad approvazione della Giunta Comunale, mentre le modifiche di carattere strutturale (quali, ad es., la realizzazione di un nuovo plesso scolastico o la dismissione di una struttura ospedaliera) saranno approvate come aggiornamenti del Piano in sede di Consiglio Comunale.

OBIETTIVI

L’obiettivo del presente Piano di Protezione Civile Comunale è creare uno strumento di gestione dell'emergenza estremamente pratico seguendo le indicazioni di pianificazione riportate nel "Manuale Operativo" predisposto e distribuito dal Dipartimento di Protezione Civile.
L’obiettivo della pianificazione è stato quello di ottimizzare l'organizzazione della risposta in quanto a tempi e modi, senza ingessarla, andando talvolta semplicemente a trascrivere e formalizzare meccanismi funzionanti da tempo, ma mai codificati.
Il Piano è stato impostato secondo criteri di facile comprensione del testo, praticità e versatilità nella

consultazione, in modo tale da poter disporre di un vero e proprio strumento di lavoro utilizzabile in qualsiasi situazione.
Tutte le parti del documento sono redatte su capitoli e paragrafi estraibili così da permetterne un continuo e facile aggiornamento.

STRUTTURA

L'elaborazione del Piano ha lo scopo di disporre, secondo uno schema ordinato, il complesso delle attività operative per un coordinato intervento di prevenzione e soccorso in emergenza a favore delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.
Il Piano pertanto prevede l'utilizzo di tutte le risorse tecniche, assistenziali e sanitarie presenti con l'integrazione, in caso di necessità, delle risorse reperibili in ambito sovraordinato provinciale, regionale e nazionale.

Il Piano per essere effettivamente operativo deve sviluppare le fasi di preparazione, verifica (simulazioni ed esercitazioni) e messa a punto continuamente.
A ciò vanno destinate risorse finanziarie per implementare e rafforzare il sistema locale di Protezione Civile e per la preparazione e formazione continua delle risorse umane disponibili e necessarie al buon funzionamento del sistema, individuate nell'ambito istituzionale.

Il Piano si configura come un atto il più possibile partecipato e condiviso, con forme di coinvolgimento e consultazione della Prefettura, Associazioni, Commissioni e prevedendo che l'elaborazione termini con l'approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale.

Collegata all'attività di pianificazione è quella d'informazione alla popolazione:
- Informazione preventiva, è fornita quando la popolazione viene portata a conoscenza in tempi ordinari dei rischi presenti sul territorio e viene istruita sul comportamento da tenere al verificarsi di una calamità.
- informazione di emergenza è fornita al verificarsi o nell'imminenza di un evento calamitoso, allo scopo di allertare la popolazione, di salvaguardarla dal pericolo e di guidarne i comportamenti. (art. 12 L.03.08.1993, n. 265; art. 22 D. Lgs 17.08.1999, n. 334).

Essenziale è la Sala Operativa Comunale per la gestione delle emergenze, ubicata in luogo sicuro, ben collegato e strategico e attrezzata in modo da funzionare anche in mancanza degli ordinari collegamenti telefonici ed elettrici.

Il presente Piano di Protezione Civile Comunale è suddiviso in quattro parti fondamentali:
- Quadro territoriale in cui si sono raccolte tutte le informazioni relative alla conoscenza e descrizione del territorio.
- Scenari di rischio e Sistema di Allertamento in cui sono riportate le informazioni relative alla elaborazione degli scenari degli eventi di rischio con i relativi livelli di allerta fino alla individuazione degli esposti ed eventuali reti di monitoraggio. Il sistema di allertamento illustra una organizzazione operativa incentrata sulla comunicazione degli eventuali eventi, per garantire la prima risposta ordinata degli interventi.
- Lineamenti della Pianificazione in cui si individuano gli obiettivi da conseguire, per dare una adeguata

risposta di protezione civile all'emergenza.
- Modello di Intervento in cui si assegnano le responsabilità e i compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenze e si individuano le aree di emergenza. Sono presentati i modelli di intervento incentrati sull'organizzazione delle risorse umane, i mezzi ed attrezzature in dotazione.

Riferimenti Normativi

Il Piano è realizzato con le informazioni ottenute dai Referenti Comunali e dalle Fonti ufficiali (Autorità di Bacino, Regione, INGV, ISTAT) alla data di stesura. Il Piano sarà costantemente aggiornato a cura dell'Amministrazione Comunale e, in conformità alla normativa vigente, rinnovato ogni 3 anni. Eventuali modifiche non strutturali che interverranno nel corso del triennio (ad es. l'avvicendamento dei responsabili delle Funzioni di Supporto) saranno sottoposte ad approvazione della Giunta Comunale, mentre le modifiche di carattere strutturale (quali, ad es., la realizzazione di un nuovo plesso scolastico o la dismissione di una struttura ospedaliera) saranno approvate come aggiornamenti del Piano in sede di Consiglio Comunale.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI NAZIONALI

Norme generali

- Ministero della sanità, Direzione Generale Servizi Veterinari, Circolare 18 marzo 1992, n. 11, Piano organizzativo ed operativo per attività d'emergenza dei Servizi veterinari
- Dipartimento della Protezione Civile del Ministero dell'Interno - direttive per la redazione dei Piani di Protezione Civile - cosiddetto 'Metodo Augustus'
- Comunità Europea, Commissione ottobre 1999, Vademecum di Protezione Civile nell'Unione Europea
- Legge 225/92 e smi 'Istituzione del Servizio nazionale di Protezione Civile'
- D.M. 28 maggio 1993 'Individuazione, ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane'
- Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613 Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri settembre 1998, Servizio emergenza sanitaria. Pianificazione dell'emergenza intraospedaliera a fronte di una maxi-emergenza
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 'Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali'
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 maggio 2001 Regolamento di organizzazione degli Uffici territoriali del Governo (Prefetto e Protezione Civile)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2001, Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero della Salute, Direzione Generale Prevenzione Sanitaria. 4 luglio 2005 Linee Guida per preparare Piani di sorveglianza e risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo
- Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della protezione Civile. 'Criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza. Rischio sismico.' Gennaio 2002
- Dipartimento della protezione civile - 'Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi nelle catastrofi', 2001, 'Criteri di massima sulla dotazione dei farmaci e dei dispositivi medici per un Posto Medico Avanzato (PMA II liv.)' 2003, 'Criteri di massima sugli interventi psicosociali nelle catastrofi' nel

2006 e le 'Procedure e modulistica del triage sanitario' 2007

- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. Direttiva 2 maggio 2006 Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenza
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ordinanza n. 3606 del 23 agosto 2007: 'Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione
- Decreto Commissariale n. 2 del 10 ottobre 2007 (ai sensi dell'OPCM n. 3606/2007): 'Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di protezione Civile
- D. Lgs. 09 aprile 2008, n. 81 Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro
- Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni La Direttiva ha l'obiettivo di creare un quadro di riferimento omogeneo a scala europea per la gestione delle alluvioni. Essa sancisce l'opportunità che tutti gli Stati membri si dotino di Piani di gestione per il rischio alluvione, nei quali devono essere contenuti tutti gli aspetti della gestione del rischio tra cui le misure di prevenzione, protezione e preparazione all'evento.
- Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012 in tema di tutela della salute e della sicurezza dei volontari di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 09 novembre 2012. Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione Civile
- Legge n. 100 del 12 luglio 2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile" Tale legge risponde all'urgenza di emanare disposizioni per il riordino del Servizio nazionale di protezione civile ed il rafforzamento della sua capacità operativa, nonché di garantire il corretto impiego e reintegro del Fondo nazionale di protezione civile, al fine di rendere più incisivi gli interventi di protezione civile da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'art. 48 del D.Lgs. n. 1/2018 ha abrogato l'art. 1, commi 1 e 3, e l'art. 1-bis del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59.
- Legge 14 novembre 2012, n. 203 Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse
- Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile interenti 'La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza' del 31 marzo 2015 n. 1099
- Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 - Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione civile
- DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 30 aprile 2021 - Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 agosto 2021 - Approvazione delle linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti. (GU n. 240 del 7-10-2021)
- Decreto del Capo Dipartimento n. 265 del 29 gennaio 2024 - Indicazioni operative inerenti all'organizzazione informativa dei dati territoriali necessari all'implementazione di una piattaforma informatica integrata a livello nazionale definita "Catalogo nazionale dei piani di protezione civile"

Rischio idrogeologico

- Legge 3 agosto 1998, n. 267 'Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998,

n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania'
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/05/2001 'Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po'
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direttiva 27 febbraio 2004, Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile (e ulteriori indirizzi operativi con Direttiva 25 febbraio 2005)
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28 agosto 2007 che impone la realizzazione dei Piani di Protezione Civile ai Comuni di concerto con la Regione, la Provincia e la Prefettura (rischio incendi e idrogeologico)
- Decreto Legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010: Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni
- Consiglio nazionale delle Ricerche, Gruppo Nazionale per la difesa delle catastrofi idrogeologiche, Linee Guida per la predisposizione del Piano Comunale di Protezione Civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015: Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di recepimento della Direttiva 2007/60/CE

Rischio sismico

- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 05 marzo 1984 'dichiarazione di sismicità di alcune zone della Lombardia'
- O.P.C.M. 3274 del 20 marzo 2003 'Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica'
- O.P.C.M. 3519 del 28 aprile 2006 dalla G.U. n.108 del 11/05/06 'Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone'
- Decreto ministeriale (infrastrutture) 14 gennaio 2008: Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3843 del 19 gennaio 2010: Ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 e altre disposizioni di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014: Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico

Rischio incendio boschivo

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 'Legge-quadro in materia di incendi boschivi'
- Decreto Ministero degli Interni 20 dicembre 2001 Linee guida ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi

Rischio industriale e Nucleare

- Accordo Europeo relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada. L. 1839 del 12 agosto 1962
- Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 Attuazione della Direttiva CEE 82/501 (Seveso I)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, gennaio 1995, Linee Guida

Informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale

- Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 'Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e smi
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri Linee Guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterno di cui all'art. 20, comma 4 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334
- Decreto del Ministero dei Lavori pubblici 9 maggio 2001 Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. Dicembre 2004 Linee Guida Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005 Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali e rischio d'incidente rilevante
- Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 'Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (Seveso III)'
- Decreto del Ministero dell'Interno 27 gennaio 2005 Istituzione presso il Ministero dell'Interno di un Centro di Coordinamento Nazionale per fronteggiare le istituzioni di crisi in materia di viabilità
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri febbraio 2005 (GURI n. 44 del 23 febbraio 2005) Linee guida per l'individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di Protezione Civile
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri febbraio 2005 (approvato con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1243 del 24 marzo 2005) Manuale tecnico per l'allestimento delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di Protezione Civile
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione Civile, Ufficio Emergenze, Servizio Pianificazione ed attività addestrative, Criteri di scelta e simbologia cartografica per l'individuazione delle sedi dei Centri Operativi e delle aree di emergenza
- Presidenza del Consiglio dei Ministri Direttiva 6 aprile 2006 Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di struttura e di incidenti con presenza di sostanze pericolose. Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze
- Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Direzione Centrale, Area Rischi Industriali. Circolare n. 1900 del 15 maggio 2006 Informazione alla popolazione interessate dalla presenza di attività a rischio di incidente rilevante
- D.P.C.M. 16.02.2007, G.U. 07.03.2007 'Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale'
- Dlgs n. 230 del 17 marzo 1995: attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom e 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti

Direttive DPC

- Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004 (1): 'Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per ilrischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile'
- Direttiva 2 febbraio 2005: linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile
- D.P.C.M. 06 aprile 2006 'Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 02 maggio 2006'
- Direttiva del 5 ottobre 2007: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate

a fenomeni idrogeologici e idraulici
- Direttiva del 3 dicembre 2008: Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze
- Direttiva del 27 ottobre 2008: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate ai fenomeni idrogeologici e idraulici
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2011: Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 maggio 2011: Approvazione del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica e del relativo manuale di compilazione
- Direttiva del 9 novembre 2012: Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 novembre 2013: Aggiornamento degli indirizzi comuni per l'applicazione del controllo sanitario ai volontari di protezione civile contenuti nell'allegato n. 3 al decreto del Capo del dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012
- Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1099 del 31 marzo 2015: Indicazioni operative inerenti La determinazione dei criteri generali l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza
- Nota del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10 febbraio 2016: Indicazioni Operative recanti Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017: Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma - SiAM
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 ottobre 2018: Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto
- DPC della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2020: Misure operative per le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica COVID 19

Riferimenti Normativi Regionali

- L. R. 24/02/2023, n. 9 - Disciplina del sistema di protezione civile della Regione Calabria
- Deliberazione Giunta Regionale n. 160 22/04/2025 – "Linee Guida per la redazione del Piano di Protezione Civile Comunale"
- Direttiva n.535 del 17/11/2017 Sistema di allertamento regionale per il rischio meteo idrologico ed idraulico in Calabria - Direttiva sistema di allertamento regionale
- D.G.R. 5 maggio 2015, n. 135 Direttiva disabili - Integrazione Linee Guida Regionali: Direttiva disabili
- L.R. 24 febbraio 2023, n. 9 - Disciplina del Sistema di protezione civile della Regione Calabria
- D.G.R. 17 agosto 2021, n. 394 Piano eliminazione barriere architettoniche - Piano per Eliminazione Barriere Architettoniche ad integraz. DGR 611/2019
- D.G.R. 26 settembre 2023, n. 501 Ambiti territoriali
- D.G.R. 15 dicembre 2023, n. 720 Soccorso nazionale rischio sismico

B. Analisi storica degli eventi rilevanti

INQUADRAMENTO REPORT STORICO DELLE CALAMITÀ

Il territorio comunale di Luzzi ha una storia segnata da eventi naturali significativi, riconducibili principalmente alla sua posizione geografica nella Valle del Crati e alla complessa natura geologica dei suoi versanti. La memoria storica locale conserva traccia di episodi legati al dissesto idrogeologico, con alluvioni e movimenti franosi che hanno spesso interessato la viabilità e le aree rurali.
Tra gli eventi documentati con maggiore precisione figurano le grandi alluvioni che hanno colpito l'intera provincia di Cosenza e la Valle del Crati. In particolare, si ricorda l'alluvione del novembre 1959, che causò l'esondazione del fiume Crati e dei suoi affluenti, provocando danni ingenti alle infrastrutture agricole e ai collegamenti stradali nelle zone di fondovalle. Anche in periodi più recenti, come nel gennaio 1980, tempeste di particolare intensità accompagnate da venti forti hanno causato danni materiali al patrimonio architettonico del comune, come nel caso del fulmine che colpì la torre campanaria della chiesa principale.
Un altro fattore di rischio storico per Luzzi è rappresentato dall'instabilità dei versanti. Le abbondanti precipitazioni invernali sono state spesso causa di smottamenti e frane, specialmente nelle aree dove le pendenze sono più accentuate e la composizione del suolo facilita lo scivolamento delle masse terrose. Questi fenomeni hanno richiesto nel tempo numerosi interventi di consolidamento per proteggere gli abitati e le vie di comunicazione secondarie che collegano le numerose frazioni del territorio.

Per quanto riguarda la componente sismica, il comune di Luzzi si trova in una delle aree a più alta pericolosità del territorio nazionale. La storia sismica del comune è densa di eventi che hanno lasciato un segno profondo nel tessuto urbano e sociale. Fin dal medioevo, il territorio è stato colpito da scosse devastanti, come il terremoto del 1184 che causò gravi danni e crolli parziali nell'Abbazia di Santa Maria della Matina.
Nel corso dei secoli successivi, Luzzi ha risentito in modo drammatico dei grandi terremoti della Calabria settentrionale e della Valle del Crati, in particolare quelli del 1783 e del 1854, che provocarono distruzioni diffuse e compromisero la stabilità di molti edifici storici. Anche il catastrofico sisma del 1905 ebbe un risentimento molto forte in quest'area, confermando la vulnerabilità del territorio alle sollecitazioni derivanti dalle faglie attive della Valle del Crati. Data l'importanza di questi eventi per la pianificazione della sicurezza, la cronistoria dettagliata, le magnitudo e gli effetti specifici di ogni sisma storico saranno trattati in modo molto più approfondito nella sezione dedicata esclusivamente all'inquadramento sismico di questo piano.

C. Analisi territoriale

DATI TERRITORIALI

Comune	Luzzi
Codice Istat Comune	18078070
Provincia	Cosenza
Codice Istat Provincia	78
Estensione (Km^2)	77.36
Zona Allerta Meteo	Cala 2

Zona Sismica	1
Data Validazione MS1	
Data Validazione CLE	
Elenco Frazioni	Cavoni, Petrini, Sbrescia, Serra Civita, Timparello, Maldirima, Torre Malizia, Immilano, Valleceraso, Focazza, Boccalupo, Linze, San Giuliano, Gidora, San Vito, Lupinello, Valleleotta, Pescara, Ruodo, Baracca, Pezze, San Nicola
Comuni Confinanti	Rose, Montalto Uffugo, Lattarico, Bisignano, Acri
Autorità di Bacino	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Denominazione COI	
Comuni appartenenti al COI	
Denominazione Comunità Montana	Zona Destra del Crati
Comuni appartenenti alla Comunità Montana	
Denominazione Unione di Comuni	
Comuni appartenenti all'Unione	
Denominazione Aggregazione di Comuni	
Comuni appartenenti all'Aggregazione di Comuni	

RIFERIMENTI COMUNALI

Sindaco	**Federico Umberto**
Cellulare 1	3807910557
Cellulare 2	

Municipio

Indirizzo	Via S. Giuseppe, 37
Telefono 1	0984541111
Telefono 2	
FAX	
eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it
eMail 2	
Sito Web 1	www.comunediluzzi.it
Sito Web 2	

ALTIMETRIA

Fasce di altezza	Estensione in Km2	Estensione in %
Da quota 0 a 300 m s.l.m.	0	0.00
Da quota 300 a 600 m s.l.m.	0	0.00
Da quota 600 a 1000 m s.l.m.	0	0.00
Oltre quota 1000 m s.l.m.	0	0.00

COPERTURA DEL SUOLO

Tipologia di copertura	Estensione in Km2	Estensione in %
Superfici artificiali		
Superfici agricole - seminative		
Colture permanenti		
Pascoli		
Aree agricole		
Foresta		
Erba e arbusti		
Suoli con scarsa vegetazione		
Zone umide		
Acqua		

DESCRIZIONE

Il comune di Luzzi si trova in provincia di Cosenza e occupa una posizione dominante sul versante destro della Valle del Crati. Il territorio comunale si estende per circa 77,36 chilometri quadrati e presenta una notevole varietà paesaggistica. L'abitato principale è situato a un'altitudine di 375 metri sopra il livello del mare, ma l'intero comprensorio comunale mostra un'escursione altimetrica molto marcata, partendo dai 96 metri delle zone di fondovalle fino a raggiungere i 1.284 metri delle aree montuose collegate alla Sila Greca. La popolazione residente è di circa 8.699 abitanti, distribuiti tra il centro storico e numerose località rurali come Cavoni, Petrini e Gidora.


Fig. 1 Panorama di Luzzi di notte.

L’Abbazia Cistercense della Sambucina, situata nel territorio di Luzzi, in provincia di Cosenza, è uno dei più importanti esempi di architettura monastica cistercense della Calabria. Fondata nel Medioevo, divenne un importante centro religioso e culturale, legato alla presenza dei monaci cistercensi. L’edificio conserva ancora oggi il fascino tipico delle abbazie medievali, caratterizzate da forme semplici e austere, in linea con

i principi dell’ordine cistercense. Immersa in un suggestivo paesaggio naturale, la Sambucina rappresenta una preziosa testimonianza della storia religiosa e culturale del territorio di Luzzi e della Calabria.



Fig. 2 Interno Abbazia Cistercense della Sambucina

Dal punto di vista architettonico, l' Abbazia Cistercense della Sambucina presenta i caratteri tipici dell’architettura cistercense medievale, improntata alla semplicità, all’austerità e alla funzionalità. La chiesa è caratterizzata da forme sobrie, murature massicce e decorazioni essenziali, secondo l’ideale cistercense che evitava lo sfarzo. Particolarmente suggestivi sono gli archi e gli elementi in pietra, che testimoniano le diverse fasi costruttive e i restauri avvenuti nel corso dei secoli. L’inserimento armonioso dell’abbazia nel paesaggio circostante contribuisce inoltre al suo forte valore storico e monumentale.



Fig. 3 Zona montana di Luzzi.



Fig. 4 - Panoramica di Luzzi

INQUADRAMENTO METEOCLIMATICO

A Luzzi, le estati sono calde e umide, gli inverni sono molto freddi e il cielo è parzialmente nuvoloso tutto l'anno. Nel corso dell'anno, la temperatura varia tipicamente da 6 °C a 29 °C e raramente scende sotto i 2 °C o supera i 34 °C .
Considerando i parametri per attività ricreative come spiaggia o piscina, il periodo migliore dell'anno per visitare Luzzi e godere di attività che richiedono temperature calde si estende da metà giugno a metà settembre.

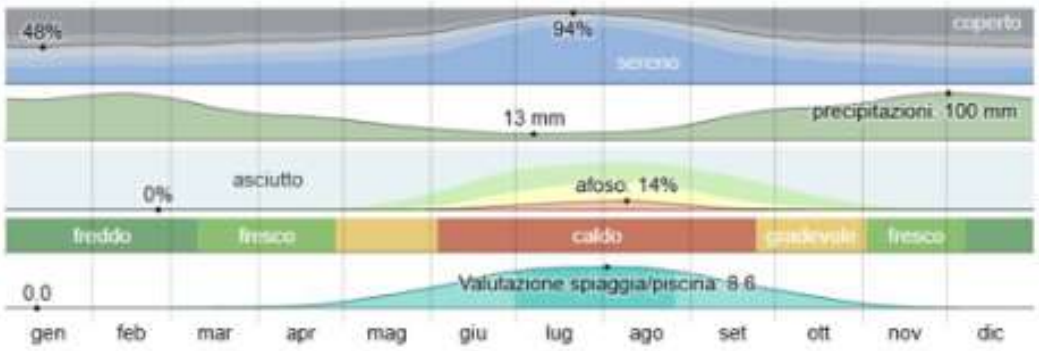


Tabella 1 - Andamento annuale climatico del Comune di Luzzi - Fonte: © WeatherSpark.com

TEMPERATURE

La stagione calda ha una durata di circa tre mesi, dal 14 giugno al 10 settembre, con una temperatura massima che supera regolarmente oltre 26 °C. Il mese più caldo dell'anno a Luzzi è agosto, durante il quale si registra una temperatura media massima di 29 °C e minima di 21 °C.

Al contrario, la stagione fresca si protrae per un periodo più lungo, circa 4,0 mesi, da 24 novembre a 24 marzo, caratterizzata con una temperatura massima giornaliera media inferiore a 14 °C. Il mese più freddo dell'anno risulta essere febbraio, con una temperatura media che si assestano su una massima di 6 °C e una minima di 11 °C.

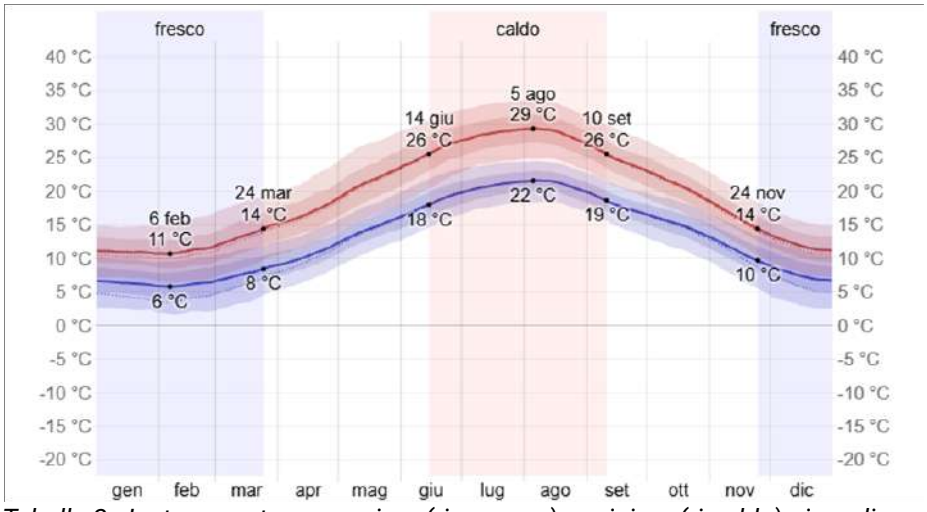


Tabella 2 - La temperatura massima (riga rossa) e minima (riga blu) giornaliere medie, con fasce del 25° - 75° e 10° - 90° percentile. Le righe sottili tratteggiate rappresentano le temperature medie percepite a Luzzi - Fonte: © WeatherSpark.com

Media	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Elevata	11 °C	11 °C	14 °C	17 °C	22 °C	26 °C	29 °C	29 °C	25 °C	21 °C	16 °C	12 °C
Temp.	9 °C	8 °C	11 °C	13 °C	18 °C	22 °C	25 °C	25 °C	21 °C	18 °C	13 °C	10 °C
Bassa	6 °C	6 °C	8 °C	11 °C	14 °C	18 °C	21 °C	21 °C	18 °C	15 °C	11 °C	7 °C

Tabella 3 - Andamento delle temperature massime (riga rossa), medie (riga nera) e minime (riga blu) mensili a Luzzi - Fonte: © WeatherSpark.com

PRECIPITAZIONI

Si definisce un giorno umido è un giorno con al minimo 1 millimetro di precipitazione liquida o equivalente ad acqua. La possibilità di giorni piovosi a Luzzi varia durante l'anno.

La stagione che risulta essere più piovosa dura 7,4 mesi, dal 20 settembre al 2 maggio, con una probabilità di oltre 22% che un dato giorno sia piovoso. Il mese che registra con il maggiore numero di giorni piovosi a è febbraio, con in media 9,7 giorni di almeno 1 millimetro di precipitazioni.
Al contrario, la stagione più asciutta dura 4,6 mesi, dal 2 maggio al 20 settembre. Il mese con il minor numero di giorni piovosi a Luzzi è luglio, con in media 2,4 giorni di almeno 1 millimetro di precipitazioni.
All'interno dei giorni piovosi, è utile distinguere tra giorni con solo pioggia, solo neve, o un misto dei due. Il mese con il numero maggiore di giorni di solo pioggia è dicembre, con una media di 10,7 giorni. In base a questa classificazione, la forma più comune di precipitazioni durante l'anno è solo pioggia, con la massima probabilità di 38% il 21 novembre.



Tabella 4 - Andamento annuale della probabilità di precipitazioni: solo pioggia (verde), solo neve (blu), e misto (azzurro) - Fonte: © WeatherSpark.com

Dalla tabella 5 si evidenzia che l'analisi dei giorni medi di pioggia nell'arco dell'anno mostra una distribuzione tipica del clima mediterraneo, con una netta distinzione tra i mesi invernali e quelli estivi. I mesi più piovosi si concentrano nel periodo compreso tra novembre e febbraio. In particolare, il mese di dicembre registra il picco massimo di giorni piovosi, con una media di 10,7 giorni. A seguire, novembre (10,4 giorni) e febbraio (9,7 giorni) confermano l'elevata piovosità nel trimestre autunno-invernale.
La stagione secca si manifesta con chiarezza nei mesi estivi. Il mese di luglio è il più asciutto dell'anno, con una media estremamente bassa di soli 2,4 giorni di pioggia. Anche giugno (3,0 giorni) e agosto (3,2 giorni) presentano valori molto contenuti. Si nota, infine, un graduale e progressivo aumento delle precipitazioni a partire da settembre, che segna l'inizio della stagione più umida.

Giorni di	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Pioggia	9,6gg	9,7gg	8,5gg	7,6gg	5,4gg	3,0gg	2,4gg	3,2gg	6,2gg	8,2gg	10,4gg	10,7gg

Tabella 5 - I giorni medi di precipitazione liquida per mese. - Fonte: © WeatherSpark.com

PIOGGIA

Al fine di ottenere una rappresentazione delle tendenze pluviometriche e delle variazioni infra-mensili, l'analisi considera la pioggia accumulata su una finestra temporale mobile di 31 giorni, con la finestra centrata sul giorno di riferimento per l'analisi. Su questa base, Luzzi presenta significative variazioni stagionali nella piovosità mensile, con precipitazioni che si verificano lungo tutto l'arco dell'anno.
La maggiore quantità di pioggia si registra nel mese di febbraio, con una media di 99 millimetri. Al contrario, il mese con la minore quantità di pioggia è luglio, con una media di soli 14 millimetri.

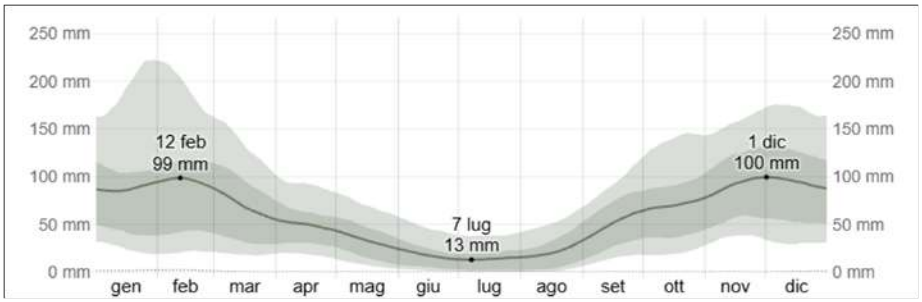


Tabella 6 - La pioggia media (riga continua) accumulata durante un periodo mobile di 31 giorni centrato sul giorno in questione con fasce del 25° - 75° e 10° - 90° percentile. La riga tratteggiata sottile indica le nevicate medie corrispondenti - Fonte: *© WeatherSpark.com*

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Pioggia	85,9mm	98,6mm	68,2mm	50,5mm	32,9mm	17,5mm	13,6mm	19,7mm	51,0mm	69,8mm	92,4mm	95,0mm

Tabella 7 - Quantità media di pioggia accumulata mensilmente a Luzzi - Fonte: © WeatherSpark.com

VENTO

L'analisi del vento copre il vettore medio orario su un'ampia area, misurato a 10 metri sopra il suolo, tenendo conto sia della velocità che della direzione. È importante sottolineare che il vento istantaneo in un dato luogo dipende in gran parte dalla topografia locale e da altri fattori, e che la sua velocità e direzione variano in misura maggiore rispetto alle medie orarie.

La velocità oraria media del vento a Luzzi presenta significative variazioni stagionali durante l'anno. Il periodo più ventoso ha una durata di circa 5,7 mesi, estendendosi dal 03 novembre ottobre al 24 aprile, con velocità medie superiori a 10.8 chilometri orari. Il picco di ventosità si registra nel mese di febbraio, che è il giorno più ventoso dell'anno con una velocità oraria media del vento di 13,1 chilometri orari.

Al contrario, il periodo dell'anno più calmo si protrae per 6,3 mesi, dal 24 aprile al 03 novembre. Il giorno più calmo si osserva in agosto, dove la velocità oraria media del vento si attesta a 8,5 chilometri orari.

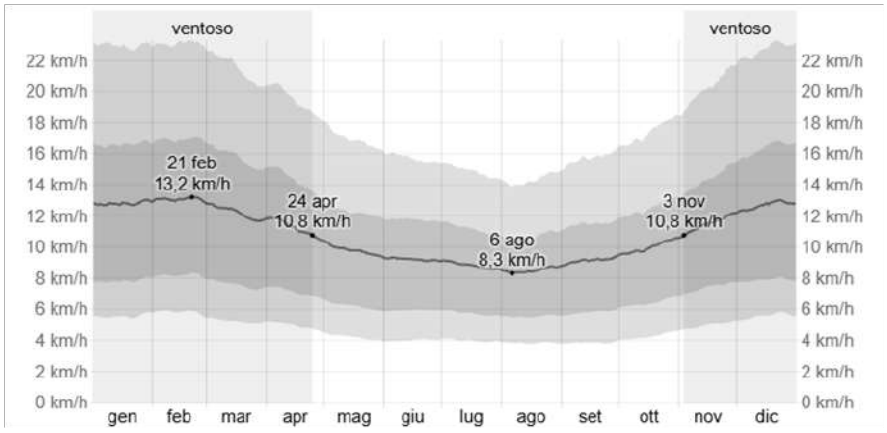


Tabella 8 - La media delle velocità del vento orarie medie (riga grigio scuro), con fasce del 25° - 75° e 10° - 90° percentile - Fonte: *© WeatherSpark.com*

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Velocità del vento (kph)	12.8	13.1	12.2	11.2	9.8	9.2	8.8	8.5	9.2	10.0	11.5	12.7

Tabella 9 - Intensità oraria media del vento registrata mensilmente a Luzzi - Fonte: © WeatherSpark.com

La direzione oraria media del vento predominante nel comune di Luzzi varia in modo significativo durante l'anno e presenta una distribuzione bimodale. Tale distribuzione è caratterizzata dall'alternanza nella prevalenza di due direzioni stagionali.
Il vento regnante proviene principalmente da Ovest, che rappresenta la direzione dominante per la maggior parte dell'anno. Questa componente presenta la sua frequenza di apparizione massima, stimata intorno al 50%, in un periodo esteso che va approssimativamente da metà aprile a fine settembre. Per i restanti 7 mesi dell'anno, il vento predominante cambia, spostandosi verso la componente da Sud (area rossa). Questo periodo di prevalenza del vento da Sud si concentra nei mesi da settembre a giugno.

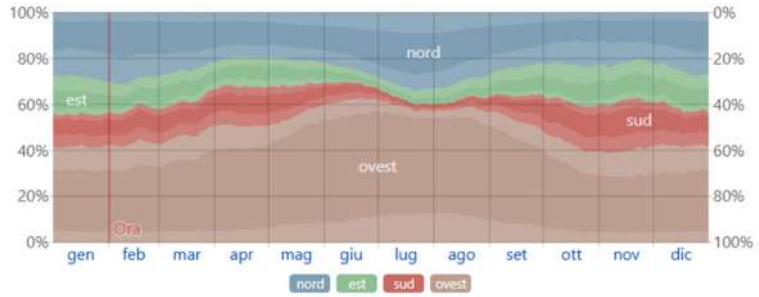


Tabella 10 - La percentuale di ore in cui la direzione media del vento proviene da ognuna delle quattro direzioni cardinali del vento, tranne le ore in cui la velocità media del vento è di meno di 1,6 km/h. Le aree leggermente colorate ai bordi sono la percentuale di ore passate nelle direzioni intermedie implicite (nord-est, sud-est, sud-ovest e nord-ovest) - Fonte: © WeatherSpark.com

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Il territorio comunale di Luzzi si colloca in un settore di particolare interesse geodinamico della Calabria settentrionale, inserendosi nella depressione tettonica della Valle del Crati che rappresenta uno degli elementi morfostrutturali più caratteristici dell'Arco Calabro-Peloritano. Questa configurazione geologica è il risultato di una complessa evoluzione tettonica che ha portato alla formazione di un sistema di graben e horst che articola l'intera regione calabrese, determinando l'attuale assetto del paesaggio caratterizzato dall'alternanza di massicci cristallini in posizione elevata e depressioni tettoniche riempite da sedimenti più recenti. La comprensione di questo contesto geologico è fondamentale per inquadrare correttamente le caratteristiche litologiche e strutturali del territorio comunale e per valutare le implicazioni che l'assetto geologico-strutturale comporta in termini di pericolosità e di gestione del territorio.
Il territorio di Luzzi si sviluppa su una fascia collinare che rappresenta il raccordo morfologico tra l'altopiano della Sila Grande, che domina il settore orientale del comune, e il fondovalle del fiume Crati che scorre a occidente definendo il limite inferiore dell'articolazione altimetrica del territorio. Il centro abitato si adagia su una collina posta a 376 metri sul livello del mare, circondata da incisioni vallive scavate dal Torrente Ilice e dal Torrente San Francesco, piccoli corsi d'acqua che confluiscono nel Crati dopo aver solcato profondamente i terreni sedimentari che costituiscono il substrato locale. L'escursione altimetrica del territorio comunale è significativa, variando da un minimo di 96 metri nelle aree di fondovalle fino a un massimo di 1284 metri nelle zone montane che si raccordano con le pendici occidentali della Sila,

testimonianza di una morfologia articolata e complessa che riflette l'interazione tra i processi tettonici, erosivi e deposizionali che hanno modellato l'area nel corso del tempo geologico.
Dal punto di vista del contesto geodinamico regionale, l'area di Luzzi ricade all'interno del settore settentrionale dell'Arco Calabro-Peloritano, un elemento orogenetico di straordinaria complessità che costituisce uno dei segmenti più peculiari della catena alpina nel Mediterraneo centrale. L'Arco Calabro-Peloritano è stato interpretato dalla comunità scientifica come un frammento di crosta continentale di affinità europea che, a partire dal Miocene, si è progressivamente distaccato dal sistema Sardo-Corso e ha intrapreso una deriva verso sud-est guidata dai complessi meccanismi legati all'apertura del bacino tirrenico. Questo movimento ha comportato la sovrapposizione tettonica delle unità metamorfiche e cristalline calabresi sulle successioni sedimentarie della catena appenninica e sull'avampaese africano, creando un edificio strutturale a falde sovrapposte caratterizzato da una geometria complessa e da una storia deformativa articolata.
L'evoluzione tettonica dell'Arco Calabro-Peloritano ha subito una svolta fondamentale a partire dal Pliocene superiore, quando il regime tettonico regionale è passato da una fase compressiva, responsabile della costruzione della catena e dell'accavallamento delle falde, a un regime distensivo ancora oggi attivo. Questa transizione è stata determinata dall'apertura del bacino tirrenico e dal rollback della subduzione della litosfera ionica al di sotto della placca europea, processi che hanno innescato uno stiramento della crosta calabrese con la formazione di sistemi di faglie normali ad alto angolo. Questi sistemi di faglie hanno determinato la frammentazione del blocco calabro in una serie di horst, corrispondenti ai massicci cristallini della Sila, delle Serre e dell'Aspromonte che si ergono a quote elevate, e di graben, rappresentati dalle depressioni tettoniche che ospitano potenti successioni sedimentarie neogeniche e quaternarie.
La Valle del Crati costituisce uno dei graben più significativi e meglio sviluppati della Calabria settentrionale. Questa depressione tettonica, che si estende per circa 35 chilometri in linea d'aria da Cosenza fino al territorio di Tarsia, separa il massiccio della Sila a est dalla Catena Costiera a ovest e rappresenta un elemento strutturale fondamentale dell'architettura geologica regionale. La formazione del graben del Crati è iniziata circa 3 milioni di anni fa, nel corso del Pliocene superiore, quando l'instaurarsi del regime distensivo ha determinato il cedimento di un vasto settore crostale lungo sistemi di faglie normali orientate prevalentemente in direzione nord-nord-ovest sud-sud-est. Il progressivo abbassamento tettonico del graben ha creato uno spazio disponibile per la sedimentazione, che è stata rapidamente colmato da depositi di origine sia marina che continentale in funzione delle oscillazioni del livello del mare e delle condizioni paleoclimatiche che hanno caratterizzato il Plio-Pleistocene.
Dal punto di vista litostratigrafico, il substrato geologico dell'area di Luzzi è costituito da una successione sedimentaria di età neogenica e quaternaria che poggia in discordanza sulle rocce metamorfiche e cristalline che affiorano estesamente nel massiccio silano e che rappresentano il basamento profondo dell'intera area. La successione sedimentaria che caratterizza il territorio comunale appartiene alla fase di riempimento del graben del Crati e comprende litologie varie che testimoniano la complessità dei processi deposizionali che si sono succeduti nell'area. Le formazioni più antiche affioranti nel territorio sono rappresentate da depositi di età pliocenica, costituiti prevalentemente da argille marnose e siltose di colore grigio-azzurro che si sono deposte in ambiente marino durante la fase di trasgressione che ha interessato il graben nel Pliocene medio-superiore. Queste argille, comunemente note come "Argille Azzurre" nella letteratura geologica italiana, rappresentano sedimenti di mare relativamente profondo depositatisi in condizioni di bassa energia idrodinamica, lontano dalla costa e dalla influenza diretta dei sistemi fluviali.
Le Argille Azzurre che affiorano nell'area di Luzzi appartengono all'unità geologica nota come Calabriano, un piano stratigrafico del Pliocene superiore-Pleistocene inferiore che prende il nome proprio dalla Calabria dove fu originariamente definito. Queste argille si presentano come sedimenti a grana fine, di colore

variabile dal grigio al grigio-azzurro, spesso con tonalità ocracee nelle porzioni più superficiali dove hanno subito alterazione meteoric
a. La struttura interna di queste formazioni è tipicamente laminata, con alternanze millimetriche di livelli argillosi e siltosi che riflettono le variazioni nelle condizioni deposizionali e nella disponibilità di sedimento. Dal punto di vista mineralogico, le Argille Azzurre sono costituite prevalentemente da minerali argillosi quali illite, caolinite e smectite, accompagnati da quarzo, feldspati e carbonati in proporzioni variabili. La presenza di microfossili marini, in particolare foraminiferi planctonici e bentonici, conferma l'origine marina di questi depositi e consente di collocarli cronologicamente con precisione nella scala stratigrafica.
Sopra le Argille Azzurre si rinvengono depositi di età pliocenica superiore e pleistocenica che testimoniano un progressivo cambiamento delle condizioni deposizionali verso ambienti più prossimi alla costa e progressivamente meno profondi. Questi depositi comprendono sabbie e arenarie di colore giallastro e bruno, spesso con stratificazione incrociata che testimonia l'azione delle correnti, intercalate a livelli più fini di silt e argille. La componente sabbiosa deriva dallo smantellamento erosivo dei rilievi silani che bordavano il bacino sedimentario, e la sua presenza in quantità crescente verso l'alto nella successione stratigrafica indica un progressivo apporto di materiale clastico da parte dei sistemi fluviali che si gettavano nel bacino marino. In alcuni settori del territorio si rinvengono inoltre livelli conglomeratici costituiti da ciottoli ben arrotondati di rocce cristalline e metamorfiche provenienti dalla Sila, cementati in una matrice sabbioso-argillosa. Questi conglomerati rappresentano depositi di alta energia legati a sistemi fluviali o a conoidi alluvionali che si sviluppavano ai margini del bacino.
L'evoluzione del graben del Crati ha visto alternare fasi di subsidenza tettonica, che creavano spazio per la deposizione di nuovi sedimenti, e fasi di sollevamento regionale che hanno portato all'emersione progressiva dei depositi marini e alla loro esposizione ai processi erosivi subaerei. Questo sollevamento, che ha interessato l'intera Calabria a partire dal Pleistocene medio ed è tuttora in corso, ha determinato il progressivo ritiro del mare dalla Valle del Crati e l'instaurarsi di condizioni deposizionali continentali. Il tasso di sollevamento verticale dell'area, stimato attraverso l'analisi dei terrazzi fluviali e marini che caratterizzano il paesaggio calabrese, è dell'ordine di frazioni di millimetro all'anno, valore che pur apparendo modesto determina, accumulandosi nel tempo geologico, movimenti verticali di centinaia di metri che modificano profondamente l'assetto morfologico del territorio.
La copertura quaternaria più recente è rappresentata dai depositi alluvionali che occupano le aree di fondovalle e i terrazzi fluviali che bordano il corso del fiume Crati e dei suoi affluenti minori. Questi depositi sono costituiti da successioni eterogenee di ghiaie, sabbie e limi che riflettono le diverse fasi deposizionali legate alle oscillazioni climatiche quaternarie e alle variazioni del livello di base erosivo. I depositi alluvionali più antichi, che formano terrazzi morfologici sopraelevati rispetto all'alveo attuale, testimoniano fasi di intensa attività fluviale durante i periodi glaciali quaternari, quando l'aumento della disponibilità di sedimento legata all'intensificazione dei processi erosivi sui versanti montani determinava un'intensa aggradazione dei fondovalle. I depositi alluvionali attuali e subattuali, che occupano il fondovalle del Crati e dei torrenti minori, sono costituiti da materiale sciolto prevalentemente ghiaioso e sabbioso, soggetto a continue modificazioni in seguito all'attività morfogenetica dei corsi d'acqua.
Sui versanti collinari che caratterizzano il territorio comunale si sviluppano estese coperture colluviali e di alterazione che derivano dalla degradazione in situ dei depositi sedimentari del substrato. Queste coperture, il cui spessore può variare da poche decine di centimetri a diversi metri, sono costituite da materiale eterogeneo e scarsamente selezionato che comprende frazioni granulometriche diverse, dalle argille alle ghiaie, derivanti dal disfacimento fisico e chimico delle rocce sottostanti. La componente argillosa predominante in questi terreni superficiali deriva direttamente dall'alterazione delle Argille Azzurre del substrato, mentre la frazione più grossolana proviene dai livelli sabbiosi e conglomeratici intercalati.

Questi depositi colluviali rivestono un ruolo fondamentale nell'evoluzione geomorfologica del territorio in quanto rappresentano materiali potenzialmente mobilizzabili in occasione di eventi meteorici intensi o di sollecitazioni sismiche.
Dal punto di vista tettonico-strutturale, il territorio di Luzzi è caratterizzato dalla presenza di strutture distensive legate alla formazione e all'evoluzione del graben del Crati. I sistemi di faglie normali che delimitano la depressione tettonica, pur non affiorando direttamente nel territorio comunale, condizionano profondamente l'assetto geologico e morfologico dell'area. Queste faglie, orientate prevalentemente in direzione nord-nord-ovest sud-sud-est, accomodano lo stiramento crostale ancora in atto nell'area calabrese e rappresentano strutture potenzialmente sismogenetiche, capaci cioè di generare terremoti di magnitudo significativa. L'attività tettonica recente e attuale si manifesta attraverso la sismicità strumentale e storica che caratterizza la regione e attraverso evidenze morfologiche quali scarpate di faglia, faglie attive che dislocano i depositi quaternari, e deformazioni del reticolo idrografico.
La morfologia del territorio comunale riflette direttamente l'interazione tra i processi tettonici, erosivi e deposizionali che hanno modellato l'area. Il paesaggio si caratterizza per la presenza di rilievi collinari dalle forme arrotondate e dai versanti a pendenza variabile, separati da valli profondamente incise dai corsi d'acqua. Questa configurazione morfologica è il risultato dell'azione erosiva esercitata dal reticolo idrografico sui terreni sedimentari del substrato, caratterizzati da diversa resistenza all'erosione in funzione della loro natura litologica. Le argille, dotate di scarsa resistenza meccanica e facilmente erodibili, tendono a formare morfologie dolci e arrotondate, mentre i livelli più competenti costituiti da sabbie cementate e conglomerati danno origine a forme più aspre e a scarpate più acclivi. L'alternanza di litologie a diversa resistenza all'erosione determina frequentemente fenomeni di erosione differenziale che si manifestano con la formazione di terrazzi morfologici, gradoni e superfici di erosione che articolano i versanti collinari.
L'intensa attività erosiva dei corsi d'acqua, favorita dal sollevamento tettonico regionale che mantiene il paesaggio in condizioni di disequilibrio morfologico, ha portato alla formazione di incisioni profonde che solcano il territorio comunale. I torrenti Ilice e San Francesco, che bordano il centro abitato di Luzzi, hanno scavato valli strette e profonde nei depositi sedimentari, creando dislivelli significativi che caratterizzano il paesaggio locale. Questa attività erosiva è particolarmente intensa durante gli eventi meteorici di elevata intensità, quando i torrenti assumono carattere impetuoso e sviluppano una notevole capacità di trasporto solido, asportando materiale dai versanti e approfondendo i propri alvei. La risposta morfologica del territorio alle sollecitazioni tettoniche ed erosive è dinamica e continua, configurando un paesaggio in costante evoluzione dove i processi di denudazione dei rilievi e di sedimentazione nei fondovalle procedono secondo ritmi condizionati dalle variazioni climatiche e dall'attività tettonica.

INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

Il territorio del Comune di Luzzi si inserisce nel contesto idrogeologico della Valle del Crati, posizionandosi sul versante destro del fiume principale della Calabria. Dal punto di vista della circolazione idrica sotterranea, il territorio comunale presenta caratteristiche molto variabili in relazione alla natura delle formazioni geologiche presenti. Le rocce metamorfiche del basamento, quando presenti, si comportano come acquiferi fessurati a permeabilità secondaria, dove la circolazione idrica avviene attraverso le discontinuità strutturali quali piani di scistosità, fratture e zone di alterazione. Tuttavia, la capacità di immagazzinamento e trasmissione di queste formazioni risulta generalmente modesta, con sorgenti caratterizzate da portate limitate e regime irregolare, fortemente condizionato dall'andamento delle precipitazioni.

Le coperture sedimentarie plioceniche di origine marina, costituite da alternanze di argille, sabbie e conglomerati, presentano invece un comportamento idrogeologico più articolato. Le intercalazioni sabbiose e i livelli conglomeratici più permeabili possono ospitare falde acquifere di modesta entità, spesso confinate o semiconfinate dalle sovrastanti formazioni argillose impermeabili. Queste falde risultano alimentate per infiltrazione efficace nelle aree più permeabili e tendono a riaffiorare in corrispondenza dei contatti litologici lungo i versanti, dando origine a sorgenti e zone di ristagno idrico. La componente argillosa predominante determina invece condizioni di impermeabilità relativa, con conseguente deflusso prevalentemente superficiale delle acque meteoriche e potenziale instabilità dei versanti in condizioni di saturazione.

I depositi quaternari alluvionali che caratterizzano le aree di fondovalle, in particolare lungo il Fiume Crati e il Torrente Ilice, costituiscono acquiferi porosi di natura granulare con permeabilità variabile in funzione della composizione granulometrica. Le ghiaie e le sabbie presenti nei corpi alluvionali più antichi e terrazzati possono contenere falde di discreta potenzialità, mentre i depositi limoso-argillosi delle aree di esondazione più recenti presentano permeabilità ridotta. La natura eterogenea di questi depositi determina una circolazione idrica sotterranea spesso complessa, con possibili falde sospese temporanee e interconnessioni variabili con il reticolo idrografico superficiale.

L'idrografia superficiale del territorio comunale è dominata dalla presenza del Fiume Crati, che scorre nella valle sottostante l'abitato di Luzzi con direzione prevalente nord-sud. Il Crati rappresenta il principale corso d'acqua della regione per lunghezza, estensione del bacino e portata, con una lunghezza complessiva di novantuno chilometri e un bacino idrografico di duemilaquattrocentoquaranta chilometri quadrati. Il fiume ha origine a circa millesettecento metri di altitudine tra Timpone Tenna e Timpone Bruno, sulle pendici occidentali dell'altopiano della Sila nel comune di Aprigliano, dove nei tratti iniziali assume il nome di Craticello. Dopo una discesa rapida attraverso i rilievi silani, il Crati raggiunge la città di Cosenza dove, alla quota di duecentoventotto metri sul livello del mare, riceve da sinistra le acque del fiume Busento e raddoppia le proprie dimensioni.

Da Cosenza il fiume attraversa con ampio alveo ciottoloso la stretta pianura alluvionale nota localmente come Vallo del Crati, dove riceve numerosi affluenti da entrambe le sponde. Tra i principali tributari che confluiscono dalla destra idrografica si annoverano il Mucone, l'Arente e il Duglia, mentre dalla sinistra giungono le acque dei torrenti Finita, Turbolo, Campagnano, Mavigliano, Emoli e Settimo. Il regime idrologico del Crati è spiccatamente torrentizio, caratterizzato da una portata estremamente irregolare che alterna forti e talvolta disastrose piene invernali a marcate magre estive, durante le quali la portata può ridursi drasticamente. La portata media annua alla foce è stata stimata in circa trentasei metri cubi al secondo, ma i valori possono oscillare da minimi di circa dieci metri cubi al secondo durante i periodi di magra fino a superare i tremila metri cubi al secondo durante le massime piene. L'ultima piena particolarmente intensa si è verificata nel dicembre duemilaotto.

Nell'area di Luzzi, il principale corso d'acqua locale è rappresentato dal Torrente Ilice, che confluisce nel Crati dopo aver inciso profondamente il territorio collinare circostante l'abitato. Il centro storico di Luzzi si sviluppa infatti su una collinetta circondata dai canaloni formati dal Torrente Ilice e dai suoi piccoli affluenti minori, che creano un paesaggio caratterizzato da crinali allungati e valli profondamente incise. Questi corsi d'acqua minori presentano regime spiccatamente torrentizio, con alvei spesso asciutti durante la stagione estiva e improvvise piene in risposta agli eventi meteorici intensi che caratterizzano il periodo

autunnale e invernale. La rapida risposta idrologica di questi bacini secondari è determinata dalle modeste dimensioni, dalla scarsa permeabilità dei terreni argillosi prevalenti e dall'acclività dei versanti.

In prossimità del comune di Tarsia, a valle di Luzzi e a circa cinquantaquattro metri sul livello del mare, il corso del Crati viene sbarrato da una diga lunga centoquattordici metri realizzata nelle cosiddette Strette di Tarsia, che determina la formazione del Lago di Tarsia. Questo invaso artificiale fu realizzato nel millenovecentocinquantanove con la finalità di costituire una riserva idrica destinata all'irrigazione delle aree della Piana di Sibari durante i periodi di massima siccità estiva. L'invaso ha un perimetro di circa dieci chilometri e una capacità originaria di venti milioni di metri cubi d'acqua, anche se nel tempo ha subito fenomeni di interramento che ne hanno progressivamente ridotto il volume utile. Il bacino presenta caratteristiche fortemente stagionali, con inverni e primavere caratterizzati da piene dovute soprattutto allo scioglimento delle coperture nevose sui rilievi silani, ed estati durante le quali la portata si riduce sensibilmente in risposta alla diminuzione degli apporti idrici e all'utilizzo irriguo.


Figura 1 - Lago di Tarsia

A valle dello sbarramento di Tarsia, il fiume prosegue il proprio corso verso est attraverso l'ampia Piana di Sibari, dove riceve il contributo del fiume Coscile, suo principale affluente di sinistra che ne raddoppia quasi la portata. Il Crati termina quindi il proprio percorso sfociando nel Golfo di Corigliano, nel Mar Ionio, all'altezza del confine tra i comuni di Corigliano-Rossano e Cassano all'Ionio. Il bacino idrografico complessivo del Crati ricade interamente nella provincia di Cosenza e attraversa diciannove comuni, tra cui proprio Luzzi. La gestione del bacino è di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, che ha sede principale a Caserta e sede operativa presso la Cittadella Regionale di Catanzaro.

Dal punto di vista della pericolosità idrogeologica, il territorio comunale presenta elementi di criticità sia per fenomeni di instabilità dei versanti sia per rischio idraulico. Il dissesto da frana risulta diffuso in relazione alla natura prevalentemente argillosa delle formazioni sedimentarie plioceniche, alla presenza di coperture eluvio-colluviali di alterazione, all'acclività dei versanti collinari e all'azione erosiva esercitata dal reticolo idrografico minore. Le condizioni di saturazione dei terreni durante i periodi di intensa piovosità possono innescare fenomeni di scivolamento, colamento e soliflusso, con cinematiche anche relativamente rapide.

Il substrato argilloso tende infatti a comportarsi come superficie di scivolamento quando raggiunge elevati gradi di saturazione, favorendo il movimento delle coperture sovrastanti.

La pericolosità idraulica è invece legata principalmente alle potenziali esondazioni del Fiume Crati e dei suoi affluenti minori, in particolare del Torrente Ilice nell'area prossima alla confluenza. Il regime torrentizio particolarmente accentuato di questi corsi d'acqua determina infatti variazioni molto rapide dei livelli idrici in risposta agli eventi meteorici intensi, con tempi di concentrazione estremamente ridotti. Le aree di fondovalle possono quindi essere interessate da improvvise piene con elevato trasporto solido, fenomeni di erosione spondale e sovralluvionamento. Il bacino del Crati è inoltre caratterizzato da un continuo dissesto geologico che coinvolge non solo le coperture sedimentarie sabbiose e argillose ma anche, localmente, le rocce metamorfiche di alto grado e i corpi intrusivi granitici, aumentando in modo considerevole il trasporto solido del fiume durante le fasi di piena.

La perimetrazione delle aree a pericolosità e rischio idrogeologico è definita dal Piano di Assetto Idrogeologico della Calabria, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale numero tredici del duemilauno e successivi aggiornamenti fino al duemilaundici. Il PAI individua le zone del territorio soggette a diversi livelli di pericolosità sia per fenomeni franosi sia per fenomeni di esondazione, stabilendo vincoli e regolamentazioni d'uso del suolo finalizzate alla mitigazione del rischio. Per quanto concerne il sistema di allertamento meteorologico e la gestione delle situazioni di criticità idrogeologica e idraulica, il territorio del Comune di Luzzi ricade nella zona di allerta denominata Versante Tirrenico Centro-settentrionale, corrispondente alla zona Cala2 della suddivisione regionale stabilita con Delibera di Giunta Regionale numero cinquecentotrentacinque del duemiladiciassette. Il monitoraggio e l'emissione dei bollettini di allerta sono gestiti dal Centro Funzionale Multirischi dell'ARPACAL, che opera attraverso il portale www.allertacal.it fornendo previsioni e avvisi relativi alle condizioni meteorologiche e alle criticità attese per rischio idrogeologico, idraulico e temporali.

INQUADRAMENTO SISMICO

Secondo il Modello di Pericolosità Sismica (MPS04-S1) elaborato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), il Comune di Luzzi ricade in Zona Sismica 1. Questa classificazione indica che l'area presenta una sismicità alta, ovvero che la probabilità che si verifichino forti terremoti è considerata alta, posizionando Luzzi tra i territori a maggiore pericolosità sismica.
Analizzando i parametri sismici di progetto stabiliti in ottemperanza alle Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018), si evince che l'Accelerazione di Picco al Suolo (PGA) nel territorio di Luzzi è tra 0,250 e 0,400 g. Questo valore di PGA è calcolato per una probabilità di superamento del 10 per cento in 50 anni ed è indice di una pericolosità sismica di base molto elevata.
Inoltre, la Categoria del Sottosuolo C del sito, in combinazione con il Fattore di Amplificazione F0 pari a 2,741, evidenzia un effetto di amplificazione locale che aumenta drasticamente lo scuotimento del suolo rispetto al dato di base. Questo alto fattore di amplificazione è un elemento critico che aggrava ulteriormente il rischio sismico per le costruzioni del Comune.

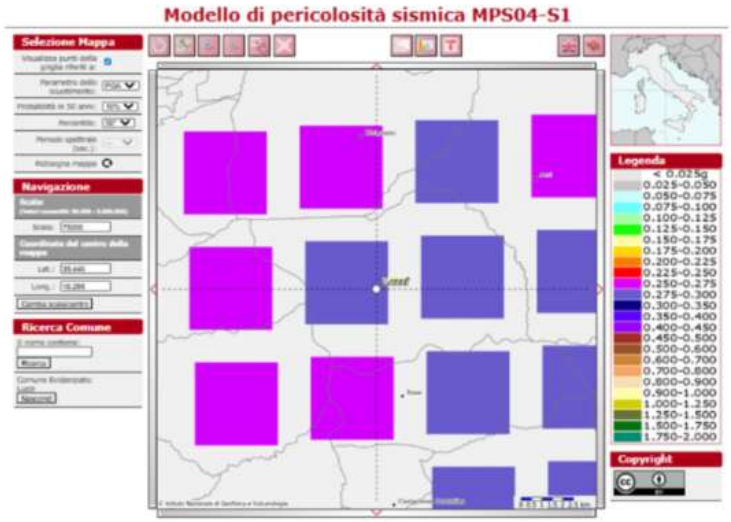


Figura 1 – Modello di pericolosità sismica (MPS04-S1) del territorio di Luzzi elaborato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV).

Attraverso la consultazione dei cataloghi storici, si può osservare che l'area di Luzzi è stata storicamente interessata da una concentrazione di terremoti, il cui risentimento sul territorio varia dalla media alla forte intensità.
Il territorio, situato in un'area sismicamente attiva, in particolare l'area del Vibonese, risente in maniera significativa degli effetti di importanti eventi regionali che hanno causato ingenti danni alle strutture. Tra gli eventi che hanno avuto un risentimento significativo nell'area, si possono notare:

- **I forti terremoti della Calabria Centrale del 1638:** Una sequenza sismica catastrofica (tra cui l'evento del 27 marzo, con Magnitudo 7.09) che causò distruzioni diffuse nell'intera regione.
- **Il grande terremoto del Cosentino del 12 febbraio 1854** (Magnitudo 6.34): L'intensità con cui fu avvertito sul territorio fu devastante, causando crolli generalizzati.
- **Il grande terremoto del Cosentino del 04 ottobre 1870** (Magnitudo 7.10): Il cui risentimento fu esteso a gran parte della costa tirrenica calabrese.

Eventi successivi e minori, ma comunque significativi (come quelli della Calabria centrale), hanno continuato a interessare l'area, dimostrando la sismicità attiva delle strutture tettoniche vicine e la necessità di una costante attenzione al rischio sismico.

Effetti	In occasione del terremoto del									
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
9	1638	03	27	15	05		Calabria centrale	213	11	7.09
8-9	1767	07	14	01	05		Valle del Crati	8	8-9	5.89
7	1835	10	12	22	35		Cosentino	36	9	5.89
6-7	1854	02	12	17	50		Cosentino	89	10	6.34
7	1870	10	04	16	55		Cosentino	54	9-10	6.24
6	1887	12	03	03	45		Calabria settentrionale	142	8	5.55
NF	1894	05	28	20	15		Pollino	122	7	5.01
7	1905	09	08	01	43		Calabria centrale	895	10-11	6.95
7-8	1913	06	28	08	53	0	Calabria settentrionale	151	8	5.64
6-7	1915	01	18	23	30		Cosentino	15	6-7	4.97
5-6	1928	03	07	10	55		Calabria centro-meridionale	30	7-8	5.87
F	1955	07	23	21	05		Sila Greca	11	6	4.64
4-5	1963	11	12	08	22	3	Valle del Crati	15	5	4.31
4-5	1980	11	23	18	34	5	Irpinia-Basilicata	1394	10	6.81
5	1991	03	30	03	04	5	Valle del Crati	67	5	4.01
2-3	1993	08	10	01	14	1	Golfo di Taranto	79	4-5	4.45
4	1996	04	27	00	38	2	Sila Greca	123	6-7	4.77
4-5	1996	08	06	22	20	5	Valle del Crati	33	4-5	3.08
5	1997	07	08	08	13	4	Valle del Crati	52	5	4.04
5	2000	08	03	09	47	2	Valle del Crati	55	5-6	4.02
NF	2001	10	18	11	02	4	Valle del Crati	115	5	4.28
3-4	2006	04	17	02	44	0	Costa calabra settentrionale	135	4-5	4.76

Tab.1: Terremoti che hanno interessato l'area di Luzzi (Fonte: Catalogo CPT15, INGV)



Figura 2 - Rappresentazione cartografica del sistema di faglie attive e sorgenti sismogenetiche che interessano il territorio di Luzzi.

L'analisi della struttura geologica del territorio di Luzzi rivela la presenza di importanti discontinuità tettoniche che giocano un ruolo cruciale nella sismicità e nel dissesto idrogeologico dell'area. Il comune si trova in una zona dove si manifesta il complesso sistema di faglie della Valle del Crati, noto per la sua elevata attività sismogenetica. Il territorio è influenzato da un insieme di faglie che si sviluppano prevalentemente lungo direttrici appenniniche, testimoniando le complesse dinamiche di estensione tipiche dell'Arco Calabro.
In particolare, l'area è interessata dalla faglia nota come sistema Crati Est, una struttura di importanza regionale che delimita il bordo della fossa tettonica. Si tratta principalmente di una faglia normale legata alla distensione crostale dell'intera area, che segna il confine morfologico tra la piana alluvionale e i rilievi montuosi. Il posizionamento dell'abitato in prossimità di questo piano di rottura geologico ha conseguenze dirette e cruciali per il rischio.
Per quanto riguarda il rischio sismico, la faglia è potenzialmente attiva e rappresenta la principale struttura sismogenetica locale. Essa contribuisce all'alta accelerazione al suolo che caratterizza il comune, posizionandolo in zona sismica 1. La vicinanza del lineamento tettonico al centro urbano implica che, in caso di attivazione, l'energia sismica verrebbe rilasciata in modo estremamente diretto, aumentando la sollecitazione sulle strutture e sugli edifici storici come l'Abbazia della Matina.
In relazione al rischio idrogeologico, le zone di faglia creano profonde fratturazioni e alterazioni nelle masse

rocciose. Queste fasce di debolezza geologica permettono una più facile infiltrazione delle acque meteoriche in profondità e, soprattutto, definiscono i margini di potenziali corpi franosi. I movimenti tettonici infatti predispongono i versanti al collasso, rendendo i pendii che sovrastano l'abitato di Luzzi strutturalmente più fragili e soggetti a smottamenti durante eventi meteorologici intensi.

RIASSUNTO

Carobene e Damiani (1985)
Hanno condotto un'indagine geologica dettagliata sui depositi del Pleistocene inferiore, prevalentemente marini, affioranti nella valle del Crati, attorno al villaggio di Luzzi. I depositi, caratterizzati da una sequenza ciclica costituita da rudite, arenite e lutite, ricoprono in modo trasgressivo il basamento cristallino del versante occidentale del massiccio della Sila. Una sezione geologica longitudinale disegnata da questi autori mostra che sia i depositi pleistocenici sia il basamento sono deformati e fortemente controllati dalla tettonica.

Capitolo 2. Scenari di pericolosità e di rischio

A. Rischio idraulico, idrogeologico e fenomeni meteo avversi

SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico

Rischio idraulico, idrogeologico e fenomeni meteo avversi
Nel caso di rischio idraulico, idrogeologico e fenomeni meteo avversi il piano deve contenere l’individuazione delle aree del territorio potenzialmente esposte.
Di seguito, vengono riportati i contenuti necessari all’individuazione della pericolosità e del rischio.

Pericolosità Idraulica

Al fine di identificare la pericolosità idraulica dovranno essere individuati i seguenti elementi:
- aree individuate come pericolose/rischiose nel PAI redatto dall’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale;
- aree contenute negli strumenti di pianificazione comunali, provinciali (in particolare nei programmi Provinciali di Previsione e Prevenzione) e regionali, indicate in eventuali piani predisposti da altri Enti territoriali e non già considerate dal PAI;
- aree interessate nel passato da eventi alluvionali e non già considerate dal PAI;
- punti critici.

Gli scenari di rischio sono da intendersi come la sovrapposizione delle seguenti informazioni:
- scenario di pericolosità come indicata precedentemente;

- delimitazione degli insediamenti abitativi potenzialmente interessati dai fenomeni;
- censimento della popolazione residente e stima della popolazione fluttuante;
- stima del numero delle persone con disabilità;
- ubicazione delle strutture strategiche ospedaliere e sanitarie (ad esempio ospedali, case di cura, ambulatori delle Aziende sanitarie locali, ecc.), le sedi della Regione, delle Prefetture, delle Province, dei Municipi e le caserme;
- ubicazione delle strutture rilevanti quali edifici pubblici, asili nido e scuole, pubbliche e private di ogni ordine e grado, edifici di culto, impianti sportivi e carceri;
- ubicazione del patrimonio culturale, quali poli museali, luoghi della cultura quali musei, archivi e biblioteche;
- ubicazione delle strutture produttive e commerciali, con particolare riferimento ai centri commerciali e alle attività produttive di medio-grande dimensione, aziende agricole e zootecniche, nonché canili e gattili;
- ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
- ubicazione delle dighe e delle opere idrauliche di particolare interesse;
- individuazione delle infrastrutture di mobilità e accessibilità e dei servizi essenziali (reti elettriche, gas, idriche, telecomunicazioni);
- delimitazione dei centri e aggregati storici;
- delimitazione delle aree verdi, boschive e protette.

Pericolosità Frane

Nella identificazione della pericolosità deve essere individuata la perimetrazione della pericolosità da frana, attraverso la delimitazione delle aree:

- individuate dal PAI, come a rischio o pericolose;
- riportate nel catalogo IFFI e non presenti nel PAI;
- contenute negli strumenti di pianificazione comunali, provinciali (in particolare nei programmi Provinciali di Previsione e Prevenzione) e regionali, indicate in eventuali piani predisposti da altri Enti territoriali e non presenti nel PAI;
- interessate nel passato da eventi franosi e non presenti nel PAI;
- punti critici.

Gli scenari di rischio sono da intendersi come la sovrapposizione delle seguenti informazioni:

- scenario di pericolosità come indicata precedentemente;
- delimitazione degli insediamenti abitativi potenzialmente interessati dai fenomeni;
- censimento della popolazione residente e stima della popolazione fluttuante;
- stima del numero delle persone con disabilità;
- ubicazione delle strutture strategiche ospedaliere e sanitarie (ad esempio ospedali, case di cura, ambulatori Aziende sanitarie locali), le sedi della Regione, delle Prefetture, delle Province, dei Municipi e le caserme;
- ubicazione delle strutture rilevanti quali edifici pubblici, asili nido e scuole, pubbliche e private di ogni ordine e grado, edifici di culto, impianti sportivi e carceri;
- ubicazione del patrimonio culturale, quali poli museali, luoghi della cultura quali musei, archivi e biblioteche;
- ubicazione delle strutture produttive e commerciali, con particolare riferimento ai centri commerciali e

alle attività produttive di medio-grande dimensione, aziende agricole e zootecniche, nonché canili e gattili;
- ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
- ubicazione delle dighe e delle opere idrauliche di particolare interesse;
- individuazione delle infrastrutture di mobilità e di accessibilità e dei servizi essenziali (reti
- elettriche, gas, idriche, telecomunicazioni);
- delimitazione dei centri ed aggregati storici;
- delimitazione delle aree verdi, boschive e protette.

Rischi derivanti da fenomeni meteo avversi

Il rischio meteorologico è legato al manifestarsi di fenomeni atmosferici di particolare intensità in grado di costituire un pericolo per cose o persone. Le manifestazioni più tipiche di questa tipologia di fenomeni sono: ondate di calore, nevicate a bassa quota, gelate, nebbia e venti forti e mareggiate. Si tratta di rischi a carattere diffuso che solitamente vengono associati all'intero territorio comunale. Laddove ritenuto necessario si potrà procedere a una zonizzazione, identificando le aree soggette a un differente livello di rischio. Non tutti i rischi sopra elencati sono presenti in tutti i Comuni; pertanto, il Piano di Protezione Civile deve per prima cosa indicare quali di essi sono rilevanti e devono essere considerati. A meno che non sia opportuna una zonazione del rischio, non occorre produrre carte tematiche ma è sufficiente produrre una relazione descrittiva accompagnata dalle schede analitiche presenti sulla piattaforma. Qualora invece sia opportuno circoscrivere aree a maggiore pericolosità, dovrà essere prodotta la relativa carta degli scenari di evento. Nei punti seguenti saranno ricordati per ciascuno dei rischi indicati le caratteristiche essenziali da considerare in fase di allertamento.

Ondate di calore

Le ondate di calore si verificano quando si registrano temperature molto elevate per più giorni consecutivi, spesso associate a tassi elevati di umidità, forte irraggiamento solare e assenza di ventilazione. Queste condizioni climatiche si realizzano nei mesi estivi e possono rappresentare un rischio per la salute della popolazione. Le caratteristiche climatiche di un'area condizionano la possibilità di un'eventuale ondata di calore; pertanto, non è possibile individuare a priori una temperatura-soglia di rischio valida a tutte le latitudini e per ogni comune. Le ondate di calore possono colpire tutta la popolazione ma particolare attenzione va posta a: anziani, neonati e bambini piccoli, gestanti, persone affette da malattie circolatorie, con conseguenze anche molto gravi.

Nevicate a bassa quota

Lo scenario è quello di eventi meteorici che possono degenerare in perturbazioni nevose di durata prolungata a carattere diffuso e/o locale. Le nevicate possono verificarsi, generalmente, nel periodo compreso tra novembre e marzo.
Le nevicate possono avere numerosi effetti, tra i quali, ad esempio:

- cedimenti delle coperture degli edifici;
- rallentamenti e/o deviazioni della viabilità stradale a causa di problemi di mobilità e/o operazioni di sgombero della neve fino alla paralisi completa;
- sospensioni temporanee di forniture e servizi;
- fratture e/o lussazioni a causa di cadute sul ghiaccio;
- danni alle infrastrutture;

- blocchi e rallentamenti della circolazione ferroviaria;
- isolamento temporaneo di alcune località.

Gelate

Le gelate possono verificarsi, generalmente, nei mesi compresi tra novembre e aprile, principalmente durante le ore notturne, ma non sono da escludere variazioni a tendenza, legate anche ai cambiamenti climatici. Questi fenomeni sono in grado di condizionare la permanenza all'aperto delle persone e causare problemi operativi agli impianti tecnologici e ai trasporti. Le gelate possono causare, ad esempio:

- problemi alla viabilità veicolare (es. in prossimità di curve pericolose per scarsa esposizione solare e tornanti con stretto raggio di curvatura) e alla deambulazione pedonale;
- gelo delle tubature;
- blocchi o rallentamenti della circolazione ferroviaria
- isolamento temporaneo di località (soprattutto frazioni e case sparse);

È possibile delimitare le zone maggiormente soggette a tale rischio.

Nebbia

La nebbia è un fenomeno derivato dalla presenza di gocce finissime di vapore acqueo condensato in sospensione negli strati atmosferici vicini al suolo che determinano una più o meno forte riduzione della visibilità. Il periodo più esposto al rischio nebbia è generalmente quello autunnale/invernale che va dal mese di novembre fino al mese di gennaio. Le zone più esposte sono quelle basse o depresse (pianure, valli, conche) e quelle in prossimità di zone ricche di umidità come corsi d'acqua o aree dense di vegetazione. La nebbia tipicamente si forma nelle ore notturne o di primo mattino. La presenza di nebbie diffuse e persistenti comporta condizioni di scarsa visibilità con conseguenti problemi alla viabilità stradale e disagi alla circolazione.

È possibile delimitare le zone maggiormente soggette a tale rischio.

Venti Forti

Le raffiche di vento, in genere, si sviluppano in limitati intervalli di tempo e possono provocare danni ingenti e a volte colpire estensioni notevoli del territorio.

Le raffiche di vento possono, ad esempio, causare:

- sradicamento di alberi ad alto fusto;
- possibile caduta di strutture provvisorie e mobili o di insegne;
- pericolo per la viabilità dei mezzi pesanti;
- danni a persone e cose per oggetti consistenti trasportati dal vento;
- interruzioni di linee elettriche e telefoniche per caduta di tralicci o alberi;

Mareggiate

Le mareggiate si presentano soprattutto nei mesi invernali quando le condizioni sfavorevoli di bassa pressione producono perturbazioni con venti molto intensi. I venti intensi generano mare molto mosso con onde furiose a riva in grado di provocare danni ad abitati costieri, infrastrutture civili e portuali, rilevati ferroviari e litorali turistici. È opportuno differenziare il rischio mareggiate dal rischio maremoto: il primo è un evento meteo- marino causato dalla combinazione e interazione delle condizioni meteorologiche, marine e morfologiche che può causare effetti rilevanti su spiagge e stabilimenti balneari, con allagamenti, erosione costiera e danni alle infrastrutture. La natura e l'intensità degli impatti sono determinate oltre che dall'entità e dalla durata delle condizioni meteorologiche e marine, anche dalle

diverse caratteristiche morfologiche della costa e dalla sua vulnerabilità in termini di opere, infrastrutture, abitati e attività che si svolgono sul litorale; il maremoto, invece, consiste nello spostamento di unelevato volume d'acqua in seguito a forti terremoti con epicentro in prossimità della costa o in mare aperto, oppure per attività vulcanica o frane sottomarine e/o costiere. Si manifesta come un rapido innalzamento del livello del mare o come un vero e proprio muro d'acqua che si abbatte sulle coste, a volte dopo un iniziale e improvviso ritiro del mare, che lascia in secco i porti e le spiagge. La differenza sostanziale tra le onde del maremoto e quelle comuni legate all'azione del vento consiste nel fatto che queste ultime interessano soltanto la porzione superficiale dell'acqua, senza movimenti significativi in profondità. Le onde del maremoto, invece, spostano l'intera colonna d'acqua dalla superficie al fondo, con una velocità di propagazione direttamente proporzionale alla profondità del fondale. Per questo motivo hanno molta più forza rispetto alle mareggiate e sono in grado di spingersi nell'entroterra anche per diverse centinaia di metri (addirittura chilometri, se la costa è molto bassa).
Lo scenario di rischio mareggiate può evolvere in poche ore dalla calma assoluta al mare molto mosso in dipendenza delle caratteristiche della perturbazione. Questo succede più spesso per il versante tirrenico che per quello ionico, a causa della direzione prevalente dei venti che soffiano in Calabria. In sintesi, le mareggiate possono causare diversi effetti, tra i quali, ad esempio:

- erosione di rilevati ferroviari e stradali a ridosso della linea di costa;
- interruzioni di importanti flussi di comunicazione, in particolare arterie stradali;
- allagamenti delle zone costiere;
- danni alle abitazioni e alle strutture turistiche;
- danni alle imbarcazioni e ai beni presenti sulla costa.

Pericolosità (mareggiate)
L'individuazione della pericolosità dovrà contenere:

- Aree individuate nel PSEC (Piano stralcio per l'erosione costiera) dell'Autorità di Bacino della Calabria come aree con pericolo di erosione costiera;
- Aree contenute negli strumenti di pianificazione comunali, provinciali (in particolare nei programmi Provinciali di Previsione e Prevenzione) e regionali, indicate in eventuali piani predisposti da altri Enti territoriali;
- Aree storicamente interessate da mareggiate.

Rischio (mareggiate)
Per una idonea identificazione del rischio bisognerà individuare gli elementi esposti presenti sulla costa. In particolare, bisognerà indicare le strade, gli edifici, le infrastrutture turistiche e le spiagge maggiormente popolate. Gli scenari di rischio sono da intendersi come la sovrapposizione delle seguenti informazioni:

- individuazione della pericolosità come indicato nel paragrafo precedente;
- delimitazione degli insediamenti abitativi potenzialmente interessati dai fenomeni;
- censimento della popolazione residente e stima della popolazione fluttuante;
- stima del numero delle persone con disabilità;
- ubicazione delle strutture strategiche ospedaliere e sanitarie (ad esempio, ospedali, case di cura, ambulatori delle Aziende Sanitarie Provinciali), le sedi della Regione, delle Prefetture, delle Province, dei Municipi e le caserme;
- ubicazione delle strutture rilevanti quali edifici pubblici, asili nido e scuole, pubbliche e private di ogni ordine e grado, edifici di culto, impianti sportivi e carceri;
- ubicazione del patrimonio culturale, quali poli museali, luoghi della cultura quali musei, archivi e

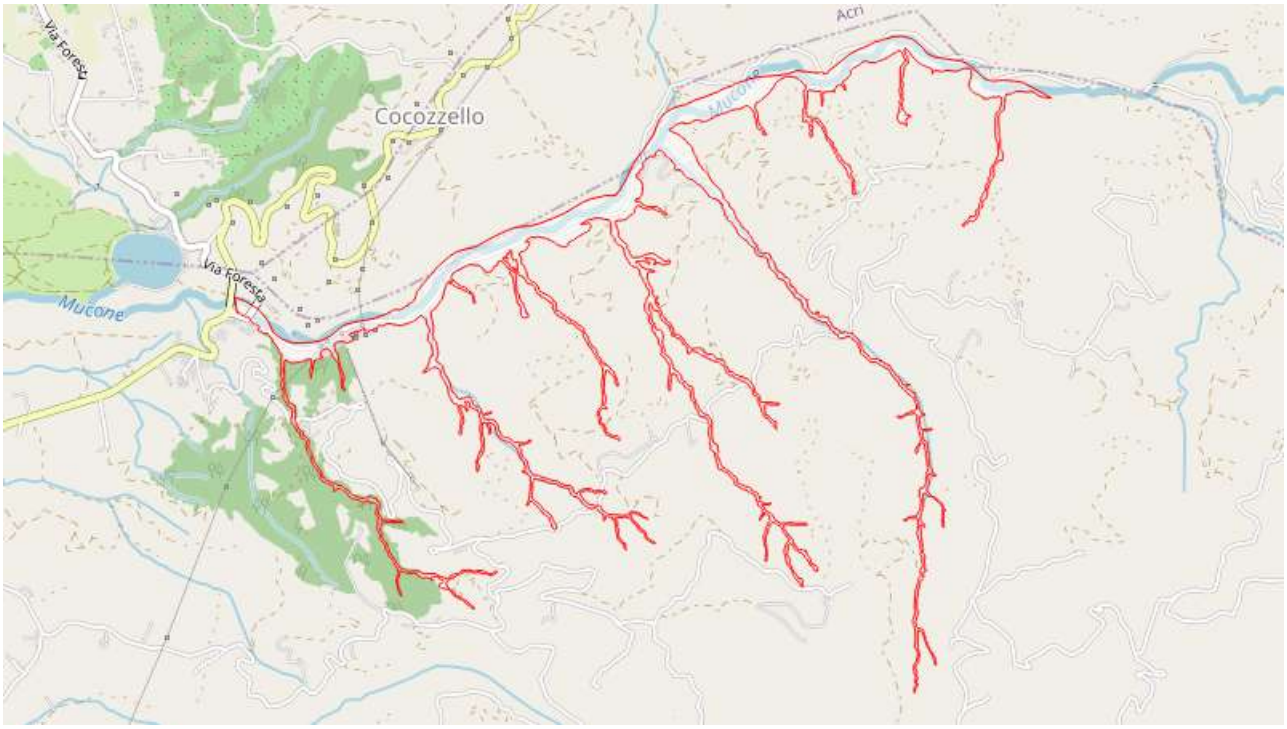
biblioteche;

- ubicazione delle strutture produttive e commerciali, con particolare riferimento ai centri commerciali e alle attività produttive di medio-grande dimensione, aziende agricole e zootecniche, nonché canili e gattili;
- ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
- ubicazione delle dighe e delle opere idrauliche di particolare interesse;
- individuazione delle infrastrutture di mobilità e dei servizi essenziali (reti elettriche, idriche, telefonia, porti, aeroporti, viabilità);
- delimitazione dei centri e aggregati storici;
- delimitazione delle aree verdi, boschive e protette.

Pericolosità Idraulica

Livello: P1





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici
Ponte04 - SP236

Servizi a Rete Puntuali
Enel Green Power Mucone II - Strada Mucone
VA03-Nord - SP236

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Strade
Contrada Cariglietto
Contrada Valle Leotta
Fiume Mucone
SP36

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	2	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 18

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

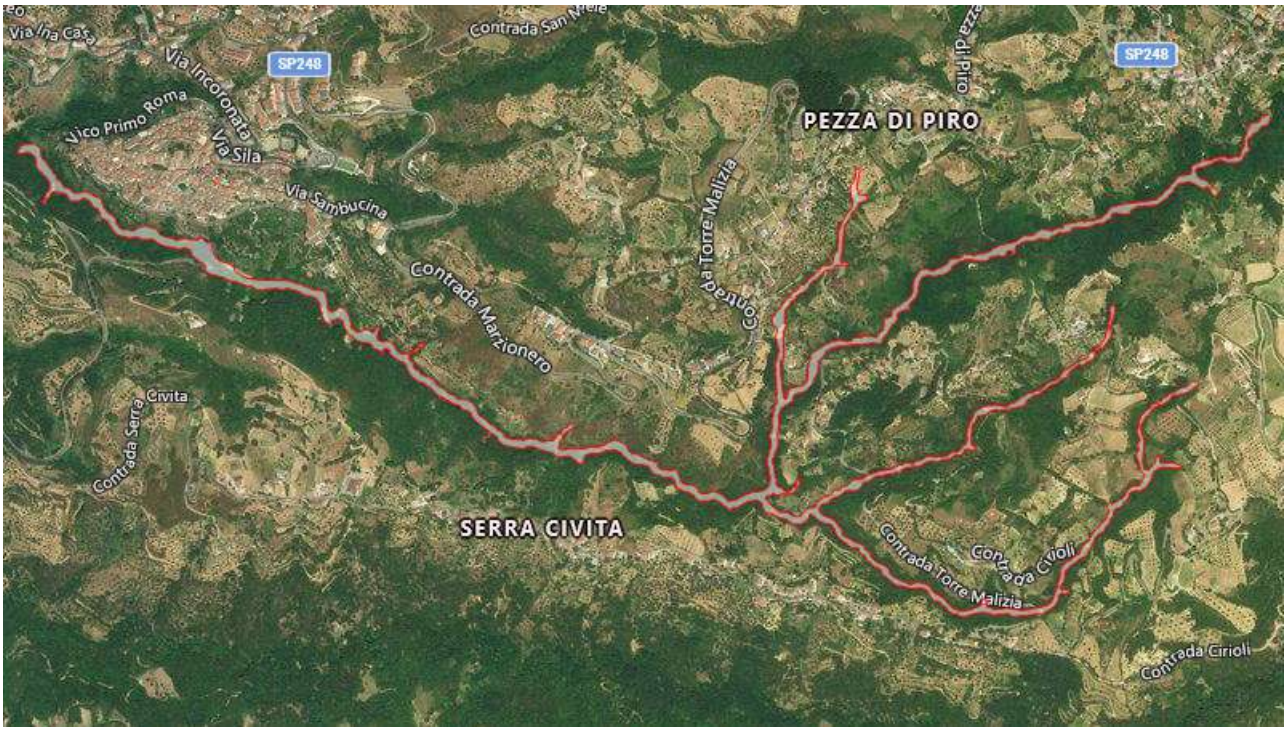
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 10

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: P1





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PMS01

Strade
Civita/Torre Malizia
Contrada Pedale/Gidora
Contrada Scaramella

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970

1	1	1	1

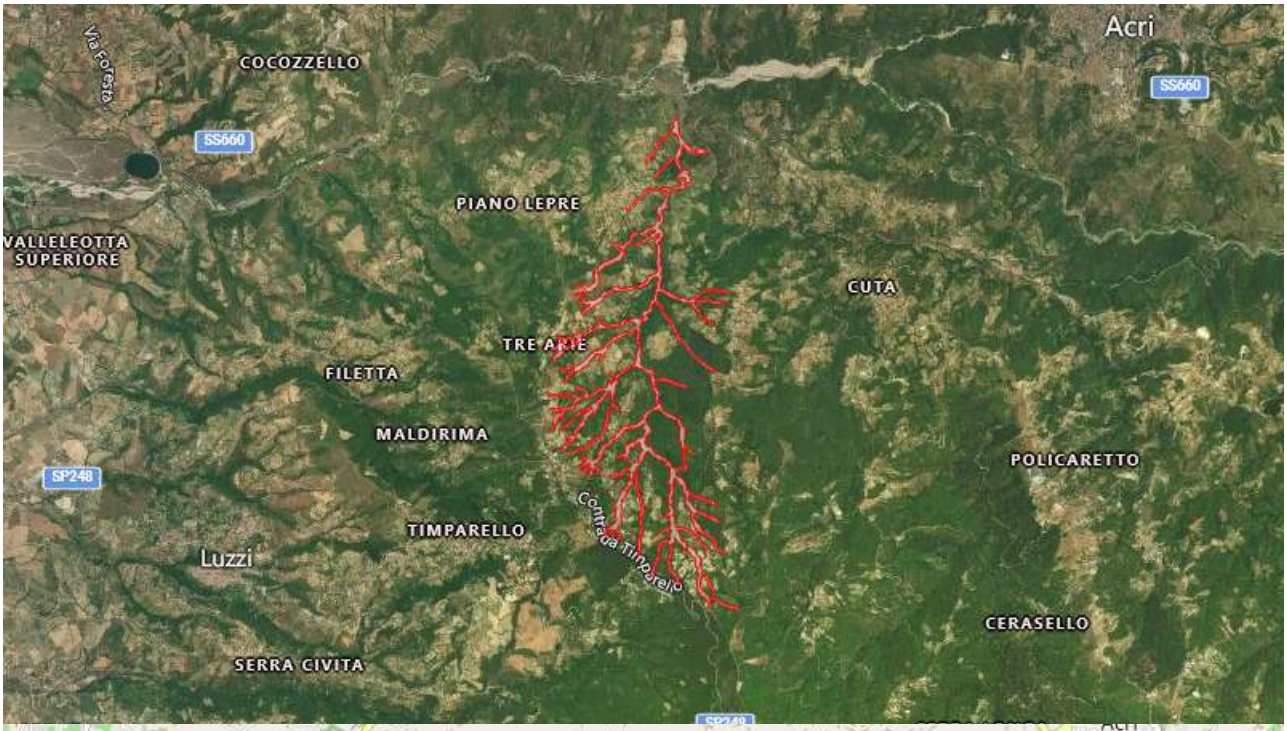
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: AA





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Contrada Piano di Prato
Contrada Pietramone
Contrada Serra Casino
Contrada Spezzacapo
Contrada Trignicelli
Serra Casino Piano di Lepre

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	2	1	2	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	2	2	2	1	4

Popolazione Totale Stimata: 27

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	3	2

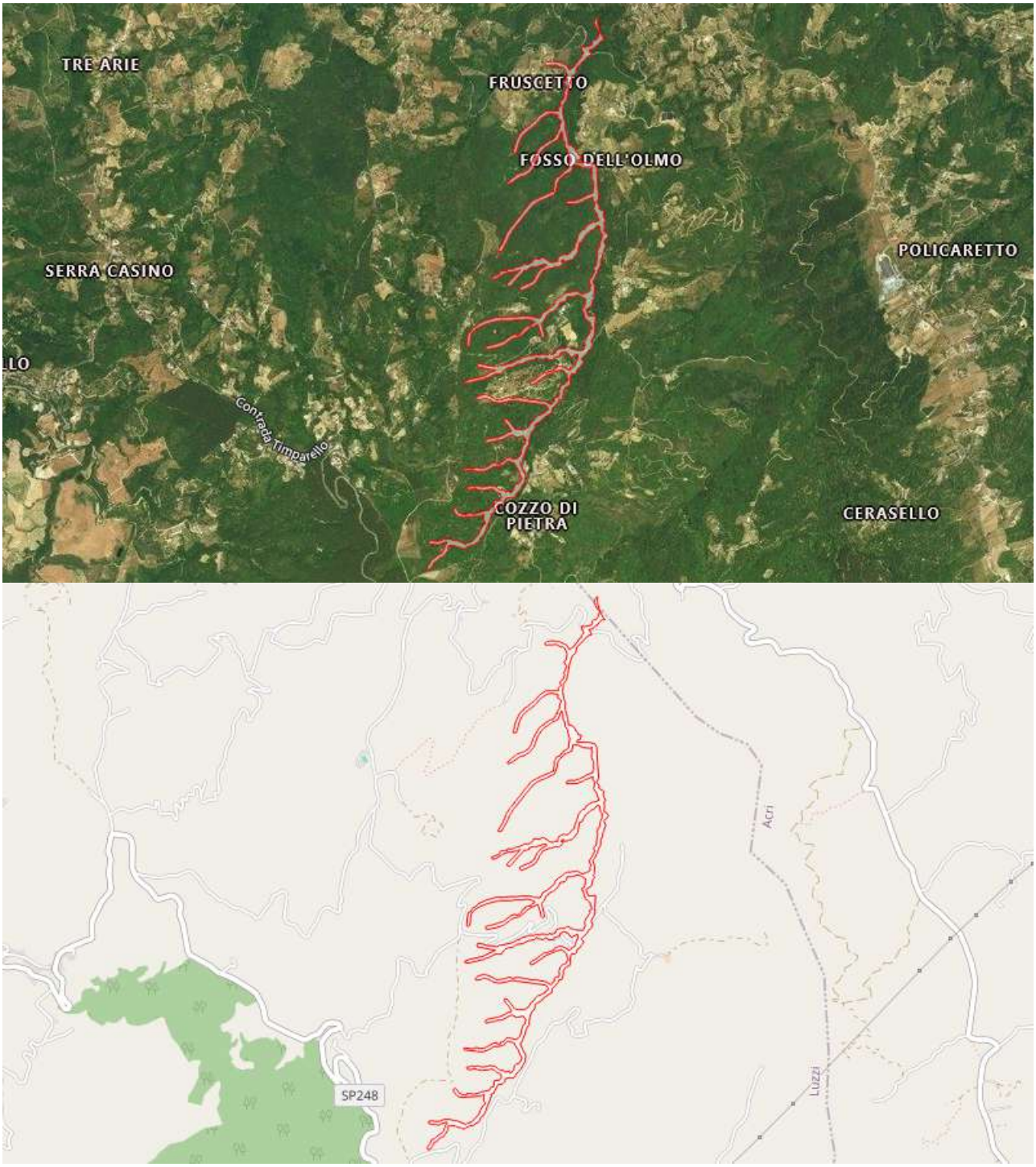
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	3	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: AA



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Contrada Quadararo

Fosso D'Olmo

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

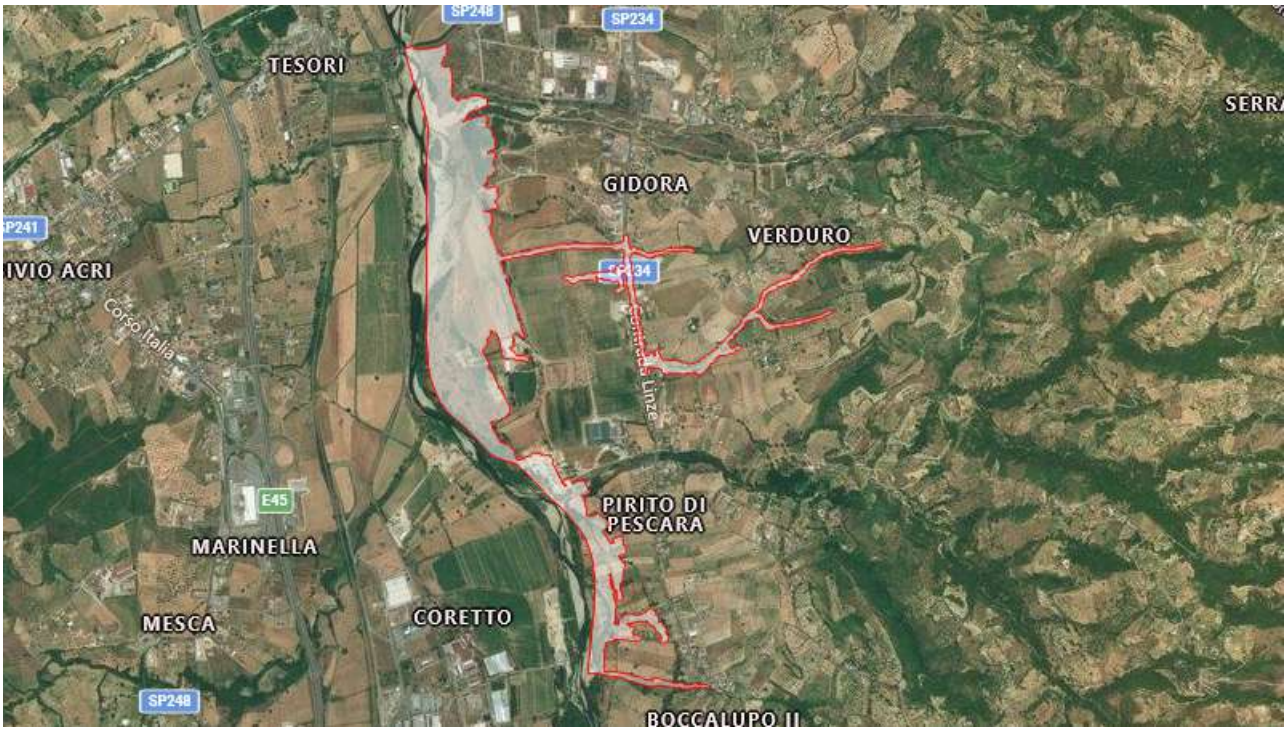
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	2	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 11

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: P1





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Az. Agricola Un Lupo Per Amico di Luigi Lupinacci - SP234, 14/31
Fabiano Russo Materiale Edile e Ferramenta - Luzzi Cosenza - V. Giovanni Falcone, 38

Elementi Critici
Ponte01 - SP248

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Strade
Contrada Foreste
Contrada Linze di Greco
Contrada Pescara
SP234
SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	4	5	4	4	4	5	5

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
6	5	5	6	5	4	3	5

Popolazione Totale Stimata: 73

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	1	3	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
6	4	2	1	1

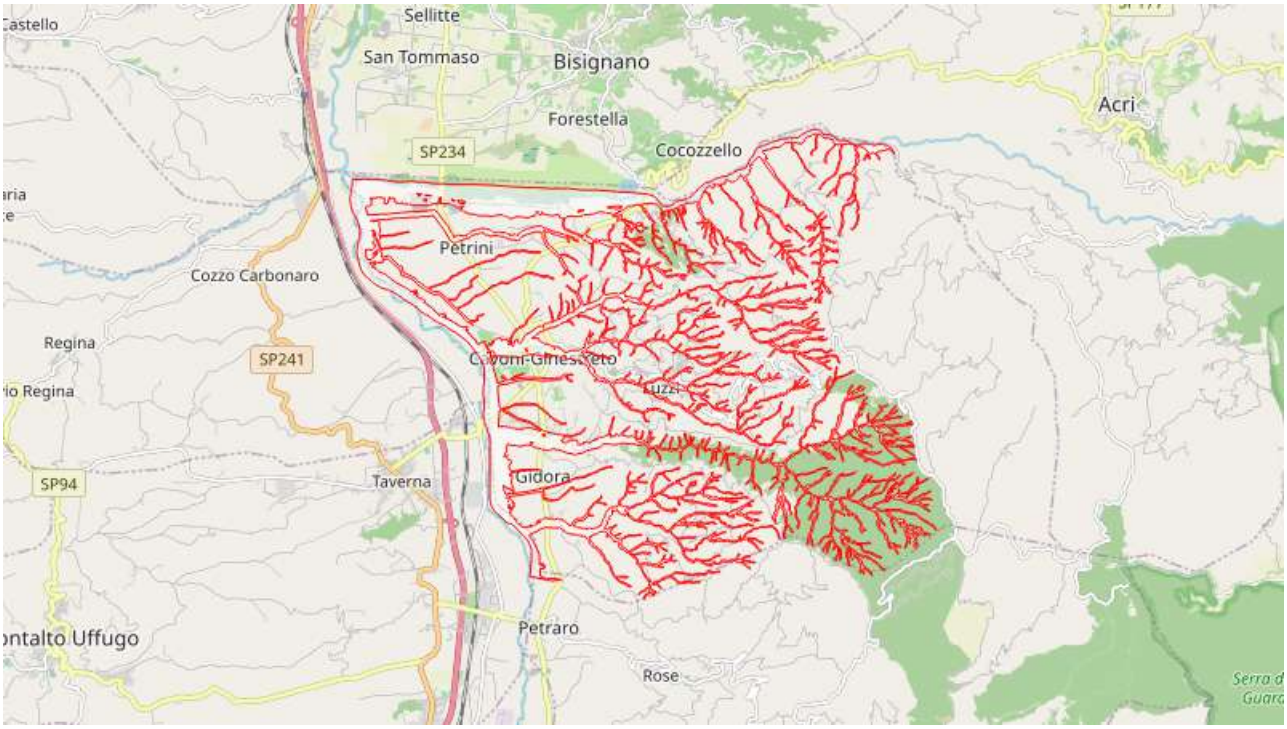
Edifici Residenziali Stimati: 23

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: AA





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Autocarrozzeria Algieri Franco - SP234
Elettrauto D'Ambrosio Giuseppe - Contrada S. Vito snc
Elle Motori Sas - Via Giovanni Falcone
Coop Luzzi Alleanza 3.0 Affiliato - Via Impennuti, 10
Eurospin di Luzzi - Contrada Cavoni
Murano Srl Costruzioni Generali Lavori Pubblici E Privati - Contrada S. Vito snc

Servizi Sanitari e Assistenziali
Parafarmacia Perri - SP234, 34
MMG-BERARDELLII CATIA - C/DA SAN GIULIANO
Life Soccorso - SP248
Odontoiatra Giovanni Sasso - SP234

Elementi Critici
Ponte01 - SP248
Ponte06 - SS660
Ponte04 - SP236
Ponte03 - SS660
Ponte02 - SP233
Ponte05 - SP234

Infrastrutture Critiche
Colora S.r.l. - Contrada Gidora, 55
Montalto Gina & C. S.R.L. prodotti siderurgici - Contrada Cavoni SP248

Eurogronda Di Violetta Luigi - Contrada Gidora
ADK SRL - C/DA GIDORA

Istituzioni
Delegazione del Comune Di Luzzi - Contrada Gidora

Servizi Sportivi
Campo di Calcetto Comunale - Via S. Francesco, 9
Centro Sportivo Falcon - Contrada San Vito
Campi da Tennis Comunali - Contrada Gidora, 41

Soggetti Operativi
Carabinieri - Via Carlo Alberto Dalla Chiesa

Strutture Generiche
Parco C.da Ginestreto - C.da Ginestreto - SP248
Parcheggio01 - Via Impennuti, 10
Parcheggio08 - SP248, 3

Servizi a Rete Puntuali
Enel Green Power Mucone II - Strada Mucone
Centrale Elettrica - C.da Gidora zona industriale
VA03-Nord - SP236
VA02-Nord - SS660
VA01-Nord - SP234
Fontanella01 - SP248

Risorse di Protezione Civile
Rimessa Mezzi Comunale - Contrada Gidora

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM02
PM06
PM08
PM10
PMS01

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Rete Idrica
Rete Idrica

Strade

Civita/Torre Malizia
Contrada Boccalupo
Contrada Calderotto
Contrada Cariglietto
Contrada Castagna
Contrada Cavoni
Contrada Facce/SanMiele
Contrada Ferrari
Contrada Ficazzana
Contrada Foreste
Contrada Gidora
Contrada Linze di Greco
Contrada Malacera
Contrada Maldirima
Contrada Mangiabove
Contrada Nivicello
Contrada Pedale/Gidora
Contrada Pescara
Contrada Petrine
Contrada Pirainetti
Contrada Risicoli/Destre
Contrada San Giuliano
Contrada San Nicola
Contrada Scalieri
Contrada Scaramella
Contrada S. Vito
Contrada Valleleotta
Contrada Valle Leotta
Contrada Vallitano
Filetta - Guttaro
Fiume Mucone
Immilano Soprano
Lupinello - Porcile - Petrini
Piano di Lepre/Grania
Piano di Lepre - Pantanelle
Sambucina - Cirioli - Civita
San Miele/Forcilla
Sbrescia 2
Serra Casino Piano di Lepre
Serra di Caprio - Immilano
Serra di Caprio - Valle Ceraso - Immilano
Torre Raimondi - Serra di Caprio
Via Chiusa/Incoronata
Via Madonna della Cava - Caprella

SP234
SP248
SP36
SS660

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
44	48	57	54	49	52	65	67

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
77	70	76	79	73	55	49	90

Popolazione Totale Stimata: 1005

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
26	12	39	57

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
75	50	41	14	12

Edifici Residenziali Stimati: 326

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: AA



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Contrada Capriccio

Contrada Pietramone

Fosso D'Olmo

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

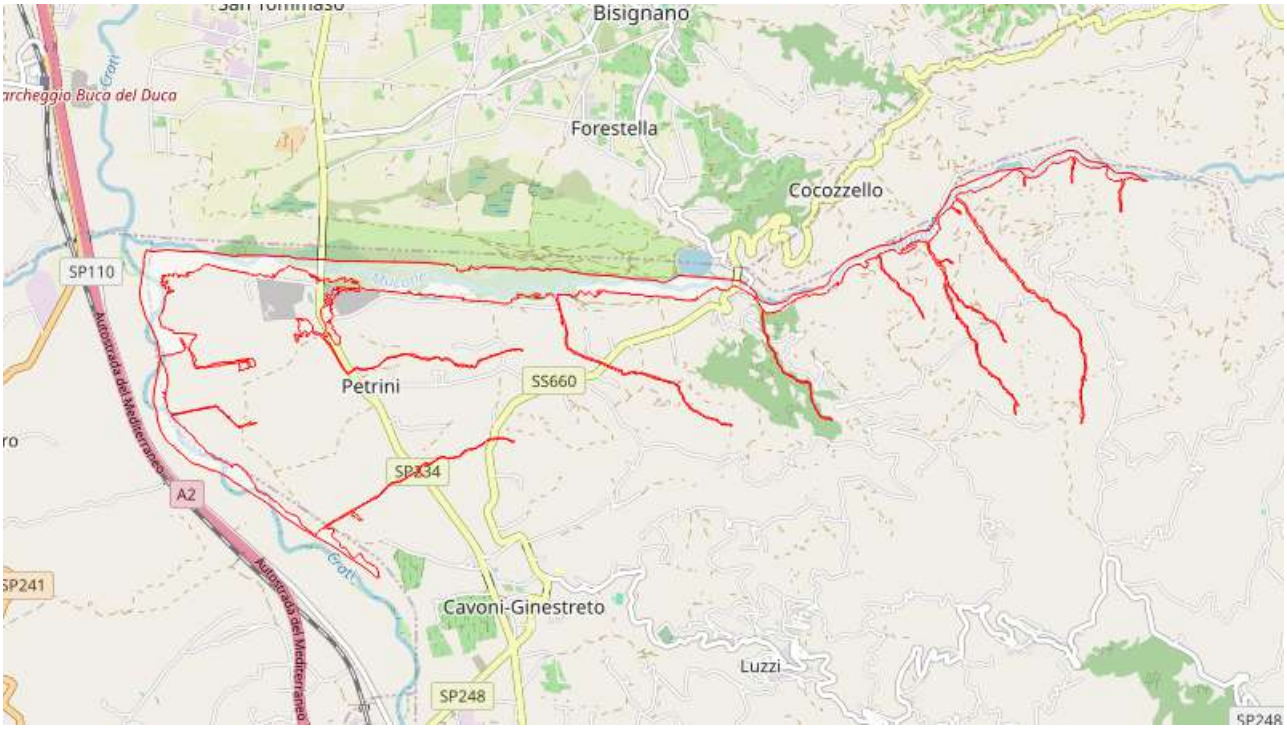
Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: P3





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici
Ponte03 - SS660
Ponte04 - SP236

Servizi a Rete Puntuali
VA01-Nord - SP234
VA02-Nord - SS660
VA03-Nord - SP236

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM10

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Strade
Contrada Cariglietto
Contrada Ferrari
Contrada Valle Leotta
Fiume Mucone
Lupinello - Porcile - Petrini
SP234
SP36

SS660

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	2	2	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	3	3	2	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 32

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	3

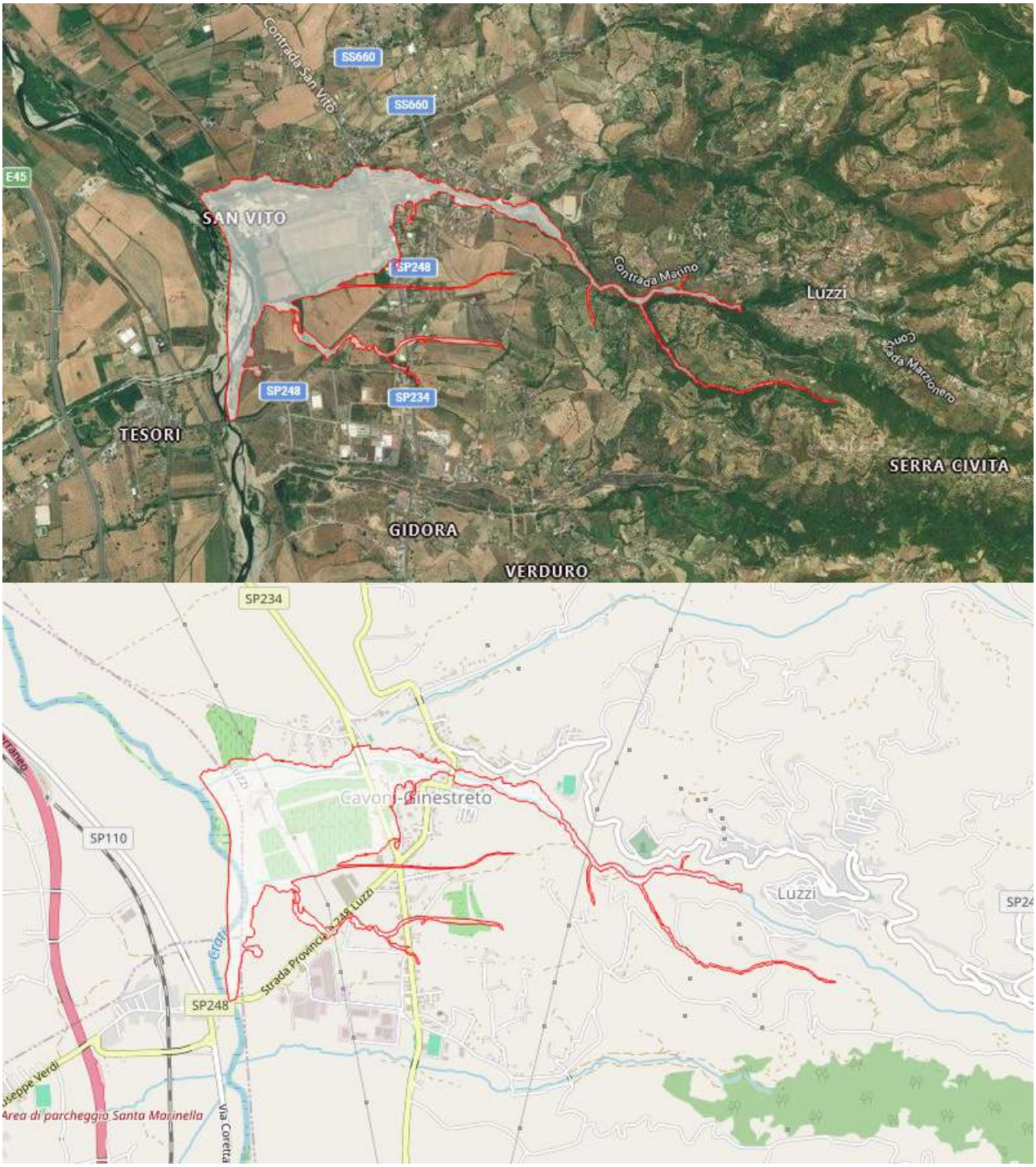
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	3	2	2	3

Edifici Residenziali Stimati: 20

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: P1



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Elettrauto D'Ambrosio Giuseppe - Contrada S. Vito snc

CARSERVICE di Ferraro Giuseppe - Contrada S. Vito, 165

Eurospin di Luzzi - Contrada Cavoni

Murano Srl Costruzioni Generali Lavori Pubblici E Privati - Contrada S. Vito snc

Edil Umal s.r.l.s. - Contrada S. Vito

Servizi Sanitari e Assistenziali

Parafarmacia Perri - SP234, 34

Elementi Critici
Ponte02 - SP233

Servizi Sportivi
ASD The Tiger Gym - Contrada San Vito

Strutture Generiche
Parcheggio02 - SP234

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM08
PMS01

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Strade
Contrada Cavoni
Contrada Mangiabove
Contrada Pedale/Gidora
Contrada S. Vito
SP234
SP248
SS660

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
10	8	9	11	9	8	12	12

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
15	12	14	13	11	10	9	12

Popolazione Totale Stimata: 175
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
4	1	6	12

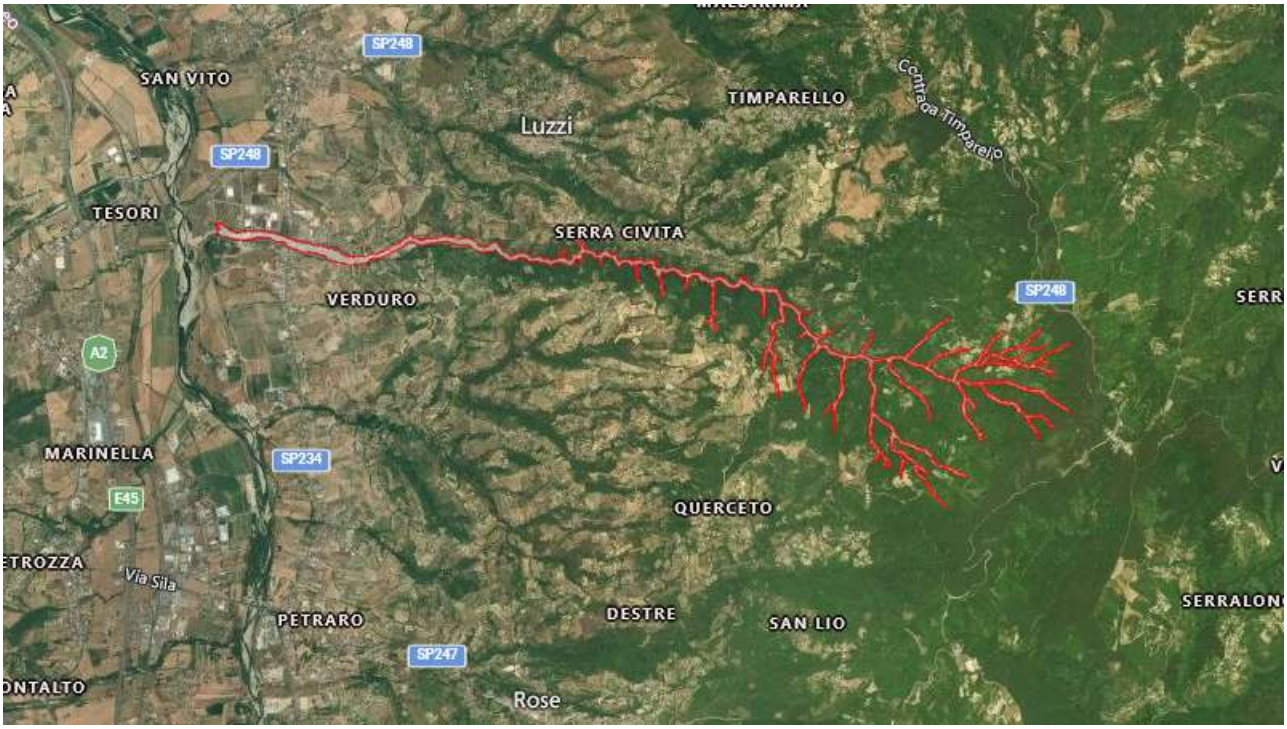
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
13	8	12	3	1

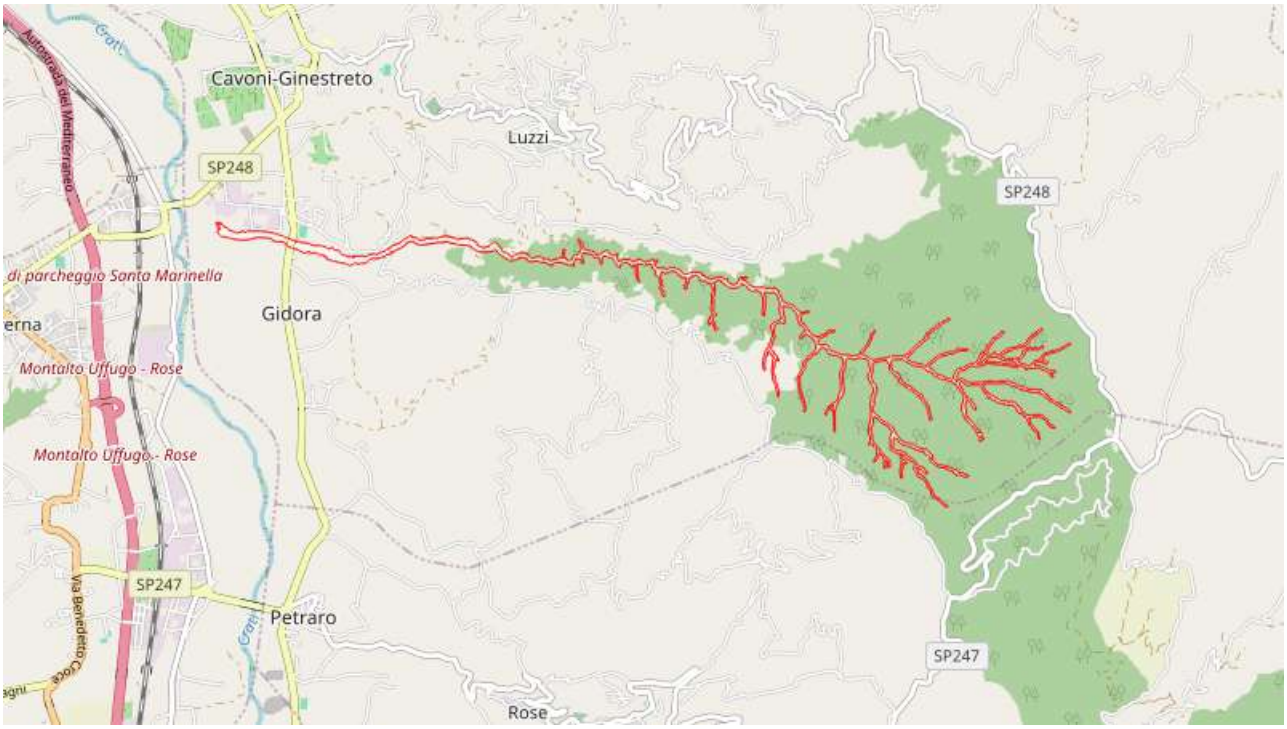
Edifici Residenziali Stimati: 60

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: P1





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PMS01

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Strade
Contrada Nivicello
SP234

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	1	2	2	2	2	1	2

Popolazione Totale Stimata: 23
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	2	1	1	1

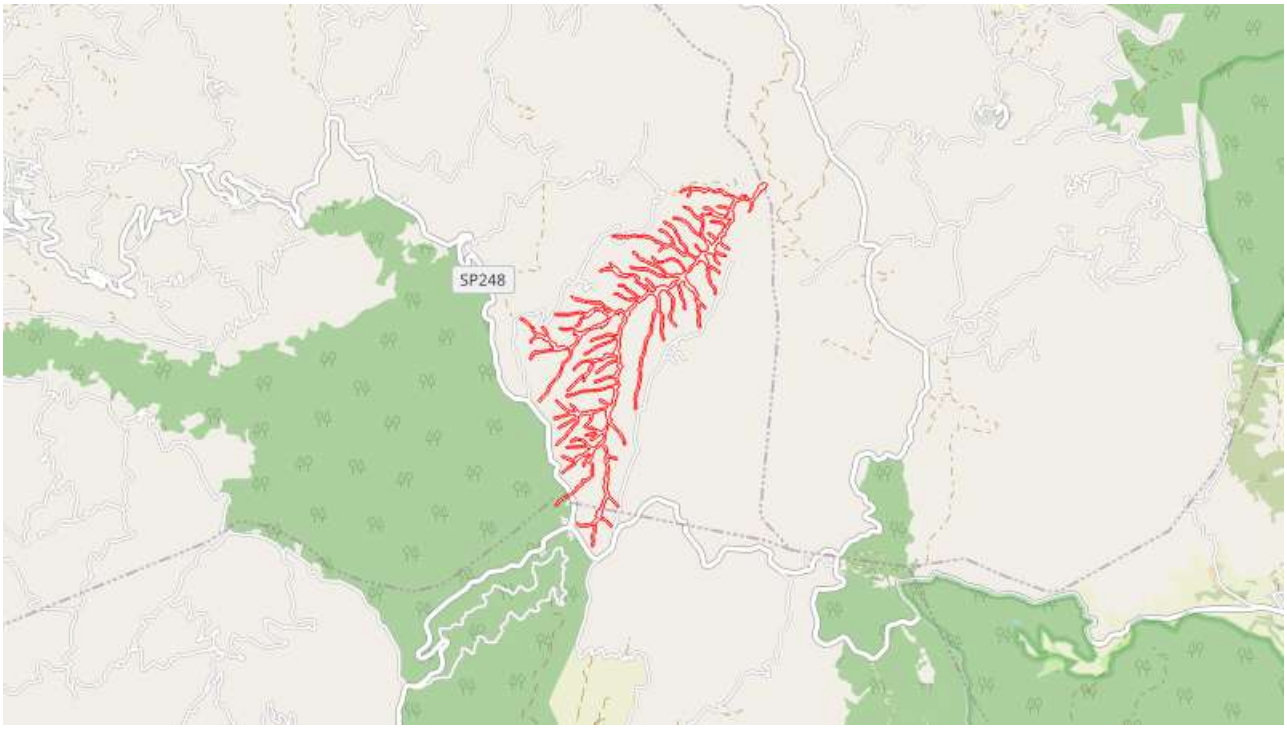
Edifici Residenziali Stimati: 11

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: AA





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Strade
Contrada Cozzo di Pietro
Contrada Cozzo di Pietro
SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970

1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Carrozzeria Basile - Via Fiume Crati
Calabria Calcestruzzi S.R.L. - SP234 - Contrada Petrine

Servizi a Rete Puntuali
VA01-Nord - SP234

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM10

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Strade
Contrada Cariglietto
Contrada Ferrari
Lupinello - Porcile - Petrini
SP234
SS660

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	2	2	4	4	7	4	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	3	6	8	4	4	3	4

Popolazione Totale Stimata: 65
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	1	1	5

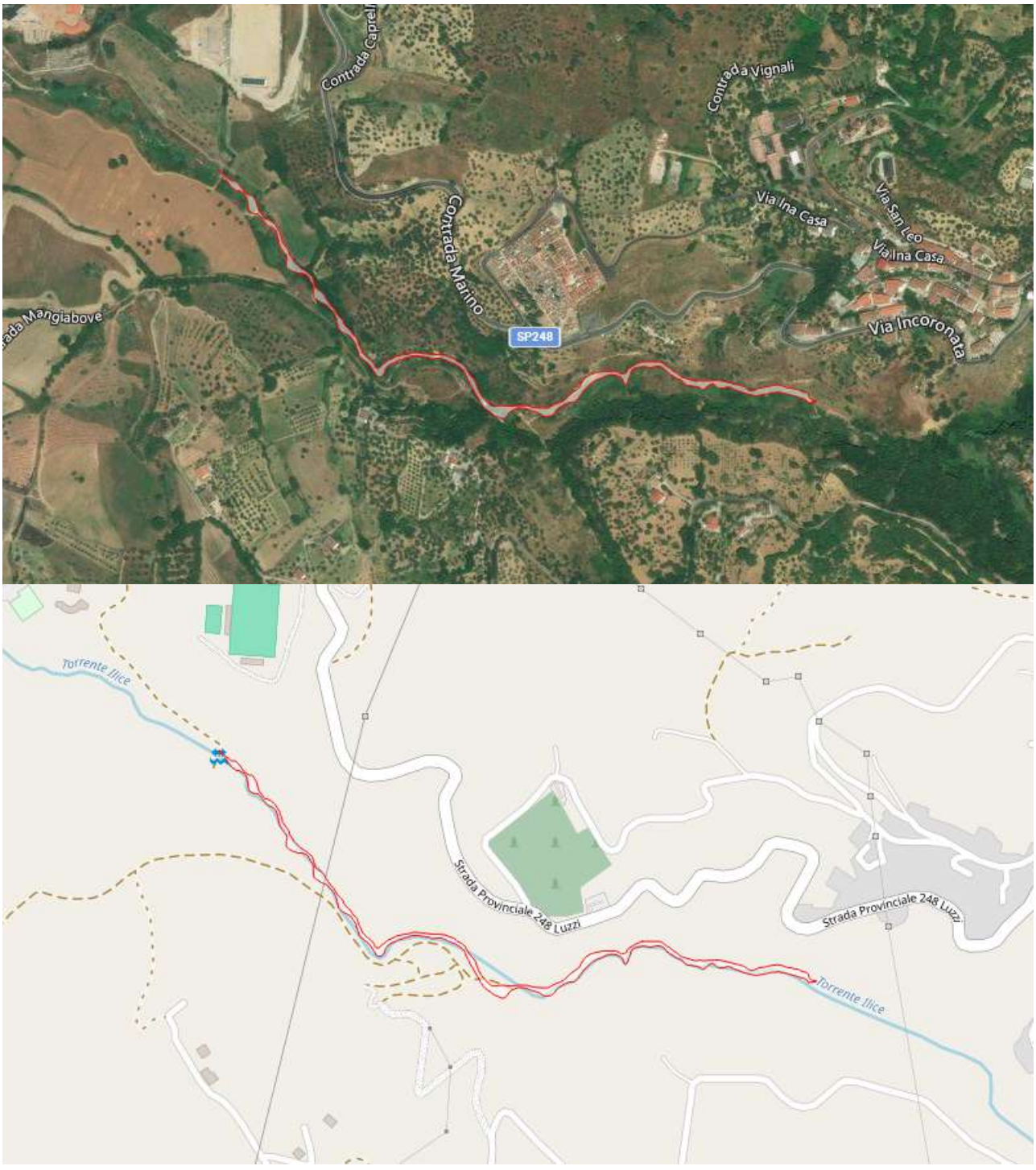
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	4	3	3	5

Edifici Residenziali Stimati: 28

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R3



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica
Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 5
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCENARIO Ondate di Calore

Ondate di calore
Le ondate di calore si verificano quando si registrano temperature molto elevate per più giorni consecutivi, spesso associate a tassi elevati di umidità, forte irraggiamento solare e assenza di ventilazione. Queste condizioni climatiche si realizzano nei mesi estivi e possono rappresentare un rischio per la salute della popolazione.
Le caratteristiche climatiche di un'area condizionano la possibilità di un'eventuale ondata di calore; pertanto, non è possibile individuare a priori una temperatura-soglia di rischio valida a tutte le latitudini e per ogni comune.
Le ondate di calore possono colpire tutta la popolazione ma particolare attenzione va posta a: anziani, neonati e bambini piccoli, gestanti, persone affette da malattie circolatorie, con conseguenze anche molto

gravi.

SCENARIO Rischio Frana

Pericolosità Frane

Nella identificazione della pericolosità deve essere individuata la perimetrazione della pericolosità da frana, attraverso la delimitazione delle aree:

- individuate dal PAI, come a rischio o pericolose;
- riportate nel catalogo IFFI e non presenti nel PAI;
- contenute negli strumenti di pianificazione comunali, provinciali (in particolare nei programmi Provinciali di Previsione e Prevenzione) e regionali, indicate in eventuali piani predisposti da altri Enti territoriali e non presenti nel PAI;
- interessate nel passato da eventi franosi e non presenti nel PAI;
- punti critici.

Gli scenari di rischio sono da intendersi come la sovrapposizione delle seguenti informazioni:

- scenario di pericolosità come indicata precedentemente;
- delimitazione degli insediamenti abitativi potenzialmente interessati dai fenomeni;
- censimento della popolazione residente e stima della popolazione fluttuante;
- stima del numero delle persone con disabilità;
- ubicazione delle strutture strategiche ospedaliere e sanitarie (ad esempio ospedali, case di cura, ambulatori Aziende sanitarie locali), le sedi della Regione, delle Prefetture, delle Province, dei Municipi e le caserme;
- ubicazione delle strutture rilevanti quali edifici pubblici, asili nido e scuole, pubbliche e private di ogni ordine e grado, edifici di culto, impianti sportivi e carceri;
- ubicazione del patrimonio culturale, quali poli museali, luoghi della cultura quali musei, archivi e biblioteche;
- ubicazione delle strutture produttive e commerciali, con particolare riferimento ai centri commerciali e alle attività produttive di medio-grande dimensione, aziende agricole e zootecniche, nonché canili e gattili;
- ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
- ubicazione delle dighe e delle opere idrauliche di particolare interesse;
- individuazione delle infrastrutture di mobilità e di accessibilità e dei servizi essenziali (reti elettriche, gas, idriche, telecomunicazioni);
- delimitazione dei centri ed aggregati storici;
- delimitazione delle aree verdi, boschive e protette.

AREE CON FRANE SUPERFICIALI DIFFUSE C.DA SOVERIA



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PMS01

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Strade
Contrada Pedale/Gidora

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

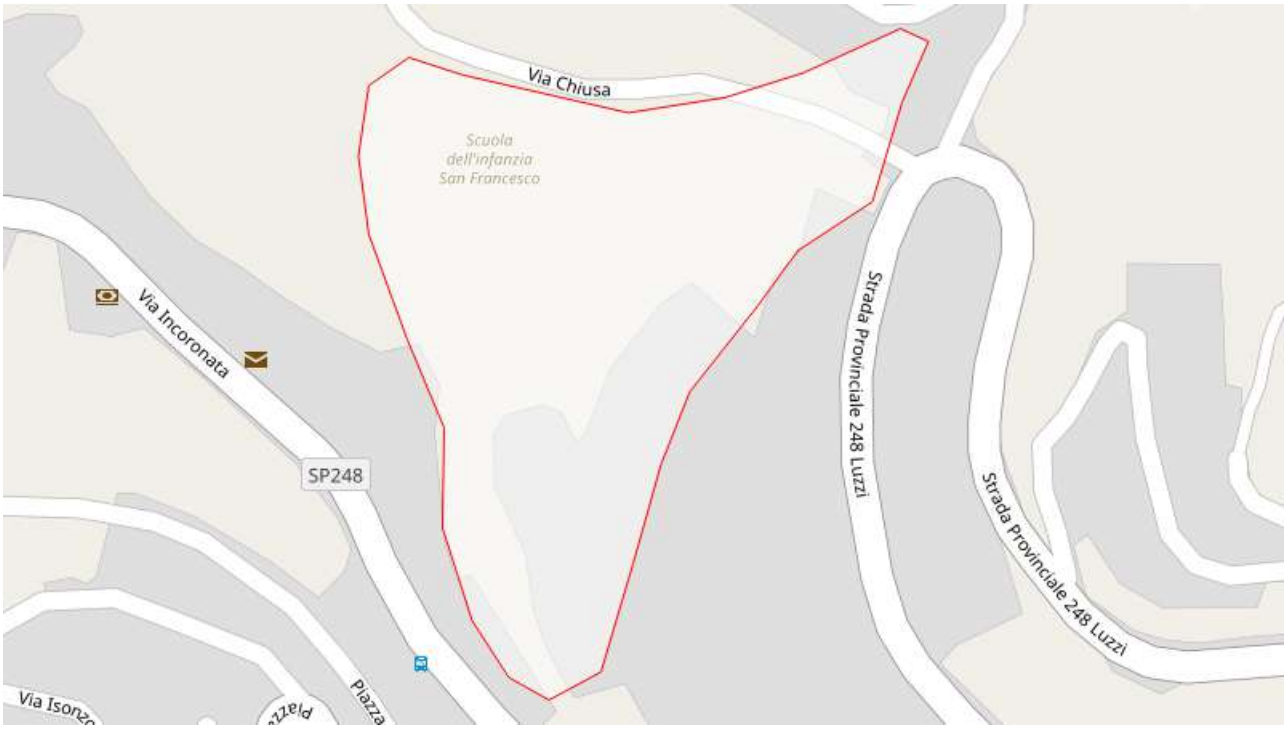
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

AREE CON FRANE SUPERFICIALI DIFFUSE VIA CHIUSA





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Scolastici
Primaria Via Chiusa (Luzzi Centro) - Via Chiusa

Soggetti Operativi
Carabinieri - Via Carlo Alberto Dalla Chiesa

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM06

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	3	3	2	3	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	3	4	3	5	3	3	7

Popolazione Totale Stimata: 52
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	2	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 12

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

AREE CON FRANE SUPERFICIALI DIFFUSE ZONA C.DA MARINO





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Stazioni Porti Aeroporti
Eliporto - Contrada Marinova

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
PMS01

Strade
SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	3	2	3	3	3	4	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	3	5	5	5	4	4	6

Popolazione Totale Stimata: 59
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	10

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

AREE CON FRANE SUPERFICIALI DIFFUSE ZONA C.DA MARZIONERO





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PMS01

Strade
SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970

1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

AREE CON FRANE SUPERFICIALI DIFFUSE ZONA C.DA MARZIONERO





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

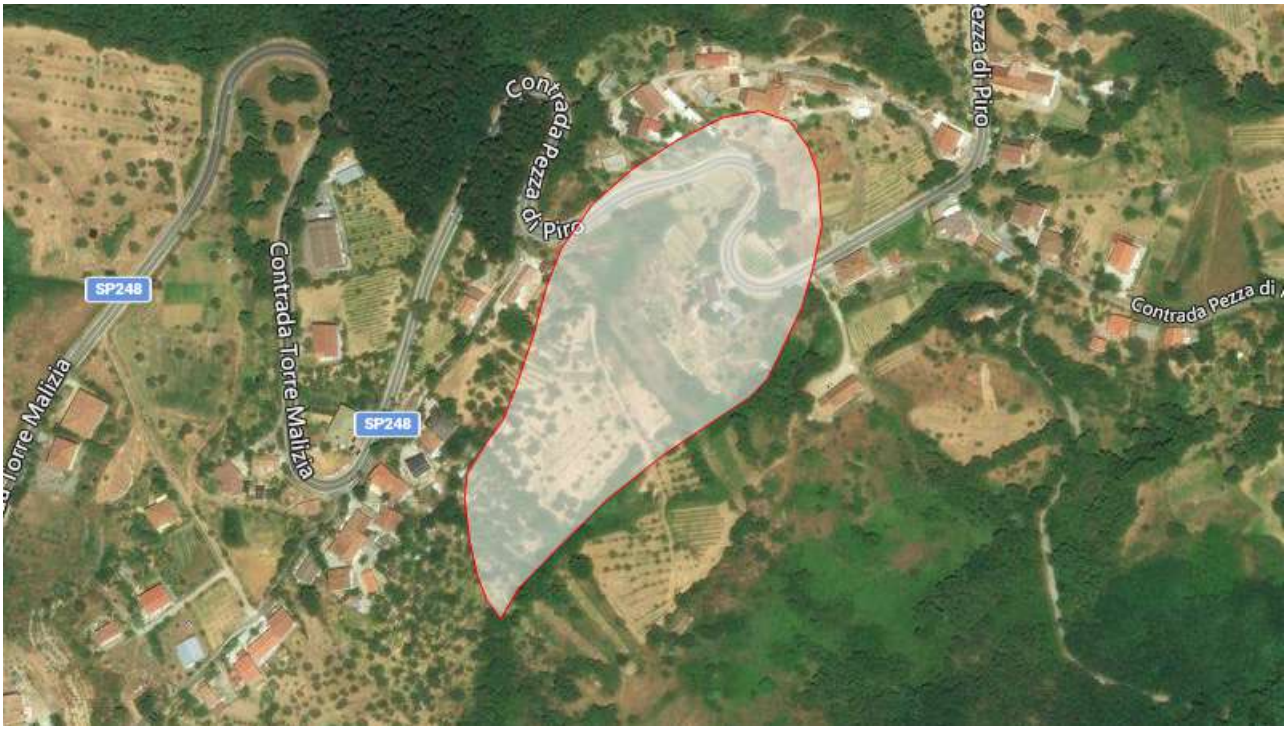
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

AREE CON FRANE SUPERFICIALI DIFFUSE ZONA C.DA PEZZA DI PIRO





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	2	2	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	2	3	2	1	2	1	2

Popolazione Totale Stimata: 24

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	1	2	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	2	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 15

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

AREE CON FRANE SUPERFICIALI DIFFUSE ZONA C.DA SAN MIELE



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PMS01

Strade

Contrada Facce/SanMiele
SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	2	2	1	2	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	2	2	2	3	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 29

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	2	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 12

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

AREE CON FRANE SUPERFICIALI DIFFUSE ZONA VIA SAN FRANCESCO



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PMS01

Strade
Via Chiusa/Incoronata
SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	2	2	2	2	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	3	3	3	4	2	3	5

Popolazione Totale Stimata: 40

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 11

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

AREE CON FRANE SUPERFICIALI DIFFUSE ZONA VICO PRIMO ROMA





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
MMG-Dott.ssa Greco Rosaria - Via Incoronata, 87

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PMS01

Strade
Contrada Pedale/Gidora
SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	4	3	4	4	5	5	5

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	5	5	8	7	6	4	12

Popolazione Totale Stimata: 83
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	22	1	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 31

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

COLAMENTO LENTO ZONA C.DA MURI





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SS660

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 17

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

COMPLESSO ZONA C.DA CARIGLIO



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	2	2	1	1	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	1	1	2	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 26

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	2	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 13

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

COMPLESSO ZONA C.DA CARIGLIO





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche
Deposito Bombole GPL 02 - Contrada Serra Casino

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970

1	1	1	1

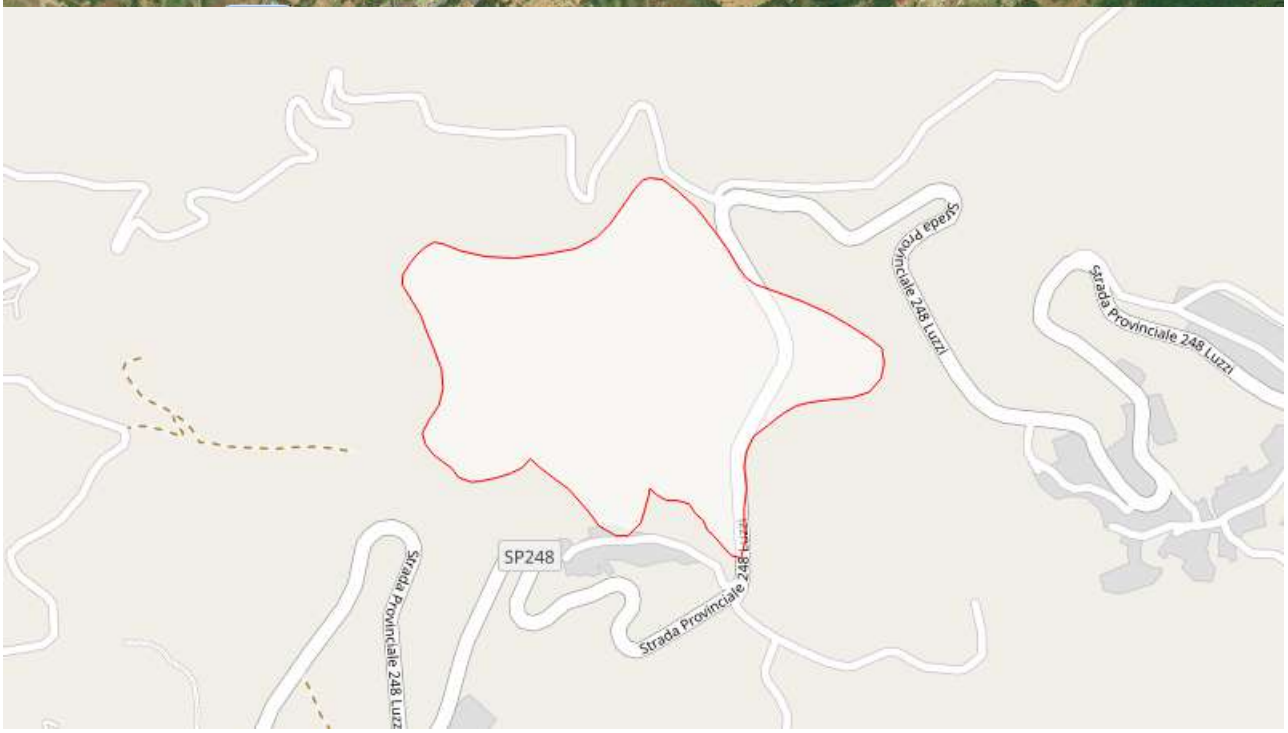
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

COMPLESSO ZONA C.DA MATARESE





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	2	2	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	2	3	2	1	2	1	2

Popolazione Totale Stimata: 24

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	1	2	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	2	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

COMPLESSO ZONA C.DA SAN MIELE



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Contrada Facce/SanMiele

SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	2	2	2	1	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	4	3	2	2	3	5

Popolazione Totale Stimata: 37

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 12

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

COMPLESSO ZONA C.DA TIMPARELLO





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 17

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

COMPLESSO ZONA C.DA TIMPARELLO



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

COMPLESSO ZONA VICO PRIMO ROMA





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PMS01

Strade
Contrada Pedale/Gidora
Via Roma

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	2	1	2	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	3	3	2	1	4

Popolazione Totale Stimata: 32
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970

1	11	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

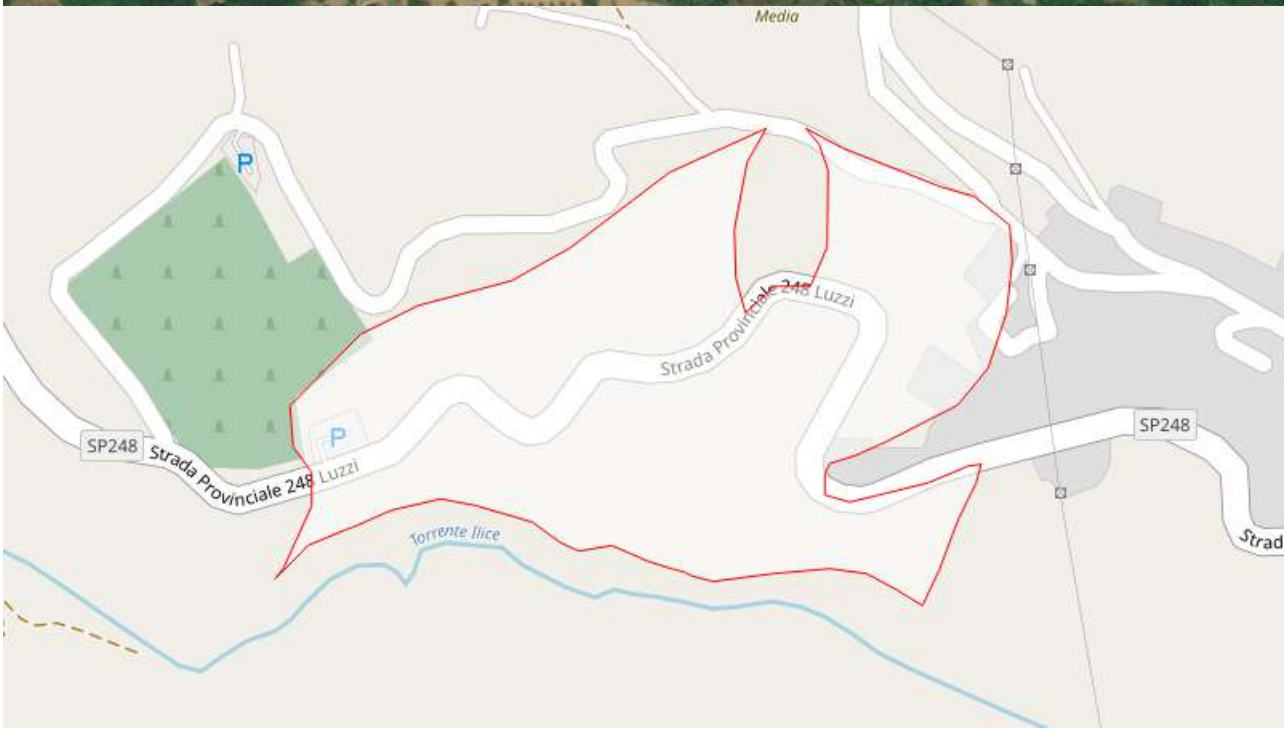
Edifici Residenziali Stimati: 17

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità per Frana

Livello: P2





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Stazioni Porti Aeroporti
Eliporto - Contrada Marinova

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PMS01

Strade
SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	3	2	3	3	3	4	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	3	5	5	5	4	4	6

Popolazione Totale Stimata: 59
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	10

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 14
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità per Frana
Livello: P3



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Contrada Facce/SanMiele

SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	2	2	2	1	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	4	3	2	2	3	5

Popolazione Totale Stimata: 37

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	1

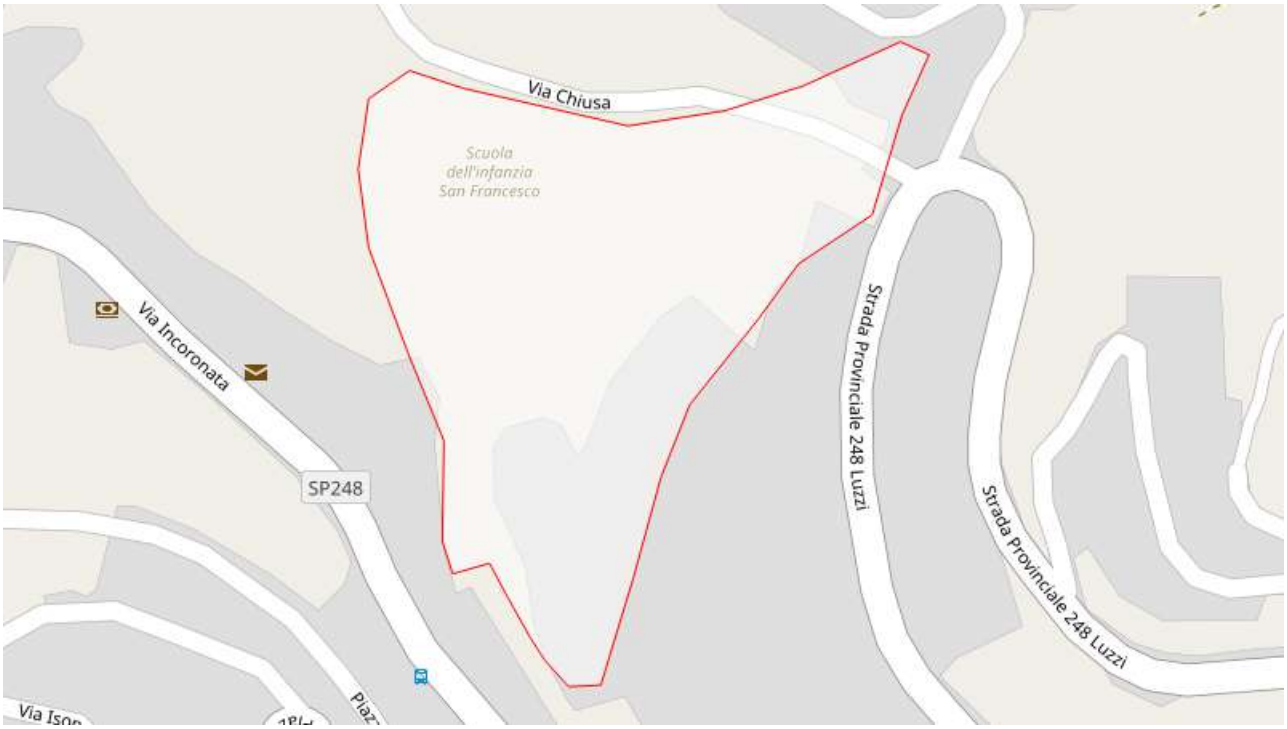
Edifici Residenziali Stimati: 12

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità per Frana

Livello: P4





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Scolastici
Primaria Via Chiusa (Luzzi Centro) - Via Chiusa

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM06

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	3	3	2	3	2	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	3	4	3	5	3	3	7

Popolazione Totale Stimata: 51
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970

1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	2	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 11

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità per Frana

Livello: P3



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PMS01

Strade

Contrada Facce/SanMiele

SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	2	2	1	2	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	2	2	2	3	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 29

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	2	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 12

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità per Frana

Livello: P4



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PMS01

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Strade
Contrada Pedale/Gidora

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità per Frana

Livello: P1





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO C.DA TIMPARELLO



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA C.DA ARIELLA





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA C.DA FARNETO - C.DA CASTAGNA



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Contrada Castagna

Contrada Scaramella

Contrada Timparello

Sambucina - Cirioli - Civita

SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	2	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	2	3	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 28

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	2	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 15

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA C.DA FUNIE





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM07

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005

1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA C.DA GENANDREA - C.DA MARINO





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 5

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA C.DA MARINO





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PMS01

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970

1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA C.DA MARZIONERO





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA C.DA MARZIONERO





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA C.DA MARZIONERO



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

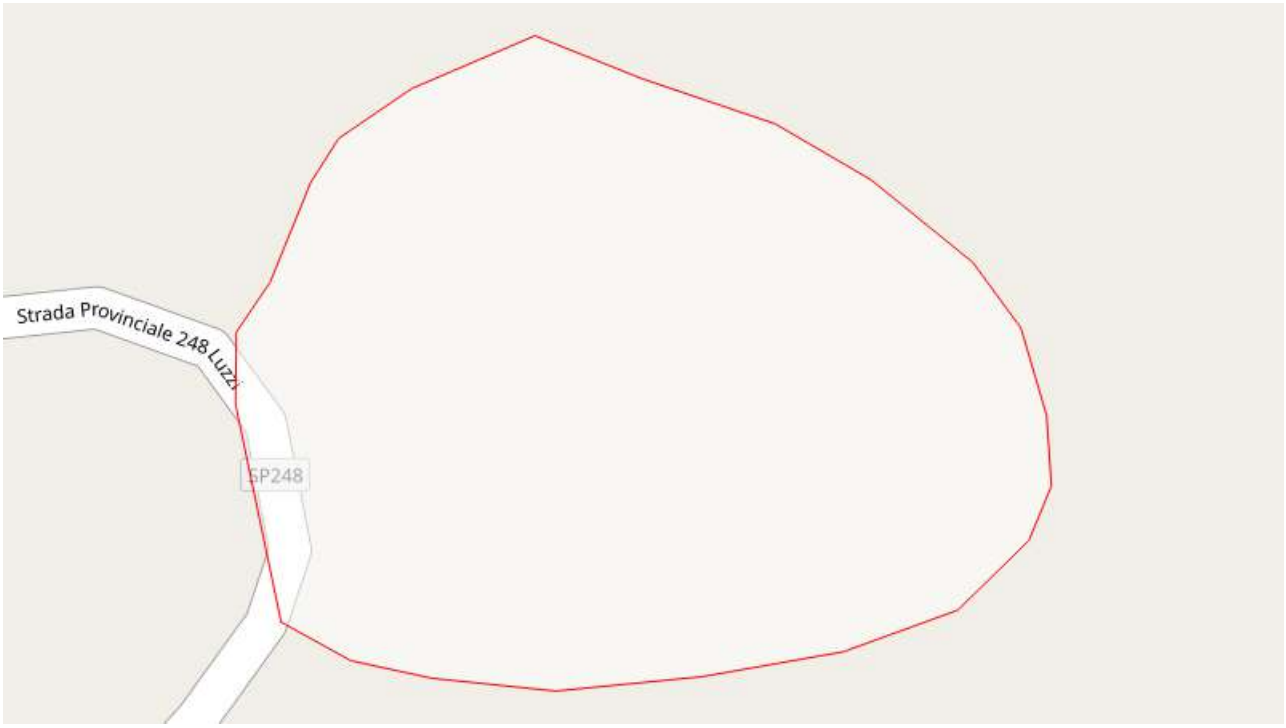
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA C.DA MARZONIERO





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PMS01

Strade
SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970

0	1	1	1

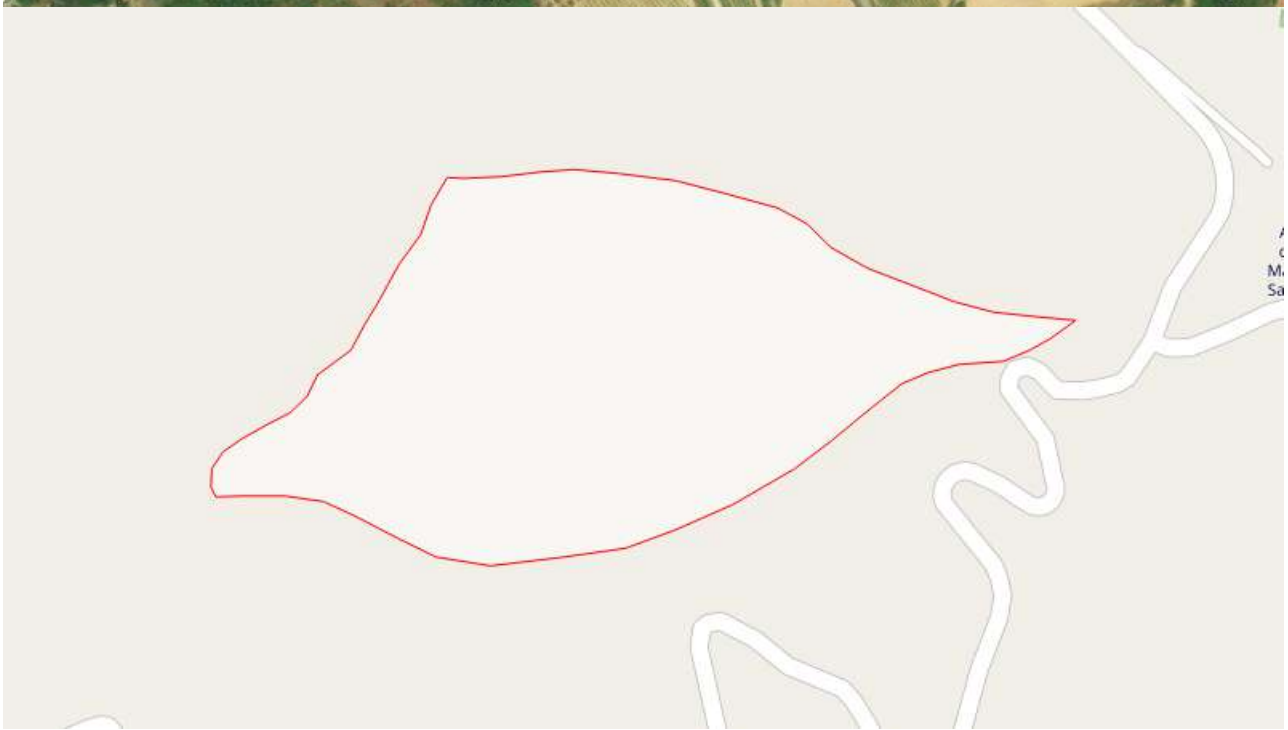
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA C.DA SCARAMELLA





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA C.DA SERRA CASINO





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Contrada Serra Casino

Contrada Spezzacapo

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA C.DA TIMPARELLO





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39

0	1	1	1	1	1	0	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA C.DA TIMPARELLO





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA C.DA TORRE MALIZIA



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

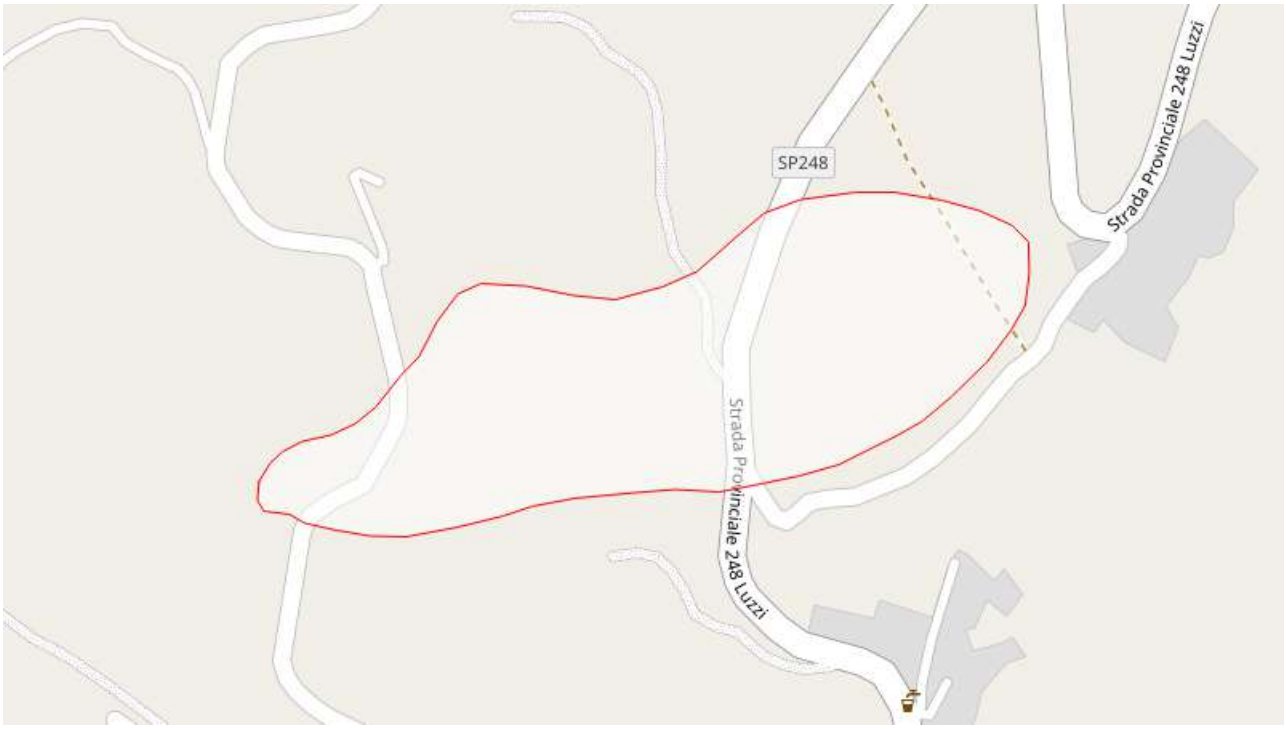
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA C.DA TORRE MALIZIA





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Contrada Facce/SanMiele

SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	2	1	1	1	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	3	2	2	1	3	4

Popolazione Totale Stimata: 30

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

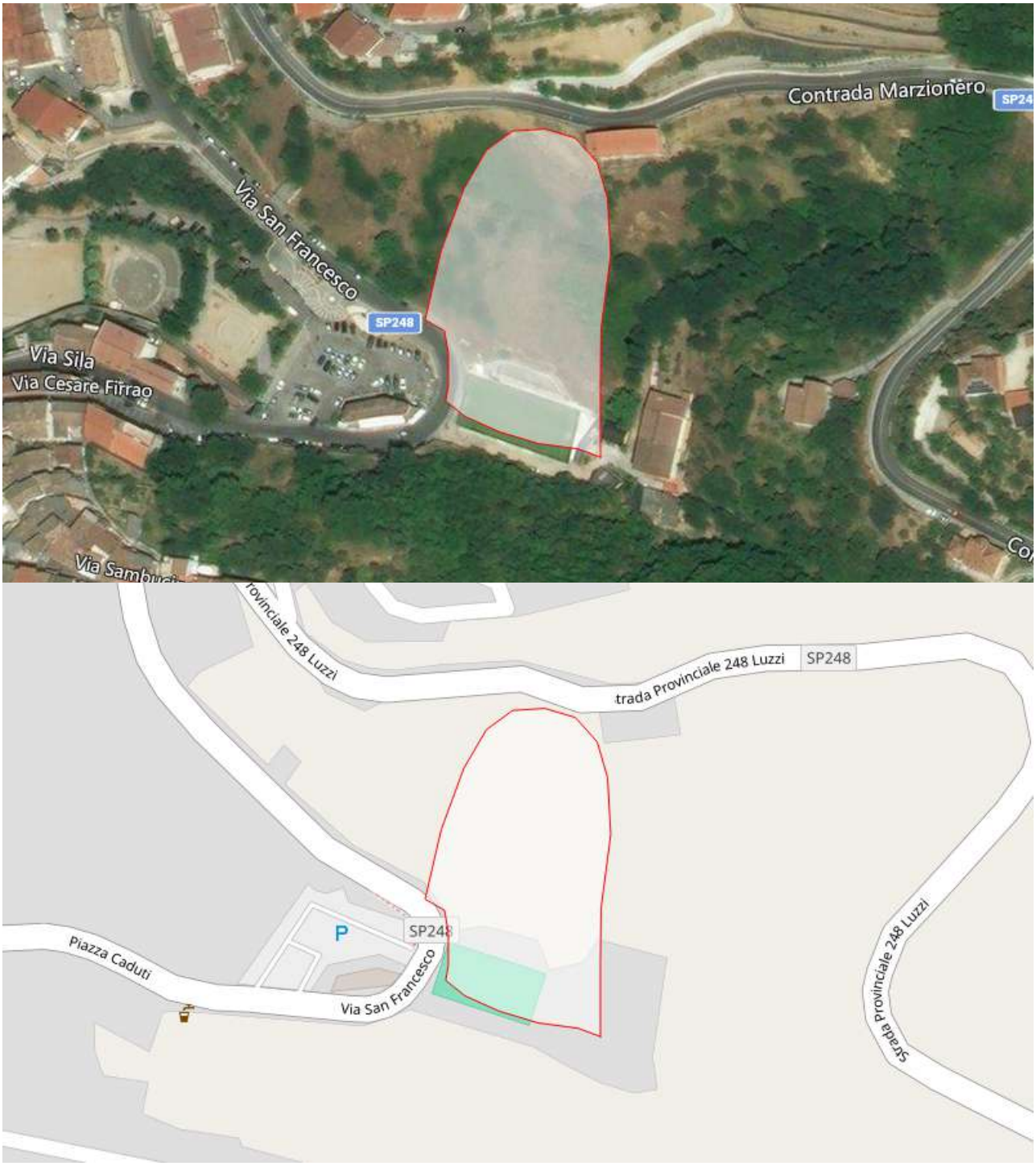
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA MARZIONERO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sportivi

Campo di Calcetto Comunale - Via S. Francesco, 9

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	2	1	2	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 19

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

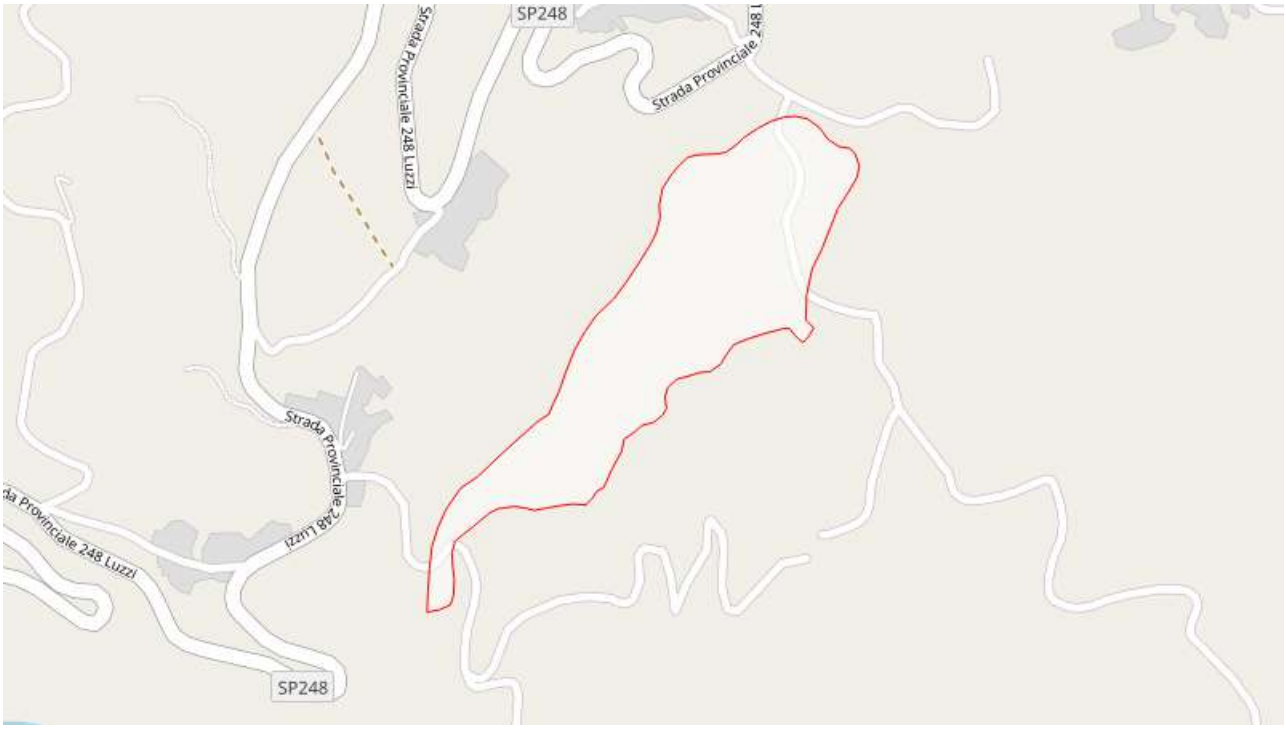
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA PEZZA DI PIRO





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Civita/Torre Malizia

Contrada Scaramella

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA SP248 C.DA TIMPARELLO





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	1	1	1	1	1	0	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA SP248 C.DA TIMPARELLO





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	1	1	1	1	1	0	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA VIA CARUSO - VIA MADONNA DELLA CAVA



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Contrada Pascuzzi

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	1	2	2	2	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 21

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA VIA INA CASA





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

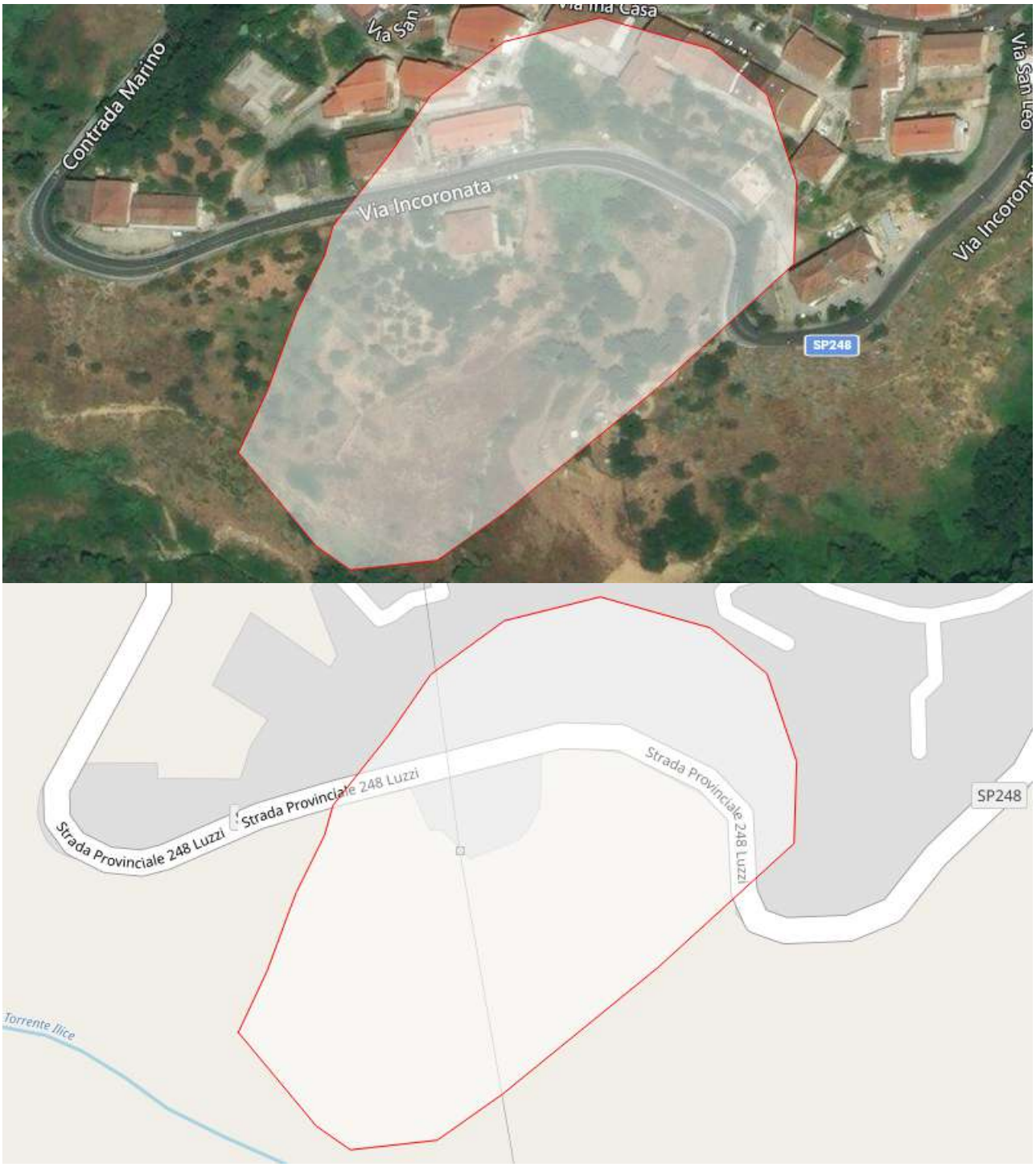
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 5

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA VIA INCORONATA - C.DA MARINA



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PMS01

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade
SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	4	3	4	4	4	6	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	4	6	7	6	5	6	7

Popolazione Totale Stimata: 76

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	13

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 17

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA VIA MADONNA DELLA CAVA





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Contrada Pascuzzi

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA VIA MONTE SANTO





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	2	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 18

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA VIA MONTE SANTO



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica
Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

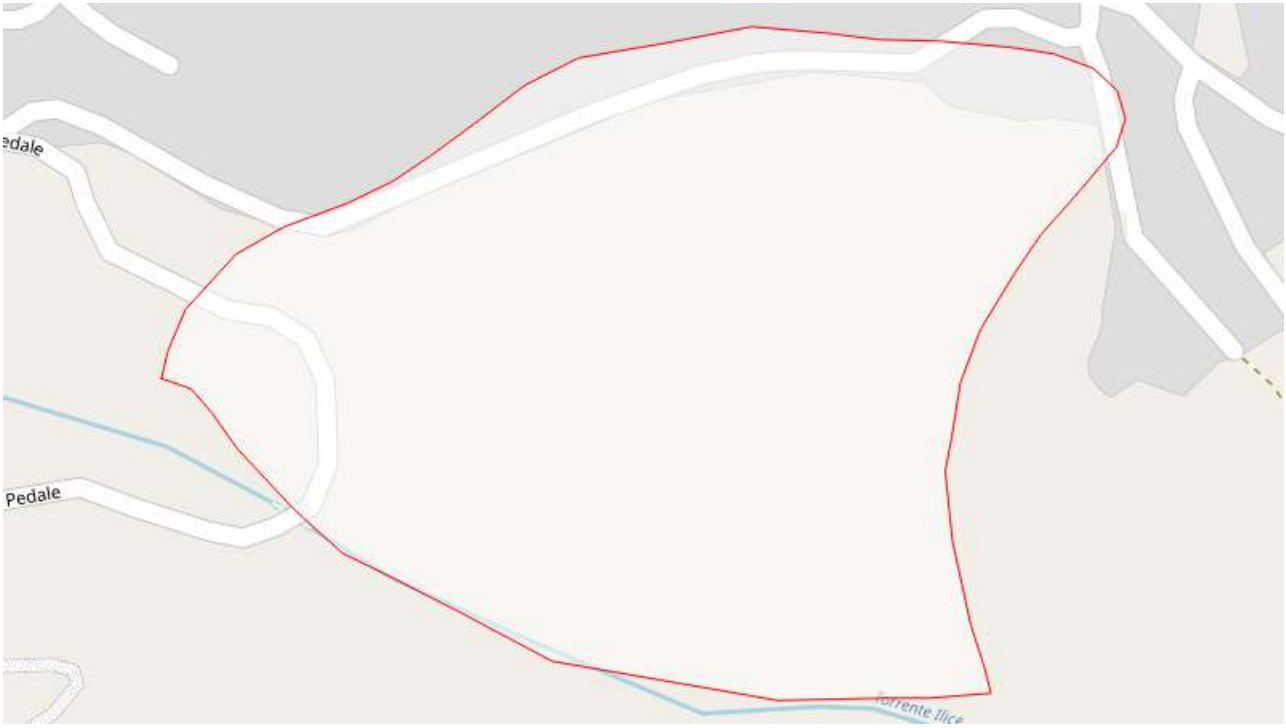
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 5

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA VIA MONTE SANTO





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PMS01

Strade
Contrada Pedale/Gidora
Santa Venere

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	2	2	2	2	4

Popolazione Totale Stimata: 28
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970

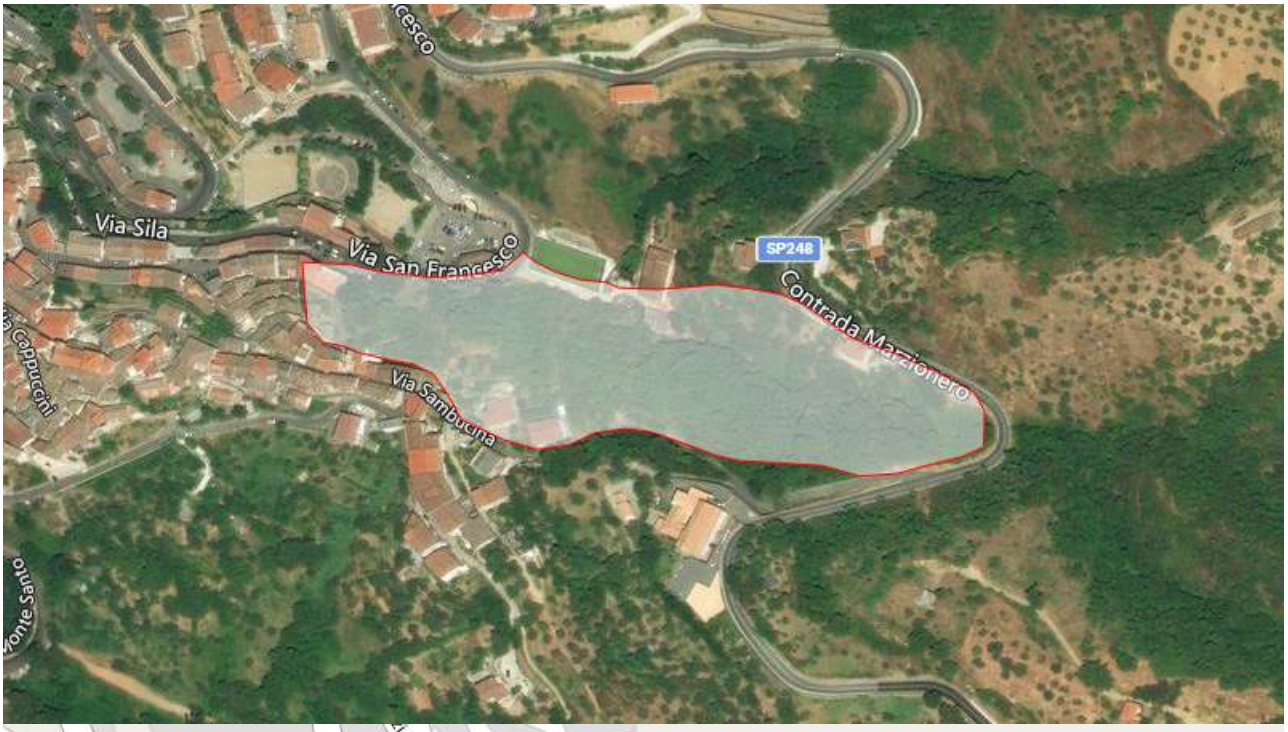
6	6	2	1

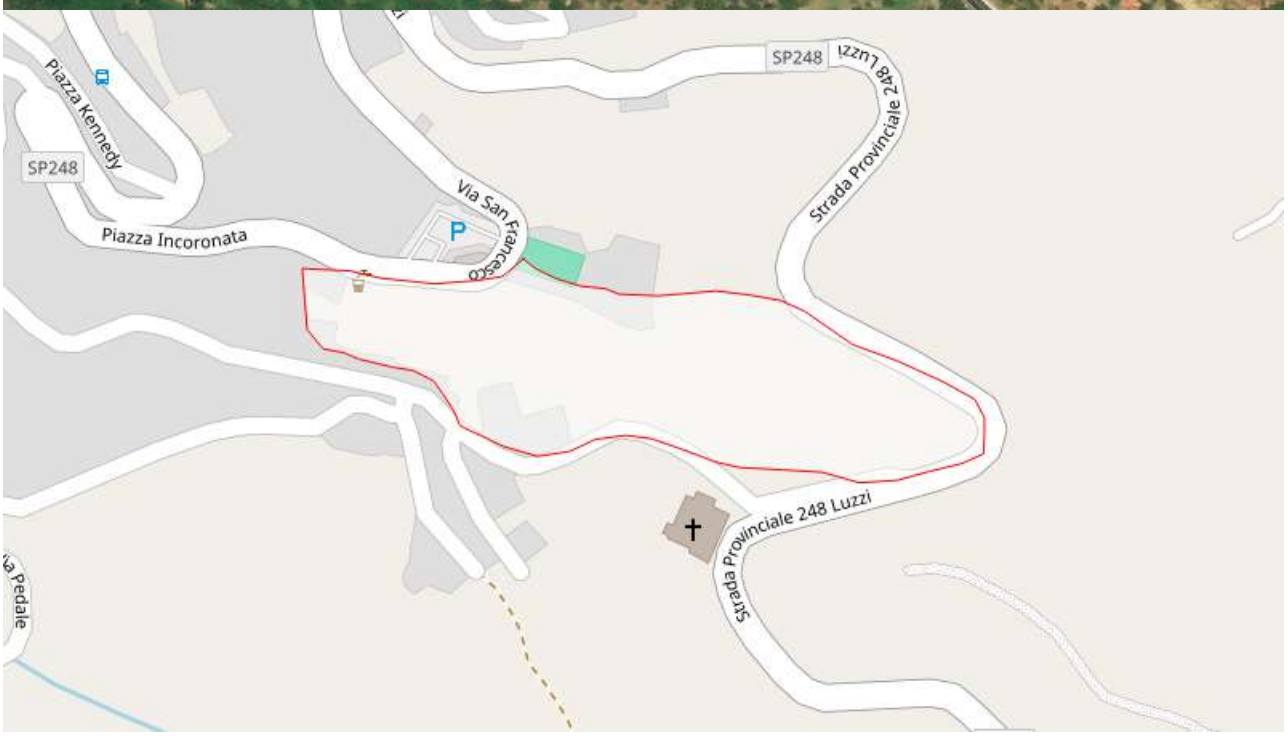
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 19

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCIVOLAMENTO ROTAZIONALE/TRASLATIVO ZONA VIA SAMBUCINA





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi a Rete Puntuali
Fontanella01 - SP248

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM01
PMS01

Strade
SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	2	2	2	2	3	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	4	4	3	5	3	3	6

Popolazione Totale Stimata: 49
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
4	2	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	2	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 15
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SCENARIO Rischio Neve

Lo scenario è quello di eventi meteorici che possono degenerare in perturbazioni nevose di durata prolungata a carattere diffuso e/o locale. Le nevicate possono verificarsi, generalmente, nel periodo compreso tra novembre e marzo.
Le nevicate possono avere numerosi effetti, tra i quali, ad esempio:

- cedimenti delle coperture degli edifici;
- rallentamenti e/o deviazioni della viabilità stradale a causa di problemi di mobilità e/o operazioni di sgombero della neve fino alla paralisi completa;
- sospensioni temporanee di forniture e servizi;
- fratture e/o lussazioni a causa di cadute sul ghiaccio;
- danni alle infrastrutture;
- blocchi e rallentamenti della circolazione ferroviaria;
- isolamento temporaneo di alcune località.

SCENARIO Rischio Vento

Rischio Vento
Il principale indicatore per la valutazione di pericolosità del vento è la forza dello stesso. In base alla loro velocità, i venti vengono classificati in dodici gradi, secondo una scala di misura detta di Beaufort riportata nella tabella seguente:

Scala Beaufort della velocità del vento

DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)	VELOCITÀ (m/s)	FORZA DEL VENTO (Scala BEAUFORT)
Vento forte	28 – 33	50 – 61	13.9 – 17.1	7
Burrasca moderata	34 – 40	62 – 74	17.2 – 20.7	8
Burrasca forte	41 – 47	75 - 88	20.8 – 24.4	9
Tempesta	≥ 48	≥ 89	≥ 24.5	10-12

La valutazione dell'Allerta per vento in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Gialla/Arancione/Rossa. La classificazione degli scenari d'evento e degli effetti correlati corrispondono indicativamente ai range di velocità del vento, sintetizzati come segue:

- CODICE GIALLO: range velocità > 33 e < 41 nodi;
- CODICE ARANCIONE: range velocità > 40 e < 47 nodi;
- CODICE ROSSO: range velocità ≥ 47 nodi.

CODICE COLORE	RANGE DI VELOCITA' (Nodi)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	> 33 e < 41	Venti forti con raffiche di burrasca. Venti di burrasca con raffiche fino a burrasca forte.	Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.
ARANCIONE	> 40 e < 47	Venti di burrasca forte Venti di burrasca forte con raffiche di tempesta	Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.
ROSSO	≥ 47	Da venti di tempesta in su	Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche. Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto. Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.

Poiché gli effetti del vento e di eventuali raffiche dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio colpito, il codice colore esprime un impatto “standard”, relativo a condizioni medie di vulnerabilità. Questo implica che ogni sistema locale possa adottare la propria fase operativa in base a quanto previsto nella pianificazione di protezione civile e/o alle particolari condizioni di vulnerabilità del proprio territorio.

B. Rischio sismico

SCENARIO Rischio Sismico

Il rischio sismico dipende sia dalla *pericolosità,* ovvero dalla probabilità di superare determinati livelli di scuotimento del suolo, intrinseca del fenomeno sismico, sia dalla capacità degli elementi esposti al rischio, in termini di quantità, distribuzione e caratteristiche tecniche, di resistere alle sollecitazioni dinamiche del sisma (*escvulnerabilità*). Pericolosità e vulnerabilità, a loro volta, sono caratterizzati da diversi fattori, che in questa sede non sono analizzati.
La i*zpericolosità sismica* è definita attraverso la probabilità che in una data area, in un certo intervallo di tempo, si verifichi un terremoto che superi una soglia di intensità, magnitudo accelerazione di picco, prefissata. Si tratta, quindi, di un indicatore strettamente legato alla natura del sottosuolo che trasmette l'energia prodotta dal sisma verso la superficie terrestre e, attraverso di essa, sulle costruzioni.
La one*vulnerabilità sismica* , invece, è la predisposizione di una costruzione a subire danneggiamenti e crolli. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali, modalità di costruzione e scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze sulla struttura.
Nella identificazione degli scenari di pericolosità e di rischio in caso di sisma si utilizza, per il livello di base, la seguente procedura:

- individuazione della pericolosità sismica come da PCM 3519 del 28 aprile 2006 e ss.mm.ii.;
- individuazione degli elementi esposti.

Gli scenari di rischio sono da intendersi come la sovrapposizione delle seguenti informazioni:

- scenario di pericolosità;
- delimitazione degli insediamenti abitativi potenzialmente interessati dai fenomeni;
- censimento della popolazione residente e stima della popolazione fluttuante;
- stima del numero delle persone con disabilità;
- ubicazione delle strutture strategiche ospedaliere e sanitarie (ad esempio ospedali, case di cura, ambulatori delle Aziende Sanitarie Provinciali), le sedi della Regione, delle Prefetture, delle Province, dei Municipi e le caserme;
- ubicazione delle strutture rilevanti quali edifici pubblici, asili nido e scuole, pubbliche e private di ogni ordine e grado, edifici di culto, impianti sportivi e carceri;
- ubicazione del patrimonio culturale, quali poli museali, luoghi della cultura quali musei, archivi e biblioteche;
- ubicazione delle strutture produttive e commerciali, con particolare riferimento ai centri commerciali e alle attività produttive di medio-grande dimensione, aziende agricole e zootecniche, nonché canili e gattili;
- ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
- ubicazione delle dighe e delle opere idrauliche di particolare interesse;
- individuazione delle infrastrutture di mobilità e di accessibilità e dei servizi essenziali (reti
- elettriche, gas, idriche, telecomunicazioni, telefonia, porti, aeroporti e viabilità);

- delimitazione dei centri e aggregati storici;
- delimitazione delle aree verdi, boschive e protette.

Il rischio sismico dipende sia dalla *pericolosità,* ovvero dalla probabilità di superare determinati livelli di scuotimento del suolo, intrinseca del fenomeno sismico, sia dalla capacità degli elementi esposti al rischio, in termini di quantità, distribuzione e caratteristiche tecniche, di resistere alle sollecitazioni dinamiche del sisma (v*ulnerabilità*). Pericolosità e vulnerabilità, a loro volta, sono caratterizzati da diversi fattori, che in questa sede non sono analizzati.
La per*icolosità sismica* è definita attraverso la probabilità che in una data area, in un certo intervallo di tempo, si verifichi un terremoto che superi una soglia di intensità, magnitudo accelerazione di picco, prefissata. Si tratta, quindi, di un indicatore strettamente legato alla natura del sottosuolo che trasmette l'energia prodotta dal sisma verso la superficie terrestre e, attraverso di essa, sulle costruzioni.
La vulne*rabilità sismica*, invece, è la predisposizione di una costruzione a subire danneggiamenti e crolli. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali, modalità di costruzione e scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze sulla struttura.
Nella identificazione degli scenari di pericolosità e di rischio in caso di sisma si utilizza, per il livello di base, la seguente procedura:

- individuazione della pericolosità sismica come da PCM 3519 del 28 aprile 2006 e ss.mm.ii.;
- individuazione degli elementi esposti.

Gli scenari di rischio sono da intendersi come la sovrapposizione delle seguenti informazioni:

- scenario di pericolosità;
- delimitazione degli insediamenti abitativi potenzialmente interessati dai fenomeni;
- censimento della popolazione residente e stima della popolazione fluttuante;
- stima del numero delle persone con disabilità;
- ubicazione delle strutture strategiche ospedaliere e sanitarie (ad esempio ospedali, case di cura, ambulatori delle Aziende Sanitarie Provinciali), le sedi della Regione, delle Prefetture, delle Province, dei Municipi e le caserme;
- ubicazione delle strutture rilevanti quali edifici pubblici, asili nido e scuole, pubbliche e private di ogni ordine e grado, edifici di culto, impianti sportivi e carceri;
- ubicazione del patrimonio culturale, quali poli museali, luoghi della cultura quali musei, archivi e biblioteche;
- ubicazione delle strutture produttive e commerciali, con particolare riferimento ai centri commerciali e alle attività produttive di medio-grande dimensione, aziende agricole e zootecniche, nonché canili e gattili;
- ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
- ubicazione delle dighe e delle opere idrauliche di particolare interesse;
- individuazione delle infrastrutture di mobilità e di accessibilità e dei servizi essenziali (reti elettriche, gas, idriche, telecomunicazioni, telefonia, porti, aeroporti e viabilità);
- delimitazione dei centri e aggregati storici;
- delimitazione delle aree verdi, boschive e protette.

C. Rischio incendi boschivi e di interfaccia

SCENARIO Incendio Boschivo

Rischio Incendi Boschivi e di interfaccia
Il rischio di incendio boschivo può essere visto con riferimento al patrimonio boschivo oppure con riferimento ai danni che potrebbero subire le persone, gli animali e i beni presenti in aree limitrofe. In questo secondo caso, che è quello di interesse per il Piano di Protezione Civile comunale, il rischio è strettamente connesso alle componenti fondamentali:

- pericolosità;
- esposizione;
- vulnerabilità degli elementi a rischio che dipendono dal grado di urbanizzazione, dalla viabilità, dal livello socio-economico della zona e più in generale dall'uso del suolo e del territorio.

Con il termine incendio di interfaccia urbano-rurale si intende l'incendio in aree o fasce nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta. Tale incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento, sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia. La larghezza della fascia di interfaccia è approssimativamente stimabile tra i 25-50 metri, in dipendenza delle caratteristiche fisiche del territorio e della configurazione degli insediamenti. La valutazione del rischio va effettuata considerando la pericolosità della porzione di territorio nella cosiddetta fascia perimetrale (di larghezza pari circa a 200 m) ritenuta potenzialmente interessata dai possibili eventi calamitosi ed esterna al perimetro della fascia di interfaccia, e la vulnerabilità degli elementi esposti in tale fascia. La Legge-quadro in materia di incendi boschivi n. 353 del 2000 prevede la predisposizione di un Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi che, tra le altre cose, individui le aree a rischio di incendio boschivo rappresentate con apposita cartografia tematica aggiornata econ l'indicazione delle tipologie di vegetazione prevalenti. La zonizzazione del rischio di incendio deve dunque essere effettuata a livello regionale e i Comuni ne devono recepire i risultati. Annualmente la Regione Calabria predispone il Piano Regionale per la prevenzione e la lotta Attiva agli Incendi Boschivi, ai sensi dell'Art. 3 della Legge n. 353 del 21 novembre 2000 e dell'Art.3 della L.R. n.51 del 22 dicembre 2017, che fornisce, come si vedrà più avanti, indicazioni utili anche per la pianificazione di emergenza. Per quanto riguarda la perimetrazione delle aree a rischio, il Dipartimento di Protezione Civile, nell'ottobre del 2007, ha emanato il "Manuale *operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile*" che fornisce le indicazioni necessarie per l'elaborazione dei piani d'emergenza con riferimento anche alle aree urbane a rischio di incendio di interfaccia e ai possibili scenari associati (Modello Operativo di Intervento, di seguito MOI).
La pericolosità di un incendio boschivo è la probabilità che una determinata formazione forestale possa essere interessata da un incendio in un determinato arco temporale. Essa può essere stimata, valutando con una procedura speditiva le diverse caratteristiche vegetazionali predominanti e presenti nella fascia perimetrale. In particolare, la valutazione speditiva, suggerita dal citato manuale, prevede l'utilizzo di sei fattori a cui attribuire un valore diverso a seconda dell'incidenza che ognuno di questi ha sulla dinamicità dell'incendio:

- tipo di vegetazione, individuabile tramite carta forestale o carta dell'uso del suolo;
- pendenza;
- tipo di contatto con le superfici boscate: classico, misto, occluso;
- incendi pregressi;
- classificazione in base al già citato piano AIB regionale.

La classificazione proposta dal piano AIB regionale per la Calabria segue una procedura diversa da quella indicata dal MOI, anche se tiene conto di alcuni dei fattori sopra elencati. In particolare, la Regione Calabria, segue il Manuale per l'applicazione dello "schema di piano A.I.B. nei parchi nazionali", predisposto dall' ex MATTM nel 2016 ora MASE (Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica).
In definitiva il Piano di Protezione Civile deve contenere l'individuazione della pericolosità e del rischio.

Pericolosità

L'individuazione della pericolosità deve contenere, sia pure in modo semplificato:

- delimitazione fascia di interfaccia;
- delimitazione della fascia perimetrale;
- zonazione della pericolosità da incendio boschivo, come da piano A.I.B. regionale redatto ai sensi della Legge n. 353/2000, che riporta un valore della pericolosità per ogni area elementare considerata. In generale conviene individuare tre classi di pericolosità (alta, media, bassa) come suggerito dal MOI;
- viabilità e punti di accesso alle aree boscate.

Rischio

L'individuazione del rischio è da intendersi come la sovrapposizione delle seguenti informazioni:

- scenario di pericolosità come indicato nel paragrafo precedente;
- delimitazione degli insediamenti abitativi potenzialmente interessati dai fenomeni;
- censimento della popolazione residente e stima della popolazione fluttuante;
- stima del numero delle persone con disabilità;
- ubicazione delle strutture strategiche ospedaliere e sanitarie (ad esempio, ospedali, case di cura, ambulatori delle Aziende sanitarie locali), le sedi della Regione, delle Prefetture, delle Province, dei Municipi e le caserme;
- ubicazione delle strutture rilevanti quali edifici pubblici, asili nido e scuole, pubbliche e private di ogni ordine e grado, edifici di culto, impianti sportivi e carceri;
- ubicazione del patrimonio culturale, quali poli museali, luoghi della cultura quali musei, archivi e biblioteche;
- ubicazione delle strutture produttive e commerciali, con particolare riferimento ai centri commerciali e alle attività produttive di medio-grande dimensione, aziende agricole e zootecniche, nonché canili e gattili;
- ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
- ubicazione delle dighe e delle opere idrauliche di particolare interesse;
- individuazione delle infrastrutture di mobilità e di accessibilità e dei servizi essenziali (reti elettriche, gas, idriche, telecomunicazioni);
- delimitazione dei centri e aggregati storici;
- delimitazione delle aree verdi, boschive e protette.

CT: INCENDI 2021



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Piano di Lepre - Pantanelle

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	0	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

1	1	0	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CT: INCENDI 2022





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Idrica
Rete Idrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

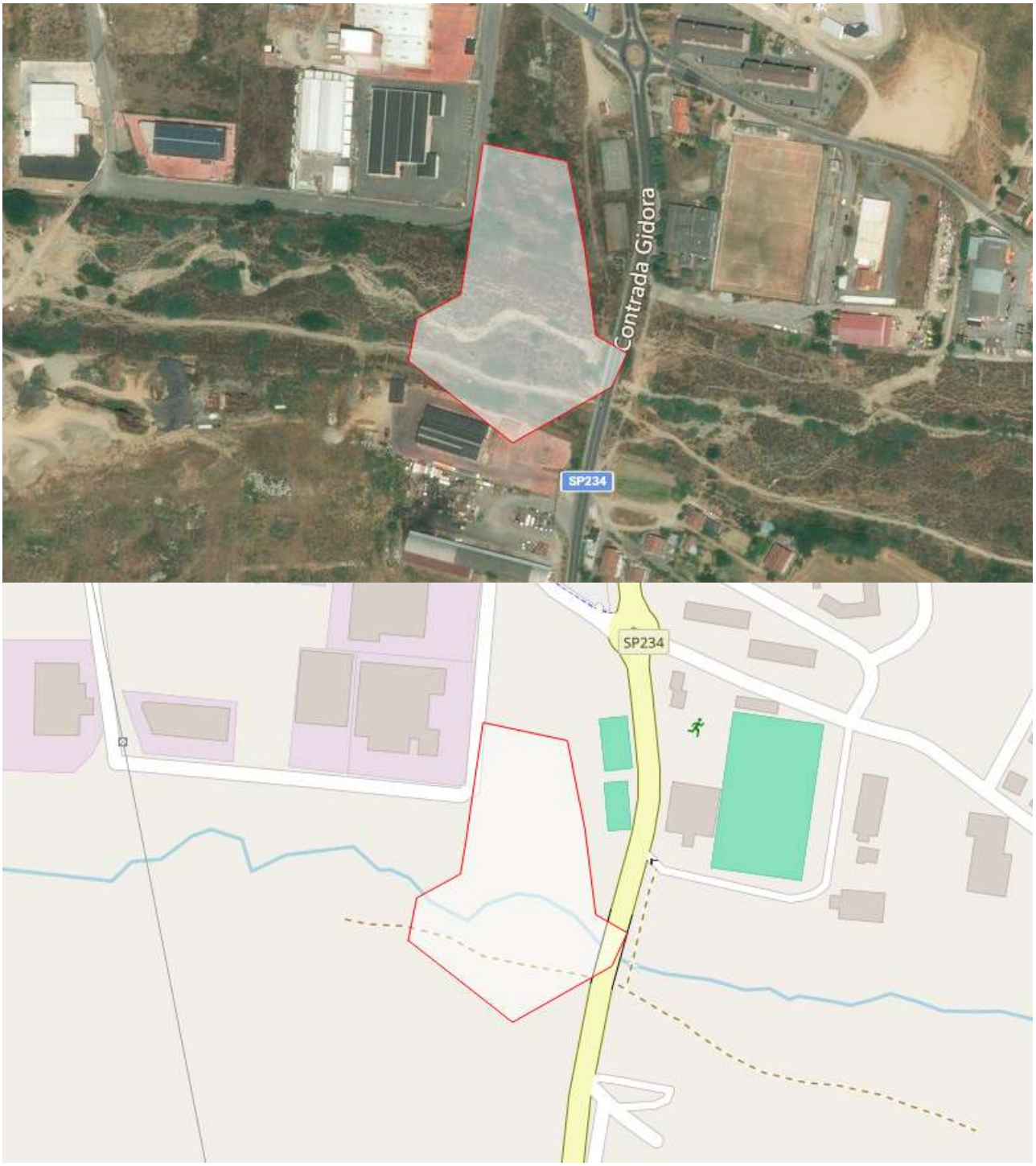
STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 6
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CT: INCENDI 2022



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PMS01

Strade

SP234

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CT: INCENDI 2022



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Fosso D'Olmo

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CT: INCENDI 2022





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Fosso D'Olmo

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CT: INCENDI 2022



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

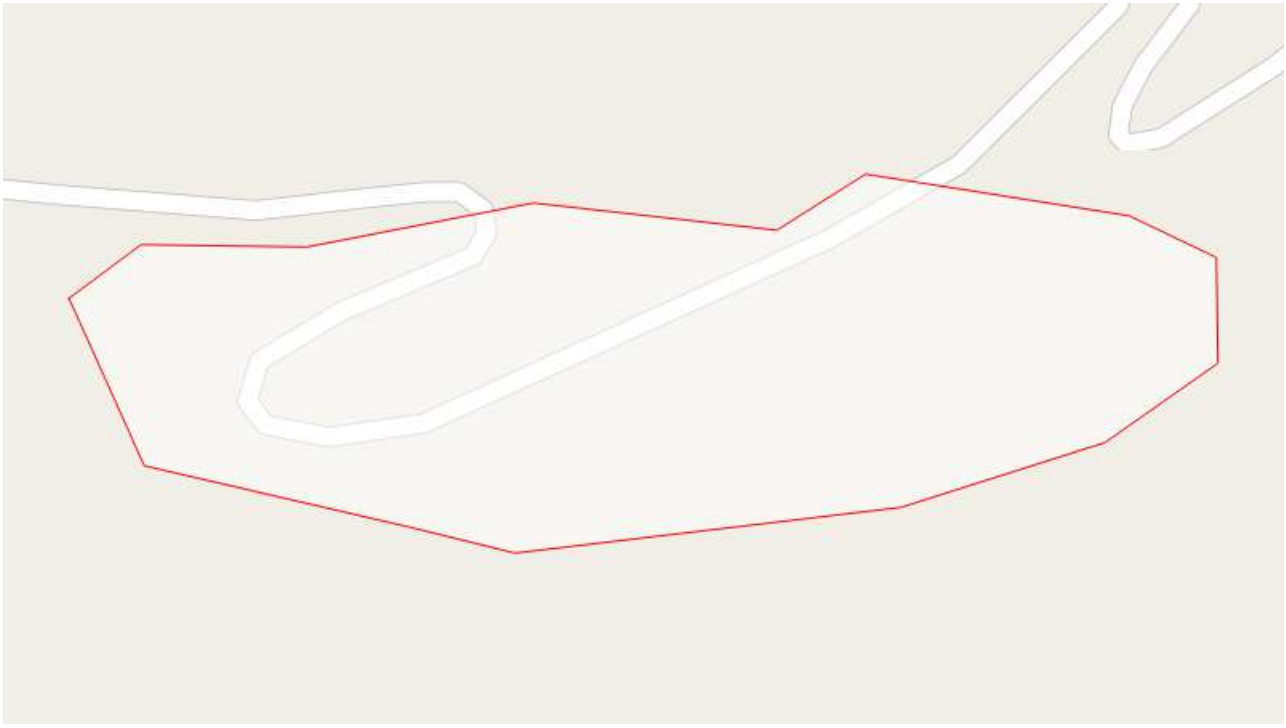
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CT: INCENDI 2022





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Contrada Quadararo

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CT: INCENDI 2022



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CT: INCENDI 2022





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Contrada Facce/SanMiele

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CT: INCENDI 2022



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

1	1	1	1	1	0	1	0

Popolazione Totale Stimata: 11

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 5

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CT: INCENDI 2022





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 17

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	2	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 10

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CT: INCENDI 2023



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Rete Idrica
Rete Idrica

Strade
Contrada Cariglietto
Contrada Scalieri

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 17

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CT: INCENDI 2023





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CT: INCENDI 2024



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica
Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

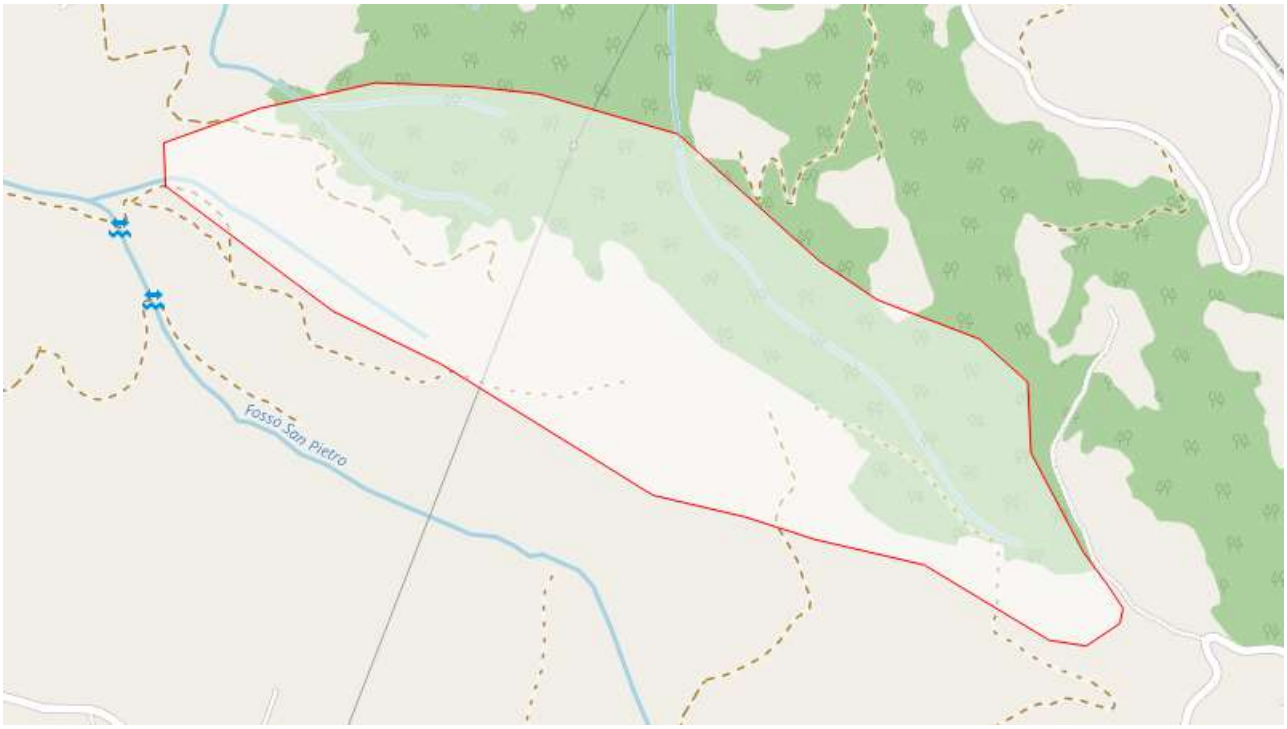
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CT: INCENDI 2024





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	2	1	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 18

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CT: INCENDI 2024



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PMS01

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Strade

Contrada Pedale/Gidora

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 17

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 5

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CT: INCENDI 2024



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	2

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

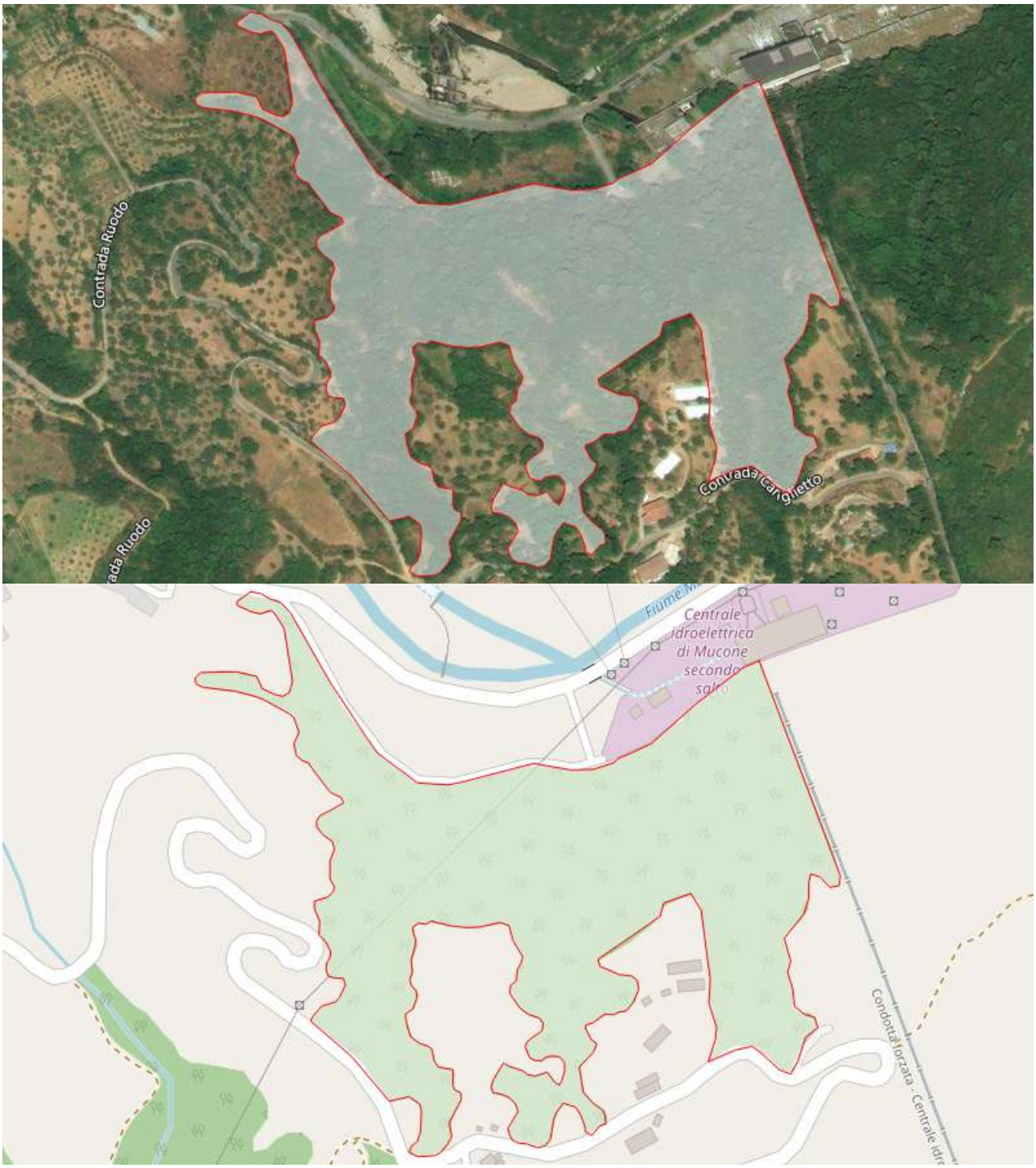
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Strade
Contrada Cariglietto

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

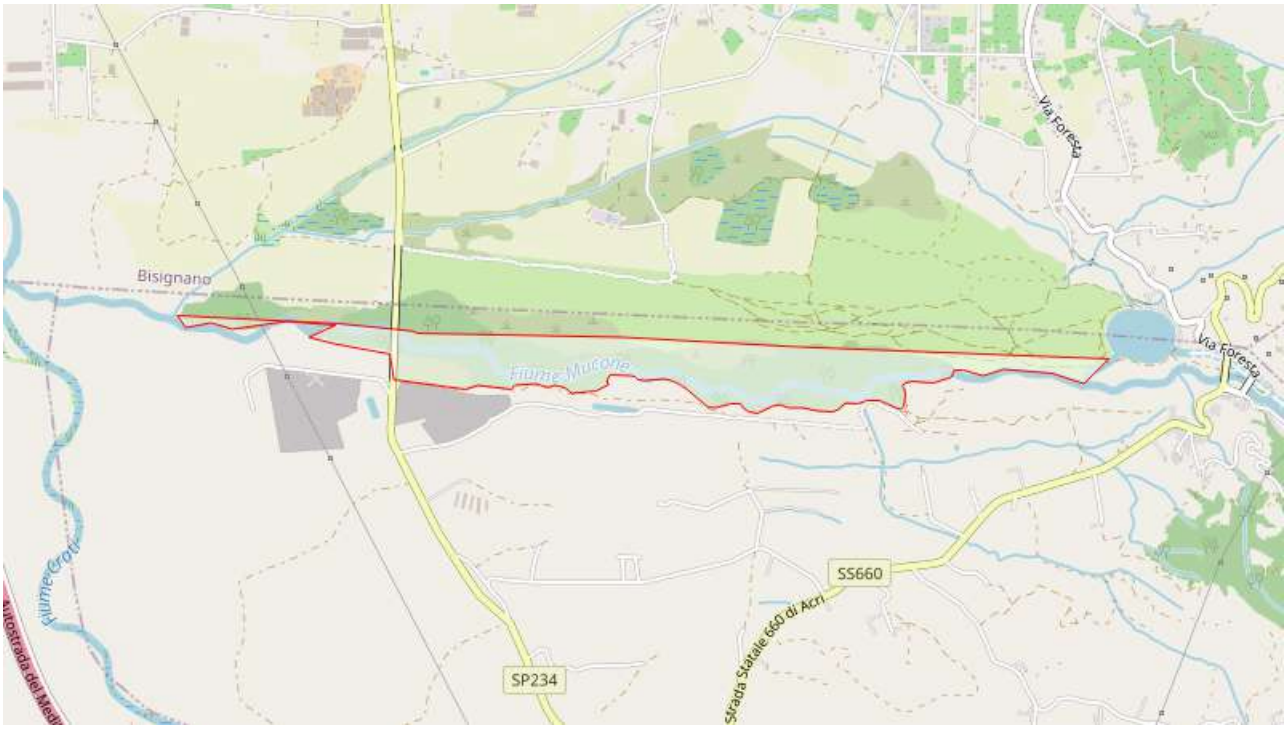
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

VA01-Nord - SP234

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

SP234

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	0	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 15

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	2

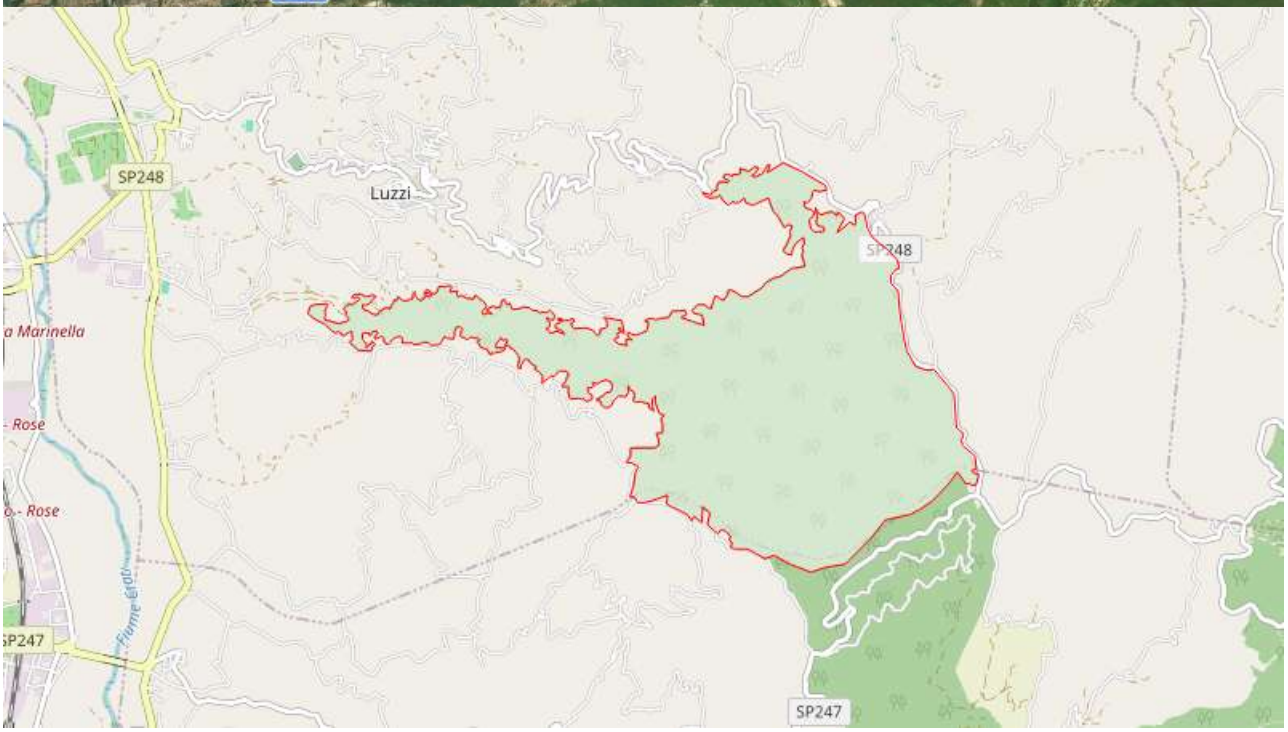
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	2	1	1	3

Edifici Residenziali Stimati: 13

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Strade
Contrada Malacera
Contrada San Nicola
SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
5	5	8	8	5	6	5	10

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
9	7	9	9	12	9	6	14

Popolazione Totale Stimata: 127
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
5	2	10	10

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
15	7	4	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 56
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 5

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE C.DA LUPINELLI





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica
Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	0	1	0

Popolazione Totale Stimata: 11
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

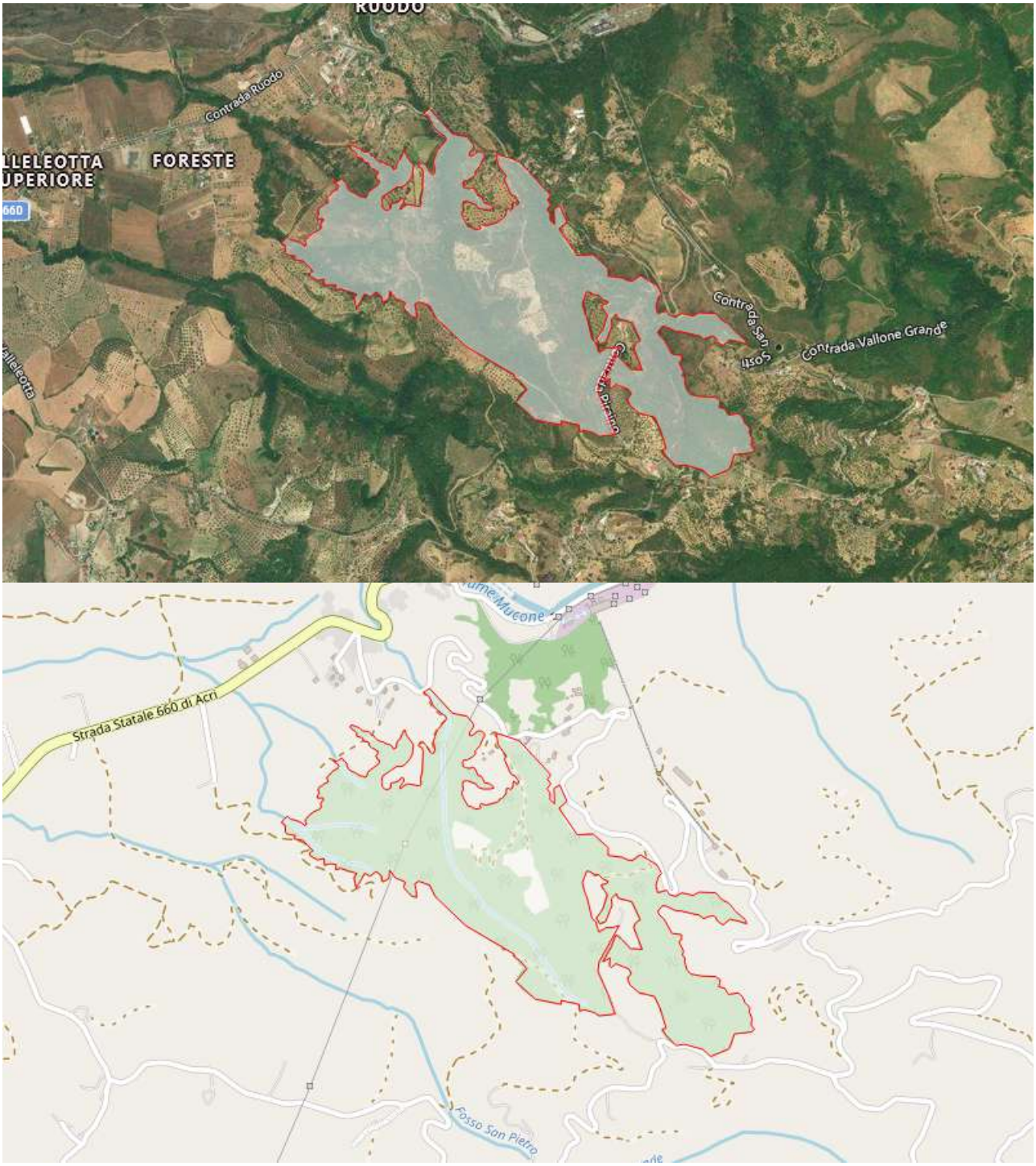
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 5

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE ZONA C.DA PIRAINO



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Strade

Contrada Cariglietto

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	2	2	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 19

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE ZONA C.DA SAN VITO





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	0	1	0

Popolazione Totale Stimata: 11

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 5

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE ZONA C.DA SAN VITO



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	0	1	0

Popolazione Totale Stimata: 11

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 5

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE ZONA C.DA SAN VITO





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica
Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	0	1	0

Popolazione Totale Stimata: 11
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 5

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE ZONA C.DA SAN VITO



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	0	1	0

Popolazione Totale Stimata: 11
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 5
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

D. Black out Elettrico

SCENARIO Black-out elettrico

Lo scenario di rischio per il Black-out, nell'impossibilità oggettiva di prevedere le modalità di sviluppo di un evento ipotetico, sia in termini di estensione che di durata consiste nell'indicare gli edifici in ordine di tempo di ripristino delle forniture stabilendo un livello di priorità in funzione delle necessità oggettive (strutture sanitarie e case di riposo con assenza di generatori o con autonomie limitate degli stessi, edifici privati dove le persone necessitano attrezzature elettriche per curare particolari patologie, ecc.).
Seguendo tale logica, si possono individuare in ordine alla priorità le seguenti strutture:

1. **Ripristino prioritario (<3 ore)**: Uffici di Protezione Civile, Pronto Soccorso, Sedi Amministrative, Ospedali/ Case di Cura ecc;
2. **Ripristino normale (tra le 3 e le 6 ore)** di tutte le aree residenziali;
3. **Ripristino differito (tra le 6 e le 12 ore)** di tutte le aree produttive. In caso di prolungata sospensione della fornitura di energia elettrica, dopo aver accertato presso l'azienda distributrice la durata prevista dell'evento, si dovrà provvedere all'analisi della situazione venutasi a creare o che potrebbe determinarsi a seguito del prolungarsi della sospensione sul territorio comunale/intercomunale per cogliere tempestivamente eventuali situazioni di emergenza, in particolare per quanto attiene alle strutture

sensibili (ospedali, case di riposo, centrali di sollevamento acque, ecc).

Se invece il verificarsi di tale evento, è indotto da altri eventi calamitosi, gli interventi d'emergenza rientrano in un più ampio quadro d'attività di soccorso. Ed è richiesto l'intervento del Servizio di Protezione Civile allorquando il fenomeno non connesso con altri eventi calamitosi, assume dimensioni, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti e Aziende che gestiscono tale servizio.

E. Emergenza viabilità extraurbana

SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose

Ogni ente gestore della strada extraurbana principale o secondaria adotterà una specifica pianificazione, determinando preventivamente le risorse umane e strumentali necessarie per affrontare gli eventi nivologici. D'intesa con il COA (Centro Operativo Autostradale) in collaborazione con le altre Forze di Polizia e le Polizie Locali, il gestore assicurerà la sicurezza della circolazione.
Le procedure operative potrebbero essere fortemente ostacolate ovvero addirittura impedite da condizioni esterne non controllabili, per cui, in caso di particolare crisi, potrebbe emergere l'esigenza di dover assicurare l'assistenza agli utenti bloccati o in difficoltà. Pertanto, in situazioni di grave turbativa alla circolazione stradale, il Compartimento Polizia Stradale o l'ente gestore della strada potrebbero chiedere alla Prefettura di allertare e far intervenire le diverse componenti della Protezione Civile sul territorio.

Il Piano di gestione delle emergenze invernali (neve) è articolato su cinque livelli.
Per ogni livello sono previste le descrizioni della situazione e l'indicazione dell'attività poste in essere, che verranno comunicate, in caso di emergenza individuata, almeno dal "codice giallo", alla Prefettura, per la tempestiva comunicazione agli altri Enti.
I livelli sono i seguenti:

- livello di pre-allerta : codice zero
- livello di allerta: codice verde
- livello di intervento 1: codice giallo
- livello di intervento 2 : codice rosso
- livello di intervento 3 : codice nero

F. Emergenza Sanitaria

SCENARIO Emergenza Sanitaria

Il rischio di **Emergenza Sanitaria** si configura al verificarsi di situazioni che comportano un grave pericolo per la salute pubblica o un improvviso squilibrio tra le necessità di soccorso e le risorse ordinarie disponibili sul territorio. Tale rischio può derivare da fenomeni epidemici o pandemici, contaminazioni ambientali di tipo chimico, biologico o radiologico, ondate di calore o freddo estremo, o manifestarsi come conseguenza

di maxiemergenze traumatiche (crolli, incidenti stradali massivi, atti terroristici) che generano un numero elevato di feriti in un tempo limitato, richiedendo il coordinamento tra soccorso tecnico e sanitario.

G. Emergenza TBC

SCENARIO Emergenza TBC

La tubercolosi è una malattia infettiva grave, curabile con un'opportuna terapia.
Purtroppo la tubercolosi non solo non è stata ancora debellata, ma rappresenta uno dei batteri più pericolosi per l'uomo anche a causa della facilità con cui sviluppa resistenza.
Per proteggersi dalla tubercolosi si può:

- Vaccinarsi con il vaccino antitubercolare, che contiene un ceppo vivo attenuato di Mycobacterium bovis
- Evitare il contatto con persone infette
- Lavarsi spesso le mani
- Indossare una mascherina

La tubercolosi può colpire anche altri organi e tessuti, oltre ai polmoni. Tra le sedi più frequentemente coinvolte ci sono: Pleura, Sistema linfatico, Apparato genito-urinario, Pelle, Colonna vertebrale.
I pazienti con TB respiratoria sospetta o accertata vanno posti in isolamento in stanze singole chiaramente riconoscibili mediante l'apposizione di segnaletica standardizzata che riporti la data di isolamento.
La diagnosi di tubercolosi si basa sull'esame radiologico del torace, un test cutaneo alla tubercolina (Intradermoreazione di Mantoux, o Test di Mantoux), esami del sangue e microscopico e coltura microbiologica dei fluidi corporei.
Oggi con la diffusione e l'utilizzo di un nuovo test molecolare, l'Xpert, che restituisce i risultati dopo solo due ore, indicando anche il livello di resistenza ai farmaci da parte del bacillo, si è fatto un notevole passo avanti nella diagnosi della malattia. Si tratta, tuttavia, di un test costoso, relativamente complesso da eseguire e che richiede una fonte di corrente elettrica costante e stabile.
Il trattamento della forma attiva richiede l'assunzione di antibiotici multipli per un tempo variabile (di solito 6 mesi), in particolare Isoniazide, Rifampicina, Etambutolo (o Streptomicina) e Pirazinamide (definiti farmaci di prima linea). Il successo di questo trattamento, se eseguito correttamente per tutto il tempo necessario, è di oltre l'85%.
Dopo circa 2 settimane dall'inizio del trattamento farmacologico, la probabilità di contagio crolla e il malato non è praticamente più in grado di trasmettere la malattia (fase non contagiosa).
Purtroppo, a causa della diffusione di trattamenti antibiotici incompleti o non correttamente somministrati, negli ultimi anni stanno comparendo ceppi di patogeni resistenti ad alcuni di questi antibiotici, che rappresentano un enorme problema sanitario perché sono molto difficili da curare. In particolare, ad oggi sono note due forme di resistenza principali:
TBC MDR (multidrug resistant), malattia provocata da batteri resistenti almeno ai due medicinali di prima linea, l'Isoniazide e la Rifampicina. Con "medicinale di prima linea" si intende un farmaco indicato dalle linee guida come primo strumento terapeutico per quello specifico patogeno, in quanto dovrebbe essere sufficiente a debellarlo.
Qualora non funzionassero i farmaci di prima linea (appunto perché il batterio è resistente) si può passare alla seconda linea, e così via. È evidente che bisogna evitare assolutamente di somministrare farmaci di

seconda o terza linea quando non necessario, per ridurre al minimo la resistenza dei patogeni a questi ultimi, che sono le ultime “cartucce” che abbiamo per uccidere il batterio).
La MDR-TBC va quindi curata necessariamente con farmaci di seconda linea. Secondo l’OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), la MDR-TBC è ormai presente praticamente in ogni area del mondo; Un’altra forma di TBC resistente è la TBC XDR (extensively drug-resistant), per fortuna ancora molto rara. Si tratta di una forma di micobatterio resistente anche ai farmaci di seconda linea.

H. Emergenza Gas Endogeni

SCENARIO Emissioni di Gas Endogeni

Le emissioni gassose endogene in Calabria sono fenomeni diffusi e strettamente connessi all’assetto tettonico regionale, caratterizzato da un sistema di faglie attive che attraversano l'Appennino e le piane costiere. Queste fratture della crosta terrestre permettono la risalita di fluidi profondi, prevalentemente **Anidride Carbonica (CO2)** e **Metano (CH4)**, con presenza locale di **Idrogeno Solforato (H2 S)**, specialmente in corrispondenza di aree termali e bacini sedimentari (come la Valle del Crati, la Piana di Sibari o l'area del Marchesato).

Elementi di pericolosità specifica:

1. **Origine Tettonica e Sismica:** A differenza delle aree vulcaniche stanziali, in Calabria le emissioni possono subire variazioni repentine a causa dell'elevata sismicità della regione. Eventi sismici possono aprire nuove linee di fessurazione o variare la permeabilità del suolo, causando improvvise fuoriuscite di gas in aree precedentemente non interessate;
2. **Vulnerabilità degli Acquiferi:** Lo sfruttamento delle risorse idriche e il calo del livello delle falde (comune in estate nelle aree costiere e pianeggianti) possono favorire la liberazione di gas disciolti che, risalendo, si accumulano in depressioni morfologiche o ambienti chiusi (scantinati, pozzi, scavi edilizi);
3. **Anidride Carbonica (CO2):** Essendo più densa dell'aria, tende a ristagnare al suolo in assenza di ventilazione. È inodore e incolore, rendendola invisibile ai sensi umani. In Calabria, concentrazioni elevate possono verificarsi in cavità ipogee o locali seminterrati. Effetti: asfissia e perdita di coscienza a concentrazioni superiori al 15%;
4. **Idrogeno Solforato (H2S):** Presente spesso nelle aree solfataree e termali calabresi (es. Guardia Piemontese, Cassano allo Ionio). Ha il caratteristico odore di uova marce a basse dosi, ma ad alte concentrazioni causa **anosmia** (paralisi dell'olfatto), rendendo impossibile avvertire il pericolo. È altamente tossico e irritante per le vie respiratorie;
5. **Radon (222Rn):** La Calabria, per la vasta presenza di **rocce granitiche e metamorfiche** (Sila, Aspromonte, Serre), è una delle regioni italiane con il più alto potenziale di emissione di Radon. Questo gas radioattivo risale dal sottosuolo sfruttando la permeabilità del suolo o veicolato da altri gas (carrier), accumulandosi negli edifici. Rappresenta un rischio sanitario cronico (cancerogeno) se respirato per lunghi periodi in ambienti indoor non ventilati.

Riferimenti e Normativa: Il rischio è monitorato nell'ambito dei piani di emergenza locali in conformità con le direttive della **Protezione Civile della Regione Calabria** e i dati del monitoraggio ambientale (Arpacal), con particolare attenzione alle aree individuate per la presenza di anomalie geochimiche nei sedimenti e

nelle acque sotterranee.

I. Incendio Interfaccia

SCENARIO Incendio di Interfaccia

Rischio Incendi Boschivi e di interfaccia
Il rischio di incendio boschivo può essere visto con riferimento al patrimonio boschivo oppure con riferimento ai danni che potrebbero subire le persone, gli animali e i beni presenti in aree limitrofe. In questo secondo caso, che è quello di interesse per il Piano di Protezione Civile comunale, il rischio è strettamente connesso alle componenti fondamentali:

- pericolosità;
- esposizione;
- vulnerabilità degli elementi a rischio che dipendono dal grado di urbanizzazione, dalla viabilità, dal livello socio-economico della zona e più in generale dall'uso del suolo e del territorio.

Con il termine incendio di interfaccia urbano-rurale si intende l'incendio in aree o fasce nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta. Tale incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento, sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia. La larghezza della fascia di interfaccia è approssimativamente stimabile tra i 25-50 metri, in dipendenza delle caratteristiche fisiche del territorio e della configurazione degli insediamenti. La valutazione del rischio va effettuata considerando la pericolosità della porzione di territorio nella cosiddetta fascia perimetrale (di larghezza pari circa a 200 m) ritenuta potenzialmente interessata dai possibili eventi calamitosi ed esterna al perimetro della fascia di interfaccia, e la vulnerabilità degli elementi esposti in tale fascia. La Legge-quadro in materia di incendi boschivi n. 353 del 2000 prevede la predisposizione di un Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi che, tra le altre cose, individui le aree a rischio di incendio boschivo rappresentate con apposita cartografia tematica aggiornata econ l'indicazione delle tipologie di vegetazione prevalenti. La zonizzazione del rischio di incendio deve dunque essere effettuata a livello regionale e i Comuni ne devono recepire i risultati. Annualmente la Regione Calabria predispone il Piano Regionale per la prevenzione e la lotta Attiva agli Incendi Boschivi, ai sensi dell'Art. 3 della Legge n. 353 del 21 novembre 2000 e dell'Art.3 della L.R. n.51 del 22 dicembre 2017, che fornisce, come si vedrà più avanti, indicazioni utili anche per la pianificazione di emergenza. Per quanto riguarda la perimetrazione delle aree a rischio, il Dipartimento di Protezione Civile, nell'ottobre del 2007, ha emanato il "Manuale *operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile*" che fornisce le indicazioni necessarie per l'elaborazione dei piani d'emergenza con riferimento anche alle aree urbane a rischio di incendio di interfaccia e ai possibili scenari associati (Modello Operativo di Intervento, di seguito MOI).
La pericolosità di un incendio boschivo è la probabilità che una determinata formazione forestale possa essere interessata da un incendio in un determinato arco temporale. Essa può essere stimata, valutando con una procedura speditiva le diverse caratteristiche vegetazionali predominanti e presenti nella fascia perimetrale. In particolare, la valutazione speditiva, suggerita dal citato manuale, prevede l'utilizzo di sei fattori a cui attribuire un valore diverso a seconda dell'incidenza che ognuno di questi ha sulla dinamicità dell'incendio:

- tipo di vegetazione, individuabile tramite carta forestale o carta dell'uso del suolo;
- pendenza;
- tipo di contatto con le superfici boscate: classico, misto, occluso;
- incendi pregressi;
- classificazione in base al già citato piano AIB regionale.

La classificazione proposta dal piano AIB regionale per la Calabria segue una procedura diversa da quella indicata dal MOI, anche se tiene conto di alcuni dei fattori sopra elencati. In particolare, la Regione Calabria, segue il Manuale per l'applicazione dello "schema di piano A.I.B. nei parchi nazionali", predisposto dall' ex MATTM nel 2016 ora MASE (Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica).
In definitiva il Piano di Protezione Civile deve contenere l'individuazione della pericolosità e del rischio.

Pericolosità

L'individuazione della pericolosità deve contenere, sia pure in modo semplificato:
- delimitazione fascia di interfaccia;
- delimitazione della fascia perimetrale;
- zonazione della pericolosità da incendio boschivo, come da piano A.I.B. regionale redatto ai sensi della Legge n. 353/2000, che riporta un valore della pericolosità per ogni area elementare considerata. In generale conviene individuare tre classi di pericolosità (alta, media, bassa) come suggerito dal MOI;
- viabilità e punti di accesso alle aree boscate.

Rischio
L'individuazione del rischio è da intendersi come la sovrapposizione delle seguenti informazioni:
- scenario di pericolosità come indicato nel paragrafo precedente;
- delimitazione degli insediamenti abitativi potenzialmente interessati dai fenomeni;
- censimento della popolazione residente e stima della popolazione fluttuante;
- stima del numero delle persone con disabilità;
- ubicazione delle strutture strategiche ospedaliere e sanitarie (ad esempio, ospedali, case di cura, ambulatori delle Aziende sanitarie locali), le sedi ella Regione, delle Prefetture, delle Province, dei Municipi e le caserme;
- ubicazione delle strutture rilevanti quali edifici pubblici, asili nido e scuole, pubbliche e private di ogni ordine e grado, edifici di culto, impianti sportivi e carceri;
- ubicazione del patrimonio culturale, quali poli museali, luoghi della cultura quali musei, archivi e biblioteche;
- ubicazione delle strutture produttive e commerciali, con particolare riferimento ai centri commerciali e alle attività produttive di medio-grande dimensione, aziende agricole e zootecniche, nonché canili e gattili;
- ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
- ubicazione delle dighe e delle opere idrauliche di particolare interesse;
- individuazione delle infrastrutture di mobilità e di accessibilità e dei servizi essenziali (reti elettriche, gas, idriche, telecomunicazioni);
- delimitazione dei centri e aggregati storici;
- delimitazione delle aree verdi, boschive e protette.

CENTRO ABITATO SERRA CIVITA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Area Presidio Primo Soccorso in Emergenza - da valutare in base alle carte

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strade

Civita/Torre Malizia

Sambucina - Cirioli - Civita
Strada San Mauro Civita

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	7	9	7	5	9	17	13

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
11	10	18	10	14	15	7	24

Popolazione Totale Stimata: 183

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
4	1	4	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
21	3	1	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 39

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

INTERFACCIA 50M



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	0	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	0	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

INTERFACCIA 50M





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Contrada Calderotto

Contrada Maldirima

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	2	1	1	1	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	2	1	2	1	2

Popolazione Totale Stimata: 23

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	3	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
6	2	2	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 21

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

INTERFACCIA 50M



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Malizia Pasquale - Via San Leo

Servizi Sanitari e Assistenziali

Azienda Sanitaria Provinciale Di Cosenza (Poliambulatorio Altomare) - Via Salita Calvario, 21

Parafarmacia Lucia Pepe - Via Incoronata
MMG-GRECO ROSARIA - VIA INCORONATA
Guardia Medica - Via Ina Casa, 4
MMG-Dott.ssa Greco Rosaria - Via Incoronata, 87

Servizi Scolastici
Asilo Climatico Infantile S. Antonio - Via Sambucina, 2

Istituzioni
Municipio Via S. Francesco - Via San Francesco

Servizi Sportivi
Campo di Calcetto Comunale - Via S. Francesco, 9
Centro Polifunzionale - Contarada Facce

Soggetti Operativi
Comando Polizia Municipale - Via San Francesco, 102

Strutture Generiche
Chiesa di San Michele Arcangelo - Via Duca d'Aosta, 64
Chiesa Santa Maria - Via Cardinale Firrao, 2
Poste Italiane 02 - Via Incoronata
Parcheggio08 - SP248, 3

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM01
PM06
PM07
PMS01

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Strade
Contrada Pedale/Gidora
Santa Venere
Via Chiusa/Incoronata
Via Roma
SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
32	47	40	59	46	55	70	64

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
64	65	85	94	90	67	63	154

Popolazione Totale Stimata: 1095

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

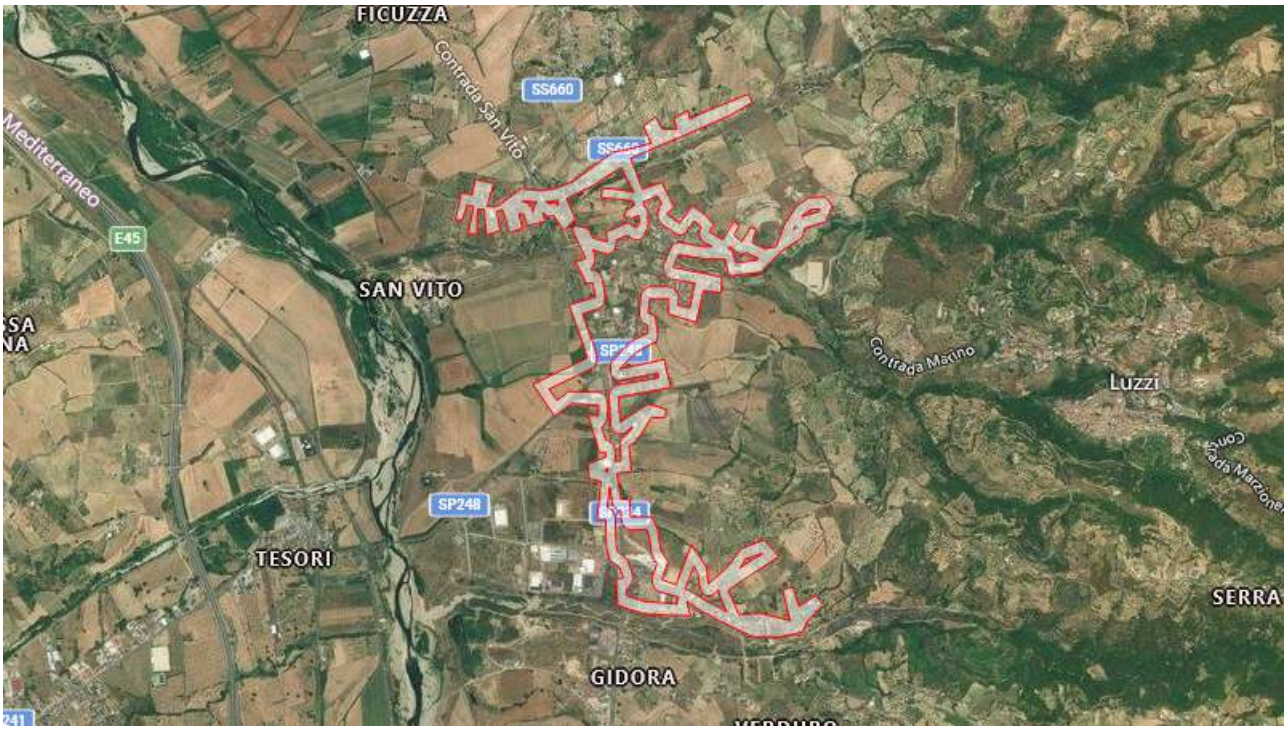
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
36	163	19	60

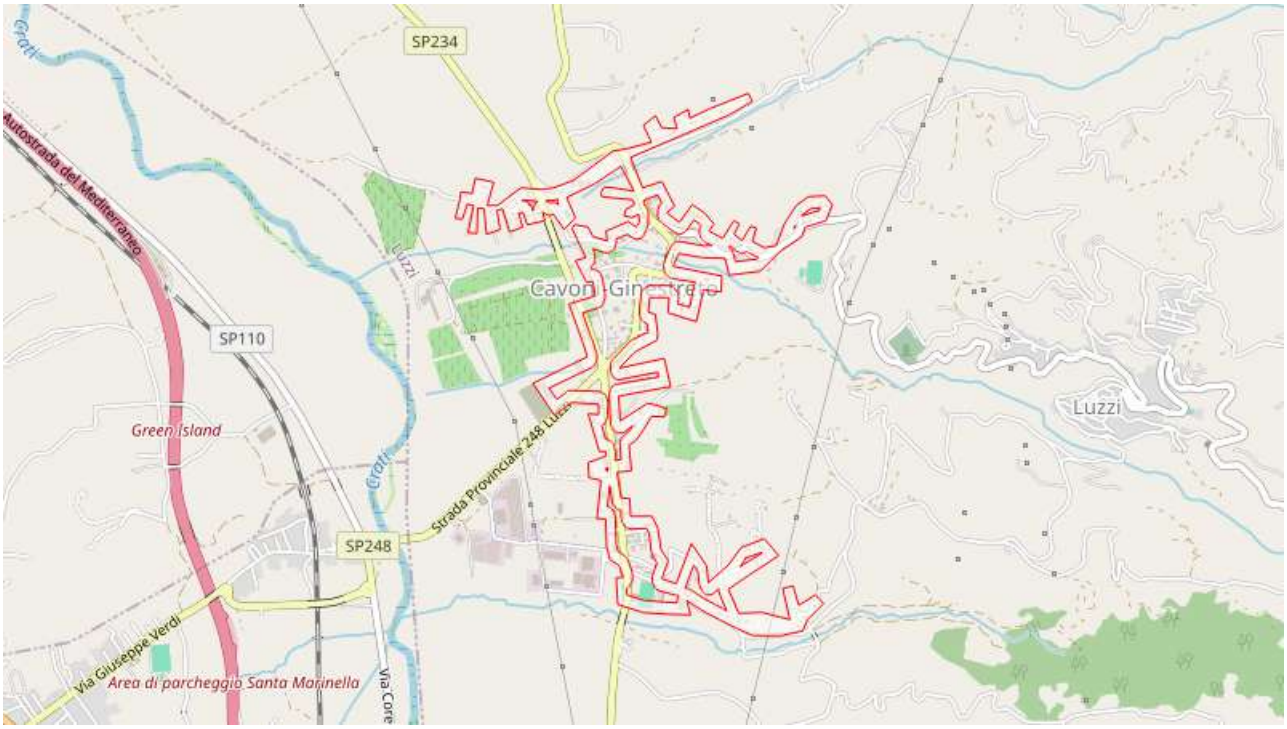
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
29	14	17	3	1

Edifici Residenziali Stimati: 342

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

INTERFACCIA 50M





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Autocarrozzeria Algieri Franco - SP234
Falegnameria F.lli Capalbo - Contrada Cavoni, 64
L'angolo della pizza - SP234
Md Luzzi (Parco Commerciale) - Contrada Cavoni, snc
Onoranze Funebri Cortese - Contrada Cavoni
Linea Colori De Rose - Contrada Cavoni
Autofficina Crocco - Contrada S. Giuliano, 84

Servizi Sanitari e Assistenziali
PLS- Pugliese Angela - Contrada Impennuti, 8
PLS-Maiolo Antonio - Contrada Impennuti, 8
Life Soccorso - SP248
Studio Dentistico Dott. C. Camarda - Contrada S. Giuliano, 103

Elementi Critici
Ponte06 - SS660

Servizi Scolastici
Scuola dell'infanzia di Gidora (in ristrutturazione) - SP234, 54
Scuola Media Gidora - Contrada Gidora
Liceo Artistico/Classico Luzzi - C.da San Giuliano

Infrastrutture Critiche
Linea Colori - SP234

Distributore IP - Giuliano Bivio, Snc
Servi.Cim ITALIA srl - SP234

Istituzioni
Delegazione del Comune Di Luzzi - Contrada Gidora

Servizi Sportivi
Centro Sportivo Falcon - Contrada San Vito
Campi da Tennis Comunali - Contrada Gidora, 41
ASD The Tiger Gym - Contrada San Vito
asd COMBAT CLUB CALABRIA •DENIS GIOIA - c/da MARINO

Strutture Generiche
Chiesa dei Sacri Cuori - Contrada Gidora, 3
Poste Italiane 01 - Contrada S. Giuliano, 23
Parco C.da Ginestreto - C.da Ginestreto - SP248
Settebello Lounge Bar & Tabacchi - Contrada Cavoni, Snc
Parcheggio04 - SP248
Parcheggio05 - SP234
Parcheggio06 - SP248
Parcheggio07 - SP234

Risorse di Protezione Civile
Rimessa Mezzi Comunale - Contrada Gidora

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM02
PM03
PM08
PMS01

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Strade
Contrada Cavoni
Contrada Lupinello
Contrada Pedale/Gidora
Contrada Risicoli/Destre
Contrada San Giuliano
Contrada S. Vito
Lupinello - Porcile - Petrini
SP234

SP248
SS660

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
54	52	64	59	46	45	67	69

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
87	85	69	73	65	50	47	63

Popolazione Totale Stimata: 995

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
11	4	21	29

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
30	17	30	4	2

Edifici Residenziali Stimati: 148

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

INTERFACCIA 50M





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Contrada Cariglietto

SS660

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	2	1	1	1	1	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	2	2	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 28

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	1

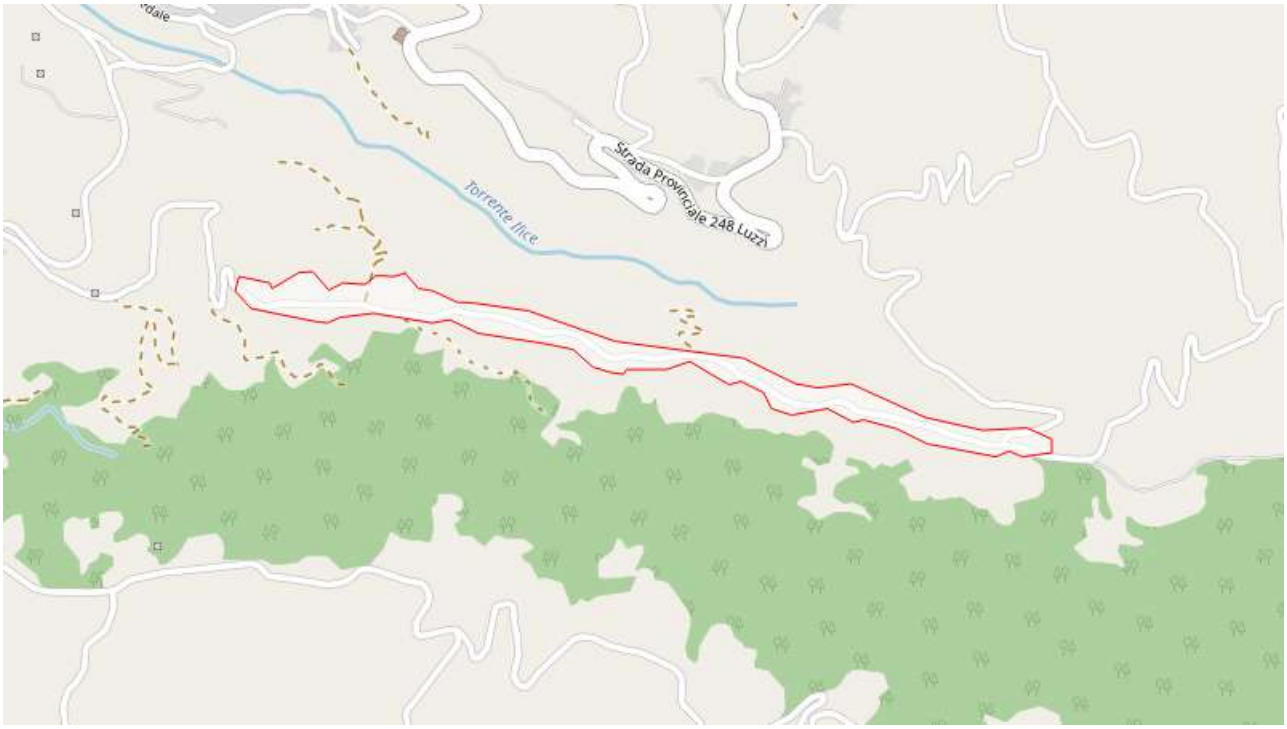
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

INTERFACCIA 50M





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
Area Presidio Primo Soccorso in Emergenza - da valutare in base alle carte

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
Civita/Torre Malizia
Sambucina - Cirioli - Civita
Strada San Mauro Civita

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	7	9	7	5	9	17	13

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
11	10	18	10	14	15	7	24

Popolazione Totale Stimata: 183
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970

4	1	4	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
21	3	1	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 39

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

INTERFACCIA 50M





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	2	2

Popolazione Totale Stimata: 18

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

INTERFACCIA 50M



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi a Rete Puntuali
Fontanella02 - C.da Torre Malizia

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
Civita/Torre Malizia
SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	2	1	1	1	2	2

Popolazione Totale Stimata: 19

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

INTERFACCIA 50M





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	2	2

Popolazione Totale Stimata: 18

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

INTERFACCIA 50M



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

INTERFACCIA 50M





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	2	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	2	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 18

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

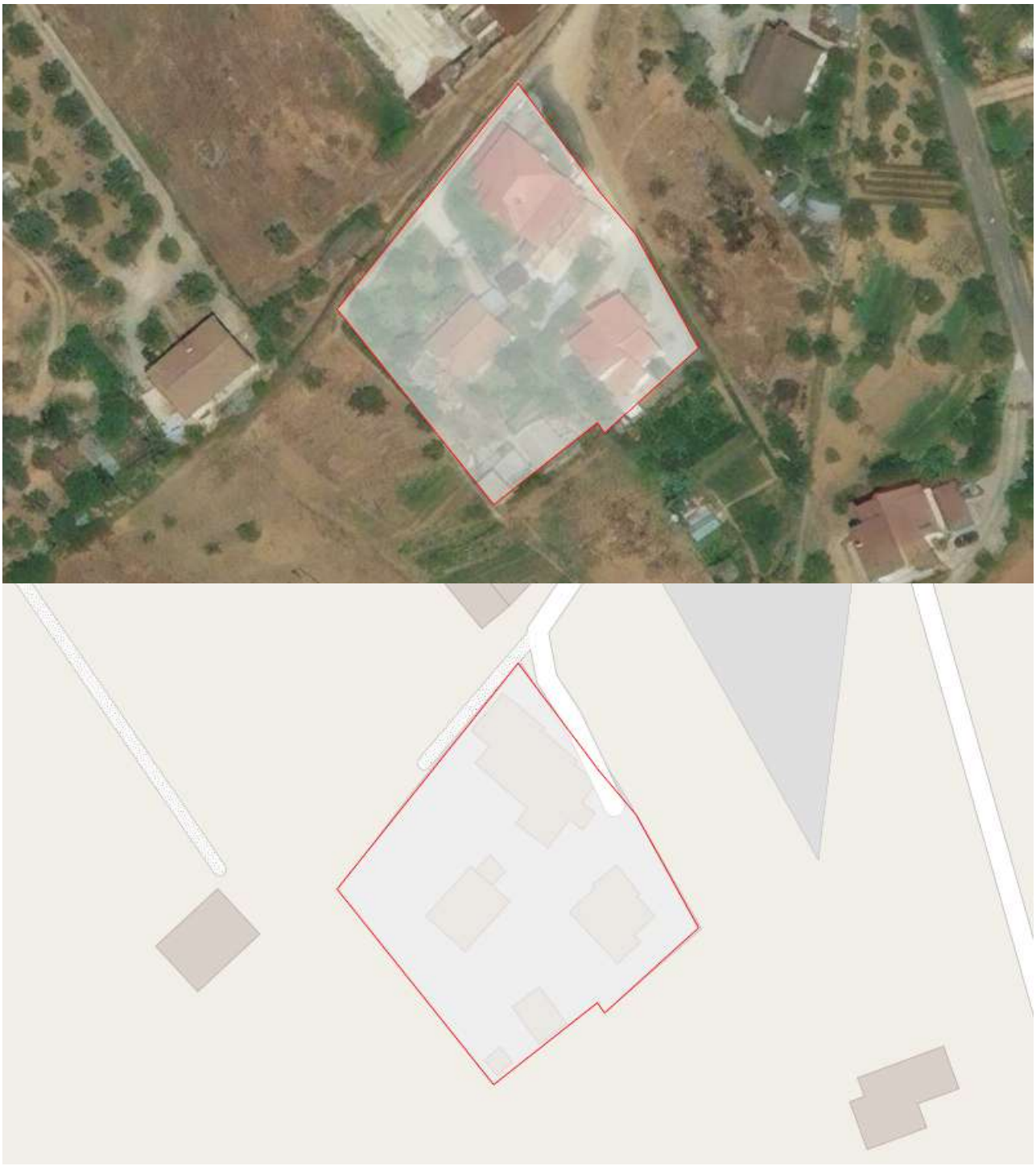
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 10

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

INTERFACCIA 50M



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

INTERFACCIA 50M





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

INTERFACCIA 50M



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

INTERFACCIA 50M





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici
Ponte07 - SP248

Istituzioni
Edificio Comunale - Contrada Timparello

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM05

Strade
Ariella/Sambucina
Ariella - Timparello
C.da Ariella
SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	2	4	3	4	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

5	5	5	6	8	5	5	11

Popolazione Totale Stimata: 71
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	5	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
8	6	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 28
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

J. Incendio Urbano di vaste proporzioni

SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni

Premessa: Per tali eventi, tipologia e procedure d'intervento ed esigenze di soccorso sono definite e coordinate dagli organi tecnici competenti (Vigili del Fuoco; Centrale Operativa Sanitaria 118).

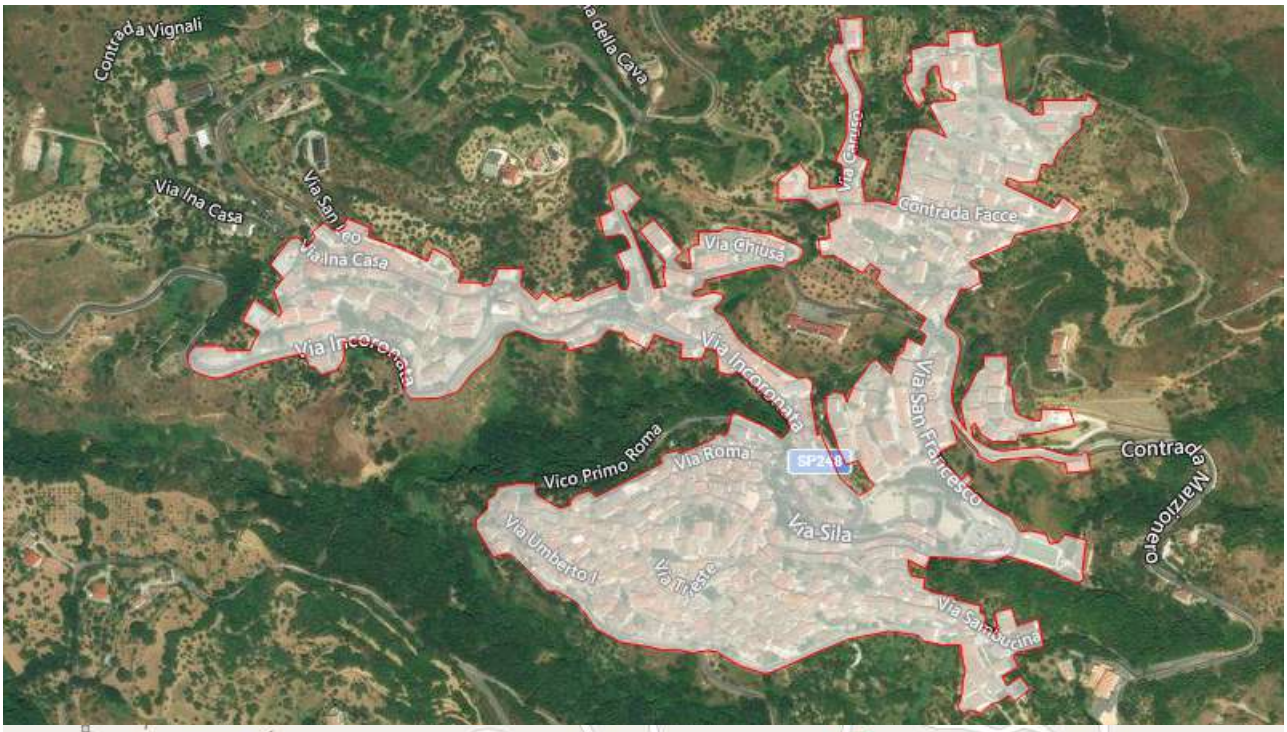
Descrizione del fenomeno
Si hanno incendi urbani quando la combustione si origina all'interno degli ambienti in un tessuto urbano. In molti incendi di edifici abitativi e/o adibiti ad attività lavorativa lo sviluppo iniziale è determinato dal contatto (sorgente di rischio) tra i materiali combustibili più vari (arredi, rivestimenti, carta, sostanze infiammabili propriamente dette) ed il comburente, in presenza di fonti di energia termica.
Tale evento è spesso provocato da negligenza, distrazione, imperizia, imprudenza e superficialità degli operatori e/o addetti. I danni in un incendio urbano si dividono in danni sulle persone e sulle cose. Si è accertato che sul 100% dei decessi avvenuti a seguito di un incendio, in una percentuale variabile dal 60 all'80%, le cause sono imputabili non ad ustioni, ma bensì ad intossicazione provocata da inalazione di gas nocivi, principalmente da fosgene, acido cianidrico ed ossido di carbonio.
Per quanto riguarda gli effetti di un incendio sulle cose, particolare importanza hanno le conseguenze sulle strutture portanti degli edifici. Il notevole aumento della temperatura provoca il degrado dei materiali da costruzione, la riduzione della resistenza meccanica, in particolare della resistenza allo snervamento e l'incremento sostanziale delle dilatazioni termiche. Tutto questo insieme di fattori può condurre al collasso della struttura.
La riduzione del rischio d'incendio urbano si attua sostanzialmente attraverso la prevenzione incendi, la cui definizione secondo la legislazione italiana è: " Per Prevenzione Incendi si intende la materia di rilevanza

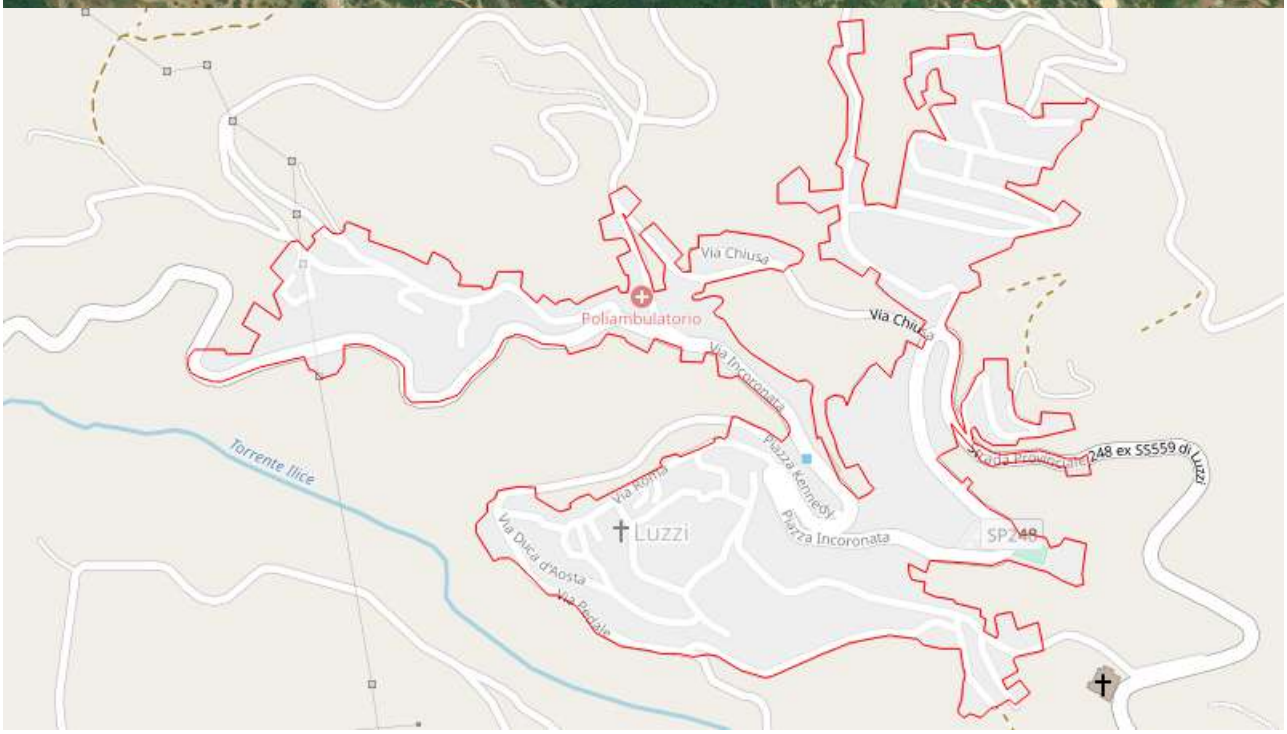
interdisciplinare, nel cui ambito vengono promossi, studiati predisposti e sperimentati misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azioni intese ad evitare, secondo le norme emanate dagli organi competenti, l'insorgenza di un incendio e a limitarne le conseguenze" (Art: 13 D.LGS. 8 MARZO 2006, N. 139).

Vi sono due criteri generali di prevenzione incendi:

1. protezioni antincendi attiva. La quale prevede una serie di misure a ridurre la probabilità di insorgenza e del successivo propagarsi di un incendio.
2. protezioni antincendi passiva. La quale prevede una serie di misure atte a salvaguardare l'incolumità delle persone ed a limitare i danni conseguenti ad un incendio.

CENTRO ABITATO





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Malizia Pasquale - Via San Leo

Servizi Sanitari e Assistenziali
Azienda Sanitaria Provinciale Di Cosenza (Poliambulatorio Altomare) - Via Salita Calvario, 21
Farmacia Mancinelli - Viale della Rimembranza, 27
Parafarmacia Lucia Pepe - Via Incoronata
MMG-MONTELEONE SERAFINO - PIAZZA GARIBALDI
Guardia Medica - Via Ina Casa, 4
MMG-ABBATE GIOVANNA - V.LE RIMEMBRANZE
MMG-ARNONE ROSELLINA - V.LE RIMEMBRANZE
MMG-Dott.ssa Greco Rosaria - Via Incoronata, 87
MMG-GRECO ROSARIA - VIA INCORONATA
MMG-TIMBANI VICENZINA - V.LE RIMEMBRANZE
Dott. Malizia Pietro - Piazza della Libertà, 4

Servizi Scolastici
Asilo Climatico Infantile S. Antonio - Via Sambucina, 2

Istituzioni
Municipio Via S. Francesco - Via San Francesco
Municipio (in Ristrutturazione) - Via S. Giuseppe, 37

Servizi Sportivi
Campo di Calcetto Comunale - Via S. Francesco, 9
Centro Polifunzionale - Contarada Facce

Soggetti Operativi
Comando Polizia Municipale - Via San Francesco, 102

Strutture Generiche
Chiesa Santa Maria - Via Cardinale Firrao, 2
Chiesa di San Giuseppe - Via S. Giuseppe
Chiesa di San Michele Arcangelo - Via Duca d'Aosta, 64
Chiesa dell'Immacolata - Via Concezione
Poste Italiane 02 - Via Incoronata
Parcheggio08 - SP248, 3

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM01

PM06
PM07
PMS01

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Strade
Contrada Pedale/Gidora
Santa Venere
Via Chiusa/Incoronata
Via Roma
SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
39	56	48	69	54	66	79	79

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
80	81	101	112	105	81	77	196

Popolazione Totale Stimata: 1323

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

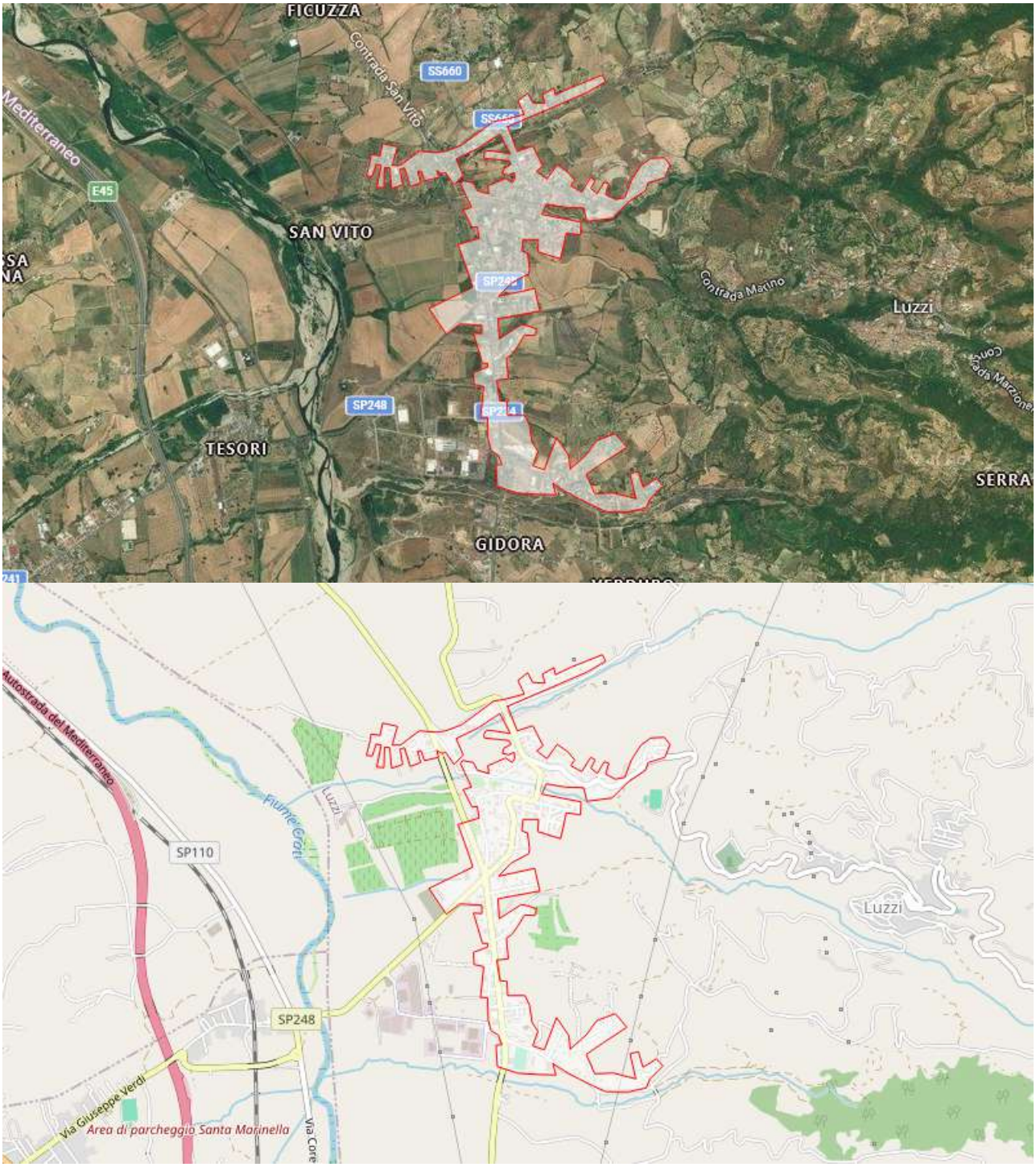
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
65	259	35	64

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
31	14	18	3	1

Edifici Residenziali Stimati: 490

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CENTRO ABITATO CAVONI



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Autoricambi F.Lli Curcio S.N.C. Di Francesco E Fabio Curcio - Contrada Cavoni, 76

CDA Autoricambi SNC - Contrada Cavoni, snc

Officina Rettifica Motori e Ricambi Giorno Giuseppe - Via S. Vito, 14/A

Autocarrozzeria Algieri Franco - SP234

Falegnameria F.lli Capalbo - Contrada Cavoni, 64

L'angolo della pizza - SP234

Coop Luzzi Alleanza 3.0 Affiliato - Via Impennuti, 10

Eurospin di Luzzi - Contrada Cavoni

Supermercato Vivo - Contrada S. Vito
Corner Kenovo - Contrada Cavoni
Md Luzzi (Parco Commerciale) - Contrada Cavoni, snc
Onoranze Funebri Eredi Michele Russo - Contrada Cavoni, Snc
Agenzia Funebre S. Aurelia - Contrada Cavoni, 128
Onoranze Funebri Cortese - Contrada Cavoni
Linea Colori De Rose - Contrada Cavoni
Autofficina Crocco - Contrada S. Giuliano, 84

Servizi Sanitari e Assistenziali
Parafarmacia Perri - SP234, 34
Farmacia Multiservizi Scaglione Di Gianna Clelia Scaglione & C. - Contrada Cavoni
PLS- Pugliese Angela - Contrada Impennuti, 8
MMG-BERARDELLII CATIA - C/DA SAN GIULIANO
MMG-MINARDI PIRGIORGIO - C/DA CAVONI
PLS-Maiolo Antonio - Contrada Impennuti, 8
Life Soccorso - SP248
Studio Dentistico Dott. C. Camarda - Contrada S. Giuliano, 103

Elementi Critici
Ponte06 - SS660

Servizi Scolastici
Scuola dell'infanzia di Gidora (in ristrutturazione) - SP234, 54
Istituto Comprensivo Statale Luzzi (in ristrutturazione) - Contrada Gidora, 55
Scuola Primaria di Gidora (in ristrutturazione) - SP234, 54
Primaria Cavoni - SS660
Scuola Media Gidora - Contrada Gidora
Liceo Artistico/Classico Luzzi - C.da San Giuliano

Infrastrutture Critiche
Linea Colori - SP234
Distributore IP - Giuliano Bivio, Snc
Servi.Cim ITALIA srl - SP234

Istituzioni
Delegazione del Comune Di Luzzi - Contrada Gidora

Servizi Sportivi
Campi da Tennis Comunali - Contrada Gidora, 41
Centro Sportivo Falcon - Contrada San Vito
ASD Palestra & Fitness - SP248, 8
ASD The Tiger Gym - Contrada San Vito
asd COMBAT CLUB CALABRIA •DENIS GIOIA - c/da MARINO
Stadio Comunale S. Francesco - Contrada Gidora, 2

Strutture Generiche
Chiesa dei Sacri Cuori - Contrada Gidora, 3
Poste Italiane 01 - Contrada S. Giuliano, 23
Parco C.da Ginestreto - C.da Ginestreto - SP248
Settebello Lounge Bar & Tabacchi - Contrada Cavoni, Snc
Bar spadafora - SP234, C.da Cavoni
Caffetteria Simone dal 1995 - Contrada Gidora, snc
Parcheggio01 - Via Impennuti, 10
Parcheggio02 - SP234
Parcheggio03 - SP248
Parcheggio04 - SP248
Parcheggio05 - SP234
Parcheggio06 - SP248
Parcheggio07 - SP234
Parcheggio09 - SP234
Parcheggio10 - SP234
Parcheggio11 - SP234

Servizi a Rete Puntuali
Cabina Elettrica - C.da Gidora

Risorse di Protezione Civile
Rimessa Mezzi Comunale - Contrada Gidora

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM02
PM03
PM08
PMS01

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Strade
Contrada Cavoni
Contrada Lupinello
Contrada Pedale/Gidora
Contrada Risicoli/Destre
Contrada San Giuliano
Contrada S. Vito
Lupinello - Porcile - Petrini
SP234

SP248
SS660

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
84	81	100	93	67	62	99	112

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
138	128	107	107	96	76	70	94

Popolazione Totale Stimata: 1514

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
16	5	29	43

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
46	25	39	6	3

Edifici Residenziali Stimati: 212

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CENTRO ABITATO C.DA MALANDRINA





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Contrada Calderotto

Contrada Maldirima

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	2	1	1	1	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	2	1	2	1	2

Popolazione Totale Stimata: 23

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	3	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
6	2	2	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 21

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CENTRO ABITATO C.DA MARZIONERO





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	2	2

Popolazione Totale Stimata: 18

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

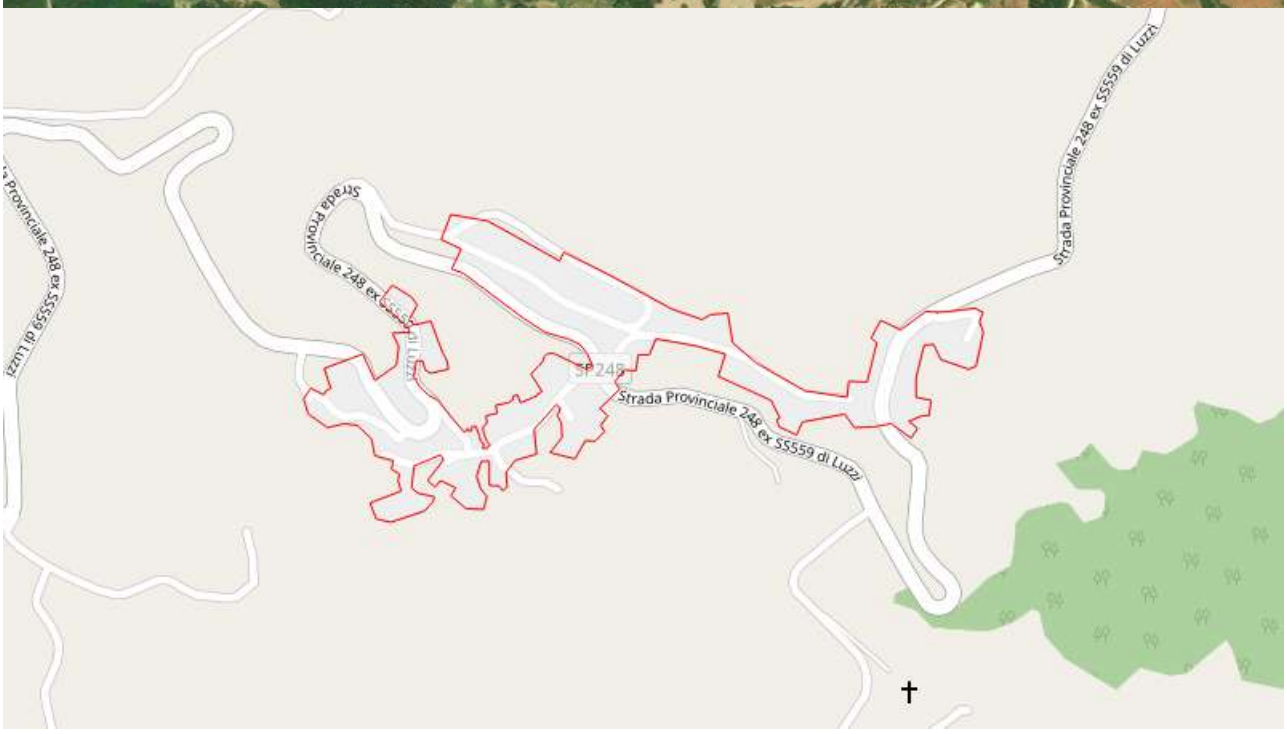
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CENTRO ABITATO C.DA TIMPARELLO





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici
Ponte07 - SP248

Istituzioni
Edificio Comunale - Contrada Timparello

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM05

Strade
Ariella/Sambucina
Ariella - Timparello
C.da Ariella
SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	2	4	3	4	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
5	5	5	6	8	5	5	11

Popolazione Totale Stimata: 71
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	5	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
8	6	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 28
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CENTRO ABITATO C.DA TORRE MALIZIA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi a Rete Puntuali
Fontanella02 - C.da Torre Malizia

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
Civita/Torre Malizia
SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	2	1	1	1	2	2

Popolazione Totale Stimata: 19

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CENTRO ABITATO PEZZA DI PIRO





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	2	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	2	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 18

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 10

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CENTRO ABITATO PEZZA DI PIRO



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	2	2

Popolazione Totale Stimata: 18

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CENTRO ABITATO RUODO





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CENTRO ABITATO RUODO





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Contrada Cariglietto

SS660

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	2	1	1	1	1	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	2	2	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 28

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CENTRO ABITATO RUODO





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

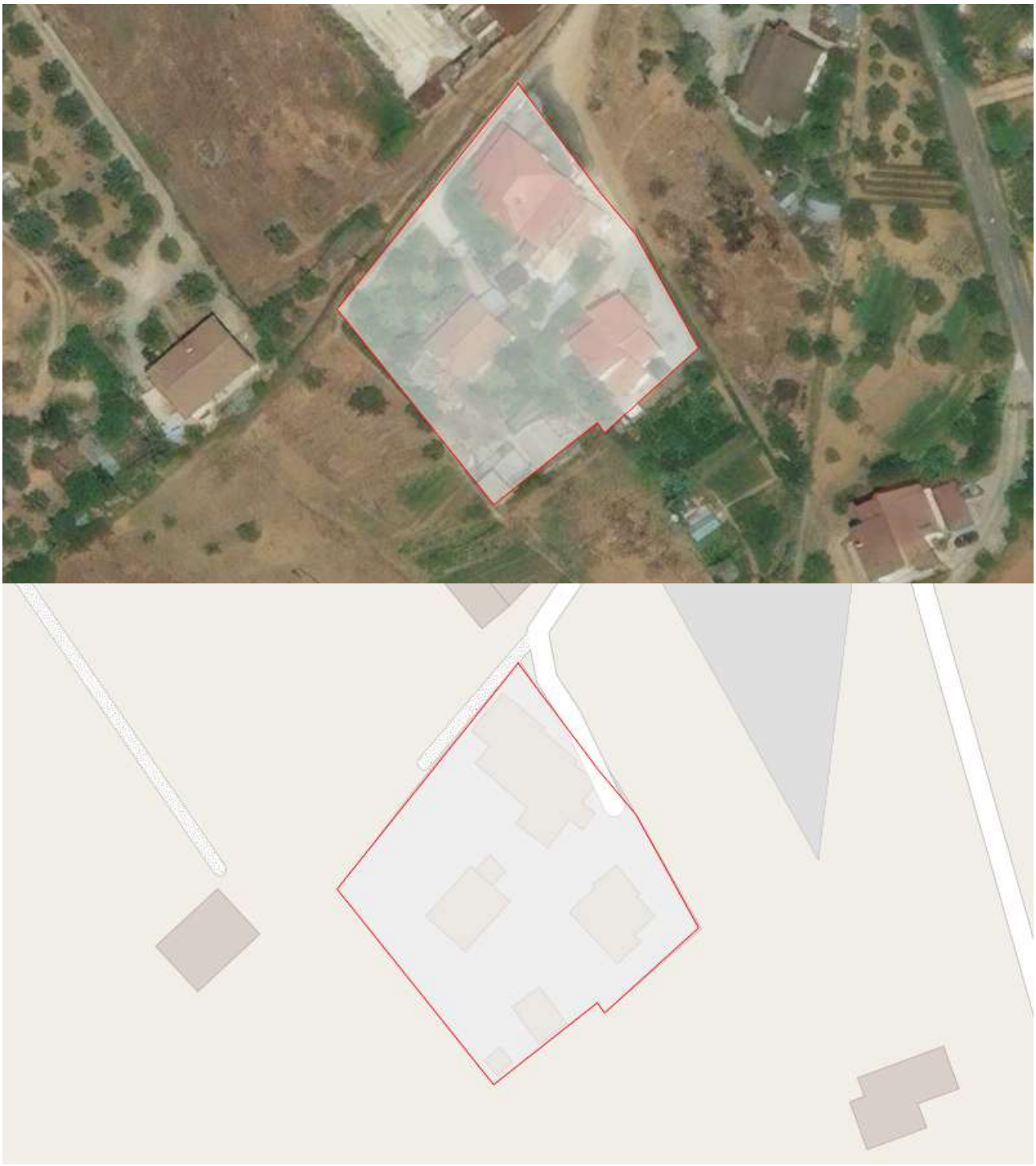
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CENTRO ABITATO RUODO



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

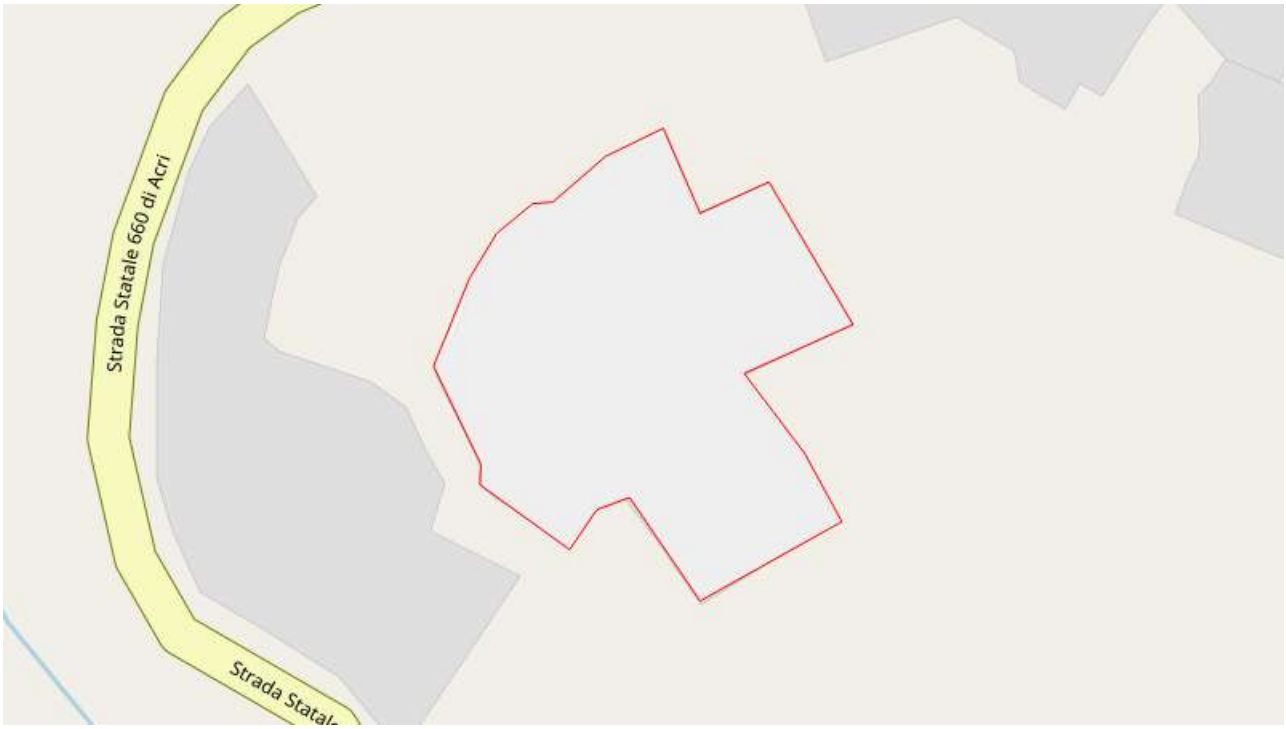
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CENTRO ABITATO RUODO





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CENTRO ABITATO ZONA C.DA MALDIRIMA



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	0	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	0	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

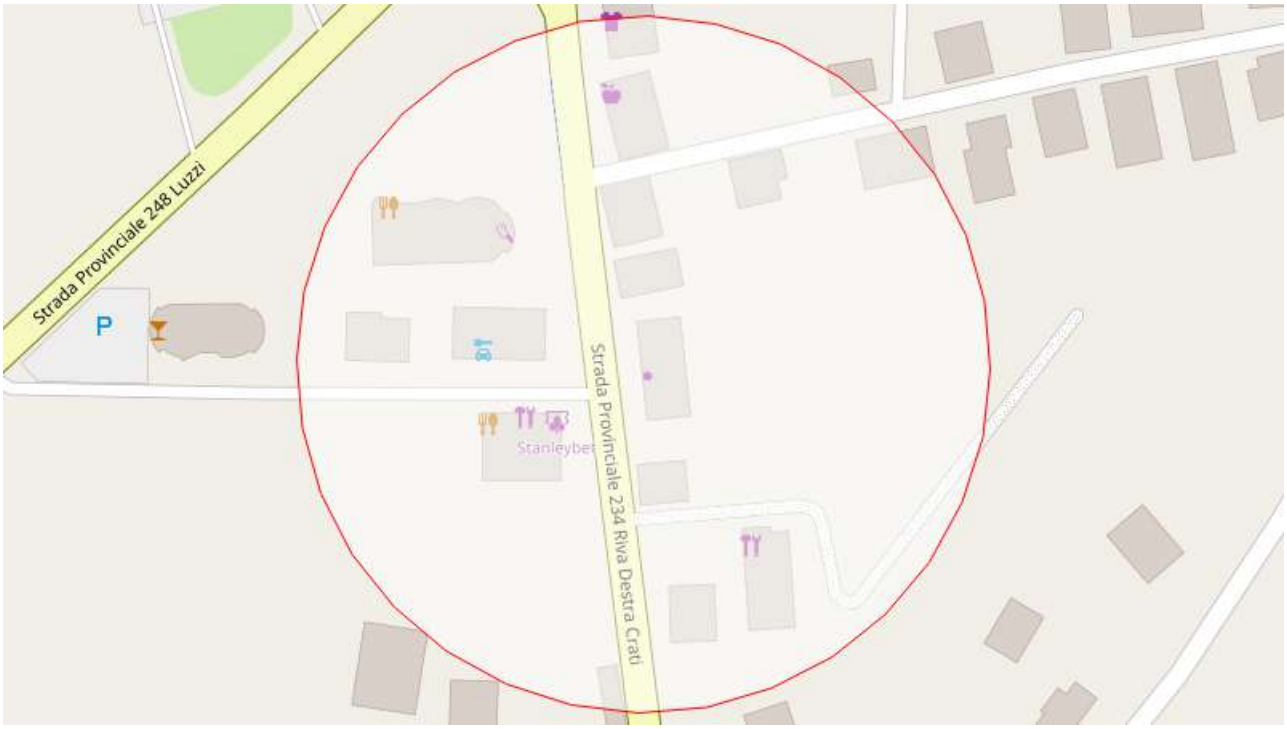
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FALEGNAMERIA F.LLI CAPALBO





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Falegnameria F.lli Capalbo - Contrada Cavoni, 64
Linea Colori De Rose - Contrada Cavoni

Servizi Sanitari e Assistenziali
MMG-MINARDI PIRGIORGIO - C/DA CAVONI

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM08
PMS01

Strade
Contrada Cavoni
SP234

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	3	3	5	3	2	4	5

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

6	4	5	5	4	4	3	4

Popolazione Totale Stimata: 64

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	1	2	3

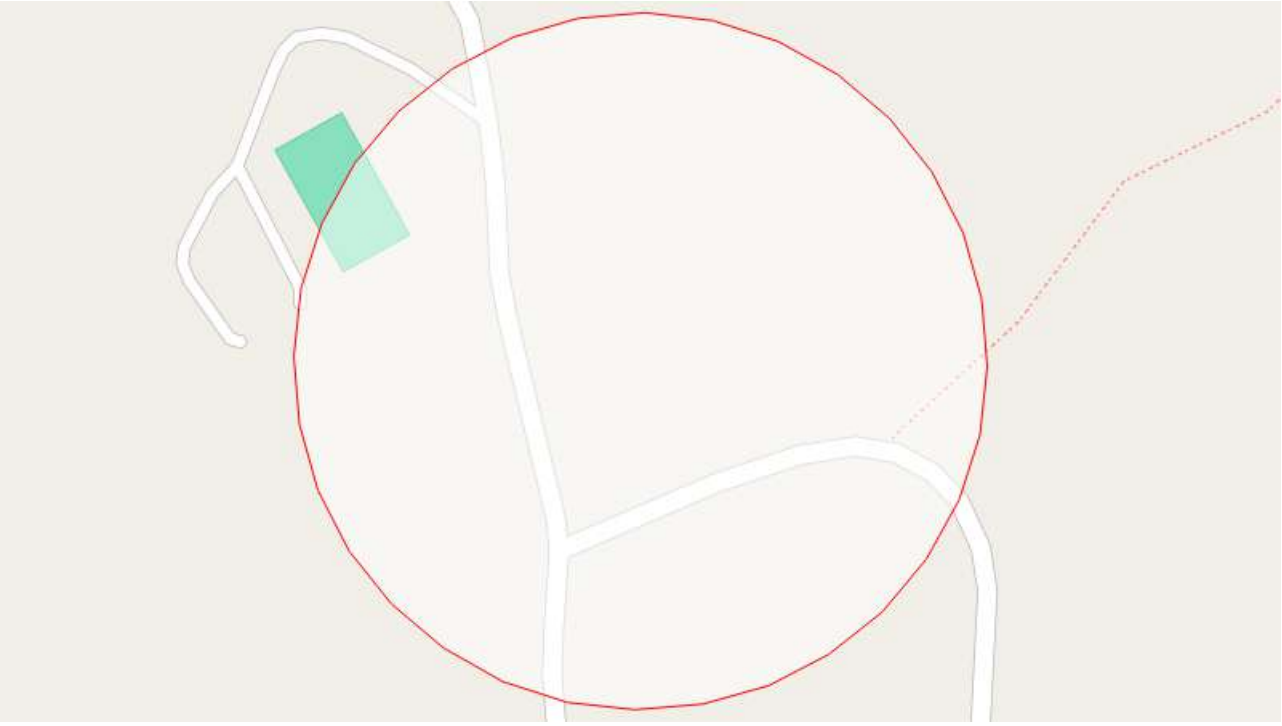
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	2	2	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 15

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

LEGNAMI





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Deposito Legnami - Contrada Capriccio

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
Contrada Spezzacapo
Fosso D'Olmo

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970

1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

K. Incidente Aereo fuori dall'area aeroportuale

SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell’area aeroportuale

La gestione dell’emergenza derivante da incidenti aerei si articola in maniera differente a seconda che l’evento si verifichi all’interno dell’area di giurisdizione aeroportuale o sulla rimanente terra ferma.

Nel primo caso si fa riferimento a quanto previsto nel piano di emergenza aeroportuale che affida all’ENAC – Ente Nazionale per l’Aviazione Civile (Decreto legislativo del 9 maggio 2005, n. 96) il coordinamento generale dei soccorsi, indicando, inoltre, la necessità di introdurre nel flusso informativo le sale operative della protezione civile per garantire l’immediato supporto di tutto il sistema in caso di necessità” (*vds. Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Repertorio n. 1636 del 12 maggio 2006*).

Un incidente connesso all’impatto di un aeromobile con la terra ferma, al di fuori del perimetro aeroportuale, o, comunque, dell’area di giurisdizione aeroportuale, è assimilabile salvo, in genere, la diversa estensione dell’area interessata da relitti o resti – a quanto avviene in caso di esplosioni o crolli di strutture con il coinvolgimento di un gran numero di persone.

Nonostante la scarsa probabilità che tale evento si verifichi, non è da escludere che un velivolo, sia esso un aeroplano che un elicottero, possa cadere sul centro abitato causando ingenti danni.
Incidenti del genere sono inoltre accompagnati da incendi innescati dal propellente usato da tali mezzi. Se l’evento provoca danni notevoli agli edifici o coinvolge un numero elevato di persone, qualora si ritenga che l’evento stesso non possa essere affrontato dalla comunità locale, si coinvolgeranno, tramite la Prefettura, la struttura Provinciale di Protezione Civile.
I possibili scenari a seguito di un incidente aereo sono i seguenti:

- Collisione
- Incendio
- Esplosione

Tali scenari sono legati al trasporto di carburante destinato ai velivoli, in particolare i mezzi coinvolti hanno una capacità di carico di carburante che va da 15 a 200 tonnellate ed in particolare trattasi di Kerosene o carburante per reattori.

- Incidenti stradali, con consecutivi blocchi della viabilità; ai quali bisogna prestare assistenza oltre che ai feriti, alle persone bloccate nel traffico (acqua, medicinali ecc) e indirizzarle ove possibile in percorsi

alternativi;
- Crolli di edifici;
- Incendi urbani e/o boschivi, in particolar modo potrebbe innescare a sua volta esplosioni/incendi di zone suscettibili (depositi materiali infiammabili, benzinai ecc).

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI CADUTA AEREI

Per le autorità:

- Avvisare all'istante il Controllo del Traffico Aereo sulla natura ed ubicazione dell'incidente;
- Al verificarsi dell'evento chiamare le centrali operative (115, 118, 113, 112, 1515, etc...) e il servizio di Protezione Civile per l'intervento sul territorio;
- L'intervento dei mezzi di soccorso e antincendio per incidenti aerei deve essere organizzato in modo tale da evitare ogni ritardo lungo il percorso, si dovranno quindi prendere accordi preventivi con la Polizia Locale;
- Se c'è spandimento di un liquido infiammabile ma senza incendio è importante eliminare il più possibile eventuali cause di accensione neutralizzando il liquido sparso o coprendolo di schiuma;
- Tutto ciò che in qualsiasi motore può provocare un'accensione dovrebbe essere disattivato o raffreddato;
- E' prioritario allontanare eventuale feriti dalla zona minacciata dall'incendio procedendo con cautela alla loro evacuazione per non aggravare le loro lesioni. Il divieto di fumare deve essere applicato rigorosamente sul luogo dell'incidente e nelle immediate vicinanze;
- La rimozione delle spoglie delle eventuali vittime rimaste tra i rottami, dopo che l'incendio è stato soppresso o è stato posto sotto controllo, deve svolgersi solo da o sotto la direzione delle autorità mediche responsabili;
- In molti casi, la rimozione anticipata ha ostacolato l'identificazione e distrutto gli indizi patologici richiesti dal medico, dal magistrato o dall'autorità avente la giurisdizione delle ricerche;
- Se l'estrazione delle vittime dai rottami dell'aereo è necessaria, appena possibile devono essere indicati la posizione e il numero del posto che ciascuna di esse occupava nell'aereo;
- Nel caso di vittime trovate in siti lontani dal relitto si devono marcare le relative posizioni con un paletto ed un'etichetta che identifichi la vittima ed il posto occupato sull'aereo;
- Il relitto dell'aeromobile incidentato ed in particolare i suoi comandi, non devono essere toccati senza l'autorizzazione da parte delle autorità inquirenti competenti;
- Se l'aeromobile o alcune delle sue parti devono essere spostati in quanto presentano immediato pericolo per l'incolumità delle persone, occorre prendere nota della loro condizione, posizione e ubicazione originarie e conservare accuratamente tutti i possibili indizi.

Per la popolazione:

- Attenersi alle indicazioni che di volta in volta vengono impartite dalle autorità locali;
- Evacuare la zona seguendo le istruzioni delle autorità senza prendere le auto, per evitare di creare ingorghi che potrebbero rallentare le operazioni di evacuazione soprattutto il lavoro dei soccorritori;
- Dirigersi al punto di raccolta indicato dalle autorità portando un bagaglio leggero con solo le cose indispensabili.

L. Incendio Industrie insalubri

SCENARIO Rischio Industrie Insalubri

Ai fini della pianificazione di emergenza riveste particolare importanza quanto previsto dall'art. 20 del DLgs 334/99 in base al quale, per gli stabilimenti ricadenti nell'art. 8, la Prefettura deve redigere un Piano di Emergenza Esterno a cui il piano di emergenza comunale deve fare obbligatoriamente riferimento.
Per gli insediamenti industriali che non ricadono nell'ambito della "direttiva Seveso" la normativa non prevede la necessità di redigere Piani di Emergenza Esterni anche se gli effetti degli incidenti di origine industriale hanno conseguenze percepite anche all'esterno dei perimetri aziendali.
Per tale motivo, recependo in tal modo le indicazioni della Direttiva Regionale Grandi Rischi – Linee Guida per la gestione di emergenze chimico-industriali, approvata con d.g.r. 15496 del 05.12.2003, è fondamentale individuare tali realtà industriali nel territorio comunale, con particolare attenzione alle aziende che, per la loro particolare attività industriale nonché per i materiali trattati o staccati possono, in caso di incidente, procurare disagi alla popolazione, ponendo particolare attenzione alle Industrie definite *Insalubri* ai sensi del Decreto Ministeriale del 5 settembre 1994 "Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del Testo unico delle leggi Sanitarie" che, in ragione delle materie prime utilizzate o stoccate e della loro posizione nel contesto urbano locale possono costituire fonte di pericolo.
Particolare attenzione verrà posta nei casi in cui vi sia lavorazione o stoccaggio di materie plastiche, acidi, vernici, solventi, fibre tessili, combustibili e legname.

Pericolo incidenti chimici negli impianti industriali
Il rischio di incidenti chimici, è costituito dalla possibilità che nell'area comunale ed in quelle limitrofe, per la presenza di impianti di trattamento e di depositi per lo stoccaggio di sostanze chimiche pericolose e/o di rifiuti pericolosi, si verifichi un incidente in grado di provocare danni alle persone, alle cose ed all'ambiente.
Le cause per cui avviene sono diverse e si possono riassumere in: esplosioni, incendi, fughe di gas, rilasci in atmosfera, sversamenti sul terreno e/o in corpi idrici superficiali, reazioni chimiche incontrollate.
La maggioranza degli incidenti è dovuta a:

- rilasci al suolo, in acqua o in atmosfera di sostanze tossiche e/o nocive impiegate nei cicli lavorativi;
- esplosioni di valvole, cisterne e reattori;
- incendi nei depositi di materie prime o prodotti finiti.

Il grado di pericolosità è dato dal tipo di sostanza, dalla quantità impiegata e da fattori esterni al luogo di produzione, quali l'ubicazione dell'impianto rispetto all'urbanizzato e le condizioni atmosferiche.
La conoscenza della direzione e velocità del vento è di primaria importanza per elaborare la diffusione della sostanza volatile.
I soggetti a rischio sono rappresentati dal territorio, dalle strutture, dalla popolazione situata nelle immediate vicinanze dell'impianto (la vicinanza degli impianti ai grossi centri urbani aggrava la situazione per il notevole numero di persone che potrebbero essere coinvolte in un ipotetico incidente) l'ambiente territoriale circostante (terreno e corpi idrici superficiali e/o profondi).
In base alle Linee guida della Direttiva Grandi Rischi è possibile individuare alcune macro tipologie incidentali definibili come "fenomeni-tipo":

- Fireball - letteralmente "palla di fuoco" - è lo scenario che presuppone un'elevata concentrazione, in aria, di sostanze infiammabili, il cui innesco determina la formazione di una sfera di fuoco accompagnata da significativi effetti di irraggiamento nell'area circostante. La principale sostanza che può dare luogo a tale fenomeno è il GPL.
- UVCE (Unconfined Vapour Cloud Explosion) - letteralmente "esplosione di una nube non confinata di

vapori infiammabili" - che è una formulazione sintetica per descrivere un evento incidentale determinato dal rilascio e dispersione in area aperta di una sostanza infiammabile in fase gassosa o vapore, dal quale possono derivare, in caso di innesco, effetti termici variabili e di sovrappressione spesso rilevanti, sia per l'uomo che per le strutture ma meno per l'ambiente. Le principali sostanze che possono dare luogo a tale fenomeno sono il GPL, gli esplosivi e l'ammonio nitrato.

- BLEVE (Boiling Liquid Expanding Vapour Explosion) - che è una formulazione sintetica per descrivere un fenomeno simile all'esplosione prodotta dall'espansione rapida dei vapori infiammabili prodotti da una sostanza gassosa conservata, sotto pressione, allo stato liquido. Da tale evento possono derivare sia effetti di sovrappressione che di irraggiamento termico dannosi per le persone e le strutture (fire ball). La principale sostanza che può dare luogo a tale fenomeno è il GPL.
- Flash Fire - letteralmente "lampo di fuoco" – di norma descrive il fenomeno fisico derivante dall'innesco ritardato di una nube di vapori infiammabili. Al predetto fenomeno si accompagnano, di solito, solo radiazioni termiche istantanee fino al LIE o a 1/2 LIE. Le principali sostanze che possono dare luogo a tale fenomeno sono gas e liquidi estremamente infiammabili.
- Jet Fire - letteralmente "dardo di fuoco" – di norma descrive il fenomeno fisico derivante dall'innesco immediato di un getto di liquido o gas rilasciato da un contenitore in pressione. Al predetto fenomeno si accompagnano, di solito, solo radiazioni termiche entro un'area limitata attorno alla fiamma, ma con la possibilità di un rapido danneggiamento di strutture/apparecchiature in caso di loro investimento, con possibili "effetti domino". Le principali sostanze che possono dare luogo a tale fenomeno sono gas e liquidi estremamente infiammabili.
- Pool Fire - letteralmente "pozza incendiata" – è l'evento incidentale che presuppone l'innesco di una sostanza liquida sversata in un'area circoscritta o meno. Tale evento produce, di norma, la formazione di un incendio per l'intera estensione della "pozza" dal quale può derivare un fenomeno d'irraggiamento e sprigionarsi del fumo. Le principali sostanze che possono dare luogo a tale fenomeno sono il GPL, i gas e i liquidi estremamente infiammabili e i liquidi facilmente infiammabili.
- Nube tossica - di norma è rappresentata dalla dispersione, in aria, di sostanze tossiche (gas, vapori, aerosol, nebbie, polveri) quale conseguenza più significativa di perdite o rotture dei relativi contenitori/ serbatoi, ma, talora, anche come conseguenza della combustione di altre sostanze (gas di combustione e decomposizione in caso d'incendio). Le principali sostanze che possono dare luogo a tale fenomeno sono le sostanze tossiche e molto tossiche (diffusione in fase sia liquida che gas/vapore), le sostanze eco tossiche (diffusione in fase sia liquida che gas/vapore), le sostanze cancerogene (diffusione in fase sia liquida che gas/vapore), il PVC (diffusione in fase gas/vapore), il dicloroisocianurato (diffusione in fase gas/vapore) e le soluzioni di cromo (diffusione in fase liquida).

In funzione delle modalità di intervento in caso di emergenza, gli eventi incidentali sopra descritti sono stati raggruppati in eventi ad effetto istantaneo (tipo A), prolungato (tipo B) e differito (tipo C), secondo il seguente schema:

TIPOLOGIA EVENTISTICA	DEFINIZIONE	TIPOLOGIA INCIDENTALE	INFLUENZA DELLE CONDIZIONI METEO
A - Istantanea (*)	Evento che produce conseguenze che si sviluppano completamente (almeno negli effetti macroscopici) in tempi brevissimi	Fireball BLEVE Esplosione non confinata (UVCE) Esplosione confinata (VCE) Flash Fire	Modesta
B - Prolungata	Evento che produce conseguenze che si sviluppano attraverso transitori medi o lunghi, da vari minuti ad alcune ore	Incendio (di pozza, di stoccaggio, di ATB, ecc.) Diffusione tossica (gas e vapori, fumi caldi di combustione / decomposizione)	Elevata
C - Differita	Evento che produce conseguenze che possono verificarsi, nei loro aspetti più significativi, con ritardo anche considerevole (qualche giorno) rispetto al loro insorgere	Rilascio con conseguenti diffusioni di sostanze ecotossiche (in falda, in corpi idrici di superficie) Deposizione di prodotti dispersi (polveri, gas o vapori, prodotti di combustione o decomposizione)	Trascurabile

(*) L'istantaneità è riferita all'evento incidentale indicato; esso però è il risultato di un evento iniziatore (rilascio) che può svilupparsi in tempi anche relativamente lunghi

Per la costruzione degli scenari di rischio sono individuabili, per ogni insediamento, sulla base delle indicazioni della direttiva Regionale Grandi Rischi le distanze di danno (contours) relative alle zone per la pianificazione dell'emergenza:

- **zona I** - sicuro impatto, porzione di territorio in cui possono essere raggiunti o superati i valori di soglia relativi alla fascia di elevata letalità;
- **zona II** - fascia di danno, è quella compresa fra il limite esterno della zona di "impatto sicuro" e quella oltre la quale non sono ipotizzabili danni gravi e irreversibili;
- **zona III** - fascia di attenzione, porzione di territorio esterna alla precedente in cui sono ipotizzabili solo danni lievi o comunque reversibili.

Scenario incidentale	Parametro di riferimento	Soglie di danno a persone e strutture				
		Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili	Danni alle strutture Effetti Domino
Incendio (Pool-Fire e Jet-Fire)	Radiazione termica stazionaria	12.5 kW/m²	7 kW/m²	5 kW/m²	3 kW/m²	12.5 kW/m²
Incendio Flash-Fire	Radiazione termica istantanea	LFL	½ LFL			
Esplosione (UVCE/CVE)	Sovrappressione di picco	0.6 bar (0.3)	0.14 bar	0.07 bar	0.03 bar	0.3 bar
Rilascio tossico	Concentrazione in	LC50 30 min		IDLH	LOC	

(Dispersione)	atmosfera					
Zona di pianificazione d'emergenza		I Zona		II Zona	III Zona	

ZONA INDUSTRIALE CONTRADA CAVONI





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

New Electronic Cars di Nicola Caloiero - Contrada Gidora

De Seta Casa - Contrada Gidora, 122

Infrastrutture Critiche

Colora S.r.l. - Contrada Gidora, 55

AZ Petroli srl - C.da Gidora Zona industriale

C.T.L costruzioni termocamini di Luchetta Francesco - Contrada Gidora, snc

Eurogronda Di Violetta Luigi - Contrada Gidora
Montalto Gina & C. S.R.L. prodotti siderurgici - Contrada Cavoni SP248

Servizi a Rete Puntuali
Centrale Elettrica - C.da Gidora zona industriale

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica
Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 5
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

M. Incidente ferroviario, crolli, ecc.

SCENARIO Incidente ferroviario, incidente stradale, esplosione, crollo di strutture

Incidenti ferroviari con convogli passeggeri, incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone,

esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone, pur rientrando nella casistica delle ipotesi di rischio quando per dimensioni, estensione ed effetti richiedono l'intervento in massa dei mezzi di soccorso:

- **se indotti da eventi di maggior gravità** (ad esempio un terremoto), trovano collocazione tra le situazioni di vulnerabilità ipotizzate per scenari di rischio già esaminati;
- **se non connessi ad altri eventi**, richiedono competenze specifiche per la gestione degli interventi di soccorso (VV.F.; Centrale Operativa Sanitaria 118).

La comunicazione dell'evento e il flusso informativo

La comunicazione dell'evento perviene dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità:

- 112 Arma dei Carabinieri
- 113 Polizia di Stato
- 115 Vigili del Fuoco
- 118 Emergenza sanitaria
- 117 Guardia di Finanza
- 1515 Corpo Forestale
- 530 Guardia Costiera

che provvedono, nel corso della stessa comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni parallelamente:

in caso di incidente ferroviario

la comunicazione dell'evento perviene dal luogo dell'incidente alla sala operativa territoriale del Gruppo Ferrovie dello Stato, che provvede a:

- informare la sala operativa nazionale Rete Ferroviaria Italiana (RFI);
- attivare le proprie procedure interne;
- trasmettere immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al 118 comunicando:
  - il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica;
  - il tipo ed il numero dei treni coinvolti.
  - le modalità di accesso al luogo dell'incidente

in caso di incidente stradale

la comunicazione può pervenire dal territorio alla sala operativa dell'ente gestore del tratto stradale/autostradale interessato (es. Società Autostrade per l'Italia, ANAS, provincia, comune…) che provvede a:

- attivare le proprie procedure interne;
- trasmettere immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al 118 comunicando, se noto:
  - il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica;
  - il numero dei veicoli coinvolti.
  - le modalità di accesso al luogo dell'incidente
- allertare le società in convenzione per la rimozione dei veicoli, che avverrà solo previo nulla osta dell'Autorità



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Autofficina Crocco - Contrada S. Giuliano, 84

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM03

PMS01

Strade

SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	3	3	4	3	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	4	4	5	5	3	3	4

Popolazione Totale Stimata: 52

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	1	4	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	2	5	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 21

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

AZ PETROLI SRL



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

De Seta Casa - Contrada Gidora, 122

Infrastrutture Critiche

AZ Petroli srl - C.da Gidora Zona industriale

Servizi a Rete Puntuali

Centrale Elettrica - C.da Gidora zona industriale

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

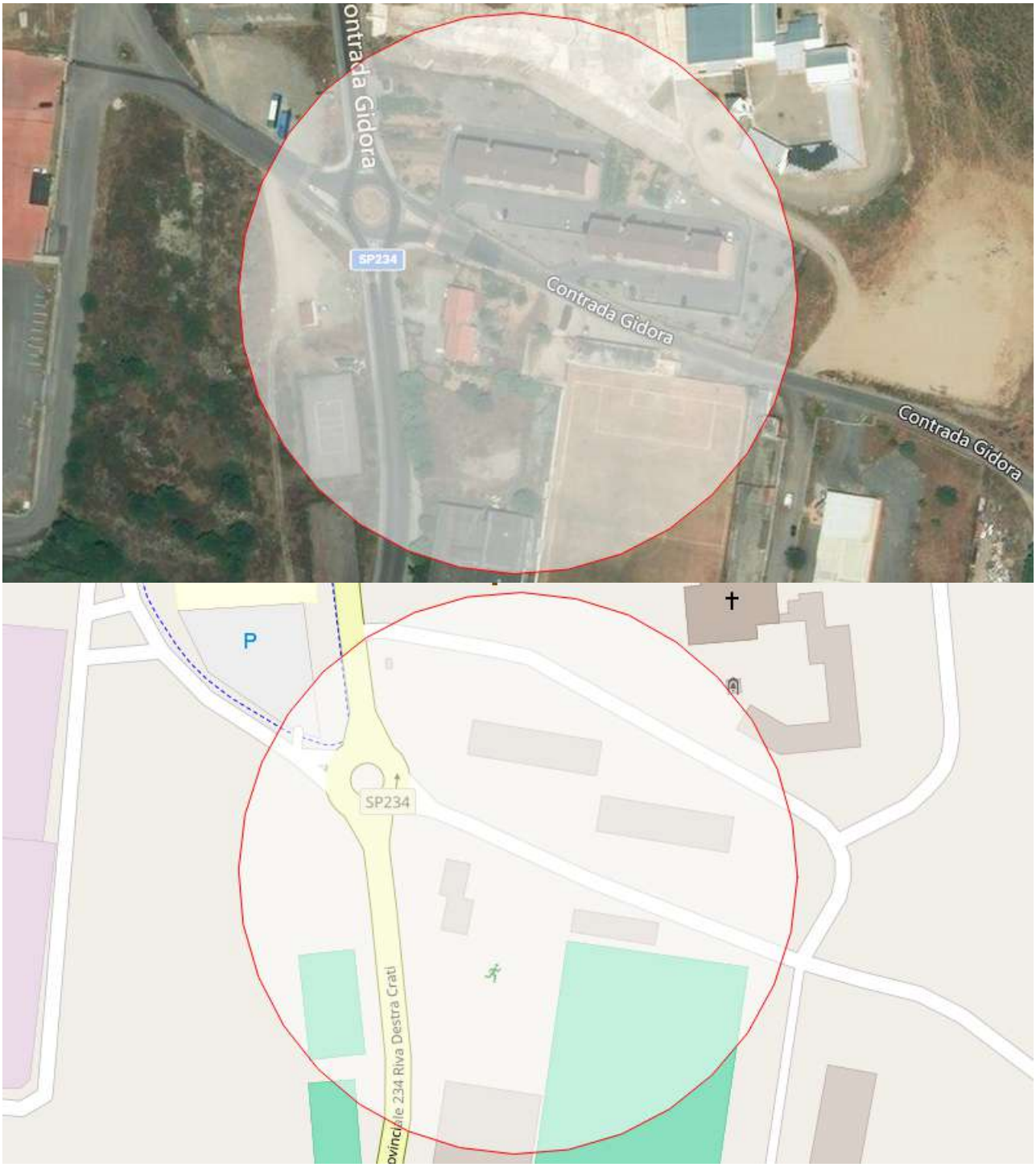
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 5

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CABINA ELETTRICA C.DA GIDORA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Scolastici
Scuola Media Gidora - Contrada Gidora

Servizi Sportivi
Campi da Tennis Comunali - Contrada Gidora, 41
Stadio Comunale S. Francesco - Contrada Gidora, 2

Servizi a Rete Puntuali
Cabina Elettrica - C.da Gidora

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM02
PMS01

Strade
Contrada Pedale/Gidora
SP234

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	2	2	2	2	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	4	1	3	3	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 37
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CENTRALE ELETTRICA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche
AZ Petroli srl - C.da Gidora Zona industriale

Servizi a Rete Puntuali
Centrale Elettrica - C.da Gidora zona industriale

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

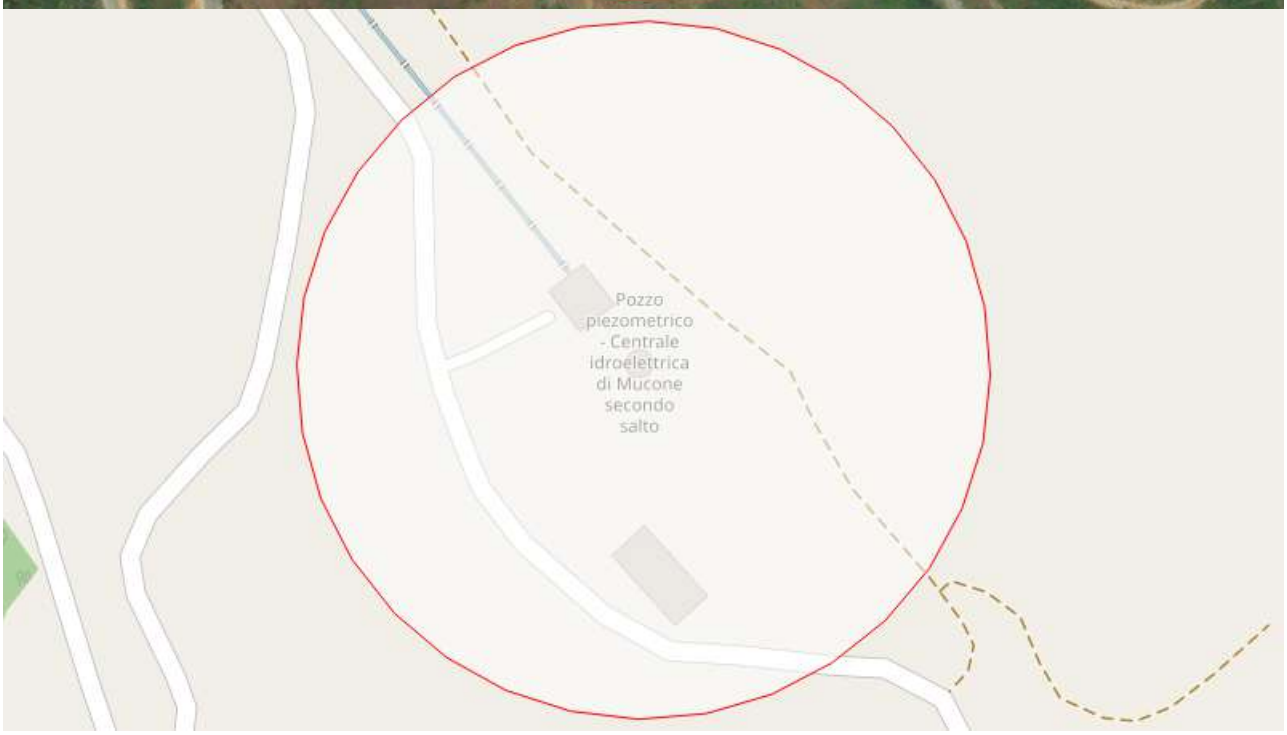
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 5

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CENTRALE IDROELETTRICA DI MUCONE SECONDO SALTO





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Centrale Idroelettrica di Mucone secondo salto - C.da Mucone

Pozzo Piezometrico- Centrale idroelettrica di Mucone secondo salto

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

Contrada Cariglietto

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

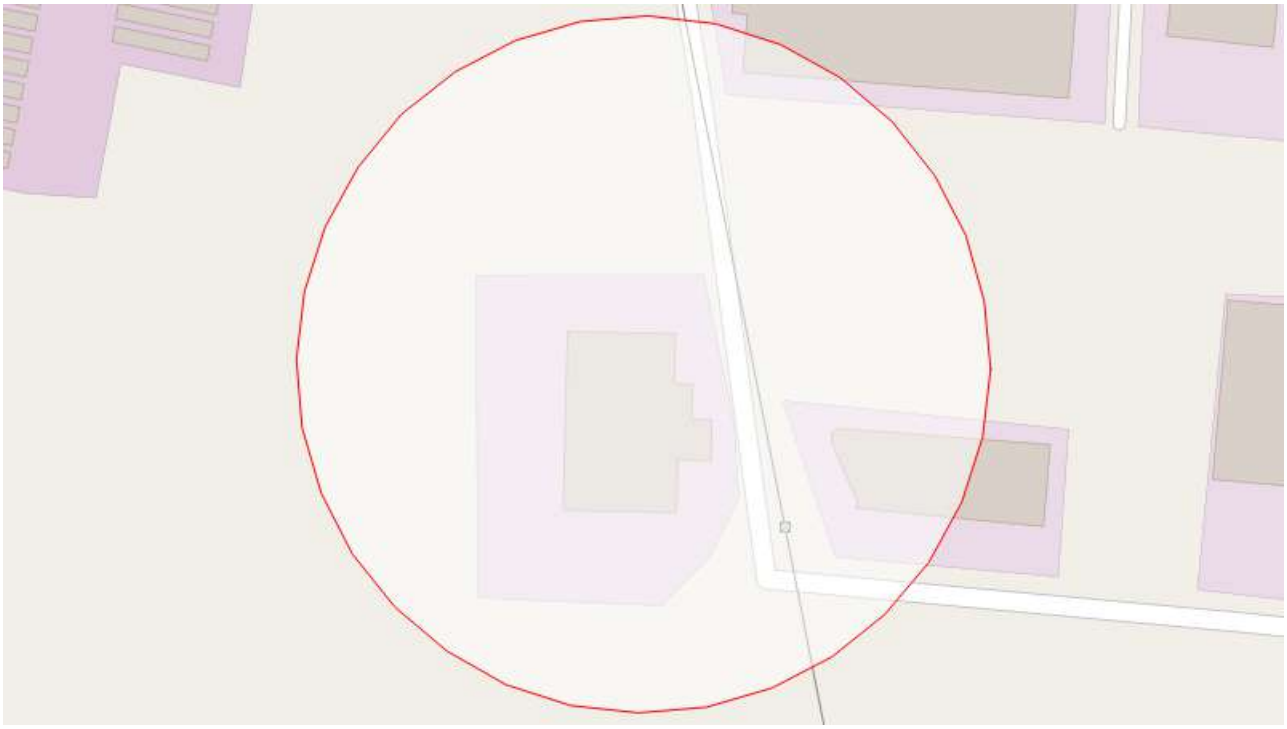
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

COLORA S.R.L.





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche
Colora S.r.l. - Contrada Gidora, 55

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica
Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970

0	0	1	1

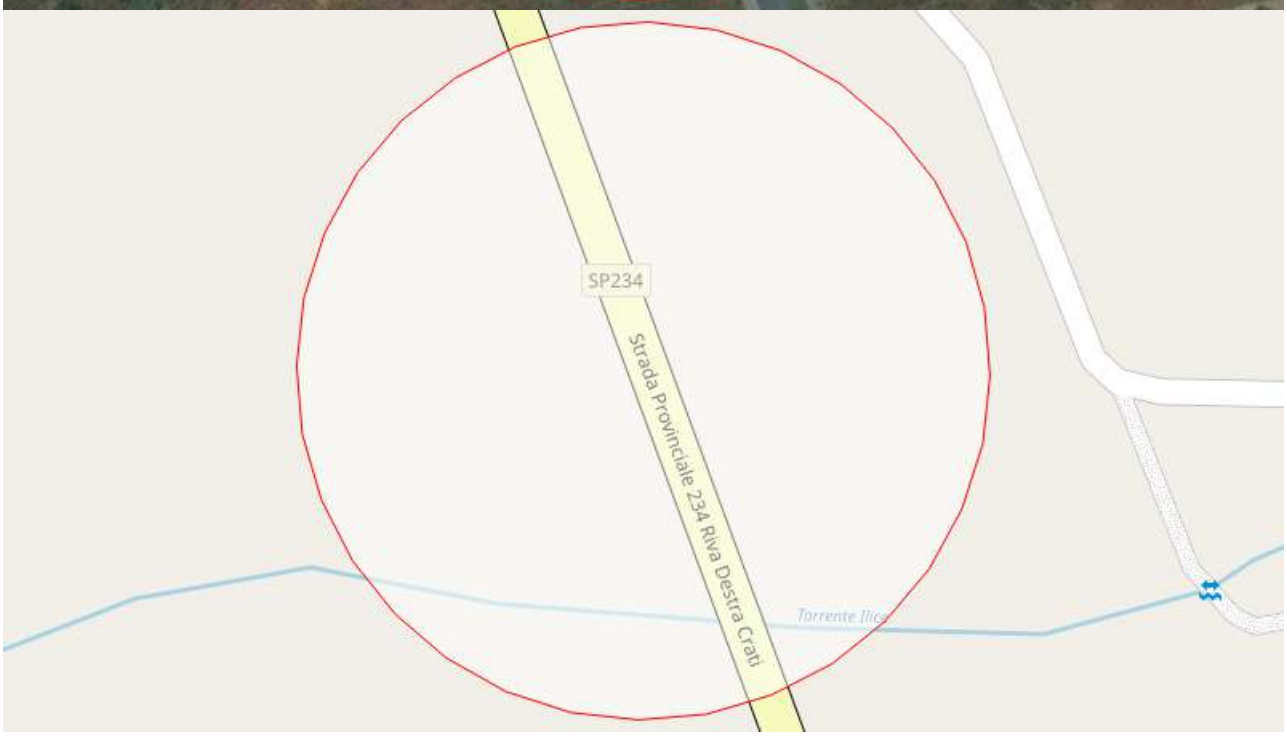
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 5

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CROLLO PONTE SP233





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici
Ponte02 - SP233

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strade
SP234

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

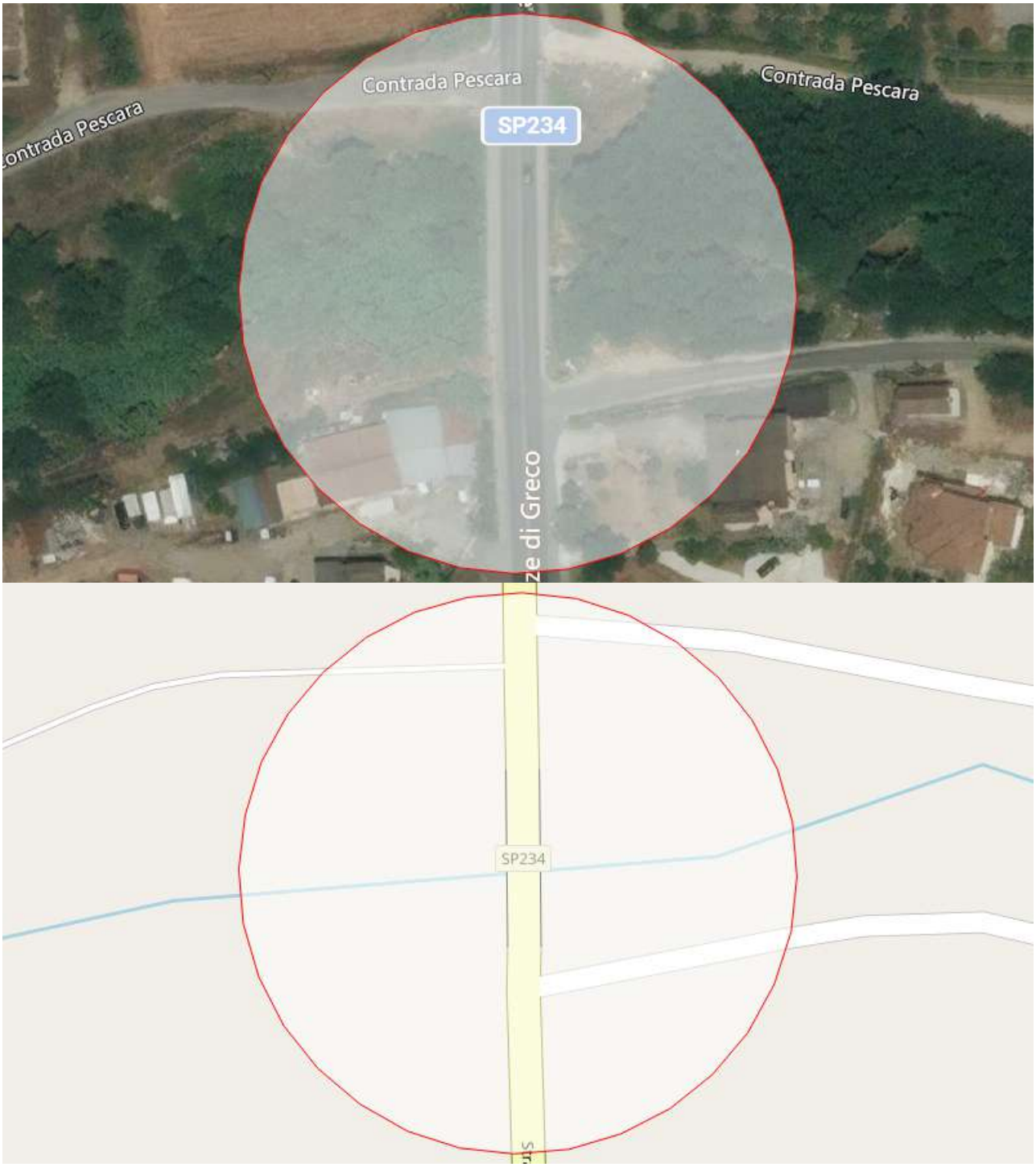
STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 8
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CROLLO PONTE SP234



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Elle Motori Sas - Via Giovanni Falcone

Elementi Critici
Ponte05 - SP234

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
Contrada Pescara
SP234

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

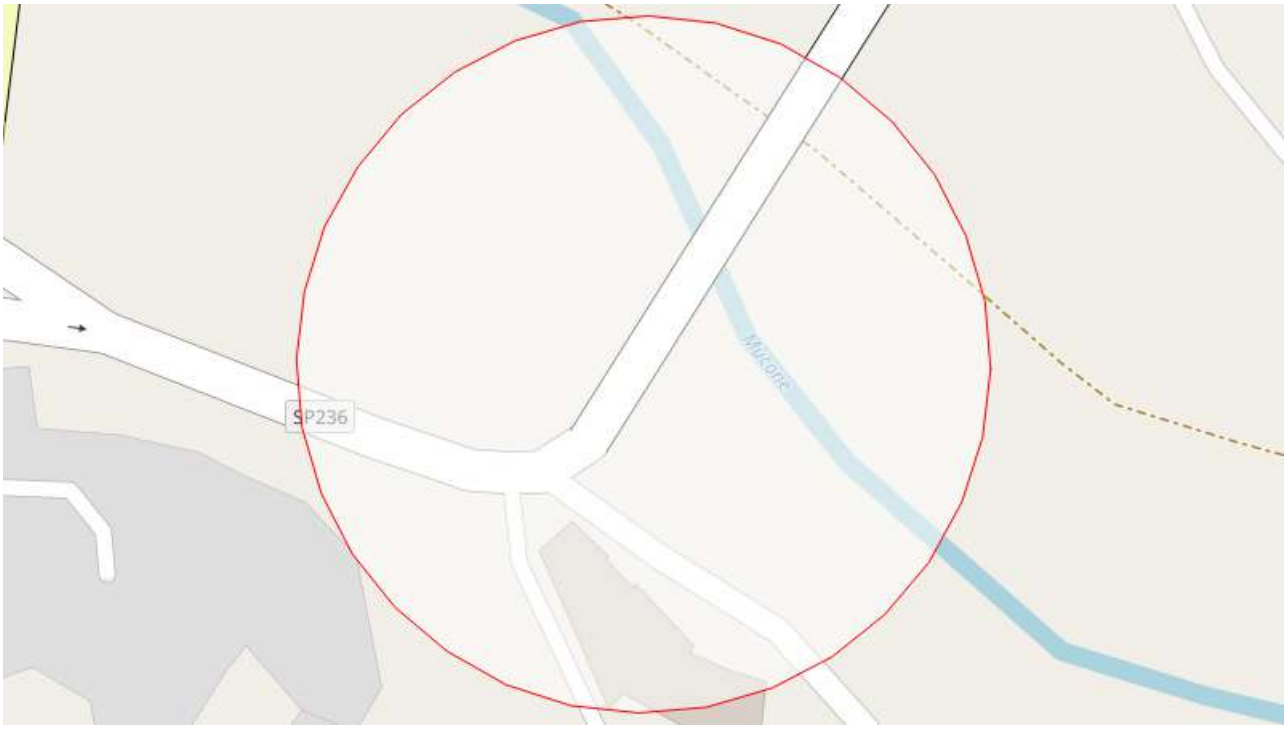
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CROLLO PONTE SP236





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ponte04 - SP236

Servizi a Rete Puntuali

VA03-Nord - SP236

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Fiume Mucone

SP36

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970

1	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CROLLO PONTE SP248





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici
Ponte01 - SP248

Servizi a Rete Puntuali
VA06-Nord Ovest - C.da San Vito

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

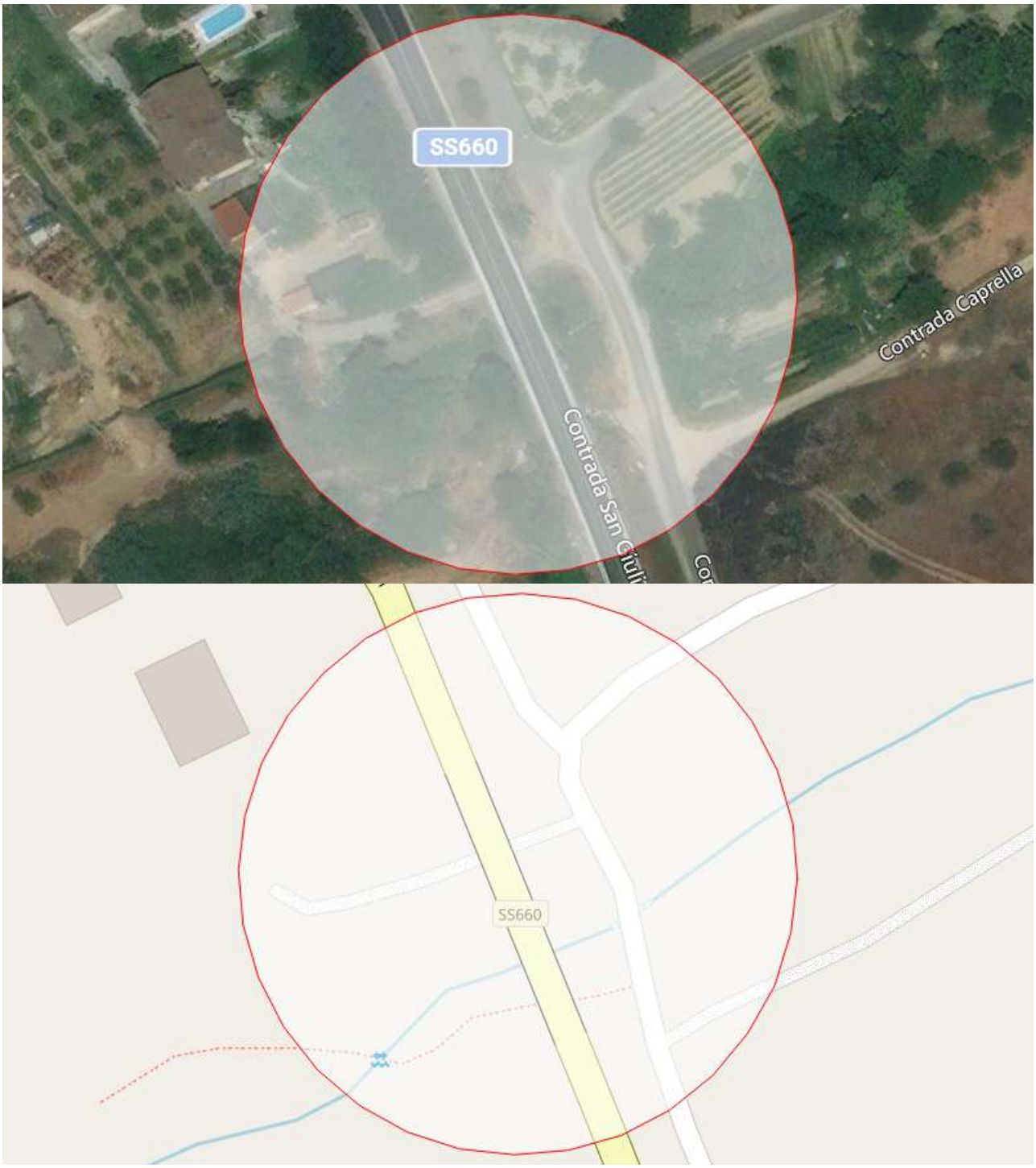
STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CROLLO PONTE SS660



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici
Ponte06 - SS660

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
Contrada Risicoli/Destre
Contrada San Giuliano
SS660

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

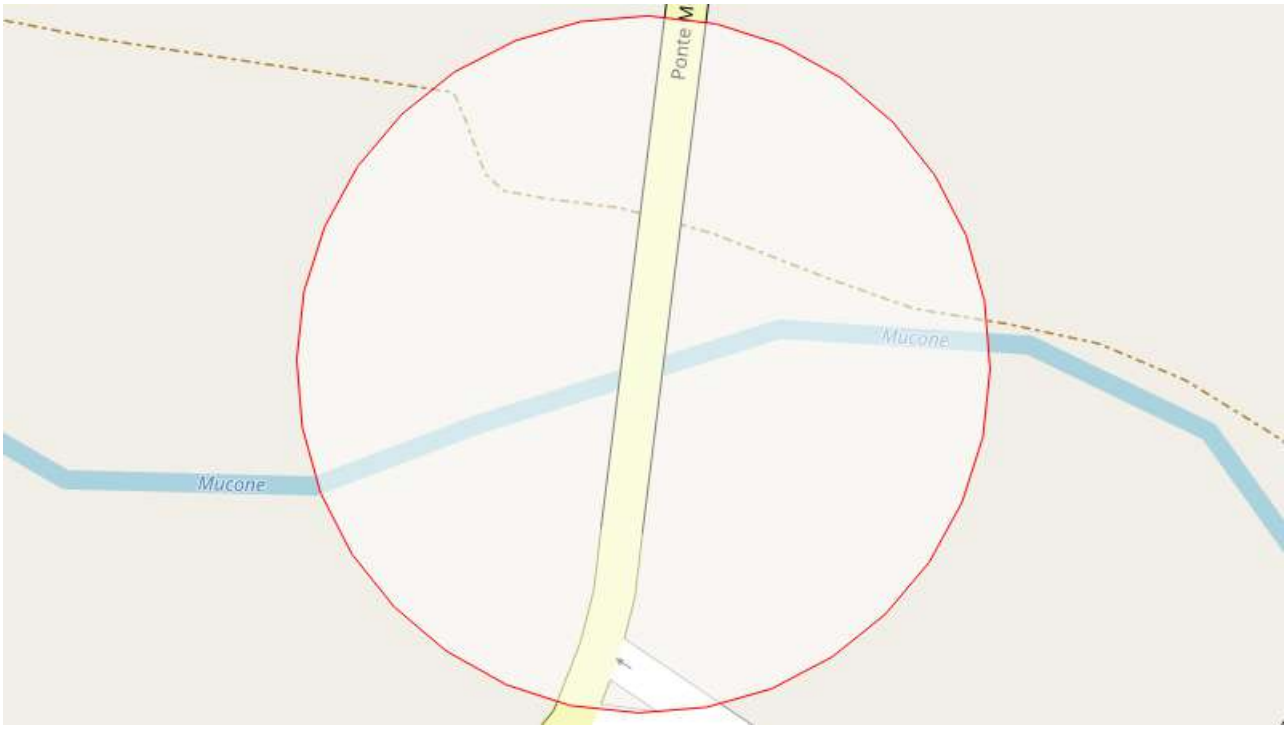
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CROLLO PONTE SS660





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ponte03 - SS660

Servizi a Rete Puntuali

VA02-Nord - SS660

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP36

SS660

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970

1	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DEPOSITO BOMBOLE GPL 01



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Deposito Bombole GPL 01 - Strada Comunale Serra Casino Piano di Lepre

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Contrada Trignicelli

Serra Casino Piano di Lepre

Vrugliaturo

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	1	2	1	1	2	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	2	1	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 21

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	2	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 10

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DEPOSITO BOMBOLE GPL 02



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Deposito Bombole GPL 02 - Contrada Serra Casino

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Serra Casino Piano di Lepre

SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	2	2	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	1	1	1	1	2	2

Popolazione Totale Stimata: 22

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

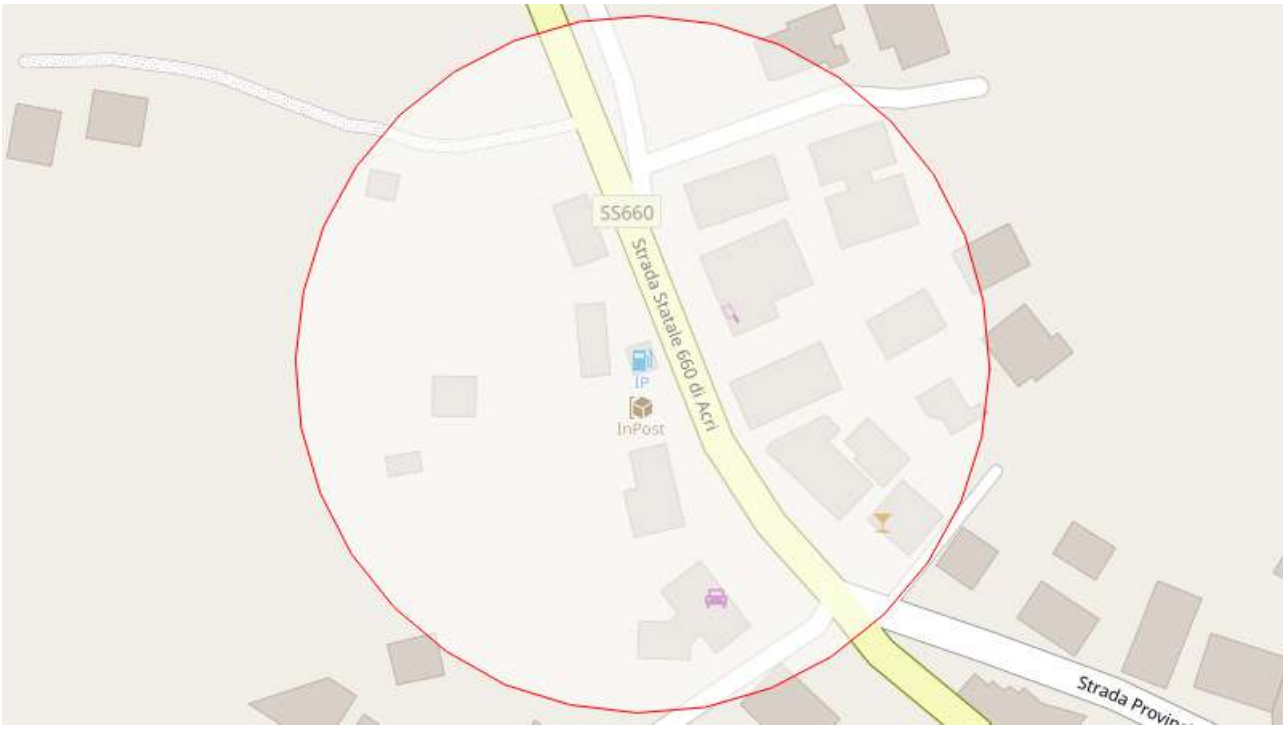
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	2	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 11

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE IP





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Distributore IP - Giuliano Bivio, Snc

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PMS01

Strade

Contrada San Giuliano

SP248

SS660

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	3	2	3	2	2	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	3	4	4	3	3	3	4

Popolazione Totale Stimata: 49

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	3

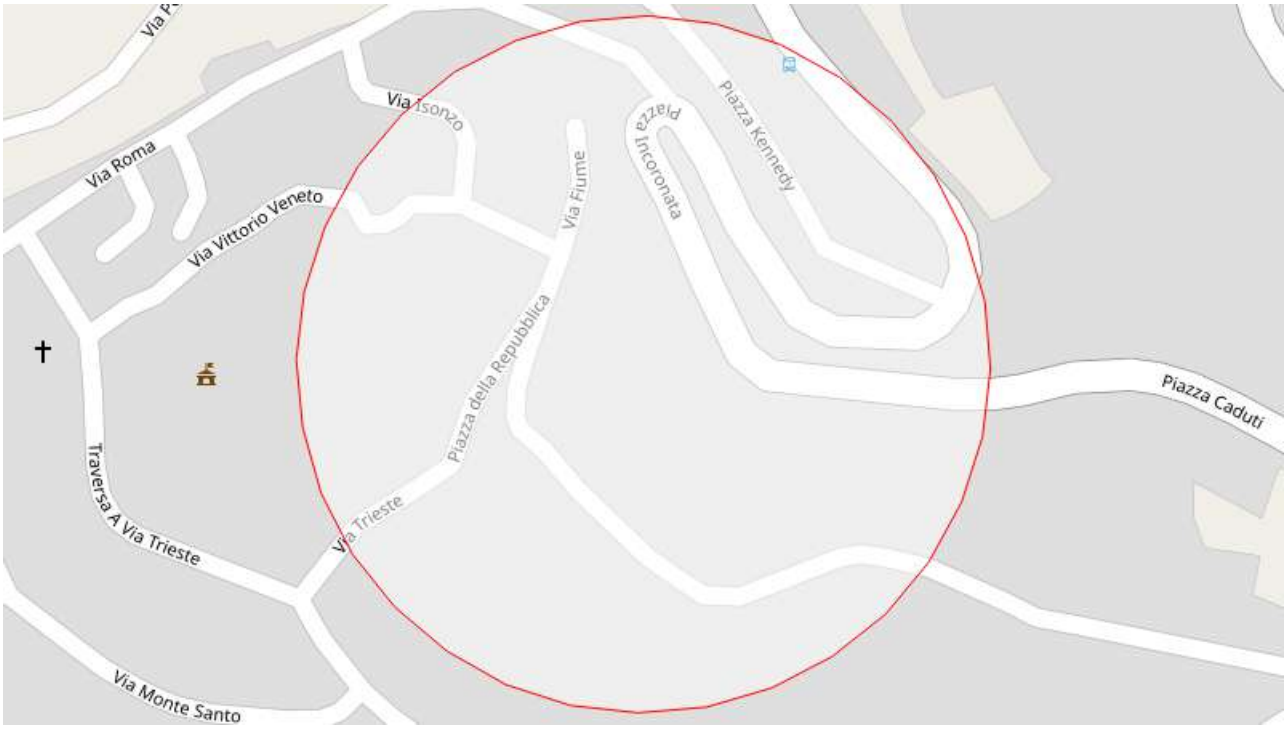
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	2	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 15

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DOTT. MALIZIA PIETRO





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
Farmacia Mancinelli - Viale della Rimembranza, 27
MMG-TIMBANI VICENZINA - V.LE RIMEMBRANZE
MMG-ABBATE GIOVANNA - V.LE RIMEMBRANZE
MMG-ARNONE ROSELLINA - V.LE RIMEMBRANZE
MMG-MONTELEONE SERAFINO - PIAZZA GARIBALDI
Dott. Malizia Pietro - Piazza della Libertà, 4

Strutture Generiche
Chiesa dell'Immacolata - Via Concezione
Chiesa di San Giuseppe - Via S. Giuseppe

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PMS01

Strade
Contrada Pedale/Gidora
Via Roma
SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	8	7	8	7	10	7	12

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
15	14	12	15	13	11	11	33

Popolazione Totale Stimata: 189

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
27	72	16	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 122

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ENEL GREEN POWER MUCONE II





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi a Rete Puntuali
Enel Green Power Mucone II - Strada Mucone

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Rete Idrica
Rete Idrica

Strade
Fiume Mucone

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

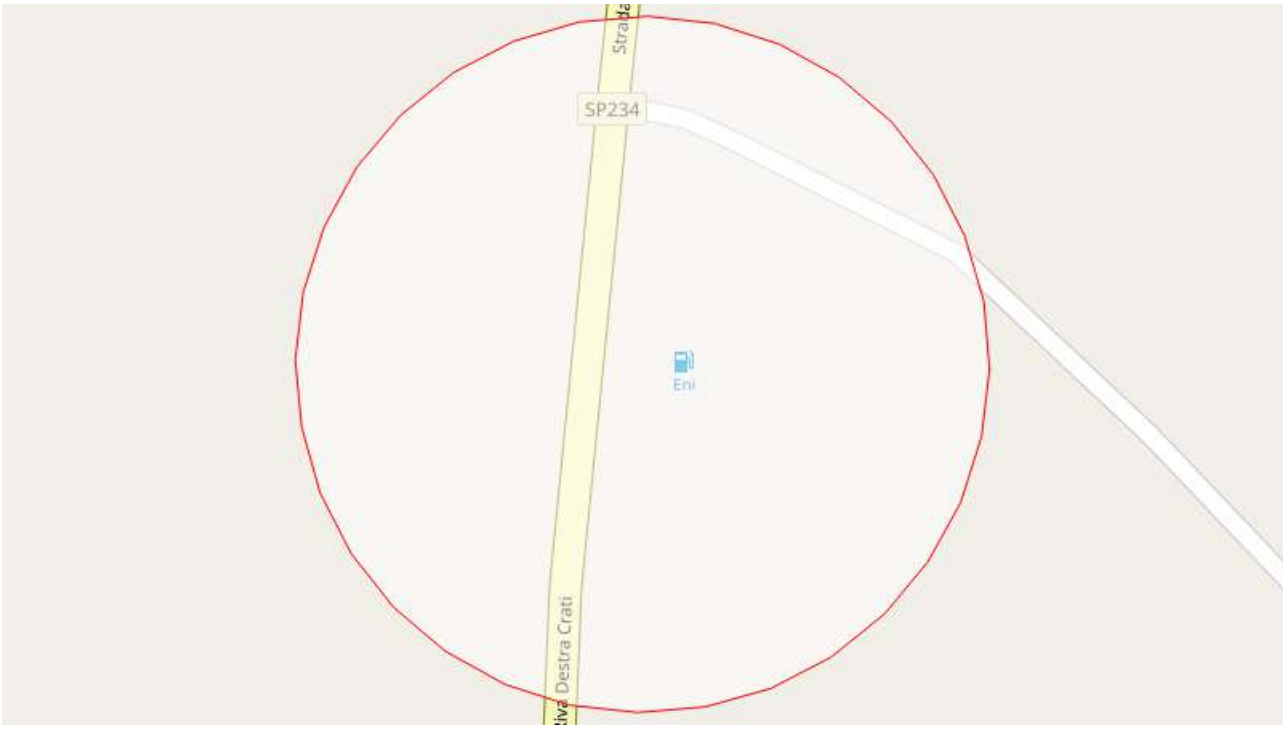
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ENI STATION





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Serviauto RSA - Contrada Gidora

Infrastrutture Critiche
Eni Station - Contrada Gidora

Strutture Generiche
Corallo Adamo - Contrada Gidora, 61

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
Contrada Gidora
SP234

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	2	2	3	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	2	3	3	2	2	2	2

Popolazione Totale Stimata: 38
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	1

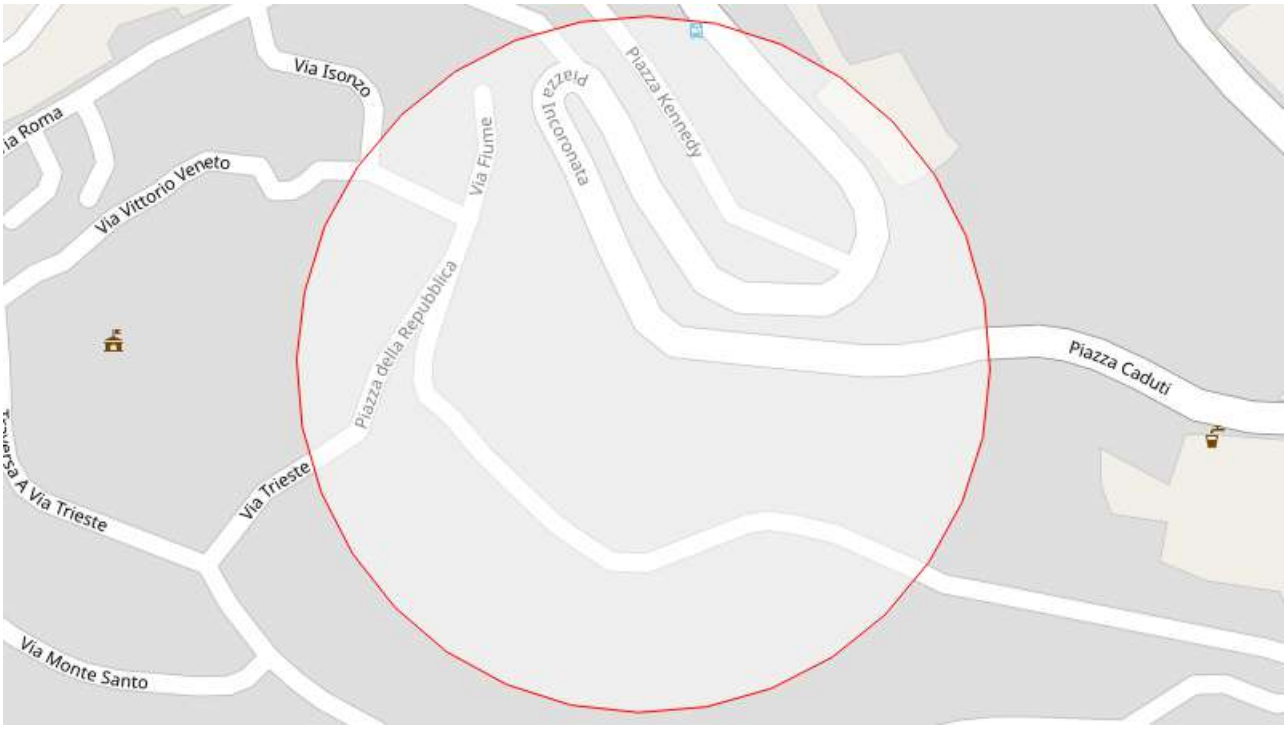
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA MANCINELLI





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
Farmacia Mancinelli - Viale della Rimembranza, 27
MMG-TIMBANI VICENZINA - V.LE RIMEMBRANZE
MMG-ABBATE GIOVANNA - V.LE RIMEMBRANZE
MMG-ARNONE ROSELLINA - V.LE RIMEMBRANZE
MMG-MONTELEONE SERAFINO - PIAZZA GARIBALDI
Dott. Malizia Pietro - Piazza della Libertà, 4

Strutture Generiche
Chiesa dell'Immacolata - Via Concezione
Chiesa di San Giuseppe - Via S. Giuseppe

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PMS01

Strade
Contrada Pedale/Gidora
Via Roma
SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	7	7	7	6	9	6	12

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
14	13	12	14	12	10	11	33

Popolazione Totale Stimata: 179

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
32	54	19	3

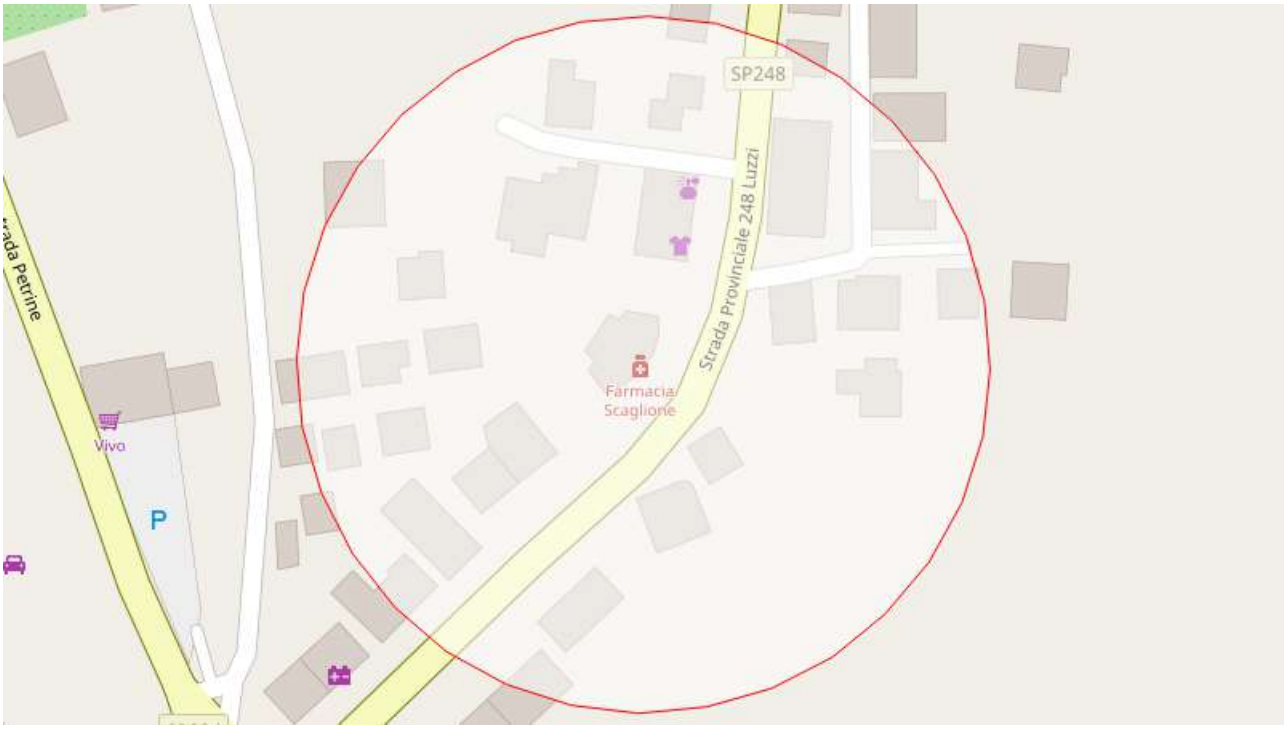
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 112

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA MULTISERVIZI SCAGLIONE DI GIANNA CLELIA SCAGLIONE & C.





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Agenzia Funebre S. Aurelia - Contrada Cavoni, 128

Servizi Sanitari e Assistenziali
Farmacia Multiservizi Scaglione Di Gianna Clelia Scaglione & C. - Contrada Cavoni

Servizi Sportivi
ASD Palestra & Fitness - SP248, 8

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM08
PMS01

Strade
SS660

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	3	4	5	4	3	5	5

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
7	5	5	5	4	5	4	4

Popolazione Totale Stimata: 72

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	1	2	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	1	2	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FERRAMENTA LIRANGI S.R.L.





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Lirangi S.r.l. - SP248, 9

Infrastrutture Critiche
Fratelli Lirangi (Concimi) - SS660

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM10

Strade
Via Petrini/Punitaro
SS660

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	2	2	1	2	2	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	2	2	3	1	1	3

Popolazione Totale Stimata: 26

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

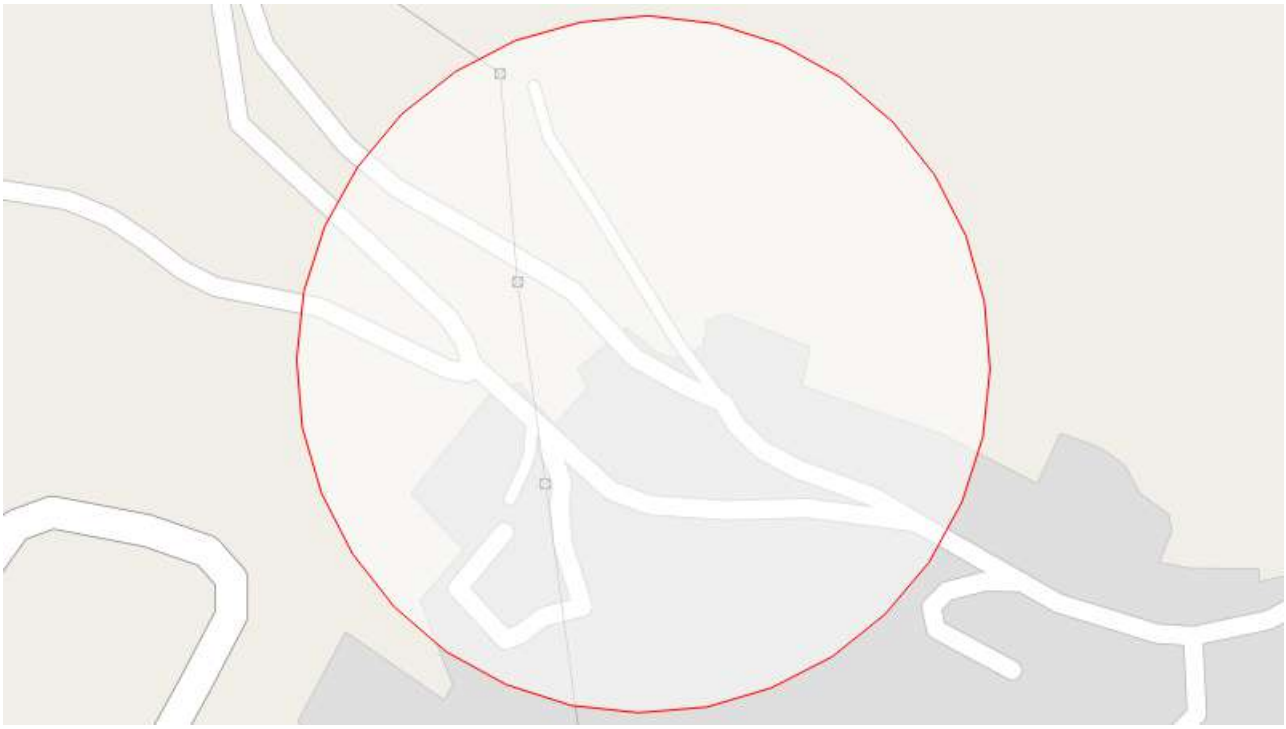
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	3	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 13

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

GOMMISTA MALIZIA PASQUALE





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Malizia Pasquale - Via San Leo

Servizi Scolastici
Scuola per l'infanzia di S. Leo - Via Ina Casa, 122

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM07

Rete Elettrica
Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	7	4	6	6	6	9	7

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
7	6	10	11	9	8	9	12

Popolazione Totale Stimata: 121

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	15

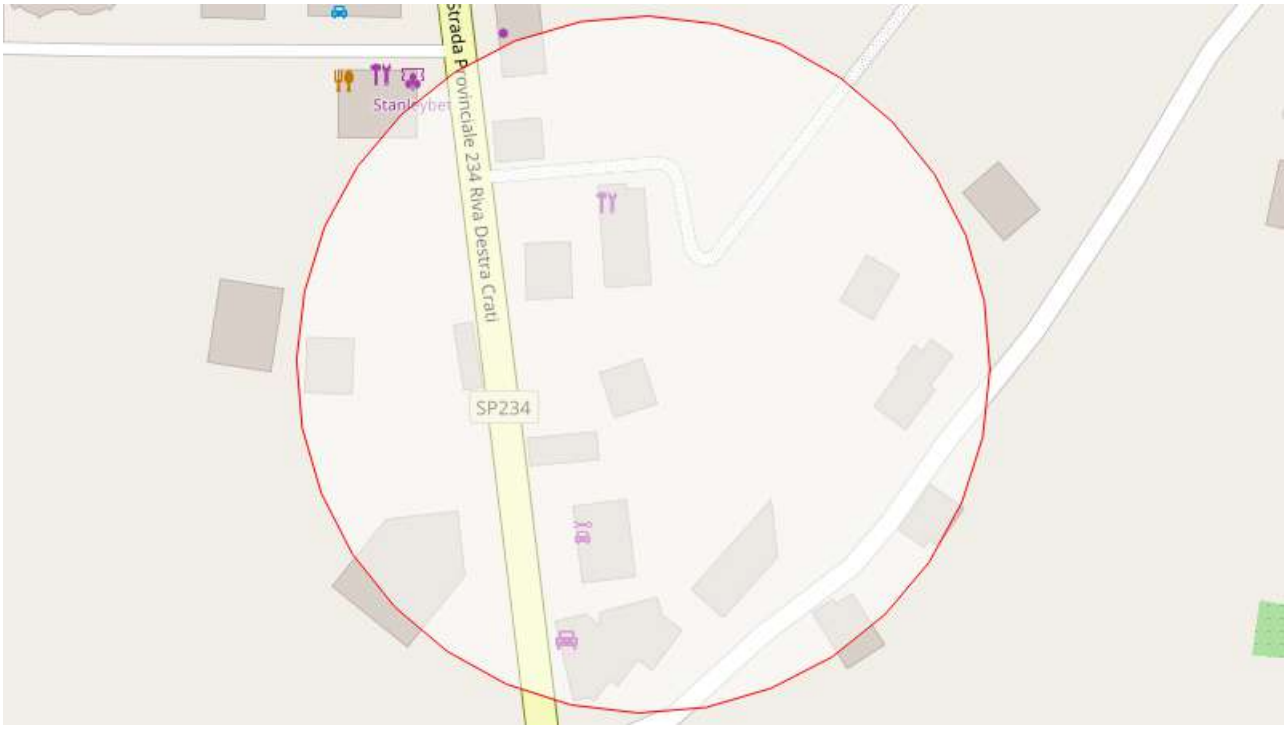
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 23

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

LINEA COLORI





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Autoricambi F.Lli Curcio S.N.C. Di Francesco E Fabio Curcio - Contrada Cavoni, 76
Linea Colori De Rose - Contrada Cavoni

Infrastrutture Critiche
Linea Colori - SP234

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM08
PMS01

Strade
Contrada Cavoni
SP234

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	2	3	4	3	2	4	5

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

6	4	5	5	4	4	3	4

Popolazione Totale Stimata: 62

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	1	2	3

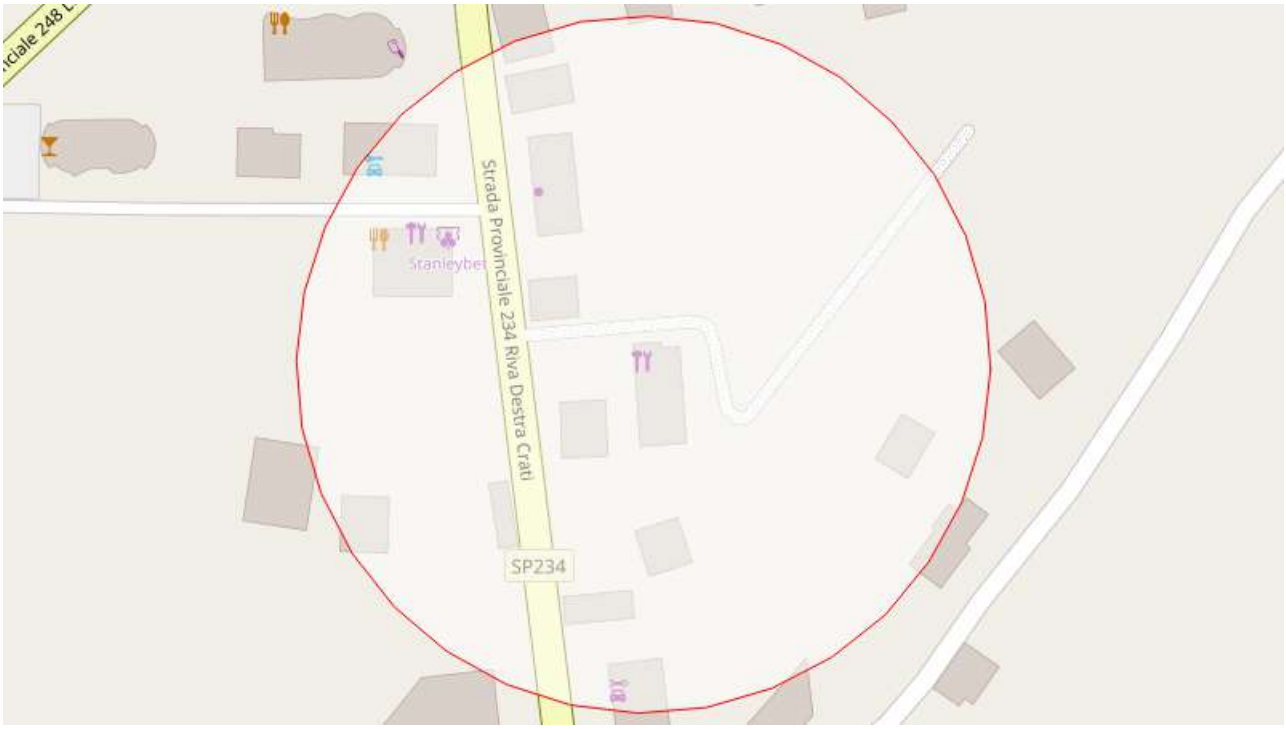
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	2	2	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 15

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

LINEA COLORI DE ROSE





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Autoricambi F.Lli Curcio S.N.C. Di Francesco E Fabio Curcio - Contrada Cavoni, 76
Falegnameria F.lli Capalbo - Contrada Cavoni, 64
Linea Colori De Rose - Contrada Cavoni

Infrastrutture Critiche
Linea Colori - SP234

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM08
PMS01

Strade
SP234

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	2	3	4	3	2	4	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

6	4	4	4	3	4	3	3

Popolazione Totale Stimata: 56

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	1	3	3

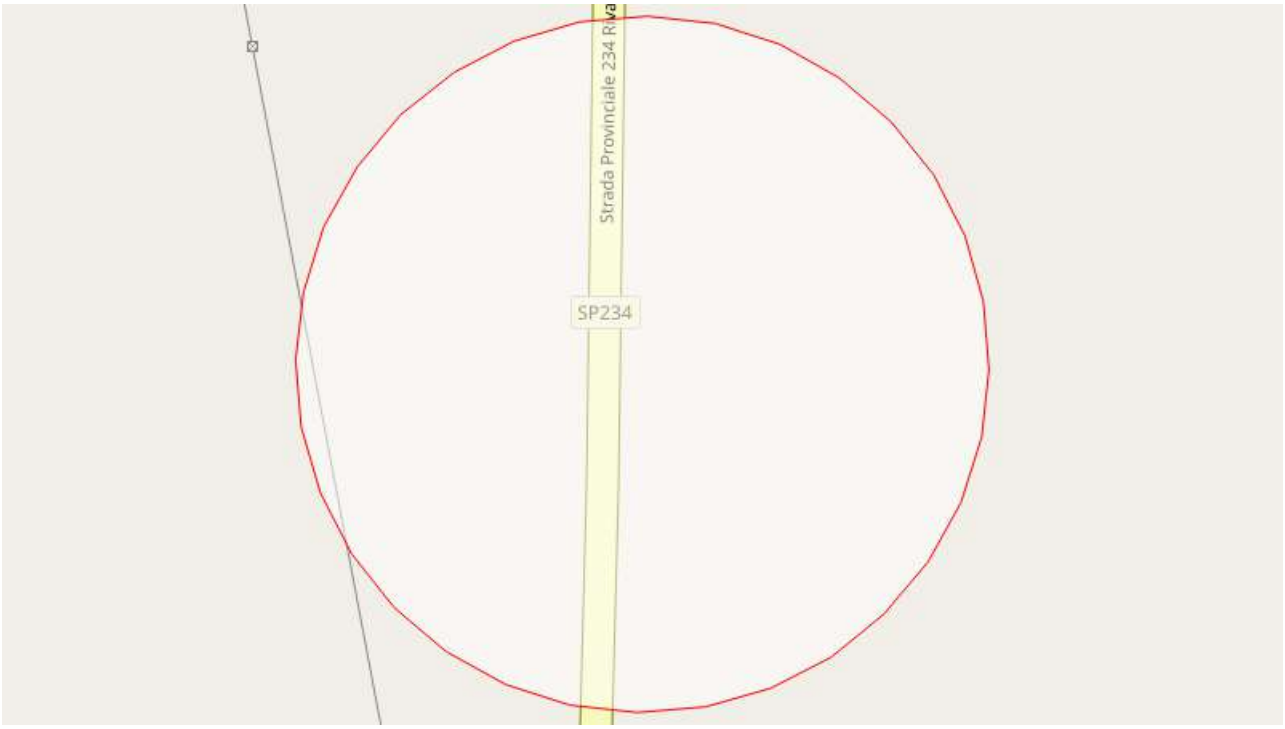
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	2	2	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

LIRANGI GAETANO (PRODOTTI AGRICOLI)





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Lirangi Gaetano (Prodotti Agricoli) - Contrada Perito Pescara

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

SP234

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	4	2	1	1	2	4	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	3	2	1	2	3	2	4

Popolazione Totale Stimata: 39

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	1	4	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	2	1	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 17

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

LIRANGI S.R.L.



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Lirangi S.r.l. - SP248, 9

Infrastrutture Critiche
Fratelli Lirangi (Concimi) - SS660

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM10

Strade
Via Petrini/Punitaro
SS660

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	1	2	3	1	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	3	3	1	2	3

Popolazione Totale Stimata: 33
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

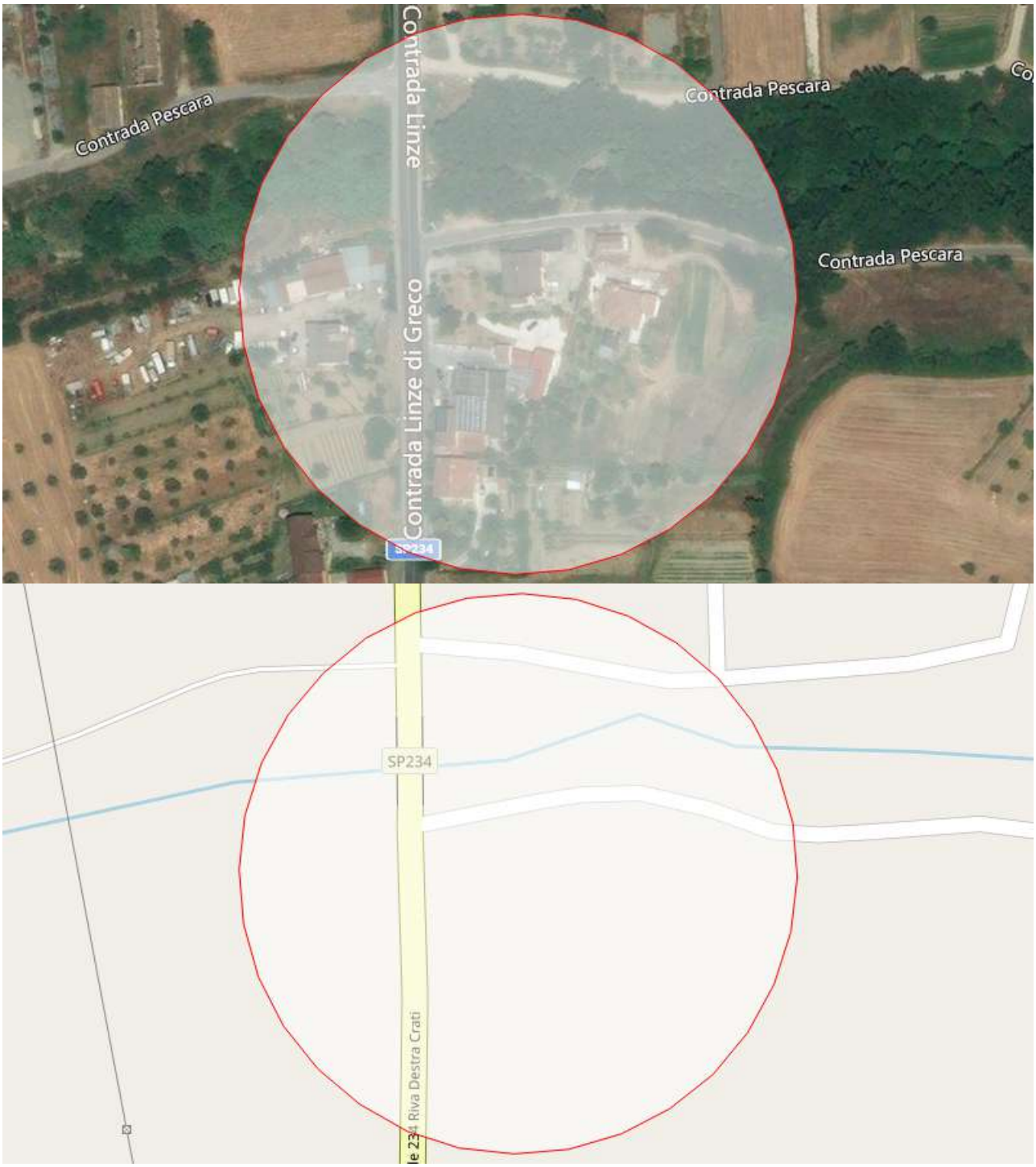
STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	3	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 13
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ODONTOIATRA GIOVANNI SASSO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Elle Motori Sas - Via Giovanni Falcone

Servizi Sanitari e Assistenziali
Odontoiatra Giovanni Sasso - SP234

Elementi Critici
Ponte05 - SP234

Infrastrutture Critiche
Vitaro Maria (Concimi) - SP234

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
Contrada Pescara
SP234

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	3	1	1	1	1	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	1	2	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 31
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 12
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

OFFICINA GOMMISTA CR



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Osma Diana - V. Lupinelli, 41
Officina Gommista CR - V. Lupinelli, 31

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
Via Petrini/Punitaro

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	1	2	2	2	2	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	1	2	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 28

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	1

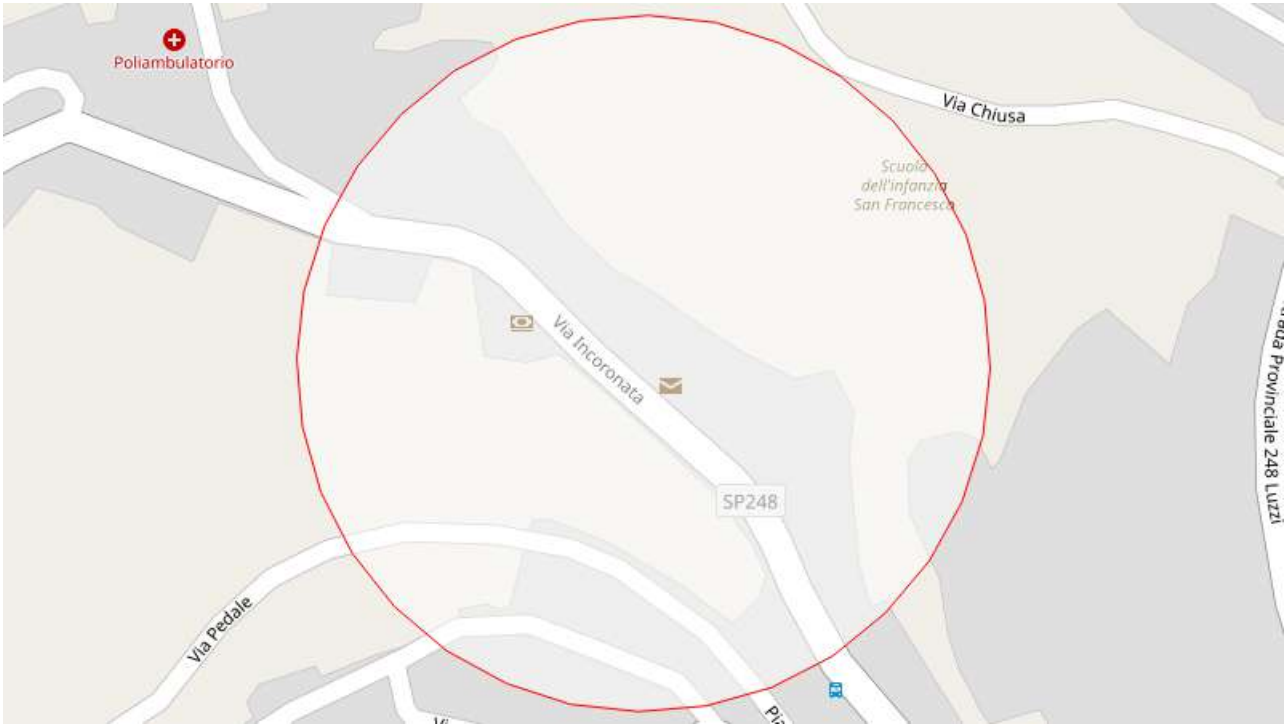
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PARAFARMACIA LUCIA PEPE





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
Parafarmacia Lucia Pepe - Via Incoronata
MMG-GRECO ROSARIA - VIA INCORONATA

Servizi Scolastici
Primaria Via Chiusa (Luzzi Centro) - Via Chiusa

Strutture Generiche
Poste Italiane 02 - Via Incoronata

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PMS01

Strade
Contrada Pedale/Gidora
Via Roma
SP248

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	4	6	5	4	6	5	5

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
5	6	7	8	10	6	5	14

Popolazione Totale Stimata: 99

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	14	1	1

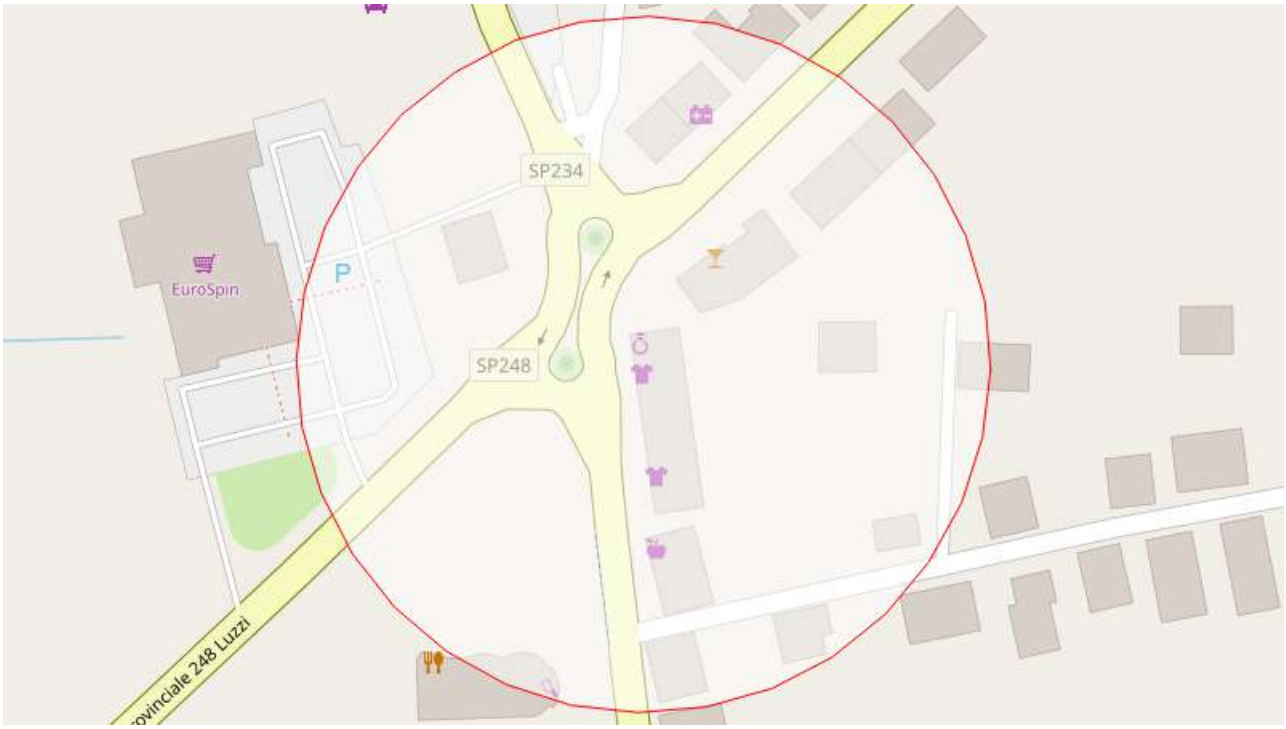
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	2	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 26

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PARAFARMACIA PERRI





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
CDA Autoricambi SNC - Contrada Cavoni, snc
Eurospin di Luzzi - Contrada Cavoni
Corner Kenovo - Contrada Cavoni
Onoranze Funebri Cortese - Contrada Cavoni

Servizi Sanitari e Assistenziali
Parafarmacia Perri - SP234, 34
MMG-MINARDI PIRGIORGIO - C/DA CAVONI

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM08
PMS01

Strade
Contrada Cavoni
Contrada S. Vito
SP234
SP248
SS660

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	3	3	5	4	3	4	5

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
7	5	5	5	4	4	3	4

Popolazione Totale Stimata: 68

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	1	2	3

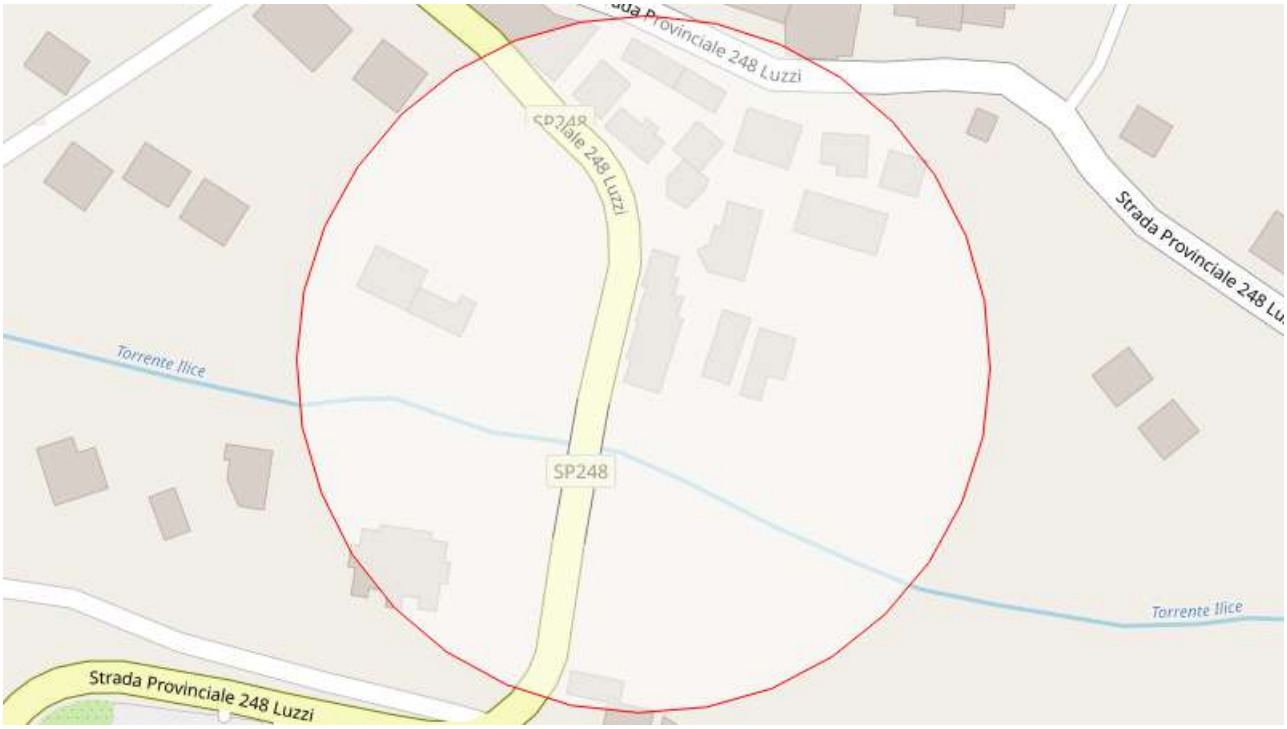
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	2	2	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STUDIO DENTISTICO DOTT. C. CAMARDA





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Autofficina Crocco - Contrada S. Giuliano, 84

Servizi Sanitari e Assistenziali
Studio Dentistico Dott. C. Camarda - Contrada S. Giuliano, 103

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PMS01

Strade
SP248
SS660

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	3	3	3	3	3	4	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	4	4	4	3	3	3	4

Popolazione Totale Stimata: 54

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	3

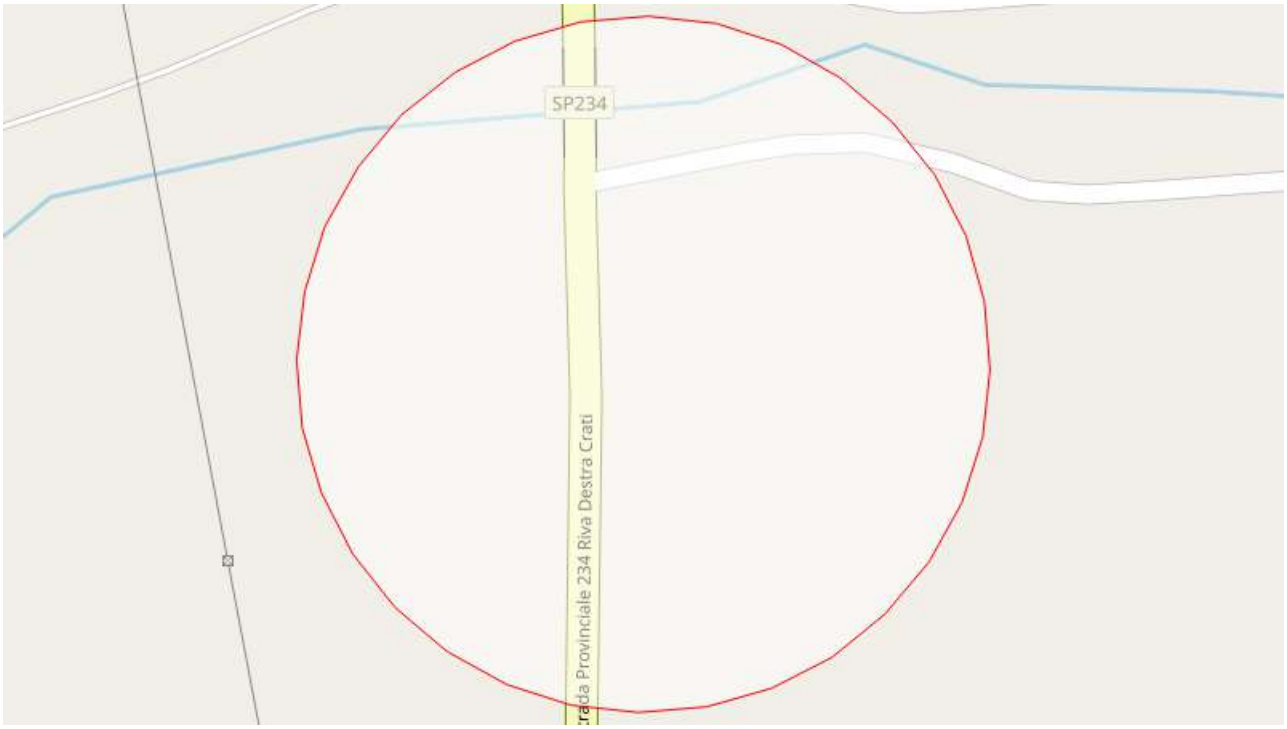
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	2	4	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 18

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VITARO MARIA (CONCIMI)





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Elle Motori Sas - Via Giovanni Falcone

Servizi Sanitari e Assistenziali
Odontoiatra Giovanni Sasso - SP234

Elementi Critici
Ponte05 - SP234

Infrastrutture Critiche
Vitaro Maria (Concimi) - SP234

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
Contrada Pescara
SP234

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	3	2	1	1	2	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	1	2	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 33
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	1	3	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	2	1	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 15
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

N. Incidente Trasporto Sostanze pericolose

SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di sostanze tossico-nocive, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** e all'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.)**.

La comunicazione dell'evento perviene dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità:
- 112 Arma dei Carabinieri
- 113 Polizia di Stato
- 115 Vigili del Fuoco
- 118 Emergenza sanitaria
- 117 Guardia di Finanza
- 1515 Corpo Forestale
- 1530 Guardia Costiera

che provvedono, nel corso della stessa comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni.

Ciascuna sala operativa delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, secondo le modalità previste dalle proprie procedure:
- invia le proprie squadre segnalando che lo scenario dell'intervento prevede la presenza di sostanze pericolose;
- contatta le altre sale operative territoriali per la verifica della notizia e lo scambio delle informazioni;
- contatta, laddove attive, le sale operative delle Polizie Locali (Polizia Municipale e Polizia Provinciale) e le

sale operative di protezione civile degli enti locali;
- contatta l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- contatta le amministrazioni e gli enti di gestione della infrastruttura e/o strutture interessate;
- contatta i servizi di emergenza locali o nazionali, ovvero la società produttrice,
- detentrice e manipolatrice dei prodotti e dei composti chimici coinvolti;
- attiva il flusso di comunicazione interno;
- attua quanto altro previsto dalle proprie procedure.

O. Incidente presso sito stoccaggio/trattamento rifiuti

SCENARIO Incidente presso impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti

Negli impianti di stoccaggio/trattamento dei rifiuti la natura del rischio gli effetti degli scenari incidentali e le conseguenti azioni da adottare dipendono dalla tipologia di rifiuto e dalle attività che si svolgono all'interno dell'impianto.

La gestione dell'emergenza conseguente, ad esempio, al rilascio di inquinanti richiede l'intervento coordinato di più enti e organismi con le seguenti finalità:
- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti.

Il gestore, che deve predisporre il piano di emergenza interno (PEI), ha l'onere di trasmettere al Prefetto competente per territorio tutte le informazioni e gli elementi utili per l'elaborazione del piano di emergenza esterno (PEE), tenendo conto altresì dei contenuti del PEI stesso. Il Prefetto, una volta definito il Piano, lo comunica nelle forme ritenute opportune al Comune/i interessato/i, eventualmente insieme ai Piani operativi, se presenti, relativi agli impianti medesimi.
Ai fini del coordinamento fra PEE e i piani comunali di protezione civile in essere, il PEE medesimo, per la parte relativa agli impianti la cui area di attenzione interessa il Comune /i in argomento costituisce allegato al piano di protezione civile comunale.

Possibili scenari incidentali
Alla luce degli incidenti occorsi negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, gli eventi che possono comportare possibili situazioni di rischio o di pericolo sono così individuabili:
1. incendi;
2. esplosioni;
3. incendi per guasti agli impianti con possibili conseguenti fughe di biogas;
4. dispersione di sostanze pericolose con ricadute sull'ambiente esterno (inquinamento falda; terreni confinanti, etc.).

Tra gli eventi incidentali possibili, l'incendio di una vasta tipologia di rifiuti può provocare la formazione ed il rilascio di inquinanti quali diossine e furani, idrocarburi policiclici aromatici (PAH) e metalli pesanti. Durante la combustione, oltre al monossido di carbonio ed all'anidride carbonica possono essere presenti anche

altri prodotti di combustione, quali, a titolo esemplificativo, l'acido cianidrico, il fosgene, l'acido cloridrico, l'idrogeno solforato, l'ammoniaca. La produzione di queste sostanze dipende dalla tipologia di materiale che sta bruciando.
In considerazione della eterogeneità dei rifiuti e della molteplicità delle frazioni merceologiche costitutive, i predetti composti sono rinvenibili quasi sempre in miscele. Il rilascio di fumi da incendio si può modellare come un pennacchio di fumo. Nel caso delle materie plastiche, le caratteristiche, quali colore del fumo e densità dello stesso, dipendono dalla materia che sta bruciando. Si è ritenuto di considerare l'incendio quale scenario di riferimento per la valutazione del rischio
dell'impianto, anche a seguito della complessità e variabilità delle caratteristiche dei rifiuti che comportano una differente pericolosità degli effluenti.
La "distanza di attenzione", valutata in fase di pianificazione nella sua massima estensione in funzione dell'indice generale di rischio dell'impianto, definisce l'ambito per la identificazione degli elementi territoriali sensibili, ivi incluse le strutture strategiche e rilevanti (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, etc). La determinazione dell'indice di rischio e della relativa distanza di attenzione può essere determinata applicando il metodo ad indici inserito nella sezione B delle linee guida, per il quale non occorrono elementi giustificativi. La distanza di attenzione può essere definita con altro metodo basato sull'ingegneria del quale devono essere indicati i presupposti prestazionali e giustificati i risultati e per il quale devono essere messi a disposizione della Prefettura gli eventuali codici di calcolo utilizzati ai fini di una successiva verifica a campione.
Nel caso in cui l'indice di rischio IR calcolato col metodo a indici risulti pari a 0, o nel caso in cui le aree di impatto non escano dai confini dello stabilimento, il Prefetto è esentato dalla predisposizione del PEE. Rimane fermo l'obbligo per il gestore di aggiornare in tempo reale la comunicazione al Prefetto dei dati e a determinare la nuova distanza di attenzione nel caso di modifiche della stessa che determinino un nuovo Indice di Rischio diverso da zero.
La distanza effettiva in cui, in caso di evento reale, vanno adottate le misure di protezione, possono essere definite dalle decisioni assunte nell'ambito del PCA in funzione dello sviluppo dello scenario di evento.
La zona di soccorso è la zona in cui opera il solo personale del Corpo Nazionale dei VV.F. o altro personale autorizzato dal Corpo Nazionale dei VV.F ed è definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale.
La zona di supporto alle operazioni, localizzata in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, individuata in fase di pianificazione e comunque verificata dal DTS in ragione delle reali condizioni dell'evento, permettere una migliore gestione delle operazioni di soccorso e dell'organizzazione generale dell'intervento. In questa area sono localizzati il Posto di Coordinamento Avanzato (PCA), l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, l'area triage, il Posto Medico Avanzato (PMA).

Definizione dei livelli di allerta e delle relative attivazioni
Il PEE descrive le modalità di comunicazione e le procedure di allertamento che devono essere attuate da parte di ciascuno dei soggetti coinvolti.
I flussi comunicativi previsti in occasione dell'attivazione del PEE sono:

- prioritariamente la comunicazione dell'evento incidentale da parte del Gestore ai Vigili del fuoco, al Prefetto e al Sindaco, quindi a tutte le forze di pronto intervento territoriali (FF.O., 118, Vigili urbani, ARPA, ecc);
- la comunicazione tra le sale operative delle strutture e degli altri soggetti previsti nel PEE;
- le comunicazioni del Sindaco alla popolazione residente nelle aree a rischio per informare dell'evento

incidentale in corso e dell'attivazione delle misure di autoprotezione;
- l'eventuale comunicazione dell'evento da parte del Prefetto alle Amministrazioni centrali e territoriali competenti.

L'attivazione del PEE si articola secondo i seguenti livelli: preallarme, allarme-emergenza, cessato allarme. La ripartizione in livelli ha lo scopo di consentire agli enti e strutture interessante (es. Vigili del fuoco, Servizio sanitario-118, ARPA, ASL, Amm.ne Comunale, FF.O., ecc.) di intervenire in modo graduale. L'attivazione delle fasi di preallarme e allarme-emergenza, così come il loro rientro (cessato allarme) da parte del Prefetto, sulla base della comunicazione da parte del gestore secondo le modalità previsto nella sezione C delle presenti linee guida e previa valutazione da parte dei VVF, avrà luogo in seguito alla valutazione dell'evoluzione dell'evento, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:
- tipologia di rifiuto interessata dall'evento incidentale;
- l'area, espressa in metri quadrati, interessata dall'evento;
- l'ubicazione dell'impianto in relazione alla sua vicinanza ad altri impianti a rischio di incendio o ad obiettivi sensibili (come centri abitati, scuole, ospedali, ecc.);
- le condizioni meteorologiche;
- la direzione e l'intensità del vento.

In base alle conseguenze degli scenari incidentali, si possono definire le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso che dovranno essere espletate da ciascuno dei soggetti coinvolti.
Ai fini delle presenti linee guida si fa, pertanto, riferimento alle seguenti codifiche:

LIVELLO DI ALLERTA	SCENARIO	ATTIVAZIONI
PREALLARME	Eventi che possono essere avvertiti dalla popolazione creando così una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione o eventi di limitata estensione: riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto	Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), non si esclude possano essere percepiti dalla popolazione esposta e per i quali è comunque necessario l'intervento di soccorritori esterni In questa fase, il *gestore (o tecnico delegato, come da Piano di Emergenza Interno)* richiede l'intervento dei VV.F., informa il Prefetto, il Sindaco e gli altri soggetti individuati nel PEE. Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) ed allerta, preventivamente, i soggetti individuati dal PEE, affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale. Il Sindaco provvede all'informazione alla popolazione mediante gli strumenti disponibili e nelle modalità previste del PEE. Attiva, se necessario, il COC, considerando anche che questo livello può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di

		informazione alla popolazione, anche in base alle informazioni ricevute dal Prefetto.
ALLARME-EMERGENZA	Eventi estesi: eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.	In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.
CESSATO ALLARME		Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel CCS.

P. Interruzione rifornimento idrico

SCENARIO Interruzione rifornimento idrico

Il rischio si manifesta con la sospensione dell'erogazione di acqua potabile attraverso la rete acquedottistica comunale. Le cause principali possono essere:

1. **Guasto strutturale:** Rottura di condotte adduttrici principali.
2. **Contaminazione:** Inquinamento chimico o batteriologico dei serbatoi o delle sorgenti (spesso a seguito di alluvioni o incidenti industriali).
3. **Black-out elettrico:** Fermo degli impianti di pompaggio e potabilizzazione.
4. **Crisi idrica (Siccità):** Esaurimento delle risorse idriche stagionali.

Q. Rilascio materiale radioattivo

SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di materiale radioattivo o alla comunicazione di un incidente nell'impiego di sostanze radioattive, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** e all'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.)**.

R. Rinvenimento ordigni bellici

SCENARIO Rinvenimento Ordigni Bellici

Il Prefetto svolge un'importante funzione in materia di sicurezza civile: il disinnesco degli ordigni bellici rinvenuti sul territorio provinciale. In tale ambito, con il concorso tecnico-operativo del Ministero della Difesa, attiva gli interventi specialistici ed adotta ogni provvedimento idoneo ad assicurare la salvaguardia e l'assistenza della popolazione.
Gli effetti che l'esplosione di un ordigno può produrre sono:

- effetto di proiezione di schegge nelle vicinanze dell'ordigno;
- effetto dovuto all'onda d'urto per un raggio che dipende dalle sue caratteristiche;
- effetto di propagazione delle onde sismiche attraverso il sottosuolo, con ripercussione sulle strutture interrate e, conseguentemente, sulle strutture in elevazione per un raggio che dipende dalle sue caratteristiche.

L'operazione di disinnesco di un ordigno bellico risulta un'operazione straordinaria e complessa in quanto comporta un impegno organizzativo, di risorse e di mezzi che esulano dall'ordinarietà.
Nel caso di ritrovamento di un ordigno bellico occorrerà redigere in primis un Piano Operativo ad hoc da elaborare con le indicazioni tecniche da acquisire attraverso incontri coordinati dal Prefetto, alla presenza delle Autorità Militari competenti che dettano le principali prescrizioni legate all'operazione di disinnesco, quali, ad esempio, il raggio di evacuazione e la tipologia e le caratteristiche delle opere di apprestamento all'interno delle quali gli artificieri opereranno.
Il Piano Operativo sarà condiviso da tutti gli Enti che collaborano attivamente alle operazioni di pianificazione (Prefettura, Regione, Comune interessato, Comuni limitrofi).
In relazione alle dimensioni e tipologia dell'ordigno, per coordinare le varie attività inerenti all'evento, a livello organizzativo ed operativo, si potrà prevedere l'attivazione da parte dei Comuni interessati del proprio C.O.C. – Centro Operativo Comunale.

Il Piano Operativo di Emergenza, che dovrà essere realizzato appositamente per l'evento, dovrà comprendere:

- le operazioni preparatorie all'evento: comunicazione, istruzione, organizzazione dell'evacuazione, individuazione delle strutture di accoglienza e dei punti di raccolta, gestione dell'emergenza sanitaria, ospedali da campo, organizzazione del rientro, relativi controlli, ecc.;
- le operazioni di evacuazione il giorno prestabilito per il disinnesco: supporto all'evacuazione dei cittadini, organizzazione e gestione dei centri di raccolta, organizzazione dell'accoglienza, controlli dell'area evacuata, gestione della circolazione e dei blocchi, gestione e coordinamento delle operazioni di emergenza e soccorso, ecc.;
- le operazioni post evento: operazioni per il rientro della popolazione evacuata nelle proprie abitazioni e la rendicontazione delle diverse attività e pagamento dei costi conseguenti all'attuazione del piano operativo di evacuazione.

Le operazioni necessarie all'attuazione del piano di evacuazione, saranno le seguenti:

- Individuazione della popolazione interessata e caratteristiche (età, residenza, ecc.);
- Individuazione delle fragilità sociali;
- Suddivisione dell'area in zone omogenee di evacuazione, ogni zona sarà poi gestita singolarmente nelle diverse attività;

- Individuazione, coordinamento e gestione dei punti di raccolta e delle strutture di accoglienza pubbliche e/o private;
- Individuazione e gestione dei percorsi di ingresso e di uscita e del sistema di trasporto pubblico a supporto dell'operazione;
- Gestione della rete stradale con controlli, posti di blocco, permessi, ecc.;
- Gestione e coordinamento della comunicazione nelle diverse fasi: pre, durante e post operazione (call center, stampa, tv e radio private, internet, ecc.);
- Gestione delle infrastrutture, sottostrutture e reti;
- Gestione degli edifici e opere d'arte da tutelare;
- Gestione delle operazioni di supporto e verifica in caso di fallimento del disinnesco entro i tempi programmati;
- Gestione degli aspetti amministrativi e contabili delle operazioni;
- Previsione di alcune squadre di tecnici al fine di verificare le condizioni delle strutture in caso di scoppio;
- Gestione delle principali reti di comunicazione (autostradale e ferroviaria).

Nel caso di fallimento dell'operazione si attiva il piano di maxi emergenza, sempre in base alle dimensioni dell'ordigno, coordinato dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale con la collaborazione della struttura di Protezione Civile della Regione. Secondo il suddetto piano, ogni struttura attuerà il proprio Piano di Emergenza.

S. Rischio nucleare

SCENARIO Rischio Nucleare

ALLERTAMENTO POPOLAZIONE

Un eventuale incidente nucleare potrebbe non determinare conseguenze radiologiche e non creare rischi per la popolazione. In ogni caso, anche al fine di assicurare la tranquillità sociale, le Autorità locali forniscono specifiche informazioni ed istruzioni in modo ripetuto.

Ove invece si verificasse un'emergenza radiologica, la popolazione effettivamente interessata verrà immediatamente informata.

La Prefettura comunica al Sindaco il contenuto delle informazioni che devono essere diffuse alla popolazione in caso di incidente radiologico. Il Sindaco, che si avvale al riguardo della propria Struttura di Protezione Civile, ha il compito di diffondere le predette comunicazioni, attenendosi rigorosamente al loro contenuto.

L'informazione verte sui fatti relativi all'emergenza, sul comportamento da adottare, sui provvedimenti di protezione sanitaria applicabili nella fattispecie.

I contenuti delle comunicazioni vengono comunicati al Sindaco dal Prefetto e dal Direttore tecnico dei soccorsi adattandoli alla tipologia di emergenza verificatasi, al fine di individuare la più efficace modalità di diffusione dell'informazione alla popolazione.

In ogni caso, le informazioni alla popolazione devono essere diffuse tempestivamente e ad intervalli regolari.

In particolare, sono fornite in modo tempestivo e ripetuto informazioni e indicazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- i comportamenti da adottare, in base alla tipologia di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le Autorità e le strutture pubbliche a cui rivolgersi per informazioni, consiglio, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione;
- eventuali norme di igiene personale;
- eventuali restrizioni e avvertimenti relativi al consumo degli alimenti e dell'acqua.

Inoltre, chi si dovesse trovare nel raggio di 50 metri dal luogo dell'incidente, dovrà osservare le indicazioni sul comportamento da adottare che saranno forniti dal Direttore tecnico dei soccorsi presente sul posto. Ulteriori informazioni vengono fornite alla popolazione ed agli utenti della strada in ordine a possibili variazioni nella circolazione stradale.
La diffusione delle informazioni alla popolazione avviene sulla base delle indicazioni del Prefetto e Del direttore tecnico dei soccorsi, con i quali verrà concordata la modalità più efficace a seconda del tipo di emergenza e del luogo in cui l'incidente si è verificato. In via generale i sistemi di allerta utilizzabili sono i seguenti:

- posizionamento di segnaletica stradale che favorisca il defluire del traffico;
- posizionamento di avvisi presso i cancelli presidiati che delimitano l'area di sicurezza;
- presenza di personale adeguatamente addestrato (Polizia Locale) al di fuori dell'area a rischio e disposto nei punti nevralgici con apposita segnalazione;
- avvisi a mezzo di autovetture comunali munite di altoparlanti;
- comunicati sul sito istituzionale del Comune;
- display ubicati in vari punti comunali es. Piazze ecc. (nonché tramite gli altri eventuali display appositamente installati);
- comunicati sulle emittenti radiotelevisive locali e attraverso i media locali.

Fasi di una emergenza
Sulla base dell'evoluzione dello scenario incidentale considerato, le fasi di una emergenza sono:

- **Prima fase:** La prima fase inizia con il verificarsi dell'evento, e si conclude quando il rilascio di sostanze radioattive è terminato. È caratterizzata dal passaggio sul territorio interessato di una nube radioattiva. Le principali vie di esposizione sono l'irradiazione esterna e l'inalazione di aria contaminata. Durante questa I fase sono necessarie azioni tempestive di contrasto all'evoluzione incidentale, e l'attuazione tempestiva delle misure protettive a tutela della salute pubblica.

- **Seconda fase:** La seconda fase è successiva al passaggio della nube radioattiva, ed è caratterizzata dalla deposizione al suolo delle sostanze radioattive e dal loro trasferimento alle matrici ambientali e alimentari. Le principali vie di esposizione sono l'irradiazione diretta dal materiale depositato al suolo, l'inalazione da ri-sospensione e l'ingestione di alimenti contaminati. Durante la II fase è prevista la determinazione puntuale del quadro radiometrico delle aree interessate dalla contaminazione radioattiva, e il controllo delle matrici alimentari, per individuare eventuali situazioni di elevata contaminazione che richiedano interventi nel settore agricolo e zootecnico, di restrizione sulla produzione, e sul consumo di prodotti alimentari.

- **Fase di transizione:** È la fase che mira al passaggio da una situazione di esposizione di emergenza a una

situazione di esposizione esistente o programmata, e all'ottimizzazione della strategia di protezione. Inizia quando il territorio è stato caratterizzato dal punto di vista radiometrico e la sorgente è stata messa sotto controllo. Sono avviate le azioni di rimedio e di bonifica dei territori contaminati, e la gestione dei materiali contaminati prodotti durante l'emergenza. Proseguono i programmi di sorveglianza radiologica dell'ambiente e della catena alimentare, anche a verifica delle azioni di bonifica eseguite.

AREE DA DESTINARSI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE (AREE DI ATTESA, STRUTTURE RICETTIVE, AREE DI ACCOGLIENZA, AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI)

Tutte le aree di emergenza individuate nel Piano, sono potenzialmente utilizzabili. Tuttavia potranno essere utilizzate unicamente quelle aree ubicate in zone di sicurezza rispetto al luogo interessato dall'evento tenendo conto anche dei possibili sviluppi e conseguenze dirette ed indirette. Tali aree andranno opportunamente concordate, in base all'evento, con Prefettura, VVF e Provincia.

NORME GENERALI DI AUTOPROTEZIONE

Si riportano di seguito le norme generali di autoprotezione riportate sul sito istituzionale della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) da seguire in caso di rischio nucleare. Si tratta in ogni caso di indicazioni generali per l'autoprotezione che vengono superate dalle specifiche comunicazioni che dovessero essere diramate alla popolazione al verificarsi dello scenario di rischio nucleare. In questi specifici casi, la popolazione dovrà pertanto prestare attenzione alle comunicazioni fornite dalle squadre operative e attenervisi scrupolosamente.

E' necessario precisare che non tutti gli incidenti che avvengono in impianti nucleari provocano un rilascio di radiazioni all'esterno. L'evento nucleare potrebbe essere contenuto all'interno dell'impianto e non porre rischi per la popolazione. Per questo motivo, in caso di incidente, è importante restare in ascolto delle televisioni e delle emittenti radiofoniche locali. Le autorità locali forniranno specifiche informazioni ed istruzioni.

Gli avvisi diramati dipenderanno dalla natura dell'emergenza, da quanto rapida sarà la sua evoluzione e dalla eventuale quantità di radiazioni che dovesse essere prossima a diffondersi.

IN CASO DI EVACUAZIONE

Se viene diramato l'ordine di evacuare la propria abitazione o il luogo di lavoro, è importante adottare i seguenti comportamenti:

- Prima di uscire, chiudere le porte e le finestre.
- Tenere chiusi i finestrini della propria vettura e spento l'impianto di aerazione.
- Ascoltare la radio per avere le informazioni sulle vie di evacuazione e altre informazioni utili.

In caso di riparo al chiuso:

Le autorità per la salute pubblica possono emettere l'ordine rivolto ai cittadini residenti nella zona interessata di ripararsi in un luogo chiuso, ad es. in casa o in ufficio.

Si consiglia di:

- Restare in ambienti chiusi.
- Chiudere le porte e le finestre.
- Spegnere gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna.
- Spostarsi se possibile in ambienti seminterrati o interrati.

Comportamenti da adottare nell'immediato:

- Non usare la macchina: si rischierebbe un'esposizione maggiore alle radiazioni e si impedirebbe il transito dei mezzi di soccorso.
- Portare gli animali domestici all'interno dell'edificio.
- Rimanere aggiornati via radio o tv.
- Ridurre l'uso del cellulare al fine di garantire le linee telefoniche libere.
- Usare l'acqua del rubinetto se non espressamente sconsigliato dalle autorità per la salute pubblica.
- Cambiarsi d'abito prima di entrare nel luogo dove si è trovato riparo, e riporre abiti e calzature in sacchi di plastica sigillati e lontani dai luoghi frequentati.
- Fare una doccia con acqua calda e sapone liquido.
- Ripararsi in caso di pioggia, e lasciare fuori l'abitazione l'ombrello, l'impermeabile e gli indumenti bagnati.

Comportamenti da adottare relativamente al consumo di cibo contaminato e acqua:
Il consumo di alimenti contaminati può determinare un aumento dell'esposizione alle radiazioni, con conseguenti rischi per la salute soprattutto se assunto per un periodo di tempo prolungato.
Le autorità competenti possono pertanto consigliare il consumo di alimenti confezionati che, finché sigillati, sono protetti dalla radioattività.
In caso di acqua potabile contaminata invece, le autorità possono suggerire il consumo di acqua in bottiglia.

Conseguenze per la salute
Le conseguenze sulla salute di un individuo sono determinate dal tipo di radiazioni, dalle condizioni meteorologiche (venti e pioggia), dalla distanza dalla centrale nucleare interessata e dal fattore tempo a cui il soggetto è esposto.
Gli effetti acuti e immediati hanno maggiore probabilità di manifestarsi nel personale direttamente coinvolto nel sito dell'evento. Il rischio di conseguenze di lungo termine aumenta se il soggetto è esposto a massicce dosi di radiazioni, per lunghi periodi di tempo.

Misure individuali di protezione
Nel caso di quantità pericolose di iodio radioattivo nell'atmosfera, le autorità per la salute pubblica possono raccomandare l'assunzione di ioduro di potassio (iodoprofilassi), in forma di compresse, che protegge la tiroide dall'assorbimento di iodio radioattivo. Nel caso di donne in gravidanza o che allattano, le compresse di ioduro di potassio possono essere assunte attenendosi alle disposizioni delle autorità per la salute pubblica.

Nel particolare, facendo riferimento al Piano Nazionale Fuga Nucleare per la Fuga di Radioattività in Centrale, si prevedono due scenari:

- **Incidente a un impianto posto entro 200 km dai confini nazionali:** Il primo scenario considera un incidente a un impianto posto entro 200 km dai confini nazionali tale da comportare l'attuazione di **misure** protettive **dirette** e **indirette della popolazione**, e di altre **misure**, quali la gestione di cittadini italiani che si trovano nel Paese incidentato o che rientrano da esso, e **la gestione delle importazioni** di derrate alimentari e altri prodotti contaminati.
- **Incidente a un impianto posto oltre 200 km dai confini nazionali:** Il secondo scenario considera un incidente ad un impianto in Europa posto oltre 200 km dai confini nazionali tale da comportare l'attuazione di **misure protettive indirette della popolazione**, e di altre **misure** quali la gestione di cittadini italiani che si trovano nel Paese incidentato o che rientrano da esso, e **la gestione delle importazioni** di

derrate alimentari e altri prodotti contaminati.

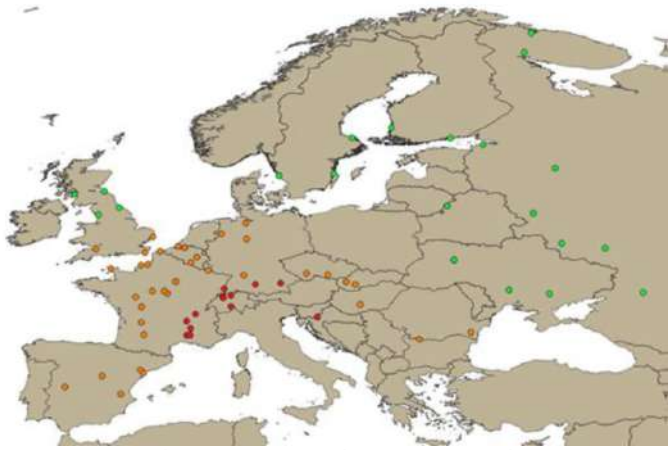


Fig.1: sono indicati in rosso gli impianti nucleari posti a meno di 200 km dai confini nazional, in arancione gli impianti posti tra 200 e 1000 km dai confini nazionali e in verde
gli impianti europei più distanti. L'elenco completo degli impianti nucleari attivi nel mondo è consultabile nella piattaforma Power Reactor Information System (PRIS) della
IAEA [https://pris.iaea.org/PRIS/home.aspx].

Acronimi

Acronimo	Descrizione
CEVaD	Centro Elaborazione e Valutazione Dati
CNVVF	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
DPC	Dipartimento della Protezione Civile, della Presidenza del Consiglio dei Ministri
IAEA	International Atomic Energy Agency (Agenzia internazionale per l'energia atomica)
ISIN	Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione
SSI	Sala Situazione Italia
VVF	Vigili del Fuoco
UE	Unione Europea

Altre fonti di radioattività derivano dalle **SORGENTI "ORFANE":**
Le fonti dalle quali provengono materiali radioattivi sono principalmente due; gli impianti nucleari in via di disattivazione, e le sorgenti radioattive di vario genere. Una "sorgente radioattiva sigillata" è una sorgente la cui struttura è realizzata in modo da prevenire, nella normali condizioni d'uso, qualsiasi dispersione di radionuclidi nell'ambiente. Le sorgenti sigillate sono utilizzate nell'industria, nella medicina e nella ricerca. Fino agli anni 50 si utilizzavano radionuclidi di origine naturale come il Radio 226, poi con l'avvento delle centrali nucleari si sono resi disponibili anche altri radionuclidi di origine artificiale.
In accordo con il tipo di radiazione ci sono quattro principali categorie di sorgenti:

- Gamma: utilizzate principalmente in medicina e nell'industria, radioterapia, brachiterapia e sterilizzazione (per es. Cesio 137 e Cobalto 60 ad alta attività utilizzati in campo medico per teleterapia ed in campo industriale per gammagrafia);

- Beta: utilizzate principalmente nell’industria (per es. per misure di spessore dove sono presenti nuclidi emettitori beta-gamma a bassa attività), terapia clinica, educazione e training;
- Alfa: utilizzate per i rivelatori di fumo (dove sono presenti nuclidi alfa emettitori a lunga vita e bassa attività come l’Americio 241), sorgenti calde, nelle pratiche analitiche, parafulmini (dove sono presenti nuclidi alfa emettitori a lunga vita e bassa attività come l’Americio 241 e il Radio 226);
- Sorgenti a neutroni: utilizzate nelle pratiche analitiche, industria, tecniche di calibrazione, educazione e training.

La presenza di queste sorgenti nei rottami metallici a volte è imputabile a errore umano, altre volte è dolosa. La UE denomina queste sorgenti con la definizione di "orfane" proprio per sottolineare il fatto che della loro provenienza se ne è persa ogni traccia e non è possibile ricostruirne il percorso a ritroso.
In accordo con il Codice di Condotta sulla Sicurezza e la Salute nella manipolazione delle sorgenti radioattive (IAEA/CODEOC/2001 – Vienna 2001) si intendono per sorgenti orfane le sorgenti:

- che non erano soggette ad alcun controllo o regolamentazione;
- che erano soggette ad un controllo o regolamentazione ma sono state abbandonate;
- che erano soggette ad un controllo o regolamentazione ma sono state perse o dimenticate;
- che erano soggette ad un controllo o regolamentazione, ma sono state rubate o rimosse senza autorizzazione.

Secondo un recente studio sono circa 500.000 le sorgenti radioattive utilizzate in Europa negli ultimi 50 anni. Di queste 110.000 sono ancora in attività, mentre le rimanenti 390.000 sono temporaneamente o permanentemente in "disuso". Questo tuttavia non significa che la loro radioattività sia trascurabile o che le sorgenti siano diventate innocue per l'uomo o per l'ambiente. In Europa le sorgenti in disuso che si trovano in deposito presso gli utilizzatori hanno una significativa probabilità di sottrarsi ai controlli e diventare orfane.
Le ragioni perché ciò può avvenire sono diverse e in ordine di importanza:
- lo smaltimento incontrollato e intenzionale finalizzato ad evitare le responsabilità del proprietario nei confronti degli adempimenti riguardanti lo stoccaggio e la corretta eliminazione;
- la perdita involontaria della sorgente dovuta a negligenza dell'utilizzatore;
- la scarsa efficacia della organizzazione dell'utilizzatore che potrebbe causare la dimenticanza della sorgente;
- la scomparsa (per es. per fallimento) del proprietario, che comporta una riduzione o sospensione di ogni controllo sulla sorgente;
- il furto della sorgente o dell'attrezzatura radiologica e la successiva vendita come rottame.

Infine le sorgenti sigillate possono lesionarsi e perdere il contenuto. Questo evento incrementa drammaticamente le conseguenze derivanti dalla loro manipolazione sia nelle condizioni normali che accidentali.

Capitolo 3. Organizzazione della Struttura di Protezione Civile

A. Il Sindaco e la struttura comunale di protezione civile

Le Autorità di Protezione Civile, di cui all'articolo 3, comma 1, del Codice, assicurano il coinvolgimento di tutti gli uffici/direzioni dell'Amministrazione nel periodo ordinario e in emergenza, per garantire la massima partecipazione della struttura nello svolgimento delle attività di protezione civile.

La struttura di protezione civile deve garantire anche il raccordo e il coordinamento delle attività con gli Enti e le Amministrazioni esterni.

Per organizzazione del Sistema "locale" di Protezione Civile si intende l'organizzazione a livello comunale. Ciascun Comune deve possedere un'organizzazione interna che assicuri l'operatività delle strutture all'interno della catena di comando e controllo che di volta in volta occorre attivare per la gestione delle diverse tipologie di evento.

Tale struttura avrà requisiti diversi a seconda delle caratteristiche del Comune interessato e dovrà essere flessibile per poter fronteggiare eventi che differiscono per tipologia e magnitudo.

Il Sistema locale comprende, nella sua configurazione più generale:

- Sindaco e struttura di PC;
- Centri operativi e di coordinamento;
- Il servizio sanitario e l'assistenza alle persone;
- Strutture operative;
- Volontariato;
- Reti dei servizi essenziali;

Il Sindaco, mediante il sistema locale di protezione civile, opera per garantire lo svolgimento delle seguenti attività:

- Sistema di allertamento;
- Aree e strutture di emergenza;
- Telecomunicazioni;
- Accessibilità
- Presidio territoriale;
- Organizzazione del soccorso e risorse e strumenti a supporto del soccorso tecnico urgente;
- Logistica per l'assistenza alla popolazione;
- Tutela ambientale;
- Censimento dei danni;
- Condizione Limite per l'Emergenza (CLE), ove disponibile;
- Continuità amministrativa;

Ogni componente costituisce un modulo della Sezione 3 ed è descritta in uno specifico paragrafo di queste Linee Guida.
Nei casi di Comuni di piccole dimensioni, come definiti dalla Legge 6 ottobre 2017, n. 158, si possono utilizzare prodotti operativi più semplici, ridotti e sostenibili a fronte di organici non sempre adeguati. Al fine

di affrontare eventuali situazioni emergenziali in maniera ottimale, organizzata soprattutto alla luce delle risorse umane effettivamente disponibili, una ipotetica configurazione di minima della struttura operativa locale potrebbe essere composta da figure "istituzionali" di norma presenti in ogni Comune ovvero: il Sindaco (o suo delegato) per il coordinamento generale delle attività; il funzionario dell'Ufficio tecnico comunale (responsabile o vice), il comandante della Polizia locale (o suo sostituto), il responsabile del gruppo locale (o associazione convenzionata) di pc; un referente delle Forze dell'Ordine delle locali sezioni/ stazioni (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Carabinieri Forestali); se possibile, un funzionario dei VVF del comando o della sezione più vicina.

Il Sindaco e la struttura comunale di protezione civile

Nell'ambito del Sistema di Protezione Civile i compiti del Sindaco sono fissati dall'Art. 12 del Codice di Protezione Civile (D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1). Egli è il primo responsabile della risposta comunale all'emergenza. In virtù di tale ruolo, i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono diretti e coordinati dal Sindaco del Comune interessato dall'evento. Ciò, a meno di eventi catastrofici che annullino la capacità di reazione da parte della struttura locale, qualunque sia la natura dell'evento e lo scenario che ne consegue e l'estensione dei suoi effetti. Il Sindaco assicura, come previsto dalla Legge Regionale 24 febbraio 2023, n. 9, anche mediante il Regolamento comunale di protezione civile là dove presente, il coinvolgimento di tutti gli uffici/direzioni dell’Amministrazione nel periodo ordinario e in emergenza, per garantire la massima partecipazione della struttura nello svolgimento delle attività di protezione civile. La struttura di protezione civile deve garantire anche il raccordo e il coordinamento delle attività con gli Enti e le Amministrazioni esterni.

Nella fase previsionale e laddove sia possibile prevedere il rischio, il Sindaco, al fine di salvaguardare la popolazione potenzialmente coinvolta, attua il Piano di Protezione Civile e garantisce le prime risposte avvalendosi di tutte le risorse disponibili; dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Regione ove previsto o ritenuto opportuno.
In corso di evento o alla notizia di evento verificatosi sul territorio comunale, il Sindaco, al fine di salvaguardare la popolazione potenzialmente coinvolta, attua il Piano di Protezione Civile e garantisce le prime risposte avvalendosi di tutte le risorse disponibili dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Regione ove previsto o ritenuto opportuno.
Qualora l’evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l’intervento di altre forze e strutture operative alla Regione e di forze e strutture operative al Prefetto che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione, come previsto dall’art.12 comma 6 del Codice Protezione Civile. Per le funzioni e i compiti di Protezione Civile del Sindaco si rimanda alla normativa nazionale in materia. Il Sindaco, per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, dopo aver attivato il Centro Operativo Comunale si avvale delle funzioni di supporto individuate nel piano.

B. Il sistema di allertamento locale

Il sistema di allertamento è l’insieme delle procedure che consentono al sistema locale di protezione civile di essere tempestivamente informato del possibile approssimarsi di un evento potenzialmente pericoloso o del suo accadimento.

Relativamente alla ricezione dei messaggi del sistema SIAM come previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 febbraio 2017, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 128 del 5 giugno 2017 stabilisce la “Istituzione del Sistema d’Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma- SiAM.

La ricezione a livello comunale è compito della Funzione di Supporto Pianificazione e Tecnica o, in subordine, alla Funzione di Supporto così come riportato nel Centro Operativo Comunale Strutture Operative Locali e Viabilità;

Nel Piano Nativo Digitale sono presenti e consultabili le procedure che devono essere messe in atto a valle della ricezione dei messaggi.

Con riferimento alla DGR che recita come “ai fini della semplificazione, il Piano di Protezione Civile non deve contenere la descrizione delle modalità e dei criteri con i quali si sviluppa il sistema di allertamento a scala regionale o addirittura nazionale, **ma deve limitarsi a identificare in modo puntuale ed esaustivo qual è l’informazione di interesse comunale che tale sistema produce”**, si specifica che sono parte integrante del sistema di allertamento locale, il Piano Nativo Digitale e le Mobile App che ne condividono i dati con la popolazione e con tutti coloro che, a vario titolo, compongono il Sistema di Protezione Civile Comunale.

Nel Piano Nativo Digitale, ospitato in cloud ad alta affidabilità (come da normativa Autorità per la Cybersicurezza Nazionale in materia di SaaS in Cloud) sono contenuti tutti i dati relativa alle minacce presenti sul territorio e vengono condivisi in modo specifico per contenuti e modalità con i due gruppi target: Centro Operativo Comunale, ivi compresi gli Operatori di Protezione Civile, e Popolazione.

Nel primo caso la Mobile App Tegis (presente e scaricabile sia su Apple Store che Google Play) supporta la gestione di una calamità attingendo il modello operativo presente nel piano nativo digitale e ricavando in tempo reale le informazioni sull’esposto presente nell’area soggetta a calamità, ivi compresi gli appartenenti alle categorie fragili presenti nella zona individuata.

La Mobile App, con chat proprietaria in cloud, crea il fascicolo della calamità. Detta componente è impiegabile anche in tempo ordinario per lo svolgimento di esercitazioni.

Nel secondo caso l’Amministrazione dispone di un duplice canale, anch’esso attivabile scaricando la Mobile App App24, sia dai citati store (IoS e Android) o tramite Qrcode per informare la popolazione presente nel territorio.

In tempo ordinario vengono emanati, a cura della Protezione Civile Comunale, messaggi di pubblica utilità, che compariranno nello smartphone con il logo della protezione civile comunale.

In caso di calamità sono emanati, sotto il diretto controllo del Sindaco o di suo Delegato dei messaggi di allerta, contraddistinti dal logo Tegis.

App24 traduce i messaggi in 7 lingue e rispetta i canoni di accessibilità previsti dalle normative vigenti.

La consultazione tramite smartphone permette all’Utente di conoscere in ogni momento:

- Bollettino delle criticità in vigore;
- Informazioni sulla collocazione di istituzioni e servizi nel territorio comunale anche con riferimento alla posizione dell'Utente;
- Rischi presenti nel territorio anche con riferimento alla posizione dell'Utente;
- Collocazione delle aree di attesa anche con riferimento alla posizione dell'Utente;
- Buone prassi da adottare in caso di avverarsi di una minaccia.

Fanno parte integrante del sistema di allertamento locale anche il sito istituzionale del comune che pubblica informazioni e comunicati di protezione civile, ed i segnali di protezione civile delle aree di emergenza individuate che contengono, anch'essi, il Qrcode per accedere via smartphone alle informazioni sinora esposte e ricevere le comunicazioni.

Si specifica, infine, che è possibile attivare la componente SENSOR di Tegis per ricevere e monitorare dati provenienti da sensori distribuiti sul territorio comunale.

C. Il centro operativo comunale (COC)

COC - Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale costituisce la struttura organizzativa locale a supporto del Sindaco, Autorità locale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

L'organizzazione di base del C.O.C. prevede la definizione delle Funzioni di Supporto e l'attribuzione dei relativi compiti e responsabilità. Per ciascuna Funzione di Supporto è individuato un Responsabile, che cura anche l'aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla Funzione stessa. L'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, sia in tempo di pace sia in emergenza, consente al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo, di esperti che hanno maturato una comune esperienza di gestione, insieme alla reciproca conoscenza personale, delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture.

Ciascuna Funzione di Supporto coordina, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti afferenti alla funzione stessa, al fine di porre in atto tutte le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi per essa definiti. Attraverso l'istituzione delle Funzioni di Supporto e l'individuazione per ciascuna di esse di uno stesso Responsabile, si raggiungono due distini obiettivi:

1. avere per ogni Funzione di Supporto un quadro delle disponibilità di risorse fornite da tutte le Amministrazioni pubbliche e private che concorrono alla gestione dell'emergenza
2. affidare ad un responsabile di ciascuna Funzione di Supporto sia il controllo della specifica opertività in emergenza, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del Piano di Protezione Civile.

I nominativi degli incaricati per le Funzioni di Supporto che compongono il Centro Operativo Comunale,

laddove non specificate nel presente piano, sono riportate con separato decreto sindacale, modalità impiegata anche per tutti gli aggiornamenti nominativi che si susseguiranno

CENTRO OPERATIVO

Nome	MUNICIPIO (IN RISTRUTTURAZIONE)	
Tipologia	Municipio	
Indirizzo	Via S. Giuseppe, 37	
Tel 1	0984541111	
Tel 2		
FAX		
Coordinate:	*Lat*	39.44602297377648
	Lon	16.287230992706096
Struttura	Strategica	

D. Le funzioni di supporto all’interno del COC

Nel seguito sono esposte le Funzioni di Supporto, qualora non apparissero si rimanda all'allegato atto di nomina a firma del Sindaco, da considerare parte integrante del presente Piano di Protezione Civile Comunale.

FUNZIONI DI SUPPORTO

COC - Centro Operativo Comunale

	Funzione	Nome	Cellulare	Telefono	Email
1	Sindaco	Federico Umberto	3807910557	0984541111	
2	Unità di Coordinamento				
3	Strutture operative – accessibilità e mobilità				
4	Assistenza alla Popolazione				

5	Sanità e Assistenza Sociale			
6	Logistica			
7	Telecomunicazioni d'emergenza			
8	Servizi Essenziali			
9	Attività aeree e marittime			
10	Tecnica e di Valutazione	Marino Italo	3295451592	0984541111
11	Censimento danni e rilievo dell’agibilità			
12	Volontariato			
13	Rappresentanza dei Beni Culturali			
14	Stampa e comunicazione			
15	Supporto amministrativo e finanziario			
16	Continuità amministrativa			

SOSTITUTI FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione	Nome	Cellulare	Telefono	Email

E. Presidio Territoriale

A seguito del Modello Operativo il Sindaco attiva il presidio territoriale.

F. Risorse di Protezione Civile

ALIMENTARI E RISTORAZIONE

Nome	**CONAD CITY**
Tipologia	Generi Alimentari

Indirizzo	SP234, 54	
Coordinate:	*Lat*	39.430421618577725
	Lon	16.26192171135859

Nome	**COOP LUZZI ALLEANZA 3.0 AFFILIATO**	
Tipologia	Generi Alimentari	
Indirizzo	Via Impennuti, 10	
Tel 1	0984541941	
Coordinate:	*Lat*	39.45123594472216
	Lon	16.26303206988659

Nome	**EUROSPIN DI LUZZI**	
Tipologia	Generi Alimentari	
Indirizzo	Contrada Cavoni	
Coordinate:	*Lat*	39.447532457907045
	Lon	16.25983675470278

Nome	**L'ANGOLO DELLA PIZZA**	
Tipologia	Generi Alimentari	
Indirizzo	SP234	
Tel 1	0984543680	
Coordinate:	*Lat*	39.441778729100776
	Lon	16.26191675662994

Nome	**SUPERMERCATO VIVO**	
Tipologia	Generi Alimentari	
Indirizzo	Contrada S. Vito	
Tel 1	0984541909	
Coordinate:	*Lat*	39.448858026021185
	Lon	16.260439642333
Sito WEB 1	http://www.supermercativivocalabria.com/	

ONORANZE FUNEBRI

Nome	**AGENZIA FUNEBRE S. AURELIA**	
Tipologia	Onoranze Funebri	
Indirizzo	Contrada Cavoni, 128	
Tel 1	3497356495	
Coordinate:	*Lat*	39.44842329626769
	Lon	16.26161075186359
Struttura		

Nome	**ONORANZE FUNEBRI CORTESE**	
Tipologia	Onoranze Funebri	
Indirizzo	Contrada Cavoni	
Tel 1	3207870830	
Coordinate:	*Lat*	39.447903045148934
	Lon	16.261572092771527
Struttura		

Nome	**ONORANZE FUNEBRI EREDI MICHELE RUSSO**	
Tipologia	Onoranze Funebri	
Indirizzo	Contrada Cavoni, Snc	
Tel 1	3337949358	
Coordinate:	*Lat*	39.451068887060984
	Lon	16.262842563046433
Struttura		

SOGGETTI OPERATIVI

Nome	**CARABINIERI**
Tipologia	Carabinieri
Indirizzo	Via Carlo Alberto Dalla Chiesa

Tel 1	0984549010	
Coordinate:	*Lat*	39.44684143617354
	Lon	16.28952583239181
Struttura	Strategica	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Clemente Simonmuca
	Tel 1	3423062546
	eMail 1	simonmuca.clemente@carabinieri.it
	Note	Maresciallo Capo

Nome	**COMANDO POLIZIA MUNICIPALE**	
Tipologia	Polizia Locale	
Indirizzo	Via San Francesco, 102	
Tel 1	0984541011	
Coordinate:	*Lat*	39.44681551609983
	Lon	16.29043375148467
eMail 1	polizia.municipale@comunediluzzi.it	
Sito WEB 1	https://www.comunediluzzi.it/it/unita_organizzative/corpo-di-polizia-municipale	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Altomare Antonietta
	eMail 1	antonietta.altomare@comunediluzzi.it

TRASPORTI

Nome	**ELIPORTO**	
Tipologia	Eliporto	
Indirizzo	Contrada Marinova	
Coordinate:	*Lat*	39.44801747934375
	Lon	16.277731060981747
Struttura	Strategica	

G. Risorse Logistiche

DEPOSITI MATERIALI E MEZZI

Nome	**RIMESSA MEZZI COMUNALE**	
Tipologia	Rimessa Mezzi	
Indirizzo	Contrada Gidora	
Coordinate:	*Lat*	39.43759853663309
	Lon	16.263898909091946
Struttura	Strategica	

1 FIAT PANDA 4X4 DM406YD
2 OM 35 ANTINCENDIO VM170MK
3 LAND ROVER - FENDER 130 ANTINCENDIO ZA965TY
4 RADIO RICETRASMITTENTI 8

H. Aree e strutture di emergenza

AREE DI ATTESA

E' il luogo di prima accoglienza per la popolazione; possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tale area la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

Nome	**AP01- MADONNA DELLA CAVA**





Indirizzo	Via Madonna della Cava
Tipo Area	Parcheggio

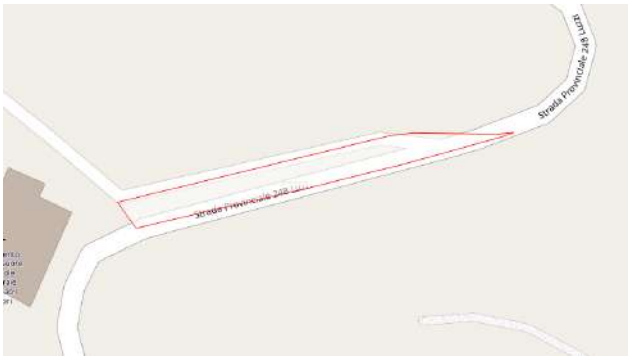
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	2638
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	1319
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it

Pubblica/Privata

Si specifica che quest'area di Protezione Civile è collocata in una zona soggetta a rischio idrogeologico. Detta collocazione è conseguenza dell'assenza di zone o aree prive di rischio e fungibili per l'obiettivo specifico.

Nome	**AP02- SANT'ANTONIO**





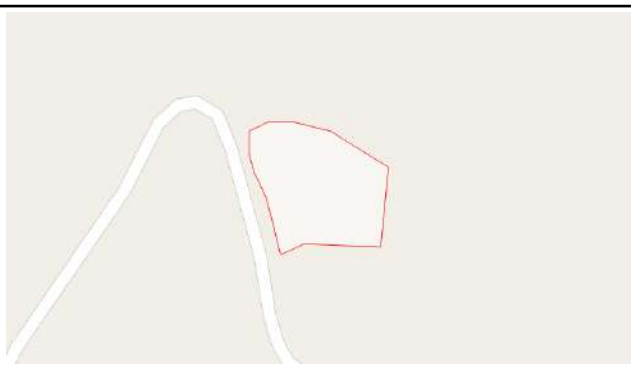
Indirizzo	Sant'Antonio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	902
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	451

Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it

Si specifica che quest'area di Protezione Civile è collocata in una zona soggetta a rischio idrogeologico. Detta collocazione è conseguenza dell'assenza di zone o aree prive di rischio e fungibili per l'obiettivo specifico.

Nome **AP03 - MATARESE SERRA FORCILLA**





Indirizzo	C.da Matarese	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	1193
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	596
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	

	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it

Privata

Nome	**AP04-SERRA CIVITA PIAZZALE SCUOLE**

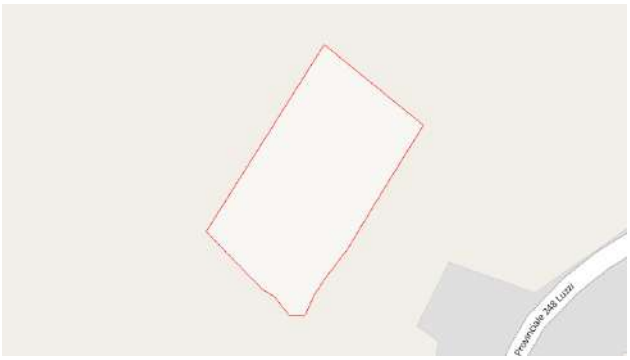




Indirizzo	C.da Serra Civita	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	1304
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	652
Servizi:	*Elettricità*	Sì
	Acqua	Sì
	Gas	Sì
	Scarichi	Sì
	Numero Servizi Igienici	1
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it

Nome	**AP05- ARIELLA**





Indirizzo	C.da Ariella	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	2517
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	1258
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it

Si specifica che quest'area di Protezione Civile è collocata in una zona soggetta a rischio idrogeologico. Detta collocazione è conseguenza dell'assenza di zone o aree prive di rischio e fungibili per l'obiettivo specifico.

Nome **AP06- PEZZA DEL CASALE**





Indirizzo	C.da Castellucci	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	8386
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	4193
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it

Privata

Nome	**AP07-TRE ARIE**





Indirizzo	zona Tre Arie	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	2926
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	1463

Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it

Privata

Nome	**AP08- BARACCA SERGENTE**





Indirizzo	C.da Capriccio	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Tipo Suolo	Misto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	953
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	477
Servizi:	*Elettricità*	Sì
	Acqua	Sì
	Gas	Sì
	Scarichi	Sì
	Numero Servizi Igienici	1
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it

Pubblica/Privata

Nome	**AP09-CANALI**



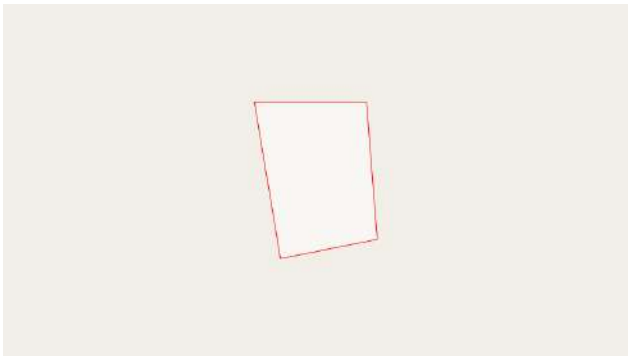


Indirizzo	C.da Canali	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	4979
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	2489
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it

Privata

Nome	**AP10 - FOSSO D'OLMO**





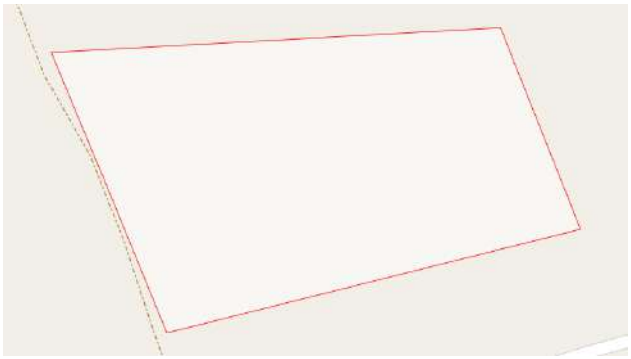
Indirizzo	Zona Fosso d'Olmo	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	1349
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	674
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it

Privata

Si specifica che quest'area di Protezione Civile è collocata in una zona soggetta a rischio idrogeologico. Detta collocazione è conseguenza dell'assenza di zone o aree prive di rischio e fungibili per l'obiettivo specifico.

Nome	**AP11- COZZO DI PIETRO MONTE DI NOCE**





Indirizzo	C.da Monte di Noce	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	9575
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	4787
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it

Privata

Nome	**AP12-SERRA LONGA**





Indirizzo	C.da Serra Longa

Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	8025
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	4013
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it

Privata

Nome	**AP13- PIRAINETTI PEZZA LA ROSA**





Indirizzo	C.da Pirainetti	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	11200
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	5600
Servizi:	*Elettricità*	No

	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it

Privata

Nome	**AP14-GINESTRETO**





Indirizzo	C.da Gimestreto	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	3697
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	1848
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto

	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it

Nome	**AP15-GIDORA**





Indirizzo	C.da Gidora	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Pavimento	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	3756
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	1878
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	Sì
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	1
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it

Privata (proprietà Curia)

Nome	**AP16-IMMILANO**





Indirizzo	C.da Immilano	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	3981
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	1991
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it

Privata

Nome **AP17- MALACERA**





Indirizzo	C.da Malacera

Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	8514
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	4257
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it

Si specifica che quest'area di Protezione Civile è collocata in una zona soggetta a rischio idrogeologico. Detta collocazione è conseguenza dell'assenza di zone o aree prive di rischio e fungibili per l'obiettivo specifico.

Nome	**AP18-TORRE RAIMONDI**





Indirizzo	C.da Torre Raimondi	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Seminativo	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	8176
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	4088

Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it

Si specifica che quest'area di Protezione Civile è collocata in una zona soggetta a rischio idrogeologico. Detta collocazione è conseguenza dell'assenza di zone o aree prive di rischio e fungibili per l'obiettivo specifico.

Nome **AP19-TIMPARELLO**





Indirizzo	C.da Timparello	
Tipo Area	Piazza	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	258
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	129
Servizi:	*Elettricità*	Sì
	Acqua	Sì
	Gas	Sì
	Scarichi	Sì
	Numero Servizi Igienici	1
	Numero Docce	

	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it

Nome	**AP20-CONTRADA FACCE**





Indirizzo	Via Carusello	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	790
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	395
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it

AREE DI RICOVERO

E' il luogo, individuato in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la

popolazione colpita. Dovrà essere facilmente raggiungibile anche da mezzi di grandi dimensioni per consentirne l'allestimento e la gestione. Rientrano nella definizione di aree di accoglienza o di ricovero anche le strutture ricettive (hotel, residence, camping, etc.).

Nome	**AA01-SAN LEO**	
		
Indirizzo	C.da Vignali	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	22853
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	914
Servizi:	*Elettricità*	Sì
	Acqua	Sì
	Gas	Sì
	Scarichi	Sì
	Numero Servizi Igienici	20
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it

Si specifica che quest'area di Protezione Civile è collocata in una zona soggetta a rischio idrogeologico. Detta collocazione è conseguenza dell'assenza di zone o aree prive di rischio e fungibili per l'obiettivo specifico.

Nome	**AA02-VALLE LEOTTA**





Indirizzo	C.da Valle Leotta	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	9074
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	363
Servizi:	*Elettricità*	Sì
	Acqua	Sì
	Gas	Sì
	Scarichi	Sì
	Numero Servizi Igienici	10
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it
	Note	Referente

Nome **AA03-TAVERNA**





Indirizzo	C.da Porcile
Tipo Area	Area a Verde

Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	16486
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	659
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Tel 1	
	Tel 2	
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it
	Note	Referente

Nome	**AA04-CONTRADA GIDORA**





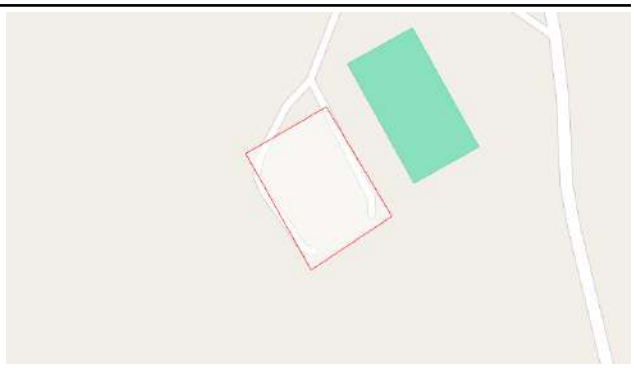
Indirizzo	Contrada Gidora, 2	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	8538
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	342
Servizi:	*Elettricità*	Sì

	Acqua	Sì
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	3
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it

AREE STRUTTURE DI RICOVERO

Nome	**SR02-SERGENTE**	





Indirizzo	Contrada Sergente	
Tipologia Edificio	Edificio Comunale	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	1077
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	
Servizi:	*Elettricità*	Sì
	Acqua	Sì
	Gas	Sì
	Scarichi	Sì
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Riferimento:	*Cognome e Nome*	Tedesco Manfredo
	Cell 1	3932301420
	eMail 1	protocollogenerale@comunediluzzi.legalmail.it
	Note	Referente

Struttura pubblica di proprietà comunale
attivazione ordinanza comunale
tempo di attivazione 3 h
Capacità Ricettiva 76 persone

Nome	**SR03- SAN LEO**





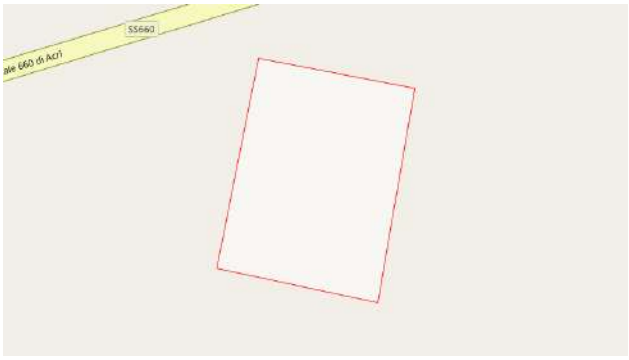
Indirizzo	Via S. Leo	
Tipologia Edificio	Edificio Comunale	
Tipologia Costruzione	Antisismica	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	5094
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	
Servizi:	*Elettricità*	Sì
	Acqua	Sì
	Gas	Sì
	Scarichi	Sì
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

- Attivazione: Ordinanza comunale
- Capacità Ricettiva: 490 persone
- Struttura Pubblica
- Tempo di attivazione: 3 h
- Sistema antincendio presente

Si specifica che quest'area di Protezione Civile è collocata in una zona soggetta a rischio idrogeologico. Detta collocazione è conseguenza dell'assenza di zone o aree prive di rischio e fungibili per l'obiettivo specifico.

Nome	**SR04-VALLE LEOTTA**	





Indirizzo	C.da Valle Leotta	
Tipologia Edificio	Edificio Scolastico	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	3034
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	
Servizi:	*Elettricità*	Sì
	Acqua	Sì
	Gas	Sì
	Scarichi	Sì
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Tedesco Manfredo
	Tel 1	
	Tel 2	
	Cell 1	3932301420
	Cell 2	
	eMail 1	protocollogenerale@comunediluzzi.legalmail.it
	eMail 2	
	Note	Referente

Struttura Pubblica Comunale
Attivazione ordinanza comunale
tempo di attivazione 3 h

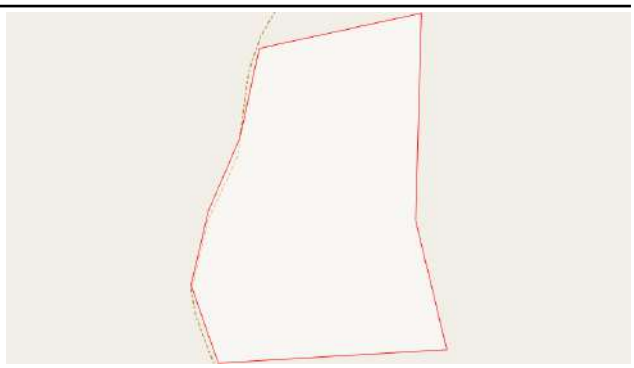
Capacità Ricettiva 115 persone

Nome	SR05-TIMPARELLO	
		
Indirizzo	Contrada Timparello	
Tipologia Edificio	Edificio Comunale	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	572
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	
Servizi:	*Elettricità*	Sì
	Acqua	Sì
	Gas	Sì
	Scarichi	Sì
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Tedesco Manfredo
	Tel 1	
	Cell 1	3932301420
	eMail 1	protocollogenerale@comunediluzzi.legalmail.it
	Note	Referente

Struttura Pubblica
Attivazione: ordinanza comunale
tempo di attivazione: 3 h
Capacità Ricettiva: 80 persone
Proprietà comunale

AREE DI AMMASSAMENTO

Luogo, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tale area dovrà essere facilmente raggiungibile attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicata nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tale area è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Nome	**AAM01- COZZO DI PIETRO**	
		
Indirizzo	C.da Monte di Noce	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	22751
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it
	Note	Referente

Nome	AAM02-GIDORA	





Indirizzo	Contrada Gidora, 2	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Tipo Suolo	Sintetico	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	8929
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	
Servizi:	*Elettricità*	Sì
	Acqua	Sì
	Gas	No
	Scarichi	Sì
	Numero Servizi Igienici	10
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Cell 1	3807910557
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it
	Note	Referente

Si specifica che quest'area di Protezione Civile è collocata in una zona soggetta a rischio idrogeologico. Detta collocazione è conseguenza dell'assenza di zone o aree prive di rischio e fungibili per l'obiettivo specifico.

Nome	AAM03 - GINESTRETO





Indirizzo	C.da Ginestreto	
Tipo Area	Parco Pubblico	
Tipo Suolo	Misto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	6279
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	
Servizi:	*Elettricità*	Sì
	Acqua	Sì
	Gas	No
	Scarichi	Sì
	Numero Servizi Igienici	10
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Tel 1	
	Tel 2	
	Cell 1	3807910557
	Cell 2	
	eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it
	eMail 2	
	Note	Referente

Si specifica che quest’area di Protezione Civile è collocata in una zona soggetta a rischio idrogeologico. Detta collocazione è conseguenza dell’assenza di zone o aree prive di rischio e fungibili per l’obiettivo specifico.

Capitolo 3.1. Altre Tipologie di Aree

AREE DISASTER VICTIM IDENTIFICATION

L'area in oggetto è destinata alle attività di raccolta, trasporto, conservazione ed identificazione dei deceduti a seguito di calamità naturali o di eventi di origine antropica. In ottemperanza alla Direttiva Presidenza del Consiglio dei Ministri 19 luglio 2022, l'area deve essere individuata in luogo pubblico o privato che abbia caratteristiche strutturali compatibili ad ospitare eventuali mezzi speciali oltre strutture fisse e mobili per la raccolta, trasporto e conservazione delle salme; la localizzazione deve tenere conto della facilità di collegamento con strutture sanitarie ed aree cimiteriali.

Nome	**AREA DVI PARCHEGGIO CIMITERO**	
		
Indirizzo	SP248 di Luzzi C.da Marinova	
Tipo Area	Parcheggio	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	1783
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 Luglio 2022- Indirizzi operativi per la gestione dei deceduti in seguito agli eventi emergenziali di protezione civile il Comune in caso di calamità:

- incrementerà, ove possibile, sul proprio territorio, anche con attività requisitorie, la disponibilità di sepolture per l'erogazione di servizi cimiteriali;
- contribuirà, per quanto di competenza, al supporto alle attività di assistenza ai parenti e conoscenti dei defunti per gli scopi della presente direttiva;

- assicurerà per quanto di competenza il supporto amministrativo per la gestione dei deceduti.

I. Condizione limite di emergenza (CLE)

Si rimanda all'allegato al Piano.

Capitolo 4. Modello d’intervento

A. Procedura rischio idraulico, idrogeologico

PROCEDURE OPERATIVE - EVENTI METEO, IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO

SA1 - CODICE VERDE - TEMPO ORDINARIO

Scenario di evento:
Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale;

- in caso di rovesci e temporali fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;
- caduta massi.

Effetti e danni:
Eventuali danni puntuali.

Per la realizzazione di detti adempimenti, soprattutto nelle situazioni già segnalate, il Sindaco è invitato ad emanare i provvedimenti di competenza e, se necessario, anche ordinanze contingibili e urgenti, fornendo notizie nel più breve tempo possibile su ogni iniziatica assunta al riguardo.
Gli Enti Locali dovranno assicurare la piena funzionalità delle procedure di allertamento al fine di garantire la ricezione h24 degli avvisi di condizioni meteorologiche avverse.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi Essenziali

1. Predispone ed aggiorna l'anagrafica dei Referenti degli enti gestori,
2. individua le procedure da seguire in caso di necessità;
3. predispone l'elenco dei numeri utili in caso di guasto

Materiali e Mezzi

1. Verifica l'aggiornamento dell'elenco dei materiali disponibili e la loro effettiva fruibilità a seconda della tipologia (ad esempio alimenti in scadenza, apparati in disuso), l'efficienza dei Mezzi (revisioni,

manutenzione, assicurazione) e di dotazioni particolari (ad es. gruppi elettrogeni, motoseghe, pompe, etc) e di sistemi di alimentazione alternativi (gruppi elettrogeni, batterie tampone etc., rivolgendosi ai Referenti sia dell'Amministrazione (ad es. Ufficio Tecnico) che di Soggetti Esterni.
2. Procede ad eventuali ordini laddove necessario.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Procede ad incontri scadenzati con le strutture operative locali
2. segnala all'Ufficio Tecnico eventuali interventi atti a garantire una viabilità ottimale.

Telecomunicazioni d'emergenza

Verifica su base almeno bimestrale il corretto funzionamento degli apparati e delle reti radio in dotazione all'Amministrazione ed ai Gruppi di Protezione Civile operativi sul territorio comunale e l'aggiornamento della lista dei recapiti dei Soggetti Operativi.

Assistenza alla Popolazione

Aggiorna le Anagrafiche di competenza relativamente ai possibili Referenti da coinvolgere sia dell'Amministrazione che di altre realtà o istituzioni presenti sul territorio, ad esempio Enti del Terzo Settore

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

1. Redige ed aggiorna costantemente l'elenco degli interlocutori istituzionali e non.
2. Verifica il costante funzionamento dei siti/pagine social dell'Amministrazione.
3. Verifica la disponibilità delle informazioni di Protezione Civile per la Popolazione.

Attività aeree e marittime

1. Verifica della pendenza e del drenaggio delle aree di atterraggio per evitare ristagni d'acqua che potrebbero renderle inagibili.
2. Se presente un porto, controllo della stabilità dei moli e dei frangiflutti per resistere a mareggiate improvvise.
3. Verifica del corretto funzionamento dei sensori di livello nei porti o lungo i fiumi navigabili.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Pulizia dei canali di gronda e verifica della tenuta dei tetti di musei, chiese e biblioteche storiche
2. Censimento dei beni mobili situati nei depositi interrati e predisposizione di scaffalature rialzate o piani di spostamento ai livelli superiori.
3. Verifica delle pompe di sentina nei siti ipogei o archeologici per prevenire l'allagamento delle strutture fisse.

Logistica

1. Verifica semestrale dell'efficienza dei motori e delle tubazioni delle pompe idrovore in dotazione.
2. Stoccaggio preventivo di sacchi pronti e sabbia sfusa nei magazzini comunali per interventi rapidi di arginatura.
3. Convenzioni con ditte private per l'uso di ruspe, escavatori e camion in caso di necessità di rimozione di fango o detriti.

Unità di Coordinamento

1. Ricezione quotidiana dei bollettini del Centro Funzionale Regionale per intercettare con anticipo le variazioni di codice colore.
2. Verifica dei database telefonici per l'invio di messaggi vocali o SMS alla popolazione residente nelle zone a rischio inondazione.
3. Campagne di informazione per i cittadini sulle buone pratiche da adottare.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Verifica che i CED (Centri Elaborazione Dati) del Comune non siano situati in locali interrati soggetti ad allagamento; in caso contrario, pianificazione dello spostamento o impermeabilizzazione.
2. Addestramento periodico dei dipendenti comunali sulle procedure di protezione dei documenti d'archivio in caso di infiltrazioni o allagamenti.
3. Garanzia che il personale possa operare da remoto qualora la sede comunale diventi irraggiungibile per interruzioni della viabilità.

Accessibilità e Mobilità

1. Manutenzione ordinaria di tombini, canali di scolo e griglie stradali per garantire il deflusso delle acque piovane.
2. Mappatura dei sottopassi, dei ponti a bassa quota e dei tratti stradali soggetti ad allagamento o a frane superficiali.
3. Definizione preventiva dei percorsi di deviazione in caso di chiusura dei nodi idraulici critici.

Sindaco

Monitora lo svolgimento delle attività di pianificazione dell'emergenza da parte dei membri del COC su base almeno trimestrale facendo un incontro di verifica.

Tecnica e di Valutazione

Assecondando quanto descritto nel Piano di Protezione Civile Comunale
1. procede alla verifica delle dotazioni (gruppi di continuità, carburante, radio etc) necessarie a garantire il funzionamento (con livelli di volta in volta definiti) di tutte le strutture critiche, strategiche o rilevanti.
2. Verifica il costante aggiornamento delle anagrafiche e dei recapiti sia delle strutture individuate che dei soggetti operativi (ENEL, etc) da coinvolgere in caso di necessità.
3. Procede all'aggiornamento del PPCC recependo le segnalazioni provenienti dall'Amministrazione, dalla Popolazione e dalle Aziende.

Volontariato

1. Si accerta con scadenzamento almeno bimestrale dell'approvvigionamento e della fungibilità degli apparati a disposizione dei Gruppi di Volontariato e segnala eventuali necessità.
2. Procede a verifiche scadenzate del corretto funzionamento dei sistemi in dotazione alle Associazioni di Protezione Civile

Censimento danni e rilievo dell'agibilità

In tempo ordinario non ha particolari attività da compiere

Sanità e Assistenza Sociale

1. Si tiene costantemente aggiornato sull'effettiva disponibilità delle strutture coinvolgibili in caso di evento emergenziale (strutture di Ricovero),
2. individua gli appartenenti alle categorie fragili che possono essere maggiormente danneggiati dall'avverarsi del rischio specifico ed aggiorna costantemente l'elenco (ad es. RSA, Anziani soli, Malati)

SA2 - CODICE GIALLO - ATTENZIONE

PREMESSA

Le inondazioni e le frane innescate dalle piogge possono essere previste, sia pure con una notevole incertezza. La previsione o la misura delle piogge, accoppiate a un'adeguata modellistica matematica, consentono di valutare se esistono condizioni per le quali la probabilità che si verifichi un evento sia non trascurabile. In Calabria vige attualmente la Direttiva sul Sistema di Allertamento regionale per il rischio meteo- idrogeologico ed idraulico approvata ed adottata con Delibera G.R. n. 535 del 15/11/2017. Secondo la normativa regionale, sulla base delle piogge previste con modelli meteorologici, viene emanato un *Messaggio di allertamento unificato* tra l'ARPACAL – Centro Funzionale Multirischi e la Regione Calabria - Dipartimento di Protezione Civile, che può riguardare una o più Zone di Allertamento, ossia aree vaste mediamente circa 2000 Km2. In Calabria le Zone di Allertamento sono 8. I livelli di allertamento sono tre e sono indicati con i codici colore Giallo, Arancione, Rosso. Inoltre, in base alle piogge misurate dalla rete di monitoraggio pluviometrico del Centro Funzionale Multirischi dell'ARPACAL, la Protezione Civile regionale può emettere un'ulteriore C*omunicazione di superamento soglie* distinta su tre livelli (1, 2, 3) identificativi della probabilità crescente che l'evento si concretizzi. Questo avviso ha come riferimento territoriale il singolo Comune. Sulla base di queste informazioni il Sistema locale di protezione civile agisce secondo le modalità nel seguito descritte secondo un sistema di attivazioni di Fasi operative che permette di gestire l'emergenza in modo continuo e graduato rispetto all'evolversi della situazione come mostrato nella figura successiva.

RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO - FASE DI ATTENZIONE

CRITERI DI ATTIVAZIONE

L’attivazione della fase di attenzione avviene quando si verifica **almeno una** di queste condizioni:

- viene emesso un Messaggio di Allertamento che indica un codice di colore giallo o arancione;
- viene emessa una Comunicazione di superamento soglie per piogge in corso che segnala il superamento della soglia di livello1 e indica di attivare la fase di attenzione;
- da altra fonte (presidio territoriale o UTM, uffici tecnici, singoli cittadini) perviene la segnalazione di qualche particolare anomalia come, ad esempio, fessure nel terreno o negli edifici che si vanno ampliando, livelli idrici nei corsi d’acqua che si avvicinano alla sommità degli argini, presenza di ostruzioni e altri ostacoli al naturale deflusso dell’acqua negli alvei, ecc.;
- l’eventuale sistema di monitoraggio locale (ad esempio, idrometri, inclinometri, distanziometri, ecc.) indica il superamento di un valore soglia prefissato.

CRITERI DI DISATTIVAZIONE

- Se la fase di attenzione è stata attivata in base ad un Messaggio di Allertamento per piogge previste o di una Comunicazione di superamento soglie per piogge in corso, la disattivazione avverrà al termine del periodo di validità del messaggio stesso (tipicamente 24 ore per piogge previste e 12 ore per piogge in corso);
- Se l’attivazione è avvenuta in base alla segnalazione di altre fonti la disattivazione potrà avvenire solo a ragion veduta, dopo una verifica della segnalazione da parte del Presidio territoriale (o UTM) o comunque dei tecnici comunali;
- Se l’attivazione è avvenuta in base ai dati del sistema di monitoraggio locale, la disattivazione potrà avvenire in base a opportune valutazioni di carattere tecnico-scientifico.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica del numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Unità di Coordinamento

1. Analisi costante delle celle temporalesche tramite i siti regionali e monitoraggio in tempo reale dei millimetri di pioggia caduti per ora (mm/h).
2. Invio del primo avviso alla popolazione (SMS/Social) ricordando di non sostare vicino ai fiumi e di limitare gli spostamenti non necessari.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Ispezione rapida dei sottotetti di musei e chiese dopo le prime piogge per intercettare gocciolamenti prima che danneggino affreschi o tele.
2. Innalzamento preventivo di paratie mobili agli ingressi di siti archeologici o musei situati a livello strada o

in zone soggette a "flash flood".
3. Negli archivi situati in zone a rischio, spostamento dei faldoni dai ripiani più bassi a quelli superiori (almeno **+50 cm** dal suolo).

Logistica

1. Spostamento preventivo di idrovore e mezzi 4x4 nei pressi delle zone storicamente più colpite (aree golenali o pendii instabili).
2. Verifica del pieno di carburante per generatori, motopompe e mezzi di soccorso
3. Chiamata di pre-allerta per le associazioni di Protezione Civile convenzionate per garantire la pronta reperibilità.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Avviso ai dipendenti che risiedono in zone a rischio isolamento sulla possibilità di attivare lo smart working se le condizioni dovessero peggiorare (Codice Arancione).
2. Verifica finale che le porte stagne dei depositi interrati siano chiuse e che i sistemi di allarme allagamento siano alimentati.
3. Test dei ponti radio e dei telefoni satellitari per garantire la comunicazione tra le sedi comunali e il C.O.C. anche in caso di blackout della rete fissa/mobile.

Attività aeree e marittime

1. Valutazione delle condizioni per l'operatività delle elisuperfici (rischio di "wind shear" o nubi basse che impediscono il volo).
2. In ambito portuale, avviso ai diportisti e ai pescatori per il rinforzo degli ormeggi in previsione di mareggiate o forti raffiche di vento.
3. Verifica che non vi siano ostacoli galleggianti che possano rendere pericolosa la navigazione interna o l'accesso al porto.

Accessibilità e Mobilità

1. Presidio o ispezione frequente dei sottopassi stradali e dei punti depressi per verificare che le pompe di sollevamento funzionino correttamente.
2. Predisposizione di pattuglie per la gestione del traffico in caso di allagamenti localizzati o piccole frane che potrebbero invadere le carreggiate.
3. Controllo dei ponti sui corsi d'acqua minori; se i detriti iniziano ad accumularsi contro le pile, si attiva la squadra di rimozione.

Materiali e Mezzi

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili
e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Tecnica e di Valutazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. all'individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. all'elencazione delle attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell'agibilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla quantificazione degli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. alla verifica di presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sanità e Assistenza Sociale

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla verifica della disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. all'individuazione di elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)

e comunica quanto ottenuto al Sindaco ed agli altri membri del COC

Assistenza alla Popolazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione del numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età

e lo comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla redazione di comunicati da emanare in caso di passaggio ad allerta arancione

e comunica i testi al Sindaco

Strutture operative – accessibilità e mobilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica della corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità

e comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. al monitoraggio del corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sindaco

Recepisce le informative delle funzioni di supporto
Valuta il corso degli eventi e decide se passare in allerta arancione ed aprire il COC

SA3 - CODICE ARANCIONE - PREALLARME

PREMESSA

Le inondazioni e le frane innescate dalle piogge possono essere previste, sia pure con una notevole incertezza. La previsione o la misura delle piogge, accoppiate a un’adeguata modellistica matematica, consentono di valutare se esistono condizioni per le quali la probabilità che si verifichi un evento sia non trascurabile. In Calabria vige attualmente la Direttiva sul Sistema di Allertamento regionale per il rischio meteo- idrogeologico ed idraulico approvata ed adottata con Delibera G.R. n. 535 del 15/11/2017. Secondo la normativa regionale, sulla base delle piogge previste con modelli meteorologici,

viene emanato un *Messaggio di allertamento unificato* tra l'ARPACAL – Centro Funzionale Multirischi e la Regione Calabria - Dipartimento di Protezione Civile, che può riguardare una o più Zone di Allertamento, ossia aree vaste mediamente circa 2000 Km2. In Calabria le Zone di Allertamento sono 8. I livelli di allertamento sono tre e sono indicati con i codici colore Giallo, Arancione, Rosso. Inoltre, in base alle piogge misurate dalla rete di monitoraggio pluviometrico del Centro Funzionale Multirischi dell'ARPACAL, la Protezione Civile regionale può emettere un'ulteriore C*omunicazione di superamento soglie* distinta su tre livelli (1, 2, 3) identificativi della probabilità crescente che l'evento si concretizzi. Questo avviso ha come riferimento territoriale il singolo Comune. Sulla base di queste informazioni il Sistema locale di protezione civile agisce secondo le modalità nel seguito descritte secondo un sistema di attivazioni di Fasi operative che permette di gestire l'emergenza in modo continuo e graduato rispetto all'evolversi della situazione come mostrato nella figura successiva.

RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO - FASE DI PREALLARME

CRITERI DI ATTIVAZIONE

L'attivazione della fase di preallarme avviene quando si verifica **almeno una** delle seguenti condizioni:

- viene emesso un Messaggio di Allertamento che indica un codice di colore rosso;
- viene emessa una Comunicazione di superamento soglie per piogge in corso che segnala il superamento della soglia di livello 2 e indica di attivare la fase di preallarme;
- l'eventuale sistema di monitoraggio locale indica il superamento di un valore soglia prefissato.

CRITERI DI DISATTIVAZIONE

- Se la fase di preallarme è stata attivata in base a un Messaggio di Allertamento per piogge previste o di una Comunicazione di superamento soglie per piogge in corso, la disattivazione avverrà al termine del periodo di validità del messaggio stesso (tipicamente 24 ore per piogge previste e 12 ore per piogge in corso);
- se l'attivazione è avvenuta in base alla segnalazione di altre fonti la disattivazione potrà avvenire solo a ragion veduta, dopo una verifica della segnalazione da parte del Presidio territoriale (o UTM) o comunque dei tecnici comunali;
- Se l'attivazione è avvenuta in base ai dati del sistema di monitoraggio locale, la disattivazione potrà avvenire in base a opportune valutazioni di carattere tecnico-scientifico.
- In ogni caso alla disattivazione della fase di preallarme si passa alla fase di attenzione che deve durare almeno ulteriori 6 ore.

RISCHIO FENOMENI METEO AVVERSI - FASE DI PREALLARME

CRITERI DI ATTIVAZIONE

L'attivazione della fase di preallarme avviene in seguito al verificarsi della seguente condizioni:

- emissione di un Messaggio di Allertamento Unificato tra l'ARPACal – Centro Funzionale Multirischi e la Regione Calabria –Dipartimento di Protezione Civile che contiene un Avviso recante l'informazione di una previsione di temperature estreme (valida per ondate di calore e calo termico);
- emissione di un Messaggio di Allertamento Unificato tra l'ARPACal – Centro Funzionale Multirischi e la Regione Calabria –Dipartimento di Protezione Civile che contiene un Avviso recante l'informazione di precipitazioni nevose a bassa quota e calo delle temperature;
- emissione di un Messaggio di Allertamento Unificato tra l'ARPACal – Centro Funzionale Multirischi e la

Regione Calabria –Dipartimento di Protezione Civile che contiene un Avviso recante l'informazione di una previsione di vento forte;

CRITERI DI DISATTIVAZIONE

Se la fase di preallarme è stata attivata in base a un Messaggio di Allertamento Unificato, la disattivazione avverrà al termine periodo di validità del messaggio stesso (12 ore) dopo aver verificato l'effettivo ritorno alle condizioni ordinarie.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

La Funzione

1. quantifica il numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
2. verifica l'effettiva disponibilità delle strutture di ricovero individuate nel Piano
3. procede all'individuazione di strutture aggiuntive laddove necessario
4. aggiorna il Sindaco e gli altri membri del COC

Materiali e Mezzi

La Funzione procede

1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili, ivi compresi i gruppi elettrogeni per il COC

e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Tecnica e di Valutazione

La Funzione

1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

La Funzione

1. verifica il numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
2. avvia le attività di monitoraggio del territorio nelle aree maggiormente a rischio indicate dalla funzione Tecnica e Pianificazione

3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

La Funzione
1. quantifica gli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. verifica la presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica della presenza di strutture e infrastrutture strategiche nell'area a rischio;

Sanità e Assistenza Sociale

La Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

La Funzione
1. verifica la disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. individua elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Strutture operative – accessibilità e mobilità

La Funzione
1. verifica la corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità;
2. avvia il monitoraggio delle aree maggiormente esposte alla minaccia;
3. comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

La Funzione
1. monitora il corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)
2. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Attività aeree e marittime

1. Restrizioni al volo per velivoli privati o droni, garantendo lo spazio aereo solo per il monitoraggio istituzionale e il soccorso.
2. Divieto di accesso ai moli e alle banchine. Eventuale sospensione dei traghetti se le condizioni del mare o del vento superano i limiti di sicurezza operativa.
3. Obbligo di ormeggio rinforzato o alaggio a terra per le imbarcazioni di piccola taglia.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

La Funzione procede
1. alla redazione dei comunicati da emanare
ed attende nulla osta del Sindaco

Sindaco

RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO - FASE DI PREALLARME

AZIONI MINIME DA SVILUPPARE
Nella fase di attenzione il Sindaco per il tramite della struttura locale di protezione civile sviluppa le seguenti azioni che tengono conto e integrano gli Indirizzi operativi del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 16 febbraio 2016:

- attivazione del COC in una composizione, anche ridotta, che preveda almeno la funzione “Tecnica e di valutazione”;
- eventuale integrazione del COC sulla base dello scenario previsto o in atto;
- raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate;
- mantenimento del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, Calabria Verde, la Prefettura-UTG, la Città Metropolitana e il Centro di Coordinamento di Ambito là dove organizzato e attivato (secondo le modalità e le procedure stabilite dal Piano di emergenza regionale);
- attuazione del monitoraggio attraverso il Presidio territoriale comunale (o UTMC), se non già attivato;
- attivazione del volontariato comunale;
- controllo dei punti critici;
- informazione alla popolazione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di emergenza comunale;
- altre azioni ritenute utili e opportune a livello comunale, inclusi il presidio o lo sgombero di strutture particolarmente vulnerabili che si trovano nelle zone a rischio (ad esempio, asili nido, centri di assistenza per disabili, case di riposo per anziani, ecc.);
- le persone con disabilità dovranno essere avvisate del possibile evento mediante sistemi di comunicazione condivisi (SMS, ecc.) e dovranno avere assicurazioni circa le corrette procedure da adottare.
- garantire lo scambio di informazioni sulla popolazione con specifiche necessità e sulle risorse umane e materiali disponibili sul territorio di competenza, nonché il supporto tecnico- scientifico all’Autorità di protezione civile per l’assunzione delle decisioni in merito all’assistenza a queste persone.

RISCHIO FENOMENI METEO AVVERSI - FASE DI ALLARME

AZIONI DA SVILUPPARE

Il Sindaco per il tramite della struttura locale di protezione civile sviluppa le seguenti azioni:

- rafforzare tutte le attività in essere durante la fase di preallarme oppure, qualora l'evento si manifesti al di fuori di tale fase, suddette attività devono essere contestualmente attivate.

Per i diversi rischi è necessario che siano:

- verificate le condizioni delle principali arterie di comunicazione onde evitare che la caduta di alberi o altri materiali abbiano limitato/bloccato la circolazione;
- attivate tutte le eventuali azioni ritenute necessarie per l'incolumità pubblica (chiusura delle scuole, pubblici uffici, limitazioni del traffico).

Sono, invece, specifiche ed integrative le seguenti azioni da attuare sia in fase previsionale che in occorrenza dell'evento meteo avverso considerato:

ONDATE DI CALORE

- monitoraggio dell'evoluzione della situazione;
- verifica delle possibili interruzioni di forniture energetiche;
- attivazione delle risorse di uomini e mezzi necessari per l'eventuale soccorso alla popolazione.

NEVICATE A BASSA QUOTA / GELATE

- monitoraggio della rete di mobilità principale;
- verifica delle possibili interruzioni di forniture di servizi (energia elettrica, telefonia, ecc.) per danni alle linee aree di distribuzione dovuti alle basse temperature o al sovraccarico neve;
- assistenza alle persone fragili e/o senza dimora esposte a condizione di freddo elevato;
- predisposizione dei mezzi spargisale per evitare la formazione di ghiaccio sulle strade che generi problemi alla circolazione;
- predisposizione dei mezzi spartineve, se ritenuto necessario;
- verifica delle condizioni di eventuali abitazioni/quartieri isolati;
- attivazione ditutte le eventuali azioni ritenute necessarie per l'incolumità pubblica (chiusura delle scuole, pubblici uffici, limitazioni del traffico).

VENTI FORTI

- verifica di eventuali disagi nella mobilità, nelle strutture provvisorie e nella fornitura di servizi;
- attivazione delle risorse di uomini e mezzi necessari per l'eventuale soccorso alla popolazione.
- attivazione di tutte le eventuali azioni ritenute necessarie per l'incolumità pubblica (chiusura delle scuole, pubblici uffici, limitazioni del traffico).

Accessibilità e Mobilità

1. Interdizione fisica (tramite transenne o barriere automatiche) di tutti i sottopassi e delle strade soggette ad allagamento ricorrente.
2. Monitoraggio visivo continuo del "franco d'alveo" (distanza tra acqua e ponte); chiusura cautelativa se il livello si avvicina alla struttura.
3. Posizionamento di vedette o sensori nei tratti stradali a ridosso di versanti instabili per bloccare il traffico al primo segnale di smottamento.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Chiusura degli uffici non essenziali e invio del personale a casa per ridurre il carico sulla viabilità stradale e garantire l'operatività remota.
2. Installazione di paratie stagne agli ingressi dei palazzi comunali e verifica del funzionamento dei gruppi elettrogeni di emergenza.
3. Gli uffici comunali operano solo per la gestione dell'emergenza; sospensione di ogni attività amministrativa differibile.

Logistica

1. Consegna mirata di sacchi di sabbia ai cittadini e alle attività commerciali situate nelle aree golenali o a rischio allagamento.
2. Posizionamento operativo delle pompe ad alta capacità nei punti dove il drenaggio urbano è in crisi (piazze depresse, garage pubblici).
3. Allestimento delle aree di ricovero (scuole in zone sicure, palestre) per ospitare eventuali cittadini evacuati preventivamente.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Spostamento definitivo di ogni opera d'arte, documento o reperto mobile dai locali interrati ai piani superiori degli edifici storici.
2. Posa in opera di barriere antinondazione e sacchi di sabbia davanti agli ingressi di biblioteche e musei a rischio.
3. Verifica visiva di crepe o cedimenti in edifici vincolati situati su terreni resi fragili dall'imbibizione d'acqua.

Unità di Coordinamento

1. Firma delle ordinanze per la chiusura delle scuole, dei parchi pubblici, dei cimiteri e per l'evacuazione preventiva dei piani terra in zone a rischio esondazione.
2. Invio di messaggi massivi (Alert System, App, Social) con istruzioni chiare: "Salire ai piani alti", "Non scendere in garage", "Limitare ogni spostamento".

SA4 - CODICE ROSSO - ALLARME

PREMESSA

Le inondazioni e le frane innescate dalle piogge possono essere previste, sia pure con una notevole incertezza. La previsione o la misura delle piogge, accoppiate a un’adeguata modellistica matematica, consentono di valutare se esistono condizioni per le quali la probabilità che si verifichi un evento sia non trascurabile. In Calabria vige attualmente la Direttiva sul Sistema di Allertamento regionale per il rischio meteo- idrogeologico ed idraulico approvata ed adottata con Delibera G.R. n. 535 del 15/11/2017. Secondo la normativa regionale, sulla base delle piogge previste con modelli meteorologici,

viene emanato un *Messaggio di allertamento unificato* tra l'ARPACAL – Centro Funzionale Multirischi e la Regione Calabria - Dipartimento di Protezione Civile, che può riguardare una o più Zone di Allertamento, ossia aree vaste mediamente circa 2000 Km2. In Calabria le Zone di Allertamento sono 8. I livelli di allertamento sono tre e sono indicati con i codici colore Giallo, Arancione, Rosso. Inoltre, in base alle piogge misurate dalla rete di monitoraggio pluviometrico del Centro Funzionale Multirischi dell'ARPACAL, la Protezione Civile regionale può emettere un'ulteriore C*omunicazione di superamento soglie* distinta su tre livelli (1, 2, 3) identificativi della probabilità crescente che l'evento si concretizzi. Questo avviso ha come riferimento territoriale il singolo Comune. Sulla base di queste informazioni il Sistema locale di protezione civile agisce secondo le modalità nel seguito descritte secondo un sistema di attivazioni di Fasi operative che permette di gestire l'emergenza in modo continuo e graduato rispetto all'evolversi della situazione come mostrato nella figura successiva.

RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO - FASE DI ALLARME

CRITERI DI ATTIVAZIONE

L'attivazione della fase di allarme avviene quando si verifica **almeno una** delle seguenti condizioni:

- viene emessa una Comunicazione di superamento soglie di livello 3, per piogge in corso, e indica di attivare la fase di allarme;
- l'eventuale sistema di monitoraggio locale (ad esempio, inclinometri, distanziometri, idrometri, ecc.) indica il superamento di un valore soglia prefissato;
- dalla ricognizione dei luoghi effettuata dal Presidio territoriale (o UTMC) o da altri tecnici emergono segnali dell'approssimarsi dell'evento.

CRITERI DI DISATTIVAZIONE

- Se la fase di allarme è stata attivata in base a una Comunicazione di superamento soglie per piogge in corso, la disattivazione avverrà al termine del periodo di validità del messaggio stesso (12 ore);
- se l'attivazione è avvenuta in base ai dati del sistema di monitoraggio locale, la disattivazione potrà avvenire in base a opportune valutazioni di carattere tecnico-scientifico;
- se l'attivazione è avvenuta in base alle risultanze della ricognizione dei luoghi effettuata dal Presidio territoriale (o UTMC) o da altri tecnici, la disattivazione potrà avvenire solo a ragion veduta, dopo l'esaurimento dei fenomeni che avevano suggerito l'attivazione.

In ogni caso alla disattivazione della fase di allarme si passa alla fase di attenzione che deve durare almeno altre 12 ore.

RISCHIO FENOMENI METEO AVVERSI - FASE DI ALLARME

CRITERI DI ATTIVAZIONE

La fase di allarme si attiva quando l'evento si manifesta e incomincia a produrre effetti al suolo.

CRITERI DI DISATTIVAZIONE

La fase di allarme cessa almeno tre ore dopo la cessazione del fenomeno meteorologico o al completamento delle eventuali operazioni di soccorso.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

1. Attiva l'URP ed il Centralino del Comune e recepisce le segnalazioni e le richieste della Popolazione smistandole laddove necessario, alle Funzioni di Supporto competenti;
2. Rende disponibili le strutture di ricovero per l'accoglienza della popolazione;
3. Tiene aggiornato il Sindaco.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Procede all'invio di comunicati alla popolazione sia tramite canali social che coordinandosi con i mezzi di informazione

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Materiali e Mezzi

1. Supervisiona la disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari alla gestione dell'emergenza
2. provvede all'eventuale fornitura di mezzi ed attrezzature specifiche reperendole da realtà private laddove non disponibili.
3. reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica della aree di particolare vulnerabilità,
4. supporta la fornitura di alimenti ed acqua alle persone presso le aree di attesa e le strutture di ricovero
5. Aggiorna il Sindaco.

Sindaco

RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO - FASE DI ALLARME

AZIONI MINIME DA SVILUPPARE
Nella fase di attenzione il Sindaco per il tramite della struttura locale di protezione civile sviluppa le

seguenti azioni che tengono conto e integrano gli Indirizzi operativi del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 16 febbraio 2016:

- attivazione del COC nella sua composizione completa, nel caso non sia già operante in tale modalità;
- raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate;
- mantenimento del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, Calabria Verde, la Prefettura-UTG, la Città Metropolitana, e il Centro di Coordinamento di Ambito, là dove organizzato e attivato (secondo le modalità e le procedure stabilite dal Piano di emergenza regionale);
- mantenimento del Presidio territoriale comunale (o UTMC);
- mantenimento del volontariato comunale;
- controllo dei punti di critici;
- informazione alla popolazione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di emergenza comunale;
- raccordo delle risorse sovracomunali eventualmente attivate sul proprio territorio;
- limitazione o interdizione dell'accesso alle aree a rischio;
- sgombero parziale o totale della popolazione presente nelle aree rischio;
- verifica della disponibilità delle risorse di uomini e mezzi necessari per l'eventuale soccorso alla popolazione;
- altre azioni preventive e di eventuale pronto intervento suggerite dall'evolvere della situazione (ad esempio, interventi di somma urgenza per favorire il regolare deflusso delle acque attraverso la rimozione di ostacoli e ostruzioni o interventi volti a favorire il deflusso superficiale lungo i pendii evitando il ristagno delle acque);
- le persone con disabilità, sotto il coordinamento del responsabile della funzione di supporto Sanità e assistenza sociale, dovranno essere avvisate del possibile evento mediante sistemi di comunicazione condivisi (SMS, ecc.) e dovranno essere contattate telefonicamente e avvisate dell'arrivo dei soccorsi.
- garantire lo scambio di informazioni sulla popolazione con specifiche necessità e sulle risorse umane e materiali disponibili sul territorio di competenza, nonché il supporto tecnico- scientifico all'Autorità di protezione civile per l'assunzione delle decisioni in merito all'assistenza a queste persone.

RISCHIO FENOMENI METEO AVVERSI - FASE DI ALLARME

AZIONI DA SVILUPPARE

Il Sindaco per il tramite della struttura locale di protezione civile sviluppa le seguenti azioni:

- rafforzare tutte le attività in essere durante la fase di preallarme oppure, qualora l'evento si manifesti al di fuori di tale fase, suddette attività devono essere contestualmente attivate.

Per i diversi rischi è necessario che siano:

- verificate le condizioni delle principali arterie di comunicazione onde evitare che la caduta di alberi o altri materiali abbiano limitato/bloccato la circolazione;
- attivate tutte le eventuali azioni ritenute necessarie per l'incolumità pubblica (chiusura delle scuole, pubblici uffici, limitazioni del traffico).

Sono, invece, specifiche ed integrative le seguenti azioni da attuare sia in fase previsionale che in occorrenza dell'evento meteo avverso considerato:

ONDATE DI CALORE

- monitoraggio dell'evoluzione della situazione;
- verifica delle possibili interruzioni di forniture energetiche;
- attivazione delle risorse di uomini e mezzi necessari per l'eventuale soccorso alla popolazione.

NEVICATE A BASSA QUOTA / GELATE

- monitoraggio della rete di mobilità principale;
- verifica delle possibili interruzioni di forniture di servizi (energia elettrica, telefonia, ecc.) per danni alle linee aree di distribuzione dovuti alle basse temperature o al sovraccarico neve;
- assistenza alle persone fragili e/o senza dimora esposte a condizione di freddo elevato;
- predisposizione dei mezzi spargisale per evitare la formazione di ghiaccio sulle strade che generi problemi alla circolazione;
- predisposizione dei mezzi spartineve, se ritenuto necessario;
- verifica delle condizioni di eventuali abitazioni/quartieri isolati;
- attivazione ditutte le eventuali azioni ritenute necessarie per l'incolumità pubblica (chiusura delle scuole, pubblici uffici, limitazioni del traffico).

VENTI FORTI

- verifica di eventuali disagi nella mobilità, nelle strutture provvisorie e nella fornitura di servizi;
- attivazione delle risorse di uomini e mezzi necessari per l'eventuale soccorso alla popolazione.
- attivazione di tutte le eventuali azioni ritenute necessarie per l'incolumità pubblica (chiusura delle scuole, pubblici uffici, limitazioni del traffico).

Unità di Coordinamento

1. Invio di comunicazioni di allarme estremo sui cellulari dei cittadini
2. Richiesta di supporto di mezzi speciali (Esercito, reparti subacquei) e coordinamento dei flussi informativi verso la Regione.
3. Istituzione di una segreteria dedicata per la raccolta delle segnalazioni di persone non rintracciabili e coordinamento con le forze dell'ordine.

Accessibilità e Mobilità

1. Chiusura di ogni via d'accesso alle zone inondate o soggette a frane. Solo i mezzi di soccorso possono transitare.
2. Garanzia di corridoi liberi per le colonne mobili della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco. Rimozione forzata di detriti o veicoli abbandonati che bloccano il passaggio.
3. Verifica immediata della stabilità di ponti e viadotti colpiti dalla forza dell'acqua; chiusura totale in caso di vibrazioni o scalzamento delle pile.

Attività aeree e marittime

1. Coordinamento dei soccorsi aerei per il recupero di persone isolate sui tetti o in zone non raggiungibili via terra tramite elicotteri dotati di verricello.

2. Sospensione di ogni manovra in ambito portuale. I rimorchiatori sono in stand-by solo per emergenze legate alla sicurezza delle banchine o soccorso in mare.
3. Dispiegamento di battelli pneumatici e mezzi anfibi per la navigazione in contesti urbani allagati per il recupero dei cittadini.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Il Centro Operativo è l'unico organo decisionale attivo. Se la sede principale è minacciata, ci si sposta nel sito alternativo individuato in Codice Verde.
2. Tutta la burocrazia ordinaria è congelata. L'amministrazione firma solo atti legati al soccorso, alla sanità e alla pubblica incolumità.

Logistica

1. Trasferimento della popolazione dalle zone rosse ai centri di accoglienza. Gestione dei pasti caldi, posti letto e assistenza medica d'urgenza.
2. Dispiegamento di generatori mobili per alimentare strutture strategiche (ospedali, COC, torri faro per interventi notturni).
3. Distribuzione di acqua potabile e kit di prima necessità nelle aree rimaste isolate idraulicamente ma non evacuabili immediatamente.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Se la situazione lo permette, messa in sicurezza delle opere d'arte rimaste in aree minacciate tramite l'uso di barriere assorbenti o spostamenti verticali dell'ultimo minuto.
2. Rilevazione dei danni strutturali a monumenti e palazzi storici dovuti alla spinta idraulica o all'impatto di detriti.
3. Attivazione di ditte specializzate per il congelamento rapido di documenti cartacei bagnati per evitarne la decomposizione

Volontariato

La Funzione coordina i Volontari affinchè:
1. siano raggiunte e presidiate le aree d'attesa dell'area interessata dalla calamità;
2. venga presidiato il perimetro dell'area emergenziale ai sensi di quanto decretato da Sindaco e posto in essere dalla funzione Strutture operative locali e Viabilità
3. vengano predisposte le azioni di soccorso richieste dalle funzioni:

- Assistenza alla Popolazione
- Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria,
- Strutture Operative Locali e Viabilità,

Servizi Essenziali

1. attua il monitoraggio in continuo delle reti (idrica, elettrica, gas) nell'area in emergenza;
2. laddove necessario richiede ai gestori interventi specifici (ad esempio distacchi o blocchi);

3. laddove ripristinate condizioni di sicurezza chiede ai gestori il ripristino dei servizi;

Sanità e Assistenza Sociale

1. Coordina l’attività delle diverse componenti sanitarie locali;
2. Assicura l’assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
3. Coordina l’attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
4. Coordina l’assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
5. Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

1. Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
2. Accerta l’avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
3. Avvia controllo anti-sciacallaggio nelle zone evacuate.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. effettua, in collaborazione con il Volontariato, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
2. individua e presidia il percorso ottimale per i mezzi di soccorso
3. coopera nelle operazioni di soccorso;
4. effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;

Telecomunicazioni d'emergenza

Monitora costantemente il corretto funzionamento dei canali di comunicazione ed interviene laddove necessario per ripristinarli.

SA5 - CESSATO ALLARME

I bollettini meteo regionali (Arpacal) confermano l'esaurimento dei fenomeni intensi. I livelli idrometrici dei corsi d'acqua sono rientrati sotto le soglie di guardia e i movimenti franosi attivati risultano stabilizzati. Non sussistono più pericoli immediati per l'incolumità pubblica legati all'evento atmosferico.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Logistica

1. Organizzazione di punti di raccolta straordinari per i mobili rovinati, gli elettrodomestici e il fango
2. Distribuzione di kit di pulizia, deumidificatori e assistenza tecnica per la verifica degli impianti domestici

(gas/luce) prima della riattivazione.
3. Pulizia, asciugatura e revisione di idrovore, gommoni e mezzi fuoristrada prima di riportarli in magazzino.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Avvio dei protocolli di deumidificazione graduale per evitare che il legno e le tele subiscano shock termici o igrometrici dopo l'immersione.
2. Sanificazione dei locali d'archivio e dei depositi museali per prevenire la proliferazione di muffe causata dall'umidità residua.
3. Invio di libri e faldoni bagnati presso centri specializzati per il congelamento e l'essiccazione sottovuoto, salvando la leggibilità dei testi.

Attività aeree e marittime

1. Rimozione dei tronchi e del materiale galleggiante che dai fiumi è arrivato in mare o nei laghi, costituendo un pericolo per la navigazione.
2. Se l'alluvione ha trasportato molti sedimenti, è necessario verificare se il pescaggio nei porti o nei canali navigabili è cambiato.
3. Riparazione di boe, fari e segnalamenti marittimi che potrebbero essere stati spostati o distrutti dalla mareggiata.

Unità di Coordinamento

1. Redazione del verbale di chiusura dell'emergenza e ritorno alla gestione ordinaria degli uffici.
2. Informazione ai cittadini sulle modalità di richiesta indennizzo e sui comportamenti sicuri per la pulizia dei locali privati
3. Riunione tecnica per analizzare cosa ha funzionato e cosa no, aggiornando il Piano di Protezione Civile per l'evento successivo.

Sindaco

Con scadenza prefissata (inizialmente almeno ogni 3 giorni) convoca le Funzioni di Supporto e verifica lo stato dell'arte, intervenendo laddove necessario per garantire un effettivo ritorno alla normalità ante calamità

Assistenza alla Popolazione

Si accerta sia tramite l'URP sia consultando le pagine social dell'Ente sia riferendosi alla funzione Volontariato del COC che ogni richiesta di supporto sia stata presa in carico e per ognuna sia definito un percorso di soluzione.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Provvede alla predisposizione ed alla pubblicazione delle comunicazioni adeguandole al tipo di canale

impiegato (social, radio, tv, istituzioni)

Telecomunicazioni d'emergenza

Si accerta dell'avvenuto ripristino delle Reti e dei Canali di comunicazione e ne monitora il funzionamento

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Verifica ed accompagna il ripristino della viabilità tenendo conto di eventuali operazioni specifiche legate ad interventi riparatori
2. Recepisce informazioni sullo stato delle strutture operative locali e valuta la loro effettiva fungibilità in caso di nuova calamità, segnalando al Sindaco la necessità di eventuali interventi di supporto.

Materiali e Mezzi

1. verifica lo stato dei mezzi impiegati nella gestione dell'emergenza e provvede a pianificare eventuali interventi di manutenzione
2. controlla le scorte presenti sia in materia di materiali (carburante, attrezzature da campo, attrezzi da lavoro etc) che di beni primari (alimenti, coperte etc) e procede ad eventuali reintegri;
3. raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

Accessibilità e Mobilità

1. Prima di riaprire la viabilità, i tecnici devono verificare l'eventuale "scalzamento" delle pile dei ponti e la tenuta strutturale delle strade colpite da erosione.
2. Coordinamento dei mezzi meccanici per la pulizia delle carreggiate e il ripristino della segnaletica orizzontale e verticale danneggiata.
3. Monitoraggio delle aree franate per escludere movimenti residui che potrebbero minacciare le strade appena riaperte.

Servizi Essenziali

Verifica l'avvenuto ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, rete telefonica etc) nelle zone colpite dalla calamità ed interviene laddove necessario.

Sanità e Assistenza Sociale

Si accerta del prosieguo degli iter assistenziali avviati nella fase emergenziale sia per quanto concerne le persone, con particolare riguardo per i minori e gli appartenenti alle categorie deboli, che gli animali eventualmente evacuati per rischi o dinamiche connesse all'evento emergenziale.

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Verifica l'assenza di ulteriori danni a persone e cose e si accerta dell'avvio degli iter amministrativi necessari al supporto delle persone colpite dalla calamità ed al ripristino delle infrastrutture eventualmente danneggiate, intervenendo laddove necessario.

Volontariato

Monitora la ripresa delle normali attività delle Organizzazioni di Volontariato a partire dei Gruppi di Protezione Civile, facendosi carico di eventuali richieste o necessità che riferirà al Sindaco.

Tecnica e di Valutazione

1. Produce il Piano per il Ritorno alla Normalità, in cui sono individuati con semplicità e sintesi: Obiettivi, ambiti di intervento, tempistiche, ruoli ed attività
2. Valuta la necessità di interventi sul Piano di Protezione Civile Comunale e li pone in essere.
3. Monitora l'andamento delle attività

Continuità amministrativa dell'ente

1. Bonifica e sanificazione degli uffici comunali colpiti, con verifica dell'agibilità degli impianti elettrici e dei server.
2. Raccolta immediata di foto, verbali e fatture per la rendicontazione dei costi sostenuti e la richiesta di fondi statali/regionali.
3. Censimento dei danni subiti da scuole, palestre e uffici per la programmazione degli interventi di riparazione definitiva.

PROCEDURE OPERATIVE - ONDATE DI CALORE

SA1 - CODICE VERDE - TEMPO ORDINARIO

Le condizioni meteorologiche sono stazionarie e in linea con le medie stagionali. Non si prevedono temperature estreme o tassi di umidità tali da generare stress bio-climatico.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Monitora lo svolgimento delle attività di pianificazione dell'emergenza da parte dei membri del COC su base almeno trimestrale facendo un incontro di verifica.

Tecnica e di Valutazione

Assecondando quanto descritto nel Piano di Protezione Civile Comunale

1. procede alla verifica della dotazione (gruppi di continuità, carburante, radio etc) necessarie a garantire il funzionamento (con livelli di volta in volta definiti) di tutte le strutture critiche, strategiche o rilevanti.
2. Verifica il costante aggiornamento delle anagrafiche e dei recapiti sia delle strutture individuate che dei soggetti operativi (ENEL, etc) da coinvolgere in caso di necessità.
3. Procede all'aggiornamento del PPCC recependo le segnalazioni provenienti dall'Amministrazione, dalla Popolazione e dalle Aziende.

Volontariato

1. Si accerta con scadenzamento almeno bimestrale dell'approvvigionamento e della fungibilità degli apparati a disposizione dei Gruppi di Volontariato e segnala eventuali necessità.
2. Procede a verifiche scadenzate del corretto funzionamento dei sistemi in dotazione alle Associazioni di Protezione Civile

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In tempo ordinario non ha particolari attività da compiere

Sanità e Assistenza Sociale

1. Si tiene costantemente aggiornato sull'effettiva disponibilità delle strutture coinvolgibili in caso di evento emergenziale (strutture di Ricovero),
2. individua gli appartenenti alle categorie fragili che possono essere maggiormente danneggiati dall'avverarsi del rischio specifico ed aggiorna costantemente l'elenco (ad es. RSA, Anziani soli, Malati)

Servizi Essenziali

1. Predispone ed aggiorna l'anagrafica dei Referenti degli enti gestori,
2. individua le procedure da seguire in caso di necessità;
3. predispone l'elenco dei numeri utili in caso di guasto

Materiali e Mezzi

1. Verifica l'aggiornamento dell'elenco dei materiali disponibili e la loro effettiva fruibilità a seconda della tipologia (ad esempio alimenti in scadenza, apparati in disuso), l'efficienza dei Mezzi (revisioni, manutenzione, assicurazione) e di dotazioni particolari (ad es. gruppi elettrogeni, motoseghe, pompe, etc) e di sistemi di alimentazione alternativi (gruppi elettrogeni, batterie tampone etc., rivolgendosi ai Referenti sia dell'Amministrazione (ad es. Ufficio Tecnico) che di Soggetti Esterni.
2. Procede ad eventuali ordini laddove necessario.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Procede ad incontri scadenzati con le strutture operative locali
2. segnala all'Ufficio Tecnico eventuali interventi atti a garantire una viabilità ottimale.

Telecomunicazioni d'emergenza

Verifica su base almeno bimestrale il corretto funzionamento degli apparati e delle reti radio in dotazione all'Amministrazione ed ai Gruppi di Protezione Civile operativi sul territorio comunale e l'aggiornamento della lista dei recapiti dei Soggetti Operativi.

Assistenza alla Popolazione

Aggiorna le Anagrafiche di competenza relativamente ai possibili Referenti da coinvolgere sia dell'Amministrazione che di altre realtà o istituzioni presenti sul territorio, ad esempio Enti del Terzo Settore

Unità di Coordinamento

1. Sincronizzazione dei dati con il bollettino del Ministero della Salute per ricevere tempestivamente le previsioni sulle ondate di calore (Livelli 1, 2 e 3).

Logistica

1. Verifica del corretto funzionamento di tutti i punti di erogazione di acqua potabile gratuita nel territorio comunale
2. Verifica dei generatori per garantire la continuità dei frigoriferi nelle farmacie comunali e nei centri di stoccaggio pasti.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Definizione dei turni di lavoro per gli operai comunali (manutenzione strade/verde) per evitare le ore di picco solare.

Attività aeree e marittime

1. Verifica dello stato di laghi o fiumi urbani: il caldo eccessivo può causare morie di pesci o proliferazione algale (eutrofizzazione) che richiede interventi di ossigenazione.
2. Coordinamento con la Guardia Costiera per il presidio delle spiagge affollate, prevedendo punti di primo soccorso per colpi di calore.

Accessibilità e Mobilità

1. Identificazione delle aree urbane con scarsa ventilazione e alta densità di asfalto/cemento che trattengono il calore.
2. Individuazione di itinerari pedonali protetti da alberature o portici per facilitare gli spostamenti dei pedoni durante le ore meno calde.
3. Verifica della manutenzione degli impianti di aria condizionata sui mezzi di trasporto pubblico e sui veicoli di soccorso comunale.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Procedure per la protezione delle opere in caso di blocco dei sistemi di climatizzazione centralizzati dei musei.

Stampa e comunicazione

Avverte la cittadinanza con i mezzi e i canali a disposizione e la invita a comportamenti prudenti nelle ore di maggiore insolazione.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

1. Redige ed aggiorna costantemente l'elenco degli interlocutori istituzionali e non.
2. Verifica il costante funzionamento dei siti/pagine social dell'Amministrazione.
3. Verifica la disponibilità delle informazioni di Protezione Civile per la Popolazione.

SA2 - CODICE GIALLO - ATTENZIONE

Il Ministero della Salute o l'ARPA regionale emettono un bollettino di Livello 1. Si prevedono temperature in aumento e tassi di umidità tali da innalzare la temperatura percepita (**indice di calore**).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione del numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
e lo comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Unità di Coordinamento

1. Pre-allerta delle associazioni di Protezione Civile per il supporto logistico (distribuzione acqua) e per il monitoraggio dei parchi pubblici.
2. Disposizione per i lavoratori esterni (cantiere, giardinieri) di interrompere le attività fisiche pesanti nelle ore della giornata dove il caldo è più intenso.

Sindaco

1. Recepisce le informative delle funzioni di supporto;
2. Valuta il corso degli eventi e decide se passare in allerta arancione ed aprire il COC

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Chiusura di scuri, tende e persiane nei musei e archivi storici nelle ore di massimo irraggiamento per ridurre l'effetto serra interno.
2. Idratazione periodica (nebulizzazione) di murature in restauro o impacchi che rischiano di seccarsi troppo velocemente per il calore eccessivo.

Logistica

1. Installazione di cisterne mobili o distributori di acqua fresca in zone di mercato, piazze centrali e parchi.
2. Accordo con i gestori dell'energia per monitorare il carico sulle cabine elettriche (sovraccariche per i condizionatori) e prevenire blackout locali.
3. Consegna di acqua e sali minerali alle mense per i poveri, centri di accoglienza e parchi dove stazionano senza fissa dimora.

Attività aeree e marittime

1. Monitoraggio dell'affollamento presso specchi d'acqua e spiagge comunali, dove i cittadini cercano refrigerio, aumentando il rischio di malori da sbalzo termico (congestioni).
2. Verifica di eventuali anomalie (fioriture algali) dovute al riscaldamento delle acque superficiali che potrebbero precludere la balneazione.

Accessibilità e Mobilità

1. Controllo costante del funzionamento dei climatizzatori su bus e treni locali.
2. Identificazione delle fermate del trasporto pubblico più esposte al sole e predisposizione di zone d'ombra temporanee (ombrelloni o gazebo) se necessario.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Attivazione dei locali comunali climatizzati (biblioteche, centri anziani) con orari estesi, garantendo l'accesso gratuito ai cittadini in cerca di sollievo.
2. Predisposizione di atti amministrativi per supportare le famiglie indigenti nell'uso della climatizzazione (laddove previsto dai regolamenti comunali).

Volontariato

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica del numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque,

certificate, la Funzione procede

1. al monitoraggio del corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Strutture operative – accessibilità e mobilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla verifica della corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità

e comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Tecnica e di Valutazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. all'individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. all'elencazione delle attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla quantificazione degli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. alla verifica di presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sanità e Assistenza Sociale

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica della disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. all'individuazione di elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)

e comunica quanto ottenuto al Sindaco ed agli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla redazione di comunicati da emanare in caso di passaggio ad allerta arancione

e comunica i testi al Sindaco

Materiali e Mezzi

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili

e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

SA3 - CODICE ARANCIONE - PREALLARME

CRITERI DI ATTIVAZIONE

L'attivazione della fase di preallarme avviene in seguito al verificarsi della seguente condizioni:

- emissione di un Messaggio di Allertamento Unificato tra l'ARPACal – Centro Funzionale Multirischi e la Regione Calabria –Dipartimento di Protezione Civile che contiene un Avviso recante l'informazione di una previsione di temperature estreme (valida per ondate di calore e calo termico);

CRITERI DI DISATTIVAZIONE

Se la fase di preallarme è stata attivata in base a un Messaggio di Allertamento Unificato, la disattivazione avverrà al termine periodo di validità del messaggio stesso (12 ore) dopo aver verificato l'effettivo ritorno alle condizioni ordinarie.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi Essenziali

La Funzione
1. verifica la disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;

2. individua elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

La Funzione
1. verifica il numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
2. avvia le attività di monitoraggio del territorio nelle aree maggiormente a rischio indicate dalla funzione Tecnica e Pianificazione
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

La Funzione
1. quantifica gli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. verifica la presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica della presenza di strutture e infrastrutture strategiche nell'area a rischio;

Sanità e Assistenza Sociale

La Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Strutture operative – accessibilità e mobilità

La Funzione
1. verifica la corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità;
2. avvia il monitoraggio delle aree maggiormente esposte alla minaccia;
3. comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

La Funzione
1. monitora il corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)
2. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Assistenza alla Popolazione

La Funzione
1. quantifica il numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
2. verifica l'effettiva disponibilità delle strutture di ricovero individuate nel Piano
3. procede all'individuazione di strutture aggiuntive laddove necessario
4. aggiorna il Sindaco e gli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

La Funzione procede
1. alla redazione dei comunicati da emanare
ed attende nulla osta del Sindaco

Attività aeree e marittime

1. Monitoraggio intensivo delle aree verdi e dell'interfaccia urbano-foresta.
2. Vigilanza rafforzata su spiagge e moli per prevenire malori da sbalzo termico

Unità di Coordinamento

1. Invio di istruzioni operative ai cittadini.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Ove possibile, i dipendenti comunali lavorano da casa per ridurre gli spostamenti e il carico termico negli uffici.
2. Le strutture di accoglienza comunali diventano "presidi di sopravvivenza" aperti h24 con personale medico o infermieristico di supporto.
3. Ordinanza di stop totale ai lavori pesanti all'aperto nelle ore diurne (08:00 - 20:00) per proteggere i lavoratori.

Accessibilità e Mobilità

1. Deviazione del traffico pedonale verso aree ombreggiate o climatizzate. La Polizia Locale monitora le fermate dei mezzi pubblici più affollate, distribuendo acqua se necessario.
2. Il trasporto pubblico garantisce la circolazione solo di veicoli con aria condizionata funzionante al 100%. I mezzi guasti vengono immediatamente ritirati.
3. Apertura gratuita di parcheggi interrati o coperti per evitare che i cittadini rimangano bloccati in auto sotto il sole cocente in caso di code.

Logistica

1. I volontari di Protezione Civile portano acqua, pasti freschi e farmaci a casa degli anziani censiti come "ad alto rischio" per evitare che debbano uscire.
2. Installazione di gruppi elettrogeni mobili presso ospedali, farmacie e centri di stoccaggio vaccini/cibi per far fronte ai blackout da sovraccarico.
3. Posizionamento di "stazioni di nebulizzazione" (misting stations) nei punti di maggior passaggio pedonale per abbassare la temperatura percepita.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Monitoraggio delle vetrate storiche e degli elementi metallici che potrebbero subire dilatazioni eccessive, causando crepe o rotture.
2. Sigillatura di ogni fonte di luce solare diretta per proteggere pigmenti e materiali organici (legno, carta) dal degrado accelerato.

Materiali e Mezzi

La Funzione procede
1. a verificare lo stato di manutenzione e la disponibilità di carburante per i gruppi elettrogeni destinati al **C.O.C.** e alle **strutture di ricovero/sollievo;**
2. a censire e verifica la funzionalità di ventilatori, condizionatori portatili o nebulizzatori d'acqua in dotazione comunale, pronti per essere installati in locali che ne siano sprovvisti;
3. a verificare la disponibilità di automezzi dotati di aria condizionata (scuolabus, auto di servizio, mezzi del volontariato) per l'eventuale trasferimento in sicurezza dei cittadini fragili verso le aree di sollievo;
4. a trasmettere al Sindaco e ai membri del C.O.C. il report sulla prontezza dei mezzi, segnalando eventuali carenze tecniche che potrebbero limitare l'accoglienza dei cittadini durante il picco di calore.

Sindaco

- informazione alla popolazione sulla situazione attesa;
- monitoraggio dell’evoluzione della situazione;
- verifica della disponibilità delle risorse di uomini e mezzi necessari per l’eventuale soccorso alla popolazione;
- assistenza alle persone con disabilità, non autosufficienti e/o senza dimora.

SA4 - CODICE ROSSO - ALLARME

CRITERI DI ATTIVAZIONE
La fase di allarme si attiva quando l’evento si manifesta e incomincia a produrre effetti al suolo.

CRITERI DI DISATTIVAZIONE
La fase di allarme cessa almeno tre ore dopo la cessazione del fenomeno meteorologico o al completamento delle eventuali operazioni di soccorso.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

La Funzione coordina i Volontari affinchè:
1. siano raggiunte e presidiate le aree d'attesa dell'area interessata dalla calamità;
2. venga presidiato il perimetro dell'area emergenziale ai sensi di quanto decretato da Sindaco e posto in essere dalla funzione Strutture operative locali e Viabilità
3. vengano predisposte le azioni di soccorso richieste dalle funzioni:
- Assistenza alla Popolazione
- Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria,
- Strutture Operative Locali e Viabilità,

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Logistica

1. Distribuzione massiva di acqua potabile e pasti "freddi" a tutta la popolazione fragile isolata, utilizzando ogni mezzo disponibile (Protezione Civile, Croce Rossa, Esercito).
2. Allestimento di palazzetti dello sport o grandi strutture pubbliche come "Ospedali da campo termici"

dotati di climatizzazione industriale e assistenza medica.
3. Logistica dedicata per garantire che i generatori degli ospedali e dei centri di crisi abbiano carburante infinito, data l'inaffidabilità della rete elettrica nazionale in questa fase.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Procede all'invio di comunicati alla popolazione sia tramite canali social che coordinandosi con i mezzi di informazione

Stampa e comunicazione

Avverte la cittadinanza con i mezzi e i canali a disposizione e la invita a comportamenti prudenti nelle ore di maggiore insolazione.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Chiusura totale di tutti gli uffici pubblici non impegnati nell'emergenza per risparmiare energia e ridurre i rischi per il personale.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Il rischio di autocombustione o cortocircuiti per calore è al massimo. Squadre di vigilanza fissa presidiano i siti più preziosi h24.
2. Rimozione o spostamento d'urgenza in caveau sotterranei (naturalmente più freschi) di opere d'arte estremamente sensibili agli sbalzi igrometrici.

Accessibilità e Mobilità

Sindaco

- monitoraggio dell’evoluzione della situazione;
- verifica delle possibili interruzioni di forniture energetiche;
- attivazione delle risorse di uomini e mezzi necessari per l’eventuale soccorso alla popolazione.

Assistenza alla Popolazione

1. Attiva l'URP ed il Centralino del Comune e recepisce le segnalazioni e le richieste della Popolazione smistandole laddove necessario, alle Funzioni di Supporto competenti;
2. Rende disponibili le strutture di ricovero per l'accoglienza della popolazione;
3. Tiene aggiornato il Sindaco.

Telecomunicazioni d'emergenza

Monitora costantemente il corretto funzionamento dei canali di comunicazione ed interviene laddove

necessario per ripristinarli.

Accessibilità e Mobilità

1. Invito tassativo a non uscire di casa. La Polizia Locale pattuglia le strade per soccorrere automobilisti in panne (il calore estremo causa spesso guasti meccanici e asfalto viscido) e persone colte da malore in strada.
2. Corsie preferenziali assolute per le ambulanze verso i pronto soccorso, bypassando ogni cantiere o rallentamento.
3. Utilizzo di navette comunali climatizzate e scortate per evacuare persone da quartieri colpiti da blackout totale verso centri di accoglienza refrigerati con generatori indipendenti.

Attività aeree e marittime

1. Sorvolo continuo delle aree verdi periurbane. In Codice Rosso, un incendio boschivo in contemporanea all'ondata di calore porterebbe al collasso della capacità di risposta.
2. Intervento marittimo/lacustre per la rimozione di biomasse in decomposizione dovute all'anossia delle acque riscaldate, per evitare rischi igienico-sanitari aggiuntivi.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. effettua, in collaborazione con il Volontariato, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
2. individua e presidia il percorso ottimale per i mezzi di soccorso
3. coopera nelle operazioni di soccorso;
4. effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;

Unità di Coordinamento

1. La Segreteria smista le chiamate in arrivo, distinguendo tra richieste di informazioni e urgenze mediche, interfacciandosi direttamente con la centrale del 118.

Materiali e Mezzi

1. Supervisiona la disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari alla gestione dell'emergenza
2. provvede all'eventuale fornitura di mezzi ed attrezzature specifiche reperendole da realtà private laddove non disponibili.
3. reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica della aree di particolare vulnerabilità,
4. supporta la fornitura di alimenti ed acqua alle persone presso le aree di attesa e le strutture di ricovero
5. Aggiorna il Sindaco.

Servizi Essenziali

1. attua il monitoraggio in continuo delle reti (idrica, elettrica, gas) nell'area in emergenza;

2. laddove necessario richiede ai gestori interventi specifici (ad esempio distacchi o blocchi);
3. laddove ripristinate condizioni di sicurezza chiede ai gestori il ripristino dei servizi;

Sanità e Assistenza Sociale

1. coordina le operazioni di evacuazione della popolazione con particolare riferimento a patologie richiedenti assistenza sanitaria;
2. coordina il trasferimento dei degenti da e per le strutture ospedaliere;
3. organizza il trasferimento degli animali da allevamento in strutture alternative

Censimento danni e rilievo dell'agibilità

Procede al censimento dei danni a persone o cose ed informa Sindaco e COC

SA5 - CESSATO ALLARME

La dichiarazione di fine emergenza avviene quando i bollettini ufficiali (**ARPACal / Ministero della Salute**) confermano il ritorno a condizioni bioclimatiche di normalità e la stabilizzazione dei parametri di umidità.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sanità e Assistenza Sociale

Si accerta del prosieguo degli iter assistenziali avviati nella fase emergenziale sia per quanto concerne le persone, con particolare riguardo per i minori e gli appartenenti alle categorie deboli, che gli animali eventualmente evacuati per rischi o dinamiche connesse all'evento emergenziale.

Assistenza alla Popolazione

Si accerta sia tramite l'URP sia consultando le pagine social dell'Ente sia riferendosi alla funzione Volontariato del COC che ogni richiesta di supporto sia stata presa in carico e per ognuna sia definito un percorso di soluzione.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Provvede alla predisposizione ed alla pubblicazione delle comunicazioni adeguandole al tipo di canale impiegato (social, radio, tv, istituzioni)

Telecomunicazioni d'emergenza

Si accerta dell'avvenuto ripristino delle Reti e dei Canali di comunicazione e ne monitora il funzionamento

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Verifica ed accompagna il ripristino della viabilità tenendo conto di eventuali operazioni specifiche legate ad interventi riparatori
2. Recepisce informazioni sullo stato delle strutture operative locali e valuta la loro effettiva fungibilità in caso di nuova calamità, segnalando al Sindaco la necessità di eventuali interventi di supporto.

Accessibilità e Mobilità

1. Verifica di eventuali deformazioni dell'asfalto o sollevamenti di lastre di cemento che potrebbero causare incidenti a veicoli e ciclisti.
2. Ritorno alla normale frequenza del Trasporto Pubblico Locale e dismissione delle zone d'ombra temporanee alle fermate.

Attività aeree e marittime

1. Analisi post-calore di laghi e fiumi per monitorare i livelli di ossigeno e la presenza di alghe tossiche proliferate durante l'ondata.
2. Smantellamento dei presidi medici straordinari sulle coste e ritorno al monitoraggio ordinario.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Controllo dettagliato di opere d'arte e manufatti per individuare "sofferenze" termiche (fessurazioni, sollevamenti di pellicola pittorica, deformazioni del legno) non evidenti durante la crisi.
2. Ritorno graduale ai parametri standard di temperatura e umidità nei musei per evitare lo "shock da raffreddamento rapido".
3. Sostituzione di tutti i filtri degli impianti di condizionamento, pesantemente sollecitati dal particolato e dall'ozono durante l'ondata.

Logistica

1. Riordino di sali minerali, acqua e kit di primo soccorso consumati durante le fasi di allarme e rosso.
2. Pulizia e disinfezione approfondita dei locali pubblici che hanno ospitato centinaia di persone durante l'emergenza.

Unità di Coordinamento

1. Proseguimento delle chiamate ai fragili per altre 48 ore
2. Incontro con tutti i responsabili di funzione per aggiornare il piano comunale in base alle criticità emerse

Tecnica e di Valutazione

1. Produce il Piano per il Ritorno alla Normalità, in cui sono individuati con semplicità e sintesi: Obiettivi, ambiti di intervento, tempistiche, ruoli ed attività

2. Valuta la necessità di interventi sul Piano di Protezione Civile Comunale e li pone in essere.
3. Monitora l'andamento delle attività

Materiali e Mezzi

1. verifica lo stato dei mezzi impiegati nella gestione dell'emergenza e provvede a pianificare eventuali interventi di manutenzione
2. controlla le scorte presenti sia in materia di materiali (carburante, attrezzature da campo, attrezzi da lavoro etc) che di beni primari (alimenti, coperte etc) e procede ad eventuali reintegri;
3. raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

Continuità amministrativa dell'ente

1. Valutazione dell'extra-costo per l'energia elettrica consumata dai Cooling Centers e dai sistemi di emergenza per il bilancio comunale.

Servizi Essenziali

Verifica l'avvenuto ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, rete telefonica etc) nelle zone colpite dalla calamità ed interviene laddove necessario.

Sindaco

Con scadenza prefissata (inizialmente almeno ogni 3 giorni) convoca le Funzioni di Supporto e verifica lo stato dell'arte, intervenendo laddove necessario per garantire un effettivo ritorno alla normalità ante calamità

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Verifica l'assenza di ulteriori danni a persone e cose e si accerta dell'avvio degli iter amministrativi necessari al supporto delle persone colpite dalla calamità ed al ripristino delle infrastrutture eventualmente danneggiate, intervenendo laddove necessario.

Volontariato

Monitora la ripresa delle normali attività delle Organizzazioni di Volontariato a partire dei Gruppi di Protezione Civile, facendosi carico di eventuali richieste o necessità che riferirà al Sindaco.

PROCEDURE OPERATIVE - RISCHIO FRANA

SA1 - CODICE VERDE - TEMPO ORDINARIO

Assenza di fenomeni di instabilità in atto o evoluzione. Il sistema si trova in assetto ordinario, focalizzato sulla manutenzione del territorio e sul controllo dei punti critici individuati dal P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

1. Si accerta con scadenzamento almeno bimestrale dell'approvvigionamento e della fungibilità degli apparati a disposizione dei Gruppi di Volontariato e segnala eventuali necessità.
2. Procede a verifiche scadenzate del corretto funzionamento dei sistemi in dotazione alle Associazioni di Protezione Civile

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In tempo ordinario non ha particolari attività da compiere

Sanità e Assistenza Sociale

1. Si tiene costantemente aggiornato sull'effettiva disponibilità delle strutture coinvolgibili in caso di evento emergenziale (strutture di Ricovero),
2. individua gli appartenenti alle categorie fragili che possono essere maggiormente danneggiati dall'avverarsi del rischio specifico ed aggiorna costantemente l'elenco (ad es. RSA, Anziani soli, Malati)

Servizi Essenziali

1. Predispone ed aggiorna l'anagrafica dei Referenti degli enti gestori,
2. individua le procedure da seguire in caso di necessità;
3. predispone l'elenco dei numeri utili in caso di guasto

Materiali e Mezzi

1. Verifica l'aggiornamento dell'elenco dei materiali disponibili e la loro effettiva fruibilità a seconda della tipologia (ad esempio alimenti in scadenza, apparati in disuso), l'efficienza dei Mezzi (revisioni, manutenzione, assicurazione) e di dotazioni particolari (ad es. gruppi elettrogeni, motoseghe, pompe, etc) e di sistemi di alimentazione alternativi (gruppi elettrogeni, batterie tampone etc., rivolgendosi ai Referenti sia dell'Amministrazione (ad es. Ufficio Tecnico) che di Soggetti Esterni.
2. Procede ad eventuali ordini laddove necessario.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Procede ad incontri scadenzati con le strutture operative locali

2. segnala all'Ufficio Tecnico eventuali interventi atti a garantire una viabilità ottimale.

Telecomunicazioni d'emergenza

Verifica su base almeno bimestrale il corretto funzionamento degli apparati e delle reti radio in dotazione all'Amministrazione ed ai Gruppi di Protezione Civile operativi sul territorio comunale e l'aggiornamento della lista dei recapiti dei Soggetti Operativi.

Assistenza alla Popolazione

Aggiorna le Anagrafiche di competenza relativamente ai possibili Referenti da coinvolgere sia dell'Amministrazione che di altre realtà o istituzioni presenti sul territorio, ad esempio Enti del Terzo Settore

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

1. Redige ed aggiorna costantemente l'elenco degli interlocutori istituzionali e non.
2. Verifica il costante funzionamento dei siti/pagine social dell'Amministrazione.
3. Verifica la disponibilità delle informazioni di Protezione Civile per la Popolazione.

Tecnica e di Valutazione

Assecondando quanto descritto nel Piano di Protezione Civile Comunale
1. procede alla verifica della dotazione (gruppi di continuità, carburante, radio etc) necessarie a garantire il funzionamento (con livelli di volta in volta definiti) di tutte le strutture critiche, strategiche o rilevanti.
2. Verifica il costante aggiornamento delle anagrafiche e dei recapiti sia delle strutture individuate che dei soggetti operativi (ENEL, etc) da coinvolgere in caso di necessità.
3. Procede all'aggiornamento del PPCC recependo le segnalazioni provenienti dall'Amministrazione, dalla Popolazione e dalle Aziende.

Sindaco

Monitora lo svolgimento delle attività di pianificazione dell'emergenza da parte dei membri del COC su base almeno trimestrale facendo un incontro di verifica.

Unità di Coordinamento

1. Collaborazione con i geologi della Regione per interpretare i bollettini meteo e i livelli di pioggia cumulata
2. Censimento delle persone che vivono in case situate in aree a rischio (alta pericolosità) per l'evacuazione preventiva.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Identificazione di chiese, torri o borghi storici situati su crinali o aree calanchive.

Logistica

1. Accordi con ditte locali dotate di escavatori, bobcat e camion per l'immediata rimozione di detriti in caso di piccoli smottamenti.
2. Approvvigionamento di reti paramassi, sacchi di sabbia e materiali per il drenaggio d'urgenza.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Integrazione delle mappe di rischio regionali con le osservazioni locali, vietando nuove costruzioni in zone a pericolosità elevata.
2. Pianificazione della pulizia periodica di fossi, canali di scolo e cunette stradali per garantire che l'acqua piovana non s'infiltri nel versante, appesantendolo.
3. Vigilanza rigorosa sui tagli boschivi e sulle attività agricole che potrebbero destabilizzare il terreno.

Attività aeree e marittime

1. Sorvolo dei punti più impervi per verificare l'accumulo di detriti che, in caso di pioggia, potrebbero trasformarsi in colate di fango.

Accessibilità e Mobilità

1. Mappatura dei tratti stradali che corrono ai piedi di versanti instabili o sopra zone soggette a smottamenti.
2. Progettazione di percorsi di emergenza nel caso in cui una frana isoli una frazione o una località montana
3. Verifica della stabilità delle infrastrutture che potrebbero essere colpite da colate detritiche

SA2 - CODICE GIALLO - ATTENZIONE

CRITERI DI ATTIVAZIONE

L’attivazione della fase di attenzione avviene quando si verifica **almeno una** di queste condizioni:

- viene emesso un Messaggio di Allertamento che indica un codice di colore giallo o arancione;
- viene emessa una Comunicazione di superamento soglie per piogge in corso che segnala il superamento della soglia di livello1 e indica di attivare la fase di attenzione;
- da altra fonte (presidio territoriale o UTM, uffici tecnici, singoli cittadini) perviene la segnalazione di qualche particolare anomalia come, ad esempio, fessure nel terreno o negli edifici che si vanno ampliando, livelli idrici nei corsi d’acqua che si avvicinano alla sommità degli argini, presenza di ostruzioni e altri ostacoli al naturale deflusso dell’acqua negli alvei, ecc.;
- l’eventuale sistema di monitoraggio locale (ad esempio, idrometri, inclinometri, distanziometri, ecc.) indica il superamento di un valore soglia prefissato.

CRITERI DI DISATTIVAZIONE

- Se la fase di attenzione è stata attivata in base ad un Messaggio di Allertamento per piogge previste o di una Comunicazione di superamento soglie per piogge in corso, la disattivazione avverrà al termine del periodo di validità del messaggio stesso (tipicamente 24 ore per piogge previste e 12 ore per piogge in

corso);
- Se l’attivazione è avvenuta in base alla segnalazione di altre fonti la disattivazione potrà avvenire solo a ragion veduta, dopo una verifica della segnalazione da parte del Presidio territoriale (o UTM) o comunque dei tecnici comunali;
- Se l’attivazione è avvenuta in base ai dati del sistema di monitoraggio locale, la disattivazione potrà avvenire in base a opportune valutazioni di carattere tecnico-scientifico.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Telecomunicazioni d'emergenza

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. al monitoraggio del corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica del numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Materiali e Mezzi

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili

e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla redazione di comunicati da emanare in caso di passaggio ad allerta arancione

e comunica i testi al Sindaco

Accessibilità e Mobilità

1. Invio di squadre della Polizia Locale o volontari per il monitoraggio visivo dei tratti stradali "a rischio" già individuati in Codice Verde.

2. Interdizione al traffico di piste ciclabili, sentieri o strade bianche che scorrono sotto versanti instabili.
3. Intervento rapido per liberare cunette o tombini ostruiti da foglie e fango per evitare che l'acqua ruscini sul versante, accelerando il dissesto.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Monitoraggio costante dei bollettini pluviometrici. Se si supera la "soglia di innesco" (i mm di pioggia critica per quel versante), si prepara l'evacuazione.

Attività aeree e marittime

1. Sorvolo dei corsi d'acqua a valle del potenziale smottamento.

Logistica

1. Spostamento di escavatori e pale meccaniche in "aree di sosta sicure" vicine ai punti critici, per ridurre i tempi di intervento in caso di ostruzione stradale.
2. Ispezione rapida delle barriere esistenti per assicurarsi che non siano già cariche di detriti e possano sopportare un eventuale nuovo impatto.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Copertura con teloni impermeabili e canalizzazione delle acque per evitare che l'acqua piovana scavi o ammorbidisca il terreno attorno a reperti sensibili.
2. Spostamento cautelativo di statue o teche pesanti dalle stanze più vicine ai muri perimetrali esposti al versante instabile.

Unità di Coordinamento

1. Se la frana minaccia l'unica strada di accesso a una località, la Segreteria contatta i referenti locali per verificare scorte di viveri e medicinali.
2. Verifica telefonica preventiva delle persone con ridotta mobilità che vivono nelle aree a più alta pericolosità idrogeologica.

Tecnica e di Valutazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. all'individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. all'elencazione delle attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla quantificazione degli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. alla verifica di presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sanità e Assistenza Sociale

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla verifica della disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. all'individuazione di elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)

e comunica quanto ottenuto al Sindaco ed agli altri membri del COC

Assistenza alla Popolazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla quantificazione del numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età

e lo comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Strutture operative – accessibilità e mobilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla verifica della corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità

e comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sindaco

AZIONI MINIME DA SVILUPPARE

Nella fase di attenzione il Sindaco per il tramite della struttura locale di protezione civile sviluppa le seguenti azioni che tengono conto e integrano gli Indirizzi operativi del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 16 febbraio 2016:

- valutazione dell'attivazione del Centro Operativo Comunale;
- attivazione del flusso delle comunicazioni con la Sala operativa regionale, con l'ARPACal – Centro Funzionale Multirischi, la Prefettura-UTG,e il Centro di Coordinamento di Ambito là dove organizzato e attivato (secondo le modalità e le procedure stabilite dalla Direttiva "Sistema di Allertamento regionale per il rischio meteo idrogeologico ed idraulico (approvata con DGR n. 535 del 15 novembre 2017);
- mantenimento del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, Calabria Verde, la Prefettura-UTG, la Città Metropolitana, e il Centro di Coordinamento di Ambito là dove organizzato ed attivato (secondo le modalità e le procedure stabilite dal Piano di emergenza regionale);
- verifica della reperibilità dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività e nel monitoraggio dei punti critici presenti sul territorio di competenza;
- verifica della disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica;
- attivazione del Presidio Territoriale comunale (o UTMC);
- controllo dei punti critici;
- informazione alla popolazione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione;
- informazione alla popolazione con disabilità secondo sistemi di comunicazione condivisi nella pianificazione. Altre azioni ritenute utili e opportune a livello comunale, inclusi il presidio o lo sgombero di strutture particolarmente vulnerabili che si trovano nelle zone a rischio (ad esempio, asili nido, centri di assistenza per disabili, case di riposo per anziani, ecc.);
- garantire lo scambio di informazioni sulla popolazione con specifiche necessità e sulle risorse umane e materiali disponibili sul territorio di competenza, nonché il supporto tecnico- scientifico all'Autorità di protezione civile per l'assunzione delle decisioni in merito all'assistenza a queste persone.

SA3 - CODICE ARANCIONE - PREALLARME

CRITERI DI ATTIVAZIONE

L'attivazione della fase di preallarme avviene quando si verifica **almeno una** delle seguenti condizioni:

- viene emesso un Messaggio di Allertamento che indica un codice di colore rosso;
- viene emessa una Comunicazione di superamento soglie per piogge in corso che segnala il superamento della soglia di livello 2 e indica di attivare la fase di preallarme;
- l'eventuale sistema di monitoraggio locale indica il superamento di un valore soglia prefissato.

CRITERI DI DISATTIVAZIONE

- Se la fase di preallarme è stata attivata in base a un Messaggio di Allertamento per piogge previste o di una Comunicazione di superamento soglie per piogge in corso, la disattivazione avverrà al termine del periodo di validità del messaggio stesso (tipicamente 24 ore per piogge previste e 12 ore per piogge in corso);

- se l’attivazione è avvenuta in base alla segnalazione di altre fonti la disattivazione potrà avvenire solo a ragion veduta, dopo una verifica della segnalazione da parte del Presidio territoriale (o UTM) o comunque dei tecnici comunali;
- Se l’attivazione è avvenuta in base ai dati del sistema di monitoraggio locale, la disattivazione potrà avvenire in base a opportune valutazioni di carattere tecnico-scientifico.

In ogni caso alla disattivazione della fase di preallarme si passa alla fase di attenzione che deve durare almeno ulteriori 6 ore.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sanità e Assistenza Sociale

La Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

La Funzione
1. verifica la disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. individua elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Strutture operative – accessibilità e mobilità

La Funzione
1. verifica la corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità;
2. avvia il monitoraggio delle aree maggiormente esposte alla minaccia;
3. comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

La Funzione
1. monitora il corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)
2. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Continuità amministrativa dell'ente

1. Sospensione delle attività didattiche e lavorative nelle aree potenzialmente interessate per ridurre la

presenza di persone sul territorio.

Materiali e Mezzi

La Funzione procede
1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili, ivi compresi i gruppi elettrogeni per il COC

e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Accessibilità e Mobilità

1. Interdizione fisica delle arterie che attraversano o passano sotto il versante instabile.
2. Deviazione obbligatoria del traffico verso le vie alternative individuate in Codice Verde, garantendo che rimangano libere per i mezzi di soccorso.
3. Controllo costante dei piloni

Attività aeree e marittime

1. Sorvolo dei corsi d'acqua sottostanti per individuare immediatamente eventuali sbarramenti causati da colate di fango che potrebbero generare inondazioni a monte o piene catastrofiche a valle.
2. Pre-allerta di elicotteri per l'eventuale evacuazione di persone rimaste isolate in zone non più raggiungibili via terra.

Logistica

1. Apertura di palestre o strutture sicure per ospitare i cittadini evacuati, garantendo pasti, brandine e assistenza sanitaria.
2. Posa di blocchi di cemento (New Jersey) o barriere di contenimento per proteggere infrastrutture critiche da piccole colate detritiche.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Interventi rapidi di messa in sicurezza di archi, facciate o portali di edifici storici che mostrano segni di sofferenza strutturale dovuta al movimento del terreno.
2. Trasferimento immediato di archivi, tele o statue preziose situate in edifici dichiarati inagibili o minacciati direttamente dal fango.
3. Protezione dei piani terra di musei o biblioteche storiche con paratie per limitare i danni in caso di colata di fango superficiale.

Assistenza alla Popolazione

La Funzione
1. Procede al conteggio esatto dei residenti nell'area di pericolosità (zona di distacco, transito e accumulo). La suddivisione per **classi di età** è vitale per pianificare l'assistenza;
2. Verifica l'immediata agibilità delle strutture di accoglienza previste;

3. Avvia il pre-allerta dei cittadini interessati, consigliando di preparare un kit d'emergenza e di tenersi pronti per un eventuale allontanamento preventivo, specialmente nelle ore notturne;
4. Mantiene informati il Sindaco e i membri del C.O.C. sulla capacità di accoglienza e sul numero di persone da assistere, permettendo di decidere se procedere con un'**evacuazione preventiva** prima del peggioramento delle condizioni meteo.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

La Funzione procede
1. alla redazione dei comunicati da emanare
ed attende nulla osta del Sindaco

Unità di Coordinamento

1. Coordinamento dei servizi anti-sciacallaggio nelle zone evacuate.

Sindaco

AZIONI MINIME DA SVILUPPARE
Nella fase di attenzione il Sindaco per il tramite della struttura locale di protezione civile sviluppa le seguenti azioni che tengono conto e integrano gli Indirizzi operativi del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 16 febbraio 2016:

- attivazione del COC in una composizione, anche ridotta, che preveda almeno la funzione “Tecnica e di valutazione”;
- eventuale integrazione del COC sulla base dello scenario previsto o in atto;
- raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate;
- mantenimento del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, Calabria Verde, la Prefettura-UTG, la Città Metropolitana e il Centro di Coordinamento di Ambito là dove organizzato e attivato (secondo le modalità e le procedure stabilite dal Piano di emergenza regionale);
- attuazione del monitoraggio attraverso il Presidio territoriale comunale (o UTMC), se non già attivato;
- attivazione del volontariato comunale;
- controllo dei punti critici;
- informazione alla popolazione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di emergenza comunale;
- altre azioni ritenute utili e opportune a livello comunale, inclusi il presidio o lo sgombero di strutture particolarmente vulnerabili che si trovano nelle zone a rischio (ad esempio, asili nido, centri di assistenza per disabili, case di riposo per anziani, ecc.);
- le persone con disabilità dovranno essere avvisate del possibile evento mediante sistemi di comunicazione condivisi (SMS, ecc.) e dovranno avere assicurazioni circa le corrette procedure da adottare.
- garantire lo scambio di informazioni sulla popolazione con specifiche necessità e sulle risorse umane e materiali disponibili sul territorio di competenza, nonché il supporto tecnico- scientifico all’Autorità di protezione civile per l’assunzione delle decisioni in merito all’assistenza a queste persone.

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

La Funzione
1. verifica il numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
2. avvia le attività di monitoraggio del territorio nelle aree maggiormente a rischio indicate dalla funzione Tecnica e Pianificazione
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

La Funzione
1. quantifica gli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. verifica la presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica della presenza di strutture e infrastrutture strategiche nell'area a rischio;

SA4 - CODICE ROSSO - ALLARME

CRITERI DI ATTIVAZIONE

L’attivazione della fase di allarme avviene quando si verifica **almeno una** delle seguenti condizioni:
- viene emessa una Comunicazione di superamento soglie di livello 3, per piogge in corso, e indica di attivare la fase di allarme;
- l’eventuale sistema di monitoraggio locale (ad esempio, inclinometri, distanziometri, idrometri, ecc.) indica il superamento di un valore soglia prefissato;
- dalla ricognizione dei luoghi effettuata dal Presidio territoriale (o UTMC) o da altri tecnici emergono segnali dell’approssimarsi dell’evento.

CRITERI DI DISATTIVAZIONE

- Se la fase di allarme è stata attivata in base a una Comunicazione di superamento soglie per piogge in corso, la disattivazione avverrà al termine del periodo di validità del messaggio stesso (12 ore);
- se l'attivazione è avvenuta in base ai dati del sistema di monitoraggio locale, la disattivazione potrà avvenire in base a opportune valutazioni di carattere tecnico-scientifico;
- se l'attivazione è avvenuta in base alle risultanze della ricognizione dei luoghi effettuata dal Presidio territoriale (o UTMC) o da altri tecnici, la disattivazione potrà avvenire solo a ragion veduta, dopo l'esaurimento dei fenomeni che avevano suggerito l'attivazione.

In ogni caso alla disattivazione della fase di allarme si passa alla fase di attenzione che deve durare almeno altre 12 ore.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. effettua, in collaborazione con il Volontariato, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
2. individua e presidia il percorso ottimale per i mezzi di soccorso
3. coopera nelle operazioni di soccorso;
4. effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;

Materiali e Mezzi

1. Attiva immediatamente il parco mezzi comunale e delle associazioni di volontariato. In caso di frana, la priorità è il reperimento di **macchine movimento terra** (escavatori, rulli, bobcat) per la rimozione dei detriti che bloccano le vie di fuga o di soccorso.
2. Qualora i mezzi comunali siano insufficienti o non idonei (es. necessità di autogru per la rimozione di grossi massi), attiva le convenzioni con ditte edili locali per l'invio d'urgenza di operatori e macchinari pesanti.
3. Reperisce e installa **torri faro** per permettere le operazioni di soccorso e monitoraggio anche nelle ore notturne
4. Fornisce teli in PVC di grandi dimensioni per coprire le nicchie di distacco e impedire che ulteriori piogge accelerino il movimento franoso, oltre a barriere temporanee per la deviazione dei flussi di fango.
5. Aggiorna costantemente il Sindaco sulla disponibilità residua di carburante, sull'efficienza dei mezzi d'opera e sui tempi previsti per il ripristino dei servizi essenziali.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Coordinamento con la Regione e il Governo per ottenere poteri straordinari e fondi d'urgenza.
2. Avvio delle procedure per il reperimento di alloggi temporanei (S.A.E. - Soluzioni Abitative in Emergenza) per chi ha perso definitivamente la casa.

Logistica

1. Allestimento del campo base per i soccorritori specialisti che operano tra le macerie e il fango.
2. Coordinamento di flotte di escavatori e camion per la rimozione strategica del fango, finalizzata prioritariamente al salvataggio di persone.
3. Invio di piccoli generatori o sistemi di comunicazione satellitare nelle aree isolate dove le reti elettriche e telefoniche sono state tranciate.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Copertura d'urgenza dei siti culturali scoperchiati per evitare che piogge successive aggravino i danni ai beni interni.

Unità di Coordinamento

1. Centralizzazione di tutte le notizie sui superstiti e sui feriti per evitare la diffusione di dati errati o speculazioni.

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

La Funzione coordina i Volontari affinchè:
1. siano raggiunte e presidiate le aree d'attesa dell'area interessata dalla calamità;
2. venga presidiato il perimetro dell'area emergenziale ai sensi di quanto decretato da Sindaco e posto in essere dalla funzione Strutture operative locali e Viabilità
3. vengano predisposte le azioni di soccorso richieste dalle funzioni:
- Assistenza alla Popolazione
- Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria,
- Strutture Operative Locali e Viabilità,

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Procede al censimento dei danni a persone o cose ed informa Sindaco e COC

Sanità e Assistenza Sociale

1. coordina le operazioni di evacuazione della popolazione con particolare riferimento a patologie richiedenti assistenza sanitaria;
2. coordina il trasferimento dei degenti da e per le strutture ospedaliere;
3. organizza il trasferimento degli animali da allevamento in strutture alternative

Servizi Essenziali

1. attua il monitoraggio in continuo delle reti (idrica, elettrica, gas) nell'area in emergenza;
2. laddove necessario richiede ai gestori interventi specifici (ad esempio distacchi o blocchi);
3. laddove ripristinate condizioni di sicurezza chiede ai gestori il ripristino dei servizi;

Tecnica e di Valutazione

mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (Enti e Aziende varie), per valutare l'evoluzione dell'evento in corso o già accaduto

Telecomunicazioni d'emergenza

Monitora costantemente il corretto funzionamento dei canali di comunicazione ed interviene laddove necessario per ripristinarli.

Assistenza alla Popolazione

1. Attiva l'URP ed il Centralino del Comune e recepisce le segnalazioni e le richieste della Popolazione smistandole laddove necessario, alle Funzioni di Supporto competenti;
2. Rende disponibili le strutture di ricovero per l'accoglienza della popolazione;
3. Tiene aggiornato il Sindaco.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Procede all'invio di comunicati alla popolazione sia tramite canali social che coordinandosi con i mezzi di informazione

Accessibilità e Mobilità

1. Interdizione totale dell'area colpita a chiunque non sia personale di soccorso specializzato
2. Gestione della viabilità per permettere il transito ininterrotto di mezzi pesanti, ambulanze e colonne mobili verso il fronte della frana.
3. Se la frana ha tagliato i collegamenti, coordinamento per l'apertura di varchi d'emergenza o l'attivazione di mezzi anfibio/speciali per raggiungere le aree isolate.

Attività aeree e marittime

1. Impiego di elicotteri per il recupero di feriti o persone intrappolate tramite verricello.
2. Invio di rifornimenti essenziali alle frazioni isolate tramite elicotteri della Protezione Civile o delle Forze Armate.
3. Voli costanti per verificare la tenuta di eventuali "dighe di frana": se il fiume sbarrato rompe gli argini, si genera un'inondazione a valle.

Sindaco

AZIONI MINIME DA SVILUPPARE
Nella fase di attenzione il Sindaco per il tramite della struttura locale di protezione civile sviluppa le seguenti azioni che tengono conto e integrano gli Indirizzi operativi del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 16 febbraio 2016:

- attivazione del COC nella sua composizione completa, nel caso non sia già operante in tale modalità;
- raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate;
- mantenimento del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, Calabria Verde, la Prefettura-UTG, la Città Metropolitana, e il Centro di Coordinamento di Ambito, là dove organizzato e attivato (secondo le modalità e le procedure stabilite dal Piano di emergenza regionale);
- mantenimento del Presidio territoriale comunale (o UTMC);
- mantenimento del volontariato comunale;
- controllo dei punti di critici;
- informazione alla popolazione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di emergenza comunale;
- raccordo delle risorse sovracomunali eventualmente attivate sul proprio territorio;
- limitazione o interdizione dell’accesso alle aree a rischio;
- sgombero parziale o totale della popolazione presente nelle aree rischio;
- verifica della disponibilità delle risorse di uomini e mezzi necessari per l’eventuale soccorso alla popolazione;
- altre azioni preventive e di eventuale pronto intervento suggerite dall’evolvere della situazione (ad esempio, interventi di somma urgenza per favorire il regolare deflusso delle acque attraverso la rimozione di ostacoli e ostruzioni o interventi volti a favorire il deflusso superficiale lungo i pendii evitando il ristagno delle acque);
- le persone con disabilità, sotto il coordinamento del responsabile della funzione di supporto Sanità e assistenza sociale, dovranno essere avvisate del possibile evento mediante sistemi di comunicazione condivisi (SMS, ecc.) e dovranno essere contattate telefonicamente e avvisate dell'arrivo dei soccorsi.
- garantire lo scambio di informazioni sulla popolazione con specifiche necessità e sulle risorse umane e materiali disponibili sul territorio di competenza, nonché il supporto tecnico- scientifico all’Autorità di protezione civile per l’assunzione delle decisioni in merito all’assistenza a queste persone.

SA5 - CESSATO ALLARME

Il monitoraggio strumentale e i sopralluoghi geologici confermano che il movimento franoso si è arrestato o è rientrato entro soglie di sicurezza. Le condizioni meteorologiche sono stabilizzate e non sono previsti nuovi inneschi immediati.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

Si accerta sia tramite l'URP sia consultando le pagine social dell'Ente sia riferendosi alla funzione Volontariato del COC che ogni richiesta di supporto sia stata presa in carico e per ognuna sia definito un percorso di soluzione.

Accessibilità e Mobilità

1. Prima di riaprire i ponti o le strade lambite dalla frana, esecuzione di prove di carico e verifiche strutturali profonde.
2. Se la strada principale è stata cancellata, avvio dei lavori per il nuovo tracciato o per opere di ingegneria pesante (gallerie, viadotti) che aggirino il versante instabile.
3. Smantellamento dei blocchi stradali e aggiornamento dei navigatori satellitari e della cartografia stradale.

Unità di Coordinamento

1. Proseguimento dei servizi di assistenza per i cittadini che hanno subito lutti o perso la propria abitazione.
2. Inserimento della nuova frana nello storico del Comune per prevenire disastri simili in futuro.

Tecnica e di Valutazione

1. Produce il Piano per il Ritorno alla Normalità, in cui sono individuati con semplicità e sintesi: Obiettivi, ambiti di intervento, tempistiche, ruoli ed attività
2. Valuta la necessità di interventi sul Piano di Protezione Civile Comunale e li pone in essere.
3. Monitora l'andamento delle attività

Logistica

1. Gestione del milione di metri cubi di fango: analisi chimica per escludere contaminazioni e trasporto verso siti di stoccaggio o riutilizzo per rinterri.
2. Sostituzione delle tubature e dei cavi elettrici temporanei con reti interrate stabili e protette.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Provvede alla predisposizione ed alla pubblicazione delle comunicazioni adeguandole al tipo di canale impiegato (social, radio, tv, istituzioni)

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Verifica ed accompagna il ripristino della viabilità tenendo conto di eventuali operazioni specifiche legate ad interventi riparatori
2. Recepisce informazioni sullo stato delle strutture operative locali e valuta la loro effettiva fungibilità in caso di nuova calamità, segnalando al Sindaco la necessità di eventuali interventi di supporto.

Telecomunicazioni d'emergenza

Si accerta dell'avvenuto ripristino delle Reti e dei Canali di comunicazione e ne monitora il funzionamento

Attività aeree e marittime

1. Ultimi sorvoli per confermare che i corsi d'acqua a valle siano totalmente liberi da detriti e che non vi siano pericoli di esondazione residui.
2. Se la frana è caduta in un lago o in mare, verifica della stabilità dei cumuli sommersi che potrebbero generare piccoli tsunami locali in caso di ulteriore scivolamento.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Gestione burocratica dei sussidi per le famiglie la cui casa è stata dichiarata inagibile a lungo termine.
2. Raccolta delle perizie per la richiesta dei fondi per la ricostruzione al Governo o all'Unione Europea.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Avvio dei laboratori di restauro per i beni mobili estratti dal fango (documenti d'archivio, tele, arredi sacri).
2. Ritorno delle opere d'arte nei loro siti originali solo dopo la certificazione di sicurezza idrogeologica dell'intera area.

Materiali e Mezzi

1. verifica lo stato dei mezzi impiegati nella gestione dell'emergenza e provvede a pianificare eventuali interventi di manutenzione
2. controlla le scorte presenti sia in materia di materiali (carburante, attrezzature da campo, attrezzi da lavoro etc) che di beni primari (alimenti, coperte etc) e procede ad eventuali reintegri;
3. raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

Servizi Essenziali

Verifica l'avvenuto ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, rete telefonica etc) nelle zone colpite dalla calamità ed interviene laddove necessario.

Sanità e Assistenza Sociale

Si accerta del prosieguo degli iter assistenziali avviati nella fase emergenziale sia per quanto concerne le persone, con particolare riguardo per i minori e gli appartenenti alle categorie deboli, che gli animali eventualmente evacuati per rischi o dinamiche connesse all'evento emergenziale.

Sindaco

Con scadenza prefissata (inizialmente almeno ogni 3 giorni) convoca le Funzioni di Supporto e verifica lo stato dell'arte, intervenendo laddove necessario per garantire un effettivo ritorno alla normalità ante calamità

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Verifica l'assenza di ulteriori danni a persone e cose e si accerta dell'avvio degli iter amministrativi necessari al supporto delle persone colpite dalla calamità ed al ripristino delle infrastrutture eventualmente danneggiate, intervenendo laddove necessario.

Volontariato

Monitora la ripresa delle normali attività delle Organizzazioni di Volontariato a partire dei Gruppi di Protezione Civile, facendosi carico di eventuali richieste o necessità che riferirà al Sindaco.

PROCEDURE OPERATIVE - RISCHIO NEVE

SA1 - CODICE VERDE - TEMPO ORDINARIO

In questa fase si procede al reperimento informazioni sui sistemi da monitorare, alla creazione dell'anagrafica dei soggetti da coinvolgere, all'approvvigionamento di apparati e beni necessari a gestire l'emergenza specifica ed alle esercitazioni

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Attività aeree e marittime

1. Analisi costante dei modelli matematici e delle temperature al suolo per prevedere la quota neve e il rischio di gelate notturne.
2. Controllo che le aree di atterraggio per l'elisoccorso siano libere da ostacoli o detriti che, sotto la neve, diventerebbero invisibili e pericolosi.

Sindaco

Monitora lo svolgimento delle attività di pianificazione dell'emergenza da parte dei membri del COC su base almeno trimestrale facendo un incontro di verifica.

Tecnica e di Valutazione

Assecondando quanto descritto nel Piano di Protezione Civile Comunale
1. procede alla verifica della dotazione (gruppi di continuità, carburante, radio etc) necessarie a garantire il funzionamento (con livelli di volta in volta definiti) di tutte le strutture critiche, strategiche o rilevanti.
2. Verifica il costante aggiornamento delle anagrafiche e dei recapiti sia delle strutture individuate che dei soggetti operativi (ENEL, etc) da coinvolgere in caso di necessità.
3. Procede all'aggiornamento del PPCC recependo le segnalazioni provenienti dall'Amministrazione, dalla Popolazione e dalle Aziende.

Servizi Essenziali

1. Predispone ed aggiorna l'anagrafica dei Referenti degli enti gestori,
2. individua le procedure da seguire in caso di necessità;
3. predispone l'elenco dei numeri utili in caso di guasto

Materiali e Mezzi

1. Verifica l'aggiornamento dell'elenco dei materiali disponibili e la loro effettiva fruibilità a seconda della tipologia (ad esempio alimenti in scadenza, apparati in disuso), l'efficienza dei Mezzi (revisioni, manutenzione, assicurazione) e di dotazioni particolari (ad es. gruppi elettrogeni, motoseghe, pompe, etc) e di sistemi di alimentazione alternativi (gruppi elettrogeni, batterie tampone etc., rivolgendosi ai Referenti sia dell'Amministrazione (ad es. Ufficio Tecnico) che di Soggetti Esterni.
2. Procede ad eventuali ordini laddove necessario.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Procede ad incontri scadenzati con le strutture operative locali
2. segnala all'Ufficio Tecnico eventuali interventi atti a garantire una viabilità ottimale.

Telecomunicazioni d'emergenza

Verifica su base almeno bimestrale il corretto funzionamento degli apparati e delle reti radio in dotazione all'Amministrazione ed ai Gruppi di Protezione Civile operativi sul territorio comunale e l'aggiornamento della lista dei recapiti dei Soggetti Operativi.

Assistenza alla Popolazione

Aggiorna le Anagrafiche di competenza relativamente ai possibili Referenti da coinvolgere sia dell'Amministrazione che di altre realtà o istituzioni presenti sul territorio, ad esempio Enti del Terzo Settore

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

1. Redige ed aggiorna costantemente l'elenco degli interlocutori istituzionali e non.
2. Verifica il costante funzionamento dei siti/pagine social dell'Amministrazione.
3. Verifica la disponibilità delle informazioni di Protezione Civile per la Popolazione.

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In tempo ordinario non ha particolari attività da compiere

Volontariato

1. Si accerta con scadenzamento almeno bimestrale dell'approvvigionamento e della fungibilità degli apparati a disposizione dei Gruppi di Volontariato e segnala eventuali necessità.
2. Procede a verifiche scadenzate del corretto funzionamento dei sistemi in dotazione alle Associazioni di Protezione Civile

Sanità e Assistenza Sociale

1. Si tiene costantemente aggiornato sull'effettiva disponibilità delle strutture coinvolgibili in caso di evento emergenziale (strutture di Ricovero),
2. individua gli appartenenti alle categorie fragili che possono essere maggiormente danneggiati dall'avverarsi del rischio specifico ed aggiorna costantemente l'elenco (ad es. RSA, Anziani soli, Malati)

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Pulizia dei canali di scolo di musei e biblioteche storiche per evitare che l'accumulo di ghiaccio crei infiltrazioni o danni strutturali ai cornicioni.
2. Controllo della stabilità di tensostrutture o coperture temporanee che proteggono scavi archeologici, per assicurarne la tenuta sotto il peso della coltre bianca.
3. Controllo dei sistemi di climatizzazione nei depositi d'arte per evitare sbalzi termici che potrebbero danneggiare opere sensibili al freddo eccessivo.

Logistica

1. Riempimento dei magazzini con cloruro di sodio (sale marino) e cloruro di calcio
2. Test di accensione dei generatori per garantire l'elettricità agli uffici strategici e alle pompe di sollevamento in caso di blackout da neve pesante sulle linee elettriche.
3. Verifica delle scorte di abbigliamento termico, guanti e calzature ad alta visibilità per i volontari e gli operai.

Accessibilità e Mobilità

1. Collaudo di spazzaneve, spargisale e lame. Verifica del montaggio rapido delle catene sui mezzi di soccorso e scuolabus.

2. Mappatura dei tratti stradali con pendenze elevate, sottopassi e ponti che tendono a ghiacciare per primi
3. Verifica della disponibilità di ditte private (agricoltori o ditte edili) pronte a intervenire con i propri mezzi in caso di emergenza.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Aggiornamento dell'elenco dei cittadini anziani o disabili che vivono in zone isolate e che potrebbero necessitare di consegna di viveri o medicinali in caso di isolamento.
2. Controllo che il riscaldamento e la connettività delle sedi di emergenza siano perfettamente funzionanti.

Unità di Coordinamento

1. Informazione ai cittadini sull'obbligo di pneumatici invernali o catene a bordo e sulle buone norme
2. Definizione dei canali di comunicazione rapida con le scuole per eventuali decisioni repentine sulla chiusura degli istituti.

SA2 - CODICE GIALLO - ATTENZIONE

Scenari di Rischio Neve:

- Soglie di accumulo nevoso (cm/h) fino a 5 cm (quota neve 0-200m);
- Nevicate deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).

Effetti e danni:

- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario;
- Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili locali interruzioni dell’erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Strutture operative – accessibilità e mobilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla verifica della corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità

e comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla redazione di comunicati da emanare in caso di passaggio ad allerta arancione

e comunica i testi al Sindaco

Telecomunicazioni d'emergenza

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. al monitoraggio del corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Tecnica e di Valutazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. all'individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. all'elencazione delle attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione degli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. alla verifica di presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sanità e Assistenza Sociale

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica della disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. all'individuazione di elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)

e comunica quanto ottenuto al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sindaco

1. Recepisce le informative delle funzioni di supporto;
2. Valuta il corso degli eventi e decide se passare in allerta arancione ed aprire il COC

Volontariato

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica del numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Unità di Coordinamento

1. Comunicazione costante con le aziende di bus per concordare eventuali riduzioni di linea o deviazioni su percorsi meno pendenti.
2. La Segreteria raccoglie le prime segnalazioni di criticità localizzate

Continuità amministrativa dell'ente

1. Il Sindaco e l'Assessore alla mobilità valutano, sulla base dei modelli meteo delle ore successive, l'eventuale ordinanza di chiusura delle scuole per il giorno seguente.

Assistenza alla Popolazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione del numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età

e lo comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Materiali e Mezzi

- Concordare con il Direttore Didattico Regionale l’attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l’opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità;
- Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio;
- Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora;
- Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale;
- Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali;
- Preparare i materiali da puntellamento;
- Dislocare la segnaletica stradale;
- Fare in modo che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo;
- Informare la Prefettura circa l’evoluzione della situazione.

Accessibilità e Mobilità

1. Invio degli spargisale sui percorsi prioritari per abbassare il punto di congelamento dell'asfalto.
2. Posizionamento di pattuglie nei punti di controllo per verificare l'obbligo di catene a bordo o pneumatici invernali, evitando che un solo mezzo intraversato blocchi l'intera rete.

Attività aeree e marittime

1. Trattamento delle piazzole di atterraggio per l'elisoccorso con liquidi antigelo non corrosivi per garantire l'operatività medica h24.
2. Le webcam vengono utilizzati per monitorare l'intensità della precipitazione e la formazione di nebbie da "scaccianeve" (neve sollevata dal vento).
3. Avviso alle imbarcazioni per il rischio di ghiaccio sulle coperte e sui moli, che rende le operazioni di carico/scarico estremamente scivolose e pericolose.

Logistica

1. Gli spazzaneve vengono spostati dai depositi verso i "punti di attesa" strategici nel territorio per ridurre i tempi di intervento una volta iniziato l'accumulo.
2. Controllo finale che tutti i mezzi e i gruppi elettrogeni abbiano il pieno di gasolio invernale (addizionato con antigelo) per evitare il blocco dei motori.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Verifica che il peso della neve (anche se poca) non crei stress su coperture trasparenti o fragili di musei e palazzi storici.
2. Controllo dei sistemi di riscaldamento interno.
3. Se previsto, installazione di coperture leggere per evitare che i cicli di gelo-disgelo facciano penetrare

acqua nelle micro-fessure del marmo, causandone la rottura.

SA3 - CODICE ARANCIONE - PREALLARME

CRITERI DI ATTIVAZIONE

L'attivazione della fase di preallarme avviene in seguito al verificarsi della seguente condizioni:

- emissione di un Messaggio di Allertamento Unificato tra l'ARPACal – Centro Funzionale Multirischi e la Regione Calabria –Dipartimento di Protezione Civile che contiene un Avviso recante l'informazione di una previsione di temperature estreme (valida per ondate di calore e calo termico);
- emissione di un Messaggio di Allertamento Unificato tra l'ARPACal – Centro Funzionale Multirischi e la Regione Calabria –Dipartimento di Protezione Civile che contiene un Avviso recante l'informazione di precipitazioni nevose a bassa quota e calo delle temperature;
- emissione di un Messaggio di Allertamento Unificato tra l'ARPACal – Centro Funzionale Multirischi e la Regione Calabria –Dipartimento di Protezione Civile che contiene un Avviso recante l'informazione di una previsione di vento forte;

CRITERI DI DISATTIVAZIONE

Se la fase di preallarme è stata attivata in base a un Messaggio di Allertamento Unificato, la disattivazione avverrà al termine periodo di validità del messaggio stesso (12 ore) dopo aver verificato l'effettivo ritorno alle condizioni ordinarie.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Telecomunicazioni d'emergenza

La Funzione

1. monitora il corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)
2. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

La Funzione procede

1. alla redazione dei comunicati da emanare

ed attende nulla osta del Sindaco

Assistenza alla Popolazione

La Funzione

1. quantifica il numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
2. verifica l'effettiva disponibilità delle strutture di ricovero individuate nel Piano
3. procede all'individuazione di strutture aggiuntive laddove necessario
4. aggiorna il Sindaco e gli altri membri del COC

Logistica

1. Organizzazione di cisterne mobili o stazioni di rifornimento dedicate per evitare che gli spazzaneve debbano interrompere il servizio per lunghi tragitti.
2. Passaggio all'utilizzo di cloruro di calcio puro se le temperature scendono sotto i -10°C, dove il normale sale marino smette di essere efficace.
3. Gestione dei pasti e dei turni di riposo per le squadre che operano ininterrottamente da ore in condizioni climatiche avverse.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Ispezione dei tetti storici per verificare che la neve non si accumuli in modo asimmetrico, creando pericolose spinte laterali sulle pareti portanti antiche.
2. Pulizia costante degli accessi ai siti culturali per evitare che il sale trasportato dalle scarpe dei visitatori (o operatori) penetri e rovini i pavimenti storici.
3. Assicurarsi che, in caso di blackout da neve, il sistema di climatizzazione dei beni culturali resti attivo per evitare shock termici.

Unità di Coordinamento

1. Avvio delle chiamate telefoniche ai cittadini isolati per verificare lo stato di salute e la disponibilità di riscaldamento.
2. Monitoraggio dei guasti alla rete elettrica causati dalla caduta di alberi carichi di neve sulle linee aeree, con invio di squadre comunali a supporto dei tecnici per l'apertura dei varchi nei boschi.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Laddove possibile, attivazione del lavoro agile per i dipendenti comunali non impegnati nell'emergenza, per ridurre gli spostamenti sul territorio.

Sindaco

- informazione alla popolazione sulla situazione attesa;
- monitoraggio dell’evoluzione della situazione;
- verifica della disponibilità delle risorse di uomini e mezzi necessari per l’eventuale soccorso alla popolazione e conseguente raccordo con i Comuni limitrofi per eventuale ausilio nelle operazioni di soccorso (soprattutto per i Comuni rivieraschi generalmente non preparati ad affrontare condizioni climatiche particolarmente gravose);
- assistenza alle persone con disabilità, non autosufficienti e/o senza dimora

Accessibilità e Mobilità

1. Attivazione di tutti i mezzi (comunali e privati convenzionati) non appena l'accumulo raggiunge i 5-10 cm. Organizzazione dei mezzi "in colonna" per liberare l'intera carreggiata.

2. Emissione di ordinanze per bloccare il transito di tir e autoarticolati sui tratti in pendenza o verso i centri storici per evitare blocchi totali della circolazione.
3. Garanzia assoluta di pulizia dei percorsi che collegano le arterie principali al Pronto Soccorso e alle sedi delle pubbliche assistenze.

Attività aeree e marittime

1. Verifica costante della tenuta delle coperture di grandi dimensioni per evitare crolli strutturali dovuti al peso della neve bagnata
2. Se presente un aeroporto o eliporto, le squadre di terra operano h24 per lo sgombero neve e il trattamento con liquidi de-icing delle superfici di volo.
3. Monitoraggio della formazione di lastre di ghiaccio nei porticcioli o canali che potrebbero bloccare i motori delle imbarcazioni di soccorso.

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

La Funzione
1. verifica il numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
2. avvia le attività di monitoraggio del territorio nelle aree maggiormente a rischio indicate dalla funzione Tecnica e Pianificazione
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

La Funzione
1. quantifica gli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. verifica la presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica della presenza di strutture e infrastrutture strategiche nell'area a rischio;

Sanità e Assistenza Sociale

La Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

La Funzione
1. verifica la disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. individua elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Materiali e Mezzi

La Funzione procede
alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili, ivi compresi i gruppi elettrogeni per il COC
e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Strutture operative – accessibilità e mobilità

La Funzione
1. verifica la corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità;
2. avvia il monitoraggio delle aree maggiormente esposte alla minaccia;
3. comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

SA4 - CODICE ROSSO - ALLARME

CRITERI DI ATTIVAZIONE
La fase di allarme si attiva quando l’evento si manifesta e incomincia a produrre effetti al suolo.

CRITERI DI DISATTIVAZIONE
La fase di allarme cessa almeno tre ore dopo la cessazione del fenomeno meteorologico o al completamento delle eventuali operazioni di soccorso.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

- Effettua in collaborazione con la Polizia Locale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade
- Provvede allo sgombero della neve
- Rimane a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti
- Mantiene i collegamenti radio con la squadra operativa, la Polizia Locale e costituisce il punto unico di ricezione delle chiamate dei cittadini (in sala operativa C.O.C.) dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunica ai gruppi operativi eventuali emergenza

Telecomunicazioni d'emergenza

Monitora costantemente il corretto funzionamento dei canali di comunicazione ed interviene laddove necessario per ripristinarli.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. In caso di blackout prolungato nei musei, distribuzione di riscaldatori d'emergenza a batteria o sistemi di monitoraggio passivo per evitare che l'umidità condensi sulle superfici pittoriche.
2. Intervento (ove possibile) per rimuovere accumuli di neve eccessivi da statue fragili o elementi architettonici aggettanti che rischiano il distacco per peso o "effetto leva".

Materiali e Mezzi

- Attiva le squadre operative che si occuperanno principalmente delle spargimento del sale
- Rifornisce il magazzino sulla base dei consumi e necessità
- Attiva, ove se ne renda necessario le ditte private preventivamente individuate

Unità di Coordinamento

1. La Segreteria tiene traccia di ogni nucleo familiare isolato, programmando contatti telefonici periodici per monitorare lo stato di salute e le riserve di cibo.

Sindaco

- monitoraggio della rete di mobilità principale;
- verifica delle possibili interruzioni di forniture di servizi (energia elettrica, telefonia, ecc.) per danni alle linee aree di distribuzione dovuti alle basse temperature o al sovraccarico neve;
- assistenza alle persone fragili e/o senza dimora esposte a condizione di freddo elevato;
- predisposizione dei mezzi spargisale per evitare la formazione di ghiaccio sulle strade che generi problemi alla circolazione;
- predisposizione dei mezzi spartineve, se ritenuto necessario;
- verifica delle condizioni di eventuali abitazioni/quartieri isolati;
- attivazione ditutte le eventuali azioni ritenute necessarie per l’incolumità pubblica (chiusura delle scuole, pubblici uffici, limitazioni del traffico).

Assistenza alla Popolazione

1. Attiva l'URP ed il Centralino del Comune e recepisce le segnalazioni e le richieste della Popolazione smistandole laddove necessario, alle Funzioni di Supporto competenti;
2. Rende disponibili le strutture di ricovero per l'accoglienza della popolazione;
3. Tiene aggiornato il Sindaco.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Procede all'invio di comunicati alla popolazione sia tramite canali social che coordinandosi con i mezzi di informazione

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

1. attua il monitoraggio in continuo delle reti (idrica, elettrica, gas) nell'area in emergenza;
2. laddove necessario richiede ai gestori interventi specifici (ad esempio distacchi o blocchi);
3. laddove ripristinate condizioni di sicurezza chiede ai gestori il ripristino dei servizi;

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. effettua, in collaborazione con il Volontariato, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
2. individua e presidia il percorso ottimale per i mezzi di soccorso
3. coopera nelle operazioni di soccorso;
4. effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;

Sanità e Assistenza Sociale

- Provvede a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate e persone senza fissa dimora
- Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza
- Provvede all'alimentazione degli animali
- Provvede, in caso di necessità, al trasferimento degli animali in idonee strutture (stalle)
- Provvede alla raccolta carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento

Accessibilità e Mobilità

1. Divieto totale di circolazione per i mezzi privati non autorizzati per evitare che auto intrappolate blocchino il lavoro dei mezzi pesanti di soccorso.
2. Impiego di turbine fresaneve o mezzi cingolati per aprire la strada alle ambulanze o ai mezzi dei Vigili del Fuoco diretti verso chiamate urgenti.
3. Coordinamento delle squadre di soccorso per il prelievo di persone rimaste bloccate nei veicoli sotto la neve, per prevenire casi di ipotermia o avvelenamento da monossido di carbonio (tubi di scappamento ostruiti).

Attività aeree e marittime

1. Uso di elicotteri (se le condizioni di visibilità lo permettono) per l'evacuazione medica d'urgenza da frazioni isolate o per il trasporto di dializzati e pazienti critici.
2. Se l'isolamento via terra è totale e duraturo, organizzazione di aviolanci di generi di prima necessità nelle aree non raggiungibili dai mezzi meccanici.
3. Impiego di droni con sensori termici per verificare la presenza di persone sotto accumuli nevosi o per monitorare la stabilità dei versanti sopra le strade principali.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Il Sindaco sollecita tramite la Prefettura l'invio di reparti del Genio Militare dotati di mezzi speciali (cingolati e turbine ad alta capacità) per l'apertura dei varchi principali.
2. Apertura di strutture strategiche (dotate di gruppi elettrogeni) per accogliere chi è rimasto senza riscaldamento in casa o chi è stato evacuato da zone a rischio valanga.
3. Coordinamento con i gestori delle reti per dare priorità al ripristino dell'elettricità nelle zone dove risiedono persone dipendenti da apparecchiature elettromedicali.

Censimento danni e rilievo dell'agibilità

Procede al censimento dei danni a persone o cose ed informa Sindaco e COC

Logistica

1. Gestione di turbine fresaneve a fresa frontale in grado di sfondare muri di neve superiori ai 2 metri.
2. Organizzazione di convogli protetti per portare gasolio da riscaldamento a strutture sensibili (ospedali, case di riposo) rimaste a secco.

3. Utilizzo di scorte strategiche di cloruro di magnesio o soluzioni liquide ad alte prestazioni per tentare di liberare almeno una corsia d'emergenza.

SA5 - CESSATO ALLARME

Le precipitazioni nevose sono terminate e le previsioni meteo non indicano nuovi peggioramenti imminenti. Le temperature possono rimanere basse, mantenendo alto il rischio di ghiaccio.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Controllo capillare di sottotetti e pareti affrescate
2. Lavaggio delle basi di monumenti o edifici storici lambiti dagli spargisale

Servizi Essenziali

Verifica l'avvenuto ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, rete telefonica etc) nelle zone colpite dalla calamità ed interviene laddove necessario.

Unità di Coordinamento

1. Raccolta di segnalazioni per danni causati da caduta alberi o crolli, per supportare i cittadini nelle pratiche assicurative o di ristoro.

Materiali e Mezzi

1. verifica lo stato dei mezzi impiegati nella gestione dell'emergenza e provvede a pianificare eventuali interventi di manutenzione
2. controlla le scorte presenti sia in materia di materiali (carburante, attrezzature da campo, attrezzi da lavoro etc) che di beni primari (alimenti, coperte etc) e procede ad eventuali reintegri;
3. raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

Sanità e Assistenza Sociale

Si accerta del prosieguo degli iter assistenziali avviati nella fase emergenziale sia per quanto concerne le persone, con particolare riguardo per i minori e gli appartenenti alle categorie deboli, che gli animali eventualmente evacuati per rischi o dinamiche connesse all'evento emergenziale.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Verifica ed accompagna il ripristino della viabilità tenendo conto di eventuali operazioni specifiche legate

ad interventi riparatori
2. Recepisce informazioni sullo stato delle strutture operative locali e valuta la loro effettiva fungibilità in caso di nuova calamità, segnalando al Sindaco la necessità di eventuali interventi di supporto.

Telecomunicazioni d'emergenza

Si accerta dell'avvenuto ripristino delle Reti e dei Canali di comunicazione e ne monitora il funzionamento

Assistenza alla Popolazione

Si accerta sia tramite l'URP sia consultando le pagine social dell'Ente sia riferendosi alla funzione Volontariato del COC che ogni richiesta di supporto sia stata presa in carico e per ognuna sia definito un percorso di soluzione.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Provvede alla predisposizione ed alla pubblicazione delle comunicazioni adeguandole al tipo di canale impiegato (social, radio, tv, istituzioni)

Accessibilità e Mobilità

1. Terminata la priorità sui percorsi d'emergenza, i mezzi si spostano nelle strade residenziali, nei vicoli e nelle frazioni periferiche.
2. Caricamento e trasporto della neve ammassata ai lati delle strade verso aree di stoccaggio designate, per evitare che lo scioglimento causi allagamenti localizzati.
3. Liberazione di griglie e tombini dal ghiaccio e dai detriti per garantire il deflusso dell'acqua durante il disgelo, prevenendo allagamenti urbani.

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Verifica l'assenza di ulteriori danni a persone e cose e si accerta dell'avvio degli iter amministrativi necessari al supporto delle persone colpite dalla calamità ed al ripristino delle infrastrutture eventualmente danneggiate, intervenendo laddove necessario.

Volontariato

Monitora la ripresa delle normali attività delle Organizzazioni di Volontariato a partire dei Gruppi di Protezione Civile, facendosi carico di eventuali richieste o necessità che riferirà al Sindaco.

Tecnica e di Valutazione

1. Produce il Piano per il Ritorno alla Normalità, in cui sono individuati con semplicità e sintesi: Obiettivi, ambiti di intervento, tempistiche, ruoli ed attività
2. Valuta la necessità di interventi sul Piano di Protezione Civile Comunale e li pone in essere.

3. Monitora l'andamento delle attività

Sindaco

Con scadenza prefissata (inizialmente almeno ogni 3 giorni) convoca le Funzioni di Supporto e verifica lo stato dell'arte, intervenendo laddove necessario per garantire un effettivo ritorno alla normalità ante calamità

Attività aeree e marittime

1. Voli di ricognizione (droni o elicotteri) per monitorare la stabilità del manto nevoso sopra strade e abitati, procedendo se necessario al distacco controllato delle valanghe.
2. Verifica che l'accumulo di neve o ghiaccio non abbia creato "dighe" naturali nei torrenti, che potrebbero cedere improvvisamente con l'aumento delle temperature.
3. Verifica che il peso del ghiaccio o le mareggiate associate alla perturbazione non abbiano danneggiato pontili o impianti di banchina.

Continuità amministrativa dell'ente

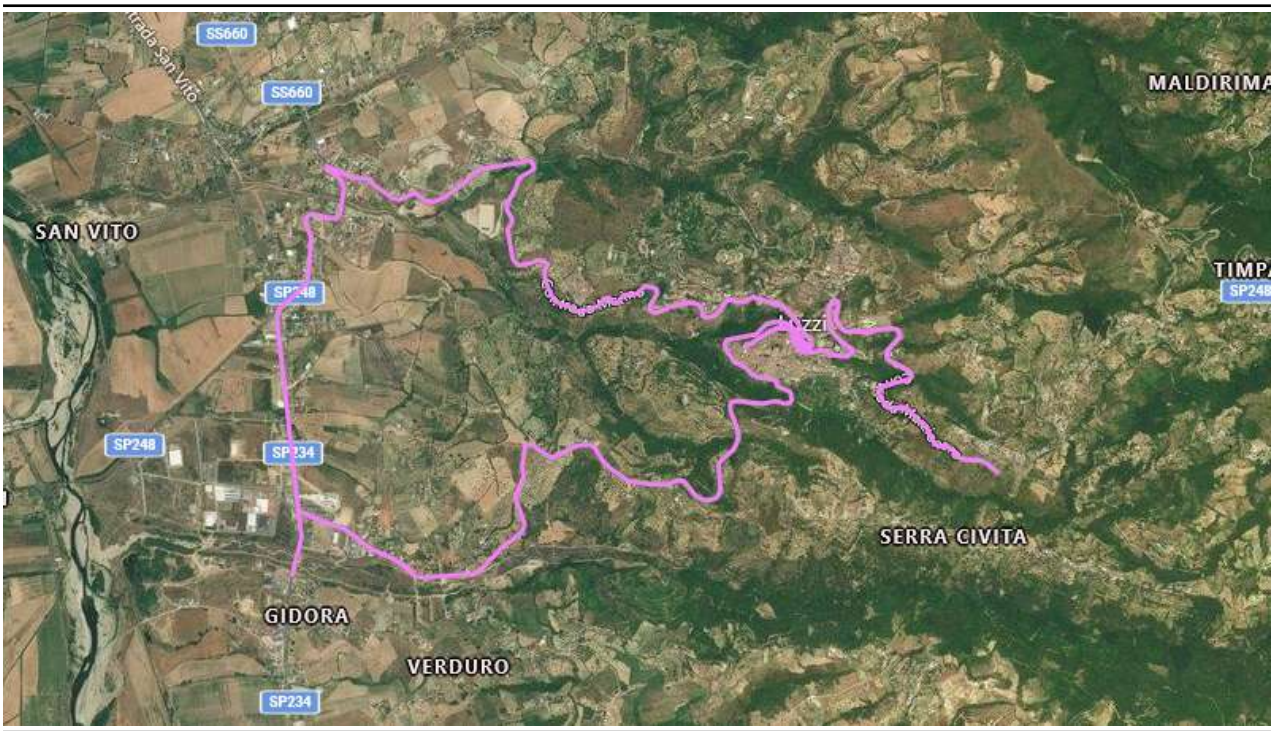
1. Squadre di tecnici comunali ispezionano scuole, palestre e uffici per escludere lesioni strutturali o infiltrazioni prima della riapertura ufficiale.
2. Rendicontazione delle spese straordinarie (carburante, straordinari personale, nolo mezzi, acquisto sale) per la richiesta di stato di calamità o rimborsi regionali.

Logistica

1. Lavaggio accurato di tutti i veicoli per rimuovere il sale (altamente corrosivo) e riparazione delle lame o delle catene danneggiate durante il servizio.
2. Ordine immediato di nuove forniture di sale per ricostituire i magazzini in vista di possibili nuove ondate di freddo.
3. Supporto finale ai tecnici della rete elettrica per raggiungere gli ultimi tralicci isolati e ripristinare la piena operatività della rete.

PERCORSI SPARGISALE/SPAZZANEVE

Nome **PMS01**





Il Percorso del mezzo spargisale seguirà le seguenti vie:

- Contrada Pedale/Gidora
- Via Roma
- SP248

Il quale garantirà l'accesso ai servizi primari e l'accesso alla viabilità principale.

PROCEDURE OPERATIVE - RISCHIO VENTO

CODICE GIALLO

Scenari di Rischio Vento:
Range di velocità >33 e < 41 nodi,
-Venti forti con raffiche di burrasca;
-Venti di burrasca con raffiche fino a burrasca forte.

Effetti e danni:
- Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva);
- Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi Essenziali

1. Predispone ed aggiorna l'anagrafica dei Referenti degli enti gestori,
2. individua le procedure da seguire in caso di necessità;
3. predispone l'elenco dei numeri utili in caso di guasto

Sindaco

Monitora lo svolgimento delle attività di pianificazione dell'emergenza da parte dei membri del COC su base almeno trimestrale facendo un incontro di verifica.

Tecnica e di Valutazione

Assecondando quanto descritto nel Piano di Protezione Civile Comunale

1. procede alla verifica della dotazione (gruppi di continuità, carburante, radio etc) necessarie a garantire il funzionamento (con livelli di volta in volta definiti) di tutte le strutture critiche, strategiche o rilevanti.
2. Verifica il costante aggiornamento delle anagrafiche e dei recapiti sia delle strutture individuate che dei soggetti operativi (ENEL, etc) da coinvolgere in caso di necessità.
3. Procede all'aggiornamento del PPCC recependo le segnalazioni provenienti dall'Amministrazione, dalla Popolazione e dalle Aziende.

Sanità e Assistenza Sociale

1. Si tiene costantemente aggiornato sull'effettiva disponibilità delle strutture coinvolgibili in caso di evento emergenziale (strutture di Ricovero),
2. individua gli appartenenti alle categorie fragili che possono essere maggiormente danneggiati dall'avverarsi del rischio specifico ed aggiorna costantemente l'elenco (ad es. RSA, Anziani soli, Malati)

Volontariato

1. Si accerta con scadenzamento almeno bimestrale dell'approvvigionamento e della fungibilità degli apparati a disposizione dei Gruppi di Volontariato e segnala eventuali necessità.
2. Procede a verifiche scadenzate del corretto funzionamento dei sistemi in dotazione alle Associazioni di Protezione Civile

Materiali e Mezzi

1. Verifica l'aggiornamento dell'elenco dei materiali disponibili e la loro effettiva fruibilità a seconda della tipologia (ad esempio alimenti in scadenza, apparati in disuso), l'efficienza dei Mezzi (revisioni, manutenzione, assicurazione) e di dotazioni particolari (ad es. gruppi elettrogeni, motoseghe, pompe, etc) e di sistemi di alimentazione alternativi (gruppi elettrogeni, batterie tampone etc., rivolgendosi ai Referenti sia dell'Amministrazione (ad es. Ufficio Tecnico) che di Soggetti Esterni.
2. Procede ad eventuali ordini laddove necessario.

Assistenza alla Popolazione

Aggiorna le Anagrafiche di competenza relativamente ai possibili Referenti da coinvolgere sia dell'Amministrazione che di altre realtà o istituzioni presenti sul territorio, ad esempio Enti del Terzo Settore

Telecomunicazioni d'emergenza

Verifica su base almeno bimestrale il corretto funzionamento degli apparati e delle reti radio in dotazione all'Amministrazione ed ai Gruppi di Protezione Civile operativi sul territorio comunale e l'aggiornamento

della lista dei recapiti dei Soggetti Operativi.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Procede ad incontri scadenzati con le strutture operative locali
2. segnala all'Ufficio Tecnico eventuali interventi atti a garantire una viabilità ottimale.

Censimento danni e rilievo dell'agibilità

In tempo ordinario non ha particolari attività da compiere

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

1. Redige ed aggiorna costantemente l'elenco degli interlocutori istituzionali e non.
2. Verifica il costante funzionamento dei siti/pagine social dell'Amministrazione.
3. Verifica la disponibilità delle informazioni di Protezione Civile per la Popolazione.

Accessibilità e Mobilità

1. Monitoraggio preventivo di viadotti, ponti e strade alberate particolarmente esposti alle raffiche trasversali.
2. Allertamento delle ditte di trasporto pubblico e scolastico circa la possibilità di raffiche improvvise, raccomandando prudenza ai conducenti di mezzi telonati o furgonati.

CODICE VERDE

In questa fase si procede al reperimento informazioni sui sistemi da monitorare, alla creazione dell'anagrafica dei soggetti da coinvolgere, all'approvvigionamento di apparati e beni necessari a gestire l'emergenza specifica ed alle esercitazioni

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione "Codice Giallo";
- contatta i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- valuta le strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- attiva il RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE.

Tecnica e di Valutazione

- stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società

elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a: stato della viabilità nell'area interessata dall'evento; stato dei servizi nell'area interessata dall'evento; misure di interdizione dell'area interessata dall'evento; interventi necessari;
- comunica il passaggio allo stato di attivazione dell'allerta "Codice Giallo" alla POLIZIA LOCALE (che procede alle misure di protezione della popolazione e di interdizione nell'area interessata dall'evento) ed alle ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO;
- annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate;
- Consulta il sito del centro funzionale regionale per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta il CFR per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive;
- contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario;
- aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio;
- individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

CODICE GIALLO

Scenari di Rischio Vento:
Range di velocità >33 e < 41 nodi,
-Venti forti con raffiche di burrasca;
-Venti di burrasca con raffiche fino a burrasca forte.

Effetti e danni:
- Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva);
- Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;

- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Unità di Coordinamento

1. Attivazione di un presidio per la ricezione costante degli avvisi di avversità meteorologica e delle raffiche massime registrate dalle stazioni anemometriche locali.
2. Conferma della disponibilità "a chiamata" dei tecnici comunali e della Polizia Locale, pronti a intervenire in caso di segnalazioni di rami o oggetti pericolanti sulla sede stradale.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Verifica della stabilità di impalcature e teli di copertura su monumenti o edifici storici oggetto di restauro, ordinando l'eventuale rinforzo degli ancoraggi.
2. Controllo di tetti e lucernari di musei o archivi che presentano criticità note, per evitare che lo scoperchiamento parziale esponga le opere d'arte a pioggia o detriti.

Logistica

1. Controllo dell'efficienza di motoseghe e dispositivi di sollevamento per la rimozione rapida di alberi o rami che potrebbero ostruire la viabilità.
2. Verifica che nei magazzini e nei cantieri dell'ente non vi siano materiali leggeri (pannelli, transenne, teli) che possano essere sollevati dal vento e diventare proiettili pericolosi.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Controllo della chiusura di finestre, infissi e persiane di tutti gli edifici comunali, specialmente quelli storici con serramenti meno resistenti.
2. Rimozione o ancoraggio di arredi, fioriere e bandiere dalle sedi istituzionali per evitare danni a terzi o alle facciate degli edifici.

Attività aeree e marittime

1. In ambito portuale, invito ai proprietari di piccole imbarcazioni a rinforzare gli ormeggi e a rimuovere tendalini o coperture leggere.
2. Contatto con le autorità aeroportuali per monitorare eventuali ritardi o dirottamenti di voli leggeri o elicotteri, particolarmente sensibili al vento al traverso.

CODICE ARANCIONE

Scenario di evento di Rischio Vento:
Range di velocità > 40 e < 47
-Venti di burrasca forte;
-Venti di burrasca forte con raffiche di tempesta.

Effetti e danni:
- Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva;
- Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree;
- Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Unità di Coordinamento

1. Passaggio alla turnazione continua per monitorare i dati anemometrici in tempo reale e gestire il picco di segnalazioni che arriveranno dalla cittadinanza.
2. Creazione di una linea diretta per la gestione delle priorità d'intervento (es. rami su linee elettriche vs rami in giardini privati) per ottimizzare le risorse sul campo.

Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono al monitoraggio delle aree esposte a rischio, alle attività di sorveglianza (ponti sottovia, argini, zone alberate), alla verifica di agibilità delle vie di fuga, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;

- Predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali.

Tecnica e di Valutazione

- Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente);
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:

1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari.

- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento;
- Consulta il sito del centro funzionale regionale per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta il CFR per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.

Servizi Essenziali

- mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali.

Polizia Locale

- Attiva contatti con il personale comunale addetto per le attività di pronto intervento sulla viabilità comunale e con i VV. FF. per il taglio e la rimozione di alberi, rimozione inerti, ecc;
- Predispone e garantisce, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, viabilità e di polizia, nonché se necessario delle associazioni di volontariato, l'attività di presidio dei punti più critici del territorio e delle infrastrutture di competenza relativamente ai rischi previsti.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del Codice di Allerta Arancione;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto:

1. Tecnica e di Pianificazione
2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
3. Volontariato
4. Materiali e Mezzi
5. Servizi Essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali, viabilità
8. Telecomunicazioni

Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predispone le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

Sanità e Assistenza Sociale

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;

- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato;
- Predispone ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Censimento danni e rilievo dell'agibilità

- effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Telecomunicazioni d'emergenza

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Accessibilità e Mobilità

1. Emanazione e attuazione immediata di ordinanze per la chiusura di parchi, giardini pubblici, cimiteri e tratti stradali particolarmente esposti a raffiche trasversali (viadotti).
2. Divieto di transito o deviazione per mezzi telonati, caravan e motocicli sui ponti o nelle aree del territorio comunale dove il vento "incanala" superando le soglie di sicurezza.

Attività aeree e marittime

1. Obbligo di ammainare le gru di cantiere e verifica del rinforzo estremo degli ormeggi per le imbarcazioni commerciali e da diporto.
2. Sospensione dei voli leggeri, delle attività di paracadutismo e delle manovre portuali non strettamente necessarie, con allerta per i soccorsi in mare.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Attivazione dello smart-working per i dipendenti non necessari in sede, al fine di ridurre il numero di persone in circolazione durante il picco delle raffiche.
2. Verifica della tenuta delle antenne radio e dei ponti ripetitori comunali, che potrebbero essere danneggiati dal vento compromettendo le comunicazioni dell'ente.

Logistica

1. Dislocazione preventiva di squadre dotate di motoseghe e autogru nei pressi delle zone più alberate o critiche per intervenire istantaneamente sui blocchi stradali.
2. Preparazione di grandi quantità di barriere per delimitare zone di caduta detriti o aree rese inagibili da tetti scoperchiati o cartelloni divelti.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Ispezione d'urgenza e rinforzo di tutti i teli e delle reti parasassi sui monumenti in restauro, che in Codice Arancione possono agire come "vele" e destabilizzare i ponteggi.
2. Interdizione totale al pubblico di aree archeologiche con strutture in elevazione o alberature storiche che potrebbero subire crolli parziali.

CODICE ROSSO

Scenario di evento di Rischio Vento:
Range di velocità ≥ 47 nodi.
Da venti di tempesta in su.

Effetti:

- Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva);
- Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a

seguito di danni delle linee aeree.
- Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche;
- Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto;
- Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Unità di Coordinamento

1. Coordinamento dei soccorsi per eventi simultanei (crolli, interruzioni stradali, blackout) e interfaccia costante con la Sala Operativa Regionale per la richiesta di rinforzi nazionali (Colonna Mobile).
2. Utilizzo di sistemi di allertamento massivo (IT-alert, SMS, sirene) per intimare alla popolazione di non uscire di casa e allontanarsi dalle finestre e dai piani alti se l'edificio mostra segni di cedimento.

Attività aeree e marittime

1. Chiusura completa di ogni scalo aereo o marittimo. Divieto assoluto di navigazione e volo (inclusi i droni di monitoraggio) a causa dell'impossibilità tecnica di manovra in sicurezza.
2. Coordinamento delle operazioni di salvataggio per eventuali imbarcazioni in avaria, fungendo da raccordo a terra per il personale della Guardia Costiera e dei soccorritori aerei (se e quando le finestre meteo lo consentono).

Continuità amministrativa dell'ente

1. Il Sindaco e la giunta operano in regime di emergenza assoluta, concentrando ogni risorsa sulla protezione della vita umana e delegando ogni altra attività burocratica non vitale.
2. Attivazione dei protocolli di emergenza per il mantenimento delle comunicazioni radio e satellitari, qualora le torri dei cellulari e le linee in fibra ottica venissero abbattute o private di energia elettrica per tempi prolungati.

Logistica

1. Organizzazione di nuclei di pronto intervento per il rifornimento di beni essenziali e medicinali in zone rese irraggiungibili dalla caduta massiva di alberi o tralicci.
2. Allestimento e gestione di centri di accoglienza sicuri (strutture in cemento armato lontano da alberi) per accogliere cittadini le cui abitazioni sono state scoperchiate o rese inagibili dal vento.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Coordinamento con i Vigili del Fuoco per il recupero di opere d'arte da edifici storici che hanno subito il crollo parziale del tetto o degli infissi, per evitare che la pioggia (spesso associata al vento) distrugga i beni interni.

2. Supporto tecnico per la messa in sicurezza di campanili, torri e strutture monumentali instabili che rappresentano un rischio per la pubblica incolumità o per gli edifici circostanti.

Volontariato

- Dispone l’invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative;
- Predispone ed invia il personale necessario ad assicurare l’assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa.

Accessibilità e Mobilità

1. Blocco assoluto del traffico su tutto il territorio comunale, tranne che per i mezzi di soccorso pesante. Monitoraggio dei varchi per impedire ai cittadini di avventurarsi in strada durante il picco dell'evento.
2. Coordinamento di mezzi pesanti (ruspe, pale meccaniche) per liberare "corridoi di emergenza" verso gli ospedali e i centri operativi, operando solo quando le condizioni di vento permettono ai soccorritori di lavorare in relativa sicurezza.

Tecnica e di Valutazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell’ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato;
- Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali.

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l’avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti-sciacallaggio nelle zone evacuate.

Sanità e Assistenza Sociale

- Coordina l’attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Assicura l’assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
- Coordina l’attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- Coordina l’assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;

- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa;
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposa del sistema di protezione civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del Codice di Allerta Rosso;
- Se non ancora fatto, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto non ancora attivate:

1. Tecnica e Pianificazione
2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
3. Volontariato
4. Materiali e Mezzi
5. Servizi Essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali, viabilità
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

B. Procedura rischio sismico

PROCEDURE OPERATIVE - RISCHIO SISMICO

SA1 - CODICE VERDE - TEMPO ORDINARIO

In questa fase si procede al reperimento informazioni sui sistemi da monitorare, alla creazione dell'anagrafica dei soggetti da coinvolgere, all'approvvigionamento di apparati e beni necessari a gestire l'emergenza specifica ed alle esercitazioni

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

1. Verifica l'aggiornamento dell'elenco dei materiali disponibili e la loro effettiva fruibilità a seconda della tipologia (ad esempio alimenti in scadenza, apparati in disuso), l'efficienza dei Mezzi (revisioni, manutenzione, assicurazione) e di dotazioni particolari (ad es. gruppi elettrogeni, motoseghe, pompe, etc) e di sistemi di alimentazione alternativi (gruppi elettrogeni, batterie tampone etc., rivolgendosi ai Referenti sia dell'Amministrazione (ad es. Ufficio Tecnico) che di Soggetti Esterni.
2. Procede ad eventuali ordini laddove necessario.

Assistenza alla Popolazione

Aggiorna le Anagrafiche di competenza relativamente ai possibili Referenti da coinvolgere sia dell'Amministrazione che di altre realtà o istituzioni presenti sul territorio, ad esempio Enti del Terzo Settore

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In tempo ordinario non ha particolari attività da compiere

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

1. Redige ed aggiorna costantemente l'elenco degli interlocutori istituzionali e non.
2. Verifica il costante funzionamento dei siti/pagine social dell'Amministrazione.
3. Verifica la disponibilità delle informazioni di Protezione Civile per la Popolazione.

Logistica

1. Verifica semestrale dell'efficienza di tutti i materiali (torri faro, tende, generatori) e dei mezzi di soccorso in dotazione all'ente.
2. Stipula di protocolli d'intesa con fornitori locali (es. catering, noleggio mezzi, ferramenta) per l'attivazione immediata di forniture in caso di sisma.

Attività aeree e marittime

1. Controllo dell'idoneità e della pulizia delle elisuperfici (o aree idonee come campi sportivi) per garantire l'accesso ai mezzi di soccorso aereo.
2. Definizione di procedure di emergenza con i gestori di porti e scali vicini per l'uso delle banchine o delle piste in caso di isolamento stradale.

Accessibilità e Mobilità

1. Individuazione dei ponti, dei viadotti e dei tratti stradali strategicamente rilevanti per i soccorsi, monitorandone lo stato di salute strutturale.

2. Identificazione e segnaletica permanente delle Aree di Attesa e delle Aree di Accoglienza sicure dal punto di vista geologico e strutturale.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Gestione e test periodico del salvataggio dei dati sensibili dell'ente in server remoti, per evitare la perdita di archivi in caso di crollo della sede fisica.
2. Monitoraggio e interventi di miglioramento sismico sugli edifici che ospitano gli uffici comunali e il COC.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Procede ad incontri scadenzati con le strutture operative locali
2. segnala all'Ufficio Tecnico eventuali interventi atti a garantire una viabilità ottimale.

Telecomunicazioni d'emergenza

Verifica su base almeno bimestrale il corretto funzionamento degli apparati e delle reti radio in dotazione all'Amministrazione ed ai Gruppi di Protezione Civile operativi sul territorio comunale e l'aggiornamento della lista dei recapiti dei Soggetti Operativi.

Unità di Coordinamento

1. Revisione periodica dei flussi procedurali e dei recapiti (rubriche) dei referenti delle diverse funzioni di supporto.
2. Organizzazione di esercitazioni e corsi di aggiornamento per il personale comunale e i volontari sulle procedure di risposta sismica.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Aggiornamento dell'elenco dei beni architettonici e mobili (quadri, statue) presenti nel Comune, con indicazione delle priorità di salvataggio.
2. Installazione di sistemi di ancoraggio o protezione (es. vetri antisfondamento, supporti antisismici) per le opere d'arte esposte nei musei cittadini.

Servizi Essenziali

1. Predispone ed aggiorna l'anagrafica dei Referenti degli enti gestori,
2. individua le procedure da seguire in caso di necessità;
3. predispone l'elenco dei numeri utili in caso di guasto

Sindaco

Monitora lo svolgimento delle attività di pianificazione dell'emergenza da parte dei membri del COC su base almeno trimestrale facendo un incontro di verifica.

Tecnica e di Valutazione

Assecondando quanto descritto nel Piano di Protezione Civile Comunale

1. procede alla verifica della dotazione (gruppi di continuità, carburante, radio etc) necessarie a garantire il funzionamento (con livelli di volta in volta definiti) di tutte le strutture critiche, strategiche o rilevanti.
2. Verifica il costante aggiornamento delle anagrafiche e dei recapiti sia delle strutture individuate che dei soggetti operativi (ENEL, etc) da coinvolgere in caso di necessità.
3. Procede all'aggiornamento del PPCC recependo le segnalazioni provenienti dall'Amministrazione, dalla Popolazione e dalle Aziende.

Sanità e Assistenza Sociale

1. Si tiene costantemente aggiornato sull'effettiva disponibilità delle strutture coinvolgibili in caso di evento emergenziale (strutture di Ricovero),
2. individua gli appartenenti alle categorie fragili che possono essere maggiormente danneggiati dall'avverarsi del rischio specifico ed aggiorna costantemente l'elenco (ad es. RSA, Anziani soli, Malati)

Volontariato

1. Si accerta con scadenzamento almeno bimestrale dell'approvvigionamento e della fungibilità degli apparati a disposizione dei Gruppi di Volontariato e segnala eventuali necessità.
2. Procede a verifiche scadenzate del corretto funzionamento dei sistemi in dotazione alle Associazioni di Protezione Civile

SA4 - CODICE ROSSO - ALLARME

Obiettivi da perseguire immediatamente dopo l’evento sismico

- **Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso**: da attuarsi in una sede adeguata, individuata in una struttura antisismica;
- **Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione:** con l’ausilio di squadre composte da volontari di protezione civile e pattuglie di Polizia Locale, coordinate dal responsabile della funzione di supporto “strutture operative locali e viabilità” attivata all’interno del C.O.I.;
- **Informazione costante alla popolazione:** presso le aree di attesa in merito sia all’evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale/comunitario sia all’attività di soccorso in corso di svolgimento. Saranno forniti anche gli indirizzi operativi e comportamentali conseguenti all’evolversi della situazione;
- **Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa:** attraverso l’invio immediato di un primo gruppo di volontari, Polizia Locale, personale medico, per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Questa operazione, coordinata dal responsabile della funzione di supporto “assistenza alla popolazione” attivata all’interno del C.O.I., provvederà alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte ed indumenti, tende o quant’altro possa essere utilizzato come creazione di rifugio o primo ricovero;
- **Organizzazione del pronto intervento S.A.R. (Search & Rescue):** assicurata dal gruppo composto da vigili

del fuoco, personale medico e volontari, per la ricerca e il primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati sotto le macerie. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine;

- **Ispezione e verifica di agibilità delle strade:** operazioni effettuate al fine di consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi. Per lo svolgimento di tale operazione sarà dato mandato all'ufficio tecnico comunale sotto il coordinamento della funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.. In particolare la verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzione per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche; altresì va condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi, indotti dal sisma, che abbiano causato ovvero rappresentino minaccia di riduzione della percorribilità dell'asse viario. Ciò diventa fondamentale per l'accesso dei soccorsi, per i necessari collegamenti fra le varie strutture d'intervento e per quanto concerne l'attività prevista per i C.O.M. cui afferiscono i Comuni;
- **Assistenza ai feriti:** con necessità di interventi di urgenza medico-infermieristica che si può realizzare eventualmente attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), predisposto in una struttura precedentemente individuata, ove saranno operanti medici ed infermieri professionali con il coordinamento della funzione di supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" attivata all'interno del C.O.I.. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi;
- **Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap:** troveranno ospitalità e prima accoglienza presso l'area di ricovero già precedentemente segnalata alla popolazione anche con iniziative di formazione ed informazione. Il coordinamento dell'operazione è affidato alla funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.I.;
- **Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa:** che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto "telecomunicazioni" attivata all'interno del C.O.I..

Per ognuno dei succitati punti è necessario, a seguito dell'approvazione del seguente piano, che ogni C.O.I., individui le Strutture Operative interessate e formi un elenco di massima relativo alle attrezzature, di proprietà di enti pubblici e di privati quali schede tecniche, necessarie per eseguire i primi interventi.

Azioni da perseguire successivamente

A seguito della gestione delle prime fasi dell'emergenza si dovrà provvedere a:

- **Ispezionare gli edifici:** al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.; tali funzioni sono in genere accentrate nei C.O.M. diversamente il C.O.I. coordinerà l'attività di censimento danni;
- **Ispezionare e verificare le condizioni delle aree soggette a fenomeni di instabilità dei terreni:**con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi a rete, ecc..; anche in questo caso, dovranno essere eseguiti da parte dell'Autorità competente gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei fenomeni di instabilità; Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno

del C.O.I.;

- **Ripristinare la funzionalità dei Servizi Essenziali:** al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti e dei reflui. Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature d'emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, ecc..), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell'ambito della funzione di supporto "servizi essenziali";
- **Garantire il mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione dei Comuni:** (anagrafe, Ufficio Tecnico, Polizia Locale) provvedendo con immediatezza ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia;
- **Censimento e tutela dei beni culturali:** predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti o altri beni artistici in aree sicure, facendo riferimento alle competenti Soprintendenze e/o al Comando Tutela del Patrimonio Artistico dell'Arma dei Carabinieri.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Accessibilità e Mobilità

1. Verifica immediata della percorribilità dei "percorsi di soccorso" per garantire che le ambulanze e i mezzi dei Vigili del Fuoco possano raggiungere i crolli senza ostacoli.
2. Coordinamento di mezzi d'opera (ruspe, escavatori) per liberare le strade principali bloccate da cornicioni o edifici crollati, prioritizzando l'accesso agli ospedali.

Materiali e Mezzi

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- verificare le esigenze e le disponibilità dei materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e disporre l'invio di tali materiali presso le aree di ricovero;
- coordinare l'impiego dei mezzi comunali impiegati;
- monitorare l'impiego ed i conseguenti costi giornalieri che dovranno essere riportati su appositi registri;
- provvedere all'acquisto dei materiali e mezzi da ditte ed aziende private;
- mettere a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni di Supporto.

Protezione Civile

Il Dirigente responsabile della Protezione Civile o suo sostituto, immediatamente dopo l'evento:

- si porta presso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- comunica al Sindaco/all'Assessore delegato la sua disponibilità;
- richiede la convocazione del Comitato Comunale e l'attivazione dell'Unità di crisi;
- avvia le ricognizioni dell'area colpita;
- definisce le situazioni più critiche e richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei volontari;
- organizza il censimento ed il ricovero dei nuclei familiari evacuati;
- comunica al Sindaco/all'Assessore delegato, al Presidente della Provincia, al Prefetto e al Presidente

della Regione la situazione in atto (danni subiti, persone evacuate, esigenze).

Assistenza alla Popolazione

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento e coordinarsi con le Autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree;
- Provvedere al censimento delle persone appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, della loro localizzazione e dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza;
- Garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza;
- Attivare il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di accoglienza, attraverso specifica modulistica;
- Coordinare l'attività nella gestione delle aree di accoglienza istituendo riunioni di coordinamento quotidiane, al fine di mantenere il controllo sulle problematiche di gestione delle tendopoli (anagrafica, diritto di accesso, erogazione dei pasti, igiene pubblica e veterinaria, ordine pubblico, approvvigionamenti, tutela delle persone anziane e disabili, attività scolastica e ricreativa);
- Garantire un'attività di assistenza sociale alla popolazione quale:

a) assistenza psicologica;
b) igiene mentale;
c) assistenza sociale, domiciliare, geriatrica;

Primo soccorso e assistenza sanitaria:

- soccorso immediato ai feriti;
- aspetti medico legali connessi al recupero e alla gestione delle salme;
- gestione di pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;
- fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;
- assistenza sanitaria di base e specialistica;

Strutture operative – accessibilità e mobilità

Il responsabile della funzione dovrà coordinare tutte le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità, in particolare si occuperà di predisporre ed effettuare:

- Il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli precedentemente individuati;
- Il posizionamento degli uomini e dei mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;
- La vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- Il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte di personale non autorizzato.

Telecomunicazioni d'emergenza

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà coordinare le attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle organizzazioni di volontariato dei radioamatori, che hanno

il compito, in emergenza, di organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa.

Volontariato

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Predisporre e coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione;
- Predisporre e coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di ricovero per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti;
- Predisporre l'invio di squadre di Volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

Censimento danni e rilievo dell'agibilità

Il responsabile della funzione, in caso di **evento sismico di non grave severità** e attraverso l'opera dei tecnici dell'Ufficio Tecnico e dei Vigili del Fuoco, coordinerà il censimento dei danni (anche dovuti a fenomeni di instabilità dei terreni) riferito a persone, edifici pubblici e privati,
impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia;

Il responsabile della funzione, in caso di **evento sismico severo** per cui le risorse tecniche da mettere in campo eccedano le capacità di risposta locale, si attiverà affinché il servizio di coordinamento delle attività di sopralluogo e di censimento dei danni venga accentrato a cura delle autorità nazionali e/o regionali presso uno o più C.O.M., diversamente coordinerà l'attività di censimento danni.
In questo caso il responsabile della funzione si collegherà a tali strutture di coordinamento per:

- Informare la popolazione di ogni procedura in atto ed, in accordo con i coordinatori della campagna di sopralluogo, della data delle visite di sopralluogo per il rilevamento dei danni;
- Trasmettere le istanze che riguardano edifici con danni dovuti all'evento sismico, verificando che le richieste non riguardino edifici non utilizzati o ruderi e predisponendo un **elenco con le seguenti priorità**: *Edifici strategici* (strutture sanitarie, municipio), *Scuole e palestre*, *Abitazioni*, *Chiese ed altri edifici con affollamento di persone*;
- Raccogliere le istanze dei cittadini riguardanti le abitazioni e in caso di singole unità immobiliari, raggrupparle per edificio;
- Nell'individuazione degli edifici utilizzare toponimi ufficiali delle località (ISTAT) ed ogni altro accorgimento atto a caratterizzare univocamente l'oggetto del sopralluogo;
- Provvedere alla redazione delle ordinanze di sgombero a firma del Sindaco, in presenza di inagibilità totali o parziali e agli eventuali interventi urgenti e provvisori;
- Tenere aggiornata la cartografia con le risultanze dei sopralluoghi eseguiti, segnalandone l'esito con colori diversi;
- Raccogliere l'elenco degli edifici dichiarati inagibili, aggiungendo nell'elenco il numero degli occupanti e dei nuclei familiari evacuati, la destinazione d'uso e il titolo con il quale i residenti occupano l'unità immobiliare;
- Avvertire le Forze dell'Ordine per il controllo del territorio in funzione anti-sciacallaggio o di vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- Segnalare le aree in frana che necessitano di sopralluoghi da parte di personale tecnico (geologi),

eseguendogli eventuali necessari provvedimenti di competenza.

Coordinatore Minori

In fase di emergenza e post emergenza, all'interno del Centro Operativo Comunale (COC), deve agire per:

- Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018;
- Accertare per conto della funzione di supporto "Assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione. Come esempio di policy di tutela e codice di condotta si veda "Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento";
- Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco;
- Verificare e garantire che siano stati allestiti degli Spazi a Misura di Bambino nelle aree di accoglienza o ricovero della popolazione;
- Indicare alla Funzione Supporto "Assistenza alla Popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.

Sanità e Assistenza Sociale

- Il responsabile avrà il compito di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario, sia in tempo di pace che in emergenza;
- Garantisce i rapporti con il Servizio Veterinario al fine di assicurare la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;
- Provvede alla definizione degli atti amministrativi di specifica competenza in accordo con i suddetti Servizi;

L'intervento sanitario in seguito a un disastro deve fare fronte ad una complessa rete di problemi che si inquadrano nell'ambito della medicina delle catastrofi e che prevedono la programmazione ed il coordinamento delle seguenti attività:

- Interventi di sanità pubblica;
- Vigilanza igienico-sanitaria;
- Controlli sulle acque potabili fino al ripristino della rete degli acquedotti;
- Disinfezione e disinfestazione;
- Controllo degli alimenti e distruzione e smaltimento degli alimenti avariati;
- Profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- Problematiche di natura igienico-sanitaria derivanti da attività produttive e da discariche abusive;
- Smaltimento dei rifiuti speciali;
- Verifica e ripristino delle attività produttive;
- Problematiche veterinarie.

Servizi Essenziali

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Mantenere e coordinare tutti i rapporti con aziende e società che gestiscono i servizi essenziali erogati sul territorio (ENEL, TELECOM, ecc..);
- Aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio;
- Promuovere gli interventi finalizzati alla continuità e/o tempestiva ripresa delle attività industriali e commerciali;
- Assicurare la funzionalità dei servizi nelle Aree di Emergenza e nelle Strutture Strategiche;
- Provvedere ad immediati interventi sulla rete allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture e garantirne l'efficienza dei servizi anche in situazioni di emergenza.

Tecnica e di Valutazione

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Raccordare l'attività delle diverse componenti tecniche e scientifiche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;
- Organizzare e gestire assieme al Responsabile del Presidio Operativo le attività delle squadre che costituiscono il presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro;
- Verificare l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici;
- Garantire il continuo scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate per fornire quotidianamente all'area strategia l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio intercomunale;
- Predisporre all'interno del C.O.I. un'area specifica dove organizzare ed elaborare la cartografia da distribuire alle Funzioni di Supporto ed alle squadre di soccorritori che operano direttamente sul territorio.

Attività aeree e marittime

1. Predisposizione delle aree di atterraggio per gli elicotteri impegnati nella ricerca e soccorso (Search and Rescue) e per l'evacuazione medica d'urgenza dei feriti gravi.
2. Coordinamento con la Guardia Costiera per l'uso di banchine portuali come punti di sbarco per materiali pesanti o come via di fuga alternativa se la rete stradale è compromessa.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Redazione immediata di atti legali per lo sgombero degli edifici pericolanti, l'occupazione d'urgenza di suolo privato e la requisizione di strutture ricettive (hotel).
2. Recupero (se possibile e sicuro) dei server e degli archivi cartacei fondamentali per garantire che lo Stato Civile e l'Anagrafe continuino a funzionare anche in emergenza.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Supporto ai Vigili del Fuoco per l'installazione di puntellamenti d'urgenza su campanili o facciate di chiese storiche che minacciano di crollare sulle vie di fuga.
2. Transennamento delle aree attorno ai monumenti crollati per evitare che frammenti di valore artistico vengano rimossi o smaltiti erroneamente durante la pulizia delle strade.

Unità di Coordinamento

1. Insediamento immediato della catena di comando (anche in una piazza se l'edificio comunale è inagibile) e avvio della raccolta dati "a pioggia" dai cittadini e dalle forze dell'ordine.
2. Stabilire un contatto prioritario con la Sala Operativa Regionale e la Prefettura per trasmettere la prima stima dei danni e richiedere l'invio di colonne mobili nazionali.

Logistica

1. Apertura immediata dei cancelli delle aree di emergenza (campi sportivi, piazze sicure) e montaggio delle prime tende e servizi igienici mobili per chi ha perso la casa.
2. Distribuzione di acqua, coperte e generi alimentari di prima necessità ai cittadini radunati nelle aree di attesa e ai soccorritori impegnati nelle ricerche.

SA5 - CODICE GIALLO - RITORNO NORMALITÀ

Lo sciame sismico principale si è attenuato. Le operazioni di Ricerca e Soccorso (SAR) sono concluse. L'emergenza acuta è finita, ma il territorio presenta edifici inagibili, macerie, reti tecnologiche parzialmente compromesse e una parte della popolazione sfollata che necessita di sistemazioni stabili in attesa della ricostruzione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e di Valutazione

- Si coordina con le Funzioni specifiche per la valutazione degli eventuali danni a edifici pubblici e privati, nonché ai beni artistici e culturali predisponendo, in caso di necessità, la loro messa in sicurezza temporanea;
- Determina, coordinandosi con gli Enti e le Autorità preposte, le priorità degli interventi di ripristino;
- Informa Regione, Provincia e Prefettura sulle attività in corso e sui danni causati dall’evento.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

- Si adopera, in accordo con Prefetto e Provincia, per la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurato del buono stato della sede stradale, in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Pianificazione;

- Regolamenta, attraverso la Polizia Locale, i trasporti e la circolazione al fine di agevolare il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi;
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.

Sindaco

- Recepisce dagli Enti sovraordinati lo stato di cessata emergenza;
- Comunica alla popolazione la fine dell'emergenza mediante personale addetto alle comunicazioni;
- Dispone il rientro delle persone evacuate, in accordo con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile.

Telecomunicazioni d'emergenza

- Garantisce il contatto radio con le squadre operative fino al completo superamento dell'emergenza.

Accessibilità e Mobilità

1. Definizione di percorsi specifici e orari per i mezzi pesanti carichi di macerie, per evitare di paralizzare la viabilità ordinaria in fase di riapertura.
2. Sostituzione della segnaletica d'emergenza con quella ordinaria e verifica della sicurezza dei parcheggi e delle stazioni bus precedentemente occupati dai soccorsi.

Attività aeree e marittime

1. Esecuzione di perizie strutturali approfondite su piste, banchine e magazzini portuali prima di riprendere il traffico commerciale a pieno regime.
2. Dismissione degli helispot temporanei e ripristino delle normali procedure di controllo del traffico aereo/marittimo locale.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Ripristino dei servizi demografici, sociali e tributari, dando priorità alle pratiche legate ai danni subiti dai cittadini a causa del sisma.
2. Chiusura della contabilità d'urgenza e avvio delle procedure amministrative per il rimborso delle spese sostenute durante la fase di Codice Rosso.

Volontariato

- Supporta e coordina, di concerto con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, le squadre di volontari sino al completo superamento dell'emergenza e per l'assistenza alla popolazione che deve rientrare nelle proprie abitazioni, raccordandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione.

Servizi Essenziali

- Cura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, il ripristino delle reti di erogazione ed

esegue controlli sulla sicurezza delle medesime;
- Comunica alla Dirigenza scolastica il superamento dell'emergenza.
- Comunica alla Dirigenza ed alla Segreteria delle scuole, in accordo con il Prefetto e la Provincia, il superamento dell'emergenza;
- Richiede al Sindaco l'ordinanza per la riapertura delle scuole comunali.

Censimento danni e rilievo dell'agibilità

- Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché i danni rilevati dai tecnici della Funzione Tecnica e di Pianificazione e compila i moduli di indennizzo.

Materiali e Mezzi

- Provvede a far rimuovere il materiale eventualmente utilizzato durante l'emergenza facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati, seguendo le direttive della Funzione Tecnica;
- Richiede la revoca dell'attivazione di mezzi non comunali impiegati nell'emergenza;
- Se richiesti, provvede alla restituzione dei mezzi e materiali a Regione, Provincia e Prefettura.

Logistica

1. Smantellamento delle tendopoli d'emergenza e coordinamento del trasferimento della popolazione verso soluzioni abitative più stabili (moduli abitativi, hotel o autonoma sistemazione).
2. Inventario, pulizia e manutenzione di tutte le attrezzature utilizzate durante la fase rossa per riportarle nei magazzini in stato di efficienza per eventi futuri.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Avvio dei rilievi dettagliati su affreschi, strutture portanti storiche e monumenti, in collaborazione con la Soprintendenza, per definire le priorità di restauro.
2. Organizzazione della logistica per i beni mobili (quadri, statue) recuperati dalle chiese o dai palazzi crollati, garantendo condizioni microclimatiche e di sicurezza adeguate.

Assistenza alla Popolazione

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, sino al completo superamento dell'emergenza, in coordinamento con la Funzione Volontariato;
- In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione.

Sanità e Assistenza Sociale

- Determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario.

Unità di Coordinamento

- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti

amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d’intesa, consulenze, etc;
- Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell’evento;
- Predispone il quadro economico e finanziario delle spese sostenute in emergenza e valuta la programmazione di eventuali altre spese.

C. Procedura rischio incendi boschivi e di interfaccia

PROCEDURE OPERATIVE - INCENDIO BOSCHIVO

SA1 - CODICE VERDE - TEMPO ORDINARIO

Le condizioni meteo-climatiche e lo stato della vegetazione indicano un livello di suscettività all'innesco molto basso. Non sono segnalati focolai attivi sul territorio comunale. L'attività è focalizzata sulla prevenzione e sul monitoraggio ordinario.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Monitora lo svolgimento delle attività di pianificazione dell'emergenza da parte dei membri del COC su base almeno trimestrale facendo un incontro di verifica.

Unità di Coordinamento

1. Diffusione di vademecum sui comportamenti vietati (bruciatura di sterpaglie, mozziconi) e sulle buone pratiche per i proprietari di case nel bosco.
2. Analisi quotidiana degli indici di siccità e ventosità per prevedere i giorni di maggiore vulnerabilità.
3. Scambio di dati per il pattugliamento preventivo del territorio volto a prevenire atti dolosi o colposi.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Sfalcio della vegetazione secca intorno a eremi, chiese rurali, aree archeologiche o ville storiche situate in contesti boscati o di interfaccia.
2. Installazione o test di sistemi di "sprinkler" (irrigatori) esterni a protezione di strutture storiche in legno o di pregio.
3. Identificazione nel piano di protezione civile dei beni culturali immersi nel verde per priorità di intervento in caso di rogo.

Logistica

1. Revisione dei moduli antincendio (pompe e serbatoi su pickup), decespugliatori, motoseghe e soffiatori.
2. Controllo dei livelli delle vasche di riserva e manutenzione delle pompe di sollevamento per il riempimento rapido delle autobotti.

3. Gestione del magazzino dei prodotti chimici schiumogeni o ritardanti da addizionare all'acqua per aumentare l'efficacia dello spegnimento.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Aggiornamento annuale delle mappe dei terreni bruciati per l'applicazione dei vincoli di legge (divieto di pascolo, caccia e costruzione).
2. Organizzazione della reperibilità del personale durante il periodo di "massima pericolosità"

Attività aeree e marittime

1. Pulizia e verifica delle aree di atterraggio per elicotteri antincendio e delle vasche di pescaggio
2. Aggiornamento dei protocolli per la richiesta dei mezzi aerei (Canadair ed elicotteri regionali) e definizione delle frequenze radio di volo.

Accessibilità e Mobilità

1. Verifica della percorribilità delle strade tagliafuoco e dei sentieri per i mezzi pesanti dei Vigili del Fuoco e dei volontari (sfalcio della vegetazione sporgente).
2. Censimento e verifica di idranti, vasche antincendio, piscine e laghetti situati in prossimità delle aree boschive.
3. Posizionamento di cartelli che indicano i divieti di accensione fuochi e i numeri di emergenza nelle aree di sosta e nei punti panoramici.

Sanità e Assistenza Sociale

1. Si tiene costantemente aggiornato sull'effettiva disponibilità delle strutture coinvolgibili in caso di evento emergenziale (strutture di Ricovero);
2. individua gli appartenenti alle categorie fragili che possono essere maggiormente danneggiati dall'avverarsi del rischio specifico ed aggiorna costantemente l'elenco (ad es. RSA, Anziani soli, Malati);
3. censisce e monitora le strutture destinate al ricovero di animali (canili, rifugi, aziende zootecniche, maneggi) situate a ridosso delle aree boscate a rischio.

Materiali e Mezzi

1. Verifica l'aggiornamento dell'elenco dei materiali disponibili e la loro effettiva fruibilità a seconda della tipologia (ad esempio alimenti in scadenza, apparati in disuso), l'efficienza dei Mezzi (revisioni, manutenzione, assicurazione) e di dotazioni particolari (ad es. gruppi elettrogeni, motoseghe, pompe, etc) e di sistemi di alimentazione alternativi (gruppi elettrogeni, batterie tampone etc.), rivolgendosi ai Referenti sia dell'Amministrazione (ad es. Ufficio Tecnico) che di Soggetti Esterni.
2. Procede ad eventuali ordini laddove necessario.

Tecnica e di Valutazione

Assecondando quanto descritto nel Piano di Protezione Civile Comunale

1. procede alla verifica della dotazione (gruppi di continuità, carburante, radio etc) necessarie a garantire il funzionamento (con livelli di volta in volta definiti) di tutte le strutture critiche, strategiche o rilevanti.
2. Verifica il costante aggiornamento delle anagrafiche e dei recapiti sia delle strutture individuate che dei soggetti operativi (ENEL, etc) da coinvolgere in caso di necessità.
3. Procede all'aggiornamento del PPCC recependo le segnalazioni provenienti dall'Amministrazione, dalla Popolazione e dalle Aziende.

Volontariato

1. Si accerta con scadenzamento almeno bimestrale dell'approvvigionamento e della fungibilità degli apparati a disposizione dei Gruppi di Volontariato e segnala eventuali necessità.
2. Procede a verifiche scadenzate del corretto funzionamento dei sistemi in dotazione alle Associazioni di Protezione Civile

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In tempo ordinario non ha particolari attività da compiere

Servizi Essenziali

1. Predispone ed aggiorna l'anagrafica dei Referenti degli enti gestori,
2. individua le procedure da seguire in caso di necessità;
3. predispone l'elenco dei numeri utili in caso di calamità

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

1. Redige ed aggiorna costantemente l'elenco degli interlocutori istituzionali e non.
2. Verifica il costante funzionamento dei siti/pagine social dell'Amministrazione.
3. Verifica la disponibilità delle informazioni di Protezione Civile per la Popolazione.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Procede ad incontri scadenzati con le strutture operative locali
2. segnala all'Ufficio Tecnico eventuali interventi atti a garantire una viabilità ottimale.

Telecomunicazioni d'emergenza

Verifica su base almeno bimestrale il corretto funzionamento degli apparati e delle reti radio in dotazione all'Amministrazione ed ai Gruppi di Protezione Civile operativi sul territorio comunale e l'aggiornamento della lista dei recapiti dei Soggetti Operativi.

Assistenza alla Popolazione

Aggiorna le Anagrafiche di competenza relativamente ai possibili Referenti da coinvolgere sia dell'Amministrazione che di altre realtà o istituzioni presenti sul territorio, ad esempio Enti del Terzo Settore

SA2 - CODICE GIALLO - ATTENZIONE

PROCEDURA RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA

PREMESSA

Citando la legge-quadro in materia di incendi boschivi, “per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all’interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree” (art. 2 L. n. 353/2000).Quando l’incendio interessa una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposta al contatto con il fronte del fuoco, si parla di “incendio d’interfaccia” (vedi capitolo 2 sugli Scenari).La lotta agli incendi boschivi è di competenza dell’Azienda Calabria Verde, ai sensi della L.R. 16 maggio 2013, n. 25. Ad essa spetta l’organizzazione della campagna A.I.B. (antincendio boschivo) e il coordinamento di tutte le risorse necessarie per lo spegnimento degli incendi boschivi. Tale lotta è disciplinata dal Piano Regionale per la prevenzione e la lotta Attiva agli Incendi Boschivi, predisposto ogni anno ai sensi dell’Art. 3 della Legge n. 353 del 21 novembre 2000 (Legge quadro in materia di incendi boschivi) e dell’Art.3 L.R. n.51 del 22 dicembre 2017 (Norme di attuazione della legge 21 novembre 2000, n. 353). Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all’innesco e dalla propagazione degli incendi boschivi, destinate a indirizzare i servizi di vigilanza del territorio e di avvistamento degli incendi, hanno trovato piena collocazione all’interno del sistema di allertamento nazionale. La responsabilità di fornire quotidianamente indicazioni sintetiche su tali condizioni, spetta al Dipartimento Nazionale che ogni giorno, attraverso il Centro Funzionale Centrale (di seguito CFC), emana uno specifico bollettino (Bollettino di suscettività all’innesco degli incendi boschivi), destinato alle Regioni e Province Autonome, Prefetture-UTG, Carabinieri, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Nel Bollettino vengono individuati, per ogni Provincia tre livelli di pericolosità, di seguito riportati, a cui corrispondono diverse situazioni.

LIVELLO DI PERICOLOSITÀ

PERICOLOSITÀ BASSA: l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolare dispiegamento di forze;

PERICOLOSITÀ MEDIA: l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficiente risposta del sistema di lotta attiva;

PERICOLOSITÀ ALTA: l'evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

Le previsioni sono predisposte non solo sulla base delle condizioni meteo-climatiche, ma anche sulla base della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell’organizzazione del territorio. Il Bollettino si limita a una previsione su scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all’innesco su un arco temporale utile per le successive 24 ore e in tendenza per le successive 48 ore. Il Centro Funzionale Multirischi della Regione Calabria, a sua volta, emette giornalmente un

Bollettino analogo a quello del DPC, solo che in questo caso il riferimento territoriale è alle 8 zone di allertamento di cui alla Direttiva Regionale (D.G.R. 15 novembre 2017, n. 535).
In ogni caso, l'informazione circa il livello di pericolosità previsto per uno specifico Comune sarà fornita dal Centro Multirischi della Regione Calabria.

CRITERI DI ATTIVAZIONE
La fase di attenzione si attiva:

- con la comunicazione da parte della Regione Calabria del periodo di maggiore pericolosità, normalmente coincidente coi mesi estivi;
- al di fuori del periodo di maggiore pericolosità, in seguito alla comunicazione nel Bollettino della previsione di una pericolosità media;
- al verificarsi di un incendio boschivo nel territorio comunale.

CRITERI DI DISATTIVAZIONE

- al termine del periodo di maggiore pericolosità, di cui sopra;
- se l'attivazione è legata a una previsione di pericolosità media, la disattivazione avviene al termine del periodo di validità della previsione (tipicamente 24 ore);
- l'attivazione, determinata dal verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale, cessa in relazione alla situazione climatica e comunque almeno tre ore dopo la bonifica.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Unità di Coordinamento

1. Consultazione costante del "Bollettino di suscettività agli incendi" emesso dalla Regione e dal Dipartimento Nazionale;
2. Pubblicazione sui social e sul sito comunale di avvisi di "Alta Pericolosità", ricordando i numeri d'emergenza (112, 1515, 803555).

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Ispezione delle aree verdi circostanti eremi, torri o aree archeologiche;
2. Avviso ai custodi di siti culturali situati in zone boschive affinché verifichino il funzionamento degli idranti perimetrali e dei sistemi di ventilazione interna.

Logistica

1. Installazione dei serbatoi e delle motopompe sui pickup e verifica della piena efficienza dei tubi e delle lance.
2. Preparazione dei kit di idratazione e pasti al sacco per le squadre di intervento, poiché lo spegnimento può durare diverse ore sotto il sole.
3. Riempimento preventivo delle autobotti comunali e posizionamento nei pressi delle zone di interfaccia

Tecnica e di Valutazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. all'individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. all'elencazione delle attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell'agibilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla quantificazione degli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. alla verifica di presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sanità e Assistenza Sociale

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla verifica della disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. all'individuazione di elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)

e comunica quanto ottenuto al Sindaco ed agli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla redazione di comunicati da emanare in caso di passaggio ad allerta arancione

e comunica i testi al Sindaco

Strutture operative – accessibilità e mobilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla verifica della corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità

e comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Continuità amministrativa dell'ente

1. Messa in stato di allerta del personale tecnico comunale e dei responsabili della Protezione Civile per l'attivazione immediata in caso di chiamata della Sala Operativa Regionale.
2. Test dei canali radio dedicati all'antincendio (frequenze civili e regionali) per garantire la comunicazione tra squadre a terra e centrale.
3. Sospensione temporanea delle autorizzazioni per fuochi pirotecnici, manifestazioni in aree verdi o bruciatura di residui vegetali.

Attività aeree e marittime

1. Controllo costante della velocità del vento e della visibilità per garantire l'eventuale decollo immediato dei mezzi aerei regionali.
2. Verifica dell'accessibilità e del livello d'acqua nelle vasche di pescaggio dedicate agli elicotteri e coordinamento con la capitaneria se il pescaggio deve avvenire in mare o lago.
3. Raccomandazione o divieto di volo per droni non istituzionali nelle zone a rischio per lasciare libero il corridoio d'emergenza.

Accessibilità e Mobilità

1. Attivazione di ronde della Polizia Locale o dei volontari lungo le arterie che costeggiano le aree boscate per scoraggiare comportamenti a rischio e avvistare fumi.
2. Controllo che i varchi e le sbarre delle strade tagliafuoco siano liberi da veicoli in sosta selvaggia (es. auto di escursionisti o cercatori di funghi) che potrebbero bloccare i mezzi pesanti.
3. Predisposizione di piani di chiusura rapida delle strade secondarie che portano verso zone boscate ad alta densità di combustibile secco.

Telecomunicazioni d'emergenza

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. al monitoraggio del corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Materiali e Mezzi

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili
e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Assistenza alla Popolazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione del numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
e lo comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sindaco

AZIONI DA SVILUPPARE
Il Sindaco per il tramite della struttura locale di protezione civile sviluppa le seguenti azioni:
- valutazione della attivazione del Centro Operativo Comunale;
- attivazione del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, Calabria Verde, la Prefettura-UTG, il Centro di Coordinamento di Ambito, là dove organizzato e attivato (secondo le modalità e le procedure stabilite dal Piano di emergenza regionale;
- verifica della reperibilità dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nelle attività di contrasto;
- verifica della disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica;
- informazione alla popolazione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di emergenza comunale;
- eventuale collaborazione all’azione di spegnimento in raccordo con Calabria Verde;
- informazione alla popolazione non autosufficiente e/o con disabilità secondo sistemi di comunicazione condivisi nella pianificazione;
- altre azioni ritenute utili e opportune a livello comunale.

Volontariato

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica del numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

SA3 - CODICE ARANCIONE - PREALLARME

PROCEDURA RISCHIOINCENDIOBOSCHIVOEDI INTERFACCIA

PREMESSA

Citando la legge-quadro in materia di incendi boschivi, “per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all’interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree” (art. 2 L. n. 353/2000).Quando l’incendio interessa una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposta al contatto con il fronte del fuoco, si parla di “incendio d’interfaccia” (vedi capitolo 2 sugli Scenari).La lotta agli incendi boschivi è di competenza dell’Azienda Calabria Verde, ai sensi della L.R. 16 maggio 2013, n. 25. Ad essa spetta l’organizzazione della campagna A.I.B. (antincendio boschivo) e il coordinamento di tutte le risorse necessarie per lo spegnimento degli incendi boschivi. Tale lotta è disciplinata dal Piano Regionale per la prevenzione e la lotta Attiva agli Incendi Boschivi, predisposto ogni anno ai sensi dell’Art. 3 della Legge n. 353 del 21 novembre 2000 (Legge quadro in materia di incendi boschivi) e dell’Art.3 L.R. n.51 del 22 dicembre 2017 (Norme di attuazione della legge 21 novembre 2000, n. 353). Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all’innesco e dalla propagazione degli incendi boschivi, destinate a indirizzare i servizi di vigilanza del territorio e di avvistamento degli incendi, hanno trovato piena collocazione all’interno del sistema di allertamento nazionale. La responsabilità di fornire quotidianamente indicazioni sintetiche su tali condizioni, spetta al Dipartimento Nazionale che ogni giorno, attraverso il Centro Funzionale Centrale (di seguito CFC), emana uno specifico bollettino (Bollettino di suscettività all’innesco degli incendi boschivi), destinato alle Regioni e Province Autonome, Prefetture-UTG, Carabinieri, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Nel Bollettino vengono individuati, per ogni Provincia tre livelli di pericolosità, di seguito riportati, a cui corrispondono diverse situazioni.

LIVELLO DI PERICOLOSITÀ

PERICOLOSITÀ BASSA: l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolare dispiegamento di forze;

PERICOLOSITÀ MEDIA: l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficiente risposta del sistema di lotta attiva;

PERICOLOSITÀ ALTA: l'evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

Le previsioni sono predisposte non solo sulla base delle condizioni meteo-climatiche, ma anche sulla base della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell’organizzazione del territorio. Il Bollettino si limita a una previsione su scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all’innesco su un arco temporale utile per le successive 24 ore e in tendenza per le successive 48 ore. Il Centro Funzionale Multirischi della Regione Calabria, a sua volta, emette giornalmente un Bollettino analogo a quello del DPC, solo che in questo caso il riferimento territoriale è alle 8 zone di allertamento di cui alla Direttiva Regionale (D.G.R. 15 novembre 2017, n. 535).
In ogni caso, l’informazione circa il livello di pericolosità previsto per uno specifico Comune sarà fornita dal

Centro Multirischi della Regione Calabria.

CRITERI DI ATTIVAZIONE

La fase di preallarme viene attivata in seguito:

- al ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta;
- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento), potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale".

CRITERI DI DISATTIVAZIONE

- se l'attivazione è avvenuta in base a una previsione di alta pericolosità, la disattivazione avviene al termine del periodo di validità della previsione (tipicamente 24 ore).
- Se l'attivazione è determinata dal verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale, la disattivazione avviene in relazione alla situazione climatica e comunque non prima di tre ore dopo la bonifica.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

AZIONI DA SVILUPPARE

Il Sindaco per il tramite della struttura locale di protezione civile sviluppa le seguenti azioni:

- valutazione circa l'attivazione del COC in una composizione ridotta che preveda almeno la funzione Tecnica e di valutazione);
- eventuale integrazione del COC sulla base dello scenario previsto e/o in atto;
- raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate;
- mantenimento del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, Calabria Verde,
- la Prefettura-UTG, la Città Metropolitana, il Centro di Coordinamento di Ambito, là dove organizzato ed attivato (secondo le modalità e le procedure stabilite dal Piano di emergenza regionale);
- attivazione del Presidio territoriale comunale, ove costituito, al fine di effettuare le attività di pattugliamento e avvistamento AIB ad opera delle Organizzazioni di Volontariato locali;
- attivazione del volontariato comunale;
- eventuale collaborazione all'azione di spegnimento in raccordo con Calabria Verde;
- informazione alla popolazione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione;
- le persone non autosufficienti e/o con disabilità, dovranno essere avvisate del possibile evento mediante sistemi di comunicazione condivisi (SMS, ecc.) e dovranno avere assicurazioni circa le corrette procedure da adottare;
- garantire lo scambio di informazioni sulla popolazione con specifiche necessità e sulle risorse umane e materiali disponibili sul territorio di competenza, nonché il supporto tecnico- scientifico all'Autorità di protezione civile per l'assunzione delle decisioni in merito all'assistenza a queste persone;
- altre azioni ritenute utili e opportune a livello comunale.

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

La Funzione
1. verifica il numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
2. avvia le attività di monitoraggio del territorio nelle aree maggiormente a rischio indicate dalla funzione Tecnica e Pianificazione
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

La Funzione
1. quantifica gli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. verifica la presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica della presenza di strutture e infrastrutture strategiche nell'area a rischio;

Servizi Essenziali

La Funzione
1. verifica la disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. individua elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Strutture operative – accessibilità e mobilità

La Funzione
1. verifica la corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità;
2. avvia il monitoraggio delle aree maggiormente esposte alla minaccia;
3. comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

La Funzione
1. monitora il corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)
2. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

La Funzione procede
1. alla redazione dei comunicati da emanare

ed attende nulla osta del Sindaco

Assistenza alla Popolazione

La Funzione
1. Definisce il numero esatto di residenti e dimoranti da evacuare nelle zone di interfaccia, con particolare attenzione ai flussi turistici stagionali;
2. Allerta i gestori delle strutture di ricovero individuate (palestre, scuole, hotel) per l'immediata predisposizione dei locali;
3. Predispone il censimento dei posti letto effettivamente pronti e verifica la disponibilità di kit di prima emergenza (viveri, brandine, prodotti igienici);
4. Organizza, d'intesa con la Funzione di Supporto "Volontariato", i presidi fissi presso le "Aree di Attesa" per fornire informazioni alla popolazione;
5. Mantiene il Sindaco e il COC costantemente aggiornati sulla capacità ricettiva residua in tempo reale.

Materiali e Mezzi

La Funzione procede
1. ad eseguire il controllo funzionale e il test di accensione di tutti i materiali, mezzi e apparati disponibili, con particolare attenzione ai gruppi elettrogeni destinati al C.O.C.;
2. ad accertare la disponibilità di scorte di carburante sufficienti per garantire l'autonomia dei generatori e dei mezzi di soccorso per almeno 48-72 ore;
3. ad attivare i contatti con le ditte private convenzionate e i fornitori di servizi essenziali (es. autospurghi, ditte movimento terra) per garantirne la reperibilità immediata;
4. a comunicare al Sindaco e agli altri membri del C.O.C. il quadro aggiornato delle risorse effettivamente pronte all'impiego e le eventuali criticità logistiche.

Sanità e Assistenza Sociale

La Funzione procede
1. Procede all'individuazione puntuale e alla mappatura degli appartenenti alle categorie fragili (anziani soli, disabili, persone con dispositivi elettromedicali) presenti nell'area effettivamente a rischio;

2. Quantifica con precisione il numero e la tipologia di animali da allevamento e d'affezione (stalle, maneggi, canili) presenti nell'area, verificando la disponibilità di aree di stabulazione sicure;
3. Allerta i responsabili delle RSA e dei centri di assistenza situati nelle zone limitrofe per verificare l'immediata disponibilità di posti letto aggiuntivi;
4. Verifica la disponibilità di ambulanze e mezzi di trasporto veterinario idonei per l'eventuale evacuazione immediata;
5. Comunica tempestivamente i dati rilevati e le necessità logistiche (es. fabbisogno di ossigeno o trasporti speciali) al Sindaco e agli altri membri del C.O.C.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Turnazione del personale tecnico per il monitoraggio dei punti critici (rete elettrica, gas, acquedotti) che potrebbero essere danneggiati dal calore.
2. Predisposizione degli atti sindacali per lo sgombero delle abitazioni o delle strutture turistiche (camping, agriturismi) direttamente esposte al fumo o alle faville.

Unità di Coordinamento

1. Centralizzazione delle informazioni per evitare la diffusione di notizie non verificate che potrebbero generare panico.

Accessibilità e Mobilità

1. Blocco del traffico verso le zone colpite per evitare che curiosi o residenti rimangano intrappolati nel fumo o ostacolino i mezzi di soccorso.
2. Posizionamento di pattuglie della Polizia Locale nei nodi stradali per garantire "corsie preferenziali" alle autobotti dei Vigili del Fuoco e ai mezzi AIB.
3. Segnalazione e messa in sicurezza dei percorsi di allontanamento per i residenti delle aree di interfaccia minacciate.

Attività aeree e marittime

1. Monitoraggio e messa in sicurezza (anche tramite interdizione della navigazione) degli specchi d'acqua o delle vasche dove gli elicotteri e i Canadair effettuano il carico d'acqua.
2. Divieto assoluto di sorvolo per droni e velivoli privati sopra l'area dell'incendio; la presenza di un drone civile impone il fermo immediato dei mezzi aerei di soccorso per motivi di sicurezza.
3. Individuazione di aree idonee per il rifornimento rapido di carburante per gli elicotteri regionali in prossimità del fronte.

Logistica

1. Organizzazione del rifornimento di acqua e pasti pronti per le squadre a terra che operano in condizioni di stress termico estremo.
2. Garanzia di scorte di gasolio per le motopompe e i mezzi pesanti, e disponibilità immediata di pezzi di

ricambio critici (pneumatici, tubazioni).
3. Allestimento di un'area protetta (scuola o palestra) per l'accoglienza temporanea delle persone allontanate dalle proprie abitazioni.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Utilizzo di motopompe per umidificare la vegetazione residua e le strutture esterne di siti archeologici o monumenti lambiti dal fuoco.
2. Per i musei situati sottovento, chiusura dei sistemi di ventilazione forzata per evitare che il fumo e le polveri sottili danneggino tele, tessuti o apparati delicati.
3. Predisposizione di casse e mezzi di trasporto qualora il calore radiante renda necessaria l'esfiltrazione rapida di beni mobili di valore.

SA4 - CODICE ROSSO - ALLARME

PROCEDURA RISCHIOINCENDIOBOSCHIVOEDI INTERFACCIA

PREMESSA

Citando la legge-quadro in materia di incendi boschivi, “per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all’interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree” (art. 2 L. n. 353/2000).Quando l’incendio interessa una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposta al contatto con il fronte del fuoco, si parla di “incendio d’interfaccia” (vedi capitolo 2 sugli Scenari).La lotta agli incendi boschivi è di competenza dell’Azienda Calabria Verde, ai sensi della L.R. 16 maggio 2013, n. 25. Ad essa spetta l’organizzazione della campagna A.I.B. (antincendio boschivo) e il coordinamento di tutte le risorse necessarie per lo spegnimento degli incendi boschivi. Tale lotta è disciplinata dal Piano Regionale per la prevenzione e la lotta Attiva agli Incendi Boschivi, predisposto ogni anno ai sensi dell’Art. 3 della Legge n. 353 del 21 novembre 2000 (Legge quadro in materia di incendi boschivi) e dell’Art.3 L.R. n.51 del 22 dicembre 2017 (Norme di attuazione della legge 21 novembre 2000, n. 353). Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all’innesco e dalla propagazione degli incendi boschivi, destinate a indirizzare i servizi di vigilanza del territorio e di avvistamento degli incendi, hanno trovato piena collocazione all’interno del sistema di allertamento nazionale. La responsabilità di fornire quotidianamente indicazioni sintetiche su tali condizioni, spetta al Dipartimento Nazionale che ogni giorno, attraverso il Centro Funzionale Centrale (di seguito CFC), emana uno specifico bollettino (Bollettino di suscettività all’innesco degli incendi boschivi), destinato alle Regioni e Province Autonome, Prefetture-UTG, Carabinieri, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Nel Bollettino vengono individuati, per ogni Provincia tre livelli di pericolosità, di seguito riportati, a cui corrispondono diverse situazioni.

LIVELLO DI PERICOLOSITÀ

PERICOLOSITÀ BASSA: l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolare dispiegamento di forze;

PERICOLOSITÀ MEDIA: l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficiente risposta del sistema di lotta attiva;

PERICOLOSITÀ ALTA: l'evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

Le previsioni sono predisposte non solo sulla base delle condizioni meteo-climatiche, ma anche sulla base della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio. Il Bollettino si limita a una previsione su scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innesco su un arco temporale utile per le successive 24 ore e in tendenza per le successive 48 ore. Il Centro Funzionale Multirischi della Regione Calabria, a sua volta, emette giornalmente un Bollettino analogo a quello del DPC, solo che in questo caso il riferimento territoriale è alle 8 zone di allertamento di cui alla Direttiva Regionale (D.G.R. 15 novembre 2017, n. 535).
In ogni caso, l'informazione circa il livello di pericolosità previsto per uno specifico Comune sarà fornita dal Centro Multirischi della Regione Calabria.

CRITERI DI ATTIVAZIONE
La fase di allarme si attiva quando:
- l'incendio boschivo in atto è prossimo alla fascia di interfaccia;
- l'incendio boschivo è classificato di interfaccia.

CRITERI DI DISATTIVAZIONE
La disattivazione della fase di allarme avviene alla dichiarazione da parte del DOS o del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco dell'avvenuto spegnimento dell'incendio.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Unità di Coordinamento

1. Diffusione del messaggio d'emergenza sui cellulari
2. Richiesta di supporto all'Esercito per il presidio anti-sciacallaggio nelle zone evacuate e per il supporto logistico pesante.
3. Monitoraggio costante della lista delle persone messe in salvo e verifica dei dispersi in collaborazione con le squadre di ricerca a terra.

Accessibilità e Mobilità

1. Interdizione assoluta di ogni accesso civile. Solo i mezzi di soccorso pesanti e le colonne mobili possono entrare nella zona rossa.
2. Pattugliamento dei percorsi di uscita per garantire che le colonne di evacuati non rimangano intrappolate dal fuoco che "scavalca" la strada.
3. Impiego di mezzi d'opera (ruspe, trattori) per creare varchi o rimuovere veicoli abbandonati che impediscono il transito delle autobotti.

Assistenza alla Popolazione

1. Attiva immediatamente l'URP e il centralino comunale per il recepimento h24 delle segnalazioni e delle richieste della popolazione, smistandole con priorità assoluta alle Funzioni di Supporto competenti;
2. Dispone l’apertura immediata delle strutture di ricovero individuate e ne coordina l’allestimento (posti letto, servizi igienici, riscaldamento/ventilazione);
3. Coordina la distribuzione di viveri, acqua, coperte e kit igienici ai cittadini ospitati o a quelli impossibilitati ad abbandonare le proprie abitazioni;
4. Mantiene il Sindaco costantemente aggiornato sul numero di persone assistite, sulla capacità residua delle strutture e su eventuali criticità sociali urgenti.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
2. Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
3. Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
4. Individua vie preferenziali per il soccorso;
5. Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Procede all'invio di comunicati alla popolazione sia tramite canali social che coordinandosi con i mezzi di informazione

Telecomunicazioni d'emergenza

Monitora costantemente il corretto funzionamento dei canali di comunicazione ed interviene laddove necessario per ripristinarli.

Materiali e Mezzi

1. Supervisiona la disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari alla gestione dell'emergenza
2. provvede all'eventuale fornitura di mezzi ed attrezzature specifiche reperendole da realtà private laddove non disponibili.
3. reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica della aree di particolare vulnerabilità,
4. supporta la fornitura di alimenti ed acqua alle persone presso le aree di attesa e le strutture di ricovero
5. Aggiorna il Sindaco.

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Procede al censimento dei danni a persone o cose ed informa Sindaco e COC

Volontariato

La Funzione coordina i Volontari affinchè:
1. siano raggiunte e presidiate le aree d'attesa dell'area interessata dalla calamità;
2. venga presidiato il perimetro dell'area emergenziale ai sensi di quanto decretato da Sindaco e posto in essere dalla funzione Strutture operative locali e Viabilità
3. vengano predisposte le azioni di soccorso richieste dalle funzioni:
- Assistenza alla Popolazione
- Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria,
- Strutture Operative Locali e Viabilità,

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Logistica

1. Creazione di una zona di triage per trattare ustioni, intossicazioni da fumo e colpi di calore tra la popolazione e gli operatori.
2. Gestione di autocisterne di carburante mobili per garantire che i mezzi antincendio non debbano allontanarsi dal fronte per fare rifornimento.
3. Trasformazione di palestre o strutture sicure in centri di accoglienza h24 con supporto psicologico per chi ha perso l'abitazione.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Se il tempo lo permette, esecuzione dei piani di recupero per i beni di inestimabile valore sotto scorta delle Forze dell'Ordine.

Attività aeree e marittime

1. Interdizione assoluta al volo civile. Gestione rigorosa dei "carichi d'acqua" per evitare collisioni tra i numerosi mezzi aerei in volo simultaneo.
2. Se l'incendio è costiero o lacustre, blocco totale di ogni attività nautica nelle zone di rifornimento dei

Canadair.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Se il COC è minacciato o avvolto dal fumo, trasferimento immediato della catena di comando in un sito alternativo sicuro.
2. Firma e notifica immediata (anche tramite megafoni) degli ordini di sgombero per interi quartieri o frazioni.
3. Se necessario, attivazione dei poteri sindacali per requisire cisterne, autobotti o mezzi di movimento terra privati per scopi di protezione civile.

Sindaco

AZIONI DA SVILUPPARE

Il Sindaco per il tramite della struttura locale di protezione civile sviluppa le seguenti azioni:

- attivazione del COC nella forma ridotta, nel caso non sia già operante in tale modalità;
- raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate;
- mantenimento del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, Calabria Verde, la Prefettura-UTG, la Città Metropolitana (nel caso di Comuni ricadenti all'interno della Provincia di Reggio Calabria), il Centro di Coordinamento di Ambito, là dove organizzato e attivato (secondo le modalità e le procedure stabilite dal Piano di emergenza regionale);
- mantenimento del volontariato comunale;
- informazione alla popolazione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di emergenza comunale;
- supporto alle azioni di spegnimento sotto il coordinamento del DOS o del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nel caso di incendi di interfaccia;
- limitazione o interdizione dell'accesso alle aree colpite;
- sgombero parziale o totale della popolazione presente nelle aree di interfaccia;
- comunicazione alle persone non autosufficienti e/o con disabilità, dell'evento in corso mediante sistemi di comunicazione condivisi (SMS, ecc.) e, se del caso, direttamente;
- garantire lo scambio di informazioni sulla popolazione con specifiche necessità e sulle risorse umane e materiali disponibili sul territorio di competenza, nonché il supporto tecnico- scientifico all'Autorità di protezione civile per l'assunzione delle decisioni in merito all'assistenza a queste persone;
- altre eventuali azioni preventive e di pronto intervento suggerite dall'evolvere della situazione.

Sanità e Assistenza Sociale

1. Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
2. assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
3. fornisce, tramite indicazioni A.S.L., gli indirizzi delle abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti;
4. coordina l'attività delle quadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
5. coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
6. coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

SA5 - CESSATO ALLARME

L'incendio è stato completamente estinto e le operazioni di bonifica dei focolai residui sono concluse. Non sussistono più rischi di riaccensione dovuti a vento o condizioni termiche. La Sala Operativa Regionale (S.O.U.R.) e i Direttori delle Operazioni di Spegnimento (DOS) confermano la messa in sicurezza dell'area.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Provvede alla predisposizione ed alla pubblicazione delle comunicazioni adeguandole al tipo di canale impiegato (social, radio, tv, istituzioni)

Servizi Essenziali

Verifica l'avvenuto ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, rete telefonica etc) nelle zone colpite dalla calamità ed interviene laddove necessario.

Accessibilità e Mobilità

1. Verifica della stabilità degli alberi lungo le strade: molti tronchi bruciati all'interno possono crollare improvvisamente anche dopo giorni.
2. Pulizia da cenere e detriti che rendono l'asfalto viscido in caso di prime piogge.
3. Sostituzione dei cartelli stradali e dei delineatori di margine fusi dal calore radiante.

Attività aeree e marittime

1. Comunicazione agli enti del volo (ENAC/ENAV) per la riapertura dei corridoi aerei e la rimozione delle restrizioni per i droni civili.
2. Ripristino della libera navigazione nelle zone precedentemente riservate al pescaggio dei Canadair.

Logistica

1. Riempimento delle vasche antincendio e degli idranti utilizzati durante le operazioni di spegnimento.
2. La cenere è abrasiva e corrosiva. È necessario un lavaggio profondo di tutti i mezzi, dei tubi e delle motopompe, oltre alla sostituzione dei filtri aria.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Ispezione strutturale di torri o mura storiche esposte ad alte temperature, che potrebbero aver subito micro-fratture invisibili a occhio nudo.
2. Pianificazione della sostituzione delle essenze arboree bruciate nei giardini vincolati, seguendo le prescrizioni della Soprintendenza.

Sanità e Assistenza Sociale

Si accerta del prosieguo degli iter assistenziali avviati nella fase emergenziale sia per quanto concerne le persone, con particolare riguardo per i minori e gli appartenenti alle categorie deboli, che gli animali eventualmente evacuati per rischi o dinamiche connesse all'evento emergenziale.

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Verifica l'assenza di ulteriori danni a persone e cose e si accerta dell'avvio degli iter amministrativi necessari al supporto delle persone colpite dalla calamità ed al ripristino delle infrastrutture eventualmente danneggiate, intervenendo laddove necessario.

Volontariato

Monitora la ripresa delle normali attività delle Organizzazioni di Volontariato a partire dei Gruppi di Protezione Civile, facendosi carico di eventuali richieste o necessità che riferirà al Sindaco.

Tecnica e di Valutazione

1. Produce il Piano per il Ritorno alla Normalità, in cui sono individuati con semplicità e sintesi: Obiettivi, ambiti di intervento, tempistiche, ruoli ed attività
2. Valuta la necessità di interventi sul Piano di Protezione Civile Comunale e li pone in essere.
3. Monitora l'andamento delle attività

Unità di Coordinamento

1. Comunicazione ufficiale alla popolazione tramite i canali istituzionali e rimozione delle ordinanze di evacuazione.
2. Apertura di uno sportello informativo per assistere chi ha subito danni a case o aziende agricole nella compilazione delle domande di risarcimento.
3. Incontro con Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Carabinieri Forestali per analizzare l'andamento dell'incendio e migliorare la risposta futura.

Telecomunicazioni d'emergenza

Si accerta dell'avvenuto ripristino delle Reti e dei Canali di comunicazione e ne monitora il funzionamento

Continuità amministrativa dell'ente

1. Attivazione immediata dell'ufficio tecnico per la perimetrazione delle aree bruciate.

Sindaco

Con scadenza prefissata (inizialmente almeno ogni 3 giorni) convoca le Funzioni di Supporto e verifica lo

stato dell'arte, intervenendo laddove necessario per garantire un effettivo ritorno alla normalità ante calamità

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Verifica ed accompagna il ripristino della viabilità tenendo conto di eventuali operazioni specifiche legate ad interventi riparatori
2. Recepisce informazioni sullo stato delle strutture operative locali e valuta la loro effettiva fungibilità in caso di nuova calamità, segnalando al Sindaco la necessità di eventuali interventi di supporto.

Materiali e Mezzi

1. verifica lo stato dei mezzi impiegati nella gestione dell'emergenza e provvede a pianificare eventuali interventi di manutenzione
2. controlla le scorte presenti sia in materia di materiali (carburante, attrezzature da campo, attrezzi da lavoro etc) che di beni primari (alimenti, coperte etc) e procede ad eventuali reintegri;
3. raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

Assistenza alla Popolazione

Si accerta sia tramite l'URP sia consultando le pagine social dell'Ente sia riferendosi alla funzione Volontariato del COC che ogni richiesta di supporto sia stata presa in carico e per ognuna sia definito un percorso di soluzione.

D. Black out Elettrico

PROCEDURE OPERATIVE - BLACK-OUT ELETTRICO

SA1 - CODICE VERDE - TEMPO ORDINARIO

In questa fase si procede al reperimento informazioni sui sistemi da monitorare, alla creazione dell'anagrafica dei soggetti da coinvolgere, all'approvvigionamento di apparati e beni necessari a gestire l'emergenza specifica ed alle esercitazioni

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

1. Redige ed aggiorna costantemente l'elenco degli interlocutori istituzionali e non.
2. Verifica il costante funzionamento dei siti/pagine social dell'Amministrazione.

3. Verifica la disponibilità delle informazioni di Protezione Civile per la Popolazione.

Sanità e Assistenza Sociale

1. Si tiene costantemente aggiornato sull'effettiva disponibilità delle strutture coinvolgibili in caso di evento emergenziale (strutture di Ricovero e di Ricovero per Animali),
2. individua gli appartenenti alle categorie fragili che possono essere maggiormente danneggiati dall'avverarsi del rischio specifico ed aggiorna costantemente l'elenco (ad es. RSA, Anziani soli, Malati)

Materiali e Mezzi

1. Verifica l'aggiornamento dell'elenco dei materiali disponibili e la loro effettiva fruibilità a seconda della tipologia (ad esempio alimenti in scadenza, apparati in disuso), l'efficienza dei Mezzi (revisioni, manutenzione, assicurazione) e di dotazioni particolari (ad es. gruppi elettrogeni, motoseghe, pompe, etc) e di sistemi di alimentazione alternativi (gruppi elettrogeni, batterie tampone etc.), rivolgendosi ai Referenti sia dell'Amministrazione (ad es. Ufficio Tecnico) che di Soggetti Esterni.
2. Procede ad eventuali ordini laddove necessario.

Accessibilità e Mobilità

1. Pianificazione e Censimento dei Punti Critici
2. Manutenzione e Logistica Preventiva
3. Coordinamento con i Gestori e Enti Terzi

Unità di Coordinamento

1. Aggiornamento Anagrafica C.O.C.
2. Strumenti Operativi "Analogici" e di Backup
3. Supporto al Sindaco e Rapporti con Enti Superiori

Logistica

1. Inventario e Stato d'Uso delle Attrezzature
2. Gestione Strategica del Carburante
3. Contratti e Convenzioni con Privati
4. Hardware per la Protezione del C.O.C.

Servizi Essenziali

1. Predispone ed aggiorna l'anagrafica dei Referenti degli enti gestori,
2. individua le procedure da seguire in caso di necessità;
3. predispone l'elenco dei numeri utili in caso di guasto

Attività aeree e marittime

Le attività di volo e di navigazione procedono regolarmente. Il Comune opera in coordinamento con l'ENAC/ ENAV per le aree di volo e con la Guardia Costiera (Capitaneria di Porto) per le zone marittime.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Protezione dei Dati e Infrastruttura Informatica (IT)
2. Procedure Amministrative d'Emergenza
3. Logistica della Sede Operativa (Sede Comunale / C.O.C.)

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Censimento dei sistemi di videosorveglianza (TVCC) e antincendio presenti nei musei, archivi e chiese.
2. Definizione di un piano di emergenza per l'incremento della vigilanza fisica presso i siti culturali qualora il black-out mettesse fuori uso i sistemi elettronici di protezione.
3. Monitoraggio Microclimatico e Conservazione
4. Censimento e Priorità di Intervento

Sindaco

Monitora lo svolgimento delle attività di pianificazione dell'emergenza da parte dei membri del COC su base almeno trimestrale facendo un incontro di verifica.

Tecnica e di Valutazione

Assecondando quanto descritto nel Piano di Protezione Civile Comunale
1. procede alla verifica della dotazione (gruppi di continuità, carburante, radio etc) necessarie a garantire il funzionamento (con livelli di volta in volta definiti) di tutte le strutture critiche, strategiche o rilevanti.
2. Verifica il costante aggiornamento delle anagrafiche e dei recapiti sia delle strutture individuate che dei soggetti operativi (ENEL, etc) da coinvolgere in caso di necessità.
3. Procede all'aggiornamento del PPCC recependo le segnalazioni provenienti dall'Amministrazione, dalla Popolazione e dalle Aziende.

Volontariato

1. Si accerta con scadenzamento almeno bimestrale dell'approvvigionamento e della fungibilità degli apparati a disposizione dei Gruppi di Volontariato e segnala eventuali necessità.
2. Procede a verifiche scadenzate del corretto funzionamento dei sistemi in dotazione alle Associazioni di Protezione Civile

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In tempo ordinario non ha particolari attività da compiere

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Procede ad incontri scadenzati con le strutture operative locali
2. segnala all'Ufficio Tecnico eventuali interventi atti a garantire una viabilità ottimale.

Telecomunicazioni d'emergenza

Verifica su base almeno bimestrale il corretto funzionamento degli apparati e delle reti radio in dotazione all'Amministrazione ed ai Gruppi di Protezione Civile operativi sul territorio comunale e l'aggiornamento della lista dei recapiti dei Soggetti Operativi.

Assistenza alla Popolazione

Aggiorna le Anagrafiche di competenza relativamente ai possibili Referenti da coinvolgere sia dell'Amministrazione che di altre realtà o istituzioni presenti sul territorio, ad esempio Enti del Terzo Settore

SA2 - CODICE GIALLO - ATTENZIONE

Alcuni precursori di un possibile Black-out possono essere:

- Periodo di siccità prolungata, con carenza di apporto idrico da precipitazioni tale da poter mettere in crisi i sistemi di raffreddamento delle centrali termoelettriche;
- Eccesso di richiesta di energia elettrica nel periodo estivo dovuto a picchi di consumo causati principalmente da uso degli impianti di condizionamento dell’aria;
- Precipitazioni straordinarie di particolare intensità che possano arrecare danni alle centrali di produzione o alle linee di distribuzione dell’energia elettrica;
- Guasto imprevisto alle centrali di produzione o alle linee di distribuzione dell’energia elettrica.

La fase di **Attenzione** viene dichiarata ufficialmente quando:
1. Si manifestano i primi sintomi di stress della rete (micro-interruzioni, cali di tensione localizzati o "flicker").
2. I bollettini di allerta meteo segnalano rischi per le infrastrutture.
3. Il tempo di ripristino stimato per guasti isolati su linee principali inizia a dilatarsi, pur non superando ancora la soglia critica delle tre ore di disservizio generalizzato.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Attività aeree e marittime

1. Comunicazione formale a Capitaneria di Porto e gestori di elisuperfici sulla possibilità di interruzione energetica.
2. Posizionamento dei kit di illuminazione portatile ai margini delle aree di atterraggio d'emergenza.
3. Attivazione del monitoraggio continuo sulle frequenze radio aeronautiche e marittime per intercettare

eventuali richieste di assistenza da mezzi in transito.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica della corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità

e comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Assistenza alla Popolazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione del numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età

e lo comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Continuità amministrativa dell'ente

1. Avvio di un backup straordinario dei database sensibili dell'Ente per minimizzare la perdita di dati in caso di spegnimento improvviso dei server.
2. Consegna dei laptop carichi e delle "power station" portatili ai dirigenti e ai responsabili delle funzioni vitali.
3. Test fisico delle chiavi e dei sistemi di sblocco manuale di varchi e archivi digitali.

Volontariato

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica del numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. al monitoraggio del corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente
2. al monitoraggio dellla disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla redazione di comunicati da emanare in caso di passaggio ad allerta arancione/rossa

e comunica i testi al Sindaco

Materiali e Mezzi

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili

e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica della disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. all'individuazione di elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)

e comunica quanto ottenuto al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sanità e Assistenza Sociale

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione degli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. alla verifica di presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Tecnica e di Valutazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque,

certificate, la Funzione procede

1. all'individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. all'elencazione delle attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Accessibilità e Mobilità

1. Attivazione della reperibilità per le pattuglie della Polizia Locale dedicate al presidio degli incroci critici.
2. Caricamento sui mezzi di servizio delle lampade da cantiere, torce ad alta potenza e cartellonistica mobile ("Semaforo spento", "Stop").
3. Verifica finale dello stato delle vasche di accumulo dei sottopassi; se è prevista pioggia, si allertano le ditte per il posizionamento di motopompe carrellate indipendenti.

Sindaco

Recepisce le informative delle funzioni di supporto
Valuta il corso degli eventi e decide se passare in allerta arancione ed aprire il COC

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Effettuazione di un sopralluogo straordinario in tutti i siti culturali per verificare la chiusura di finestre e accessi.
2. Verifica dell'effettivo stato di carica delle batterie tampone dei sistemi anti-intrusione: se sotto la soglia del 30%, si procede alla sostituzione immediata o al presidio fisico.
3. Preparazione di teli protettivi o barriere per stabilizzare l'umidità in archivi cartacei o musei privi di sistemi di emergenza per la climatizzazione.

Unità di Coordinamento

1. Inizializzazione del diario degli eventi (cartaceo) dove annotare tutte le comunicazioni in entrata e in uscita dalla Prefettura e dagli Enti gestori.
2. Produzione di copie cartacee aggiornate degli elenchi di vulnerabilità e delle planimetrie delle reti elettriche per ogni funzione di supporto.

Logistica

1. Riempimento prioritario di tutti i serbatoi dei mezzi di soccorso e delle taniche di riserva per i piccoli generatori.
2. Contatto con le ditte convenzionate per verificare la disponibilità immediata di pasti pronti e acqua potabile in caso di apertura di aree di accoglienza.
3. Avviso alle strutture sensibili (farmacie comunali, centri sociali) per la preparazione allo spostamento di

medicinali deteriorabili se il black-out dovesse superare le 4-6 ore.

SA3 - CODICE ARANCIONE - PREALLARME

Alcuni precursori di un possibile Black-out possono essere:

- Periodo di siccità prolungata, con carenza di apporto idrico da precipitazioni tale da poter mettere in crisi i sistemi di raffreddamento delle centrali termoelettriche;
- Eccesso di richiesta di energia elettrica nel periodo estivo dovuto a picchi di consumo causati principalmente da uso degli impianti di condizionamento dell'aria;
- Precipitazioni straordinarie di particolare intensità che possano arrecare danni alle centrali di produzione o alle linee di distribuzione dell'energia elettrica;
- Guasto imprevisto alle centrali di produzione o alle linee di distribuzione dell'energia elettrica.

La fase di preallarme si attiva a seguito dei primi episodi di Black-out, segnalati, oppure nel caso in cui il disservizio già comunicato non sia in fase di soluzione nelle successive tre ore.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Continuità amministrativa dell'ente

1. Chiusura programmata degli uffici non urgenti per concentrare le risorse energetiche (UPS/Generatori) sui sistemi vitali e sul C.O.C.
2. Distribuzione dei registri cartacei e della modulistica di emergenza a tutti i responsabili di funzione.
3. Spegnimento controllato dei server non necessari alla gestione dell'emergenza per proteggere l'hardware da eventuali sbalzi di tensione (transitori) legati al distacco.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Posizionamento di personale di guardia fisica presso i musei e gli archivi, pronti a intervenire se gli allarmi elettronici dovessero fallire dopo l'esaurimento delle batterie tampone.
2. Chiusura ermetica di teche e depositi per mantenere il microclima il più a lungo possibile in assenza di condizionatori.
3. Chiusura dei siti culturali al pubblico per evitare che i turisti rimangano bloccati in ascensori o aree buie durante il black-out.

Sindaco

1. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione, alla Prefettura,
2. convoca le Funzioni di Supporto;
3. assume la direzione e il coordinamento del monitoraggio del territorio;
4. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
5. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F.,

118, Forze dell’Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l’attivazione di altre forze operative.

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

La Funzione
1. verifica il numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
2. avvia le attività di monitoraggio del territorio nelle aree maggiormente a rischio indicate dalla funzione Tecnica e Pianificazione
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

La Funzione
1. quantifica gli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. verifica la presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica della presenza di strutture e infrastrutture strategiche nell'area a rischio;

Sanità e Assistenza Sociale

La Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

La Funzione

1. verifica la disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. individua elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Strutture operative – accessibilità e mobilità

La Funzione
1. verifica la corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità;
2. avvia il monitoraggio delle aree maggiormente esposte alla minaccia;
3. comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

La Funzione
1. monitora il corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)
2. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Assistenza alla Popolazione

La Funzione
1. quantifica il numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
2. verifica l'effettiva disponibilità delle strutture di ricovero individuate nel Piano
3. procede all'individuazione di strutture aggiuntive laddove necessario
4. aggiorna il Sindaco e gli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

La Funzione procede
1. alla redazione dei comunicati da emanare
ed attende nulla osta del Sindaco

Materiali e Mezzi

La Funzione procede
1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili, ivi compresi i gruppi elettrogeni per il COC
e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Accessibilità e Mobilità

1. Dispiegamento fisico delle pattuglie della Polizia Locale agli incroci strategici e ai varchi ZTL.

2. Posizionamento di segnali mobili e lampeggianti a batteria nei punti dove la visibilità sarà ridotta.
3. Posizionamento preventivo di squadre presso i sottopassi per l'interdizione immediata al traffico qualora le pompe elettriche si fermassero durante un temporale.

Attività aeree e marittime

1. Attivazione delle torri faro e dei kit di illuminazione chimica/batteria su elisuperfici e banchine portuali di emergenza.
2. Avviso a tutti i velivoli o natanti in avvicinamento dell'imminente perdita di alimentazione delle infrastrutture di terra, invitandoli a dirottare o accelerare le operazioni.
3. Passaggio al monitoraggio radio continuo su canali di emergenza aeronautici e marittimi.

Logistica

1. Trasferimento e allaccio dei gruppi elettrogeni mobili presso le strutture sensibili (centri anziani, farmacie comunali, uffici strategici) che non ne hanno di fissi.
2. Avvio dei protocolli per il trasferimento di farmaci o vaccini verso frigoriferi dotati di alimentazione d'emergenza garantita.
3. Consegna di torce, batterie e radio portatili alle squadre che dovranno operare all'esterno durante la notte.

Unità di Coordinamento

1. Tutti i membri si riuniscono fisicamente nella sede operativa. Viene verificata l'illuminazione d'emergenza della sala
2. l Sindaco firma le ordinanze necessarie (es. interdizione sottopassi, sospensione attività didattiche se necessario) prima che la firma digitale diventi inutilizzabile.
3. Verifica finale del collegamento con la Prefettura tramite radio o telefono satellitare.

SA4 - CODICE ROSSO - ALLARME

L’attivazione della Fase di Emergenza può avvenire per distacchi programmati del gestore nazionale (evento con preavviso), o a seguito dell’attivazione della fase di allarme ovvero, in modo imprevedibile, quando:

- L’evento in corso, o il suo aggravarsi, non può essere gestito mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria o la fase di preallarme, precedentemente attivata, diventa di emergenza;
- L’evento necessita di un intervento di Protezione Civile complesso e coordinato tra Enti e Istituzioni;
- L’evento richiede un intervento che può essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari.

La fase di emergenza può inoltre essere attivata nel caso in cui il Black-out sia dovuto a situazioni accidentali ed incidentali imprevedibili, compresi i casi indotti da altri eventi calamitosi, quali quelli causati da incidenti alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione e per consumi eccezionali di energia.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

La Funzione coordina i Volontari affinchè:

1. siano raggiunte e presidiate le aree d'attesa dell'area interessata dalla calamità;
2. venga presidiato il perimetro dell'area emergenziale ai sensi di quanto decretato da Sindaco e posto in essere dalla funzione Strutture operative locali e Viabilità
3. vengano predisposte le azioni di soccorso richieste dalle funzioni:

- Assistenza alla Popolazione
- Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria,
- Strutture Operative Locali e Viabilità,

Tecnica e di Valutazione

La Funzione

1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sindaco

1. Chiama i Vigili del Fuoco;
2. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione ed alla Prefettura,
3. convoca le Funzioni di Supporto;
4. decreta la perimetrazione dell'area emergenziale in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco e dà ordine di procedere in tal senso alle funzioni Strutture Operative Locali e Viabilità e Volontariato;
5. assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
6. attiva, in relazione con quanto contenuto nel piano comunale di Protezione Civile, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l’emergenza;
7. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
8. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell’Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l’attivazione di altre forze operative.

Sanità e Assistenza Sociale

1. coordina le operazioni di evacuazione della popolazione con particolare riferimento a patologie richiedenti assistenza sanitaria;
2. coordina il trasferimento dei degenti da e per le strutture ospedaliere;
3. organizza il trasferimento degli animali da allevamento in strutture alternative

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Le ronde della Polizia Locale o dei volontari sorvegliano i perimetri dei musei e degli archivi, dato che i sistemi elettronici potrebbero aver esaurito l'autonomia.
2. Qualora i sensori evidenziassero sbalzi igrometrici pericolosi, si procede all'apertura controllata o alla ventilazione manuale degli ambienti per proteggere opere delicate.
3. Monitoraggio costante dei locali tecnici dove sono attivi generatori d'emergenza per evitare che surriscaldamenti provochino incendi in strutture storiche.

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Procede al censimento dei danni a persone o cose ed informa Sindaco e COC

Materiali e Mezzi

1. Supervisiona la disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari alla gestione dell'emergenza
2. provvede all'eventuale fornitura di mezzi ed attrezzature specifiche reperendole da realtà private laddove non disponibili.
3. reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica delle aree di particolare vulnerabilità,
4. supporta la fornitura di alimenti ed acqua alle persone presso le aree di attesa e le strutture di ricovero
5. Aggiorna il Sindaco.

Unità di Coordinamento

1. Registrazione manuale cronologica di ogni evento, segnalazione e intervento effettuato sul territorio per la successiva rendicontazione.
2. Ricezione delle segnalazioni telefoniche (se attive) o via radio e smistamento immediato alle funzioni competenti.
3. Redazione immediata di provvedimenti per la pubblica incolumità (es. requisizione mezzi, evacuazione aree al buio, coprifuoco se necessario).

Accessibilità e Mobilità

1. La Polizia Locale presidia h24 gli incroci principali, utilizzando dispositivi luminosi manuali e abbigliamento ad alta visibilità.
2. Interdizione immediata di sottopassi privi di illuminazione o allagati (per fermo pompe) e di tratti stradali resi pericolosi dall'oscurità.

3. Coordinamento del trasbordo e dell'assistenza ai passeggeri di treni o mezzi pubblici elettrici rimasti fermi lungo le linee.

Attività aeree e marittime

1. Le squadre a terra mantengono attive le torri faro e la segnaletica luminosa d'emergenza per consentire l'arrivo di elicotteri di soccorso (118) o mezzi navali.
2. Monitoraggio costante e attivo dei canali VHF per fornire assistenza a imbarcazioni in difficoltà o velivoli che necessitano di coordinate per il rientro in condizioni di scarsa visibilità.
3. Assistenza alle manovre di attracco dei traghetti, gestendo manualmente le rampe e i flussi di passeggeri e veicoli in banchina.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Sospensione di ogni attività amministrativa ordinaria. L'ente garantisce solo Stato Civile (decessi), Polizia Locale e Protezione Civile.
2. Utilizzo esclusivo di laptop e dispositivi mobili per la redazione di atti urgenti. I server vengono monitorati per evitare surriscaldamenti o perdite di dati al termine dell'autonomia degli UPS.
3. Il Sindaco firma gli atti e le ordinanze in forma autografa su carta, con successiva digitalizzazione al ripristino dell'energia.

Logistica

1. Gestione dei generatori mobili presso i centri di assistenza e le postazioni sanitarie per garantire la sopravvivenza dei pazienti elettromedicali e la conservazione dei farmaci.
2. Organizzazione di navette per il rifornimento di carburante ai gruppi elettrogeni in funzione h24 (rifornimento a caldo o con brevi pause tecniche).
3. Distribuzione di pasti caldi e bevande (tramite cucine da campo o ditte convenzionate con cucine a gas) ai cittadini in difficoltà e al personale operativo.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Procede all'invio di comunicati alla popolazione sia tramite canali social che coordinandosi con i mezzi di informazione

Assistenza alla Popolazione

1. Attiva l'URP ed il Centralino del Comune e recepisce le segnalazioni e le richieste della Popolazione smistandole laddove necessario, alle Funzioni di Supporto competenti;
2. Rende disponibili le strutture di ricovero per l'accoglienza della popolazione;
3. Tiene aggiornato il Sindaco.

Telecomunicazioni d'emergenza

Monitora costantemente il corretto funzionamento dei canali di comunicazione ed interviene laddove

necessario per ripristinarli.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. effettua, in collaborazione con il Volontariato, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
2. individua e presidia il percorso ottimale per i mezzi di soccorso
3. coopera nelle operazioni di soccorso;
4. effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;

Servizi Essenziali

1. attua il monitoraggio in continuo delle reti (idrica, elettrica, gas) nell'area in emergenza;
2. laddove necessario richiede ai gestori interventi specifici (ad esempio distacchi o blocchi);
3. laddove ripristinate condizioni di sicurezza chiede ai gestori il ripristino dei servizi;

SA5 - CESSATO ALLARME

Si sarà passati a questa fase solo dopo che il COC è informato dell'adozione da parte degli enti competenti delle determinazioni necessarie per il ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali (ENEL, Aziende Gas, Telecom ed altri Enti gestori di telefonia), della viabilità (Comuni, Amministrazione Provinciale, A.N.A.S., FF.SS., ecc.), attraverso l'attuazione coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Controllo immediato dei sensori di temperatura e umidità nei musei e archivi;
2. Test Sistemi di Sicurezza
3. Report Danni

Unità di Coordinamento

1. Formalizzazione dell'ora di fine emergenza sul registro del C.O.C. e archiviazione di tutti i verbali cartacei.
2. Organizzazione di una riunione con i responsabili di funzione per analizzare cosa ha funzionato e cosa va migliorato nel Piano (analisi delle criticità).
3. Raccolta delle bolle di consegna (carburante, pasti, materiali) per la rendicontazione economica dell'evento.

Accessibilità e Mobilità

1. Reset Sistemi di Traffico
2. Ispezione Sottopassi
3. Verifica Illuminazione Stradale

Attività aeree e marittime

1. Ripristino Aiuti alla Navigazione
2. Recupero e manutenzione dei kit di illuminazione portatile utilizzati su moli ed elisuperfici.
3. Fine del monitoraggio radio straordinario e ripresa dei normali piani di volo e navigazione.

Servizi Essenziali

Verifica l'avvenuto ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, rete telefonica etc) nelle zone colpite dalla calamità ed interviene laddove necessario.

Assistenza alla Popolazione

Si accerta sia tramite l'URP sia consultando le pagine social dell'Ente sia riferendosi alla funzione Volontariato del COC che ogni richiesta di supporto sia stata presa in carico e per ognuna sia definito un percorso di soluzione.

Materiali e Mezzi

1. verifica lo stato dei mezzi impiegati nella gestione dell'emergenza e provvede a pianificare eventuali interventi di manutenzione
2. controlla le scorte presenti sia in materia di materiali (carburante, attrezzature da campo, attrezzi da lavoro etc) che di beni primari (alimenti, coperte etc) e procede ad eventuali reintegri;
3. raccoglie informazioni sui danni subiti dalle attrezzature e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

Sanità e Assistenza Sociale

Si accerta del prosieguo degli iter assistenziali avviati nella fase emergenziale sia per quanto concerne le persone, con particolare riguardo per i minori e gli appartenenti alle categorie deboli, che gli animali eventualmente evacuati per rischi o dinamiche connesse all'evento emergenziale.

Logistica

1. Manutenzione Post-Emergenza
2. Riorganizzazione Scorte
3. Recupero Materiali

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Provvede alla predisposizione ed alla pubblicazione delle comunicazioni adeguandole al tipo di canale impiegato (social, radio, tv, istituzioni)

Telecomunicazioni d'emergenza

Si accerta dell'avvenuto ripristino delle Reti e dei Canali di comunicazione e ne monitora il funzionamento

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Verifica ed accompagna il ripristino della viabilità tenendo conto di eventuali operazioni specifiche legate ad interventi riparatori
2. Recepisce informazioni sullo stato delle strutture operative locali e valuta la loro effettiva fungibilità in caso di nuova calamità, segnalando al Sindaco la necessità di eventuali interventi di supporto.

Volontariato

Monitora la ripresa delle normali attività delle Organizzazioni di Volontariato a partire dei Gruppi di Protezione Civile, facendosi carico di eventuali richieste o necessità che riferirà al Sindaco.

Sindaco

Con scadenza prefissata (inizialmente almeno ogni 3 giorni) convoca le Funzioni di Supporto e verifica lo stato dell'arte, intervenendo laddove necessario per garantire un effettivo ritorno alla normalità ante calamità

Tecnica e di Valutazione

1. Produce il Piano per il Ritorno alla Normalità, in cui sono individuati con semplicità e sintesi: Obiettivi, ambiti di intervento, tempistiche, ruoli ed attività
2. Valuta la necessità di interventi sul Piano di Protezione Civile Comunale e li pone in essere.
3. Monitora l'andamento delle attività

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Verifica l'assenza di ulteriori danni a persone e cose e si accerta dell'avvio degli iter amministrativi necessari al supporto delle persone colpite dalla calamità ed al ripristino delle infrastrutture eventualmente danneggiate, intervenendo laddove necessario.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Riavvio Controllato dei Server
2. Inserimento nel protocollo informatico degli atti prodotti manualmente durante l'emergenza.
3. Verifica di eventuali danni causati dallo sbalzo di tensione a computer, stampanti e apparati di rete.

E. Emergenza viabilità extraurbana

PROCEDURE OPERATIVE - EMERGENZA DI VIABILITÀ EXTRAURBANA DETERMINATA DA PRECIPITAZIONI NEVOSE

SA1 - CODICE VERDE - TEMPO ORDINARIO

Livello di allerta Codice Verde
Assenza di precipitazioni nevose, fase di monitoraggio e vigilanza ordinaria invernale.

Situazione
La soglia di allerta si considera attestata sulla normalità quando le previsioni meteorologiche non indicano precipitazioni nevose imminenti e i valori atmosferici (temperatura e umidità) non richiedono trattamenti preventivi diffusi, mantenendosi il piano viabile in condizioni di sicurezza standard.

Azioni

L'ente gestore della strada:
- I mezzi sono ricoverati presso le rimesse e le basi di stazionamento, sottoposti alle verifiche di funzionalità e manutenzione ordinaria per garantirne la pronta impiegabilità;
- Il personale addetto al servizio neve è in stato di reperibilità o in servizio ordinario secondo i turni programmati;
- Mantiene attivo il monitoraggio costante dei bollettini meteo e dei dati provenienti dalle stazioni di rilevamento automatico lungo la tratta;
- Verifica la consistenza delle scorte di materiali fondenti (sale e cloruri) presso i depositi.

La Polizia Stradale:
- Nell'ambito della normale attività di vigilanza stradale, monitora lo stato della pavimentazione e la fluidità del traffico;
- Segnala tempestivamente alla sala operativa dell'Ente gestore eventuali variazioni locali delle condizioni meteo o formazioni di ghiaccio isolate (es. su viadotti o zone d'ombra) rilevate durante il pattugliamento.

La Prefettura:
- Mantiene attivi i canali di comunicazione ordinari con gli Enti proprietari delle strade e le Forze dell'Ordine per la ricezione dei bollettini meteo;
- Non adotta provvedimenti limitativi della circolazione e non richiede l'attivazione del C.O.V. (Comitato Operativo Viabilità).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

Aggiorna le Anagrafiche di competenza relativamente ai possibili Referenti da coinvolgere sia dell'Amministrazione che di altre realtà o istituzioni presenti sul territorio, ad esempio Enti del Terzo Settore

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Procede ad incontri scadenzati con le strutture operative locali
2. segnala all'Ufficio Tecnico eventuali interventi atti a garantire una viabilità ottimale.

Materiali e Mezzi

1. Verifica l'aggiornamento dell'elenco dei materiali disponibili e la loro effettiva fruibilità a seconda della tipologia (ad esempio alimenti in scadenza, apparati in disuso), l'efficienza dei Mezzi (revisioni, manutenzione, assicurazione) e di dotazioni particolari (ad es. gruppi elettrogeni, motoseghe, pompe, etc) e di sistemi di alimentazione alternativi (gruppi elettrogeni, batterie tampone etc., rivolgendosi ai Referenti sia dell'Amministrazione (ad es. Ufficio Tecnico) che di Soggetti Esterni.
2. Procede ad eventuali ordini laddove necessario.

Servizi Essenziali

1. Predispone ed aggiorna l'anagrafica dei Referenti degli enti gestori,
2. individua le procedure da seguire in caso di necessità;
3. predispone l'elenco dei numeri utili in caso di guasto

Telecomunicazioni d'emergenza

1. Verifica su base almeno bimestrale il corretto funzionamento degli apparati e delle reti radio in dotazione all'Amministrazione ed ai Gruppi di Protezione Civile operativi sul territorio comunale
2. aggiornamento della lista dei recapiti dei Soggetti Operativi.

Accessibilità e Mobilità

1. Identificazione dei tratti stradali extraurbani con pendenze elevate, curve pericolose o zone permanentemente in ombra soggette a gelate.
2. Definizione dei percorsi prioritari (Percorsi di Tipo A) che collegano il centro ai presidi sanitari, alle arterie provinciali/statali e ai nodi di trasporto.
3. Individuazione di aree di sosta fuori carreggiata dove fermare i tir e i mezzi pesanti in caso di blocco della viabilità, per evitare che ostruiscano i mezzi spazzaneve.

Attività aeree e marittime

1. Verifica che le aree di atterraggio d'emergenza (118) abbiano un piano di sgombero neve manuale o meccanico prioritario per non interrompere i soccorsi sanitari.
2. Controllo della visibilità degli aiuti al volo in condizioni di scarsa visibilità tipiche delle bufere di neve.
3. Controllo della pulizia del segnale radio nelle zone montane o collinari dove la neve fitta può attenuare le comunicazioni tra operatori a terra e mezzi aerei.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Predisposizione dei protocolli per permettere ai dipendenti comunali residenti fuori comune di lavorare da remoto qualora la viabilità extraurbana fosse interrotta.
2. Controllo stagionale degli impianti di riscaldamento degli uffici pubblici per evitare blocchi tecnici durante i picchi di freddo.
3. Acquisto e stoccaggio di piccole scorte di sale per garantire l'accessibilità pedonale sicura agli uffici comunali e alle scuole.

Logistica

1. Stipula di contratti per la fornitura stagionale di cloruro di sodio (sale) e cloruro di calcio. Gestione delle scorte nei depositi comunali.
2. Formalizzazione di convenzioni con agricoltori locali o ditte dotate di trattori con lame sgombraneve per integrare i mezzi comunali.
3. Individuazione di palestre o centri sociali lungo le direttrici extraurbane per l'accoglienza di automobilisti che potrebbero rimanere bloccati durante una bufera.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Valutazione della tenuta dei tetti di edifici storici, biblioteche o archivi che potrebbero soffrire per l'eccessivo carico di neve
2. Valutazione dell'uso di coperture per statue o elementi lapidei delicati che potrebbero subire danni dal gelo o dai sali fondenti utilizzati nelle strade adiacenti.
3. Verifica che i sistemi di riscaldamento dei musei non subiscano shock termici che possano alterare l'umidità interna, danneggiando tele o legni.

Unità di Coordinamento

1. Redazione del documento operativo contenente tutti i numeri di telefono di ditte, spalatori, spazzaneve e autorità provinciali (ANAS, Provincia).
2. Predisposizione di campagne informative per i cittadini sull'obbligo di catene a bordo o pneumatici invernali
3. Istituzione di un canale diretto per la ricezione quotidiana dei bollettini di vigilanza meteorologica e nivometrica.

Sanità e Assistenza Sociale

1. Si tiene costantemente aggiornato sull'effettiva disponibilità delle strutture coinvolgibili in caso di evento emergenziale (strutture di Ricovero, punti di raccolta, aree di stoccaggio),
2. individua gli appartenenti alle categorie fragili che possono essere maggiormente danneggiati dall'avverarsi del rischio specifico ed aggiorna costantemente l'elenco (ad es. RSA, Anziani soli, Malati)

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In tempo ordinario non ha particolari attività da compiere

Volontariato

1. Si accerta con scadenzamento almeno bimestrale dell'approvvigionamento e della fungibilità degli apparati a disposizione dei Gruppi di Volontariato e segnala eventuali necessità.
2. Procede a verifiche scadenzate del corretto funzionamento dei sistemi in dotazione alle Associazioni di Protezione Civile

Tecnica e di Valutazione

Assecondando quanto descritto nel Piano di Protezione Civile Comunale
1. procede alla verifica della dotazione (gruppi di continuità, carburante, radio etc) necessarie a garantire il funzionamento (con livelli di volta in volta definiti) di tutte le strutture critiche, strategiche o rilevanti.
2. Verifica il costante aggiornamento delle anagrafiche e dei recapiti sia delle strutture individuate che dei soggetti operativi (ENEL, etc) da coinvolgere in caso di necessità.
3. Procede all'aggiornamento del PPCC recependo le segnalazioni provenienti dall'Amministrazione, dalla Popolazione e dalle Aziende.

Sindaco

Monitora lo svolgimento delle attività di pianificazione dell'emergenza da parte dei membri del COC su base almeno trimestrale facendo un incontro di verifica.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

1. Redige ed aggiorna costantemente l'elenco degli interlocutori istituzionali e non.
2. Verifica il costante funzionamento dei siti/pagine social dell'Amministrazione.
3. Verifica la disponibilità delle informazioni di Protezione Civile per la Popolazione.

SA2 - CODICE GIALLO - ATTENZIONE

Livello di intervento 1 "Codice Giallo"
Precipitazione nevosa in atto. L'intensità non è critica ed è contrastata agevolmente dall'azione di tutti i mezzi operativi e le attrezzature disponibili; il manto stradale è nero ed il traffico defluisce senza difficoltà. I possibili rallentamenti non sono dovuti alle condizioni del fondo stradale.

Situazione
Inizio della precipitazione nevosa. L'intensità dell'evento è contrastata agevolmente dalle operazioni di salatura della strada; la viabilità risulta regolare ed i mezzi lama sgombra-neve sono pronti ad intervenire.

Azioni

La Prefettura:

- Segue costantemente l'evoluzione del quadro meteorologico previsionale, in base al quale e su segnalazione della Polizia Stradale può richiedere alle Forze dell'Ordine di avviare le attività di controllo sul rispetto dell'obbligo di utilizzo di pneumatici da neve o di dotazione di catene a bordo in prossimità degli accessi alla rete autostradale;
- Allerta i componenti del COV (Comitato operativo viabilità) e il CCS (centro coordinamento soccorsi) per un'eventuale riunione da tenersi ad *horas*; inoltre, d'intesa con l'ente gestore della strada, chiede alla Sala operativa dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile di preallertare le Associazioni di volontariato presenti sul territorio;
- Fornisce informazione sui provvedimenti eventualmente adottati ai COV delle provincie limitrofe.

L'ente gestore della strada e il Centro Operativo Autostradale della Polizia Stradale:

- Attivano le procedure circa l'informativa all'utenza attraverso comunicati radio e mediante gli altri mass-media per l'aggiornamento delle condizioni meteo e degli obblighi imposti;
- E' predisposta la localizzazione e/o pattugliamento di mezzi di soccorso meccanico per interventi dei veicoli pesanti in difficoltà di marcia, in funzione delle esigenze;
- Dispone le operazioni di salatura in abbattimento del piano viabile e l'avvio rotazione dei treni-lame per il saltuario intervento di pulizia emergenza ed eventuali residui su corsie di transito;
- In caso di peggioramento del fenomeno nevoso attiva, ove ritenuto necessario e d'intensa con il responsabile del COA,la procedura di filtro e controllo del traffico previsti previsti nel protocollo operativo per la regolamentazione della circolazione dei veicoli pesanti in presenza di neve, nonchè dispone eventualmente, la paralizzazione delle entrate ai caselli.

La Polizia Stradale:

- Previe intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura della emergenza in corso;
- Provvede, inoltre, attraverso la movimentazione delle proprie pattuglie, a tenersi costantemente informata delle condizioni del traffico e della gestione del traffico nonchè della presenza dei mezzi spargi-sale in azione e della segnaletica necessaria per eventuali azioni di filtraggio per i veicoli muniti di catene al seguito ovvero per l'avviamento dei veicoli sprovvisti di sistemi anti-neve verso le zone di stallo o verso le zone di provenienza;
- Il responsabile del COA segue direttamente l'evoluzione dell'evento in corso mettendo a disposizione le necessarie pattuglie dedicate alla regolazione del traffico per gli interventi ritenuti più opportuni. le altre pattuglie svolgono un azione di controllo sulle strade di competenza, ponendo particolare attenzione allo stato del piano viabile;
- Verifica lo stato della viabilità sulle tratte autostradali limitrofe e sulla viabilità alternativa, nonchè alle aree di stoccaggio, con eventuale urgente attivazione degli relativi enti proprietari;
- Il Centro Operativo Autostradale tiene informata la Prefettura e la Viabilità Italiana.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla verifica del numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Assistenza alla Popolazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione del numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
e lo comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Materiali e Mezzi

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili
e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Continuità amministrativa dell'ente

1. Garanzia che i tecnici informatici siano pronti a intervenire da remoto se il personale non potesse raggiungere la sede a causa della neve.
2. Test dei collegamenti dati con le sedi distaccate o le frazioni isolate per assicurare che la comunicazione amministrativa non si interrompa.
3. Comunicazione ai dipendenti residenti in zone collinari/montane sulla possibilità di attivare lo smart-working l'indomani.

Unità di Coordinamento

1. Analisi costante dei dati sull'altezza della neve prevista e sul rischio valanghe
2. Pubblicazione di avvisi sui canali istituzionali raccomandando di mettersi in viaggio solo se necessario e solo con dotazioni invernali (pneumatici/catene).

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Verifica rapida che gli scarichi dei tetti degli edifici storici siano liberi, per evitare che l'accumulo di neve e ghiaccio causi infiltrazioni o pesi eccessivi.
2. Installazione di protezioni temporanee per sculture o elementi architettonici che temono i cicli di gelo-disgelo.
3. Verifica che le caldaie siano a regime per mantenere una temperatura costante e prevenire danni alle opere d'arte dovuti al freddo intenso.

Logistica

1. Riempimento dei cassoni dei mezzi spargisale e preparazione dei sacchi per la distribuzione manuale nei punti pedonali critici.
2. Chiamata di "pre-avviso" alle ditte private e agli agricoltori convenzionati: i motori devono essere pronti e le lame montate sui trattori.
3. Verifica che tutti i mezzi di soccorso abbiano il pieno di carburante invernale (con additivo antigelo) per evitare il blocco dei motori diesel.

Attività aeree e marittime

1. Spargimento preventivo di fondenti specifici (non corrosivi) sulle piazzole di atterraggio per garantire l'operatività del 118.
2. Verifica costante del bollettino aeronautico per valutare se la neve o la nebbia possano impedire il decollo di mezzi di soccorso.
3. Se applicabile, verifica della scivolosità delle banchine e avviso ai natanti sulla formazione di ghiaccio sui ponti delle imbarcazioni.

Accessibilità e Mobilità

1. Controllo dei sensori meteo o pattugliamenti mirati per individuare la formazione di ghiaccio, specialmente su ponti, viadotti e tratti extraurbani in ombra.
2. Collocazione di cartellonistica mobile nei punti critici ("Rischio Ghiaccio", "Obbligo Catene") per avvisare gli automobilisti prima che entrino nei tratti extraurbani più impervi.
3. Messa in moto e test dei meccanismi di spargimento dei mezzi comunali, assicurandosi che le lame siano montate correttamente.

Tecnica e di Valutazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. all'individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. all'elencazione delle attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla quantificazione degli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;

2. alla verifica di presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sanità e Assistenza Sociale

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla verifica della disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. all'individuazione di elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)

e comunica quanto ottenuto al Sindaco ed agli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla redazione di comunicati da emanare in caso di passaggio ad allerta arancione

e comunica i testi al Sindaco

Strutture operative – accessibilità e mobilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla verifica della corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità

e comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. al monitoraggio del corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sindaco

1. Recepisce le informative delle funzioni di supporto
2. Valuta il corso degli eventi
3. Decide se passare in allerta arancione ed aprire il COC

SA3 - CODICE ARANCIONE - PREALLARME

Livello di intervento 2 "Codice Arancione"
Precipitazione nevosa intensa.
Fondo bianco sulle corsie di transito, con neve che si accumula tra un passaggio lame e il successivo, veicoli che procedono regolarmente seppure a velocità ridotta. Il traffico defluisce in modo rallentato sui tratti più impegnativi.
L'azione dei mezzi antineve, non ostacolata da azioni di blocco sulla carreggiata, garantisce ancora la circolazione dei veicoli, sebbene rallentata.

Situazione
La precipitazione nevosa comporta un sostanziale innevamento della strada, sebbene i mezzi siano impegnati nelle operazioni di sgombero della neve. IL traffico procede a velocità ridotta dietro le macchine operatrici. Sulle tratte "critiche" interessate viene predisposto il piano "stalli di emergenza neve" per il filtraggio dei mezzi, consentendo il transito solo ai veicoli muniti di catene montante o di pneumatici da neve.

Azioni
Prefettura:
- Presso di essa viene riunito il CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) al fine di adottare le opportune azioni di soccorso alla popolazione;
- D'intesa con l'ente gestore della strada, valuterà l'opportunità di chiedere alla Sala operativa della Regione di attivare le Associazioni di volontariato presenti sul territorio per curare la distribuzione agli utenti in sosta forzata di generi di conforto.

L'ente gestore della strada:
- Dispone l'intervento di tutti i mezzi operativi disponibili;
- Se necessario, richiede l'invio di ulteriori mezzi non interessati alle emergenze e provvede, con proprio personale e d'intesa con le Forze dell'Ordine, a transennare gli svincoli di accesso in entrata dei tratti interessati;
- Individua idonee aree di sosta per i mezzi pesanti e ne assicura l'accesso e la sosta dei mezzi nonchè il ristoro del conducenti;
- Cura l'attività informativa all'utenza in ordine alle precipitazioni nevose in corso per permettere le operazioni di sgombra-neve;
- L'attività informativa è riversata sui mass-media al fine di far conoscere gli itinerari alternativi

effettivamente percorribili.

La Polizia Stradale:

- Pervie intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura, che riferisce della emergenza alle Forze di Polizia ed agli altri Enti interessati (Polizia Locale della Città Metropolitana e Polizie Locali, Vigili del Fuoco, ecc.);
- Provvede, inoltre, a fornire le informazioni sull'evolversi della situazione, per l'adozione di ulteriori interventi a tutela della sicurezza della circolazione e dell'assistenza all'utenza;
- Procede, altresì, autonomamente, ad acquisire i successivi aggiornamenti delle condizioni di traffico e di circolazione o di assistenza all'utenza presso gli uffici o Comandi delle forze di Polizia dislocati sul territorio

Il restante personale di Polizia Stradale (Polizia di Stato, Carabinieri, Gruppo Carabinieri Forestale, Guardia di Finanza, Polizia Locale della città Metropolitana, Polizie Locali):

- Dispone, d'intesa con il Centro Operativo Autostradale del Compartimento Polizia Stradale della Regione e la Sala Operativa dell'ente gestore della strada, eventuali fermi temporanei della circolazione e, al termine del tratto di accumulo e persistendone la necessità, procede ad azioni di "filtraggio" per l'osservanza del divieto di transito ai mezzi sprovvisti di catene montate o pneumatici da neve.

Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco:

- opportunamente allertato, parteciperà all'attività di soccorso ai veicoli in difficoltà.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Strutture operative – accessibilità e mobilità

La Funzione

1. verifica la corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità;
2. avvia il monitoraggio delle aree maggiormente esposte alla minaccia;
3. comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

La Funzione

1. verifica la disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. individua elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sindaco

1. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione, alla Prefettura,
2. convoca le Funzioni di Supporto;

3. assume la direzione e il coordinamento del monitoraggio del territorio;
4. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
5. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative.

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Unità di Coordinamento

1. Attivazione di tutte le funzioni di supporto necessarie. La segreteria diventa l'hub per le chiamate dei cittadini e delle forze dell'ordine.
2. Contatto costante con la Sala Operativa Regionale (SOR) e il Comitato Operativo Viabilità (COV) della Prefettura per scambiare informazioni sullo stato delle strade provinciali e statali.
3. Aggiornamento costante della popolazione tramite social media, SMS e canali radio locali sulle strade chiuse e sui consigli di comportamento

Volontariato

La Funzione
1. verifica il numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
2. avvia le attività di monitoraggio del territorio nelle aree maggiormente a rischio indicate dalla funzione Tecnica e Pianificazione
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Continuità amministrativa dell'ente

1. Disposizione del lavoro agile per tutto il personale comunale non impegnato nell'emergenza, per ridurre il traffico veicolare e garantire la sicurezza dei dipendenti.
2. Garanzia della funzionalità del C.O.C. e dei magazzini comunali attraverso turni di personale tecnico e amministrativo h24.
3. Firma e pubblicazione di ordinanze per la chiusura delle scuole o la sospensione di mercati e attività pubbliche per il giorno successivo, basandosi sull'evoluzione meteo.

Attività aeree e marittime

1. Intervento continuo di pulizia neve e spargimento fondenti sulla piazzola e sul sentiero di avvicinamento per garantire l'atterraggio del 118.
2. Monitoraggio dell'accumulo di neve sulle banchine portuali e assistenza ai traghetti/mezzi navali per garantire lo sbarco sicuro di passeggeri e merci essenziali.
3. Prontezza operativa per il supporto aereo in caso di escursionisti o automobilisti dispersi in aree extraurbane isolate.

Sanità e Assistenza Sociale

La Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

La Funzione
1. quantifica gli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. verifica la presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica della presenza di strutture e infrastrutture strategiche nell'area a rischio;

Materiali e Mezzi

La Funzione procede
1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili, ivi compresi i gruppi elettrogeni per il COC

e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

La Funzione procede
- alla redazione dei comunicati da emanare

ed attende nulla osta del Sindaco

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Ispezione visiva dei tetti di edifici storici e musei per valutare l'accumulo. In caso di neve pesante, valutazione dell'intervento di rimozione manuale dai cornicioni.

2. Pulizia dei percorsi d'accesso ai monumenti principali utilizzando solo metodi meccanici o fondenti non aggressivi
3. Verifica che il sovraccarico delle reti o piccoli cali di tensione non abbiano bloccato le caldaie degli archivi e dei musei.

Logistica

1. Attivazione di tutti i trattori e mezzi privati convenzionati per coprire le zone extraurbane e le frazioni più lontane.
2. Organizzazione dei turni di guida (es. 8 ore) per garantire la continuità dello sgombero neve senza cali di attenzione dovuti alla stanchezza.
3. Attivazione delle palestre o centri sociali pre-individuati per l'accoglienza di automobilisti rimasti bloccati o costretti a fermarsi dal blocco dei mezzi pesanti.

Accessibilità e Mobilità

1. Avvio delle operazioni di lama non appena l'accumulo supera i **5-10 cm** sulle arterie extraurbane prioritarie.
2. In coordinamento con la Polizia Stradale e la Prefettura, attivazione dei blocchi per i mezzi pesanti (TIR) nei punti di risalita critici per evitare che veicoli intraversati blocchino il passaggio degli spazzaneve.
3. Interdizione temporanea alla circolazione per i tratti extraurbani secondari non ancora raggiunti dai mezzi di sgombero o resi troppo pericolosi dal ghiaccio.

Assistenza alla Popolazione

La Funzione
1. quantifica il numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
2. verifica l'effettiva disponibilità delle strutture di ricovero individuate nel Piano
3. procede all'individuazione di strutture aggiuntive laddove necessario
4. aggiorna il Sindaco e gli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

La Funzione
1. monitora il corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)
2. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

SA4 - CODICE ROSSO - ALLARME

Livello di intervento 3, "Codice Rosso o Nero"
Si è appena verificato un blocco della circolazione per cause direttamente o indirettamente collegate all'evento nivologico in atto con conseguente crisi di fluidità del traffico. Si rende quindi necessario un

intervento di personale e mezzi localizzato nella zona di blocco.

Situazione
La precipitazione nevosa è particolarmente intensa, tale da avere determinato un blocco di traffico in almeno una delle due carreggiate. Il blocco può anche essere avvenuto per cause non direttamente correlabili alla precipitazione in atto ma è tale da generare forte disagi ai veicoli, costretti ad una sosta forzata.

Azioni
Il CCS sarà costantemente informato di ogni iniziativa adottata o da adottare in materia di circolazione stradale.
La Polizia Stradale, pervie intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura, che riferisce della particolare emergenza al C.C.S., affinchè siano diramate le necessarie informazioni su eventuali percorsi alternativi o consigliati.
In questa fase, l'ente gestore della strada e la Polizia Stradale effettuano un'attenta valutazione sull'evento in corso e sulla prevedibile evoluzione dello stesso, in funzione anche dei volumi di traffico.

In particolare:

L'ente gestore della strada procede alle seguenti operazioni:
- Aggiornamento della situazione tra sala operativa e COA;
- L'informativa "blocco neve-chiuso per neve" sarà comunicata all'utenza in entrata a tutte le stazioni autostradali, nonchè trasmessa sui pannelli a messaggio variabile e ai mass-media al fine di sensibilizzare l'utente al rispetto di tale prescrizione;
- Le stazioni comprese fra le zone di blocco saranno interdette al traffico in entrata per evitare eventuali ostacoli alle operazioni di sgombero neve, e verrà attivata l'uscita obbligatoria a tutti i mezzi in itinere verso aree esterne o percorsi alternativi;
- Potrà disporre la strozzatura totale dei punti di filtro;
- Gestione delle "code" con proprio personale interno;
- Gestione ininterrotta dell'evento in corso per riportare nel minor tempo possibile la sede viabile nelle normali condizioni di sicurezza.

La Polizia Stradale, d'intesa con l'ente gestore della strada e con l'ausilio degli altri organi di polizia stradale, procede alle seguenti operazioni:
- Coordinamento delle operazioni di filtro e controllo, con la collaborazione dei responsabili dell'ente gestore presenti sul posto;
- Gestione del deflusso del traffico pesante e/o leggero dell'arteria verso gli itinerari di sgombro o i piazzali adeguatamente attrezzati;
- Richiesta alla Prefettura di far intervenire le unità operative della Protezione Civile;
- Gli altri organi di polizia stradale provvedono a garantire il normale deflusso dei veicoli lungo gli itinerari alternativi percorribili.

Prefettura e Coordinatore del Comitato Operativo Viabilità :
- Informa della situazione il Prefetto e il CCS, valutando congiuntamente tutte le azioni di supporto necessarie al superamento dell'emergenza;

- Fornisce a Viabilità Italiana ed ai COV delle provincie limitrofe, informazioni sui provvedimenti adottati

Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco:
- Interviene per l'attività di soccorso tecnico urgente ai veicoli in difficoltà.

Sala Operativa Regionale:
- In caso di fermo prolungato del traffico in condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli, l'intervento delle organizzazioni di Volontariato, al fine di prestare assistenza ai conducenti, mettendo a disposizione generi alimentari di prima necessità reperiti anche nelle aree ristoro nel territorio provinciale (come da accordi con il gestore dell'autostrada);
- L'ingresso in autostrada ed il raggiungimento del tratto interessato dal blocco sono effettuati con il coordinamento sul posto della Polizia Stradale.

- **Sono attivati i soggetti gestori del trasporto pubblico urbano ed extraurbano per ogni iniziativa utile a ridurre, per quanto possibile, i disagi della propria utenza, anche attraverso un'attività informativa mirata.**

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Verifica visiva (se sicura) della tenuta dei tetti di archivi e chiese storiche. Se l'accumulo supera i limiti di sicurezza, si valuta lo sgombero parziale dei beni mobili sottostanti.
2. Monitoraggio dei locali tecnici per evitare lo scoppio delle tubature idriche/riscaldamento che causerebbe allagamenti dannosi per i beni archivistici
3. Chiusura totale di parchi storici e aree archeologiche per il rischio di caduta alberi (schianti da neve) o crolli.

Sindaco

1. Chiama i Vigili del Fuoco;
2. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione ed alla Prefettura,
3. convoca le Funzioni di Supporto;
4. decreta la perimetrazione dell'area emergenziale in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco e dà ordine di procedere in tal senso alle funzioni Strutture Operative Locali e Viabilità e Volontariato;
5. assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
6. attiva, in relazione con quanto contenuto nel piano comunale di Protezione Civile, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l’emergenza;
7. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
8. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell’Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l’attivazione di altre forze operative.

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

La Funzione coordina i Volontari affinchè:
1. siano raggiunte e presidiate le aree d'attesa dell'area interessata dalla calamità;
2. venga presidiato il perimetro dell'area emergenziale ai sensi di quanto decretato da Sindaco e posto in essere dalla funzione Strutture operative locali e Viabilità
3. vengano predisposte le azioni di soccorso richieste dalle funzioni:
- Assistenza alla Popolazione
- Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria,
- Strutture Operative Locali e Viabilità,

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Procede al censimento dei danni a persone o cose ed informa Sindaco e COC

Sanità e Assistenza Sociale

1. coordina le operazioni di evacuazione della popolazione con particolare riferimento a patologie richiedenti assistenza sanitaria;
2. coordina il trasferimento dei degenti da e per le strutture ospedaliere;
3. organizza il trasferimento degli animali da allevamento in strutture alternative

Servizi Essenziali

1. attua il monitoraggio in continuo delle reti (idrica, elettrica, gas) nell'area in emergenza;
2. laddove necessario richiede ai gestori interventi specifici (ad esempio distacchi o blocchi);
3. laddove ripristinate condizioni di sicurezza chiede ai gestori il ripristino dei servizi;

Materiali e Mezzi

1. Supervisiona la disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari alla gestione dell'emergenza
2. provvede all'eventuale fornitura di mezzi ed attrezzature specifiche reperendole da realtà private laddove non disponibili.
3. reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica della aree di particolare vulnerabilità,
4. supporta la fornitura di alimenti ed acqua alle persone presso le aree di attesa e le strutture di ricovero
5. Aggiorna il Sindaco.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. effettua, in collaborazione con il Volontariato, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
2. individua e presidia il percorso ottimale per i mezzi di soccorso
3. coopera nelle operazioni di soccorso;
4. effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;

Telecomunicazioni d'emergenza

Monitora costantemente il corretto funzionamento dei canali di comunicazione ed interviene laddove necessario per ripristinarli.

Assistenza alla Popolazione

1. Attiva l'URP ed il Centralino del Comune e recepisce le segnalazioni e le richieste della Popolazione smistandole laddove necessario, alle Funzioni di Supporto competenti;
2. Rende disponibili le strutture di ricovero per l'accoglienza della popolazione;
3. Tiene aggiornato il Sindaco.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Procede all'invio di comunicati alla popolazione sia tramite canali social che coordinandosi con i mezzi di informazione

Accessibilità e Mobilità

1. Interdizione assoluta al traffico civile su tutte le strade extraurbane colpite. Solo i mezzi di soccorso pesanti o cingolati possono circolare.
2. Posizionamento di barriere fisiche e pattuglie nei punti di snodo per impedire a chiunque di inoltrarsi in aree dove il soccorso sarebbe impossibile.
3. Richiesta di intervento a Enti superiori (Provincia, ANAS, Esercito) per l'invio di turbine fresaneve o mezzi cingolati per aprire varchi d'emergenza verso zone isolate.

Unità di Coordinamento

1. Centralizzazione di tutte le richieste di soccorso provenienti dai cittadini isolati, smistandole per priorità (sanitarie, alimentari, tecniche).
2. Monitoraggio telefonico (finché le linee reggono) dei cittadini che dipendono da elettromedicali o cure costanti, coordinando con la Logistica l'invio di generatori o soccorsi.
3. Registrazione puntuale di ogni intervento effettuato e di ogni risorsa impiegata per la successiva rendicontazione dello Stato di Emergenza.

Attività aeree e marittime

1. Presidio costante dell'elisuperfici comunale. Squadre a terra garantiscono la pulizia continua della piazzola "al nero" per permettere l'atterraggio di elicotteri del 118 o della Protezione Civile.
2. Se le condizioni di volo lo permettono, impiego di droni per localizzare veicoli sepolti dalla neve o segnalazioni di soccorso in aree non raggiungibili.
3. Coordinamento di eventuali aviolanci di viveri o medicinali verso frazioni isolate geograficamente.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Il Sindaco opera esclusivamente dalla sala operativa. Vengono emesse ordinanze di "fermo totale" delle attività e, se necessario, di requisizione di mezzi idonei allo sgombero.
2. Funzionamento garantito solo per la gestione dell'emergenza. I sistemi informatici sono alimentati dai gruppi di continuità per evitare la perdita di contatti con la Prefettura.
3. Tutto il personale tecnico e di polizia locale è precettato per turni continuativi.

Logistica

1. Invio di mezzi fuoristrada o cingolati per il recupero di persone bloccate nelle auto. Accoglienza immediata nei centri di conforto con somministrazione di pasti caldi e assistenza medica.
2. Organizzazione di squadre per il rifornimento dei mezzi sgombraneve che operano h24, per evitare che rimangano a secco in zone impervie.
3. Razionalizzazione del sale residuo, destinandolo esclusivamente ai percorsi di accesso agli ospedali e alle sedi dei soccorritori.

SA5 - CESSATO ALLARME

Cessato Allarme

Ripristino delle condizioni di sicurezza e normale fruibilità della sede stradale.

Situazione
La precipitazione nevosa è terminata e le temperature si sono stabilizzate su valori che non favoriscono la formazione di ghiaccio. Il manto stradale è stato completamente sgomberato e risulta "nero" su tutte le corsie di marcia. Il traffico è tornato a defluire regolarmente e le criticità che avevano determinato i blocchi o i rallentamenti sono state risolte.

Azioni

La *Prefettura*:
- Su comunicazione dell'ente gestore e della Polizia Stradale, dichiara la chiusura della fase emergenziale e lo scioglimento del CCS (Centro Coordinamento Soccorsi);
- Dispone la revoca di eventuali ordinanze di limitazione della circolazione (divieti di transito per mezzi pesanti) adottate durante l'evento;
- Informa i COV delle province limitrofe e la Sala Operativa Regionale del ripristino della normale viabilità.

L'*Ente gestore della strada*:
- Procede alla verifica finale dello stato della pavimentazione e delle barriere di sicurezza;
- Dispone il rientro dei mezzi operativi (lame e spargisale) presso le basi di stazionamento, avviando le operazioni di manutenzione e rifornimento dei depositi di sale;
- Aggiorna l'utenza attraverso i mass-media e i pannelli a messaggio variabile (PMV) comunicando la fine dell'emergenza e la regolare percorribilità dei tratti interessati;
- Provvede alla rimozione delle transenne e della segnaletica temporanea utilizzata per i filtri e le uscite obbligatorie.

La *Polizia Stradale*:
- Coordina il deflusso finale dei mezzi eventualmente fermi nelle aree di stoccaggio o negli stalli di emergenza;
- Ripristina la normale attività di vigilanza stradale lungo le tratte di competenza;
- Trasmette a Viabilità Italiana e alla Prefettura il report finale sull'evoluzione del traffico e sull'avvenuto ripristino della fluidità circolatoria.

Il *Volontariato* e i *Vigili del Fuoco*:
- Concludono le attività di assistenza e soccorso tecnico;
- Le organizzazioni di volontariato procedono alla disattivazione dei punti di distribuzione generi di conforto e, d'intesa con la Sala Operativa Regionale, rientrano nelle proprie sedi.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e di Valutazione

1. Produce il Piano per il Ritorno alla Normalità, in cui sono individuati con semplicità e sintesi: Obiettivi, ambiti di intervento, tempistiche, ruoli ed attività
2. Valuta la necessità di interventi sul Piano di Protezione Civile Comunale e li pone in essere.
3. Monitora l'andamento delle attività

Sindaco

Con scadenza prefissata (inizialmente almeno ogni 3 giorni) convoca le Funzioni di Supporto e verifica lo stato dell'arte, intervenendo laddove necessario per garantire un effettivo ritorno alla normalità ante calamità

Logistica

1. i mezzi spazzaneve devono essere lavati accuratamente per rimuovere il sale, che è altamente corrosivo per la carrozzeria e l'idraulica.
2. Inventario del sale e del carburante consumati e immediato riordino per riportare i magazzini ai livelli di sicurezza
3. Chiusura delle palestre o centri di accoglienza, pulizia dei locali e restituzione dei materiali (brandine, coperte) ai depositi di Protezione Civile.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Provvede alla predisposizione ed alla pubblicazione delle comunicazioni adeguandole al tipo di canale impiegato (social, radio, tv, istituzioni)

Assistenza alla Popolazione

Si accerta sia tramite l'URP sia consultando le pagine social dell'Ente sia riferendosi alla funzione Volontariato del COC che ogni richiesta di supporto sia stata presa in carico e per ognuna sia definito un percorso di soluzione.

Telecomunicazioni d'emergenza

Si accerta dell'avvenuto ripristino delle Reti e dei Canali di comunicazione e ne monitora il funzionamento

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Verifica ed accompagna il ripristino della viabilità tenendo conto di eventuali operazioni specifiche legate ad interventi riparatori
2. Recepisce informazioni sullo stato delle strutture operative locali e valuta la loro effettiva fungibilità in caso di nuova calamità, segnalando al Sindaco la necessità di eventuali interventi di supporto.

Accessibilità e Mobilità

1. Controllo della stabilità di alberature e versanti lungo le strade extraurbane; il peso della neve o il successivo disgelo possono causare cadute di rami o piccoli smottamenti.
2. I mezzi sgombraneve lavorano per rimuovere i cumuli accumulati ai margini, garantendo la piena visibilità e larghezza delle corsie, specialmente in prossimità di incroci e curve.
3. Proseguimento dello spargimento di sale nelle ore serali per contrastare il congelamento dell'acqua di fusione (ruscellamento) che attraversa la carreggiata.

Attività aeree e marittime

1. Pulizia definitiva delle elisuperfici da ogni residuo di neve o ghiaccio. Verifica del corretto funzionamento delle luci di segnalazione e delle stazioni meteo locali.
2. Ritiro delle torri faro e dei kit di emergenza posizionati presso i moli o le piazzole di atterraggio.
3. Verifica che il ghiaccio non abbia danneggiato tubature, cime d'ormeggio o impianti elettrici sulle banchine.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Revoca dello smart-working emergenziale e rientro del personale negli uffici.
2. Controllo dell'integrità delle linee di rete nelle frazioni isolate; ripristino dei collegamenti fisici se danneggiati da cadute di alberi o pali.
3. Pulizia finale dei vialetti d'accesso e delle scale degli uffici pubblici dai residui di sale e fanghiglia per garantire la sicurezza dell'utenza.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Ispezione dei sottotetti e degli archivi per individuare eventuali infiltrazioni d'acqua causate dal ghiaccio che, espandendosi, può aver spostato tegole o danneggiato grondaie.
2. Verifica che lo scioglimento della neve esterna non provochi un aumento dell'umidità di risalita nelle murature storiche.
3. Smontaggio delle coperture protettive dalle statue e dai monumenti esposti all'aperto.

Unità di Coordinamento

1. Raccolta di tutte le ore di lavoro dei dipendenti, dei costi dei terzisti e delle fatture per l'acquisto di sale, necessaria per la rendicontazione finanziaria dell'evento.
2. Predisposizione degli atti per la riapertura di scuole, mercati e tratti stradali precedentemente interdetti
3. Riunione del C.O.C. per identificare i "colli di bottiglia" (es. tratti stradali dove il sale non è bastato) e aggiornare il Piano Neve per la stagione successiva.

Materiali e Mezzi

1. verifica lo stato dei mezzi impiegati nella gestione dell'emergenza e provvede a pianificare eventuali interventi di manutenzione
2. controlla le scorte presenti sia in materia di materiali (carburante, attrezzature da campo, attrezzi da lavoro etc) che di beni primari (alimenti, coperte etc) e procede ad eventuali reintegri;
3. raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

Servizi Essenziali

Verifica l'avvenuto ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, rete telefonica etc) nelle zone colpite dalla calamità ed interviene laddove necessario.

Sanità e Assistenza Sociale

Si accerta del prosieguo degli iter assistenziali avviati nella fase emergenziale sia per quanto concerne le persone, con particolare riguardo per i minori e gli appartenenti alle categorie deboli, che gli animali eventualmente evacuati per rischi o dinamiche connesse all'evento emergenziale.

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Verifica l'assenza di ulteriori danni a persone e cose e si accerta dell'avvio degli iter amministrativi necessari al supporto delle persone colpite dalla calamità ed al ripristino delle infrastrutture eventualmente danneggiate, intervenendo laddove necessario.

Volontariato

Monitora la ripresa delle normali attività delle Organizzazioni di Volontariato a partire dei Gruppi di Protezione Civile, facendosi carico di eventuali richieste o necessità che riferirà al Sindaco.

F. Emergenza Sanitaria

PROCEDURE OPERATIVE - EMERGENZA SANITARIA

SA1 - CODICE VERDE - TEMPO ORDINARIO

In questa fase Sindaco e Funzioni di supporto sono impegnati nell'aggiornamento dei dati nelle specifiche rubriche e nel monitoraggio del territorio.

SA2 - CODICE GIALLO - ATTENZIONE

Segnalazione da parte delle autorità sanitarie (ASL/Regione) di un aumento anomalo di casi sentinella o previsione di eventi meteo-climatici estremi (es. ondate di calore) pericolosi per le fasce fragili.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Redazione di linee guida per la pulizia dei siti culturali (musei, biblioteche) che utilizzino prodotti non aggressivi per le opere d'arte e i materiali d'archivio.
2. Definizione della capienza massima delle sale museali e installazione di contapersone digitali per monitorare il distanziamento sociale preventivo.
3. Controllo periodico dei filtri dell'aria (HEPA) nei musei per garantire il ricambio d'aria e minimizzare la dispersione di patogeni.

Logistica

1. Gestione di un magazzino dedicato con scorte minime di mascherine, guanti, tute protettive, gel igienizzante e barriere in plexiglass per gli uffici.
2. Accordi con farmacie o centri logistici per l'eventuale stoccaggio di farmaci o vaccini che richiedono temperature controllate.
3. Convenzioni con catene di distribuzione alimentare per la consegna di pasti a domicilio a persone in isolamento obbligatorio.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Implementazione totale della firma digitale e della conservazione sostitutiva per permettere la validità legale degli atti anche in modalità remota.
2. Predisposizione di sistemi per lo svolgimento di Consigli Comunali e Giunte in videoconferenza, garantendo la trasparenza e la partecipazione pubblica.
3. Definizione dei ruoli "critici" che devono essere dotati di laptop e connessioni sicure (VPN) per lavorare da casa senza interruzioni.

Attività aeree e marittime

1. Definizione delle procedure per l'evacuazione medica rapida tramite elicottero (118) e verifica della costante agibilità delle elisuperfici.
2. Se il territorio include porti, definizione di protocolli di "quarantena a bordo" o aree di isolamento in banchina per passeggeri provenienti da zone a rischio.
3. Verifica della disponibilità di idroambulanze o mezzi nautici attrezzati per il soccorso in aree costiere o lacustri.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla verifica della corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità

e comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Accessibilità e Mobilità

1. Individuazione di corsie preferenziali e "corridoi verdi" per l'accesso rapido ai presidi ospedalieri e ai punti di primo soccorso.
2. Mappatura di ampi parcheggi o piazze che potrebbero essere convertiti rapidamente in centri per tamponi, screening o vaccinazioni di massa senza intralciare la viabilità ordinaria.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque,

certificate, la Funzione procede
1. alla redazione di comunicati da emanare in caso di passaggio ad allerta arancione

e comunica i testi al Sindaco

Servizi Essenziali

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica della disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. all'individuazione di elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)

e comunica quanto ottenuto al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sanità e Assistenza Sociale

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione degli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. alla verifica di presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Tecnica e di Valutazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. all'individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. all'elencazione delle attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Assistenza alla Popolazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione del numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
e lo comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sindaco

1. Recepisce le informative delle funzioni di supporto
2. Valuta il corso degli eventi
3. Decide se passare in allerta arancione ed aprire il COC

Telecomunicazioni d'emergenza

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. al monitoraggio del corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)
e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Materiali e Mezzi

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili
e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Unità di Coordinamento

1. Creazione e aggiornamento (nel rispetto della privacy) degli elenchi di cittadini anziani, soli o con patologie croniche, in collaborazione con i Servizi Sociali e l'ASL.
2. Istituzione di numeri verdi o canali WhatsApp/Telegram istituzionali dedicati esclusivamente alle informazioni sanitarie per la popolazione.
3. Definizione dei referenti e dei punti di contatto h24 con l'Azienda Sanitaria Locale per lo scambio rapido di dati epidemiologici.

Volontariato

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica del numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

SA3 - CODICE ARANCIONE - PREALLARME

Conferma di un focolaio epidemico attivo o verificarsi di un evento che satura parzialmente la capacità di risposta ospedaliera locale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

La Funzione
1. verifica il numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
2. avvia le attività di monitoraggio del territorio nelle aree maggiormente a rischio indicate dalla funzione Tecnica e Pianificazione
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Materiali e Mezzi

La Funzione procede
1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili, ivi compresi i gruppi elettrogeni per il COC

e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Accessibilità e Mobilità

1. Predisposizione di varchi per il filtraggio del traffico in entrata/uscita da eventuali aree rosse o zone a contagio controllato.
2. Obbligo di cicli di disinfezione potenziata per i mezzi di trasporto pubblico e per i mezzi di servizio comunale.
3. Delimitazione degli spazi esterni ai presidi sanitari per evitare assembramenti di parenti o pazienti in attesa.

Sindaco

1. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione, alla Prefettura,
2. convoca le Funzioni di Supporto;
3. assume la direzione e il coordinamento del monitoraggio del territorio;
4. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
5. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative.

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell'agibilità

La Funzione
1. quantifica gli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. verifica la presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica della presenza di strutture e infrastrutture strategiche nell'area a rischio;

Sanità e Assistenza Sociale

La Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

La Funzione
1. verifica la disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. individua elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Strutture operative – accessibilità e mobilità

La Funzione
1. verifica la corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità;

2. avvia il monitoraggio delle aree maggiormente esposte alla minaccia;
3. comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

La Funzione
1. monitora il corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)
2. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Assistenza alla Popolazione

La Funzione
1. quantifica il numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
2. verifica l'effettiva disponibilità delle strutture di ricovero individuate nel Piano
3. procede all'individuazione di strutture aggiuntive laddove necessario
4. aggiorna il Sindaco e gli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

La Funzione procede
1. alla redazione dei comunicati da emanare
2. attende nulla osta del Sindaco per la pubblicazione

Attività aeree e marittime

1. Attivazione di postazioni di controllo termico e interviste sanitarie presso porti o elisuperfici per chi proviene da aree a rischio.
2. Allestimento di spazi protetti nei pressi degli approdi per il fermo cautelativo di soggetti che presentano sintomi evidenti in attesa del personale medico.
3. Riserva assoluta delle piazzole per il trasporto di campioni biologici, farmaci urgenti o pazienti critici verso centri specialistici.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Spostamento della maggior parte del personale amministrativo in modalità remota per svuotare gli uffici pubblici e ridurre il rischio di focolai interni.
2. Gli uffici aperti al pubblico passano alla modalità "solo urgenze" con prenotazione obbligatoria e filtri sanitari all'ingresso (misurazione temperatura).
3. Obbligo di invio di ogni istanza via PEC o portali digitali, sospendendo il passaggio fisico di documenti cartacei tra uffici.

Logistica

1. Montaggio di tende triage o strutture mobili (Drive-through) nei parcheggi individuati in fase Verde per l'esecuzione di test e tamponi massivi.
2. Consegna prioritaria di mascherine, visiere e tute agli operatori della Polizia Locale, dei rifiuti e dei servizi sociali.
3. Avvio del protocollo per la consegna di spesa e farmaci ai cittadini in isolamento fiduciario, utilizzando volontari formati e dotati di dispositivi di protezione.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. I musei e le biblioteche passano alla chiusura precauzionale o a ingressi estremamente contingentati con percorsi unidirezionali obbligatori.
2. Interventi di pulizia delle superfici di contatto (corrimano, desk, vetrine) con prodotti certificati che non arrechino danno alle opere esposte.
3. Conversione delle attività culturali programmate in modalità streaming per mantenere l'offerta culturale senza aggregazione fisica.

Unità di Coordinamento

1. Redazione e pubblicazione di atti sindacali per la chiusura di parchi, mercati e aree gioco, e per l'obbligo di dispositivi di protezione.
2. Elaborazione quotidiana dei dati forniti dall'ASL per mappare la diffusione del contagio quartiere per quartiere.
3. Apertura di una linea dedicata per rispondere ai dubbi dei cittadini, fornire assistenza psicologica e raccogliere segnalazioni di necessità.

SA4 - CODICE ROSSO - ALLARME

Si è verificata una crisi sanitaria conclamata che determina un impatto critico sulla popolazione e sulla funzionalità delle strutture ospedaliere e assistenziali. Lo scenario è caratterizzato da un'elevata diffusione di patologie, saturazione dei posti letto o presenza di rischi ambientali acuti che richiedono l'adozione immediata di misure di salvaguardia della vita umana e il contenimento del danno. La situazione comporta spesso la necessità di isolare aree del territorio o di gestire un numero elevato di persone colpite simultaneamente.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Procede all'invio di comunicati alla popolazione sia tramite canali social che coordinandosi con i mezzi di informazione

Sanità e Assistenza Sociale

1. coordina le operazioni di evacuazione della popolazione con particolare riferimento a patologie

richiedenti assistenza sanitaria;
2. coordina il trasferimento dei degenti da e per le strutture ospedaliere;
3. organizza il trasferimento degli animali da allevamento in strutture alternative

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Procede al censimento dei danni a persone o cose ed informa Sindaco e COC

Volontariato

La Funzione coordina i Volontari affinchè:
1. siano raggiunte e presidiate le aree d'attesa dell'area interessata dalla calamità;
2. venga presidiato il perimetro dell'area emergenziale ai sensi di quanto decretato da Sindaco e posto in essere dalla funzione Strutture operative locali e Viabilità
3. vengano predisposte le azioni di soccorso richieste dalle funzioni:
- Assistenza alla Popolazione
- Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria,
- Strutture Operative Locali e Viabilità,

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sindaco

1. Chiama i Vigili del Fuoco;
2. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione ed alla Prefettura,
3. convoca le Funzioni di Supporto;
4. decreta la perimetrazione dell'area emergenziale in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco e dà ordine di procedere in tal senso alle funzioni Strutture Operative Locali e Viabilità e Volontariato;
5. assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
6. attiva, in relazione con quanto contenuto nel piano comunale di Protezione Civile, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l’emergenza;

7. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
8. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative.

Logistica

1. Allestimento rapido di ospedali da campo, aree triage avanzate o moduli prefabbricati per aumentare i posti letto disponibili.
2. Gestione della logistica per la consegna a domicilio a migliaia di persone in quarantena o a fasce deboli (anziani, non autosufficienti).
3. Coordinamento del trasporto e della gestione delle salme, in caso di mortalità superiore alla capacità dei servizi ordinari, con eventuale requisizione di aree frigorifere.

Attività aeree e marittime

1. Uso esclusivo delle elisuperfici per il trasporto di pazienti critici (biocontenimento), organi o forniture mediche d'urgenza.
2. Monitoraggio delle aree d'acqua per evitare assembramenti o violazioni delle restrizioni di movimento tramite natanti privati.
3. Coordinamento di voli per il monitoraggio dall'alto del rispetto delle misure di distanziamento sociale e dei flussi di traffico.

Continuità amministrativa dell'ente

1. L'ente opera al 100% in modalità emergenziale. Gli organi collegiali (Giunta e Consiglio) si riuniscono esclusivamente in via telematica per delibere urgenti.
2. Sospensione di ogni servizio fisico. Gli uffici di Stato Civile garantiscono solo la registrazione dei decessi e delle nascite in modalità protetta.
3. Protocolli rigidissimi di protezione per il personale che deve operare fisicamente (Polizia Locale, Protezione Civile, Operatori Sociali).

Accessibilità e Mobilità

1. Istituzione di posti di blocco della Polizia Locale per il controllo delle autocertificazioni e il monitoraggio dei transiti necessari (lavoro, salute, necessità).
2. Garanzia di percorsi stradali costantemente liberi e presidiati per il transito delle autoambulanze verso i centri di terapia intensiva.
3. Sospensione o drastica riduzione delle corse, con sanificazione obbligatoria dopo ogni singolo tragitto dei mezzi superstiti.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Vigilanza remota e pattugliamento dei siti culturali per prevenire furti o vandalismi approfittando delle strade deserte.
2. Accesso limitatissimo e protetto solo per i tecnici necessari al mantenimento degli impianti di climatizzazione per la conservazione delle opere.
3. Verifica (ove possibile) dello stato di conservazione di beni sensibili in ambienti che potrebbero non ricevere ventilazione adeguata.

Unità di Coordinamento

1. Collegamento costante con la Prefettura, la Regione e l'ASL per la gestione dei dati sensibili e la richiesta di contingenti militari/volontari extra.
2. Redazione di atti sindacali restrittivi immediati (es. chiusura parchi, mercati, divieti di sosta) in base all'andamento del contagio.
3. Diffusione di messaggi di allerta massiva per ricordare le norme igieniche, le sanzioni e le modalità di accesso agli aiuti alimentari/economici.

Materiali e Mezzi

1. Supervisiona la disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari alla gestione dell'emergenza
2. provvede all'eventuale fornitura di mezzi ed attrezzature specifiche reperendole da realtà private laddove non disponibili.
3. reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica della aree di particolare vulnerabilità,
4. supporta la fornitura di alimenti ed acqua alle persone presso le aree di attesa e le strutture di ricovero
5. Aggiorna il Sindaco.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. effettua, in collaborazione con il Volontariato, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
2. individua e presidia il percorso ottimale per i mezzi di soccorso
3. coopera nelle operazioni di soccorso;
4. effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;

Telecomunicazioni d'emergenza

Monitora costantemente il corretto funzionamento dei canali di comunicazione ed interviene laddove necessario per ripristinarli.

Assistenza alla Popolazione

1. Attiva l'URP ed il Centralino del Comune e recepisce le segnalazioni e le richieste della Popolazione smistandole laddove necessario, alle Funzioni di Supporto competenti;
2. Rende disponibili le strutture di ricovero per l'accoglienza della popolazione;
3. Tiene aggiornato il Sindaco.

Servizi Essenziali

1. attua il monitoraggio in continuo delle reti (idrica, elettrica, gas) nell'area in emergenza;
2. laddove necessario richiede ai gestori interventi specifici (ad esempio distacchi o blocchi);
3. laddove ripristinate condizioni di sicurezza chiede ai gestori il ripristino dei servizi;

SA5 - CESSATO ALLARME

La fase critica è dichiarata conclusa a seguito di formale comunicazione delle Autorità Sanitarie competenti o del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza. Il focolaio epidemico risulta sotto controllo o la contaminazione ambientale è stata bonificata; nel caso di maxiemergenze (incidenti maggiori o eventi con alto numero di feriti), si considera conclusa la fase di soccorso tecnico e sanitario d'urgenza con l'avvenuto trasferimento di tutti i pazienti presso i presidi ospedalieri e il ripristino della sicurezza dell'area colpita. La situazione consente il ritorno alle normali attività sociali e il ripristino della viabilità e dei servizi essenziali.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Unità di Coordinamento

1. Raccolta di tutti i costi sostenuti per l'emergenza per l'accesso ai fondi di solidarietà nazionali ed europei.
2. Revisione del capitolo "Rischio Sanitario" sulla base delle lezioni apprese (Lesson Learned), integrando i nuovi database dei soggetti fragili.
3. Comunicazione alla cittadinanza sulle nuove norme di comportamento quotidiano e ringraziamento per la collaborazione prestata durante la crisi.

Telecomunicazioni d'emergenza

Si accerta dell'avvenuto ripristino delle Reti e dei Canali di comunicazione e ne monitora il funzionamento

Assistenza alla Popolazione

Si accerta sia tramite l'URP sia consultando le pagine social dell'Ente sia riferendosi alla funzione Volontariato del COC che ogni richiesta di supporto sia stata presa in carico e per ognuna sia definito un percorso di soluzione.

Accessibilità e Mobilità

1. Smantellamento dei checkpoint e ripristino della libera circolazione su tutto il territorio comunale ed extraurbano.

2. Ritorno alla piena frequenza dei mezzi, inizialmente mantenendo protocolli di igienizzazione periodica e monitoraggio dell'affollamento.
3. Smantellamento delle postazioni di screening stradale e ripristino dell'uso originario (parcheggi, piazze) previa sanificazione profonda.

Attività aeree e marittime

1. Riavvio dei voli civili e degli scali marittimi secondo i normali piani di esercizio, con possibile mantenimento di controlli sanitari rapidi (termoscanner) ai varchi.
2. Revisione tecnica delle piazzole dopo l'uso intensivo per i voli sanitari e ripristino delle scorte di DPI per il personale di terra.
3. Analisi delle procedure di quarantena applicate per ottimizzare i protocolli in vista di futuri eventi simili.

Sindaco

Con scadenza prefissata (inizialmente almeno ogni 3 giorni) convoca le Funzioni di Supporto e verifica lo stato dell'arte, intervenendo laddove necessario per garantire un effettivo ritorno alla normalità ante calamità

Tecnica e di Valutazione

1. Produce il Piano per il Ritorno alla Normalità, in cui sono individuati con semplicità e sintesi: Obiettivi, ambiti di intervento, tempistiche, ruoli ed attività
2. Valuta la necessità di interventi sul Piano di Protezione Civile Comunale e li pone in essere.
3. Monitora l'andamento delle attività

Volontariato

Monitora la ripresa delle normali attività delle Organizzazioni di Volontariato a partire dei Gruppi di Protezione Civile, facendosi carico di eventuali richieste o necessità che riferirà al Sindaco.

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Verifica l'assenza di ulteriori danni a persone e cose e si accerta dell'avvio degli iter amministrativi necessari al supporto delle persone colpite dalla calamità ed al ripristino delle infrastrutture eventualmente danneggiate, intervenendo laddove necessario.

Materiali e Mezzi

1. verifica lo stato dei mezzi impiegati nella gestione dell'emergenza e provvede a pianificare eventuali interventi di manutenzione
2. controlla le scorte presenti sia in materia di materiali (carburante, attrezzature da campo, attrezzi da lavoro etc) che di beni primari (alimenti, coperte etc) e procede ad eventuali reintegri;
3. raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

Continuità amministrativa dell'ente

1. Pianificazione del ritorno negli uffici, alternando smart-working e presenza fisica per evitare il sovraffollamento immediato degli spazi comuni.
2. Archiviazione definitiva e rendicontazione di tutte le ordinanze e i provvedimenti d'urgenza firmati durante il Codice Rosso.
3. Consolidamento delle tecnologie di lavoro remoto e dei servizi online testati durante l'emergenza come standard ordinario per l'ente.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Riavvio delle attività di musei, biblioteche e teatri con programmi di "rilancio" per incentivare il ritorno dei visitatori.
2. Ispezione dettagliata di tutte le opere che sono rimaste in ambienti chiusi o con ventilazione ridotta per lungo tempo.
3. Pulizia finale accurata dei percorsi espositivi prima della riapertura al grande pubblico, evitando l'uso di sostanze residue che possano danneggiare le patine dei monumenti.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Verifica ed accompagna il ripristino della viabilità tenendo conto di eventuali operazioni specifiche legate ad interventi riparatori
2. Recepisce informazioni sullo stato delle strutture operative locali e valuta la loro effettiva fungibilità in caso di nuova calamità, segnalando al Sindaco la necessità di eventuali interventi di supporto.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Provvede alla predisposizione ed alla pubblicazione delle comunicazioni adeguandole al tipo di canale impiegato (social, radio, tv, istituzioni)

Servizi Essenziali

Verifica l'avvenuto ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, rete telefonica etc) nelle zone colpite dalla calamità ed interviene laddove necessario.

Sanità e Assistenza Sociale

Si accerta del prosieguo degli iter assistenziali avviati nella fase emergenziale sia per quanto concerne le persone, con particolare riguardo per i minori e gli appartenenti alle categorie deboli, che gli animali eventualmente evacuati per rischi o dinamiche connesse all'evento emergenziale.

Logistica

1. Disimpegno degli ospedali da campo e dei moduli triage. Sanificazione e stoccaggio dei materiali riutilizzabili nei depositi della Protezione Civile.
2. Analisi dei consumi e nuovo approvvigionamento di dispositivi di protezione per ricostituire la scorta strategica (ritorno al Codice Verde).
3. Sanificazione certificata di tutti i locali che hanno ospitato persone in isolamento o volontari prima della restituzione alla collettività.

G. Emergenza TBC

PROCEDURE OPERATIVE - EMERGENZA TBC

SA1 - CODICE VERDE - TEMPO ORDINARIO

Assenza di casi segnalati sul territorio comunale o presenza di rari casi isolati già sotto trattamento farmacologico e non contagiosi. Il sistema sanitario opera in regime ordinario. Il rischio per la popolazione generale è considerato nullo o molto basso. Le attività della protezione civile sono limitate alla prevenzione e al monitoraggio informativo.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Telecomunicazioni d'emergenza

Verifica la disponibilità degli apparati (Radio) e delle Reti

Sanità e Assistenza Sociale

1. Mantiene aggiornate le anagrafiche in ambito sanitario;
2. Aggiorna eventuali procedure di supporto al SISP della ASL all'individuazione di casi

Volontariato

1. Svolge attività di formazione e informazione interna sulle procedure di autoprotezione dal rischio biologico;
2. Collabora alla diffusione di materiale informativo multilingua sulla prevenzione della TBC nelle aree a maggiore frequentazione, se richiesto dalle autorità sanitarie.

Attività aeree e marittime

1. Se presenti porti o elisuperfici di rilievo, coordinamento con la Sanità Marittima/Aerea per l'applicazione dei protocolli internazionali di sorveglianza sui viaggiatori provenienti da aree ad alta endemia.
2. Distribuzione di materiale informativo multilingue presso i punti di imbarco/sbarco sui sintomi precoci della TBC

Continuità amministrativa dell'ente

1. Corsi di aggiornamento per gli assistenti sociali e il personale degli sportelli sulla prevenzione del rischio biologico e sull'importanza dell'aerazione dei locali.
2. Definizione di procedure di test (Mantoux o IGRA) per il personale comunale che opera in contesti a rischio (Polizia Locale, Servizi Sociali).
3. Programmazione della pulizia e sostituzione filtri degli impianti di Ventilazione Meccanica Controllata negli edifici pubblici per garantire il corretto ricambio d'aria.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Verifica della ventilazione in archivi sotterranei o depositi museali dove lavora il personale, per evitare il ristagno d'aria.
2. Predisposizione di protocolli di pulizia per musei e biblioteche che non utilizzino sostanze volatili dannose per le opere d'arte ma efficaci contro i micobatteri.

Unità di Coordinamento

1. Istituzione di un canale di comunicazione privilegiato per ricevere segnalazioni di "notifica obbligatoria" di casi di TBC sul territorio comunale.
2. Aggiornamento delle liste di soggetti immunocompromessi o in condizioni di marginalità sociale, che risultano statisticamente più vulnerabili al contagio.
3. Preparazione di opuscoli e campagne informative digitali tradotte nelle lingue delle principali comunità presenti sul territorio.

Accessibilità e Mobilità

1. Identificazione dei punti sul territorio dove la densità abitativa o la scarsa ventilazione potrebbero favorire la trasmissione
2. Definizione di procedure per il trasporto di sospetti casi TBC verso centri specialistici, prevedendo l'uso di mezzi con separazione fisica tra abitacolo e vano passeggeri e sistemi di ventilazione a estrazione.

Logistica

1. Approvvigionamento di respiratori facciali filtranti **FFP3** (essenziali per il rischio tubercolare, a differenza delle chirurgiche) e gestione delle scorte di disinfettanti per superfici.
2. Individuazione di unità abitative o stanze dedicate per l'isolamento respiratorio di pazienti che non possono garantire la sicurezza presso il proprio domicilio.
3. Accordi con ditte specializzate per lo smaltimento di rifiuti sanitari potenzialmente infetti (fazzoletti, mascherine usate) in caso di attivazione.

Tecnica e di Valutazione

Assecondando quanto descritto nel Piano di Protezione Civile Comunale

1. procede alla verifica della dotazione (gruppi di continuità, carburante, radio etc) necessarie a garantire il funzionamento (con livelli di volta in volta definiti) di tutte le strutture critiche, strategiche o rilevanti.
2. Verifica il costante aggiornamento delle anagrafiche e dei recapiti sia delle strutture individuate che dei soggetti operativi (ENEL, etc) da coinvolgere in caso di necessità.
3. Procede all'aggiornamento del PPCC recependo le segnalazioni provenienti dall'Amministrazione, dalla Popolazione e dalle Aziende.

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione degli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. alla verifica di presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Procede ad incontri scadenzati con le strutture operative locali
2. segnala all'Ufficio Tecnico eventuali interventi atti a garantire una viabilità ottimale.

Servizi Essenziali

Nel tempo ordinario
1. Mantiene aggiornata l'anagrafica dei Referenti per Servizio;
2. Individua un primo gruppo di Aziende da coinvolgere a supporto nella gestione della specifica emergenza.

Sindaco

1. Si accerta dello svolgimento delle attività di pianificazione dell'emergenza da parte dei membri del COC;
2. Richiede lo svolgimento di Esercitazioni per simulare la specifica calamità

Materiali e Mezzi

Verifica la disponibilità dei materiali e la funzionalità dei mezzi con cadenza bimestrale, intervenendo laddove necessario sia reintegrando le scorte che procedendo alla manutenzione dei mezzi e delle strumentazioni.

Assistenza alla Popolazione

1. Verifica il costante aggiornamento delle Anagrafiche in materia di strutture di ricovero e la disponibilità di adeguati canali di comunicazione da e verso la Popolazione;
2. Si accerta dell'aggiornamento costante dei contenuti del Piano di protezione Civile Comunale e della loro disponibilità per la Popolazione;
3. Predispone dei messaggi tipo da impiegare tramite il sistema di allertamento (TEGIS24).

SA4 - CODICE ROSSO - ALLARME

Si è verificato un focolaio epidemico esteso o la presenza di casi di Tubercolosi multiresistente (MDR-TBC o XDR-TBC) che richiedono misure di contenimento urgenti. La situazione è critica a causa dell'alta probabilità di trasmissione in contesti comunitari o della difficoltà di trattamento farmacologico dei ceppi individuati. È necessario l'isolamento obbligatorio dei soggetti contagiosi e il monitoraggio stretto dei contatti per evitare una diffusione incontrollata a livello territoriale.
L'emergenza Sanitaria è decretata dalla ASL sulla base delle indicazioni del SISP.
Il SINDACO deve attivare il COC coinvolgendo le funzioni che ritiene necessarie.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Sanificazione straordinaria di biblioteche o archivi se frequentati da soggetti risultati positivi, utilizzando tecnologie a raggi UV-C o perossido d'idrogeno nebulizzato (previa verifica di compatibilità con le opere).
2. Chiusura totale delle sedi culturali situate nelle immediate vicinanze del focolaio per evitare la permanenza di persone in ambienti chiusi e potenzialmente contaminati.

Unità di Coordinamento

1. Riunione permanente del C.O.C. con i medici del Dipartimento di Prevenzione per il monitoraggio quotidiano dell'aderenza alla terapia (DOT - Directly Observed Therapy).
2. Diffusione di informazioni puntuali per evitare il panico sociale, spiegando chiaramente la differenza tra "infezione latente" e "malattia attiva".
3. Coordinamento della funzione "Assistenza alla Popolazione" per fornire pasti e sussidi a chi, a causa dell'isolamento prolungato (che per la TBC può durare settimane), perde la possibilità di produrre reddito.

Telecomunicazioni d'emergenza

1. Garantisce la continuità dei collegamenti radio e dati tra il COC, i centri di screening e la Sala Operativa Regionale;
2. Assicura il supporto tecnologico per le postazioni diagnostiche, garantendo stabilità alla rete dati e ai sistemi di trasmissione risultati;
3. Appronta linee telefoniche dedicate (Numero Verde) per le informazioni sanitarie alla cittadinanza.

Accessibilità e Mobilità

1. Definisce i percorsi protetti per il trasporto dei campioni biologici e dei pazienti contagiosi verso le strutture di riferimento;
2. Attua le limitazioni alla circolazione stradale nelle aree soggette a ordinanze di isolamento o sanificazione straordinaria;
3. Rimodula il trasporto pubblico locale per evitare assembramenti nelle zone interessate dal focolaio.

Tecnica e di Valutazione

1. Individua e verifica l'idoneità tecnica dei locali comunali da adibire a centri di screening o isolamento, garantendo requisiti di aerazione e spazi adeguati;
2. Fornisce supporto cartografico per la perimetrazione delle aree di contagio e dei siti sensibili (scuole, RSA, centri di accoglienza);
3. Redige i report tecnici sull'evoluzione del focolaio per aggiornare costantemente il Piano speditivo di emergenza.

Sanità e Assistenza Sociale

1. Coordina con la ASL l'allestimento dei presidi medici per l'esecuzione dei test, assicurando la segnaletica di isolamento;
2. Monitora i pazienti in trattamento farmacologico per garantire l'aderenza alla terapia ed evitare lo sviluppo di altri ceppi;
3. Attiva il supporto psicologico per i soggetti in isolamento e gestisce il censimento degli animali appartenenti a persone ospedalizzate;
4. Redige a fine giornata o a cadenza prestabilita un report sulle attività svolte e lo condivide con il COC

Materiali e Mezzi

1. Reperisce e distribuisce i materiali logistici necessari all'allestimento delle stanze di isolamento (brandine, separatori, segnaletica);
2. Assicura la disponibilità di gruppi elettrogeni di emergenza per le strutture sanitarie campali;
3. Gestisce il parco automezzi per il trasporto logistico di materiali sanitari e DPI.

Assistenza alla Popolazione

1. Attiva l'URP ed il Centralino del Comune e recepisce le segnalazioni e le richieste della Popolazione smistandole laddove necessario, alle Funzioni di Supporto competenti;
2. Organizza e gestisce la consegna domiciliare di pasti, generi di prima necessità e farmaci salvavita per le persone in isolamento o quarantena;
3. Rende disponibili e allestisce le strutture di ricovero temporaneo per l'accoglienza protetta di soggetti che non possono garantire l'isolamento presso il proprio domicilio;
4. Assicura il monitoraggio costante delle fasce fragili (anziani, disabili) residenti nelle zone rosse;
5. Redige a fine giornata o a cadenza prestabilita un report sulle attività svolte e lo condivide con il COC.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

1. Redige i comunicati ufficiali per informare correttamente la cittadinanza sulle misure di profilassi, contrastando la disinformazione;
2. Cura la pubblicazione delle ordinanze sindacali e tiene costantemente aggiornato il Sindaco e la Prefettura sull'andamento dell'emergenza.

Servizi Essenziali

1. Garantisce la continuità della fornitura elettrica, idrica e del gas presso i centri di isolamento e le strutture sanitarie;
2. Verifica la stabilità della rete elettrica per l'alimentazione costante dei macchinari diagnostici molecolari;
3. Organizza ditte specializzate per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti speciali/infetti prodotti nelle aree di isolamento.

Sindaco

1. Dichiara l'apertura del COC;
2. Interagisce con il Prefetto e la ASL;
3. Ottiene e comunica l'elenco delle persone in isolamento;
4. Valuta l'andamento delle operazioni di Protezione Civile ed apporta eventuali correttivi nelle procedure poste in essere laddove necessario;
5. Comunica con la Popolazione avvalendosi del sistema di allertamento (TEGIS24).

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Garantisce il presidio dei varchi di accesso alle aree di isolamento e ai siti sanitari d'emergenza in coordinamento con la Polizia Locale;
2. Assicura il pronto intervento per la rimozione di ostacoli che possano impedire l'accesso dei mezzi sanitari ai luoghi di cura;
3. Collabora alla segnalazione visiva dei siti di isolamento mediante l'apposizione di transenne e segnaletica standardizzata.

Volontariato

1. Verifica la disponibilità dei DPI previsti per i Volontari di volta in volta coinvolti nei servizi di recapito beni alle persone in isolamento;
2. Definisce le turnazioni per la presenza in Sala Operativa e stabilisce l'itinerario delle consegne;
3. Acquisisce l'elenco delle persone cui recapitare i beni richiesti;
4. Redige a fine giornata o a cadenza prestabilita un report sulle attività svolte e lo condivide con il COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Procede al censimento dei danni a persone o cose ed informa Sindaco e COC

Attività aeree e marittime

1. Coordinamento di voli sanitari in biocontenimento se il paziente necessita di cure in centri di eccellenza lontani dal territorio comunale.
2. Se il caso è stato rilevato a bordo di un mezzo in transito, blocco del mezzo e avvio delle procedure di disinfezione aerosolizzata prima della ripresa delle attività.
3. Supporto alla sanità aerea/marittima per il tracciamento dei contatti internazionali (contact tracing) dei passeggeri esposti.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Attivazione immediata del Medico Competente per lo screening (test Mantoux/Quantiferon) di tutti i dipendenti comunali che sono entrati in contatto con il focolaio.
2. Attivazione delle procedure di supplenza per i ruoli essenziali qualori interi uffici debbano essere posti in sorveglianza attiva.

Logistica

1. Installazione di unità abitative temporanee o container a pressione negativa per l'accoglienza di soggetti infettivi che non hanno un domicilio idoneo all'isolamento respiratorio.
2. Supporto logistico alle farmacie ospedaliere per il trasporto protetto di farmaci antitubercolari specifici.
3. Fornitura massiva di respiratori FFP3 a tutte le forze operanti sul campo e ai contatti stretti dei contagiati.

H. Emergenza Gas Endogeni

PROCEDURE OPERATIVE - EMISSIONI DI GAS ENDOGENI

SA1 - CODICE VERDE - TEMPO ORDINARIO

Le concentrazioni dei gas rientrano nei valori di fondo naturali dell'area. Non si segnalano variazioni nei flussi gassosi dal suolo né anomalie chimico-fisiche nelle acque di falda o termali. Il rischio per la popolazione è considerato ordinario e gestito tramite la prevenzione strutturale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Telecomunicazioni d'emergenza

Verifica su base almeno bimestrale il corretto funzionamento degli apparati e delle reti radio in dotazione all'Amministrazione ed ai Gruppi di Protezione Civile operativi sul territorio comunale e l'aggiornamento

della lista dei recapiti dei Soggetti Operativi.

Accessibilità e Mobilità

1. Identificazione dei tratti stradali che attraversano depressioni morfologiche ("conche") dove i gas pesanti potrebbero ristagnare in assenza di vento.
2. Definizione di percorsi che privilegino le zone elevate del territorio per l'allontanamento rapido in caso di rilascio massivo.
3. Individuazione dei punti dove installare cartellonistica permanente che segnali il divieto di sosta o di campeggio a causa di possibili emissioni gassose.

Assistenza alla Popolazione

Aggiorna le Anagrafiche di competenza relativamente ai possibili Referenti da coinvolgere sia dell'Amministrazione che di altre realtà o istituzioni presenti sul territorio, ad esempio Enti del Terzo Settore

Volontariato

1. Si accerta con scadenzamento almeno bimestrale dell'approvvigionamento e della fungibilità degli apparati a disposizione dei Gruppi di Volontariato e segnala eventuali necessità.
2. Procede a verifiche scadenzate del corretto funzionamento dei sistemi in dotazione alle Associazioni di Protezione Civile

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In tempo ordinario non ha particolari attività da compiere

Sindaco

Monitora lo svolgimento delle attività di pianificazione dell'emergenza da parte dei membri del COC su base almeno trimestrale facendo un incontro di verifica.

Tecnica e di Valutazione

Assecondando quanto descritto nel Piano di Protezione Civile Comunale
1. procede alla verifica della dotazione (gruppi di continuità, carburante, radio etc) necessarie a garantire il funzionamento (con livelli di volta in volta definiti) di tutte le strutture critiche, strategiche o rilevanti.
2. Verifica il costante aggiornamento delle anagrafiche e dei recapiti sia delle strutture individuate che dei soggetti operativi (ENEL, etc) da coinvolgere in caso di necessità.
3. Procede all'aggiornamento del PPCC recependo le segnalazioni provenienti dall'Amministrazione, dalla Popolazione e dalle Aziende.

Servizi Essenziali

1. Predispone ed aggiorna l'anagrafica dei Referenti degli enti gestori,

2. individua le procedure da seguire in caso di necessità;
3. predispone l'elenco dei numeri utili in caso di guasto

Materiali e Mezzi

1. Verifica l'aggiornamento dell'elenco dei materiali disponibili e la loro effettiva fruibilità a seconda della tipologia (ad esempio alimenti in scadenza, apparati in disuso), l'efficienza dei Mezzi (revisioni, manutenzione, assicurazione) e di dotazioni particolari (ad es. gruppi elettrogeni, motoseghe, pompe, etc) e di sistemi di alimentazione alternativi (gruppi elettrogeni, batterie tampone etc., rivolgendosi ai Referenti sia dell'Amministrazione (ad es. Ufficio Tecnico) che di Soggetti Esterni.
2. Procede ad eventuali ordini laddove necessario.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

1. Redige ed aggiorna costantemente l'elenco degli interlocutori istituzionali e non.
2. Verifica il costante funzionamento dei siti/pagine social dell'Amministrazione.
3. Verifica la disponibilità delle informazioni di Protezione Civile per la Popolazione.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Verifica della presenza di locali interrati o seminterrati in uffici pubblici situati in zone sensibili e pianificazione della loro messa in sicurezza.
2. Formazione specifica per i dipendenti (tecnici, manutentori) che devono accedere a scavi o locali interrati in zone a rischio gas.
3. Predisposizione di una rete di sensori per la trasmissione automatica dei dati sulla concentrazione dei gas (es. CO2 e H2S) alla centrale operativa.

Logistica

1. Approvvigionamento e calibrazione periodica di multigas (rilevatori personali) per le squadre di pronto intervento e per i tecnici comunali.
2. Gestione di un magazzino di dispositivi di protezione delle vie respiratorie (autorespiratori a ciclo aperto o bombole di fuga) per le squadre che operano in zone contaminate.
3. Disponibilità di elettroventilatori di grande potenza per la bonifica d'urgenza di locali chiusi o scavi tecnici.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Monitoraggio della qualità dell'aria in siti archeologici sotterranei, cripte o archivi interrati per prevenire danni ai visitatori e il degrado chimico dei reperti.
2. Installazione di sensori di gas nei depositi sotterranei di musei e biblioteche, con allarmi collegati alla centrale di sorveglianza.

Unità di Coordinamento

1. Campagne di sensibilizzazione sull'importanza dell'aerazione dei locali interrati e sui pericoli di dormire in seminterrati nelle zone a rischio.
2. Collaborazione permanente con INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) o ARPA per la ricezione e l'interpretazione dei dati di monitoraggio geochimico.
3. Aggiornamento delle mappe di rischio nel Piano di Protezione Civile, integrando i dati storici delle emissioni con le nuove urbanizzazioni.

Attività aeree e marittime

1. Analisi dei rischi per il sorvolo di elicotteri in aree di emissione (i gas endogeni possono alterare la miscela comburente dei motori o stordire i piloti in caso di volo stazionario basso).
2. Se presenti laghi o zone costiere, mappatura delle aree di possibile degassamento subacqueo che possono rendere l'aria irrespirabile sulla superficie dell'acqua o causare improvvise variazioni di galleggiabilità.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Procede ad incontri scadenzati con le strutture operative locali
2. Segnala all'Ufficio Tecnico eventuali interventi atti a garantire una viabilità ottimale.

Sanità e Assistenza Sociale

1. Si tiene costantemente aggiornato sull'effettiva disponibilità delle strutture coinvolgibili in caso di evento emergenziale (strutture di Ricovero);
2. individua gli appartenenti alle categorie fragili che possono essere maggiormente danneggiati dall'avverarsi del rischio specifico ed aggiorna costantemente l'elenco (ad es. RSA, Anziani soli, Malati).

SA2 - CODICE GIALLO - ATTENZIONE

Si registra un potenziale incremento del rischio dovuto a segnali precursori quali: lievi sciami sismici locali, variazioni anomale del livello delle falde idriche o segnalazioni di odori molesti (uova marce per H2S) in aree circoscritte. Possono verificarsi anche morie localizzate di piccola fauna o ingiallimento della vegetazione in zone note per il degassamento. La situazione richiede un innalzamento della vigilanza territoriale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Continuità amministrativa dell'ente

1. Test di funzionamento dei rilevatori di CO2 installati nei seminterrati di scuole, palestre e uffici comunali situati nelle zone "rosse" della mappa di rischio.
2. Messa in stato di allerta dei consulenti geologi e chimici dell'Ente per l'interpretazione rapida dei dati provenienti dalla rete di monitoraggio
3. Istruzioni ai dipendenti che lavorano in locali interrati affinché mantengano attivi i sistemi di ventilazione

forzata.

Accessibilità e Mobilità

1. Pattugliamento dei sottopassi e delle zone depresse del territorio comunale con rilevatori multigas per verificare la qualità dell'aria a livello del suolo.
2. Predisposizione di cartelli di "Pericolo Gas" da posizionare rapidamente in caso di peggioramento, vietando la sosta in conche naturali.
3. Controllo che le strade in quota siano libere da cantieri o ostacoli, per garantire un'eventuale evacuazione verso l'alto (dove il gas pesante non arriva).

Tecnica e di Valutazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. all'individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. all'elencazione delle attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Unità di Coordinamento

1. Ricezione e analisi dei dati in raccordo con INGV/ARPA per monitorare il trend delle emissioni (se in crescita o stabili).
2. Messaggi mirati ai residenti in zone depresse, ricordando di aerare i locali interrati e di non dormire in seminterrati.
3. Allerta dei medici di base e del 118 locale su possibili sintomi correlati (cefalee, nausea, difficoltà respiratorie) segnalati dai cittadini.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Intensificazione dei rilievi in catacombe, cripte e depositi sotterranei; se i livelli superano le soglie di attenzione, si procede alla chiusura cautelativa al pubblico.
2. Attivazione dei protocolli di aerazione meccanica negli archivi storici interrati per evitare che l'H2 S (corrosivo) danneggi documenti o legature.
3. In caso di presenza di H2S, verifica della sigillatura delle vetrine contenenti argenteria o bronzi, sensibili all'ossidazione da zolfo.

Logistica

1. Caricamento e test di calibrazione di tutti i rilevatori multigas portatili in dotazione alla Polizia Locale e ai volontari di Protezione Civile.

2. Verifica dell'efficienza degli elettroventilatori mobili e delle maniche a vento per la bonifica rapida di locali chiusi.
3. Controllo dei livelli di carica delle bombole degli autorespiratori per le squadre che potrebbero dover intervenire in ambienti saturi.

Volontariato

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica del numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell'agibilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione degli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. alla verifica di presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;
e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sanità e Assistenza Sociale

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;
e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica della disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. all'individuazione di elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)
e comunica quanto ottenuto al Sindaco ed agli altri membri del COC

Assistenza alla Popolazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione del numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
e lo comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Materiali e Mezzi

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili
e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla redazione di comunicati da emanare in caso di passaggio ad allerta arancione
e comunica i testi al Sindaco

Strutture operative – accessibilità e mobilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica della corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità
e comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. al monitoraggio del corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)
e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sindaco

1. Attiva il monitoraggio costante delle comunicazioni provenienti da ARPACAL e dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV);
2. Pre-allerta il personale tecnico comunale per sopralluoghi speditivi nelle aree morfologicamente depresse o nei locali seminterrati segnalati;
3. Dispone la verifica preventiva della reperibilità dei referenti della Funzione Sanità e della Protezione Civile Regionale.

Attività aeree e marittime

1. Comunicazione di allerta per i mezzi che operano a bassa quota o su specchi d'acqua interessati da degassamento (rischio di anomalie ai motori o ipossia per il personale).
2. Intensificazione della lettura dei dati provenienti dalle boe o dalle stazioni di rilevamento poste in prossimità di laghi o litorali vulcanici.

SA3 - CODICE ARANCIONE - PREALLARME

Le anomalie registrate diventano significative: i rilevatori segnalano concentrazioni di **CO2** o **H2S** prossime alle soglie di sicurezza in aree abitate, locali interrati o scavi. Si riscontrano evidenze fisiche diffuse (morie di animali, malori tra la popolazione, forte odore di zolfo). Il rischio di asfissia o intossicazione è imminente per i soggetti presenti nelle zone depresse o in locali non ventilati.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi Essenziali

La Funzione
1. verifica la disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. individua elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Accessibilità e Mobilità

1. Chiusura fisica di sottopassi, cantine pubbliche e sentieri che attraversano conche naturali dove il gas sta ristagnando.
2. Pattugliamento con sensori mobili lungo le direttrici extraurbane per verificare che la concentrazione di gas non renda pericoloso il transito veicolare (rischio di spegnimento motori termici o malori ai conducenti).
3. Posizionamento di segnali luminosi che vietano la sosta e la fermata nelle aree a rischio accumulo.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Interdizione immediata dell'accesso a catacombe, cripte, necropoli e biblioteche interrate.
2. Verifica costante dei livelli di CO2 e H2S all'interno dei musei; l'idrogeno solforato (H2S) può corrodere rapidamente metalli (argento, rame) e pigmenti pittorici.
3. Protezione temporanea delle aperture a livello del suolo per impedire al gas pesante di penetrare nei depositi archeologici.

Sindaco

1. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione, alla Prefettura,
2. convoca le Funzioni di Supporto;
3. assume la direzione e il coordinamento del monitoraggio del territorio;
4. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
5. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative.

Materiali e Mezzi

La Funzione procede
1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili, ivi compresi i gruppi elettrogeni per il COC

e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

La Funzione
1. verifica il numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
2. avvia le attività di monitoraggio del territorio nelle aree maggiormente a rischio indicate dalla funzione Tecnica e Pianificazione
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell'agibilità

La Funzione
1. quantifica gli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. verifica la presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una

cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica della presenza di strutture e infrastrutture strategiche nell'area a rischio;

Sanità e Assistenza Sociale

La Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Unità di Coordinamento

1. Redazione di atti sindacali per l'evacuazione dei locali interrati e dei piani terra nelle zone rosse definite dai rilievi tecnici.
2. Diffusione di avvisi comportamentali (es. "non dormire ai piani bassi", "aerare costantemente i locali", "non sostare in garage").
3. Videoconferenza costante con i centri di competenza (INGV/ARPA) per prevedere l'andamento della nube gassosa in base alle condizioni meteo (assenza di vento = massimo rischio).

Strutture operative – accessibilità e mobilità

La Funzione
1. verifica la corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità;
2. avvia il monitoraggio delle aree maggiormente esposte alla minaccia;
3. comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

La Funzione
1. monitora il corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)
2. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Assistenza alla Popolazione

La Funzione
1. quantifica il numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
2. verifica l'effettiva disponibilità delle strutture di ricovero individuate nel Piano
3. procede all'individuazione di strutture aggiuntive laddove necessario
4. aggiorna il Sindaco e gli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

La Funzione procede
1. alla redazione dei comunicati da emanare
ed attende nulla osta del Sindaco

Logistica

1. Consegna di sensori personali ai residenti delle abitazioni più esposte e alle squadre di soccorso che devono operare nell'area.
2. Posizionamento di grandi ventilatori meccanici per disperdere gli accumuli di gas in locali chiusi o punti critici della viabilità.
3. Preparazione di strutture ricettive situate in zone elevate (aree sicure) per ospitare eventuali cittadini evacuati dai piani terra o seminterrati.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Ordine di sgombero immediato di archivi, magazzini o uffici situati sotto il piano stradale negli edifici comunali dell'area interessata.
2. Presidio h24 della centrale di monitoraggio per seguire l'evoluzione delle concentrazioni gassose in tempo reale.
3. Verifica del funzionamento forzato dei sistemi di estrazione aria negli edifici strategici (scuole, ospedali, sedi comunali).

Attività aeree e marittime

1. Divieto di sorvolo per elicotteri e droni a bassa quota nelle zone di emissione per evitare incidenti dovuti alla rarefazione dell'ossigeno o turbolenze gassose.
2. Interdizione alla navigazione e alla balneazione in prossimità di aree dove si rilevano "bolle" o degassamento superficiale (rischio di anossia per i bagnanti).

SA4 - CODICE ROSSO - ALLARME

Si è verificata un’emissione massiva e incontrollata di gas (CO_2, H_2S). Le concentrazioni nell'aria hanno raggiunto livelli letali (CO_2>15%) in aree antropizzate o locali chiusi. Si registrano casi di asfissia, perdita di conoscenza o decessi tra la popolazione o la fauna. Il pericolo è estremo e immediato: l'aria al suolo o negli ambienti interrati non è respirabile.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Accessibilità e Mobilità

1. Interdizione assoluta di ogni accesso all'area di emissione. Solo i mezzi di soccorso con sistemi di aspirazione aria modificati o a trazione elettrica (previa verifica scintille) possono tentare l'avvicinamento.

2. Obbligo di spostamento verso le zone elevate del territorio. La CO2, essendo più pesante dell'aria (1.52 volte la densità dell'aria), scorre verso il basso come un fluido invisibile.
3. Impiego di mezzi pesanti per liberare le carreggiate da veicoli i cui motori si sono arrestati per anossia, impedendo la fuga altrui.

Sindaco

1. Chiama i Vigili del Fuoco;
2. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione ed alla Prefettura,
3. convoca le Funzioni di Supporto;
4. decreta la perimetrazione dell'area emergenziale in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco e dà ordine di procedere in tal senso alle funzioni Strutture Operative Locali e Viabilità e Volontariato;
5. assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
6. attiva, in relazione con quanto contenuto nel piano comunale di Protezione Civile, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza;
7. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
8. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative.

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

La Funzione coordina i Volontari affinchè:
1. siano raggiunte e presidiate le aree d'attesa dell'area interessata dalla calamità;
2. venga presidiato il perimetro dell'area emergenziale ai sensi di quanto decretato da Sindaco e posto in essere dalla funzione Strutture operative locali e Viabilità
3. vengano predisposte le azioni di soccorso richieste dalle funzioni:
- Assistenza alla Popolazione
- Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria,

- Strutture Operative Locali e Viabilità,

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Procede al censimento dei danni a persone o cose ed informa Sindaco e COC

Sanità e Assistenza Sociale

1. coordina le operazioni di evacuazione della popolazione con particolare riferimento a patologie richiedenti assistenza sanitaria;
2. coordina il trasferimento dei degenti da e per le strutture ospedaliere;
3. organizza il trasferimento degli animali da allevamento in strutture alternative

Materiali e Mezzi

1. Supervisiona la disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari alla gestione dell'emergenza
2. provvede all'eventuale fornitura di mezzi ed attrezzature specifiche reperendole da realtà private laddove non disponibili.
3. reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica della aree di particolare vulnerabilità,
4. supporta la fornitura di alimenti ed acqua alle persone presso le aree di attesa e le strutture di ricovero
5. Aggiorna il Sindaco.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. effettua, in collaborazione con il Volontariato, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
2. individua e presidia il percorso ottimale per i mezzi di soccorso
3. coopera nelle operazioni di soccorso;
4. effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;

Telecomunicazioni d'emergenza

Monitora costantemente il corretto funzionamento dei canali di comunicazione ed interviene laddove necessario per ripristinarli.

Assistenza alla Popolazione

1. Attiva l'URP ed il Centralino del Comune e recepisce le segnalazioni e le richieste della Popolazione smistandole laddove necessario, alle Funzioni di Supporto competenti;
2. Rende disponibili le strutture di ricovero per l'accoglienza della popolazione;
3. Tiene aggiornato il Sindaco.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Procede all'invio di comunicati alla popolazione sia tramite canali social che coordinandosi con i mezzi di informazione

Servizi Essenziali

1. Garantisce e raccorda le attività delle Aziende erogatrici nel ripristino dei servizi essenziali;
2. Mantiene i contatti con i rappresentanti degli Enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
3. Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali;
4. Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate;
5. Si relaziona in particolare con le funzioni: Tecnica e Pianificazione,Materiali e Mezzi, Protezione Civile e Strutture Operative Locali e Viabilità.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Divieto assoluto di accesso a catacombe, biblioteche sotterranee e archivi. Il recupero di opere è sospeso fino a bonifica certificata.
2. Tentativo di chiusura dei condotti di ventilazione degli archivi sensibili per evitare che l'H2S reagisca con metalli e pigmenti, causando danni irreversibili

Attività aeree e marittime

1. Interdizione dello spazio aereo a bassa quota. I gas endogeni possono causare lo spegnimento improvviso delle turbine degli elicotteri o il malore dei piloti.
2. Se il gas proviene da degassamento lacustre o marino, soccorso immediato delle imbarcazioni tramite mezzi dotati di sistemi di respirazione autonoma per l'equipaggio.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Spostamento immediato della catena di comando in una sede situata fuori dalla direttrice della nube gassosa e in posizione elevata.
2. Chiusura totale di ogni ufficio pubblico nell'area colpita. La continuità è garantita solo per le funzioni di emergenza via radio o satellite.
3. Obbligo di utilizzo di autorespiratori per chiunque debba rimanere nel perimetro di sicurezza per gestire i sensori.

Logistica

1. Distribuzione e utilizzo obbligatorio di sistemi a ciclo aperto (bombole) per i soccorritori.
2. Coordinamento di autobus e mezzi di trasporto per prelevare i cittadini dai centri di raccolta e trasferirli in strutture di accoglienza fuori zona.
3. Impiego di ventilatori industriali e idranti (per l'idrogeno solforato, che è idrosolubile) per tentare di abbattere le concentrazioni nei punti critici di passaggio.

Unità di Coordinamento

1. Invio di messaggi d'urgenza sui telefoni cellulari con istruzioni chiare: "Salire ai piani alti", "Non scendere in strada", "Evacuare verso [Luogo Sicuro]".
2. Raccordo h24 con istituti scientifici per prevedere dove la nube si sposterà in base al vento e alla pressione atmosferica.
3. Coordinamento con il 118 per il trattamento di intossicazioni acute e anossia, allestendo punti di ossigenoterapia nelle zone sicure.

SA5 - CESSATO ALLARME

Le misurazioni strumentali effettuate da ARPACAL e dai Vigili del Fuoco confermano il rientro delle concentrazioni di gas (CO_2 e H_2S) entro le soglie di sicurezza. La ventilazione naturale o forzata ha rimosso i ristagni gassosi nelle aree depresse e nei locali chiusi. Non si registrano nuovi segnali di instabilità tettonica o variazioni anomale dei parametri geochimici.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

1. verifica lo stato dei mezzi impiegati nella gestione dell'emergenza e provvede a pianificare eventuali interventi di manutenzione
2. controlla le scorte presenti sia in materia di materiali (carburante, attrezzature da campo, attrezzi da lavoro etc) che di beni primari (alimenti, coperte etc) e procede ad eventuali reintegri;
3. raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

Sanità e Assistenza Sociale

Si accerta del prosieguo degli iter assistenziali avviati nella fase emergenziale sia per quanto concerne le persone, con particolare riguardo per i minori e gli appartenenti alle categorie deboli, che gli animali eventualmente evacuati per rischi o dinamiche connesse all'evento emergenziale.

Attività aeree e marittime

1. Comunicazione alle autorità aeronautiche del ritorno ai parametri di sicurezza per il volo a bassa quota.
2. Assistenza ai proprietari di natanti per la ventilazione dei gavoni e delle sentine (punti bassi delle barche) dove il gas pesante potrebbe essersi accumulato durante l'evento.
3. Monitoraggio finale per escludere fenomeni di degassamento residuo o variazioni chimiche dell'acqua superficiale.

Volontariato

Monitora la ripresa delle normali attività delle Organizzazioni di Volontariato a partire dei Gruppi di Protezione Civile, facendosi carico di eventuali richieste o necessità che riferirà al Sindaco.

Tecnica e di Valutazione

1. Produce il Piano per il Ritorno alla Normalità, in cui sono individuati con semplicità e sintesi: Obiettivi, ambiti di intervento, tempistiche, ruoli ed attività
2. Valuta la necessità di interventi sul Piano di Protezione Civile Comunale e li pone in essere.
3. Monitora l'andamento delle attività

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Verifica l'assenza di ulteriori danni a persone e cose e si accerta dell'avvio degli iter amministrativi necessari al supporto delle persone colpite dalla calamità ed al ripristino delle infrastrutture eventualmente danneggiate, intervenendo laddove necessario.

Servizi Essenziali

Verifica l'avvenuto ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, rete telefonica etc) nelle zone colpite dalla calamità ed interviene laddove necessario.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Prima del rientro del personale, esecuzione di rilievi tecnici in tutti i locali interrati o seminterrati del Comune.
2. Manutenzione straordinaria e sostituzione dei filtri degli impianti di aerazione degli edifici pubblici che hanno lavorato sotto sforzo o in ambienti contaminati.
3. Archiviazione dei dati raccolti dalla rete di sensori per integrare lo storico geochimico dell'Ente.

Accessibilità e Mobilità

1. Rimozione dei blocchi stradali e dei divieti di accesso a sottopassi e conche naturali, previa verifica con rilevatori portatili a livello del suolo.
2. Controllo dei tunnel tecnologici e delle reti fognarie lungo le strade; il gas potrebbe essere rimasto intrappolato nelle condotte, creando sacche pericolose per i manutentori.
3. Ripristino della segnaletica ordinaria e analisi dell'efficacia di quella d'emergenza utilizzata durante la crisi.

Logistica

1. Invio dei sensori e delle centraline mobili ai laboratori per la ricalibrazione
2. Riempimento delle bombole d'aria compressa utilizzate dai soccorritori e verifica dell'integrità delle maschere e dei riduttori di pressione.
3. Pulizia e rimessaggio delle attrezzature di ventilazione forzata utilizzate per la bonifica dei punti critici.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Ispezione di argenti, bronzi e documenti cartacei in archivi e musei per rilevare segni di ossidazione o solfatazione causati dall'idrogeno solforato (H2S).
2. Ventilazione naturale e forzata di catacombe e ipogei fino al raggiungimento dei livelli di ossigeno di sicurezza prima della riapertura ai turisti.
3. Attivazione di interventi conservativi per i reperti che mostrano alterazioni cromatiche dovute alla reazione con i gas endogeni.

Unità di Coordinamento

1. Riunione con INGV e ARPA per comprendere le cause dell'anomalia gassosa e valutare se il Piano di Emergenza debba essere modificato
2. Gestione dei costi per l'acquisto di sensori, interventi di ventilazione e supporto alla popolazione per la richiesta di fondi d'emergenza.
3. Pubblicazione di un rapporto finale trasparente per la popolazione, spiegando le dinamiche dell'evento e le misure adottate per prevenire rischi futuri.

Sindaco

1. Disattivazione del C.O.C.;
2. Con scadenza prefissata (inizialmente almeno ogni 3 giorni) convoca le Funzioni di Supporto e verifica lo stato dell'arte, intervenendo laddove necessario per garantire un effettivo ritorno alla normalità ante calamità.

Assistenza alla Popolazione

Si accerta sia tramite l'URP sia consultando le pagine social dell'Ente sia riferendosi alla funzione Volontariato del COC che ogni richiesta di supporto sia stata presa in carico e per ognuna sia definito un percorso di soluzione.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Provvede alla predisposizione ed alla pubblicazione delle comunicazioni adeguandole al tipo di canale impiegato (social, radio, tv, istituzioni)

Telecomunicazioni d'emergenza

Si accerta dell'avvenuto ripristino delle Reti e dei Canali di comunicazione e ne monitora il funzionamento

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Verifica ed accompagna il ripristino della viabilità tenendo conto di eventuali operazioni specifiche legate ad interventi riparatori

2. Recepisce informazioni sullo stato delle strutture operative locali e valuta la loro effettiva fungibilità in caso di nuova calamità, segnalando al Sindaco la necessità di eventuali interventi di supporto.

I. Incendio Interfaccia

PROCEDURE OPERATIVE - INCENDIO DI INTERFACCIA

SA1 - CODICE VERDE - TEMPO ORDINARIO

Nel periodo di campagna A.I.B.;
1. il Bollettino di suscettibilità incendi (regionale o nazionale) indica una pericolosità bassa (o "Verde");
2. non vi sono focolai attivi che minacciano direttamente zone urbanizzate, infrastrutture o insediamenti civili.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

1. Redige ed aggiorna costantemente l'elenco degli interlocutori istituzionali e non.
2. Verifica il costante funzionamento dei siti/pagine social dell'Amministrazione.
3. Verifica la disponibilità delle informazioni di Protezione Civile per la Popolazione.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Procede ad incontri scadenzati con le strutture operative locali
2. segnala all'Ufficio Tecnico eventuali interventi atti a garantire una viabilità ottimale.

Materiali e Mezzi

1. Verifica l'aggiornamento dell'elenco dei materiali disponibili e la loro effettiva fruibilità a seconda della tipologia (ad esempio alimenti in scadenza, apparati in disuso), l'efficienza dei Mezzi (revisioni, manutenzione, assicurazione) e di dotazioni particolari (ad es. gruppi elettrogeni, motoseghe, pompe, etc) e di sistemi di alimentazione alternativi (gruppi elettrogeni, batterie tampone etc., rivolgendosi ai Referenti sia dell'Amministrazione (ad es. Ufficio Tecnico) che di Soggetti Esterni.
2. Procede ad eventuali ordini laddove necessario.

Servizi Essenziali

1. Predispone ed aggiorna l'anagrafica dei Referenti degli enti gestori,
2. individua le procedure da seguire in caso di necessità;
3. predispone l'elenco dei numeri utili in caso di guasto

Volontariato

1. Si accerta con scadenzamento almeno bimestrale dell'approvvigionamento e della fungibilità degli apparati a disposizione dei Gruppi di Volontariato e segnala eventuali necessità.
2. Procede a verifiche scadenzate del corretto funzionamento dei sistemi in dotazione alle Associazioni di Protezione Civile

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In tempo ordinario non ha particolari attività da compiere

Tecnica e di Valutazione

Assecondando quanto descritto nel Piano di Protezione Civile Comunale
1. procede alla verifica della dotazione (gruppi di continuità, carburante, radio etc) necessarie a garantire il funzionamento (con livelli di volta in volta definiti) di tutte le strutture critiche, strategiche o rilevanti.
2. Verifica il costante aggiornamento delle anagrafiche e dei recapiti sia delle strutture individuate che dei soggetti operativi (ENEL, etc) da coinvolgere in caso di necessità.
3. Procede all'aggiornamento del PPCC recependo le segnalazioni provenienti dall'Amministrazione, dalla Popolazione e dalle Aziende.

Sindaco

Monitora lo svolgimento delle attività di pianificazione dell'emergenza da parte dei membri del COC su base almeno trimestrale facendo un incontro di verifica.

Logistica

1. Controllo semestrale della pressione e della funzionalità degli idranti stradali nelle zone periferiche, garantendo che siano accessibili e segnalati.
2. Manutenzione di mezzi agili (4x4) capaci di operare nelle strade strette dei centri storici o delle lottizzazioni collinari.
3. Approvvigionamento di gel o schiume protettive da applicare preventivamente su strutture critiche (cabine gas/elettriche) in caso di minaccia.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Realizzazione di fasce di rispetto prive di vegetazione densa attorno a ville storiche, parchi vincolati e monumenti immersi nel verde.
2. Rimozione di foglie secche e aghi di pino dai tetti dei beni culturali; sono i principali veicoli di incendio causato dalle "faville" (spotting).
3. Predisposizione di attacchi rapidi per manichette antincendio nei giardini storici per consentire una difesa attiva immediata.

Accessibilità e Mobilità

1. Identificazione dei quartieri e delle strade senza uscita (cul-de-sac) immersi nel verde, critici per l'evacuazione e l'accesso dei mezzi di soccorso.
2. Sfalcio sistematico della vegetazione secca lungo le banchine delle strade comunali che attraversano zone boscate per evitare inneschi da mozziconi o scintille.
3. Definizione di percorsi prioritari per i mezzi pesanti dei Vigili del Fuoco all'interno dei quartieri residenziali periferici.

Attività aeree e marittime

1. Mappatura delle riserve idriche private (piscine, vasche di irrigazione) utilizzabili dagli elicotteri in caso di incendio imminente vicino alle case.
2. Identificazione di aree aperte (campi sportivi, parcheggi) idonee all'atterraggio di emergenza in prossimità delle zone di interfaccia.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Redazione e pubblicazione dell'ordinanza che obbliga i privati a mantenere puliti i terreni incolti e a creare una fascia di isolamento di almeno 10-20 metri dalle abitazioni.
2. Valutazione del rischio per scuole, centri anziani o uffici situati al confine con aree boscate (presenza di tetti in legno, accumulo di aghi di pino nelle grondaie).
3. Localizzazione di persone non autosufficienti residenti in zone isolate di interfaccia per priorità di assistenza in caso di emergenza.

Unità di Coordinamento

1. Informazione ai cittadini su come rendere la propria casa resiliente
2. Verifica dei numeri telefonici dei residenti nelle zone a rischio per l'invio di messaggi d'allerta mirati.
3. Collaborazione per la redazione dei "Piani speditivi di emergenza" specifici per ogni quartiere ad alta vulnerabilità.

Assistenza alla Popolazione

1. Aggiorna il database dei residenti e dei dimoranti (inclusi turisti) nelle zone classificate a rischio "Interfaccia" (abitazioni a ridosso di boschi o macchia mediterranea);
2. Collabora alla diffusione di materiale informativo sulle norme di autoprotezione (es. come pulire il giardino per creare una fascia di protezione, cosa fare in caso di fumo);
3. Verifica le convenzioni con mense, catering o strutture alberghiere per la fornitura rapida di pasti e alloggio in caso di emergenza.

Sanità e Assistenza Sociale

1. Si tiene costantemente aggiornato sull'effettiva disponibilità delle strutture coinvolgibili in caso di evento emergenziale (strutture di Ricovero),

2. individua gli appartenenti alle categorie fragili che possono essere maggiormente danneggiati dall'avverarsi del rischio specifico ed aggiorna costantemente l'elenco (ad es. RSA, Anziani soli, Malati);
3. censisce e monitora le strutture destinate al ricovero di animali (canili, rifugi, aziende zootecniche, maneggi) situate a ridosso delle aree boscate a rischio.

Telecomunicazioni d'emergenza

Verifica su base almeno bimestrale il corretto funzionamento degli apparati e delle reti radio in dotazione all'Amministrazione ed ai Gruppi di Protezione Civile operativi sul territorio comunale e l'aggiornamento della lista dei recapiti dei Soggetti Operativi.

SA2 - CODICE GIALLO - ATTENZIONE

PROCEDURA RISCHIOINCENDIOBOSCHIVOEDI INTERFACCIA

PREMESSA

Citando la legge-quadro in materia di incendi boschivi, “per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all’interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree” (art. 2 L. n. 353/2000).Quando l’incendio interessa una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposta al contatto con il fronte del fuoco, si parla di “incendio d’interfaccia” (vedi capitolo 2 sugli Scenari).La lotta agli incendi boschivi è di competenza dell’Azienda Calabria Verde, ai sensi della L.R. 16 maggio 2013, n. 25. Ad essa spetta l’organizzazione della campagna A.I.B. (antincendio boschivo) e il coordinamento di tutte le risorse necessarie per lo spegnimento degli incendi boschivi. Tale lotta è disciplinata dal Piano Regionale per la prevenzione e la lotta Attiva agli Incendi Boschivi, predisposto ogni anno ai sensi dell’Art. 3 della Legge n. 353 del 21 novembre 2000 (Legge quadro in materia di incendi boschivi) e dell’Art.3 L.R. n.51 del 22 dicembre 2017 (Norme di attuazione della legge 21 novembre 2000, n. 353). Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all’innesco e dalla propagazione degli incendi boschivi, destinate a indirizzare i servizi di vigilanza del territorio e di avvistamento degli incendi, hanno trovato piena collocazione all’interno del sistema di allertamento nazionale. La responsabilità di fornire quotidianamente indicazioni sintetiche su tali condizioni, spetta al Dipartimento Nazionale che ogni giorno, attraverso il Centro Funzionale Centrale (di seguito CFC), emana uno specifico bollettino (Bollettino di suscettività all’innesco degli incendi boschivi), destinato alle Regioni e Province Autonome, Prefetture-UTG, Carabinieri, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Nel Bollettino vengono individuati, per ogni Provincia tre livelli di pericolosità, di seguito riportati, a cui corrispondono diverse situazioni.

LIVELLO DI PERICOLOSITÀ

PERICOLOSITÀ BASSA: l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolare dispiegamento di forze;

PERICOLOSITÀ MEDIA: l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficiente risposta del sistema

di lotta attiva;

PERICOLOSITÀ ALTA: l'evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

Le previsioni sono predisposte non solo sulla base delle condizioni meteo-climatiche, ma anche sulla base della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio. Il Bollettino si limita a una previsione su scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innesco su un arco temporale utile per le successive 24 ore e in tendenza per le successive 48 ore. Il Centro Funzionale Multirischi della Regione Calabria, a sua volta, emette giornalmente un Bollettino analogo a quello del DPC, solo che in questo caso il riferimento territoriale è alle 8 zone di allertamento di cui alla Direttiva Regionale (D.G.R. 15 novembre 2017, n. 535).
In ogni caso, l'informazione circa il livello di pericolosità previsto per uno specifico Comune sarà fornita dal Centro Multirischi della Regione Calabria.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Accessibilità e Mobilità

1. Pattugliamento delle strade chiuse o strette che si inoltrano nel bosco per garantire che non vi siano ostacoli al transito dei mezzi di soccorso.
2. Posizionamento di vedette della Protezione Civile in punti panoramici per individuare fumi sospetti a ridosso dei quartieri periferici.
3. Controllo dell'apertura o della facilità di accesso ai varchi forestali che confinano con le aree residenziali.

Volontariato

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica del numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sindaco

AZIONI DA SVILUPPARE
Il Sindaco per il tramite della struttura locale di protezione civile sviluppa le seguenti azioni:
- valutazione della attivazione del Centro Operativo Comunale;
- attivazione del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, Calabria Verde, la Prefettura-UTG, il Centro di Coordinamento di Ambito, là dove organizzato e attivato (secondo le modalità e le procedure stabilite dal Piano di emergenza regionale;
- verifica della reperibilità dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nelle attività di contrasto;
- verifica della disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica;

- informazione alla popolazione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di emergenza comunale;
- eventuale collaborazione all'azione di spegnimento in raccordo con Calabria Verde;
- informazione alla popolazione non autosufficiente e/o con disabilità secondo sistemi di comunicazione condivisi nella pianificazione;
- altre azioni ritenute utili e opportune a livello comunale.

Censimento danni e rilievo dell'agibilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla quantificazione degli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. alla verifica di presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Assistenza alla Popolazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla quantificazione del numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età

e lo comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Tecnica e di Valutazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. all'individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. all'elencazione delle attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. al monitoraggio del corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Strutture operative – accessibilità e mobilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla verifica della corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità

e comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Attività aeree e marittime

1. Analisi dei venti di caduta (down-slope) che, in zone collinari abitate, possono accelerare improvvisamente il fronte verso le case.
2. Verifica della disponibilità idrica nelle vasche e nelle piscine precedentemente mappate, qualora gli idranti urbani non fossero sufficienti.
3. Avvio di voli di ricognizione termica per individuare "punti caldi" invisibili a occhio nudo in prossimità delle recinzioni.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Attivazione della reperibilità per i responsabili delle funzioni "Tecnica" e "Logistica" del Comune
2. Verifica con i gestori di gas ed energia elettrica della resilienza delle infrastrutture che attraversano zone a rischio
3. Garanzia che i dati sensibili dell'ente siano sincronizzati in cloud o su server remoti, nel caso una sede periferica debba essere evacuata o isolata.

Logistica

1. Verifica della pressione di rete negli idranti situati nelle zone di interfaccia più vulnerabili.
2. Caricamento dei moduli antincendio su veicoli compatti ideali per operare tra giardini e strade strette.
3. Preparazione di riserve idriche per i residenti delle zone a rischio, qualora l'erogazione venisse interrotta per priorità ai soccorsi.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. n caso di vento forte verso il sito, irrigazione dei giardini storici e delle aree perimetrali per aumentare l'umidità del combustibile a terra.
2. Verifica che finestre, lucernari e porte di archivi o chiese nel verde siano ben chiusi per impedire l'ingresso di faville trascinate dal vento.
3. Test rapido di funzionamento delle pompe e degli impianti di spegnimento automatico dei musei situati in aree sensibili.

Unità di Coordinamento

1. Valutazione quotidiana dei dati meteo locali (umidità relativa < 30% e vento > 20 km/h sono segnali critici).
2. Invio di avvisi ai residenti delle zone di interfaccia
3. Intensificazione dei controlli anti-sciacallaggio e anti-innesco nelle aree più isolate.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla redazione di comunicati da emanare in caso di passaggio ad allerta arancione
e comunica i testi al Sindaco

Materiali e Mezzi

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili
e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica della disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. all'individuazione di elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)

e comunica quanto ottenuto al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sanità e Assistenza Sociale

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

SA3 - CODICE ARANCIONE - PREALLARME

PROCEDURA RISCHIOINCENDIOBOSCHIVOEDI INTERFACCIA

PREMESSA

Citando la legge-quadro in materia di incendi boschivi, “per incendio boschivo si intende un fuoco con

suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree" (art. 2 L. n. 353/2000).Quando l'incendio interessa una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposta al contatto con il fronte del fuoco, si parla di "incendio d'interfaccia" (vedi capitolo 2 sugli Scenari).La lotta agli incendi boschivi è di competenza dell'Azienda Calabria Verde, ai sensi della L.R. 16 maggio 2013, n. 25. Ad essa spetta l'organizzazione della campagna A.I.B. (antincendio boschivo) e il coordinamento di tutte le risorse necessarie per lo spegnimento degli incendi boschivi. Tale lotta è disciplinata dal Piano Regionale per la prevenzione e la lotta Attiva agli Incendi Boschivi, predisposto ogni anno ai sensi dell'Art. 3 della Legge n. 353 del 21 novembre 2000 (Legge quadro in materia di incendi boschivi) e dell'Art.3 L.R. n.51 del 22 dicembre 2017 (Norme di attuazione della legge 21 novembre 2000, n. 353). Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innesco e dalla propagazione degli incendi boschivi, destinate a indirizzare i servizi di vigilanza del territorio e di avvistamento degli incendi, hanno trovato piena collocazione all'interno del sistema di allertamento nazionale. La responsabilità di fornire quotidianamente indicazioni sintetiche su tali condizioni, spetta al Dipartimento Nazionale che ogni giorno, attraverso il Centro Funzionale Centrale (di seguito CFC), emana uno specifico bollettino (Bollettino di suscettività all'innesco degli incendi boschivi), destinato alle Regioni e Province Autonome, Prefetture-UTG, Carabinieri, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Nel Bollettino vengono individuati, per ogni Provincia tre livelli di pericolosità, di seguito riportati, a cui corrispondono diverse situazioni.

LIVELLO DI PERICOLOSITÀ

PERICOLOSITÀ BASSA: l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolare dispiegamento di forze;

PERICOLOSITÀ MEDIA: l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficiente risposta del sistema di lotta attiva;

PERICOLOSITÀ ALTA: l'evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

Le previsioni sono predisposte non solo sulla base delle condizioni meteo-climatiche, ma anche sulla base della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio. Il Bollettino si limita a una previsione su scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innesco su un arco temporale utile per le successive 24 ore e in tendenza per le successive 48 ore. Il Centro Funzionale Multirischi della Regione Calabria, a sua volta, emette giornalmente un Bollettino analogo a quello del DPC, solo che in questo caso il riferimento territoriale è alle 8 zone di allertamento di cui alla Direttiva Regionale (D.G.R. 15 novembre 2017, n. 535).
In ogni caso, l'informazione circa il livello di pericolosità previsto per uno specifico Comune sarà fornita dal Centro Multirischi della Regione Calabria.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi Essenziali

La Funzione

1. verifica la disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. individua elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Attività aeree e marittime

1. Coordinamento via radio per guidare gli elicotteri verso i punti dove il fuoco sta per saltare sulle case
2. Divieto assoluto di volo sopra l'abitato per qualsiasi mezzo non autorizzato, per permettere manovre a bassa quota degli elicotteri antincendio.
3. Utilizzo di piscine private di grandi dimensioni come punti di prelievo rapido per elicotteri pesanti (previa autorizzazione del COC).

Continuità amministrativa dell'ente

1. Firma di ordinanze per l'evacuazione obbligatoria delle abitazioni più vicine alla linea di fuoco o maggiormente invase dal fumo.

Logistica

1. Identificazione di piazze o parcheggi ampi e pavimentati (privi di vegetazione) dove i residenti possono radunarsi in sicurezza prima del trasferimento.
2. Fornitura di dispositivi di protezione delle vie respiratorie (Ffp2/Ffp3) per proteggere i cittadini e gli operatori dal particolato e dal fumo.
3. Impiego di autobotti comunali o private (es. spurghi) per rifornire costantemente i mezzi d'attacco in prima linea, evitando che debbano abbandonare il fronte per fare acqua.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Messa in funzione di irrigatori e cannoni ad acqua per mantenere umide le facciate e i tetti di edifici storici o musei minacciati.
2. Copertura con teli ignifughi o sigillatura di finestre e prese d'aria per impedire l'ingresso di braci trasportate dal vento (spotting).
3. Preparazione di mezzi idonei al trasporto di opere d'arte qualora il calore radiante superi le soglie di sicurezza per la conservazione.

Unità di Coordinamento

1. Comunicazione massiva via Alert System
2. Registrazione delle persone che abbandonano le case per garantire che nessuno rimanga bloccato all'interno
3. Coordinamento con i gestori per il distacco preventivo dell'energia elettrica o del gas nelle zone dove il fuoco sta per impattare le infrastrutture.

Accessibilità e Mobilità

1. Chiusura delle vie d'accesso ai quartieri minacciati per evitare l'afflusso di curiosi e facilitare la fuga dei residenti.
2. Presidio degli incroci critici per dirigere il traffico in uscita lontano dal fronte di fiamma e dal fumo, evitando imbottigliamenti in strade strette.
3. Rimozione d'urgenza di auto parcheggiate che impediscono il passaggio di autobotti o il raggio di manovra delle autoscale dei Vigili del Fuoco.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

La Funzione
1. verifica la corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità;
2. avvia il monitoraggio delle aree maggiormente esposte alla minaccia;
3. comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

La Funzione
1. monitora il corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)
2. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

La Funzione
1. verifica il numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
2. avvia le attività di monitoraggio del territorio nelle aree maggiormente a rischio indicate dalla funzione Tecnica e Pianificazione
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

La Funzione
1. quantifica gli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. verifica la presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica della presenza di strutture e infrastrutture strategiche nell'area a rischio;

Sanità e Assistenza Sociale

La Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Assistenza alla Popolazione

La Funzione
1. quantifica il numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
2. verifica l'effettiva disponibilità delle strutture di ricovero individuate nel Piano
3. procede all'individuazione di strutture aggiuntive laddove necessario
4. aggiorna il Sindaco e gli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

La Funzione procede
1. alla redazione dei comunicati da emanare

ed attende nulla osta del Sindaco

Materiali e Mezzi

La Funzione procede
1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili, ivi compresi i gruppi elettrogeni per il COC

e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sindaco

AZIONI DA SVILUPPARE

Il Sindaco per il tramite della struttura locale di protezione civile sviluppa le seguenti azioni:
- valutazione circa l’attivazione del COC in una composizione ridotta che preveda almeno la funzione

Tecnica e di valutazione);
- eventuale integrazione del COC sulla base dello scenario previsto e/o in atto;
- raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate;
- mantenimento del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, Calabria Verde, la Prefettura-UTG, la Città Metropolitana, il Centro di
- Coordinamento di Ambito, là dove organizzato ed attivato (secondo le modalità e le procedure stabilite dal Piano di emergenza regionale);
- attivazione del Presidio territoriale comunale, ove costituito, al fine di effettuare le attività di pattugliamento e avvistamento AIB ad opera delle Organizzazioni di Volontariato locali;
- attivazione del volontariato comunale;
- eventuale collaborazione all'azione di spegnimento in raccordo con Calabria Verde;
- informazione alla popolazione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione;
- le persone non autosufficienti e/o con disabilità, dovranno essere avvisate del possibile evento mediante sistemi di comunicazione condivisi (SMS, ecc.) e dovranno avere assicurazioni circa le corrette procedure da adottare;
- garantire lo scambio di informazioni sulla popolazione con specifiche necessità e sulle risorse umane e materiali disponibili sul territorio di competenza, nonché il supporto tecnico- scientifico all'Autorità di protezione civile per l'assunzione delle decisioni in merito all'assistenza a queste persone;
- altre azioni ritenute utili e opportune a livello comunale.

SA4 - CODICE ROSSO - ALLARME

PROCEDURA RISCHIOINCENDIOBOSCHIVOEDI INTERFACCIA

PREMESSA

Citando la legge-quadro in materia di incendi boschivi, "per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree" (art. 2 L. n. 353/2000).Quando l'incendio interessa una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposta al contatto con il fronte del fuoco, si parla di "incendio d'interfaccia" (vedi capitolo 2 sugli Scenari).La lotta agli incendi boschivi è di competenza dell'Azienda Calabria Verde, ai sensi della L.R. 16 maggio 2013, n. 25. Ad essa spetta l'organizzazione della campagna A.I.B. (antincendio boschivo) e il coordinamento di tutte le risorse necessarie per lo spegnimento degli incendi boschivi. Tale lotta è disciplinata dal Piano Regionale per la prevenzione e la lotta Attiva agli Incendi Boschivi, predisposto ogni anno ai sensi dell'Art. 3 della Legge n. 353 del 21 novembre 2000 (Legge quadro in materia di incendi boschivi) e dell'Art.3 L.R. n.51 del 22 dicembre 2017 (Norme di attuazione della legge 21 novembre 2000, n. 353). Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innesco e dalla propagazione degli incendi boschivi, destinate a indirizzare i servizi di vigilanza del territorio e di avvistamento degli incendi, hanno trovato piena collocazione all'interno del sistema di allertamento nazionale. La responsabilità di fornire quotidianamente indicazioni sintetiche su tali condizioni, spetta al Dipartimento Nazionale che ogni giorno, attraverso il Centro Funzionale Centrale (di seguito CFC), emana uno specifico bollettino (Bollettino di suscettività all'innesco degli incendi

boschivi), destinato alle Regioni e Province Autonome, Prefetture-UTG, Carabinieri, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Nel Bollettino vengono individuati, per ogni Provincia tre livelli di pericolosità, di seguito riportati, a cui corrispondono diverse situazioni.

LIVELLO DI PERICOLOSITÀ

PERICOLOSITÀ BASSA: l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolare dispiegamento di forze;

PERICOLOSITÀ MEDIA: l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficiente risposta del sistema di lotta attiva;

PERICOLOSITÀ ALTA: l'evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

Le previsioni sono predisposte non solo sulla base delle condizioni meteo-climatiche, ma anche sulla base della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio. Il Bollettino si limita a una previsione su scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innesco su un arco temporale utile per le successive 24 ore e in tendenza per le successive 48 ore. Il Centro Funzionale Multirischi della Regione Calabria, a sua volta, emette giornalmente un Bollettino analogo a quello del DPC, solo che in questo caso il riferimento territoriale è alle 8 zone di allertamento di cui alla Direttiva Regionale (D.G.R. 15 novembre 2017, n. 535).
In ogni caso, l'informazione circa il livello di pericolosità previsto per uno specifico Comune sarà fornita dal Centro Multirischi della Regione Calabria.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

La Funzione coordina i Volontari affinchè:
1. siano raggiunte e presidiate le aree d'attesa dell'area interessata dalla calamità;
2. venga presidiato il perimetro dell'area emergenziale ai sensi di quanto decretato da Sindaco e posto in essere dalla funzione Strutture operative locali e Viabilità
3. vengano predisposte le azioni di soccorso richieste dalle funzioni:

- Assistenza alla Popolazione
- Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria,
- Strutture Operative Locali e Viabilità,

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio,

una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Continuità amministrativa dell'ente

1. Se il C.O.C. o le sedi operative sono minacciate, scatta il piano di trasferimento nel sito alternativo "freddo" situato in zona sicura.
2. Requisizione d'urgenza di mezzi di movimento terra o cisterne d'acqua da ditte private per supportare le operazioni di spegnimento e creazione di linee tagliafuoco urbane.

Sindaco

AZIONI DA SVILUPPARE
Il Sindaco per il tramite della struttura locale di protezione civile sviluppa le seguenti azioni:
- attivazione del COC nella forma ridotta, nel caso non sia già operante in tale modalità;
- raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate;
- mantenimento del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, Calabria Verde, la Prefettura-UTG, la Città Metropolitana (nel caso di Comuni ricadenti all’interno della Provincia di Reggio Calabria), il Centro di Coordinamento di Ambito, là dove organizzato e attivato (secondo le modalità e le procedure stabilite dal Piano di emergenza regionale);
- mantenimento del volontariato comunale;
- informazione alla popolazione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di emergenza comunale;
- supporto alle azioni di spegnimento sotto il coordinamento del DOS o del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nel caso di incendi di interfaccia;
- limitazione o interdizione dell’accesso alle aree colpite;
- sgombero parziale o totale della popolazione presente nelle aree di interfaccia;
- comunicazione alle persone non autosufficienti e/o con disabilità, dell’evento in corso mediante sistemi di comunicazione condivisi (SMS, ecc.) e, se del caso, direttamente;
- garantire lo scambio di informazioni sulla popolazione con specifiche necessità e sulle risorse umane e materiali disponibili sul territorio di competenza, nonché il supporto tecnico- scientifico all’Autorità di protezione civile per l’assunzione delle decisioni in merito all’assistenza a queste persone;
- altre eventuali azioni preventive e di pronto intervento suggerite dall’evolvere della situazione.

Attività aeree e marittime

1. Coordinamento dei lanci di acqua e ritardante direttamente sulle strutture abitative per abbattere il calore radiante e proteggere le vie di fuga.
2. Interdizione totale dello spazio aereo. La presenza di droni privati o velivoli non autorizzati comporta il blocco dei Canadair, mettendo a rischio vite umane;

Accessibilità e Mobilità

1. Attivazione dei piani di sgombero immediato per interi settori urbani. La Polizia Locale e le Forze dell'Ordine procedono casa per casa, se necessario con l'ausilio di segnali acustici e megafoni.
2. Chiusura di ogni accesso all'area, eccetto per i mezzi di soccorso pesanti. Gestione dei flussi di fuga per evitare che le auto rimangano intrappolate in strade senza uscita sature di fumo
3. Creazione di corridoi di emergenza dove i mezzi antincendio possono operare senza l'intralcio dei civili.

Unità di Coordinamento

1. Istituzione di una linea dedicata per incrociare i dati degli evacuati con le segnalazioni di persone che non rispondono al telefono o risultano isolate.
2. Aggiornamenti ogni 15-30 minuti sui canali ufficiali per orientare la popolazione ed evitare che le persone rientrino nelle zone rosse per recuperare animali o beni.

Logistica

1. Allestimento immediato di punti di primo soccorso per il trattamento di grandi ustionati e persone intossicate dal fumo denso
2. Attivazione di centri di ricovero per centinaia di sfollati, fornendo non solo vitto e alloggio, ma anche supporto psicologico d'urgenza.
3. Se la rete idrica urbana collassa o perde pressione, la logistica coordina una "navetta" continua di autobotti per alimentare i mezzi d'attacco in prima linea.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Solo se le condizioni di sicurezza lo permettono, recupero dei beni mobili di valore inestimabile tramite squadre specializzate dotate di autorespiratori.
2. Copertura di statue o elementi architettonici delicati con teli ignifughi per evitare danni da impatto di tizzoni accesi.

Assistenza alla Popolazione

1. Attiva immediatamente l'URP e il centralino comunale per il recepimento h24 delle segnalazioni e delle richieste della popolazione, smistandole con priorità assoluta alle Funzioni di Supporto competenti;
2. Dispone l’apertura immediata delle strutture di ricovero individuate e ne coordina l’allestimento (posti letto, servizi igienici, riscaldamento/ventilazione);
3. Coordina la distribuzione di viveri, acqua, coperte e kit igienici ai cittadini ospitati o a quelli impossibilitati ad abbandonare le proprie abitazioni;
4. Mantiene il Sindaco costantemente aggiornato sul numero di persone assistite, sulla capacità residua delle strutture e su eventuali criticità sociali urgenti.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Procede all'invio di comunicati alla popolazione sia tramite canali social che coordinandosi con i mezzi di informazione

Telecomunicazioni d'emergenza

Monitora costantemente il corretto funzionamento dei canali di comunicazione ed interviene laddove necessario per ripristinarli.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. effettua, in collaborazione con il Volontariato, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
2. individua e presidia il percorso ottimale per i mezzi di soccorso
3. coopera nelle operazioni di soccorso;
4. effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;

Materiali e Mezzi

1. Supervisiona la disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari alla gestione dell'emergenza
2. provvede all'eventuale fornitura di mezzi ed attrezzature specifiche reperendole da realtà private laddove non disponibili.
3. reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica della aree di particolare vulnerabilità,
4. supporta la fornitura di alimenti ed acqua alle persone presso le aree di attesa e le strutture di ricovero
5. Aggiorna il Sindaco.

Sanità e Assistenza Sociale

1. coordina le operazioni di evacuazione della popolazione con particolare riferimento a patologie richiedenti assistenza sanitaria;
2. coordina il trasferimento dei degenti da e per le strutture ospedaliere;
3. organizza il trasferimento degli animali da allevamento in strutture alternative

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Procede al censimento dei danni a persone o cose ed informa Sindaco e COC

SA5 - CESSATO ALLARME

L'incendio è estinto e non vi sono più fronti attivi o focolai che minacciano le abitazioni. I Vigili del Fuoco e il D.O.S. (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) hanno dichiarato l'area sicura dal punto di vista del fuoco e dei fumi.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sanità e Assistenza Sociale

Si accerta del prosieguo degli iter assistenziali avviati nella fase emergenziale sia per quanto concerne le persone, con particolare riguardo per i minori e gli appartenenti alle categorie deboli, che gli animali eventualmente evacuati per rischi o dinamiche connesse all'evento emergenziale.

Servizi Essenziali

Verifica l'avvenuto ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, rete telefonica etc) nelle zone colpite dalla calamità ed interviene laddove necessario.

Sindaco

Con scadenza prefissata (inizialmente almeno ogni 3 giorni) convoca le Funzioni di Supporto e verifica lo stato dell'arte, intervenendo laddove necessario per garantire un effettivo ritorno alla normalità ante calamità

Continuità amministrativa dell'ente

1. Apertura di un ufficio tecnico temporaneo per rilasciare i nullaosta di agibilità agli edifici che erano stati evacuati o che sono stati lambiti dalle fiamme.
2. Avvio della raccolta segnalazioni per i danni subiti dai privati (giardini, recinzioni, tetti, auto) per le istruttorie regionali o statali.

Attività aeree e marittime

1. Manutenzione straordinaria per ogni mezzo aereo o nautico impiegato;
2. Restituzione delle riserve idriche private utilizzate per il pescaggio, con eventuale coordinamento per la pulizia o il ripristino dei livelli d'acqua.
3. Rimozione della cenere dalle aree di atterraggio urbano per evitare che venga sollevata dai rotori durante decolli futuri, riducendo la visibilità.

Tecnica e di Valutazione

1. Produce il Piano per il Ritorno alla Normalità, in cui sono individuati con semplicità e sintesi: Obiettivi, ambiti di intervento, tempistiche, ruoli ed attività
2. Valuta la necessità di interventi sul Piano di Protezione Civile Comunale e li pone in essere.
3. Monitora l'andamento delle attività

Materiali e Mezzi

1. verifica lo stato dei mezzi impiegati nella gestione dell'emergenza e provvede a pianificare eventuali interventi di manutenzione

2. controlla le scorte presenti sia in materia di materiali (carburante, attrezzature da campo, attrezzi da lavoro etc) che di beni primari (alimenti, coperte etc) e procede ad eventuali reintegri;
3. raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Verifica ed accompagna il ripristino della viabilità tenendo conto di eventuali operazioni specifiche legate ad interventi riparatori
2. Recepisce informazioni sullo stato delle strutture operative locali e valuta la loro effettiva fungibilità in caso di nuova calamità, segnalando al Sindaco la necessità di eventuali interventi di supporto.

Telecomunicazioni d'emergenza

Si accerta dell'avvenuto ripristino delle Reti e dei Canali di comunicazione e ne monitora il funzionamento

Accessibilità e Mobilità

1. Controllo di alberi, pali della luce e cartelli stradali nelle zone di confine.
2. Pulizia meccanica delle strade.
3. Controllo di ponti in legno, passerelle o muretti a secco che potrebbero aver subito cedimenti a causa delle alte temperature raggiunte.

Unità di Coordinamento

1. Comunicazione ufficiale della cessazione del pericolo e modalità per il rientro coordinato della popolazione
2. Analisi di come il fuoco si è propagato tra le case per individuare i "punti deboli" e correggere il Regolamento Edilizio o il Piano di Protezione Civile.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Provvede alla predisposizione ed alla pubblicazione delle comunicazioni adeguandole al tipo di canale impiegato (social, radio, tv, istituzioni)

Assistenza alla Popolazione

Si accerta sia tramite l'URP sia consultando le pagine social dell'Ente sia riferendosi alla funzione Volontariato del COC che ogni richiesta di supporto sia stata presa in carico e per ognuna sia definito un percorso di soluzione.

Logistica

1. Organizzazione di un servizio speciale per il ritiro di mobili bruciati, carcasse di auto o materiali isolanti danneggiati, che non possono essere smaltiti come rifiuti comuni.
2. Coordinamento con i gestori per il ripristino delle utenze casa per casa, assicurandosi che non vi siano fughe di gas dovute a tubature esterne fuse dal calore.
3. Lavaggio tecnico e decontaminazione delle divise dei volontari e degli operatori, esposte a fumi potenzialmente tossici

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Interventi di pulizia delicata sulle facciate di chiese e palazzi storici per evitare che i residui carboniosi penetrino nelle porosità del materiale lapideo.
2. Controllo dei sensori di fumo e calore dei musei, che potrebbero essere stati "saturati" o danneggiati durante l'evento.

Volontariato

Monitora la ripresa delle normali attività delle Organizzazioni di Volontariato a partire dei Gruppi di Protezione Civile, facendosi carico di eventuali richieste o necessità che riferirà al Sindaco.

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Verifica l'assenza di ulteriori danni a persone e cose e si accerta dell'avvio degli iter amministrativi necessari al supporto delle persone colpite dalla calamità ed al ripristino delle infrastrutture eventualmente danneggiate, intervenendo laddove necessario.

J. Incendio Urbano di vaste proporzioni

PROCEDURE OPERATIVE - INCENDI URBANI DI VASTE PROPORZIONI

SA1 - CODICE VERDE - TEMPO ORDINARIO

Situazione di ordinaria attività. Non sono segnalati incendi attivi o situazioni di pericolo imminente all'interno del tessuto urbano. Le condizioni meteorologiche e ambientali non presentano anomalie tali da favorire la propagazione incontrollata di fiamme in città (assenza di siccità estrema o venti forti).

SA2 - CODICE GIALLO - ATTENZIONE

Si è sviluppato un incendio all'interno del tessuto urbano (es. un appartamento, un locale commerciale o un seminterrato). I Vigili del Fuoco sono sul posto e stanno operando. L'evento è attualmente circoscritto alla struttura originaria, ma per le caratteristiche dell'edificio, dei materiali coinvolti o per la produzione di fumo, esiste la possibilità di un'evoluzione negativa (es. propagazione a edifici contigui o intossicazione dei residenti limitrofi).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Strutture operative – accessibilità e mobilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica della corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità

e comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Materiali e Mezzi

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili

e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Logistica

1. Coordinamento con il gestore dell'acquedotto per aumentare la pressione nella rete locale o per sezionare utenze non prioritarie.
2. Messa in moto delle autobotti comunali per il rifornimento idrico supplementare ai Vigili del Fuoco.

Accessibilità e Mobilità

1. Identificazione dei punti di blocco per isolare l'isolato o il quartiere interessato, garantendo l'accesso esclusivo ai mezzi di soccorso.
2. Deviazione dei flussi di traffico dalle arterie principali limitrofe per evitare l'intrappolamento di civili in zone sature di fumo.
3. Controllo rapido dell'accessibilità degli idranti stradali nelle vie parallele a quella dell'evento per eventuali attacchi da più lati.

Unità di Coordinamento

1. Invio di raccomandazioni ai residenti della zona

Attività aeree e marittime

1. Valutazione della direzione del vento e della dispersione della colonna di fumo per allertare preventivamente i quartieri "sottovento".
2. Verifica della disponibilità di aree di atterraggio vicine qualora si rendesse necessario il trasporto rapido di grandi ustionati.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Reperibilità dei tecnici comunali (geometri, ingegneri) per la valutazione speditiva della stabilità degli edifici limitrofi.
2. Disattivazione o filtraggio degli impianti di condizionamento degli uffici pubblici vicini all'incendio per evitare l'ingresso di fumo e fuliggine.
3. Assicurarsi che i dati essenziali dell'ente non siano solo nel server locale, nel caso in cui la sede comunale sia prossima all'area dell'incendio.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Verifica visiva delle coperture dei monumenti all'aperto nelle vicinanze
2. Avviso ai restauratori e al personale specializzato sulla possibilità di dover spostare opere se l'incendio dovesse estendersi.

Sindaco

Recepisce le informative delle funzioni di supporto
Valuta il corso degli eventi e decide se passare in allerta arancione ed aprire il COC

Tecnica e di Valutazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. all'individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. all'elencazione delle attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione degli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. alla verifica di presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sanità e Assistenza Sociale

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica della disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. all'individuazione di elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)

e comunica quanto ottenuto al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica del numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla redazione di comunicati da emanare in caso di passaggio ad allerta arancione

e comunica i testi al Sindaco

Telecomunicazioni d'emergenza

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. al monitoraggio del corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Assistenza alla Popolazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla quantificazione del numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
e lo comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

SA3 - CODICE ARANCIONE - PREALLARME

L'incendio, originatosi all'interno del tessuto urbano, si è esteso a più unità immobiliari, a interi stabili o ad attività produttive limitrofe (effetto domino). È presente un'intensa produzione di fumi tossici che sta invadendo le aree abitate circostanti. Sussiste il rischio concreto di crolli strutturali parziali o totali, o di esplosioni dovute al coinvolgimento di reti del gas o depositi.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

La Funzione procede
1. alla redazione dei comunicati da emanare
ed attende nulla osta del Sindaco

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Trasferimento programmato dei beni mobili (quadri, statue, documenti rari) dai siti minacciati a depositi sicuri già individuati.
2. Posa di teli ignifughi o schiume protettive sulle pareti esterne di edifici di pregio architettonico per abbattere il calore radiante.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Se la sede comunale è vicina, sigillatura dei locali contenenti documenti storici o server per evitare danni da fumo e fuliggine
2. Sospensione delle attività amministrative non urgenti per impiegare i tecnici comunali nel monitoraggio della stabilità degli edifici.

Unità di Coordinamento

1. Redazione rapida degli atti per l'allontanamento coatto dei residenti dai civici a rischio.
2. Aggiornamenti costanti via SMS, APP e social con istruzioni precise
3. Coordinamento del distacco di gas ed elettricità per l'intero isolato per prevenire esplosioni o folgorazioni.

Logistica

1. Coordinamento con il gestore idrico per convogliare tutta la pressione disponibile sugli idranti della zona colpita.
2. Apertura immediata di palestre o strutture pubbliche sicure per ospitare gli sfollati di interi condomini.

3. Predisposizione di generatori e torri faro per garantire la visibilità delle operazioni di soccorso durante la notte.

Sindaco

1. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione, alla Prefettura,
2. convoca le Funzioni di Supporto;
3. assume la direzione e il coordinamento del monitoraggio del territorio;
4. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
5. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative.

Attività aeree e marittime

1. Allerta delle elisuperfici ospedaliere per il possibile afflusso di grandi ustionati o persone gravemente intossicate dai fumi.
2. Se applicabile, attivazione di pompe idrovore portuali o navi antincendio per alimentare le condotte cittadine se la rete idrica urbana subisce cali di pressione.

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

La Funzione
1. verifica il numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
2. avvia le attività di monitoraggio del territorio nelle aree maggiormente a rischio indicate dalla funzione Tecnica e Pianificazione
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell'agibilità

La Funzione

1. quantifica gli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. verifica la presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica della presenza di strutture e infrastrutture strategiche nell'area a rischio;

Servizi Essenziali

La Funzione
1. verifica la disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. individua elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Strutture operative – accessibilità e mobilità

La Funzione
1. verifica la corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità;
2. avvia il monitoraggio delle aree maggiormente esposte alla minaccia;
3. comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

La Funzione
1. monitora il corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)
2. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Assistenza alla Popolazione

La Funzione
1. Quantifica il numero di residenti nell'area a rischio (edifici coinvolti e quelli sottovento esposti ai fumi), suddividendoli per classi di età e identificando immediatamente i soggetti non autosufficienti (disabili, anziani soli, persone con ossigenoterapia);
2. Verifica l'effettiva disponibilità e l'immediata agibilità delle strutture di ricovero previste dal Piano, accertandosi che siano lontane dalla direttrice di dispersione dei fumi tossici;
3. Procede all'individuazione di strutture ricettive extra (hotel, centri religiosi, palestre) qualora l'incendio interessi zone ad alta densità abitativa che superano la capacità dei ricoveri standard;
4. Attiva le convenzioni per la fornitura di pasti e acqua, prevedendo kit di prima necessità per chi deve abbandonare la casa d'urgenza (coperte, prodotti per l'igiene);
5. Aggiorna costantemente il Sindaco e i membri del C.O.C. sul numero di persone effettivamente evacuate

e su eventuali criticità nel ricollocamento dei soggetti fragili.

Sanità e Assistenza Sociale

La Funzione procede

1. Stabilisce un contatto costante con la Centrale Operativa 118 e l'Azienda Sanitaria Locale per monitorare il numero di intossicati o ustionati e per conoscere la capacità ricettiva degli ospedali di zona;
2. Coordina l'individuazione di persone con bisogni speciali (anziani non autosufficienti, persone in ossigenoterapia o dializzate) presenti nelle aree lambite dal fumo, predisponendone il trasferimento protetto se necessario;
3. Attiva team di supporto psicologico per i cittadini che subiscono l'allontanamento forzato dalle proprie case, gestendo lo stato di shock e l'ansia dei nuclei familiari;
4. Identifica e coordina il recupero di animali domestici o da cortile intrappolati o feriti. Predispone, in collaborazione con i servizi veterinari dell'ATS e le associazioni di volontariato, aree temporanee di accoglienza per gli animali degli sfollati;
5. Riferisce al Sindaco costantemente sulla situazione sanitaria generale e sulle necessità di assistenza sociale prioritaria.

Materiali e Mezzi

La Funzione procede

1. Individua e pre-allerta autobotti comunali o di ditte private (spurghi, edilizia) per garantire il rifornimento idrico supplementare ai mezzi dei Vigili del Fuoco, qualora la rete degli idranti urbani non fosse sufficiente;
2. Predispone l'invio sul posto di mezzi per il movimento terra o autogru (proprie o di terzi convenzionati) nel caso sia necessario creare varchi o abbattere strutture pericolanti per arrestare la propagazione delle fiamme;
3. Prepara e posiziona torri faro e gruppi elettrogeni mobili per garantire la continuità delle operazioni di soccorso e la sicurezza delle aree di accoglienza anche in caso di oscurità o distacco preventivo dell'energia elettrica;
4. Aggiorna costantemente il Sindaco sulla disponibilità residua di materiali critici e sulla necessità di attivare ulteriori risorse extra-comunali.

Accessibilità e Mobilità

1. Chiusura totale al traffico civile delle strade perimetrali all'incendio. Solo i mezzi di soccorso possono entrare.
2. Creazione di percorsi liberi da auto in sosta per il transito delle autoscale e dei mezzi pesanti (VVF), con rimozione forzata immediata dei veicoli d'intralcio.
3. Coordinamento delle pattuglie per dirigere i residenti in fuga verso zone sicure, evitando l'intasamento degli incroci chiave.

SA4 - CODICE ROSSO - ALLARME

Situazione di crisi conclamata che vede il coinvolgimento di estese porzioni di territorio urbano, con danni gravi a persone e cose, interruzione dei servizi essenziali (reti gas, elettricità, idriche) e necessità di evacuazione massiva.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

1. Attiva l'URP e il centralino non solo per ricevere segnalazioni, ma per fornire informazioni salvavita (dove andare, quali strade evitare) e per smistare le richieste di soccorso immediato alle Funzioni competenti;
2. Coordina la somministrazione costante di pasti e acqua potabile sia per la popolazione ospitata nelle strutture di ricovero, sia per i cittadini che si trovano nelle aree di attesa;
3. Attiva e coordina i team di psicologi dell'emergenza per assistere le persone che hanno subito traumi o la perdita totale dei propri beni;
4. Tiene costantemente informato il Sindaco sull'andamento delle evacuazioni, sul numero esatto di persone assistite e su eventuali emergenze sociali impreviste.

Accessibilità e Mobilità

1. Interdizione totale dell'area colpita.
2. Monitoraggio delle vibrazioni e della stabilità degli edifici vicini a quelli in fiamme. Chiusura delle strade dove il rischio di caduta detriti o collasso delle facciate è imminente.
3. Garanzia di transito per le autoscale ad alta quota e per i mezzi di movimento terra (ruspe) necessari per creare varchi tra le macerie.

Unità di Coordinamento

1. Incrocio dei dati tra anagrafe dei residenti, liste degli ospedali e registri dei centri di accoglienza per identificare e localizzare i dispersi.
2. Centralizzazione della comunicazione per evitare fake news che potrebbero scatenare il panico in altri quartieri della città.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Il Sindaco emette ordinanze contingibili e urgenti per la gestione del disastro, inclusa la requisizione di strutture private per il ricovero dei senzatetto.
2. Se il fumo o il calore minacciano la sede del C.O.C., trasferimento immediato nel sito di backup "freddo" per garantire che la catena di comando non si interrompa.
3. Interruzione programmata di trasporti e servizi nelle zone limitrofe per evitare cortocircuiti o intrappolamento di passeggeri.

Logistica

1. Allestimento di un ospedale da campo per il triage dei grandi ustionati e per l'assistenza respiratoria massiva

2. Se le condotte cittadine cedono, attivazione di una catena di autobotti e motopompe ad alta capacità che pescano da fiumi, canali o mare per alimentare i fronti di spegnimento
3. Gestione logistica per centinaia di famiglie che hanno perso l'abitazione, garantendo pasti, vestiario e assistenza psicologica.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Solo se il rischio di crollo è nullo, squadre speciali dei VVF e della Protezione Civile tentano il recupero dei beni mobili di valore inestimabile.
2. Valutazione dei danni chimici causati dalla combustione di plastiche urbane sulle superfici monumentali e prevenzione del contatto con l'acqua di spegnimento acida.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

1. Redige ed aggiorna costantemente l'elenco degli interlocutori istituzionali e non.
2. Verifica il costante funzionamento dei siti/pagine social dell'Amministrazione.
3. Verifica la disponibilità delle informazioni di Protezione Civile per la Popolazione.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Procede all'invio di comunicati alla popolazione sia tramite canali social che coordinandosi con i mezzi di informazione

Sindaco

1. Chiama i Vigili del Fuoco;
2. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione ed alla Prefettura,
3. convoca le Funzioni di Supporto;
4. decreta la perimetrazione dell'area emergenziale in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco e dà ordine di procedere in tal senso alle funzioni Strutture Operative Locali e Viabilità e Volontariato;
5. assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
6. attiva, in relazione con quanto contenuto nel piano comunale di Protezione Civile, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l’emergenza;
7. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
8. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell’Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l’attivazione di altre forze operative.

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato

2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

La Funzione coordina i Volontari affinchè:
1. siano raggiunte e presidiate le aree d'attesa dell'area interessata dalla calamità;
2. venga presidiato il perimetro dell'area emergenziale ai sensi di quanto decretato da Sindaco e posto in essere dalla funzione Strutture operative locali e Viabilità
3. vengano predisposte le azioni di soccorso richieste dalle funzioni:

- Assistenza alla Popolazione
- Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria,
- Strutture Operative Locali e Viabilità,

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Procede al censimento dei danni a persone o cose ed informa Sindaco e COC

Servizi Essenziali

1. attua il monitoraggio in continuo delle reti (idrica, elettrica, gas) nell'area in emergenza;
2. laddove necessario richiede ai gestori interventi specifici (ad esempio distacchi o blocchi);
3. laddove ripristinate condizioni di sicurezza chiede ai gestori il ripristino dei servizi;

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. effettua, in collaborazione con il Volontariato, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
2. individua e presidia il percorso ottimale per i mezzi di soccorso
3. coopera nelle operazioni di soccorso;
4. effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;

Telecomunicazioni d'emergenza

Monitora costantemente il corretto funzionamento dei canali di comunicazione ed interviene laddove necessario per ripristinarli.

Sanità e Assistenza Sociale

1. Collabora con il 118 per l'allestimento e la logistica di un Punto Medico Avanzato (PMA) in zona sicura, necessario per stabilizzare gli intossicati da fumo e gli ustionati prima del trasporto in ospedale;
2. Coordina l'evacuazione di persone con patologie gravi, disabilità motorie o dipendenza da presidi elettromedicali (es. ventilatori polmonari) che potrebbero smettere di funzionare a causa dei blackout;
3. Monitora e coordina, in raccordo con la Centrale Operativa 118, il trasferimento dei degenti da cliniche o RSA (Residenze Sanitarie Assistite) minacciate dalle fiamme o dal fumo verso strutture ospedaliere sicure;
4. Organizza il recupero e il ricovero d'urgenza di animali domestici e, laddove presenti (zone periferiche), di animali da allevamento, appoggiandosi al canile municipale o a strutture veterinarie convenzionate;
5. Riferisce costantemente al Sindaco sul numero di feriti, ospedalizzati e sulle necessità sanitarie residue.

Materiali e Mezzi

1. attiva procedure di somma urgenza o requisizione (tramite il Sindaco) per ottenere mezzi speciali da realtà private (es. autogru per rimozione ostacoli, autobotti industriali, mezzi movimento terra per abbattimenti controllati);
2. Garantisce il rifornimento costante di carburante e agenti estinguenti (schiumogeni) per i mezzi dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile impegnati sul fronte del fuoco;
3. Reperisce e installa gruppi elettrogeni di grande potenza per alimentare non solo le aree vulnerabili, ma anche il C.O.C., i presidi sanitari campali (PMA) e le strutture di accoglienza, assicurando squadre per la manutenzione h24;
4. Coordina il trasporto pesante e lo scarico di grandi quantità di acqua e generi alimentari presso le aree di accoglienza della popolazione;
5. Aggiorna il Sindaco in tempo reale sull'autonomia delle risorse critiche (acqua, carburante, energia) e richiede rinforzi immediati ai livelli superiori (Prefettura/Regione) in caso di esaurimento dei mezzi locali.

Attività aeree e marittime

1. Impiego di elicotteri per il recupero di persone isolate sui tetti di grattacieli o edifici circondati dal fuoco
2. Blocco immediato di ogni velivolo o drone privato.

SA5 - CODICE GIALLO - RITORNO

L'incendio è stato completamente estinto e i Vigili del Fuoco hanno dichiarato concluse le operazioni di soccorso tecnico urgente. L'area interessata presenta tuttavia criticità residue: instabilità strutturale degli edifici, interruzione di alcuni sottoservizi (gas, luce, acqua), presenza di residui di combustione e necessità di assistenza a lungo termine per gli sfollati.L'incendio è stato completamente estinto e i Vigili del Fuoco hanno dichiarato concluse le operazioni di soccorso tecnico urgente. L'area interessata presenta tuttavia criticità residue: instabilità strutturale degli edifici, interruzione di alcuni sottoservizi (gas, luce, acqua), presenza di residui di combustione e necessità di assistenza a lungo termine per gli sfollati.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

1. verifica lo stato dei mezzi impiegati nella gestione dell'emergenza e provvede a pianificare eventuali interventi di manutenzione
2. controlla le scorte presenti sia in materia di materiali (carburante, attrezzature da campo, attrezzi da lavoro etc) che di beni primari (alimenti, coperte etc) e procede ad eventuali reintegri;
3. raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Verifica ed accompagna il ripristino della viabilità tenendo conto di eventuali operazioni specifiche legate ad interventi riparatori
2. Recepisce informazioni sullo stato delle strutture operative locali e valuta la loro effettiva fungibilità in caso di nuova calamità, segnalando al Sindaco la necessità di eventuali interventi di supporto.

Volontariato

Monitora la ripresa delle normali attività delle Organizzazioni di Volontariato a partire dei Gruppi di Protezione Civile, facendosi carico di eventuali richieste o necessità che riferirà al Sindaco.

Tecnica e di Valutazione

1. Produce il Piano per il Ritorno alla Normalità, in cui sono individuati con semplicità e sintesi: Obiettivi, ambiti di intervento, tempistiche, ruoli ed attività
2. Valuta la necessità di interventi sul Piano di Protezione Civile Comunale e li pone in essere.
3. Monitora l'andamento delle attività

Servizi Essenziali

Verifica l'avvenuto ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, rete telefonica etc) nelle zone colpite dalla calamità ed interviene laddove necessario.

Telecomunicazioni d'emergenza

Si accerta dell'avvenuto ripristino delle Reti e dei Canali di comunicazione e ne monitora il funzionamento

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Provvede alla predisposizione ed alla pubblicazione delle comunicazioni adeguandole al tipo di canale impiegato (social, radio, tv, istituzioni)

Continuità amministrativa dell'ente

1. Apertura di un presidio in loco per informare i cittadini su quali civici sono tornati agibili e quali restano sotto sequestro o interdetti.
2. Semplificazione burocratica per le procedure di somma urgenza legate al ripristino di tetti e infrastrutture vitali.
3. Gestione dei permessi speciali per il trasporto delle macerie edili contaminate da residui di combustione (rifiuti speciali).

Sindaco

Con scadenza prefissata (inizialmente almeno ogni 3 giorni) convoca le Funzioni di Supporto e verifica lo stato dell'arte, intervenendo laddove necessario per garantire un effettivo ritorno alla normalità ante calamità

Assistenza alla Popolazione

Si accerta sia tramite l'URP sia consultando le pagine social dell'Ente sia riferendosi alla funzione Volontariato del COC che ogni richiesta di supporto sia stata presa in carico e per ognuna sia definito un percorso di soluzione.

Accessibilità e Mobilità

1. Prima di riaprire le strade, tecnici e Vigili del Fuoco devono dichiarare l'assenza di rischio di crolli di facciate, cornicioni o balconi danneggiati dal calore.
2. Coordinamento di mezzi pesanti per sgomberare le carreggiate da detriti, auto bruciate e materiali collassati che impediscono il transito.
3. Coordinamento dei cantieri per riparare asfalto e marciapiedi danneggiati dal calore o dagli scavi d'urgenza fatti per intercettare le condotte.

Unità di Coordinamento

1. Atto ufficiale del Sindaco che sancisce la fine della fase critica e il rientro dei residenti nelle zone dichiarate sicure.
2. Creazione di un "Help Desk" per i cittadini per la raccolta di prove e documentazione necessaria alle perizie assicurative.
3. Incontro con tutti i corpi coinvolti per analizzare perché l'incendio si è propagato e se i sistemi di compartimentazione urbana (es. distanze tra edifici) hanno funzionato.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Rimozione professionale della cenere dalle superfici monumentali;
2. Rilievo fotografico e tecnico per la Soprintendenza su ogni bene culturale danneggiato, propedeutico alla richiesta di fondi per il restauro.

Logistica

1. Lavaggio stradale massivo per rimuovere la fuliggine e i residui chimici dei ritardanti
2. Chiusura delle palestre e gestione del trasferimento degli sfollati verso soluzioni abitative di medio termine (hotel, appartamenti sfitti).

Attività aeree e marittime

1. Cessazione delle restrizioni di volo sopra l'area urbana interessata dall'incendio.

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Verifica l'assenza di ulteriori danni a persone e cose e si accerta dell'avvio degli iter amministrativi necessari al supporto delle persone colpite dalla calamità ed al ripristino delle infrastrutture eventualmente danneggiate, intervenendo laddove necessario.

Sanità e Assistenza Sociale

Si accerta del prosieguo degli iter assistenziali avviati nella fase emergenziale sia per quanto concerne le persone, con particolare riguardo per i minori e gli appartenenti alle categorie deboli, che gli animali eventualmente evacuati per rischi o dinamiche connesse all'evento emergenziale.

K. Incidente Aereo fuori dall'area aeroportuale

PROCEDURE OPERATIVE - INCIDENTE AEREO AL DI FUORI DELL’AREA AEROPORTUALE

SA1 - CODICE VERDE - TEMPO ORDINARIO

Situazione di ordinaria attività. Il traffico aereo nello spazio sovrastante il territorio comunale non presenta anomalie. Non sono pervenute segnalazioni di velivoli in emergenza da parte degli enti del controllo del volo (ENAC, ENAV, Aeronautica Militare).

SA2 - CODICE GIALLO - ATTENZIONE

Si riceve comunicazione ufficiale (dalla Prefettura, ENAC o Forze dell'Ordine) di un velivolo in emergenza nello spazio aereo sovrastante il comune o nelle immediate vicinanze. In alternativa, si è verificato un incidente che coinvolge un piccolo aeromobile (aviazione generale/turistica) con un impatto localizzato che non ha ancora generato criticità sistemiche, ma richiede un monitoraggio per il possibile innesco di incendi o per la presenza di feriti.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Telecomunicazioni d'emergenza

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. al monitoraggio del corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica del numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Assistenza alla Popolazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione del numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età

e lo comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Logistica

1. Individuazione di palestre, campi sportivi o capannoni sicuri dove poter allestire rapidamente un ospedale da campo per il triage dei feriti (codici rossi, gialli, verdi).
2. Raccordo con i Vigili del Fuoco per confermare la disponibilità locale di grandi quantità di liquido schiumogeno, unico agente estinguente efficace contro gli incendi da cherosene aeronautico.
3. Pre-allerta di ditte locali convenzionate dotate di generatori, torri faro e mezzi di sollevamento pesanti (gru), fondamentali se le operazioni di ricerca e soccorso tra le lamiere dovessero protrarsi di notte.

Attività aeree e marittime

1. Apertura di un canale di comunicazione diretto (tramite Prefettura/VVF) con gli enti del volo per ricevere aggiornamenti in tempo reale su altitudine, rotta, numero di passeggeri a bordo e tonnellate di carburante stimate.
2. Emissione immediata del divieto assoluto di volo per qualsiasi drone civile o amatoriale sul territorio comunale, per non intralciare eventuali manovre di emergenza dell'aereo o l'arrivo degli elicotteri di soccorso (SAR).
3. Se il Comune si trova vicino a laghi o mare, pre-allerta della Capitaneria di Porto o delle squadre nautiche per una potenziale operazione di ammaraggio di emergenza.

Accessibilità e Mobilità

1. La Polizia Locale si predispone per bloccare o deviare il traffico sulle arterie principali che conducono alle potenziali aree di impatto (campi aperti, colline o quartieri periferici lungo la traiettoria stimata).
2. Identificazione immediata di grandi piazzali o parcheggi (lontani dalle abitazioni) da destinare a "Staging Area" per i mezzi pesanti dei Vigili del Fuoco, ambulanze e Forze dell'Ordine in arrivo.
3. Rimozione preventiva di eventuali ostacoli mobili sui percorsi che collegano il potenziale luogo dell'emergenza agli ospedali più vicini.

Unità di Coordinamento

1. Blocco temporaneo delle comunicazioni non ufficiali.
2. Verifica dei canali radio e telefonici con la Prefettura (C.C.S.), il 118, e le Forze dell'Ordine per garantire che tutti ricevano la comunicazione di "Impatto avvenuto" nello stesso istante.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Il Sindaco viene informato per tenersi pronto ad assumere la direzione dell'emergenza sul territorio di competenza.
2. Messa in stato di pre-allerta di ingegneri comunali e tecnici strutturisti, che dovranno intervenire qualora l'aeromobile colpisca edifici, ponti o infrastrutture critiche.
3. Pre-allerta dei gestori di gas ed energia elettrica per un eventuale distacco rapido dell'erogazione nel quartiere in cui dovesse avvenire l'impatto.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Aggiornamento rapido della mappa dei beni culturali presenti nell'area di potenziale impatto per informare i Vigili del Fuoco sulle priorità di salvataggio (se compatibili con il soccorso vitale).

Sindaco

Recepisce le informative delle funzioni di supporto
Valuta il corso degli eventi e decide se passare in allerta arancione ed aprire il COC

Tecnica e di Valutazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. all'individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. all'elencazione delle attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla quantificazione degli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. alla verifica di presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sanità e Assistenza Sociale

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla verifica della disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. all'individuazione di elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)

e comunica quanto ottenuto al Sindaco ed agli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla redazione di comunicati da emanare in caso di passaggio ad allerta arancione

e comunica i testi al Sindaco

Strutture operative – accessibilità e mobilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla verifica della corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità

e comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Materiali e Mezzi

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili
e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

SA3 - CODICE ARANCIONE - PREALLARME

L'incidente aereo è avvenuto nel territorio comunale o ai confini di esso. L'impatto ha coinvolto strutture civili o ha innescato incendi di vaste proporzioni. Sono presenti feriti e si temono vittime tra i passeggeri e/o la popolazione a terra. Lo spandimento di carburante (kerosene) è massiccio e i fumi della combustione minacciano i centri abitati vicini. L'area dei detriti ("debris field") è estesa e rende difficoltosa la circolazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Unità di Coordinamento

1. Attivazione di un numero verde comunale per raccogliere segnalazioni dai testimoni oculari che possano aiutare a localizzare i rottami.

Volontariato

La Funzione
1. verifica il numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
2. avvia le attività di monitoraggio del territorio nelle aree maggiormente a rischio indicate dalla funzione Tecnica e Pianificazione
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sindaco

1. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione, alla Prefettura,
2. convoca le Funzioni di Supporto;
3. assume la direzione e il coordinamento del monitoraggio del territorio;
4. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
5. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative.

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell'agibilità

La Funzione
1. quantifica gli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. verifica la presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica della presenza di strutture e infrastrutture strategiche nell'area a rischio;

Sanità e Assistenza Sociale

La Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

La Funzione
1. verifica la disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. individua elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Strutture operative – accessibilità e mobilità

La Funzione
1. verifica la corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità;
2. avvia il monitoraggio delle aree maggiormente esposte alla minaccia;
3. comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

La Funzione
1. monitora il corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)
2. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

La Funzione procede
1. alla redazione dei comunicati da emanare

ed attende nulla osta del Sindaco

Attività aeree e marittime

1. Divieto totale di volo per qualsiasi velivolo privato nel raggio di diverse miglia nautiche dal sito dell'evento per lasciare spazio di manovra ai mezzi di soccorso aereo.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Monitoraggio di eventuali detriti (motori, ali, carrelli) che potrebbero essersi staccati in volo colpendo tetti di chiese, torri o edifici storici distanti dal sito principale.
2. Se l'impatto è vicino a un museo, predisposizione di teli protettivi per evitare che i fumi pesanti e tossici del cherosene bruciato penetrino nelle sale espositive.

Logistica

1. Inizio materiale del montaggio delle tende sanitarie nella "Staging Area" individuata in codice giallo.
2. Movimentazione di sistemi di illuminazione campale, prevedendo che le operazioni di soccorso dureranno per l'intera notte e oltre.

Accessibilità e Mobilità

1. Chiusura immediata di tutti gli incroci che conducono verso la zona stimata di impatto per evitare che il traffico civile blocchi le colonne di soccorso.
2. La Polizia Locale si posiziona ai confini del territorio comunale per agganciare e scortare i mezzi pesanti dei Vigili del Fuoco (Nuclei Aeroportuali e squadre cittadine) verso il sito.
3. Bonifica e presidio di campi sportivi o spiazzi per l'atterraggio simultaneo di più elicotteri del 118 (Eliambulanza).

Continuità amministrativa dell'ente

1. Tutte le funzioni strategiche sono in sede. Il Sindaco firma i primi decreti d'urgenza per l'impiego straordinario di risorse umane e materiali.

Assistenza alla Popolazione

La Funzione

1. Procede alla quantificazione rapida dei residenti e dei lavoratori presenti nel perimetro dell'incidente, con particolare attenzione alle utenze sensibili (scuole, asili, centri anziani) che potrebbero necessitare di un'evacuazione immediata o di istruzioni per il "confinamento" (restare al chiuso con finestre sigillate);
2. Dispone l'apertura delle strutture di ricovero individuate nel Piano per accogliere chi è stato allontanato dalle proprie abitazioni o dagli edifici colpiti. Verifica che le strutture siano dotate di sistemi di ventilazione sicuri rispetto alla posizione del fumo;
3. In attesa del triage medico, organizza un'area di prima accoglienza per i superstiti non feriti e per i testimoni oculari in stato di shock, garantendo privacy e protezione dalla pressione mediatica;
4. Inizia a raccogliere segnalazioni e informazioni dai familiari o conoscenti di persone che si presume fossero nell'area dell'impatto al momento dell'evento, creando un elenco preliminare per il C.O.C.;
5. Riferisce tempestivamente sul numero di evacuati, sulle necessità di prima assistenza (acqua, coperte, pasti) e sulla stabilità sociale del quartiere coinvolto.

Materiali e Mezzi

La Funzione procede

1. alla verifica immediata di materiali, mezzi ed apparati disponibili, con particolare attenzione ai **gruppi elettrogeni** per garantire la continuità operativa del C.O.C. e delle strutture di accoglienza;
2. Avvia il pre-allerta di ditte private per l'eventuale fornitura di **mezzi di sollevamento** (autogru) o **movimento terra**, necessari qualora i detriti o il relitto ostruiscano vie di comunicazione vitali;
3. Assicura le scorte di carburante per i mezzi comunali e i generatori impegnati nell'emergenza.
4. Comunica tempestivamente al Sindaco e agli altri membri del C.O.C. l'effettiva disponibilità delle risorse e le eventuali carenze da colmare tramite richieste a livelli superiori (Provincia/Regione);

SA4 - CODICE ROSSO - ALLARME

L'impatto dell'aeromobile ha prodotto effetti catastrofici: distruzione di edifici, incendi multipli alimentati dal carburante fuoriuscito, numerose vittime e feriti critici. L'area dei detriti è considerata contaminata e pericolosa. Il sistema dei soccorsi ordinari è saturo e richiede l'attivazione della Colonna Mobile Regionale. La pressione mediatica e dei familiari delle vittime è estrema.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Continuità amministrativa dell'ente

1. Attivazione d'urgenza di una camera mortuaria temporanea e coordinamento con la medicina legale per l'identificazione delle vittime.
2. Emissione di divieti di consumo di acqua da pozzi o prodotti agricoli locali se si sospetta una contaminazione massiccia da cherosene o fluidi idraulici.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Se i rottami hanno centrato un edificio storico, installazione di puntelli e puntellamenti d'urgenza per evitarne il crollo definitivo.
2. Coordinamento tra archeologi e VVF per il recupero di beni culturali sepolti dai rottami dell'aereo o dai detriti edilizi.
3. Intervento immediato per rimuovere residui di schiuma antincendio o carburante da superfici monumentali, che potrebbero subire danni irreversibili.

Unità di Coordinamento

1. Gestione protetta dei parenti delle vittime in coordinamento con la compagnia aerea e le ambasciate;
2. Trasmissione costante di dati ufficiali (numero feriti, nazionalità, danni a terra) alla Presidenza del Consiglio e al Ministero dell'Interno.
3. Gestione della pressione mediatica nazionale e internazionale, organizzando briefing periodici per evitare speculazioni sulle cause dell'incidente.

Telecomunicazioni d'emergenza

Monitora costantemente il corretto funzionamento dei canali di comunicazione ed interviene laddove necessario per ripristinarli.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. effettua, in collaborazione con il Volontariato, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
2. individua e presidia il percorso ottimale per i mezzi di soccorso
3. coopera nelle operazioni di soccorso;
4. effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;

Servizi Essenziali

1. attua il monitoraggio in continuo delle reti (idrica, elettrica, gas) nell'area in emergenza;
2. laddove necessario richiede ai gestori interventi specifici (ad esempio distacchi o blocchi);
3. laddove ripristinate condizioni di sicurezza chiede ai gestori il ripristino dei servizi;

Volontariato

La Funzione coordina i Volontari affinchè:
1. siano raggiunte e presidiate le aree d'attesa dell'area interessata dalla calamità;
2. venga presidiato il perimetro dell'area emergenziale ai sensi di quanto decretato da Sindaco e posto in essere dalla funzione Strutture operative locali e Viabilità
3. vengano predisposte le azioni di soccorso richieste dalle funzioni:

- Assistenza alla Popolazione
- Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria,
- Strutture Operative Locali e Viabilità,

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Procede al censimento dei danni a persone o cose ed informa Sindaco e COC

Sanità e Assistenza Sociale

1. Collabora con il 118 per l'allestimento immediato di un **Punto Medico Avanzato (PMA)** in zona sicura, facilitando la logistica per il triage dei feriti e la stabilizzazione dei pazienti prima del trasporto;
2. Coordina l’evacuazione di soggetti fragili (disabili, allettati, anziani) residenti negli edifici colpiti o minacciati dagli incendi/fumi tossici, garantendo il trasporto con mezzi idonei e assistenza medica continua;
3. Supporta l'Autorità Giudiziaria e le autorità mediche nella gestione delle salme, individuando aree idonee per un eventuale **obitorio temporaneo** e garantendo il massimo rispetto e riservatezza;
4. Attiva immediatamente team di psicologi dell’emergenza per assistere i superstiti, i testimoni oculari e i familiari delle vittime presso il "Centro di Assistenza Familiari";
5. Organizza il recupero e l'assistenza veterinaria per gli animali domestici feriti o rimasti vaganti a seguito del crollo di edifici o dell'evacuazione d'urgenza;
6. Monitora il flusso dei ricoveri e tiene aggiornato il Sindaco sulla situazione sanitaria complessiva (numero feriti, gravità, ospedali di destinazione).

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Procede all'invio di comunicati alla popolazione sia tramite canali social che coordinandosi con i mezzi di informazione

Assistenza alla Popolazione

1. Attiva l'URP e il centralino per fornire informazioni ufficiali (evacuazioni, aree sicure, viabilità) e per raccogliere segnalazioni urgenti, smistandole immediatamente alle Funzioni competenti;
2. Non solo rende disponibili le strutture, ma ne assicura la **piena operatività** (accoglienza, assegnazione posti letto, distribuzione coperte e kit di prima necessità) per gli sfollati e per i superstiti illesi;
3. Coordina l'allestimento di un'area riservata (lontana dalla stampa) per accogliere e informare i familiari dei passeggeri e delle vittime a terra, in raccordo con la Prefettura e la compagnia aerea;
4. Organizza la distribuzione di pasti e acqua sia nelle strutture di ricovero che presso le aree di attesa per i cittadini che non possono rientrare nelle proprie abitazioni;
5. Tiene costantemente informato il Sindaco sull'evoluzione sociale dell'emergenza e sul numero di cittadini assistiti.

Materiali e Mezzi

1. attiva procedure di somma urgenza per l'invio sul posto di **autogru e sollevatori pesanti** necessari per spostare parti di relitto o macerie, operando esclusivamente sotto il coordinamento tecnico dei Vigili del Fuoco;
2. dispone l'invio e il posizionamento massiccio di **torri faro** per illuminare l'intera area dell'incidente e i percorsi di accesso, garantendo la continuità delle operazioni di ricerca, soccorso e rilievo investigativo durante la notte;
3. reperisce e installa gruppi elettrogeni di grande potenza per alimentare non solo le aree vulnerabili, ma anche il **Punto Medico Avanzato (PMA)**, il C.O.C. e le strutture di accoglienza;
4. qualora l'incendio del velivolo coinvolga materiali compositi, supporta il reperimento di dispositivi di protezione individuale (mascherine FFP3, tute) per il personale comunale e i volontari operanti nelle vicinanze;
5. Tiene costantemente informato il Sindaco sull'autonomia delle risorse (carburante per generatori, acqua, disponibilità mezzi) e richiede rinforzi regionali in caso di saturazione delle risorse locali.

Attività aeree e marittime

1. Gestione dell'area di atterraggio (Landing Zone) per il decollo e l'atterraggio in sequenza di più elicotteri sanitari.
2. Assistenza logistica immediata agli ispettori dell'ANSV (Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo) per il recupero delle "Scatole Nere" (FDR e CVR).
3. Mantenimento della No-Fly Zone per evitare interferenze con i rilievi tecnici e i voli di soccorso.

Sindaco

1. Chiama i Vigili del Fuoco;
2. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione ed alla Prefettura,
3. convoca le Funzioni di Supporto;
4. decreta la perimetrazione dell'area emergenziale in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco e dà ordine di procedere in tal senso alle funzioni Strutture Operative Locali e Viabilità e Volontariato;
5. assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;

6. attiva, in relazione con quanto contenuto nel piano comunale di Protezione Civile, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza;
7. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
8. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative.

Logistica

1. Gestione del flusso di feriti nel Posto Medico Avanzato, con distinzione tra aree di trattamento e aree di stabilizzazione pre-volo.
2. Supporto alle squadre speciali dei VVF per il contenimento di sversamenti di carburante nel suolo o nei corsi d'acqua urbani tramite barriere assorbenti.

Accessibilità e Mobilità

1. Creazione di tre cerchi di sicurezza (Zona Rossa: impatto; Zona Arancione: supporto; Zona Gialla: stampa e parenti). Nessun civile può accedere.
2. Coordinamento h24 dei varchi per permettere l'andirivieni continuo delle autoambulanze verso gli ospedali (corridoi sanitari) e delle autobotti per il rifornimento d'acqua/schiuma.
3. Rimozione d'urgenza di parti di aereo che bloccano le vie di accesso principali, solo dopo documentazione fotografica rapida per l'autorità giudiziaria.

SA5 - CESSATO ALLARME

Le operazioni di soccorso tecnico urgente e di salvataggio dei superstiti sono concluse. L'area dell'impatto è stata stabilizzata, ma rimane interdetta per consentire i rilievi dell'**ANSV** (Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo) e della **Magistratura**. Sono presenti detriti pericolosi e potenziali contaminazioni da carburante o materiali speciali.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi Essenziali

Verifica l'avvenuto ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, rete telefonica etc) nelle zone colpite dalla calamità ed interviene laddove necessario.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Verifica ed accompagna il ripristino della viabilità tenendo conto di eventuali operazioni specifiche legate ad interventi riparatori
2. Recepisce informazioni sullo stato delle strutture operative locali e valuta la loro effettiva fungibilità in caso di nuova calamità, segnalando al Sindaco la necessità di eventuali interventi di supporto.

Assistenza alla Popolazione

Si accerta sia tramite l'URP sia consultando le pagine social dell'Ente sia riferendosi alla funzione Volontariato del COC che ogni richiesta di supporto sia stata presa in carico e per ognuna sia definito un percorso di soluzione.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Provvede alla predisposizione ed alla pubblicazione delle comunicazioni adeguandole al tipo di canale impiegato (social, radio, tv, istituzioni)

Accessibilità e Mobilità

1. Sblocco delle arterie stradali esterne alla "zona di sequestro". I varchi vengono rimossi, mantenendo solo il presidio attorno all'area esatta dei rilievi.
2. Riparazione dell'asfalto danneggiato dal calore dell'incendio di cherosene o dal peso dei mezzi pesanti di soccorso e delle gru.
3. Coordinamento del transito dei convogli speciali che trasportano i resti della fusoliera e dei motori verso i depositi dell'ANSV o della Magistratura.

Telecomunicazioni d'emergenza

Si accerta dell'avvenuto ripristino delle Reti e dei Canali di comunicazione e ne monitora il funzionamento

Attività aeree e marittime

1. Comunicazione ufficiale a ENAV/ENAC per la revoca della No-Fly Zone e il ritorno alla normale gestione dei sorvoli sul territorio comunale.
2. Pulizia e controllo delle aree usate come eliporti d'emergenza
3. Se l'impatto è avvenuto vicino all'acqua, rimozione definitiva delle panne assorbenti usate per contenere gli sversamenti di oli e carburante.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Supporto burocratico per il mantenimento dei sigilli nell'area dello schianto, garantendo che le attività comunali limitrofe non interferiscano con le indagini.
2. Gestione delle pratiche amministrative relative alle vittime, in stretto contatto con le autorità consolari se presenti passeggeri stranieri.
3. Inizio dell'iter amministrativo per la futura installazione di un cippo o monumento commemorativo, se previsto dalla giunta.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Se l'aereo o i rottami hanno colpito edifici storici, avvio dei progetti di restauro e consolidamento definitivo sotto la supervisione della Soprintendenza.
2. Pulizia specialistica delle superfici architettoniche esposte alle schiume estinguenti (AFFF) e ai fumi grassi della combustione aeronautica.
3. Verifica che l'impatto non abbia compromesso la stabilità di ipogei o fondamenta antiche situate sotto il punto di caduta.

Logistica

1. Gestione della rimozione di materiali pericolosi residui (fibre di carbonio, componenti elettroniche, liquidi idraulici) che non sono stati prelevati dagli inquirenti.
2. Lavaggio profondo e decontaminazione chimica di tutti i mezzi comunali e dei DPI che hanno operato sul sito dello schianto.

Unità di Coordinamento

1. Mantenimento di un presidio di assistenza per i cittadini testimoni del disastro o per i residenti che hanno subito danni materiali e shock emotivo.
2. Analisi critica di "cosa ha funzionato" e "cosa no" nella risposta del Comune, aggiornando il Piano di Protezione Civile per futuri scenari simili.

Sindaco

Con scadenza prefissata (inizialmente almeno ogni 3 giorni) convoca le Funzioni di Supporto e verifica lo stato dell'arte, intervenendo laddove necessario per garantire un effettivo ritorno alla normalità ante calamità

Tecnica e di Valutazione

1. Produce il Piano per il Ritorno alla Normalità, in cui sono individuati con semplicità e sintesi: Obiettivi, ambiti di intervento, tempistiche, ruoli ed attività
2. Valuta la necessità di interventi sul Piano di Protezione Civile Comunale e li pone in essere.
3. Monitora l'andamento delle attività

Volontariato

Monitora la ripresa delle normali attività delle Organizzazioni di Volontariato a partire dei Gruppi di Protezione Civile, facendosi carico di eventuali richieste o necessità che riferirà al Sindaco.

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Verifica l'assenza di ulteriori danni a persone e cose e si accerta dell'avvio degli iter amministrativi necessari al supporto delle persone colpite dalla calamità ed al ripristino delle infrastrutture eventualmente danneggiate, intervenendo laddove necessario.

Sanità e Assistenza Sociale

Si accerta del prosieguo degli iter assistenziali avviati nella fase emergenziale sia per quanto concerne le persone, con particolare riguardo per i minori e gli appartenenti alle categorie deboli, che gli animali eventualmente evacuati per rischi o dinamiche connesse all'evento emergenziale.

Materiali e Mezzi

1. verifica lo stato dei mezzi impiegati nella gestione dell'emergenza e provvede a pianificare eventuali interventi di manutenzione
2. controlla le scorte presenti sia in materia di materiali (carburante, attrezzature da campo, attrezzi da lavoro etc) che di beni primari (alimenti, coperte etc) e procede ad eventuali reintegri;
3. raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

L. Incendio Industrie insalubri

PROCEDURE OPERATIVE - RISCHIO INDUSTRIE INSALUBRI

SA1 - CODICE VERDE - TEMPO ORDINARIO

L'attività industriale procede regolarmente. Non si segnalano anomalie, incendi o rilasci. La fase è dedicata alla pianificazione, al censimento e alla definizione delle procedure di cooperazione con i gestori dei siti.

SA2 - CODICE GIALLO - ATTENZIONE

Ricezione di una segnalazione di evento incidentale (fumo, odori molesti, guasto a sistemi di contenimento) che non ha ancora superato i confini aziendali, ma che richiede l’attivazione delle procedure di verifica e il pre-posizionamento delle risorse.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

1. Recepisce le informative delle funzioni di supporto ;
2. Valuta il corso degli eventi e decide se passare in allerta arancione ed aprire il COC

Volontariato

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla verifica del numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Strutture operative – accessibilità e mobilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla verifica della corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità

e comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Controllo preventivo delle superfici marmoree o bronzee di monumenti situati nell'area di ricaduta dei fumi, per evitare fenomeni di corrosione accelerata.
2. Se ci sono restauri in corso all'aperto, disposizione di coperture supplementari per evitare che polveri industriali o vapori si fissino sulle superfici appena pulite.
3. Pre-allerta per la sostituzione anticipata dei filtri a carboni attivi negli impianti di aerazione dei musei locali per bloccare l'ingresso di composti organici volatili (VOC).

Continuità amministrativa dell'ente

1. Richiesta formale di campionamenti d'urgenza dell'aria, del suolo e delle acque per verificare il superamento dei limiti di legge.
2. Richiesta di chiarimenti immediati alla direzione dello stabilimento sulle anomalie segnalate (es. fiammate anomale, rumori, odori acri).

Attività aeree e marittime

1. Ispezione delle sponde di canali o fiumi vicini all'insediamento per rilevare colorazioni anomale dell'acqua o schiume, segni di un malfunzionamento dei depuratori aziendali.
2. Monitoraggio delle correnti a bassa quota per prevedere quali quartieri saranno interessati dalle "molestie olfattive" o dalle ricadute di particolato.

Logistica

1. Installazione rapida di laboratori mobili per il monitoraggio della qualità dell'aria nei punti sensibili (scuole, ospedali) vicini all'industria.
2. Verifica delle scorte di materiali assorbenti e barriere in caso di piccoli sversamenti che potrebbero finire nella rete fognaria comunale.

Assistenza alla Popolazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione del numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
e lo comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Accessibilità e Mobilità

1. Controllo dei flussi di automezzi che trasportano materie prime o scarti verso l'industria: spesso il "rischio insalubre" inizia con la perdita di polveri o liquidi durante il trasporto.
2. Predisposizione di chiusure temporanee di strade adiacenti se le emissioni (fumi o vapori) riducono la visibilità o creano irritazioni immediate agli automobilisti.
3. Garanzia di accesso prioritario per i laboratori mobili dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale nelle aree sottovento.

Tecnica e di Valutazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. all'individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. all'elencazione delle attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;
e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla redazione di comunicati da emanare in caso di passaggio ad allerta arancione
e comunica i testi al Sindaco

Telecomunicazioni d'emergenza

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. al monitoraggio del corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)
e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Unità di Coordinamento

1. Raccolta sistematica delle segnalazioni dei cittadini tramite portali web o centralino, per geolocalizzare

la fonte del disturbo e l'estensione del fenomeno.
2. Allerta ai medici del territorio per monitorare un eventuale picco di accessi per irritazioni oculari, cutanee o respiratorie nel quartiere interessato.

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione degli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. alla verifica di presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sanità e Assistenza Sociale

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Materiali e Mezzi

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili

e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica della disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. all'individuazione di elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)

e comunica quanto ottenuto al Sindaco ed agli altri membri del COC

SA3 - CODICE ARANCIONE - PREALLARME

L'incidente è in corso e gli impatti esterni sono confermati. Si osserva la propagazione di fumi, gas o vapori

verso aree abitate. Non sono ancora segnalati danni gravi o decessi, ma la minaccia per la salute pubblica è imminente e concreta.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Spegnimento totale degli impianti di ricircolo aria e chiusura ermetica degli accessi per impedire che vapori corrosivi (come l'acido solforico o vapori acidi) danneggino tele, marmi o metalli.
2. Utilizzo di teli in polietilene per coprire fontane o statue di pregio particolarmente vulnerabili alla pioggia acida o al particolato pesante.
3. Campionamento rapido dei depositi su monumenti sentinella per valutare l'aggressività chimica del rilascio.

Attività aeree e marittime

1. Se l'insalubrità riguarda scarichi liquidi, scatta l'interdizione immediata del pescaggio da pozzi privati e canali irrigui nel raggio di impatto.
2. Divieto di navigazione e stazionamento presso porticcioli o rive se si sospetta la presenza di esalazioni tossiche provenienti dalla superficie dell'acqua.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

La Funzione procede
1. alla redazione dei comunicati da emanare
ed attende nulla osta del Sindaco

Accessibilità e Mobilità

1. Chiusura al traffico veicolare e pedonale delle strade immediatamente adiacenti allo stabilimento per ridurre il numero di persone esposte alle emissioni.
2. Divieto di transito per scuolabus e mezzi di trasporto pubblico nelle aree sottovento per evitare che i sistemi di ventilazione dei bus aspirino aria contaminata.
3. Riserva di corsie preferenziali per l'ingresso di autobotti per lo spurgo o mezzi pesanti necessari alla messa in sicurezza degli impianti aziendali.

Polizia Locale

- fa presidiare i posti di blocco previsti;
- attiva le opportune operazioni in materia di viabilità locale ed ordine pubblico a seconda dell’evoluzione incidentale e delle disposizioni del direttore tecnico-operativo degli interventi.

Materiali e Mezzi

La Funzione procede

1. Procede alla messa in efficienza e al posizionamento tattico di materiali, mezzi ed apparati necessari per contenere l'impatto dell'incidente industriale sul territorio (es. barriere per sversamenti liquidi, torri faro per operazioni serali).
2. Attiva i **gruppi elettrogeni** per garantire l'alimentazione elettrica ininterrotta al C.O.C. e ai sistemi di comunicazione, prevenendo eventuali blackout causati dall'incidente o dalla disattivazione precauzionale delle linee elettriche nell'area industriale.
3. Predispone i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) per il personale comunale e i volontari che operano in aree di "attenzione", assicurandosi che siano idonei alla tipologia di sostanza rilasciata.
4. Comunica tempestivamente al Sindaco e ai membri del C.O.C. l'effettiva operatività dei sistemi e l'eventuale necessità di reperire mezzi speciali (es. autospurghi per bonifiche immediate o mezzi per il campionamento aria) da realtà private già convenzionate.

Assistenza alla Popolazione

La Funzione
1. quantifica il numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
2. verifica l'effettiva disponibilità delle strutture di ricovero individuate nel Piano
3. procede all'individuazione di strutture aggiuntive laddove necessario
4. aggiorna il Sindaco e gli altri membri del COC

Sindaco

1. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione, alla Prefettura,
2. convoca le Funzioni di Supporto;
3. assume la direzione e il coordinamento del monitoraggio del territorio;
4. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
5. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative.

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

La Funzione
1. verifica il numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
2. avvia le attività di monitoraggio del territorio nelle aree maggiormente a rischio indicate dalla funzione Tecnica e Pianificazione
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell'agibilità

La Funzione
1. quantifica gli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. verifica la presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica della presenza di strutture e infrastrutture strategiche nell'area a rischio;

Sanità e Assistenza Sociale

La Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

La Funzione
1. verifica la disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. individua elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Strutture operative – accessibilità e mobilità

La Funzione
1. verifica la corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità;
2. avvia il monitoraggio delle aree maggiormente esposte alla minaccia;
3. comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

La Funzione
1. monitora il corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative

(telefonica, Internet)
2. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Continuità amministrativa dell'ente

1. Il Sindaco firma l'ordine di "chiusura finestre" e il divieto di utilizzo di condizionatori (presa d'aria esterna) per i quartieri colpiti.
2. Ordinanza di chiusura immediata di parchi, giardini, mercati rionali e impianti sportivi all'aperto nelle zone interessate dalla ricaduta di inquinanti.
3. Se l'insalubrità persiste, disposizione di tenere gli studenti al chiuso o sospendere le lezioni per evitare l'esposizione durante l'ingresso/uscita.

Logistica

1. Consegna di mascherine FFP3 e occhiali protettivi al personale che deve garantire i servizi minimi essenziali all'esterno (es. addetti ai varchi).
2. Se la contaminazione colpisce la rete idrica locale, attivazione di autobotti per la distribuzione di acqua potabile ai residenti delle zone interdette.
3. Posizionamento di purificatori d'aria industriali presso strutture sensibili (case di riposo o asili) situate in prossimità della zona industriale.

Unità di Coordinamento

1. Attivazione di un numero verde dedicato dove personale medico/tecnico risponde ai dubbi dei cittadini sui sintomi da esposizione.
2. Monitoraggio delle richieste di farmaci per problemi respiratori o oculari come indicatore indiretto dell'estensione del danno sulla popolazione.

SA4 - CODICE ROSSO - ALLARME

L'incendio o il rilascio chimico è fuori controllo o ha prodotto effetti catastrofici: esplosioni con crolli strutturali all'esterno dell'azienda, nube tossica persistente che satura gli edifici, o presenza di numerosi feriti/intossicati. Si rende necessaria l'evacuazione forzata di intere aree e la gestione di una maxi-emergenza.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Logistica

1. Creazione di un centro di primo soccorso e decontaminazione fuori dalla zona rossa per stabilizzare gli intossicati prima del trasporto in ospedale.
2. Gestione della logistica per la fornitura massiccia di ossigeno terapeutico e antidoti specifici (se identificati i tossici) presso i centri di accoglienza.

3. Stoccaggio immediato di indumenti, filtri e materiali venuti a contatto con gli inquinanti, trattandoli come rifiuti industriali altamente tossici.

Accessibilità e Mobilità

1. Gestione dei mezzi di trasporto (bus privati/comunali) per l'allontanamento forzato dei residenti dalle zone di ricaduta immediata degli inquinanti.
2. Interdizione fisica totale (barriere e pattuglie con maschere) di un raggio di sicurezza attorno alla fabbrica. Nessun civile può circolare all'aperto.
3. Creazione di una "corsia pulita" per l'ingresso dei mezzi speciali dei Vigili del Fuoco e dei laboratori mobili di crisi che devono operare nel cuore della contaminazione.

Attività aeree e marittime

1. Se lo sversamento è acquatico, blocco totale di ogni attività in mare o nel fiume nel raggio di km per evitare l'esposizione ai vapori sprigionati dalla superficie.
2. Sorvolo dell'impianto per individuare punti caldi o reazioni chimiche esotermiche non visibili che potrebbero innescare esplosioni secondarie.

Telecomunicazioni d'emergenza

Monitora costantemente il corretto funzionamento dei canali di comunicazione ed interviene laddove necessario per ripristinarli.

Sindaco

1. Chiama i Vigili del Fuoco;
2. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione ed alla Prefettura,
3. convoca le Funzioni di Supporto;
4. decreta la perimetrazione dell'area emergenziale in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco e dà ordine di procedere in tal senso alle funzioni Strutture Operative Locali e Viabilità e Volontariato;
5. assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
6. attiva, in relazione con quanto contenuto nel piano comunale di Protezione Civile, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l’emergenza;
7. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
8. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell’Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l’attivazione di altre forze operative.

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio

dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

La Funzione coordina i Volontari affinchè:
1. siano raggiunte e presidiate le aree d'attesa dell'area interessata dalla calamità;
2. venga presidiato il perimetro dell'area emergenziale ai sensi di quanto decretato da Sindaco e posto in essere dalla funzione Strutture operative locali e Viabilità
3. vengano predisposte le azioni di soccorso richieste dalle funzioni:
- Assistenza alla Popolazione
- Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria,
- Strutture Operative Locali e Viabilità,

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Procede al censimento dei danni a persone o cose ed informa Sindaco e COC

Sanità e Assistenza Sociale

1. coordina le operazioni di evacuazione della popolazione con particolare riferimento a patologie richiedenti assistenza sanitaria;
2. coordina il trasferimento dei degenti da e per le strutture ospedaliere;
3. organizza il trasferimento degli animali da allevamento in strutture alternative

Servizi Essenziali

1. attua il monitoraggio in continuo delle reti (idrica, elettrica, gas) nell'area in emergenza;
2. laddove necessario richiede ai gestori interventi specifici (ad esempio distacchi o blocchi);
3. laddove ripristinate condizioni di sicurezza chiede ai gestori il ripristino dei servizi;

Materiali e Mezzi

1. Supervisiona la disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari alla gestione dell'emergenza
2. provvede all'eventuale fornitura di mezzi ed attrezzature specifiche reperendole da realtà private laddove non disponibili.

3. reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica della aree di particolare vulnerabilità,
4. supporta la fornitura di alimenti ed acqua alle persone presso le aree di attesa e le strutture di ricovero
5. Aggiorna il Sindaco.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. effettua, in collaborazione con il Volontariato, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
2. individua e presidia il percorso ottimale per i mezzi di soccorso
3. coopera nelle operazioni di soccorso;
4. effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;

Assistenza alla Popolazione

1. Attiva l'URP ed il Centralino del Comune e recepisce le segnalazioni e le richieste della Popolazione smistandole laddove necessario, alle Funzioni di Supporto competenti;
2. Rende disponibili le strutture di ricovero per l'accoglienza della popolazione;
3. Tiene aggiornato il Sindaco.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Procede all'invio di comunicati alla popolazione sia tramite canali social che coordinandosi con i mezzi di informazione

Continuità amministrativa dell'ente

1. Il Sindaco assume i poteri straordinari per requisire locali sicuri per gli sfollati e imporre lo stop immediato di qualunque produzione industriale nel comune.
2. Coordinamento tra il C.O.C. e la rete ospedaliera regionale per gestire centinaia di intossicati, attivando i protocolli di medicina delle catastrofi.
3. Interdizione totale dell'uso dell'acqua di rubinetto e del consumo di qualunque vegetale o derivato animale prodotto nel territorio colpito.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Le strutture storiche e i musei vengono considerati "aree interdette". La protezione si limita alla verifica remota della tenuta dei sistemi di chiusura.
2. Evacuazione d'emergenza solo per beni di valore inestimabile situati in aree dove la contaminazione potrebbe causare danni chimici irreversibili (es. affreschi vulnerabili a vapori acidi), operata da tecnici con DPI integrali.

Unità di Coordinamento

1. Gestione delle informazioni sui cittadini evacuati e sui ricoverati per garantire il ricongiungimento dei

nuclei familiari e ridurre il panico.
2. Comunicazione martellante e autoritaria sui canali ufficiali per evitare che i cittadini usino metodi di "auto-decontaminazione" pericolosi o inefficaci.

SA5 - CESSATO ALLARME

L'incendio è estinto o la perdita chimica è stata sigillata. Il monitoraggio ambientale conferma che le concentrazioni di inquinanti sono tornate sotto i limiti di legge e non sussiste più il pericolo di esplosioni o rilasci secondari.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Telecomunicazioni d'emergenza

Si accerta dell'avvenuto ripristino delle Reti e dei Canali di comunicazione e ne monitora il funzionamento

Assistenza alla Popolazione

Si accerta sia tramite l'URP sia consultando le pagine social dell'Ente sia riferendosi alla funzione Volontariato del COC che ogni richiesta di supporto sia stata presa in carico e per ognuna sia definito un percorso di soluzione.

Sanità e Assistenza Sociale

Si accerta del prosieguo degli iter assistenziali avviati nella fase emergenziale sia per quanto concerne le persone, con particolare riguardo per i minori e gli appartenenti alle categorie deboli, che gli animali eventualmente evacuati per rischi o dinamiche connesse all'evento emergenziale.

Accessibilità e Mobilità

1. Riapertura graduale delle strade precedentemente interdette, previa pulizia meccanica e lavaggio stradale per evitare il risollevamento di polveri sedimentate.
2. Verifica della rete fognaria e dei condotti idrici per escludere accumuli di residui chimici pesanti che potrebbero generare esalazioni ristagnanti.
3. Decontaminazione finale di tutti i veicoli comunali e di emergenza che hanno operato nella zona di impatto prima del loro rientro in servizio ordinario.

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Verifica l'assenza di ulteriori danni a persone e cose e si accerta dell'avvio degli iter amministrativi necessari al supporto delle persone colpite dalla calamità ed al ripristino delle infrastrutture eventualmente danneggiate, intervenendo laddove necessario.

Volontariato

Monitora la ripresa delle normali attività delle Organizzazioni di Volontariato a partire dei Gruppi di Protezione Civile, facendosi carico di eventuali richieste o necessità che riferirà al Sindaco.

Tecnica e di Valutazione

1. Produce il Piano per il Ritorno alla Normalità, in cui sono individuati con semplicità e sintesi: Obiettivi, ambiti di intervento, tempistiche, ruoli ed attività
2. Valuta la necessità di interventi sul Piano di Protezione Civile Comunale e li pone in essere.
3. Monitora l'andamento delle attività

Sindaco

Con scadenza prefissata (inizialmente almeno ogni 3 giorni) convoca le Funzioni di Supporto e verifica lo stato dell'arte, intervenendo laddove necessario per garantire un effettivo ritorno alla normalità ante calamità

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Provvede alla predisposizione ed alla pubblicazione delle comunicazioni adeguandole al tipo di canale impiegato (social, radio, tv, istituzioni)

Logistica

1. Priorità assoluta alla decontaminazione di cortili scolastici, parchi gioco e orti urbani tramite l'asportazione del primo strato di terreno se contaminato.
2. Coordinamento del trasporto e del conferimento in discariche autorizzate di tutti i materiali utilizzati per il contenimento (assorbenti, barriere, DPI).
3. Sanificazione degli impianti di aerazione di tutti gli edifici pubblici che erano stati sigillati durante la fase di allarme.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Ispezione microscopica delle superfici monumentali per rilevare l'inizio di processi di solfatazione o corrosione indotti dai fumi tossici.
2. Riapertura ufficiale dei luoghi della cultura solo dopo che analisi spettrometriche confermano l'assenza di composti organici volatili (VOC) residui.

Attività aeree e marittime

1. Analisi della fauna e della flora locale (licheni, api, piccoli organismi) per valutare l'impatto biologico a medio termine dell'evento insalubre.
2. Se l'insalubrità ha colpito fiumi o coste, monitoraggio dei sedimenti per garantire che non vi siano "sacche" di inquinanti che possano riattivarsi con le correnti.

Unità di Coordinamento

1. Divulgazione periodica dei dati di monitoraggio dell'aria e dell'acqua per dimostrare il ritorno ai valori di fondo naturale e rassicurare la popolazione.
2. Revisione del piano d'emergenza comunale inserendo lo scenario reale appena vissuto per migliorare le soglie di allerta future.
3. Istruzioni per i cittadini su come pulire in sicurezza le pertinenze private (balconi, filtri condizionatori) senza esporsi a rischi residui.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Collaborazione con l'ASL per il follow-up medico dei cittadini che hanno subito intossicazioni acute, monitorando eventuali effetti cronici.
2. Avvio di un'indagine tecnica per accertare le responsabilità e rivedere le autorizzazioni ambientali (AIA/AUA) dello stabilimento coinvolto.
3. Apertura di un ufficio dedicato per la raccolta delle istanze di danno (salute, agricoltura, proprietà privata) da parte della cittadinanza nei confronti dell'azienda.

Servizi Essenziali

Verifica l'avvenuto ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, rete telefonica etc) nelle zone colpite dalla calamità ed interviene laddove necessario.

Materiali e Mezzi

1. verifica lo stato dei mezzi impiegati nella gestione dell'emergenza e provvede a pianificare eventuali interventi di manutenzione
2. controlla le scorte presenti sia in materia di materiali (carburante, attrezzature da campo, attrezzi da lavoro etc) che di beni primari (alimenti, coperte etc) e procede ad eventuali reintegri;
3. raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Verifica ed accompagna il ripristino della viabilità tenendo conto di eventuali operazioni specifiche legate ad interventi riparatori
2. Recepisce informazioni sullo stato delle strutture operative locali e valuta la loro effettiva fungibilità in caso di nuova calamità, segnalando al Sindaco la necessità di eventuali interventi di supporto.

M. Incidente ferroviario, crolli, ecc.

PROCEDURE OPERATIVE - INCIDENTE FERROVIARIO, INCIDENTE STRADALE, ESPLOSIONE, CROLLO DI STRUTTURE

SA1 - CODICE VERDE - TEMPO ORDINARIO

Non si segnalano criticità. La circolazione stradale e ferroviaria si svolge regolarmente. Non sono pervenute segnalazioni di danni strutturali a edifici pubblici o privati. Le attività di cantiere o industriali procedono secondo le norme vigenti. In questa fase si procede al reperimento informazioni sui sistemi da monitorare, alla creazione dell'anagrafica dei soggetti da coinvolgere, all'approvvigionamento di apparati e beni necessari a gestire l'emergenza specifica ed alle esercitazioni.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi Essenziali

1. Predispone ed aggiorna l'anagrafica dei Referenti degli enti gestori,
2. individua le procedure da seguire in caso di necessità;
3. predispone l'elenco dei numeri utili in caso di guasto

Materiali e Mezzi

1. Verifica l'aggiornamento dell'elenco dei materiali disponibili e la loro effettiva fruibilità a seconda della tipologia (ad esempio alimenti in scadenza, apparati in disuso), l'efficienza dei Mezzi (revisioni, manutenzione, assicurazione) e di dotazioni particolari (ad es. gruppi elettrogeni, motoseghe, pompe, etc) e di sistemi di alimentazione alternativi (gruppi elettrogeni, batterie tampone etc., rivolgendosi ai Referenti sia dell'Amministrazione (ad es. Ufficio Tecnico) che di Soggetti Esterni.
2. Procede ad eventuali ordini laddove necessario.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Procede ad incontri scadenzati con le strutture operative locali
2. segnala all'Ufficio Tecnico eventuali interventi atti a garantire una viabilità ottimale.

Telecomunicazioni d'emergenza

Verifica su base almeno bimestrale il corretto funzionamento degli apparati e delle reti radio in dotazione all'Amministrazione ed ai Gruppi di Protezione Civile operativi sul territorio comunale e l'aggiornamento della lista dei recapiti dei Soggetti Operativi.

Assistenza alla Popolazione

Aggiorna le Anagrafiche di competenza relativamente ai possibili Referenti da coinvolgere sia dell'Amministrazione che di altre realtà o istituzioni presenti sul territorio, ad esempio Enti del Terzo Settore

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

1. Redige ed aggiorna costantemente l'elenco degli interlocutori istituzionali e non.
2. Verifica il costante funzionamento dei siti/pagine social dell'Amministrazione.
3. Verifica la disponibilità delle informazioni di Protezione Civile per la Popolazione.

Logistica

1. Mappatura e convenzionamento con ditte private dotate di autogru, macchine movimento terra e torri faro per interventi notturni in caso di crolli o deragliamenti.
2. Mantenimento in efficienza di scorte di transenne, nastri segnaletici e barriere per isolare rapidamente aree vaste (es. il perimetro di un’esplosione o di un grande incidente stradale).

Unità di Coordinamento

1. Sottoscrizione di accordi procedurali con i gestori delle infrastrutture (RFI per le ferrovie, Anas/ Autostrade per la viabilità) per garantire un flusso informativo immediato in caso di incidente.
2. Organizzazione di incontri periodici con Vigili del Fuoco e 118 per definire i "Punti di Accesso ai Soccorsi" (PAS) e le aree di ammassamento mezzi pre-individuate vicino ai grandi snodi.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Digitalizzazione e backup delle planimetrie degli edifici sensibili e delle reti dei sottoservizi (gas, elettricità) per fornirle istantaneamente ai soccorritori in caso di crollo o esplosione.
2. Predisposizione di schemi di atti amministrativi per l'attivazione immediata di fondi per demolizioni di emergenza o rimozione di detriti ingombranti.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Identificazione dei beni architettonici situati in prossimità di zone a rischio (es. palazzi storici su strade ad alta densità di traffico pesante o ferrovie) per valutarne la resistenza a vibrazioni o impatti.
2. Redazione di schede sintetiche per il salvataggio di beni mobili contenuti in edifici monumentali che potrebbero essere interessati da esplosioni o crolli parziali.

Tecnica e di Valutazione

Assecondando quanto descritto nel Piano di Protezione Civile Comunale
1. procede alla verifica della dotazione (gruppi di continuità, carburante, radio etc) necessarie a garantire il funzionamento (con livelli di volta in volta definiti) di tutte le strutture critiche, strategiche o rilevanti.
2. Verifica il costante aggiornamento delle anagrafiche e dei recapiti sia delle strutture individuate che dei soggetti operativi (ENEL, etc) da coinvolgere in caso di necessità.
3. Procede all'aggiornamento del PPCC recependo le segnalazioni provenienti dall'Amministrazione, dalla Popolazione e dalle Aziende.

Volontariato

1. Si accerta con scadenzamento almeno bimestrale dell'approvvigionamento e della fungibilità degli apparati a disposizione dei Gruppi di Volontariato e segnala eventuali necessità.
2. Procede a verifiche scadenzate del corretto funzionamento dei sistemi in dotazione alle Associazioni di Protezione Civile

Sindaco

Monitora lo svolgimento delle attività di pianificazione dell'emergenza da parte dei membri del COC su base almeno trimestrale facendo un incontro di verifica.

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In tempo ordinario non ha particolari attività da compiere

Accessibilità e Mobilità

1. Censimento dei punti critici della rete stradale e ferroviaria (ponti, tunnel, passaggi a livello) dove un incidente potrebbe bloccare l'intero sistema di soccorso.
2. Definizione di percorsi "pesanti" per il transito di autogrù e mezzi di movimento terra che non possono passare su ponti con limiti di carico.
3. Controllo periodico dei punti di accesso alle linee ferroviarie per i mezzi di soccorso (strade di servizio, cancelli di emergenza).

Attività aeree e marittime

1. Identificazione di aree idonee (campi sportivi, parcheggi industriali) vicino ai principali snodi stradali e ferroviari per l'atterraggio degli elicotteri del 118 e dei VVF.
2. Se presenti fiumi o canali incrociati da ponti, mappatura degli scivoli di varo per imbarcazioni di soccorso in caso di crollo strutturale sopra l'acqua.

Sanità e Assistenza Sociale

1. Si tiene costantemente aggiornato sull'effettiva disponibilità delle strutture coinvolgibili in caso di evento emergenziale (strutture di Ricovero),
2. individua gli appartenenti alle categorie fragili che possono essere maggiormente danneggiati dall'avverarsi del rischio specifico ed aggiorna costantemente l'elenco (ad es. RSA, Anziani soli, Malati)

SA2 - CODICE GIALLO - ATTENZIONE

Pervenuta segnalazione di un evento incidentale significativo (es. scontro tra più autoveicoli, deragliamento senza incendio immediato, crollo parziale di un manufatto, sospetta fuga di gas in area urbana). L'entità dei feriti o dei danni non è ancora del tutto chiara, ma si ipotizza un coinvolgimento massiccio di persone o infrastrutture.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica del numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Attività aeree e marittime

1. Comunicazione agli scali aeroportuali o portuali limitrofi circa la possibile evoluzione di un incidente (es. incendio con fumo denso) che potrebbe limitare la visibilità nelle rotte di avvicinamento.
2. Verifica della piena operatività e dello sgombero da ostacoli delle aree di atterraggio elicotteri più vicine al punto segnalato.

Accessibilità e Mobilità

1. Invio di pattuglie della Polizia Locale nei pressi dei "punti di accesso" (varchi ferroviari, svincoli) per garantire che le vie di soccorso siano libere da auto in sosta o ostacoli.
2. Studio rapido di percorsi alternativi per il traffico civile, pronti a essere attuati qualora l'incidente richiedesse la chiusura totale di un'arteria stradale o di un tratto ferroviario.

Sindaco

1. Recepisce le informative delle funzioni di supporto ;
2. Valuta il corso degli eventi e decide se passare in allerta arancione ed aprire il COC

Strutture operative – accessibilità e mobilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica della corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità
e comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Assistenza alla Popolazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione del numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
e lo comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Unità di Coordinamento

1. Apertura dei contatti diretti con le Sale Operative di settore (RFI per le ferrovie, Anas/Autostrade, Vigili del Fuoco) per ricevere aggiornamenti costanti sull'evoluzione dell'anomalia.

Tecnica e di Valutazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. all'individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. all'elencazione delle attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione degli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. alla verifica di presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sanità e Assistenza Sociale

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica della disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. all'individuazione di elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici

etc)
e comunica quanto ottenuto al Sindaco ed agli altri membri del COC

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Verifica della presenza di monumenti o edifici vincolati nelle immediate vicinanze dell'area di rischio e valutazione preliminare della loro vulnerabilità a vibrazioni o esplosioni.
2. Controllo che i percorsi d'accesso per i mezzi pesanti dei Vigili del Fuoco non siano ostacolati da elementi del patrimonio culturale (es. archi storici, porte antiche) che potrebbero subire danni.

Logistica

1. Controllo immediato della reperibilità delle ditte convenzionate per il nolo di torri faro e gruppi elettrogeni, essenziali in caso l'evento evolva durante le ore notturne.
2. Verifica dello stato di efficienza di autogru e mezzi di sollevamento pesanti presenti sul territorio, pronti a intervenire per la rimozione di detriti o vagoni.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Estrazione immediata dai database comunali delle planimetrie degli edifici (in caso di crollo) o degli schemi delle reti dei sottoservizi (gas/elettricità) dell'area interessata.
2. Attivazione della segreteria per la predisposizione rapida di ordinanze di inagibilità o sgombero d'urgenza, qualora la situazione dovesse precipitare.

Materiali e Mezzi

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili
e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla redazione di comunicati da emanare in caso di passaggio ad allerta arancione
e comunica i testi al Sindaco

Telecomunicazioni d'emergenza

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. al monitoraggio del corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)
e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

SA3 - CODICE ARANCIONE - PREALLARME

L'incidente (ferroviario, stradale massivo, crollo o esplosione) è **confermato**. Sono presenti feriti accertati e danni strutturali gravi. La zona dell'evento è caotica e potenzialmente pericolosa (rischio di crolli secondari, perdite di gas o liquidi infiammabili). L'intervento dei soccorsi tecnici è massiccio e richiede una regia logistica comunale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

La Funzione
1. quantifica gli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. verifica la presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica della presenza di strutture e infrastrutture strategiche nell'area a rischio;

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

La Funzione procede
1. alla redazione dei comunicati da emanare

ed attende nulla osta del Sindaco

Sanità e Assistenza Sociale

La Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sindaco

1. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione, alla Prefettura,
2. convoca le Funzioni di Supporto;
3. assume la direzione e il coordinamento del monitoraggio del territorio;
4. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
5. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell’Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l’attivazione di altre forze operative.

Servizi Essenziali

La Funzione
1. verifica la disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. individua elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

La Funzione
1. monitora il corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)
2. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Attività aeree e marittime

1. Coordinamento con l'ENAC per la richiesta di restrizione dello spazio aereo sopra il luogo dell'incidente (es. crollo di un viadotto o disastro ferroviario) per evitare l'interferenza di droni o velivoli privati con gli elicotteri del 118 e dei VVF.
2. Se l'incidente coinvolge navi o aree portuali/fluviali, blocco immediato della navigazione nel tratto interessato per permettere le operazioni di recupero o per contenere eventuali sversamenti.

Unità di Coordinamento

1. Attivazione di un numero dedicato o di un punto informativo per gestire le richieste dei familiari dei passeggeri o dei residenti coinvolti, in stretto coordinamento con le Forze dell'Ordine.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Consegna immediata ai soccorritori delle planimetrie strutturali, degli schemi degli impianti gas/elettrici e delle relazioni di calcolo degli edifici crollati o lesionati per valutare i rischi di crolli secondari.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

La Funzione
1. verifica la corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità;
2. avvia il monitoraggio delle aree maggiormente esposte alla minaccia;
3. comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Accessibilità e Mobilità

1. Creazione di un perimetro di esclusione (zona rossa) e di un perimetro di rispetto (zona arancione). Solo i mezzi di soccorso autorizzati possono superare i varchi presidiati dalla Polizia Locale.
2. Garanzia dell'assoluta priorità e libertà di movimento lungo le direttrici che collegano il luogo dell'incidente agli ospedali di riferimento (corridoi rossi).

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. In caso di esplosione o crollo, verifica immediata dell'integrità dei beni culturali adiacenti che potrebbero aver subito danni da onda d'urto o vibrazioni, per evitare crolli a catena.
2. Individuazione di locali sicuri e protetti dove trasferire eventuali opere d'arte o archivi storici recuperati dalle macerie o minacciati dall'incendio conseguente.

Logistica

1. Predisposizione immediata delle aree dove devono confluire i mezzi di soccorso extra-comunali, garantendo spazio di manovra, illuminazione e carburante.
2. Preparazione di aree di ristoro e logistica specifica per le squadre di ricerca e soccorso urbano (USAR) e per le unità cinofile impegnate tra le macerie o lungo i binari.

Assistenza alla Popolazione

La Funzione
1. quantifica il numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
2. verifica l'effettiva disponibilità delle strutture di ricovero individuate nel Piano
3. procede all'individuazione di strutture aggiuntive laddove necessario
4. aggiorna il Sindaco e gli altri membri del COC

Materiali e Mezzi

La Funzione procede
1. Attiva le convenzioni con ditte private per la pronta disponibilità di **autogru, escavatori e sollevatori** necessari per lo spostamento di carrozze ferroviarie, carcasse di veicoli o macerie pesanti;
2. Assicura il rifornimento di combustibile per i mezzi d'opera e i generatori impegnati h24, evitando fermi operativi critici;
3. Mantiene il Sindaco e il C.O.C. costantemente informati sulla reale disponibilità e sul tempo di arrivo dei mezzi speciali richiesti dal campo.

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio,

una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

La Funzione
1. verifica il numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
2. avvia le attività di monitoraggio del territorio nelle aree maggiormente a rischio indicate dalla funzione Tecnica e Pianificazione
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

SA4 - CODICE ROSSO - ALLARME

L'evento ha causato numerose vittime e feriti gravi (Maxiemergenza). Le infrastrutture sono gravemente danneggiate o distrutte. L'area dell'incidente è satura di mezzi di soccorso. C'è il rischio concreto di pericoli sussidiari (esplosioni, crolli a catena, inquinamento ambientale). La pressione mediatica e dei familiari è altissima.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

Collateralmente all’intervento sul luogo dell’incidente finalizzato al recupero e al soccorso dei feriti e coordinato dal direttore tecnico dei soccorsi, è necessario prevedere una serie di attività che garantiscano l’assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall’evento:
- distribuzione di generi di conforto;
- assistenza psicologica;
- organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;
- coordinamento dell’impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività;
- vigilanza igienico-sanitaria sull’area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali.

Inoltre, in caso di incidente ferroviario: verifica la predisposizione da parte del Gruppo delle Ferrovie dello Stato di un servizio di trasporto alternativo per i passeggeri.

Attività aeree e marittime

1. Gestione degli spazi di atterraggio per più velivoli simultaneamente, garantendo che le operazioni di ricerca e salvataggio (SAR) aereo non siano intralciate da velivoli non autorizzati.
2. Richiesta immediata di blocco dei droni civili e dei velivoli dei media sopra l'area del disastro, per evitare collisioni con gli elicotteri dei Vigili del Fuoco e del 118.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Firma immediata di ordinanze per la demolizione controllata di strutture pericolanti, l'occupazione di suolo privato per la logistica dei soccorsi e l'acquisizione di servizi funebri o di accoglienza.
2. Attivazione di unità di crisi per l'assistenza immediata ai superstiti (vitto, alloggio, vestiario) e coordinamento del supporto psicologico post-traumatico.

Logistica

1. Fornitura immediata di energia elettrica, illuminazione, acqua e riscaldamento/climatizzazione per le strutture campali dove si effettua il *triage* e la stabilizzazione dei feriti.
2. Coordinamento dell'invio in zona rossa di macchine operatrici pesanti (autogru di grande portata, escavatori con pinze idrauliche) per lo spostamento di vagoni o macerie strutturali.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Collaborazione con i tecnici strutturisti per il puntellamento rapido di elementi architettonici storici lesionati dall'esplosione o dall'impatto, che potrebbero minacciare i soccorritori o crollare definitivamente.
2. In caso di crolli di edifici storici, coordinamento della raccolta differenziata delle macerie di pregio artistico, per evitare che elementi decorativi unici finiscano in discarica durante la pulizia rapida dell'area.

Unità di Coordinamento

1. Attivazione immediata del raccordo con le autorità di Pubblica Sicurezza per la gestione delle liste passeggeri/residenti, facilitando l'identificazione delle vittime e dei feriti trasportati nei vari ospedali.
2. Allestimento di un'area protetta (lontano dalla zona d'impatto e dai media) dove fornire assistenza psicologica e notizie ufficiali ai parenti dei coinvolti.

Sindaco

1. Chiama i Vigili del Fuoco;
2. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione ed alla Prefettura,
3. convoca le Funzioni di Supporto;
4. decreta la perimetrazione dell'area emergenziale in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco e dà ordine di procedere in tal senso alle funzioni Strutture Operative Locali e Viabilità e Volontariato;
5. assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
6. attiva, in relazione con quanto contenuto nel piano comunale di Protezione Civile, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l’emergenza;
7. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
8. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell’Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l’attivazione di altre forze operative.

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

La Funzione coordina i Volontari affinchè:
1. siano raggiunte e presidiate le aree d'attesa dell'area interessata dalla calamità;
2. venga presidiato il perimetro dell'area emergenziale ai sensi di quanto decretato da Sindaco e posto in essere dalla funzione Strutture operative locali e Viabilità
3. vengano predisposte le azioni di soccorso richieste dalle funzioni:
- Assistenza alla Popolazione
- Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria,
- Strutture Operative Locali e Viabilità,

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Procede al censimento dei danni a persone o cose ed informa Sindaco e COC

Sanità e Assistenza Sociale

1. coordina le operazioni di evacuazione della popolazione con particolare riferimento a patologie richiedenti assistenza sanitaria;
2. coordina il trasferimento dei degenti da e per le strutture ospedaliere;
3. organizza il trasferimento degli animali da allevamento in strutture alternative

Servizi Essenziali

1. attua il monitoraggio in continuo delle reti (idrica, elettrica, gas) nell'area in emergenza;
2. laddove necessario richiede ai gestori interventi specifici (ad esempio distacchi o blocchi);
3. laddove ripristinate condizioni di sicurezza chiede ai gestori il ripristino dei servizi;

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. effettua, in collaborazione con il Volontariato, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
2. individua e presidia il percorso ottimale per i mezzi di soccorso
3. coopera nelle operazioni di soccorso;
4. effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;

Telecomunicazioni d'emergenza

Monitora costantemente il corretto funzionamento dei canali di comunicazione ed interviene laddove necessario per ripristinarli.

Materiali e Mezzi

1. Supervisiona h24 la disponibilità di materiali e mezzi necessari, attivando immediatamente le colonne mobili comunali o del volontariato;
2. Provvede alla fornitura di attrezzature specifiche non disponibili nell'autoparco comunale (es. **autogru di grande portata, escavatori, martelli pneumatici, gruppi di taglio**) reperendole da realtà private per supportare i Vigili del Fuoco nella rimozione di macerie o lamiere;
3. Reperisce e posiziona gruppi elettrogeni e **torri faro** ad alta potenza per garantire l'illuminazione del sito del disastro (fondamentale per le ricerche notturne) e l'alimentazione delle aree di vulnerabilità (ospedali da campo, PMA, centraline di comunicazione);
4. Supporta la fornitura massiva di alimenti e acqua presso le aree di attesa, i centri di accoglienza e, non ultimo, garantisce il ristoro per le centinaia di soccorritori impegnati sul campo;
5. Fornisce con urgenza transenne pesanti, barriere New Jersey o recinzioni da cantiere per isolare fisicamente la "Zona Rossa", proteggendo la scena dell'incidente da intrusioni e garantendo la sicurezza delle operazioni;
6. Organizza un servizio di rifornimento mobile per garantire l'autonomia di tutti i mezzi d'opera e dei generatori presenti sul sito;
7. Tiene costantemente informato il Sindaco e il C.O.C. sulla disponibilità dei mezzi e sulla necessità di richiedere rinforzi a livello Provinciale o Regionale.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Procede all'invio di comunicati alla popolazione sia tramite canali social che coordinandosi con i mezzi di informazione

Accessibilità e Mobilità

1. Blocco assoluto di ogni accesso privato e creazione di corridoi di transito esclusivi per le ambulanze in spola continua tra il luogo dell'evento e gli ospedali "Hub".
2. Rimozione forzata immediata di qualsiasi veicolo o ostacolo che possa rallentare l'arrivo delle colonne

mobili di soccorso nazionali.

SA5 - CESSATO ALLARME

Le operazioni di salvataggio e recupero dei feriti sono ultimate. L'incendio è spento o la fuga di gas è cessata. L'area dell'evento è stabilizzata, ma permangono detriti, relitti o strutture instabili che richiedono rilievi tecnici (S.C.I. - Scientifica, CTU del Tribunale, periti FS) e operazioni di bonifica.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

Si accerta sia tramite l'URP sia consultando le pagine social dell'Ente sia riferendosi alla funzione Volontariato del COC che ogni richiesta di supporto sia stata presa in carico e per ognuna sia definito un percorso di soluzione.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Provvede alla predisposizione ed alla pubblicazione delle comunicazioni adeguandole al tipo di canale impiegato (social, radio, tv, istituzioni)

Telecomunicazioni d'emergenza

Si accerta dell'avvenuto ripristino delle Reti e dei Canali di comunicazione e ne monitora il funzionamento

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Verifica ed accompagna il ripristino della viabilità tenendo conto di eventuali operazioni specifiche legate ad interventi riparatori
2. Recepisce informazioni sullo stato delle strutture operative locali e valuta la loro effettiva fungibilità in caso di nuova calamità, segnalando al Sindaco la necessità di eventuali interventi di supporto.

Materiali e Mezzi

1. verifica lo stato dei mezzi impiegati nella gestione dell'emergenza e provvede a pianificare eventuali interventi di manutenzione
2. controlla le scorte presenti sia in materia di materiali (carburante, attrezzature da campo, attrezzi da lavoro etc) che di beni primari (alimenti, coperte etc) e procede ad eventuali reintegri;
3. raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

Servizi Essenziali

Verifica l'avvenuto ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, rete telefonica etc) nelle zone colpite dalla calamità ed interviene laddove necessario.

Sanità e Assistenza Sociale

Si accerta del prosieguo degli iter assistenziali avviati nella fase emergenziale sia per quanto concerne le persone, con particolare riguardo per i minori e gli appartenenti alle categorie deboli, che gli animali eventualmente evacuati per rischi o dinamiche connesse all'evento emergenziale.

Censimento danni e rilievo dell'agibilità

Verifica l'assenza di ulteriori danni a persone e cose e si accerta dell'avvio degli iter amministrativi necessari al supporto delle persone colpite dalla calamità ed al ripristino delle infrastrutture eventualmente danneggiate, intervenendo laddove necessario.

Volontariato

Monitora la ripresa delle normali attività delle Organizzazioni di Volontariato a partire dei Gruppi di Protezione Civile, facendosi carico di eventuali richieste o necessità che riferirà al Sindaco.

Tecnica e di Valutazione

1. Produce il Piano per il Ritorno alla Normalità, in cui sono individuati con semplicità e sintesi: Obiettivi, ambiti di intervento, tempistiche, ruoli ed attività
2. Valuta la necessità di interventi sul Piano di Protezione Civile Comunale e li pone in essere.
3. Monitora l'andamento delle attività

Accessibilità e Mobilità

1. Coordinamento con RFI o Anas per il collaudo strutturale di binari e strade prima della riapertura al traffico civile. Rimozione della segnaletica d'emergenza e dei blocchi stradali.
2. Normalizzazione delle linee bus e ferroviarie precedentemente deviate o sospese, comunicando alla cittadinanza i nuovi orari e la fine dei disagi.

Sindaco

Con scadenza prefissata (inizialmente almeno ogni 3 giorni) convoca le Funzioni di Supporto e verifica lo stato dell'arte, intervenendo laddove necessario per garantire un effettivo ritorno alla normalità ante calamità

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Avvio dei progetti di consolidamento definitivo e restauro per i beni storici danneggiati dall'urto o dall'esplosione, in stretto coordinamento con la Soprintendenza.

2. Organizzazione del rientro dei beni mobili (quadri, statue, archivi) dai depositi temporanei alle loro sedi originali, una volta certificata la sicurezza e l'agibilità degli edifici.

Attività aeree e marittime

1. Comunicazione agli enti del volo e portuali per la riapertura totale dello spazio aereo e degli specchi acquei. Smantellamento degli helispot temporanei creati per l'emergenza.
2. In caso di incidenti in prossimità di porti o ponti, esecuzione di rilievi batimetrici o strutturali per assicurarsi che non vi siano detriti sommersi pericolosi per la navigazione.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Attivazione degli uffici legali per la gestione delle richieste di risarcimento danni e interfaccia con le assicurazioni dei gestori infrastrutturali o dei privati coinvolti.
2. Passaggio della gestione dei superstiti e dei familiari delle vittime dai servizi di emergenza ai servizi sociali ordinari, garantendo la continuità dell'assistenza psicologica e burocratica.

Logistica

1. Coordinamento del rientro dei mezzi pesanti e delle squadre di soccorso. Gestione della pulizia e manutenzione delle attrezzature (autogru, torri faro) e ripristino delle scorte di materiali consumati.
2. Organizzazione del trasporto delle macerie o dei resti dei convogli verso aree di stoccaggio autorizzate, garantendo la tracciabilità dei materiali, spesso posti sotto sequestro dalla Magistratura.

Unità di Coordinamento

1. Organizzazione di incontri con tutti i responsabili delle funzioni per analizzare cosa ha funzionato e cosa no, aggiornando di conseguenza il Piano di Protezione Civile per il futuro.

N. Incidente Trasporto Sostanze pericolose

PROCEDURE OPERATIVE - INCIDENTE NEI TRASPORTI DI SOSTANZE PERICOLOSE

SA1 - CODICE VERDE - TEMPO ORDINARIO

Situazione di normalità. Il traffico di mezzi pesanti e convogli ferroviari merci si svolge regolarmente lungo le arterie stradali e le linee ferroviarie che attraversano il territorio comunale. Non si segnalano anomalie o sversamenti.

SA2 - CODICE GIALLO - ATTENZIONE

È pervenuta una segnalazione di un incidente che coinvolge un mezzo pesante o un treno merci. Si

riscontra una delle seguenti condizioni:

- Presenza di pannelli ADR (arancioni) sul mezzo coinvolto;
- Lieve sversamento di sostanza liquida sulla sede stradale/ferroviaria;
- Odori molesti o vapori che si sprigionano dal carico;
- Principio di incendio che non interessa direttamente il vano di carico.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili
e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Assistenza alla Popolazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione del numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
e lo comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Unità di Coordinamento

1. La Segreteria cerca di rintracciare il proprietario del carico per ottenere le Schede di Sicurezza (MSDS) dettagliate della sostanza.
2. Comunicazione della natura chimica del rischio affinché i sanitari arrivino sul posto con i protocolli e i farmaci (antidoti) corretti.

Logistica

1. Accertamento della disponibilità di tute protettive e autorespiratori specifici per la classe di sostanza identificata.
2. Predisposizione di sabbia, sepiolite o barriere assorbenti per bloccare il deflusso della sostanza verso tombini o caditoie.
3. Identificazione dell'idrante più vicino (fuori dalla zona di pericolo) per alimentare eventuali corridoi di decontaminazione d'urgenza.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Controllo dell'isolamento dei sistemi di ventilazione della sede comunale per evitare che vapori corrosivi danneggino le apparecchiature informatiche.

Attività aeree e marittime

1. Divieto di sorvolo per velivoli privati; il calore o i vapori corrosivi potrebbero danneggiare i motori o la strumentazione di bordo.
2. Se l'incidente è vicino a canali o fiumi, pre-allerta delle autorità portuali o fluviali per l'eventuale posizionamento di barriere galleggianti.

Accessibilità e Mobilità

1. Posizionamento delle pattuglie a una distanza di sicurezza (almeno 500 metri, variabile in base alla sostanza) sopravvento (con il vento alle spalle) rispetto all'incidente.
2. Chiusura delle strade che portano verso il punto del rilascio e pianificazione di percorsi alternativi per evitare che il traffico civile rimanga bloccato in una potenziale nuvola tossica.
3. Identificazione visiva, a distanza (tramite binocoli), dei pannelli arancioni sul veicolo per leggere il numero Kemler e il numero ONU.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Chiusura forzata delle prese d'aria di musei, archivi o biblioteche situati nel raggio di potenziale dispersione gassosa per evitare danni chimici ai reperti.
2. Verifica se la sostanza è corrosiva; in tal caso, pre-allerta per la copertura di monumenti o statue all'aperto con teli inerti.
3. Analisi della vicinanza di siti archeologici ipogei che potrebbero essere invasi da gas pesanti (che tendono a ristagnare nelle zone basse).

Tecnica e di Valutazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. all'individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. all'elencazione delle attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione degli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. alla verifica di presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);

3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;
e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sanità e Assistenza Sociale

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;
e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica della disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. all'individuazione di elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)

e comunica quanto ottenuto al Sindaco ed agli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla redazione di comunicati da emanare in caso di passaggio ad allerta arancione
e comunica i testi al Sindaco

Sindaco

1. Recepisce le informative delle funzioni di supporto;
2. Valuta il corso degli eventi e decide se passare in allerta arancione ed aprire il COC

Strutture operative – accessibilità e mobilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica della corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità

e comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. al monitoraggio del corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla verifica del numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

SA3 - CODICE ARANCIONE - PREALLARME

L'incidente ha causato lo sversamento di una quantità significativa di sostanza pericolosa o lo sviluppo di fumi tossici. Il Nucleo **NBCR** dei Vigili del Fuoco è sul posto o in arrivo. La sostanza è stata identificata e le sue caratteristiche (tossicità, infiammabilità, reattività) impongono l'allontanamento delle persone o il loro confinamento in un raggio definito (Zona di Danno).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

La Funzione

1. quantifica il numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
2. verifica l'effettiva disponibilità delle strutture di ricovero individuate nel Piano
3. procede all'individuazione di strutture aggiuntive laddove necessario
4. aggiorna il Sindaco e gli altri membri del COC

Sindaco

1. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione, alla Prefettura,
2. convoca le Funzioni di Supporto;
3. assume la direzione e il coordinamento del monitoraggio del territorio;
4. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
5. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative.

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

La Funzione
1. verifica il numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
2. avvia le attività di monitoraggio del territorio nelle aree maggiormente a rischio indicate dalla funzione Tecnica e Pianificazione
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

La Funzione
1. quantifica gli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. verifica la presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica della presenza di strutture e infrastrutture strategiche nell'area a rischio;

Sanità e Assistenza Sociale

La Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

La Funzione
1. verifica la disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. individua elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Strutture operative – accessibilità e mobilità

La Funzione
1. verifica la corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità;
2. avvia il monitoraggio delle aree maggiormente esposte alla minaccia;
3. comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

La Funzione
1. monitora il corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)
2. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

La Funzione procede
1. alla redazione dei comunicati da emanare
ed attende nulla osta del Sindaco

Accessibilità e Mobilità

1. Delimitazione fisica dell'area. La Polizia Locale presidia i varchi della "Zona Gialla" (fredda) per gestire il flusso dei mezzi di soccorso.
2. Identificazione di un'area pavimentata e drenata dove i Vigili del Fuoco possono allestire il corridoio di decontaminazione per gli operatori e gli eventuali feriti.
3. Deviazione del traffico in modo che i veicoli civili non finiscano nella traiettoria della nuvola tossica.

Attività aeree e marittime

1. Se l'incidente avviene vicino a coste o fiumi, blocco totale della navigazione per evitare che i motori delle imbarcazioni inneschino vapori infiammabili o che l'acqua venga contaminata.
2. Divieto di prelievo d'acqua per usi agricoli o industriali da canali che potrebbero essere stati raggiunti dallo sversamento.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Chiusura preventiva delle prese degli acquedotti comunali se l'incidente minaccia le falde o i bacini di raccolta.

Logistica

1. Reperimento rapido di grandi quantità di materiali assorbenti (sepiolite, polimeri) o sostanze

neutralizzanti specifiche (es. basi per acidi) presso ditte specializzate.
2. La logistica deve prevedere il contenimento dell'acqua usata dai Vigili del Fuoco: in un incidente chimico, l'acqua di spegnimento diventa un **rifiuto** tossico liquido che non deve finire nelle fogne.
3. Fornitura di taniche d'acqua pulita e soluzioni decontaminanti per le squadre dei Vigili del Fuoco (Nucleo Nucleare Biologico Chimico Radiologico).

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Se la sostanza è un gas altamente corrosivo, protezione o rimozione rapida di opere d'arte esposte in musei vicini che non hanno sistemi di filtraggio stagni.
2. Se la sostanza reagisce con il marmo o il bronzo, predisposizione di squadre per il lavaggio controllato (post-decontaminazione) delle superfici monumentali sotto guida dei restauratori.

Unità di Coordinamento

1. La Segreteria stabilisce un canale prioritario con i tossicologi per fornire indicazioni mediche al personale sul campo.
2. Coordinamento per il posizionamento immediato di centraline mobili per il monitoraggio della qualità dell'aria e del suolo.
3. Allerta degli ospedali di zona sulla natura specifica del contaminante affinché preparino i protocolli di accoglienza

Materiali e Mezzi

La Funzione procede
1. Procede all'invio e alla posa immediata di transenne pesanti e segnaletica di pericolo per isolare la zona dell'incidente, consentendo alla Polizia Locale di stabilire i perimetri di sicurezza (Zona Rossa, Arancione e Gialla);
2. Mette a disposizione delle squadre operative scorte di **materiali assorbenti neutri** (seppiolite, assorbenti industriali) o materiali inerti come **sabbia e terra**, necessari per creare argini d'emergenza ed evitare che i liquidi sversati raggiungano tombini, caditoie o corsi d'acqua;
3. Invia gruppi elettrogeni e torri faro per l'illuminazione dell'area, assicurandosi che vengano posizionati rigorosamente in **posizione** "**sopravento**" e a distanza di sicurezza per evitare che i motori diventino fonti di innesco in caso di vapori infiammabili;
4. Verifica e distribuisce al personale comunale e ai volontari impegnati nei blocchi stradali i **Dispositivi di Protezione Individuale** idonei (maschere con filtri specifici, tute monouso e guanti in nitrile), assicurandosi che non entrino mai nella zona di contaminazione senza l'autorizzazione dei Vigili del Fuoco;
5. aggiorna il Sindaco e gli altri membri del COC

SA4 - CODICE ROSSO - ALLARME

L'incidente ha causato il rilascio incontrollato di sostanze altamente tossiche, infiammabili o reattive. La

zona coinvolta è vasta e non limitata alla sede stradale/ferroviaria. Sono presenti feriti o intossicati. Il rischio di esplosione o di contaminazione irreversibile è imminente. La popolazione è in pericolo diretto.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

La Funzione coordina i Volontari affinchè:
1. siano raggiunte e presidiate le aree d'attesa dell'area interessata dalla calamità;
2. venga presidiato il perimetro dell'area emergenziale ai sensi di quanto decretato da Sindaco e posto in essere dalla funzione Strutture operative locali e Viabilità
3. vengano predisposte le azioni di soccorso richieste dalle funzioni:
- Assistenza alla Popolazione
- Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria,
- Strutture Operative Locali e Viabilità,

Sindaco

1. Chiama i Vigili del Fuoco;
2. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione ed alla Prefettura,
3. convoca le Funzioni di Supporto;
4. decreta la perimetrazione dell'area emergenziale in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco e dà ordine di procedere in tal senso alle funzioni Strutture Operative Locali e Viabilità e Volontariato;
5. assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
6. attiva, in relazione con quanto contenuto nel piano comunale di Protezione Civile, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l’emergenza;
7. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
8. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell’Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l’attivazione di altre forze operative.

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Assistenza alla Popolazione

1. Attiva l'URP ed il Centralino del Comune e recepisce le segnalazioni e le richieste della Popolazione smistandole laddove necessario, alle Funzioni di Supporto competenti;
2. In base alle disposizioni dei Vigili del Fuoco, coordina le operazioni di allontanamento dei cittadini dalle zone a rischio (evacuazione) o impartisce le istruzioni per il **rifugio al chiuso** (sheltering), verificando che la popolazione abbia compreso la necessità di sigillare gli infissi;
3. Provvede alla fornitura di acqua e generi di conforto per i cittadini accolti e per il personale di soccorso;
4. Tiene aggiornato il Sindaco.

Materiali e Mezzi

1. Supervisiona la disponibilità h24 di mezzi e materiali, dando priorità assoluta a quelli necessari per il contenimento dello sversamento (barriere, assorbenti, pompe di travaso);
2. Provvede alla fornitura di attrezzature specifiche reperendole da realtà private, come **autospurghi certificati ADR** per il travaso di sostanze pericolose o autogrù per il raddrizzamento di cisterne, agendo sotto il coordinamento tecnico del nucleo NBCR dei Vigili del Fuoco;
3. Gestisce la distribuzione di dispositivi di protezione per il personale di supporto (maschere, guanti, tute) e materiali inerti (sabbia, terra) per la creazione di argini d'emergenza volti a proteggere i corpi idrici;
4. Mantiene il Sindaco costantemente aggiornato sulla capacità logistica residua e sulla necessità di richiedere mezzi speciali a livelli sovra-comunali.

Accessibilità e Mobilità

1. Ordinanza di sgombero immediato per tutti i residenti e le attività nel raggio d'azione della nuvola tossica o del potenziale di esplosione.
2. La Polizia Locale e le Forze dell'Ordine sigillano l'area colpita. Nessuno entra nella zona "calda" senza tute di protezione chimica di Livello A o B.
3. Gestione dei flussi di ambulanze che trasportano i feriti solo dopo che questi sono passati attraverso il filtro di decontaminazione, per evitare di "appestare" gli ospedali.

Attività aeree e marittime

1. Estensione del divieto di volo.
2. Se la sostanza ha raggiunto fiumi o canali, chiusura immediata di chiuse e sbarramenti per contenere la "chiazza" chimica prima che raggiunga centri abitati a valle.

Logistica

1. Supporto ai Vigili del Fuoco per l'allestimento di docce campali e vasche di raccolta per centinaia di persone potenzialmente esposte.
2. Gestione d'urgenza di autobotti per il recupero delle acque contaminate usate per lo spegnimento e la decontaminazione; non devono finire nel reticolo fognario.

3. Requisizione di scorte di agenti chimici neutralizzanti (es. calce, acidi/basi forti) per inertizzare lo sversamento al suolo.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. In caso di piogge acide o ricadute chimiche, bagnatura controllata con agenti neutralizzanti delle superfici monumentali esposte.
2. Se le condizioni lo permettono, spostamento rapido di archivi o opere in locali stagni per proteggerli dalla penetrazione di gas corrosivi.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Procede all'invio di comunicati alla popolazione sia tramite canali social che coordinandosi con i mezzi di informazione

Unità di Coordinamento

1. Invio del messaggio massivo
2. Trasmissione in tempo reale ai sanitari delle caratteristiche tossicologiche della sostanza per la somministrazione tempestiva di antidoti.
3. Monitoraggio delle persone che non sono rientrate o non sono state rintracciate durante l'evacuazione per guidare le squadre NBCR nella ricerca.

Sanità e Assistenza Sociale

Allerta la sala operativa del 118, che a sua volta:
- attiva le squadre munite di idonei DPI per la ricognizione;
- attiva le squadre e la stazione di decontaminazione campale;
- contatta il Centro Antiveleni di riferimento;
- attiva il PMA di I o II livello;
- allerta le strutture sanitarie sull’eventuale arrivo di soggetti contaminati e per il ricovero dei feriti.

Telecomunicazioni d'emergenza

Monitora costantemente il corretto funzionamento dei canali di comunicazione ed interviene laddove necessario per ripristinarli.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. effettua, in collaborazione con il Volontariato, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
2. individua e presidia il percorso ottimale per i mezzi di soccorso
3. coopera nelle operazioni di soccorso;
4. effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;

Servizi Essenziali

1. attua il monitoraggio in continuo delle reti (idrica, elettrica, gas) nell'area in emergenza;
2. laddove necessario richiede ai gestori interventi specifici (ad esempio distacchi o blocchi);
3. laddove ripristinate condizioni di sicurezza chiede ai gestori il ripristino dei servizi;

Continuità amministrativa dell'ente

1. Contatto diretto con i responsabili tecnici della ditta produttrice della sostanza per consulenza tecnica sulle modalità di neutralizzazione estrema.

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Procede al censimento dei danni a persone o cose ed informa Sindaco e COC

SA5 - CESSATO ALLARME

La sorgente della contaminazione è stata sigillata o rimossa. I valori dell'aria sono rientrati nei limiti di sicurezza secondo i rilievi ARPA. Il mezzo incidentato è stato rimosso. Inizia ora la fase di bonifica del sito e il monitoraggio delle matrici ambientali per evitare inquinamenti differiti (es. percolazione in falda).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

1. verifica lo stato dei mezzi impiegati nella gestione dell'emergenza e provvede a pianificare eventuali interventi di manutenzione
2. controlla le scorte presenti sia in materia di materiali (carburante, attrezzature da campo, attrezzi da lavoro etc) che di beni primari (alimenti, coperte etc) e procede ad eventuali reintegri;
3. raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

Telecomunicazioni d'emergenza

Si accerta dell'avvenuto ripristino delle Reti e dei Canali di comunicazione e ne monitora il funzionamento

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Provvede alla predisposizione ed alla pubblicazione delle comunicazioni adeguandole al tipo di canale impiegato (social, radio, tv, istituzioni)

Unità di Coordinamento

1. Istituzione di un registro delle persone esposte (soccorritori e cittadini) per monitorare eventuali effetti sulla salute a medio/lungo termine.
2. Comunicazione ufficiale del "Cessato Pericolo" solo dopo il nullaosta scritto dei Vigili del Fuoco e delle autorità sanitarie/ambientali.
3. Riunione tecnica con il nucleo NBCR per analizzare la risposta chimica e aggiornare le schede di rischio delle ditte di trasporto che transitano sul territorio.

Accessibilità e Mobilità

1. Rimozione dei blocchi stradali partendo dalla zona fredda verso quella calda, mantenendo interdetta solo l'area esatta dello sversamento (ground zero) per i rilievi.
2. Verifica che la sostanza non abbia "sciolto" l'asfalto o danneggiato le guarnizioni delle condotte idriche e del gas sottostanti.
3. Coordinamento del lavaggio tecnico finale di tutti i veicoli che hanno operato in zona rossa per evitare di trasportare contaminanti fuori dal sito.

Attività aeree e marittime

1. Rimozione definitiva delle barriere assorbenti nei fiumi/canali e analisi chimica dei sedimenti sul fondo per valutare l'impatto sulla fauna ittica.
2. Pulizia specialistica delle prese d'aria e dei motori degli elicotteri che hanno sorvolato la nuvola tossica (rischio corrosione).

Continuità amministrativa dell'ente

1. Collaborazione con l'Autorità Giudiziaria per il mantenimento dei sigilli sul veicolo e sull'area di impatto per le indagini tecniche.
2. Coordinamento con ARPA per la redazione del documento ufficiale sullo stato di inquinamento di suolo e falda, fondamentale per le future bonifiche a carico dei responsabili.
3. Eventuale mantenimento del divieto di utilizzo di pozzi privati o consumo di ortaggi locali fino a prova contraria (esiti di laboratorio).

Logistica

1. Organizzazione della rimozione e del trasporto del terreno contaminato, delle acque di spegnimento stoccate e dei DPI "monouso" contaminati, trattandoli come rifiuti speciali pericolosi (CER).
2. Esecuzione di "carotaggi" nel suolo e "wipe test" (tamponi) sulle pareti degli edifici vicini per verificare la presenza di residui tossici persistenti.
3. Riordino immediato dei materiali assorbenti e chimici consumati durante l'evento per ristabilire la capacità di risposta del Comune.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Verifica della presenza di depositi acidi o corrosivi su monumenti e facciate storiche; analisi del pH delle superfici lapidee.
2. Intervento di pulizia specialistica con acqua deionizzata e agenti chelanti per rimuovere i residui chimici senza danneggiare la "patina" storica.
3. Ventilazione controllata di archivi e musei, monitorando i livelli di VOC (composti organici volatili) prima di permettere il rientro del personale.

Assistenza alla Popolazione

Si accerta sia tramite l'URP sia consultando le pagine social dell'Ente sia riferendosi alla funzione Volontariato del COC che ogni richiesta di supporto sia stata presa in carico e per ognuna sia definito un percorso di soluzione.

Sindaco

Con scadenza prefissata (inizialmente almeno ogni 3 giorni) convoca le Funzioni di Supporto e verifica lo stato dell'arte, intervenendo laddove necessario per garantire un effettivo ritorno alla normalità ante calamità

Tecnica e di Valutazione

1. Produce il Piano per il Ritorno alla Normalità, in cui sono individuati con semplicità e sintesi: Obiettivi, ambiti di intervento, tempistiche, ruoli ed attività
2. Valuta la necessità di interventi sul Piano di Protezione Civile Comunale e li pone in essere.
3. Monitora l'andamento delle attività

Volontariato

Monitora la ripresa delle normali attività delle Organizzazioni di Volontariato a partire dei Gruppi di Protezione Civile, facendosi carico di eventuali richieste o necessità che riferirà al Sindaco.

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Verifica l'assenza di ulteriori danni a persone e cose e si accerta dell'avvio degli iter amministrativi necessari al supporto delle persone colpite dalla calamità ed al ripristino delle infrastrutture eventualmente danneggiate, intervenendo laddove necessario.

Sanità e Assistenza Sociale

Si accerta del prosieguo degli iter assistenziali avviati nella fase emergenziale sia per quanto concerne le persone, con particolare riguardo per i minori e gli appartenenti alle categorie deboli, che gli animali eventualmente evacuati per rischi o dinamiche connesse all'evento emergenziale.

Servizi Essenziali

Verifica l'avvenuto ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, rete telefonica etc) nelle zone colpite dalla calamità ed interviene laddove necessario.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Verifica ed accompagna il ripristino della viabilità tenendo conto di eventuali operazioni specifiche legate ad interventi riparatori
2. Recepisce informazioni sullo stato delle strutture operative locali e valuta la loro effettiva fungibilità in caso di nuova calamità, segnalando al Sindaco la necessità di eventuali interventi di supporto.

O. Incidente presso sito stoccaggio/trattamento rifiuti

PROCEDURE OPERATIVE - INCIDENTE PRESSO IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

SA1 - CODICE VERDE - TEMPO ORDINARIO

SA2 - CODICE GIALLO - ATTENZIONE

Il Gestore dell'impianto comunica l'attivazione del proprio Piano di Emergenza Interno (PEI) per un evento (incendio localizzato, guasto tecnico, perdita di biogas o sversamento) che non è ancora sotto controllo. La nube di fumo o l'odore acre è visibile o percepibile, ma non ha ancora raggiunto le aree abitate in concentrazioni pericolose.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Attività aeree e marittime

1. Se l'impianto è vicino a corsi d'acqua, attivazione di sorveglianza visiva per individuare eventuali sversamenti di liquidi di spegnimento contaminati.
2. Analisi della direzione dei fumi per prevedere quali frazioni o quartieri potrebbero essere interessati dalla ricaduta di particolato.

Volontariato

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica del numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sindaco

1. Recepisce le informative delle funzioni di supporto;
2. Valuta il corso degli eventi e decide se passare in allerta arancione ed aprire il COC

Assistenza alla Popolazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione del numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
e lo comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Logistica

1. si coordina la disponibilità di mezzi meccanici per coprire e soffocare il focolaio con terra o materiale inerte.
2. Verifica della pressione della rete idrica dedicata all'impianto e disponibilità di riserve d'acqua supplementari (vasche di accumulo).
3. Predisposizione di kit per bloccare i tombini e le caditoie, evitando che l'acqua di spegnimento (carica di inquinanti) finisca nelle fognature bianche.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Il Sindaco viene informato per l'eventuale firma di ordinanze cautelative rapide.
2. Richiesta di intervento preventivo per il posizionamento di centraline mobili per il monitoraggio della qualità dell'aria (diossine, furani, IPA).
3. Recupero immediato del piano di emergenza interno della ditta per conoscere l'esatta natura dei rifiuti stoccati nei lotti interessati.

Tecnica e di Valutazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. all'individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. all'elencazione delle attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;
e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla quantificazione degli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. alla verifica di presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sanità e Assistenza Sociale

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica della disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. all'individuazione di elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)

e comunica quanto ottenuto al Sindaco ed agli altri membri del COC

Materiali e Mezzi

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili

e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla redazione di comunicati da emanare in caso di passaggio ad allerta arancione

e comunica i testi al Sindaco

Strutture operative – accessibilità e mobilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica della corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale

ed i tratti ad alta incidentalità e comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. al monitoraggio del corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Unità di Coordinamento

1. Canale diretto con il Responsabile Tecnico dell'impianto per aggiornamenti ogni 30 minuti sull'evoluzione del guasto o dell'incendio.
2. Mappatura immediata di scuole, ospedali o case di riposo situate nell'area che potrebbe essere colpita dai fumi se l'allerta passasse ad Arancione.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Allerta ai musei o archivi situati nel raggio di 2-5 km per la chiusura delle prese d'aria esterne per evitare che l'odore di plastica bruciata e la fuliggine penetrino nelle sale.
2. Monitoraggio preventivo dei monumenti all'aperto sottovento;

Accessibilità e Mobilità

1. Verifica che i mezzi pesanti in attesa all'ingresso del centro di trattamento non blocchino l'accesso alle autopompe dei Vigili del Fuoco.
2. Identificazione preventiva delle strade d'accesso che permettono ai soccorritori di arrivare restando con il vento alle spalle, evitando l'esposizione diretta ai fumi.
3. Presidio degli incroci principali vicino all'impianto per ridurre l'afflusso di veicoli civili nell'area sensibile.

SA3 - CODICE ARANCIONE - PREALLARME

Eventi che possono essere avvertiti dalla popolazione creando così una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione o eventi di limitata estensione: riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all’interno dell’area dell’impianto.
Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), non si esclude possano essere percepiti dalla popolazione esposta e per i quali è comunque necessario l’intervento di soccorritori esterni In questa fase.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Attività aeree e marittime

1. Se l'impianto drena verso fossi o canali, posizionamento di sbarramenti gonfiabili per bloccare il percolato misto ad acqua di spegnimento.

Materiali e Mezzi

La Funzione procede
1. Procede alla verifica immediata della disponibilità di materiali, mezzi ed apparati necessari alla gestione dell'emergenza, inclusa la strumentazione per le comunicazioni radio;
2. Identifica e mette in pre-allerta ditte private per il reperimento di **mezzi di movimento terra** (es. pale meccaniche, escavatori) che potrebbero servire per "smassare" i rifiuti in fiamme o per creare argini con terra e sabbia;
3. Comunica tempestivamente al Sindaco e agli altri membri del C.O.C. lo stato di efficienza dei mezzi e l'eventuale necessità di integrare le risorse tramite la Colonna Mobile Regionale o Provinciale.

Assistenza alla Popolazione

La Funzione
1. Procede alla quantificazione precisa dei residenti presenti nell'area a rischio (area sottovento o fascia di attenzione), suddividendoli per classi di età. Particolare attenzione viene posta nell'individuazione di **neonati, anziani e soggetti con patologie respiratorie**, i primi a subire gli effetti di fumi e inquinanti;
2. Verifica l'effettiva disponibilità e l'agibilità delle strutture di ricovero individuate nel Piano (palestre, centri polifunzionali). Assicura che tali strutture siano dotate di sistemi di chiusura degli infissi efficienti per evitare l'ingresso di fumi;
3. Aggiorna costantemente il Sindaco e gli altri membri del C.O.C. sulla capacità ricettiva del Comune e sul numero di persone che potrebbero necessitare di assistenza speciale.

Logistica

1. creazione di argini temporanei per evitare che l'acqua contaminata finisca nei campi o nelle falde.
2. Requisizione di liquidi estinguenti specifici per fuochi di classe A "profondi" o per plastiche, coordinando il rifornimento dai magazzini regionali.

Sanità e Assistenza Sociale

La Funzione procede
1. Procede alla quantificazione e individuazione puntuale dei soggetti fragili (disabili, anziani non autosufficienti, pazienti con ossigenoterapia domiciliare o gravi patologie respiratorie) residenti nell'area di attenzione. Tale elenco è fondamentale per organizzare trasporti protetti o assistenza domiciliare d'urgenza;
2. Procede alla quantificazione degli animali da allevamento e delle aziende zootecniche presenti nell'area a rischio, suddividendoli per tipologia. Questa informazione serve a prevenire l'ingresso di inquinanti (diossine, metalli pesanti) nella catena alimentare attraverso il foraggio o l'esposizione diretta;

3. Contatta preventivamente i medici di base del territorio e i presidi sanitari locali per allertarli sulla possibile gestione di crisi respiratorie o stati d'ansia nella popolazione;
4. Comunica tempestivamente i dati rilevati (numero di fragili, numero e tipo di capi di bestiame) al Sindaco e agli altri membri del C.O.C. per definire l'entità dei mezzi di soccorso necessari (ambulanze, mezzi trasporto animali).

Continuità amministrativa dell'ente

1. Il Sindaco dispone il divieto di consumo di ortaggi prodotti localmente, il divieto di pascolo e l'obbligo di tenere gli animali al chiuso nel raggio d'azione della nuvola.
2. Decisione immediata sulla chiusura di scuole o uffici pubblici situati nella traiettoria del fumo per evitare intossicazioni di massa.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

La Funzione procede
1. alla redazione dei comunicati da emanare
ed attende nulla osta del Sindaco

Telecomunicazioni d'emergenza

La Funzione
1. monitora il corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)
2. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sindaco

1. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione, alla Prefettura,
2. convoca le Funzioni di Supporto;
3. assume la direzione e il coordinamento del monitoraggio del territorio;
4. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
5. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative.

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio,

una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

La Funzione
1. verifica il numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
2. avvia le attività di monitoraggio del territorio nelle aree maggiormente a rischio indicate dalla funzione Tecnica e Pianificazione
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell'agibilità

La Funzione
1. quantifica gli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. verifica la presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica della presenza di strutture e infrastrutture strategiche nell'area a rischio;

Servizi Essenziali

La Funzione
1. verifica la disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. individua elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Strutture operative – accessibilità e mobilità

La Funzione
1. verifica la corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità;
2. avvia il monitoraggio delle aree maggiormente esposte alla minaccia;
3. comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Sigillatura di tutti gli ingressi e spegnimento forzato dei sistemi di ventilazione in musei e archivi nel raggio di 5-10 km dal sito dell'incendio.

Unità di Coordinamento

1. Pubblicazione oraria dei dati sulla qualità dell'aria per prevenire il panico e contrastare la disinformazione sui social media.

Accessibilità e Mobilità

1. Chiusura totale delle strade sottovento rispetto all'impianto.
2. Creazione di corridoi preferenziali per l'afflusso di camion carichi di terra o sabbia
3. Supporto alla viabilità per le unità mobili del 118 dedicate al monitoraggio di persone con fragilità respiratorie nelle vicinanze.

SA4 - CODICE ROSSO - ALLARME

Eventi estesi: eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.
In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

Coordinamento operativo dell'intervento sul luogo dell'incidente
Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.
L'intervento sul luogo dell'incidente è coordinato dal DTS, che può istituire un Posto di Coordinamento Avanzato (PCA) ed a cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare nonché garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza. Sul luogo dell'incidente verranno attuati, di massima, i seguenti interventi a cura dei soggetti individuati:

- soccorso tecnico urgente (Vigili del fuoco-VV.F.);
- soccorso sanitario (Servizio Sanitario Regionale, Croce Rossa Italiana - CRI ed Associazioni di volontariato sanitario):

- eventuale attività di ricognizione e triage (sistema 118)
- eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario
- eventuale istituzione di un Posto Medico Avanzato – PMA di I o II livello
- trasporto e ricovero dei feriti, secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri
- attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (Azienda Sanitaria Locale - ASL di concerto con la Polizia Mortuaria)
- attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL)

- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (VV.F.);
- attività di verifica e monitoraggio ambientale (ARPA, ASL);
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende erogatrici dei servizi);
- delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (zona di attenzione) (FF.O. e Polizie Locali);
- interdizione e controllo degli accessi all'area (FF.O. e Polizie Locali);
- perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (FF.O. e Polizie Locali);
- perimetrazione e gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.O. e

Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (FF.O. e Nuclei investigativi antincendi dei VV.F.).

Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS)
Il sistema di coordinamento provinciale/ Città metropolitana, fatto salvo il modello di coordinamento adottato da ciascuna Regione e le deleghe di funzioni in materia di protezione civile attribuite alle Province/ Città metropolitane, ai sensi dell'Art.11 del Codice, definisce l'ubicazione e l'organizzazione del Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) attivato dalla Prefettura–Ufficio Territoriale del Governo che opera secondo quanto previsto dalla lettera b) comma 1 dell'art. 9 del Codice, in attuazione a quanto previsto nel piano provinciale di protezione civile.
Il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) è attivato dal Prefetto presso la sala operativa della Prefettura o in altra sede ritenuta opportuna. Il CCS supporta il Prefetto per l'attuazione delle attività previste nel PEE e, in generale, per le attività di valutazione e attuazione delle misure da adottare per la protezione della popolazione e la salvaguardia dei beni e dell'ambiente. In particolare, sulla base delle informazioni e dei dati relativi all'evoluzione della situazione, provvede a coordinare e gestire il sistema di risposta per i vari livelli di allerta (preallarme, allarme-emergenza esterna, cessato allarme). Il Prefetto assumerà, in relazione alla situazione di emergenza in atto, anche le
determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica.
Sono componenti del CCS i rappresentanti di tutte le strutture che, in base al PEE, devono effettuare interventi oltre ai rappresentanti di enti dei quali, ancorché non previsti dal piano, si ritenga necessaria la presenza.

Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI)
Laddove il modello regionale preveda a livello provinciale una Sala Operativa unica ed integrata (Sala Operativa Provinciale Integrata – SOPI), questa attua quanto stabilito in sede di CCS, come previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 dicembre 2008. Posto di Coordinamento Avanzato (PCA)
L'attivazione di un PEE può comportare l'istituzione di un Posto di Coordinamento Avanzato (PCA), per il coordinamento della gestione operativa sul luogo dell'evento. Il PCA può essere costituito, ad esempio, dall'Unità di Comando Locale (AF/U.C.L.) resa disponibile dal Comando dei Vigili del fuoco, oppure può essere attivato in altre strutture idonee. La localizzazione preventiva del PCA è prevista dal PEE.
Il PCA è coordinato dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), identificato nel Comandante dei Vigili del fuoco o suo delegato, presente sul luogo dell'incidente.
Il DTS, nell'espletamento delle attività di coordinamento, si avvarrà della collaborazione dei responsabili presenti sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- soccorso sanitario;
- ordine e sicurezza pubblica;
- viabilità;
- ambiente;
- assistenza alla popolazione

Oltre al DTS con funzione di coordinamento, al PCA confluiscono anche il Direttore del Servizio Sanitario - DSS o suo delegato, il responsabile dell'ARPA e/o dell'ASL o loro delegato, un rappresentante delle Forze

dell’Ordine, un rappresentante del gestore. Nel PCA potranno essere presenti i rappresentanti dei comuni interessati anche per il raccordo con le attività dei COC. Il DTS manterrà costantemente i contatti con il CCS informandolo degli interventi in atto.

Centro Operativo Comunale (COC)
Nell'ambito del proprio territorio comunale il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, si avvale del Centro Operativo Comunale (COC) per attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione colpita nonché per espletare l’attività di informazione alla popolazione. In particolare, l’attività di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco sulla base delle indicazioni ricevute dal CCS: per tale scopo può richiedere l’ausilio della Prefettura. Per l’assistenza alla popolazione, il Sindaco, qualora lo ritenga necessario, può richiedere il supporto della Regione.

Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse
In funzione della natura ed estensione dell’evento incidentale relativo all’impianto, potrà essere necessario individuare un’area di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, con funzione di area logistica per i mezzi operativi degli enti deputati all’intervento, opportunamente ubicata in modo da non essere interessata dai prevedibili effetti dell’incidente stesso.

Il CCS ed il/i COC, al fine di poter gestire in modo ottimale gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, possono essere strutturati per funzioni di supporto, attivabili sulla base delle necessità, la cui articolazione di massima è quella riportata nel quadro seguente.
Il piano di emergenza potrà indicare quali funzioni sono da considerarsi comunque indispensabili fin dalla prima attivazione del CCS e del COC in relazione alla fase operativa attivata.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Logistica

1. Allestimento immediato di corridoi di decontaminazione per le persone colpite dal fumo e per gli operatori in uscita dalla zona calda.
2. Creazione di bacini di raccolta d'emergenza (tramite terra o sbarramenti gonfiabili) per impedire che l'acqua di spegnimento — ora un rifiuto tossico liquido — finisca nel sottosuolo.
3. Coordinamento h24 di flotte di camion per il trasporto di terra, sabbia o argilla da versare sopra i cumuli di rifiuti per estinguere le fiamme per assenza di ossigeno.

Attività aeree e marittime

1. Coordinamento con i mezzi aerei dello Stato per mappare l'estensione della nube tossica e prevedere le zone di ricaduta a lungo raggio.

Accessibilità e Mobilità

1. Esecuzione immediata dell'allontanamento dei cittadini dalle zone colpite dalla ricaduta dei fumi
2. Creazione di un cordone di sicurezza invalicabile
3. Garanzia di corridoi liberi per il rifornimento idrico massivo e per l'arrivo dei nuclei speciali NBCR

(Nucleare Biologico Chimico Radiologico) dei Vigili del Fuoco.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Amministrazione delle procedure per l'alloggio a medio termine di chi ha dovuto abbandonare la propria casa per contaminazione dell'abitazione.
2. Avvio della raccolta sistematica di campioni e prove per l'azione legale contro i responsabili dell'impianto, a tutela della salute dei cittadini.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Se la nube è acida, attivazione di nebulizzatori con soluzioni neutralizzanti a protezione di monumenti unici o facciate di pregio architettonico.
2. Trasferimento di archivi o opere d'arte in depositi con atmosfera controllata, qualora i sistemi di filtrazione dei musei locali non fossero sufficienti a bloccare gli inquinanti.

Unità di Coordinamento

1. Pubblicazione in tempo reale dei livelli di diossina rilevati per guidare le scelte operative e informare la popolazione.

Sanità e Assistenza Sociale

1. coordina le operazioni di evacuazione della popolazione con particolare riferimento a patologie richiedenti assistenza sanitaria;
2. coordina il trasferimento dei degenti da e per le strutture ospedaliere;
3. organizza il trasferimento degli animali da allevamento in strutture alternative

Sindaco

1. Chiama i Vigili del Fuoco;
2. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione ed alla Prefettura,
3. convoca le Funzioni di Supporto;
4. decreta la perimetrazione dell'area emergenziale in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco e dà ordine di procedere in tal senso alle funzioni Strutture Operative Locali e Viabilità e Volontariato;
5. assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
6. attiva, in relazione con quanto contenuto nel piano comunale di Protezione Civile, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l’emergenza;
7. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
8. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell’Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l’attivazione di altre forze operative.

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

La Funzione coordina i Volontari affinchè:
1. siano raggiunte e presidiate le aree d'attesa dell'area interessata dalla calamità;
2. venga presidiato il perimetro dell'area emergenziale ai sensi di quanto decretato da Sindaco e posto in essere dalla funzione Strutture operative locali e Viabilità
3. vengano predisposte le azioni di soccorso richieste dalle funzioni:
- Assistenza alla Popolazione
- Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria,
- Strutture Operative Locali e Viabilità,

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Procede al censimento dei danni a persone o cose ed informa Sindaco e COC

Servizi Essenziali

1. attua il monitoraggio in continuo delle reti (idrica, elettrica, gas) nell'area in emergenza;
2. laddove necessario richiede ai gestori interventi specifici (ad esempio distacchi o blocchi);
3. laddove ripristinate condizioni di sicurezza chiede ai gestori il ripristino dei servizi;

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. effettua, in collaborazione con il Volontariato, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
2. individua e presidia il percorso ottimale per i mezzi di soccorso
3. coopera nelle operazioni di soccorso;
4. effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;

Telecomunicazioni d'emergenza

Monitora costantemente il corretto funzionamento dei canali di comunicazione ed interviene laddove necessario per ripristinarli.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Procede all'invio di comunicati alla popolazione sia tramite canali social che coordinandosi con i mezzi di informazione

Assistenza alla Popolazione

1. Attiva l'URP ed il Centralino del Comune e recepisce le segnalazioni e le richieste della Popolazione smistandole laddove necessario, alle Funzioni di Supporto competenti;
2. Rende operative le strutture individuate in fase di Codice Arancione. In caso di fumi tossici, deve garantire che tali strutture siano situate in **aree sicure (non sottovento)** e che siano dotate di generi di prima necessità, acqua e assistenza per i cittadini che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni;
3. Tiene aggiornato il Sindaco.

Materiali e Mezzi

1. Supervisiona costantemente la disponibilità dei mezzi necessari, assicurando che siano pronti all'impiego immediato. In caso di esaurimento delle scorte comunali, attiva le procedure di emergenza per il reperimento di materiali di consumo (es. schiume estinguenti specifiche o sabbia per argini).
2. Provvede alla fornitura di mezzi d'opera pesanti (pale meccaniche, escavatori, autospurghi) reperendoli da realtà private convenzionate. Tali mezzi sono vitali per lo **smassamento dei rifiuti** combusti, operazione necessaria ai Vigili del Fuoco per raggiungere i focolai profondi.
3. Supporta le necessità logistiche del **PCA (Posto di Coordinamento Avanzato)** e dell'Area di Ammassamento, fornendo torri faro per le operazioni notturne e carburante per i mezzi di soccorso.
4. Aggiorna costantemente il Sindaco sull'autonomia delle risorse e segnala la necessità di attivare la Colonna Mobile Regionale per il supporto pesante.

SA5 - CESSATO ALLARME

Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell’ambiente, e le altre figure presenti nel CCS.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Telecomunicazioni d'emergenza

Si accerta dell'avvenuto ripristino delle Reti e dei Canali di comunicazione e ne monitora il funzionamento

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Verifica ed accompagna il ripristino della viabilità tenendo conto di eventuali operazioni specifiche legate ad interventi riparatori
2. Recepisce informazioni sullo stato delle strutture operative locali e valuta la loro effettiva fungibilità in caso di nuova calamità, segnalando al Sindaco la necessità di eventuali interventi di supporto.

Materiali e Mezzi

1. verifica lo stato dei mezzi impiegati nella gestione dell'emergenza e provvede a pianificare eventuali interventi di manutenzione
2. controlla le scorte presenti sia in materia di materiali (carburante, attrezzature da campo, attrezzi da lavoro etc) che di beni primari (alimenti, coperte etc) e procede ad eventuali reintegri;
3. raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

Servizi Essenziali

Verifica l'avvenuto ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, rete telefonica etc) nelle zone colpite dalla calamità ed interviene laddove necessario.

Sanità e Assistenza Sociale

Si accerta del prosieguo degli iter assistenziali avviati nella fase emergenziale sia per quanto concerne le persone, con particolare riguardo per i minori e gli appartenenti alle categorie deboli, che gli animali eventualmente evacuati per rischi o dinamiche connesse all'evento emergenziale.

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Verifica l'assenza di ulteriori danni a persone e cose e si accerta dell'avvio degli iter amministrativi necessari al supporto delle persone colpite dalla calamità ed al ripristino delle infrastrutture eventualmente danneggiate, intervenendo laddove necessario.

Volontariato

Monitora la ripresa delle normali attività delle Organizzazioni di Volontariato a partire dei Gruppi di Protezione Civile, facendosi carico di eventuali richieste o necessità che riferirà al Sindaco.

Attività aeree e marittime

1. Se l'impianto è vicino a fiumi o canali, analisi dei sedimenti per verificare l'accumulo di metalli pesanti o idrocarburi trasportati dalle acque di spegnimento.
2. Mantenimento delle centraline di rilevamento per almeno 72 ore dopo lo spegnimento per escludere

rilasci gassosi residui durante la movimentazione delle macerie.

Accessibilità e Mobilità

1. Lavaggio meccanico delle strade interessate dalla ricaduta delle ceneri
2. Gestione della viabilità per i convogli pesanti che dovranno trasportare migliaia di tonnellate di rifiuti combusti verso discariche per rifiuti pericolosi.
3. Revoca dei blocchi stradali solo dopo che i test di calpestabilità e i rilievi ARPA hanno escluso la presenza di depositi tossici al suolo.

Tecnica e di Valutazione

1. Produce il Piano per il Ritorno alla Normalità, in cui sono individuati con semplicità e sintesi: Obiettivi, ambiti di intervento, tempistiche, ruoli ed attività
2. Valuta la necessità di interventi sul Piano di Protezione Civile Comunale e li pone in essere.
3. Monitora l'andamento delle attività

Sindaco

Con scadenza prefissata (inizialmente almeno ogni 3 giorni) convoca le Funzioni di Supporto e verifica lo stato dell'arte, intervenendo laddove necessario per garantire un effettivo ritorno alla normalità ante calamità

Unità di Coordinamento

1. Divulgazione trasparente dei dati ufficiali (diossine, IPA, metalli) per rassicurare i cittadini sulla salubrità dell'ambiente.
2. Riunione con i Vigili del Fuoco e ARPA per valutare l'efficacia dei contenimenti idrici ed eventualmente aggiornare le procedure per gli altri impianti presenti sul territorio.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Certificazione dell'assenza di micro-particolato e diossine all'interno di musei e archivi prima della riapertura al pubblico.

Logistica

1. Spurgo e pulizia dei tratti fognari e dei bacini di raccolta temporanea dove è stata convogliata l'acqua di spegnimento contaminata.
2. Lavaggio profondo di tutti i mezzi di protezione civile e della polizia locale che hanno operato in zona rossa, con smaltimento controllato dell'acqua di lavaggio.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Collaborazione con le autorità giudiziarie per la perizia sui danni subiti dal territorio e la verifica del

rispetto delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA).
2. Revisione delle ordinanze sindacali (es. riapertura parchi giochi o scuole) sulla base delle certificazioni di avvenuta pulizia delle aree esterne.
3. Assistenza burocratica per il ristoro dei danni subiti dagli agricoltori che hanno dovuto distruggere le colture contaminate.

Assistenza alla Popolazione

Si accerta sia tramite l'URP sia consultando le pagine social dell'Ente sia riferendosi alla funzione Volontariato del COC che ogni richiesta di supporto sia stata presa in carico e per ognuna sia definito un percorso di soluzione.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Provvede alla predisposizione ed alla pubblicazione delle comunicazioni adeguandole al tipo di canale impiegato (social, radio, tv, istituzioni)

P. Interruzione rifornimento idrico

PROCEDURE OPERATIVE - INTERRUZIONE RIFORNIMENTO IDRICO

SA1 - CODICE VERDE - TEMPO ORDINARIO

L'erogazione idrica è regolare su tutto il territorio comunale. Non si segnalano cali di pressione significativi, inquinamenti delle fonti o criticità stagionali (siccità). Il Gestore del Servizio Idrico Integrato opera in regime ordinario.

SA2 - CODICE GIALLO - ATTENZIONE

Si riceve segnalazione dal Gestore Idrico o dai cittadini di una rottura di una condotta importante, di un calo di pressione diffuso o di una temporanea alterazione della torbidità dell'acqua (spesso dopo forti piogge). Il tempo di ripristino previsto è solitamente stimato entro le **12-24 ore**.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione del numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età e lo comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione degli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. alla verifica di presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Logistica

1. Verifica della disponibilità di mezzi del Comune, della Protezione Civile e di ditte private per il trasporto di acqua potabile.
2. Monitoraggio dei magazzini comunali e accordi con la grande distribuzione locale per l'eventuale acquisto massivo di bancali di acqua minerale.
3. Verifica con i Vigili del Fuoco della pressione residua nella rete

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Chiusura dei flussi nelle fontane storiche sia per risparmiare risorsa, sia per evitare danni alle pompe in caso di pescaggio di fanghi o aria dovuto alla bassa pressione.
2. Verifica delle riserve dedicate per evitare shock igrometrici alle opere d'arte.
3. Se sono in atto restauri che prevedono lavaggi o impacchi umidi, sospensione cautelativa delle attività.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla redazione di comunicati da emanare in caso di passaggio ad allerta arancione

e comunica i testi al Sindaco

Sanità e Assistenza Sociale

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica della disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. all'individuazione di elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)

e comunica quanto ottenuto al Sindaco ed agli altri membri del COC

Strutture operative – accessibilità e mobilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica della corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità

e comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. al monitoraggio del corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Materiali e Mezzi

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili

e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica del numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Tecnica e di Valutazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. all'individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. all'elencazione delle attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Accessibilità e Mobilità

1. Gestione del traffico attorno al punto di rottura della condotta (spesso stradale). La Polizia Locale deve garantire spazio di manovra per escavatori e mezzi pesanti del gestore idrico.
2. Identificazione preventiva di piazzali e strade ampie dove posizionare le cisterne per la distribuzione alla popolazione, evitando che creino ingorghi.
3. Garanzia di percorsi liberi verso ospedali e case di cura per il rifornimento prioritario tramite mezzi speciali.

Attività aeree e marittime

1. Verifica del livello idrometrico di serbatoi pensili e vasche di accumulo tramite sensori remoti o sorvoli rapidi.
2. Monitoraggio della salinità nelle falde vicine al mare per evitare fenomeni di intrusione salina dovuti all'eccessivo emungimento d'emergenza.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Controllo dei cassoni (serbatoi di accumulo) negli uffici comunali, scuole e caserme. Se l'autonomia è inferiore alle 12 ore, programmazione di chiusure parziali.
2. Molti server e sistemi IT usano acqua per il condizionamento. Verifica del passaggio a sistemi a circuito chiuso o pre-allerta per spegnimento controllato.
3. Attivazione di un tavolo tecnico permanente con la società di gestione per avere stime reali sui tempi di ripristino.

Sindaco

1. Recepisce le informative delle funzioni di supporto,
2. Valuta il corso degli eventi e decide se passare in allerta arancione ed aprire il COC

Unità di Coordinamento

1. La Segreteria attiva i servizi sociali per mappare anziani soli o disabili che potrebbero non essere in grado di approvvigionarsi autonomamente alle autobotti.

SA3 - CODICE ARANCIONE - PREALLARME

Il guasto alla condotta o la contaminazione della fonte richiedono tempi di riparazione lunghi. La pressione nelle tubature è assente o insufficiente per raggiungere i piani alti degli edifici. Le riserve interne (autoclavi) di scuole, uffici e utenze private iniziano a esaurirsi.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Accessibilità e Mobilità

1. Divieto di sosta temporaneo su arterie principali per permettere il passaggio rapido di mezzi pesanti verso ospedali e case di riposo.
2. Posizionamento di autobotti fisse in piazze strategiche

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

La Funzione
1. verifica il numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
2. avvia le attività di monitoraggio del territorio nelle aree maggiormente a rischio indicate dalla funzione Tecnica e Pianificazione
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

La Funzione
1. quantifica gli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. verifica la presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica della presenza di strutture e infrastrutture strategiche nell'area a rischio;

Servizi Essenziali

La Funzione
1. verifica la disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. individua elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Strutture operative – accessibilità e mobilità

La Funzione
1. verifica la corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità;
2. avvia il monitoraggio delle aree maggiormente esposte alla minaccia;
3. comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Continuità amministrativa dell'ente

1. La Segreteria verifica ogni 2 ore lo stato delle riserve idriche nelle strutture protette, disponendo rifornimenti prioritari.
2. Smart working per il personale comunale non impegnato nell'emergenza, al fine di ridurre il carico sulle strutture comunali prive d'acqua.

Unità di Coordinamento

Unità di Coordinamento

1. Disciplina degli orari di erogazione (se possibile una rotazione tra quartieri) e divieto assoluto di ogni spreco.
2. Richiesta di moduli di potabilizzazione mobili o di autobotti supplementari dai comuni limitrofi non colpiti.

Logistica

1. Gestione separata del rifornimento. Acqua in bottiglia/sacchetti per bere; autobotti con acqua non potabile per l'igiene e il riempimento degli scarichi.
2. Posizionamento di bagni chimici mobili nelle zone dove l'interruzione è totale, per evitare crisi epidemiche dovute all'uso improprio delle fognature senza acqua di scarico.
3. Poiché gli idranti sono a secco, la Logistica deve garantire una "catena di autobotti" sempre pronta esclusivamente per fini antincendio.

Telecomunicazioni d'emergenza

La Funzione
1. monitora il corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative

(telefonica, Internet)
2. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Attività aeree e marittime

1. Se il guasto è meccanico (es. rottura di una pompa speciale), allerta per il trasporto via elicottero della componente sostitutiva per accelerare il ripristino.
2. Se disponibile, attivazione di moduli di potabilizzazione carrellati o su imbarcazioni per alimentare circuiti secondari (non potabili) per fini igienici.

Sanità e Assistenza Sociale

La Funzione procede
1. alla quantificazione e individuazione dei residenti vulnerabili (anziani soli, disabili, persone in dialisi domiciliare o con patologie che richiedono l'uso di acqua per macchinari medici);
2. alla quantificazione degli animali da allevamento nell'area colpita, suddividendoli per tipologia (bovini, ovini, avicoli, ecc.);
3. a contattare le case di riposo (RSA) e i centri diurni per verificare l'autonomia delle loro riserve idriche (autoclavi) e segnala al COC eventuali necessità di rifornimento urgente per garantire la continuità delle cure e dei pasti;
4. Trasmette i dati raccolti per permettere al Sindaco di calibrare le ordinanze e definire le priorità di distribuzione del carico delle autobotti.

Materiali e Mezzi

La Funzione procede
1. Procede alla verifica immediata della disponibilità di materiali e mezzi necessari. Oltre alla strumentazione di comunicazione, controlla lo stato di efficienza di eventuali cisterne comunali o moduli idrici carrellabili;
2. Predispone e attiva i **gruppi elettrogeni** per garantire il funzionamento del Centro Operativo Comunale. Se l'interruzione idrica è causata da un black-out elettrico, mobilita generatori di grande potenza per alimentare le pompe di sollevamento del Gestore, laddove tecnicamente possibile;
3. Coordina, d'intesa con il Gestore Idrico e le ditte private convenzionate, l'arrivo sul territorio delle **autobotti di acqua potabile**. Ne supervisiona il posizionamento nei punti strategici (piazze, ospedali, scuole) precedentemente individuati in fase di pianificazione;
4. Comunica in tempo reale al Sindaco e agli altri membri del COC la disponibilità effettiva di mezzi, la localizzazione delle autobotti e l'eventuale necessità di richiedere risorse aggiuntive alla Colonna Mobile Provinciale o Regionale.

Assistenza alla Popolazione

La Funzione
1. definisce e comunica l'esatta ubicazione dei punti di distribuzione (autobotti o cisterne fisse). Assicura che tali aree siano accessibili e distribuite uniformemente sul territorio colpito;

2. Monitora la situazione igienica nelle scuole e negli asili. In caso di esaurimento delle riserve (autoclavi), propone al Sindaco l'emissione di ordinanze di sospensione delle attività didattiche o la chiusura di uffici pubblici non essenziali;
3. Garantisce la presenza di personale (volontari o personale comunale) presso i punti di distribuzione per assistere i cittadini nel riempimento dei contenitori, fornire informazioni dirette e prevenire possibili tensioni o assembramenti disordinati;
4. Fornisce al Sindaco e al C.O.C. aggiornamenti costanti sull'adeguatezza delle misure intraprese, segnalando se le scorte d'acqua distribuite sono sufficienti o se è necessario richiedere ulteriori autobotti tramite il coordinamento provinciale.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Posizionamento di umidificatori mobili a batteria o serbatoio indipendente.
2. Blocco di ogni attività che richieda acqua (puliture chimiche, consolidamenti) per evitare che residui si secchino sulle opere danneggiandole.

Sindaco

1. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione, alla Prefettura,
2. convoca le Funzioni di Supporto;
3. assume la direzione e il coordinamento del monitoraggio del territorio;
4. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
5. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative.

SA4 - CODICE ROSSO - ALLARME

La crisi idrica è sistemica. Le riserve strategiche sono esaurite. Si ravvisano pericoli per l'ordine pubblico e la tenuta igienico-sanitaria. L'acqua non è disponibile per usi potabili, igienici o antincendio. In caso di contaminazione, scatta il divieto assoluto di utilizzo ("Acqua non potabile e non idonea al contatto").

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Procede all'invio di comunicati alla popolazione sia tramite canali social che coordinandosi con i mezzi di informazione

Accessibilità e Mobilità

1. Percorsi stradali riservati esclusivamente al transito h24 delle grandi autocisterne provenienti da altri

bacini idrici.
2. Gestione dell'ordine pubblico presso le cisterne di distribuzione per evitare tensioni tra i cittadini.
3. Ogni colonna di rifornimento pesante viene scortata per garantire che arrivi a destinazione (ospedali, carceri, caserme) senza rallentamenti o deviazioni.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Ordinanza di chiusura totale per uffici, centri commerciali, industrie ad alto consumo idrico e attività di ristorazione prive di sistemi di stoccaggio certificati.

Sindaco

1. Chiama i Vigili del Fuoco;
2. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione ed alla Prefettura,
3. convoca le Funzioni di Supporto;
4. decreta la perimetrazione dell'area emergenziale in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco e dà ordine di procedere in tal senso alle funzioni Strutture Operative Locali e Viabilità e Volontariato;
5. assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
6. attiva, in relazione con quanto contenuto nel piano comunale di Protezione Civile, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza;
7. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
8. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative.

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

La Funzione coordina i Volontari affinchè:
1. siano raggiunte e presidiate le aree d'attesa dell'area interessata dalla calamità;

2. venga presidiato il perimetro dell'area emergenziale ai sensi di quanto decretato da Sindaco e posto in essere dalla funzione Strutture operative locali e Viabilità
3. vengano predisposte le azioni di soccorso richieste dalle funzioni:

- Assistenza alla Popolazione
- Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria,
- Strutture Operative Locali e Viabilità,

Censimento danni e rilievo dell'agibilità

Procede al censimento dei danni a persone o cose ed informa Sindaco e COC

Sanità e Assistenza Sociale

1. coordina le operazioni di evacuazione della popolazione con particolare riferimento a patologie richiedenti assistenza sanitaria;
2. coordina il trasferimento dei degenti da e per le strutture ospedaliere;
3. organizza il trasferimento degli animali da allevamento in strutture alternative

Servizi Essenziali

1. attua il monitoraggio in continuo delle reti (idrica, elettrica, gas) nell'area in emergenza;
2. laddove necessario richiede ai gestori interventi specifici (ad esempio distacchi o blocchi);
3. laddove ripristinate condizioni di sicurezza chiede ai gestori il ripristino dei servizi;

Materiali e Mezzi

1. Supervisiona la disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari alla gestione dell'emergenza
2. provvede all'eventuale fornitura di mezzi ed attrezzature specifiche reperendole da realtà private laddove non disponibili.
3. reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica della aree di particolare vulnerabilità,
4. supporta la fornitura di alimenti ed acqua alle persone presso le aree di attesa e le strutture di ricovero
5. Aggiorna il Sindaco.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. effettua, in collaborazione con il Volontariato, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
2. individua e presidia il percorso ottimale per i mezzi di soccorso
3. coopera nelle operazioni di soccorso;
4. effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;

Telecomunicazioni d'emergenza

Monitora costantemente il corretto funzionamento dei canali di comunicazione ed interviene laddove necessario per ripristinarli.

Protezione Civile

- localizza punti ed aree di vulnerabilità (ospedali; strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; ecc.)
- avvia controlli della potabilità dell'acqua
- reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione idrica della popolazione
- nell'ambito dell'Unità di crisi comunale attiva le Funzioni: Interventi Tecnici Operativi; Servizi essenziali; Volontariato; Sanità
- comunica alla popolazione i provvedimenti cautelativi da adottare nell'utilizzo dell'acqua

Attività aeree e marittime

1. In coordinamento con la Protezione Civile Nazionale e l'Esercito, utilizzo di elicotteri pesanti per il trasporto di cisterne o pallet di acqua in zone isolate o impervie non raggiungibili via terra.
2. Sorvolo delle aree urbane per individuare eventuali assembramenti critici o per monitorare lo stato di impianti industriali sensibili rimasti senza raffreddamento.
3. Attivazione dei protocolli per l'attracco di navi cisterna della Marina Militare o private per immettere acqua direttamente nella rete costiera declassata.

Logistica

1. Allestimento di campi di potabilizzazione rapida presso fiumi o invasi, in grado di rendere potabile l'acqua non trattata per la distribuzione massiva.
2. Passaggio dalla distribuzione tramite rubinetto alla consegna di acqua imbottigliata o in sacchetti sterili, gestita direttamente dai volontari di Protezione Civile.
3. Sequestro preventivo di alcune autocisterne che devono rimanere cariche e ferme presso le stazioni dei Vigili del Fuoco, poiché la rete degli idranti è totalmente inutilizzabile.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Senza acqua nei sistemi automatici, i musei e le biblioteche storiche vengono presidiati fisicamente da personale dotato di estintori portatili e pronti all'evacuazione manuale delle opere.
2. Monitoraggio dei sistemi di raffreddamento dei server che ospitano archivi digitali storici; in caso di blocco, attivazione di gruppi frigoriferi mobili a secco.

Unità di Coordinamento

1. Coordinamento con i servizi sociali per la consegna dell'acqua a domicilio per tutti i cittadini censiti come "non autosufficienti" (anziani, disabili).
2. Monitoraggio costante di eventuali focolai di malattie trasmesse dall'acqua o dovute alla scarsa igiene (es. epatite A, gastroenteriti) per interventi di profilassi immediata.

Assistenza alla Popolazione

1. Attiva l'URP ed il Centralino del Comune e recepisce le segnalazioni e le richieste della Popolazione smistandole laddove necessario, alle Funzioni di Supporto competenti;
2. Rende disponibili le strutture di ricovero per l'accoglienza della popolazione;
3. Coordina i volontari presso i punti di distribuzione per garantire che la consegna dell'acqua (bottiglie/ sacchetti) avvenga in modo equo, prioritario per i residenti dell'area colpita e secondo i quantitativi minimi vitali stabiliti dal Sindaco;
4. Dirama e spiega alla popolazione le ordinanze sindacali restrittive (es. divieto assoluto di uso dell'acqua del rubinetto, chiusura delle scuole, sospensione di attività commerciali).
5. ntensifica la consegna a domicilio per le persone non autosufficienti;
6. Tiene aggiornato il Sindaco.

SA5 - CESSATO ALLARME

Il "Cessato Allarme" viene dichiarato dal **Sindaco**, d'intesa con il **CCS (Prefettura)** e i vertici tecnici, solo quando sono soddisfatti due requisiti fondamentali: il ripristino strutturale della rete e il nullaosta igienico-sanitario.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sanità e Assistenza Sociale

Si accerta del prosieguo degli iter assistenziali avviati nella fase emergenziale sia per quanto concerne le persone, con particolare riguardo per i minori e gli appartenenti alle categorie deboli, che gli animali eventualmente evacuati per rischi o dinamiche connesse all'evento emergenziale.

Attività aeree e marittime

1. Comunicazione di fine emergenza per il disimpegno di elicotteri e navi cisterna della Protezione Civile o della Marina.

Telecomunicazioni d'emergenza

Si accerta dell'avvenuto ripristino delle Reti e dei Canali di comunicazione e ne monitora il funzionamento

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Verifica ed accompagna il ripristino della viabilità tenendo conto di eventuali operazioni specifiche legate ad interventi riparatori
2. Recepisce informazioni sullo stato delle strutture operative locali e valuta la loro effettiva fungibilità in caso di nuova calamità, segnalando al Sindaco la necessità di eventuali interventi di supporto.

Materiali e Mezzi

1. verifica lo stato dei mezzi impiegati nella gestione dell'emergenza e provvede a pianificare eventuali interventi di manutenzione
2. controlla le scorte presenti sia in materia di materiali (carburante, attrezzature da campo, attrezzi da lavoro etc) che di beni primari (alimenti, coperte etc) e procede ad eventuali reintegri;
3. raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

Servizi Essenziali

Verifica l'avvenuto ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, rete telefonica etc) nelle zone colpite dalla calamità ed interviene laddove necessario.

Accessibilità e Mobilità

1. Rimozione coordinata di autobotti, cisterne e bagni chimici dalle piazze. Ripristino della segnaletica stradale e dei parcheggi occupati durante l'emergenza.
2. Verifica della tenuta del manto stradale sopra il punto della rottura; monitoraggio di eventuali cedimenti (sinkholes) causati dal dilavamento del terreno durante la perdita iniziale.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Prima di riaprire scuole e uffici, il Comune attende il nullaosta dell'ASL che confermi l'assenza di batteri (come la Legionella o coliformi) dopo il ristagno nelle condotte.
2. Avvio delle procedure per il rimborso delle spese straordinarie sostenute

Logistica

1. Lavaggio e disinfezione profonda di tutte le cisterne e i serbatoi mobili utilizzati, prima di rimetterli a deposito.
2. Verifica prioritaria che tutti i serbatoi dedicati allo spegnimento incendi siano carichi al 100% e che la pressione agli idranti sia tornata a norma.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Se la rottura della condotta è avvenuta vicino a edifici storici, esecuzione di rilievi per escludere che l'acqua fuoriuscita abbia creato vuoti nelle fondamenta.
2. Pulizia dei filtri delle fontane monumentali (spesso intasati da detriti post-riparazione) prima di riaprire i flussi estetici.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Provvede alla predisposizione ed alla pubblicazione delle comunicazioni adeguandole al tipo di canale

impiegato (social, radio, tv, istituzioni)

Assistenza alla Popolazione

- Si accerta sia tramite l'URP sia consultando le pagine social dell'Ente sia riferendosi alla funzione Volontariato del COC che ogni richiesta di supporto sia stata presa in carico e per ognuna sia definito un percorso di soluzione.

Unità di Coordinamento

1. Comunicazione ufficiale (solo dopo esiti di laboratorio conformi) che l'acqua può essere nuovamente usata per scopi alimentari.
2. Incontro con il gestore per analizzare il *perché* del guasto e aggiornare il Piano di Protezione Civile, identificando nuove vulnerabilità scoperte durante i giorni a secco.

Sindaco

Con scadenza prefissata (inizialmente almeno ogni 3 giorni) convoca le Funzioni di Supporto e verifica lo stato dell'arte, intervenendo laddove necessario per garantire un effettivo ritorno alla normalità ante calamità

Tecnica e di Valutazione

1. Produce il Piano per il Ritorno alla Normalità, in cui sono individuati con semplicità e sintesi: Obiettivi, ambiti di intervento, tempistiche, ruoli ed attività
2. Valuta la necessità di interventi sul Piano di Protezione Civile Comunale e li pone in essere.
3. Monitora l'andamento delle attività

Volontariato

Monitora la ripresa delle normali attività delle Organizzazioni di Volontariato a partire dei Gruppi di Protezione Civile, facendosi carico di eventuali richieste o necessità che riferirà al Sindaco.

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Verifica l'assenza di ulteriori danni a persone e cose e si accerta dell'avvio degli iter amministrativi necessari al supporto delle persone colpite dalla calamità ed al ripristino delle infrastrutture eventualmente danneggiate, intervenendo laddove necessario.

Q. Rilascio materiale radioattivo

PROCEDURE OPERATIVE - RILASCIO DI MATERIALE RADIOATTIVO

SA1 - CODICE VERDE - TEMPO ORDINARIO

In questa fase si procede al reperimento informazioni sui sistemi da monitorare, alla creazione dell'anagrafica dei soggetti da coinvolgere, all'approvvigionamento di apparati e beni necessari a gestire l'emergenza specifica ed alle esercitazioni

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Telecomunicazioni d'emergenza

Verifica su base almeno bimestrale il corretto funzionamento degli apparati e delle reti radio in dotazione all'Amministrazione ed ai Gruppi di Protezione Civile operativi sul territorio comunale e l'aggiornamento della lista dei recapiti dei Soggetti Operativi.

Assistenza alla Popolazione

Aggiorna le Anagrafiche di competenza relativamente ai possibili Referenti da coinvolgere sia dell'Amministrazione che di altre realtà o istituzioni presenti sul territorio, ad esempio Enti del Terzo Settore

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

1. Redige ed aggiorna costantemente l'elenco degli interlocutori istituzionali e non.
2. Verifica il costante funzionamento dei siti/pagine social dell'Amministrazione.
3. Verifica la disponibilità delle informazioni di Protezione Civile per la Popolazione.

Volontariato

1. Si accerta con scadenzamento almeno bimestrale dell'approvvigionamento e della fungibilità degli apparati a disposizione dei Gruppi di Volontariato e segnala eventuali necessità.
2. Procede a verifiche scadenzate del corretto funzionamento dei sistemi in dotazione alle Associazioni di Protezione Civile

Tecnica e di Valutazione

Assecondando quanto descritto nel Piano di Protezione Civile Comunale
1. procede alla verifica della dotazione (gruppi di continuità, carburante, radio etc) necessarie a garantire il funzionamento (con livelli di volta in volta definiti) di tutte le strutture critiche, strategiche o rilevanti.
2. Verifica il costante aggiornamento delle anagrafiche e dei recapiti sia delle strutture individuate che dei soggetti operativi (ENEL, etc) da coinvolgere in caso di necessità.
3. Procede all'aggiornamento del PPCC recependo le segnalazioni provenienti dall'Amministrazione, dalla Popolazione e dalle Aziende.

Sindaco

Monitora lo svolgimento delle attività di pianificazione dell'emergenza da parte dei membri del COC su base almeno trimestrale facendo un incontro di verifica.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Corsi di base per i dipendenti comunali su come riconoscere i simboli di pericolo radiologico e sulle norme di autoprotezione

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Mappatura dei locali con pareti spesse o interrati che offrono un alto fattore di protezione (PF) dalle radiazioni gamma, dove ricoverare le opere d'arte mobili più preziose.
2. Formazione del personale dei musei sulla chiusura ermetica delle teche e dei depositi per impedire l'ingresso di polveri radioattive (particolato).
3. Digitalizzazione dei cataloghi per garantire la continuità della memoria storica anche in caso di interdizione prolungata dei siti culturali.

Logistica

1. Verifica e taratura periodica dei contatori Geiger e dei dosimetri individuali
2. Stock di nastro adesivo telato e teli plastici per la sigillatura rapida di finestre e bocchette di ventilazione degli edifici pubblici.

Unità di Coordinamento

1. Definizione dei canali di comunicazione criptati o ridondanti con l'Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare per ricevere dati in tempo reale.

Attività aeree e marittime

1. Se il Comune gestisce scali, pianificazione dei controlli "portal monitor" per i container, per intercettare sorgenti orfane o carichi contaminati.
2. Definizione di punti di campionamento per la radioattività ambientale nelle acque superficiali e nei sedimenti.

Sanità e Assistenza Sociale

1. Si tiene costantemente aggiornato sull'effettiva disponibilità delle strutture coinvolgibili in caso di evento emergenziale (strutture di Ricovero),
2. individua gli appartenenti alle categorie fragili che possono essere maggiormente danneggiati dall'avverarsi del rischio specifico ed aggiorna costantemente l'elenco (ad es. RSA, Anziani soli, Malati)

Servizi Essenziali

1. Predispone ed aggiorna l'anagrafica dei Referenti degli enti gestori,
2. individua le procedure da seguire in caso di necessità;
3. predispone l'elenco dei numeri utili in caso di guasto

Accessibilità e Mobilità

1. Identificazione di aree ampie (parcheggi, centri sportivi) dotate di allacci idrici e fognari indipendenti dove allestire stazioni di decontaminazione per veicoli e persone in entrata nel Comune.
2. Definizione di percorsi di allontanamento basati sulla rosa dei venti prevalenti, per garantire che la popolazione si muova sempre in direzione perpendicolare o opposta alla nube radioattiva.
3. Individuazione di mezzi pesanti o speciali che potrebbero offrire una minima protezione strutturale aggiuntiva per gli operatori di soccorso.

Materiali e Mezzi

1. Verifica l'aggiornamento dell'elenco dei materiali disponibili e la loro effettiva fruibilità a seconda della tipologia (ad esempio alimenti in scadenza, apparati in disuso), l'efficienza dei Mezzi (revisioni, manutenzione, assicurazione) e di dotazioni particolari (ad es. gruppi elettrogeni, motoseghe, pompe, etc) e di sistemi di alimentazione alternativi (gruppi elettrogeni, batterie tampone etc., rivolgendosi ai Referenti sia dell'Amministrazione (ad es. Ufficio Tecnico) che di Soggetti Esterni.
2. Procede ad eventuali ordini laddove necessario.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Procede ad incontri scadenzati con le strutture operative locali
2. segnala all'Ufficio Tecnico eventuali interventi atti a garantire una viabilità ottimale.

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In tempo ordinario non ha particolari attività da compiere

SA2 - CODICE GIALLO - ATTENZIONE

Ricezione di una segnalazione riguardante un incidente che coinvolge materiali radioattivi (trasporto o impiego). Non vi sono ancora evidenze certe di una contaminazione esterna su vasta scala, ma la situazione richiede l'immediata attivazione della catena di comando e il monitoraggio tecnico.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Strutture operative – accessibilità e mobilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica della corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale

ed i tratti ad alta incidentalità

e comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Tecnica e di Valutazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. all'individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. all'elencazione delle attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla quantificazione degli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. alla verifica di presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sanità e Assistenza Sociale

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla verifica della disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. all'individuazione di elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)

e comunica quanto ottenuto al Sindaco ed agli altri membri del COC

Assistenza alla Popolazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione del numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
e lo comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Materiali e Mezzi

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili
e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla redazione di comunicati da emanare in caso di passaggio ad allerta arancione
e comunica i testi al Sindaco

Telecomunicazioni d'emergenza

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. al monitoraggio del corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica del numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Logistica

1. Predisposizione di teli in polietilene e nastro adesivo telato presso gli edifici pubblici (scuole, uffici) per la sigillatura rapida in caso di allarme.
2. Controllo delle scorte d'acqua in bottiglia per gli uffici comunali, per evitare l'uso di acqua di rubinetto se l'allerta dovesse peggiorare.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Spegnimento degli impianti di climatizzazione dei musei e degli archivi storici per prevenire l'aspirazione di aria esterna potenzialmente contaminata.
2. Preparazione di teli in plastica per coprire statue o reperti all'aperto che non possono essere spostati, per evitare la deposizione di polveri radioattive sulle superfici porose.
3. Verifica dell'integrità di infissi e vetrate nei depositi d'arte.

Unità di Coordinamento

1. Flusso informativo costante per ricevere i dati dai centri di monitoraggio nazionali (ISIN) e internazionali (IAEA).
2. Informazione ai dirigenti scolastici sulla necessità di tenere gli studenti al chiuso durante l'intervallo, a scopo puramente precauzionale.

Sindaco

1. Recepisce le informative delle funzioni di supporto;
2. Valuta il corso degli eventi e decide se passare in allerta arancione ed aprire il COC

Accessibilità e Mobilità

1. Identificazione dei punti di accesso al Comune dove la Polizia Locale dovrà presidiare il traffico per impedire l'ingresso verso la potenziale "zona calda" o per instradare i mezzi verso aree di controllo.
2. Controllo dei flussi vicino a stazioni ferroviarie o snodi autostradali se il rilascio è legato a un incidente di trasporto.
3. Controllo che i mezzi della Protezione Civile abbiano i filtri aria abitacolo in buone condizioni e siano pronti a operare in modalità "ricircolo".

Attività aeree e marittime

1. Analisi costante dei profili del vento a diverse quote per prevedere la direzione della potenziale nube radioattiva.
2. Pre-allerta per la chiusura di canali o fiumi se si teme una ricaduta di polveri radioattive sugli specchi d'acqua potabile.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Controllo fisico dei magazzini farmaceutici comunali per assicurarsi che le pastiglie di ioduro di potassio siano pronte per la distribuzione immediata se l'allerta dovesse salire.
2. Disposizione per la chiusura delle prese d'aria esterne dei locali server per evitare che il particolato radioattivo possa penetrare nei sistemi di ventilazione forzata.

SA3 - CODICE ARANCIONE - PREALLARME

L'incidente ha causato un rilascio di materiale radioattivo nell'aria o nel suolo. I nuclei specialistici confermano il superamento dei livelli di fondo. La nuvola radioattiva (plume) potrebbe interessare aree abitate in base alla direzione dei venti.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

La Funzione
1. verifica il numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
2. avvia le attività di monitoraggio del territorio nelle aree maggiormente a rischio indicate dalla funzione Tecnica e Pianificazione
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sindaco

1. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione, alla Prefettura,
2. convoca le Funzioni di Supporto;
3. assume la direzione e il coordinamento del monitoraggio del territorio;
4. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
5. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative.

Materiali e Mezzi

La Funzione procede
1. Oltre ai mezzi ordinari, verifica la disponibilità di **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)** per il

personale che deve operare all'esterno (tute in tyvek, maschere FFP3 o a pieno facciale, guanti e calzari). Assicura che siano pronti per la distribuzione immediata;
2. Verifica l'efficienza dei gruppi elettrogeni per il C.O.C. In caso di incidente radiologico, l'energia elettrica è vitale per mantenere attivi i sistemi di filtraggio dell'aria (se presenti), i computer per la modellistica della nube e i ponti radio;
3. Censisce i mezzi dotati di sistemi di **ventilazione a circuito chiuso** (o con filtri HEPA), che sono gli unici idonei a circolare in aree con presenza di polveri radioattive senza contaminare l'interno del veicolo;
4. Trasmette al Sindaco il report sullo stato di prontezza, evidenziando eventuali necessità di reperimento urgente di filtri per maschere o carburante per i generatori.

Sanità e Assistenza Sociale

La Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Accessibilità e Mobilità

1. Interdizione totale dell'accesso alle aree sottovento o vicine al sito dell'incidente.
2. La Polizia Locale dirige chi si trova già in strada verso i punti di decontaminazione o verso edifici sicuri, evitando che le persone rimangano bloccate nel traffico all'aperto durante il passaggio della nube.
3. Obbligo di permanenza all'interno dei veicoli con ricircolo d'aria attivo per tutto il personale di presidio.

Unità di Coordinamento

1. Apertura di canali informativi diretti per spiegare correttamente le procedure di sicurezza ed evitare fughe di massa disordinate che esporrebbero i cittadini alla radiazione in strada.
2. Monitoraggio costante dei pronto soccorso per prepararsi alla gestione di pazienti con sospetta contaminazione esterna o interna.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Utilizzo di nastro adesivo e teli plastici per sigillare ogni fessura, bocchetta o infisso di musei e archivi storici per impedire la penetrazione di polveri radioattive.
2. Protezione delle statue esterne e dei monumenti porosi con teli speciali per evitare che le particelle radioattive si fissino nei micropori della pietra.
3. Posizionamento di dosimetri all'interno dei depositi per verificare l'efficacia della sigillatura.

Assistenza alla Popolazione

La Funzione
1. quantifica il numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
2. verifica l'effettiva disponibilità delle strutture di ricovero individuate nel Piano
3. procede all'individuazione di strutture aggiuntive laddove necessario

4. aggiorna il Sindaco e gli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

La Funzione
1. monitora il corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)
2. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Strutture operative – accessibilità e mobilità

La Funzione
1. verifica la corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità;
2. avvia il monitoraggio delle aree maggiormente esposte alla minaccia;
3. comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Logistica

1. Montaggio rapido di tunnel e docce di decontaminazione per il personale che deve necessariamente operare all'esterno e per i cittadini potenzialmente esposti.
2. Fornitura di tute a tenuta stagna, maschere con filtri P3 e dosimetri elettronici a tutti i soccorritori.
3. Creazione di bacini di contenimento per le acque di lavaggio delle stazioni di decontaminazione, trattandole come rifiuti radioattivi liquidi.

Servizi Essenziali

La Funzione
1. verifica la disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. individua elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

La Funzione
1. quantifica gli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. verifica la presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica della presenza di strutture e infrastrutture strategiche nell'area a rischio;

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

La Funzione procede
1. alla redazione dei comunicati da emanare
ed attende nulla osta del Sindaco

Continuità amministrativa dell'ente

1. Il Sindaco emette un'ordinanza immediata che impone alla popolazione di rimanere in casa, chiudere finestre e spegnere ogni sistema di ventilazione forzata.
2. Ordinanza di sospensione del consumo di latte e verdure fresche prodotte localmente, e protezione dei depositi alimentari.

Attività aeree e marittime

1. Chiusura dello spazio aereo locale per evitare che i motori degli aerei aspirino particolato radioattivo o che la turbolenza dei velivoli rimescoli la nube.
2. Divieto assoluto di navigazione e pesca; protezione dei bacini idrici tramite copertura (dove possibile) o interruzione del pescaggio per gli acquedotti.

SA4 - CODICE ROSSO - ALLARME

L'incidente ha provocato una dispersione massiva di sostanze radioattive (nube tossica/radioattiva o grave contaminazione del suolo/acque). L'ARPA e i Vigili del Fuoco confermano l'esposizione al rischio per la popolazione. È richiesta l'attuazione immediata delle massime misure di salvaguardia vitale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Logistica

1. Attivazione di linee di decontaminazione su larga scala per cittadini e operatori. Lavaggio, rimozione degli indumenti (considerati rifiuti radioattivi) e monitoraggio con sonde per contaminazione superficiale.
2. Stoccaggio temporaneo in contenitori piombati di tutti i materiali contaminati raccolti durante le operazioni di soccorso.
3. Distribuzione di scorte alimentari e idriche provenienti da aree non colpite, garantendo che nessuno consumi risorse locali.

Attività aeree e marittime

1. Nessun velivolo civile può sorvolare l'area per evitare la dispersione delle particelle causata dalle turbolenze dei motori.
2. Chiusura ermetica di tutte le paratie per impedire l'ingresso di acqua contaminata nei circuiti di raffreddamento o potabilizzazione urbana.

Unità di Coordinamento

1. IT-Alert Nazionale

Sindaco

1. Chiama i Vigili del Fuoco;
2. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione ed alla Prefettura,
3. convoca le Funzioni di Supporto;
4. decreta la perimetrazione dell'area emergenziale in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco e dà ordine di procedere in tal senso alle funzioni Strutture Operative Locali e Viabilità e Volontariato;
5. assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
6. attiva, in relazione con quanto contenuto nel piano comunale di Protezione Civile, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l’emergenza;
7. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
8. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell’Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l’attivazione di altre forze operative.

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

La Funzione coordina i Volontari affinchè:
1. siano raggiunte e presidiate le aree d'attesa dell'area interessata dalla calamità;
2. venga presidiato il perimetro dell'area emergenziale ai sensi di quanto decretato da Sindaco e posto in essere dalla funzione Strutture operative locali e Viabilità
3. vengano predisposte le azioni di soccorso richieste dalle funzioni:
- Assistenza alla Popolazione
- Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria,
- Strutture Operative Locali e Viabilità,

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Procede al censimento dei danni a persone o cose ed informa Sindaco e COC

Sanità e Assistenza Sociale

1. coordina le operazioni di evacuazione della popolazione con particolare riferimento a patologie richiedenti assistenza sanitaria;
2. coordina il trasferimento dei degenti da e per le strutture ospedaliere;
3. organizza il trasferimento degli animali da allevamento in strutture alternative

Servizi Essenziali

1. attua il monitoraggio in continuo delle reti (idrica, elettrica, gas) nell'area in emergenza;
2. laddove necessario richiede ai gestori interventi specifici (ad esempio distacchi o blocchi);
3. laddove ripristinate condizioni di sicurezza chiede ai gestori il ripristino dei servizi;

Materiali e Mezzi

1. Supervisiona la disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari alla gestione dell'emergenza
2. provvede all'eventuale fornitura di mezzi ed attrezzature specifiche reperendole da realtà private laddove non disponibili.
3. reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica della aree di particolare vulnerabilità,
4. supporta la fornitura di alimenti ed acqua alle persone presso le aree di attesa e le strutture di ricovero
5. Aggiorna il Sindaco.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. effettua, in collaborazione con il Volontariato, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
2. individua e presidia il percorso ottimale per i mezzi di soccorso
3. coopera nelle operazioni di soccorso;
4. effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;

Telecomunicazioni d'emergenza

Monitora costantemente il corretto funzionamento dei canali di comunicazione ed interviene laddove necessario per ripristinarli.

Assistenza alla Popolazione

1. Attiva l'URP ed il Centralino del Comune e recepisce le segnalazioni e le richieste della Popolazione smistandole laddove necessario, alle Funzioni di Supporto competenti;
2. Rende disponibili le strutture di ricovero per l'accoglienza della popolazione;
3. Tiene aggiornato il Sindaco.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Procede all'invio di comunicati alla popolazione sia tramite canali social che coordinandosi con i mezzi di informazione

Accessibilità e Mobilità

1. Blocco totale di ogni movimento in entrata e uscita nell'area di massimo impatto.
2. Chiusura immediata di tutti i nodi di trasporto che attraversano il Comune per evitare che treni o auto rimangano intrappolati sotto il fallout.
3. Percorsi protetti per il trasporto di persone con sindromi da irradiazione acuta verso centri di eccellenza

Continuità amministrativa dell'ente

1. Se i livelli di radiazione al suolo sono insostenibili a lungo termine, pianificazione dell'evacuazione rapida dei cittadini dai rifugi verso zone "pulite", utilizzando mezzi schermati.
2. Chiusura forzata di ogni attività produttiva, agricola e commerciale. Sequestro cautelativo di ogni alimento esposto all'aria.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. In Codice Rosso, la priorità è la vita umana. I siti culturali restano sigillati e incustoditi. Il monitoraggio avviene solo tramite sensori remoti.
2. Analisi dei dati provenienti dai dosimetri interni ai musei. Se i livelli salgono, significa che la sigillatura è compromessa, ma l'intervento fisico è rimandato alla fase di post-impatto.

A.R.P.A.

- l'adozione di tutti i provvedimenti di primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle forze in concorso

SA5 - CESSATO ALLARME

La sorgente radiologica è stata neutralizzata o rimossa in sicurezza. La nube radioattiva si è diradata e i livelli di radioattività in aria sono tornati ai valori di fondo naturale. Si avvia la fase di bonifica, verifica ambientale e ripristino delle normali attività.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

1. verifica lo stato dei mezzi impiegati nella gestione dell'emergenza e provvede a pianificare eventuali interventi di manutenzione
2. controlla le scorte presenti sia in materia di materiali (carburante, attrezzature da campo, attrezzi da lavoro etc) che di beni primari (alimenti, coperte etc) e procede ad eventuali reintegri;
3. raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

Sanità e Assistenza Sociale

Si accerta del prosieguo degli iter assistenziali avviati nella fase emergenziale sia per quanto concerne le persone, con particolare riguardo per i minori e gli appartenenti alle categorie deboli, che gli animali eventualmente evacuati per rischi o dinamiche connesse all'evento emergenziale.

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Verifica l'assenza di ulteriori danni a persone e cose e si accerta dell'avvio degli iter amministrativi necessari al supporto delle persone colpite dalla calamità ed al ripristino delle infrastrutture eventualmente danneggiate, intervenendo laddove necessario.

Volontariato

Monitora la ripresa delle normali attività delle Organizzazioni di Volontariato a partire dei Gruppi di Protezione Civile, facendosi carico di eventuali richieste o necessità che riferirà al Sindaco.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Mantenimento o revoca parziale dei divieti di consumo di prodotti agricoli locali, latte e derivati, basandosi sui test di laboratorio condotti dall'ARPA/IZS.
2. Gestione burocratica e logistica per il ritorno a casa dei cittadini evacuati, previa certificazione di avvenuta decontaminazione degli edifici.
3. Collaborazione con le autorità sanitarie per creare un database delle dosi assorbite dalla popolazione e dagli operatori, ai fini di un monitoraggio medico decennale.

Logistica

1. Organizzazione del trasporto e dello stoccaggio dei materiali contaminati (terreno asportato, filtri HVAC, vestiti, acque di lavaggio) in siti autorizzati per rifiuti speciali.
2. Pulizia profonda (spesso tramite aspiratori HEPA e lavaggio a umido) di scuole, ospedali e uffici comunali per eliminare ogni traccia di polvere radioattiva residua.

3. Sostituzione di tutti i filtri aria negli edifici sensibili e decontaminazione dei condotti prima del riavvio degli impianti.

Tecnica e di Valutazione

1. Produce il Piano per il Ritorno alla Normalità, in cui sono individuati con semplicità e sintesi: Obiettivi, ambiti di intervento, tempistiche, ruoli ed attività
2. Valuta la necessità di interventi sul Piano di Protezione Civile Comunale e li pone in essere.
3. Monitora l'andamento delle attività

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Interventi di restauro e pulizia condotti da personale esperto in fisica sanitaria per rimuovere isotopi fissati sulle superfici porose di statue o monumenti.
2. Riapertura al pubblico solo dopo che test spettrometrici hanno confermato che i livelli di radiazione indoor sono rientrati nei limiti del fondo naturale.
3. Installazione di sensori permanenti nei depositi d'arte per rilevare eventuali accumuli di gas Radon o polveri residue nel lungo periodo.

Accessibilità e Mobilità

1. Suddivisione del territorio in zone in base ai livelli di radioattività al suolo: "Zone Interdette" (ancora contaminate), "Zone a Accesso Controllato" e "Zone Bianche".
2. Lavaggio specialistico delle arterie principali per rimuovere le polveri radioattive, con recupero totale delle acque di scolo per evitare che finiscano nella rete fognaria ordinaria.
3. Istituzione di portali radiometrici all'uscita delle zone contaminate per garantire che nessun veicolo trasporti particolato radioattivo fuori dall'area di crisi.

Attività aeree e marittime

1. Sorvoli a bassa quota con elicotteri o droni per produrre una mappa ad alta risoluzione della contaminazione al suolo
2. Monitoraggio rigoroso della radioattività nei sedimenti fluviali/marini e nei pesci prima di autorizzare nuovamente la pesca o l'uso irriguo.

Unità di Coordinamento

1. Istruzioni su come gestire giardini, balconi e piccoli orti privati.
2. Revisione del Piano di Emergenza Nucleare basata sull'esperienza reale, analizzando i tempi di risposta della catena di comando e l'efficacia della iodoprofilassi.

Sindaco

Con scadenza prefissata (inizialmente almeno ogni 3 giorni) convoca le Funzioni di Supporto e verifica lo stato dell'arte, intervenendo laddove necessario per garantire un effettivo ritorno alla normalità ante

calamità

Servizi Essenziali

Verifica l'avvenuto ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, rete telefonica etc) nelle zone colpite dalla calamità ed interviene laddove necessario.

Assistenza alla Popolazione

Si accerta sia tramite l'URP sia consultando le pagine social dell'Ente sia riferendosi alla funzione Volontariato del COC che ogni richiesta di supporto sia stata presa in carico e per ognuna sia definito un percorso di soluzione.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Provvede alla predisposizione ed alla pubblicazione delle comunicazioni adeguandole al tipo di canale impiegato (social, radio, tv, istituzioni)

Telecomunicazioni d'emergenza

Si accerta dell'avvenuto ripristino delle Reti e dei Canali di comunicazione e ne monitora il funzionamento

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Verifica ed accompagna il ripristino della viabilità tenendo conto di eventuali operazioni specifiche legate ad interventi riparatori
2. Recepisce informazioni sullo stato delle strutture operative locali e valuta la loro effettiva fungibilità in caso di nuova calamità, segnalando al Sindaco la necessità di eventuali interventi di supporto.

R. Rinvenimento ordigni bellici

PROCEDURE OPERATIVE - RINVENIMENTO ORDIGNI BELLICI

SA1 - CODICE VERDE - TEMPO ORDINARIO

In questa fase si procede al reperimento informazioni sui sistemi da monitorare, alla creazione dell'anagrafica dei soggetti da coinvolgere, all'approvvigionamento di apparati e beni necessari a gestire l'emergenza specifica ed alle esercitazioni

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Accessibilità e Mobilità

1. Analisi delle infrastrutture (stazioni, ponti, snodi stradali) che furono obiettivi bellici storici.
2. Studio preventivo di percorsi di deviazione nel caso di chiusura di arterie principali per il "disinnesco"
3. Mappatura dei condotti di gas e acqua vicini a potenziali siti di scavo

Attività aeree e marittime

1. Utilizzo di foto aeree del 1943-45 per individuare crateri di bombe inesplose o zone di bombardamento a tappeto.
2. Coordinamento con i nuclei SDAI (Sminamento Difesa Anti-mezzi Insidiosi) della Marina Militare per la mappatura di ordigni nei fondali portuali o lacustri.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Creazione di un modello di ordinanza per l'evacuazione di massa (es. raggio di 400-800 metri) per essere pronti a scattare in poche ore dal ritrovamento.
2. Raccolta di testimonianze e documenti d'epoca per identificare zone di stoccaggio munizioni o ex postazioni difensive.

Logistica

1. Accordo con il demanio o cave locali per identificare siti sicuri e isolati dove gli artificieri dell'Esercito possano trasportare e far brillare l'ordigno.
2. Mappatura di palestre e centri civici fuori dal raggio di pericolo da usare come centri di accoglienza temporanea per la popolazione evacuata.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Analisi strutturale degli edifici storici situati in zone ad alto rischio bellico.
2. Pianificazione di sistemi di protezione per vetrate istoriate o elementi fragili che non possono essere spostati, da attivare durante le operazioni di rimozione.

Telecomunicazioni d'emergenza

Verifica su base almeno bimestrale il corretto funzionamento degli apparati e delle reti radio in dotazione all'Amministrazione ed ai Gruppi di Protezione Civile operativi sul territorio comunale e l'aggiornamento della lista dei recapiti dei Soggetti Operativi.

Sindaco

Monitora lo svolgimento delle attività di pianificazione dell'emergenza da parte dei membri del COC su base almeno trimestrale facendo un incontro di verifica.

Assistenza alla Popolazione

Aggiorna le Anagrafiche di competenza relativamente ai possibili Referenti da coinvolgere sia dell'Amministrazione che di altre realtà o istituzioni presenti sul territorio, ad esempio Enti del Terzo Settore

Tecnica e di Valutazione

Assecondando quanto descritto nel Piano di Protezione Civile Comunale

1. procede alla verifica della dotazione (gruppi di continuità, carburante, radio etc) necessarie a garantire il funzionamento (con livelli di volta in volta definiti) di tutte le strutture critiche, strategiche o rilevanti.
2. Verifica il costante aggiornamento delle anagrafiche e dei recapiti sia delle strutture individuate che dei soggetti operativi (ENEL, etc) da coinvolgere in caso di necessità.
3. Procede all'aggiornamento del PPCC recependo le segnalazioni provenienti dall'Amministrazione, dalla Popolazione e dalle Aziende.

Volontariato

1. Si accerta con scadenzamento almeno bimestrale dell'approvvigionamento e della fungibilità degli apparati a disposizione dei Gruppi di Volontariato e segnala eventuali necessità.
2. Procede a verifiche scadenzate del corretto funzionamento dei sistemi in dotazione alle Associazioni di Protezione Civile

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

In tempo ordinario non ha particolari attività da compiere

Sanità e Assistenza Sociale

1. Si tiene costantemente aggiornato sull'effettiva disponibilità delle strutture coinvolgibili in caso di evento emergenziale (strutture di Ricovero),
2. individua gli appartenenti alle categorie fragili che possono essere maggiormente danneggiati dall'avverarsi del rischio specifico ed aggiorna costantemente l'elenco (ad es. RSA, Anziani soli, Malati)

Servizi Essenziali

1. Predispone ed aggiorna l'anagrafica dei Referenti degli enti gestori,
2. individua le procedure da seguire in caso di necessità;
3. predispone l'elenco dei numeri utili in caso di guasto

Materiali e Mezzi

1. Verifica l'aggiornamento dell'elenco dei materiali disponibili e la loro effettiva fruibilità a seconda della tipologia (ad esempio alimenti in scadenza, apparati in disuso), l'efficienza dei Mezzi (revisioni, manutenzione, assicurazione) e di dotazioni particolari (ad es. gruppi elettrogeni, motoseghe, pompe, etc) e di sistemi di alimentazione alternativi (gruppi elettrogeni, batterie tampone etc., rivolgendosi ai Referenti sia dell'Amministrazione (ad es. Ufficio Tecnico) che di Soggetti Esterni.
2. Procede ad eventuali ordini laddove necessario.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. Procede ad incontri scadenzati con le strutture operative locali
2. segnala all'Ufficio Tecnico eventuali interventi atti a garantire una viabilità ottimale.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

1. Redige ed aggiorna costantemente l'elenco degli interlocutori istituzionali e non.
2. Verifica il costante funzionamento dei siti/pagine social dell'Amministrazione.
3. Verifica la disponibilità delle informazioni di Protezione Civile per la Popolazione.

Unità di Coordinamento

1. Campagne informative

S. Rischio nucleare

PROCEDURE OPERATIVE - RISCHIO NUCLEARE

SA2 - CODICE GIALLO - ATTENZIONE

La fase si attiva immediatamente in seguito alla segnalazione di un'emergenza nucleare con stato di attenzione da parte della Prefettura, procedure di scambio delle informazioni tra DPC e ISIN, e tra questi e la IAEA e UE, sull'evoluzione dello scenario incidentale e sul monitoraggio radiometrico, tramite le rispettive piattaforme e/o attraverso le Autorità di sicurezza nucleare sulla base di accordi bilaterali fra enti omologhi.

Dunque, esso rappresenta uno stato di attesa, durante il quale vengono eseguite misure radiologiche per valutare l'entità dei rilasci radioattivi e non si prevedono attività operative.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione del numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
2. alla verifica della disponibilità di posti letto e kit di prima necessità nelle strutture di accoglienza individuate dal piano.

e lo comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sanità e Assistenza Sociale

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;
3. alla verifica della disponibilità di scorte di ioduro di potassio presso le farmacie o i depositi locali, secondo le linee guida ministeriali;
4. all'emissione di pre-allerta ai servizi veterinari per la protezione del bestiame e il monitoraggio dei foraggi all'aperto.

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla redazione di comunicati da emanare in caso di passaggio ad allerta arancione
2. al monitoraggio dei social media e dei canali locali per intercettare e smentire tempestivamente *fake news* o allarmismi
3. alla predisposizione di messaggi informativi pronti all'invio su cosa significa "Stato di Attenzione"

e comunica i testi al Sindaco

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Identificazione delle opere d'arte o reperti in esterno che potrebbero richiedere una copertura rapida con teli impermeabili.
2. Verifica dell'accessibilità ai depositi protetti per l'eventuale trasferimento di beni mobili di alto valore.

Attività aeree e marittime

1. Contatto con le autorità portuali/aeroportuali vicine per monitorare restrizioni al traffico merci o passeggeri.
2. Verifica delle procedure per la messa in sicurezza di velivoli o imbarcazioni in transito nell'area di interesse.

Materiali e Mezzi

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili

e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Accessibilità e Mobilità

1. Verifica della disponibilità di bus e navette (anche tramite accordi con ditte private) per l'eventuale allontanamento della popolazione.

2. Individuazione delle "Aree di Attesa" e verifica che siano libere da ostacoli o cantieri.

Unità di Coordinamento

1. Allestimento della sala operativa e verifica di tutta la strumentazione (computer, mappe, cancelleria).
2. Attivazione del "Diario dell'Emergenza" per la registrazione cronologica di ogni comunicazione e azione intrapresa.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica della corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità

e comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. al monitoraggio del corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Logistica

1. Censimento e prova di accensione di tutti i mezzi speciali e dei generatori di corrente.
2. Controllo dell'integrità e della scadenza dei DPI (tute, maschere, guanti) stoccati nei magazzini comunali.

Sindaco

- Si tiene in contatto diretto con il Prefetto fornendo piena disponibilità.
- Valuta la necessità di attivare la Sala Operativa del COC, in funzione delle caratteristiche dell’evento e/o della tendenza di aggravamento sulla base dei dati forniti dagli Enti ed Autorità sovraordinate, con particolare riferimento a quanto richiesto dal Prefetto.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell’evento.
- Informa i responsabili delle Funzioni di Supporto verificandone la reperibilità e convocando le Funzioni di cui ritenga necessaria la presenza.
- Coordina l’attività delle Funzioni di Supporto per ottemperare alle richieste del Prefetto.
- Adotta, congiuntamente alla ASL, gli eventuali provvedimenti disposti dal Prefetto, in particolare circa l’eventuale blocco degli alimenti di produzione locale.
- In base a quanto comunicato dal Prefetto, informa la popolazione sui comportamenti da adottare e sugli eventuali suggerimenti di cooperazione.

- Se necessario, attiva le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di Protezione civile.
- Si tiene in contatto con gli organi sovracomunali preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, Enti Gestori etc.).
- Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura, in caso di necessità, delle scuole di ogni ordine e grado.
- Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della pubblica e privata incolumità, di concerto con Provincia/Prefettura.
- Coordina l'attività della Struttura Comunale con quella del COM se costituito.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale svolge un'attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

Tecnica e di Valutazione

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. all'individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. all'elencazione delle attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell'agibilità

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla quantificazione degli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. alla verifica di presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. alla verifica della presenza di strutture strategiche nell'area a rischio;

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede

1. alla verifica del numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie

e comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Continuità amministrativa dell'ente

1. Pianificazione dei turni del personale per garantire la funzionalità degli uffici minimi necessari per 72 ore consecutive.
2. Messa in sicurezza fisica e digitale degli archivi storici e dei server comunali.

Servizi Essenziali

In caso di conferma della possibile fase emergenziale da parte di fonti istituzionali o, comunque, certificate, la Funzione procede
1. alla verifica della disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. all'individuazione di elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)

e comunica quanto ottenuto al Sindaco ed agli altri membri del COC

SA3 - CODICE ARANCIONE - PREALLARME

Le misurazioni radiometriche e i modelli di dispersione (CEVaD, ISIN) confermano che il territorio comunale potrebbe essere interessato dal passaggio di una nube radioattiva o dall'esposizione a una contaminazione. La Prefettura innalza il livello di allerta e trasmette al Sindaco le prime disposizioni operative vincolanti.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Continuità amministrativa dell'ente

1. Se la sede municipale principale è in zona di ricaduta prevista, trasferimento immediato delle funzioni essenziali e dei server presso il sito di backup individuato nel piano.
2. Interruzione di tutti i servizi burocratici ordinari per riallocare il personale amministrativo a supporto delle funzioni di emergenza (censimento, comunicazioni, gestione dati).

Materiali e Mezzi

La Funzione procede
alla verifica di Materiali, mezzi ed apparati eventualmente disponibili, ivi compresi i gruppi elettrogeni per il COC
e la comunica al Sindaco ed agli altri membri del COC

Sindaco

1. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione, alla Prefettura,

2. convoca le Funzioni di Supporto;
3. assume la direzione e il coordinamento del monitoraggio del territorio;
4. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
5. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative.

Tecnica e di Valutazione

La Funzione
1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Volontariato

La Funzione
1. verifica il numero di volontari e mezzi disponibili suddividendoli per competenze e tipologie
2. avvia le attività di monitoraggio del territorio nelle aree maggiormente a rischio indicate dalla funzione Tecnica e Pianificazione
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Censimento danni e rilievo dell'agibilità

La Funzione
1. quantifica gli immobili presenti nell'area a rischio e verifica la presenza di cantieri o immobili abbandonati;
2. verifica la presenza di risorse nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica della presenza di strutture e infrastrutture strategiche nell'area a rischio;

Sanità e Assistenza Sociale

La Funzione procede
1. alla quantificazione/individuazione degli appartenenti alle categorie fragili presenti nell'area a rischio;
2. alla quantificazione di animali da allevamento presenti nell'area a rischio suddividendoli per tipologia;

3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

La Funzione
1. verifica la disponibilità dei servizi essenziali nell'area potenzialmente soggetta a minaccia;
2. individua elementi critici in materia di servizi essenziali presenti nell'area potenzialmente soggetta a minaccia suddividendoli per tipologia (cabine elettriche, cabine gas, ripetitori, impianti idrici etc)
3. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Strutture operative – accessibilità e mobilità

La Funzione
1. verifica la corretta viabilità con particolare attenzione per le vie d'accesso al territorio comunale ed i tratti ad alta incidentalità;
2. avvia il monitoraggio delle aree maggiormente esposte alla minaccia;
3. comunica lo stato della rete viaria al Sindaco ed agli altri membri del COC

Telecomunicazioni d'emergenza

La Funzione
1. monitora il corretto funzionamento della rete radio ricetrasmittente e la disponibilità di reti alternative (telefonica, Internet)
2. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

La Funzione procede
1. alla redazione dei comunicati da emanare

ed attende nulla osta del Sindaco

Assistenza alla Popolazione

La Funzione
1. quantifica il numero di residenti presenti nell'area a rischio suddiviso per classi di età
2. verifica l'effettiva disponibilità delle strutture di ricovero individuate nel Piano
3. procede all'individuazione di strutture aggiuntive laddove necessario
4. aggiorna il Sindaco e gli altri membri del COC

Accessibilità e Mobilità

1. Attuazione dei cancelli stradali per impedire l'ingresso di civili non autorizzati verso le aree identificate come a rischio o lungo la traiettoria della nube.
2. Posizionamento dei bus e dei mezzi di soccorso presso le "Aree di Attesa" per essere pronti a

un'eventuale evacuazione rapida della popolazione.

Attività aeree e marittime

1. Esecuzione delle ordinanze di chiusura dello spazio aereo locale o dei tratti di costa/porti interessati dal passaggio della nube radioattiva.
2. Coordinamento per il dirottamento di navi o velivoli verso zone sicure e istruzioni ai piloti/comandanti per la sigillatura dei sistemi di aerazione.

Logistica

1. Consegna immediata dei dispositivi di protezione (mascherine FFP3, tute, guanti) e dei dosimetri individuali a tutto il personale che deve operare all'esterno.
2. Predisposizione delle aree per il monitoraggio radiologico dei mezzi e del personale di soccorso in rientro dalle zone potenzialmente contaminate.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Chiusura immediata di prese d'aria, finestre e lucernari di musei, archivi e biblioteche per impedire la penetrazione di polveri radioattive all'interno.
2. Copertura d'urgenza di statue, monumenti o reperti non amovibili con teli impermeabili per facilitare la successiva decontaminazione ed evitare il fissaggio del particolato.

Unità di Coordinamento

1. Passaggio immediato alla turnazione continua del personale del COC per garantire la copertura totale delle operazioni e del flusso informativo.
2. Apertura di un canale di comunicazione dedicato e costante per ricevere in tempo reale i dati sulla traiettoria della nube (plume) e le disposizioni sulle contromisure urgenti.

SA4 - CODICE ROSSO - ALLARME

La fase si attiva immediatamente in seguito alla segnalazione di un’emergenza nucleare con stato di allarme da parte della Prefettura.
Viene dichiarato se la valutazione delle misure radiologiche, effettuate dopo l’avvenuto incidente, lascia prevedere che possa determinarsi un rischio per l’ambiente e la popolazione.

Misure nella prima fase operativa di allarme
Per ridurre l’esposizione a contaminanti radioattivi e gli effetti che da essa possono derivare, nella prima fase dell’emergenza possono essere disposte le seguenti misure di
tutela della salute pubblica:

- indicazione di riparo al chiuso;
- indicazione di iodoprofilassi;
- assistenza alla popolazione italiana in un paese estero interessato da un incidente.

Indicazione di riparo al chiuso

La misura del riparo al chiuso consiste nell'indicazione alla popolazione di restare nelle abitazioni, con porte e finestre chiuse e i sistemi di ventilazione o condizionamento spenti, per brevi periodi di tempo, di norma poche ore, con un limite massimo ragionevolmente posto a due giorni. L'obiettivo della misura è evitare l'inalazione e l'irraggiamento esterno derivanti dal passaggio della nube radioattiva e dalla risospensione del materiale radioattivo depositato al suolo. L'efficacia della misura dipende dal tipo di edifici all'interno dei quali ci si ripara (mediamente, al chiuso le dosi sono abbattute di un terzo), e dalla durata del rilascio (più è breve la durata, più efficace è la misura). Durante il periodo di riparo al chiuso, la popolazione è invitata a mantenersi informata sulla situazione radiologica in atto, sui comportamenti da adottare e le azioni da adottare, sintonizzandosi su stazioni radio e canali televisivi, o accedendo a siti web istituzionali. Nelle aree interessate dal provvedimento, sono attuate in via precauzionale le seguenti ulteriori misure protettive:

- blocco cautelativo del consumo di alimenti e mangimi prodotti localmente (verdure fresche, frutta, carne, latte);
- blocco della circolazione stradale;
- misure a tutela del patrimonio agricolo e zootecnico.
- In caso di adozione della misura di riparo al chiuso, il DPC, le Prefetture-UTG, le Regioni, e il Ministero della Salute, ciascuno per quanto di propria competenza:

1. comunicano tempestivamente alla popolazione il tempo di inizio e la durata della misura di riparo al chiuso;
2. restano in contatto con la popolazione fornendo le informazioni necessarie e i relativi aggiornamenti;
3. istituiscono modalità di contatto informativo per la popolazione (numero verde);
4. forniscono istruzioni specifiche alle scuole;
5. fanno fronte a specifiche necessità, con particolare riguardo ai bisogni primari delle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità;
6. valutano l'efficacia della misura anche per mezzo del monitoraggio delle dosi;
7. coordinano l'impiego delle strutture operative dislocate sul territorio.

L'indicazione di restare in luoghi chiusi è comunicata alla popolazione dal DPC attraverso la SSI o le Prefetture interessate.

Indicazione di iodoprofilassi

Tra le sostanze radioattive che possono essere emesse in caso di grave incidente nucleare, c'è lo Iodio 131, 131I. Lo iodio radioattivo può essere inalato o assunto con acqua e alimenti. A dosi elevate, la popolazione può essere esposta ad un aumento della probabilità di contrarre tumori della tiroide. Il rischio di induzione di carcinoma tiroideo da iodio radioattivo è fortemente dipendente dall'età al momento dell'esposizione; più precisamente la classe di età 0-17 anni risulta quella a maggior rischio di effetti dannosi.
Tale rischio si riduce sensibilmente negli adulti e tende ad annullarsi oltre i 40 anni di età. Esiste una maggiore radiosensibilità della tiroide in alcune condizioni fisiologiche
(allattamento e gravidanza). La iodoprofilassi è una efficace misura di intervento per la protezione della tiroide, inibendo o riducendo l'assorbimento di iodio radioattivo, nei gruppi sensibili della popolazione, per prevenire gli effetti deterministici (morte delle cellule, pesanti disfunzioni cellulari, ecc.) e stocastici (neoplasie, malattie ereditarie, mutazione delle cellule somatiche o di quelle riproduttive, ecc.). Il periodo ottimale di somministrazione di iodio stabile è meno di 24 ore prima e fino a due ore dopo l'inizio previsto

dell'esposizione. Risulta ancora ragionevole somministrare lo iodio stabile fino a otto ore dopo l'inizio stimato dell'esposizione. Da evidenziare che somministrare lo iodio stabile dopo le 24 ore successive all'esposizione può causare più danni che benefici (prolungando l'emivita biologica dello iodio radioattivo che si è già accumulato nella tiroide). La misura della iodoprofilassi è quindi prevista per le classi di età 0-17 anni, 18-40 anni e per le donne in stato di gravidanza e allattamento. Il Ministro della Salute può decidere l'attivazione delle procedure per la distribuzione di iodio stabile nelle aree interessate.

Assistenza alla popolazione italiana in un Paese estero interessato da un incidente

La misura è attuata dal MAECI che attiva la procedura prevista per l'assistenza degli italiani all'estero tramite la propria Unità di crisi. In caso di evento, il MAECI

- avvia e mantiene contatti con le rappresentanze diplomatiche italiane nel Paese interessato per acquisire informazioni e per trasmettere indicazioni sui comportamenti e sulle misure protettive da adottare;
- verifica la presenza di cittadini italiani nell'area interessata dall'incidente;
- assicura l'attuazione delle necessarie procedure con il Paese interessato dall'evento per favorire l'eventuale invio di esperti per valutazione/assistenza e ogni altra iniziativa a protezione dei cittadini italiani ivi presenti;
- coordina l'eventuale allontanamento assistito della popolazione italiana dall'area dell'evento.

Monitoraggio della contaminazione personale

Per gli scenari definiti nel Piano, in base alle indicazioni fornite dal Comitato operativo, anche a seguito delle valutazioni di ISIN e del CEVaD, è svolta un'attività di controllo
delle persone che giungono dalle zone prossime al luogo dell'evento, e che possono essere interessate da eventuali fenomeni di contaminazione

Misure nella seconda fase operativa di allarme

Nella seconda fase dell'emergenza vengono disposte le seguenti misure di tutela della salute pubblica:

- controllo della filiera produttiva, e definizione di eventuali restrizioni alla commercializzazione di prodotti agroalimentari;
- limitazione della contaminazione dei prodotti destinati all'alimentazione umana e animale;
- limitazione all'importazione di beni e derrate alimentari.

NB: I livelli massimi ammissibili di radioattività nei prodotti alimentari e negli alimenti per animali in caso di incidente nucleare o emergenza radiologica sono fissati nel Regolamento EURATOM 2016/52 del Consiglio

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sanità e Assistenza Sociale

1. coordina le operazioni di evacuazione della popolazione con particolare riferimento a patologie richiedenti assistenza sanitaria;
2. coordina il trasferimento dei degenti da e per le strutture ospedaliere;
3. organizza il trasferimento degli animali da allevamento in strutture alternative

Volontariato

La Funzione coordina i Volontari affinchè:

1. siano raggiunte e presidiate le aree d'attesa dell'area interessata dalla calamità;
2. venga presidiato il perimetro dell'area emergenziale ai sensi di quanto decretato da Sindaco e posto in essere dalla funzione Strutture operative locali e Viabilità
3. vengano predisposte le azioni di soccorso richieste dalle funzioni:

- Assistenza alla Popolazione
- Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria,
- Strutture Operative Locali e Viabilità,

Tecnica e di Valutazione

La Funzione

1. individua le aree maggiormente esposte al rischio specifico per cui è necessario un monitoraggio dedicato
2. elenca le attività produttive presenti nell'area a rischio suddividendole per tipologia ed individuando ulteriori rischi innescabili durante la calamità (ad es un benzinaio nei pressi di un'area a rischio incendio, una cabina elettrica in un'area a rischio allagamento etc);
3. verifica la presenza di strutture o infrastrutture strategiche nell'area a rischio;
4. verifica la disponibilità dell'area ammassamento mezzi e soccorritori
5. valuta la possibilità di effetti domino
6. comunica quanto rilevato al Sindaco ed agli altri membri del COC

Servizi Essenziali

1. attua il monitoraggio in continuo delle reti (idrica, elettrica, gas) nell'area in emergenza;
2. laddove necessario richiede ai gestori interventi specifici (ad esempio distacchi o blocchi);
3. laddove ripristinate condizioni di sicurezza chiede ai gestori il ripristino dei servizi;

Accessibilità e Mobilità

1. Interdizione assoluta di ogni accesso alla zona interessata dal *plume* (nube), presidiando i varchi con forze dell'ordine dotate di adeguata protezione radiometrica.
2. Coordinamento dei convogli (bus, mezzi speciali) per il trasferimento della popolazione dalle aree a rischio verso i centri di accoglienza situati fuori dalla zona di ricaduta.

Attività aeree e marittime

1. Chiusura totale dei corridoi di volo e dei tratti di mare interessati per evitare che velivoli o imbarcazioni attraversino la nube radioattiva.
2. Coordinamento delle manovre per l'atterraggio o l'attracco di emergenza di mezzi che sono stati esposti, indirizzandoli verso aree isolate per la bonifica.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Trasferimento di tutte le funzioni decisionali in bunker o locali con sistemi di filtraggio dell'aria (filtri HEPA/carboni attivi) per garantire la sopravvivenza della catena di comando.
2. Gestione amministrativa e legale immediata per l'acquisizione d'urgenza di beni, servizi o l'occupazione di aree private necessarie per fronteggiare la crisi nucleare.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Procede all'invio di comunicati alla popolazione sia tramite canali social che coordinandosi con i mezzi di informazione

Assistenza alla Popolazione

1. Attiva l'URP ed il Centralino del Comune e recepisce le segnalazioni e le richieste della Popolazione smistandole laddove necessario, alle Funzioni di Supporto competenti;
2. Rende disponibili le strutture di ricovero per l'accoglienza della popolazione;
3. Tiene aggiornato il Sindaco.

Logistica

1. Allestimento e gestione delle stazioni dove i soccorritori e i mezzi in uscita dalla zona contaminata vengono monitorati e, se necessario, decontaminati prima di circolare in zone sicure.
2. Distribuzione di acqua in bottiglia e pasti sigillati per la popolazione in *sheltering* e per il personale operativo, garantendo che la filiera alimentare non sia stata esposta alla nube.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Chiusura ermetica di tutti i siti culturali e spegnimento totale di ogni impianto di ventilazione meccanica per evitare il deposito di particolato radioattivo sulle opere interne.
2. Preparazione delle procedure per la futura decontaminazione delle superfici storiche e monumentali, evitando l'uso di metodi (come l'acqua ad alta pressione) che potrebbero diffondere ulteriormente la contaminazione.

Unità di Coordinamento

1. Attuazione immediata delle ordinanze di Sheltering (restare al chiuso con infissi sigillati) o di Evacuazione Obbligatoria per le aree identificate dal piano.
2. Elaborazione costante dei dati provenienti dalle squadre di rilevamento e dall'ISIN per aggiornare in tempo reale i confini della "Zona Rossa" e della "Zona di Attenzione".

Tecnica e di Valutazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell’evento.

- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce informazioni utili sulla popolazione residente e con ridotta capacità motoria alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.
- Fornisce informazioni utili sugli allevamenti alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.

Sindaco

1. Chiama i Vigili del Fuoco;
2. decreta l'apertura del COC inviando mail alla Regione ed alla Prefettura,
3. convoca le Funzioni di Supporto;
4. decreta la perimetrazione dell'area emergenziale in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco e dà ordine di procedere in tal senso alle funzioni Strutture Operative Locali e Viabilità e Volontariato;
5. assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
6. attiva, in relazione con quanto contenuto nel piano comunale di Protezione Civile, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza;
7. allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
8. si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative.

Censimento danni e rilievo dell'agibilità

Procede al censimento dei danni a persone o cose ed informa Sindaco e COC

Telecomunicazioni d'emergenza

Monitora costantemente il corretto funzionamento dei canali di comunicazione ed interviene laddove necessario per ripristinarli.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

1. effettua, in collaborazione con il Volontariato, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
2. individua e presidia il percorso ottimale per i mezzi di soccorso
3. coopera nelle operazioni di soccorso;
4. effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;

Materiali e Mezzi

1. Supervisiona la disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari alla gestione dell'emergenza
2. provvede all'eventuale fornitura di mezzi ed attrezzature specifiche reperendole da realtà private laddove non disponibili.

3. reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica della aree di particolare vulnerabilità,
4. supporta la fornitura di alimenti ed acqua alle persone presso le aree di attesa e le strutture di ricovero
5. Aggiorna il Sindaco.

SA5 - CESSATO ALLARME

La fase si attiva al momento della cessata emergenza. Coincide con la fase di gestione delle attività al cessare dell'evento. Essa è data da una fase di transizione e un attività di monitoraggio.

Misure nella fase di transizione

Nella fase di transizione:

- proseguono i programmi di sorveglianza radiologica dell'ambiente e della catena alimentare;
- sono definiti gli interventi di verifica del territorio;
- viene definito un programma di gestione dei rifiuti prodotti a seguito dell'emergenza e degli interventi di bonifica;
- con il supporto del CEVaD, è verificata la sussistenza dei requisiti minimi necessari per la cessazione dell'emergenza.

Attività di monitoraggio

Le attività di monitoraggio previste dal Piano variano a seconda delle fasi operative.
Per le indicazioni relative alle matrici ambientali ed alimentari d'interesse per le varie fasi, per i relativi rilevamenti, nonché per la loro frequenza e modalità di esecuzione, si
fa riferimento al "Manuale per le Valutazioni Dosimetriche e le Misure Ambientali" del CEVaD. Diverse indicazioni operative potranno essere fornite dallo stesso CEVaD in
relazione alle specifiche caratteristiche dell'emergenza in atto e che vengono rese prescrittive dal Capo del DPC.
Tutti i rilevamenti effettuati durante le attività di monitoraggio e i risultati delle misure radiometriche dovranno essere inviati al CEVaD.

Affinché si possa dichiarare la cessazione dell'emergenza è opportuno che vengano soddisfatti i requisiti minimi per la transizione da una situazione di esposizione di emergenza ad una situazione di esposizione esistente, di cui all'allegato XXX del D.Lgs. 101/2020, che possono essere così riassunte:

- devono essere state adottate tutte le misure protettive necessarie alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente;
- si possa ritenere concluso il rilascio radioattivo;
- deve essere stata completata la caratterizzazione radiologica dei territori affetti dalla ricaduta radioattiva;
- deve essere stata completata la valutazione delle dosi ricevute dalla popolazione, inclusi i gruppi più radiosensibili e delle vie di esposizione principali;
- devono essere valutate le modalità di gestione dei possibili rifiuti radioattivi
- derivanti dall'emergenza.

Devono essere comunicate le seguenti informazioni alla popolazione:

- le motivazioni sulla base delle quali è dichiarata la cessazione dell'emergenza;
- le misure protettive adottate in fase di emergenza;

- le modifiche ai comportamenti e alle abitudini della popolazione, comprese le misure di autoprotezione;
- la necessità di un monitoraggio continuo dell'ambiente e degli individui e degli alimenti dopo la cessazione dell'emergenza;
- il rischio sanitario associato con la nuova situazione di esposizione.

La cessazione dell'emergenza è dichiarata dal DPC sulla scorta delle valutazioni effettuate dal Comitato operativo, che si avvale dell'ISIN e del CEVaD.

- **Comunicazione e informazione alla popolazione**

Le attività di comunicazione e informazione alla popolazione in materia di rischio radiologico e nucleare si articolano in attività di informazione preventiva e in caso di
emergenza, i cui rispettivi contenuti minimi sono definiti dal D.Lgs. 101/2020. Per le finalità del Piano, l'amministrazione responsabile è il DPC, in qualità di responsabile
unico nazionale per la gestione dell'informazione con funzioni di coordinamento, che si avvale di ISIN, quale autorità competente. Una gestione unitaria e coordinata della comunicazione è essenziale per evitare la diffusione di notizie non sicure e non suffragate da dati certi. È fondamentale che i messaggi veicolati siano univoci e non equivocabili. Nella scelta degli strumenti da utilizzare nelle fasi emergenziali di preallarme e allarme è auspicabile individuare, tra quelli disponibili, i più idonei alla diffusione capillare e tempestiva delle comunicazioni che permettano il rapido aggiornamento delle informazioni disponibili.
Le attività di comunicazione e informazione alla popolazione in emergenza si articolano e si definiscono in base alla fase operativa di riferimento e sono:
Fasi di attenzione, Fase di preallarme e cassata emergenza.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi Essenziali

Verifica l'avvenuto ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, rete telefonica etc) nelle zone colpite dalla calamità ed interviene laddove necessario.

Telecomunicazioni d'emergenza

Si accerta dell'avvenuto ripristino delle Reti e dei Canali di comunicazione e ne monitora il funzionamento

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

Provvede alla predisposizione ed alla pubblicazione delle comunicazioni adeguandole al tipo di canale impiegato (social, radio, tv, istituzioni)

Assistenza alla Popolazione

Si accerta sia tramite l'URP sia consultando le pagine social dell'Ente sia riferendosi alla funzione Volontariato del COC che ogni richiesta di supporto sia stata presa in carico e per ognuna sia definito un percorso di soluzione.

Strutture operative – accessibilità e mobilità

- Si adopera, in accordo con Prefetto e Provincia, per la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurato del buono stato della sede stradale, in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Pianificazione.
- Regolamenta, attraverso la Polizia Locale, i trasporti e la circolazione al fine di agevolare il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.

Unità di Coordinamento

1. Redazione e diffusione dell'atto ufficiale di chiusura del COC, d'intesa con la Prefettura, e contestuale apertura dell'Ufficio per il Post-Emergenza.
2. Raccolta di tutti i log, le comunicazioni e i dati radiometrici registrati durante le fasi Gialla, Arancione e Rossa per la stesura della relazione tecnica finale e per scopi medico-legali o assicurativi.

Sindaco

- Recepisce dagli Enti sovraordinati lo stato di cessata emergenza.
- Comunica alla popolazione la fine dell'emergenza mediante personale addetto alle comunicazioni.
- Dispone il rientro delle persone evacuate, in accordo con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale svolge un attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento. Predispone il quadro economico e finanziario delle spese sostenute in emergenza e valuta la programmazione di eventuali altre spese.

Accessibilità e Mobilità

1. Revoca delle ordinanze di blocco stradale e riapertura dei varchi, partendo dalle zone certificate come "pulite" dai tecnici radiometrici.
2. Organizzazione logistica del ritorno assistito dei cittadini evacuati, dando priorità alle persone fragili e verificando che i percorsi siano sicuri e decontaminati.

Attività aeree e marittime

1. Revoca delle restrizioni su porti e aeroporti locali previo monitoraggio ambientale delle piste, dei moli e delle aree di stoccaggio merci.
2. Verifica e rilascio del "nulla osta" radiometrico per navi e velivoli che erano rimasti bloccati o che sono stati utilizzati durante le operazioni di soccorso.

Continuità amministrativa dell'ente

1. Trasferimento delle attività dalla sede alternativa (o protetta) al Municipio originale, previa bonifica degli

ambienti e dei sistemi di ventilazione.
2. Consuntivazione di tutti gli oneri straordinari sostenuti dall'ente (personale, materiali, noli) per la richiesta di rimborso ai fondi regionali o nazionali per l'emergenza.

Logistica

1. Coordinamento della decontaminazione finale di tutti i mezzi e delle attrezzature utilizzate. Gestione dello smaltimento dei DPI usati come rifiuti speciali radioattivi secondo le normative vigenti.
2. Inventario dei materiali consumati (farmaci, teli, kit di decontaminazione) e avvio delle procedure d'acquisto per ricostituire le scorte d'emergenza previste dal piano.

Rappresentanza dei Beni Culturali

1. Coordinamento con restauratori e fisici sanitari per la rimozione controllata delle polveri radioattive dai monumenti e dalle opere d'arte, utilizzando tecniche non invasive.
2. Monitoraggio dei depositi interni e dei sistemi di filtraggio di archivi e biblioteche prima della riapertura al pubblico, per garantire l'assenza di contaminazione residua.

Tecnica e di Valutazione

1. Produce il Piano per il Ritorno alla Normalità, in cui sono individuati con semplicità e sintesi: Obiettivi, ambiti di intervento, tempistiche, ruoli ed attività
2. Valuta la necessità di interventi sul Piano di Protezione Civile Comunale e li pone in essere.
3. Monitora l'andamento delle attività

Volontariato

Monitora la ripresa delle normali attività delle Organizzazioni di Volontariato a partire dei Gruppi di Protezione Civile, facendosi carico di eventuali richieste o necessità che riferirà al Sindaco.

Censimento danni e rilievo dell’agibilità

Verifica l'assenza di ulteriori danni a persone e cose e si accerta dell'avvio degli iter amministrativi necessari al supporto delle persone colpite dalla calamità ed al ripristino delle infrastrutture eventualmente danneggiate, intervenendo laddove necessario.

Sanità e Assistenza Sociale

Si accerta del prosieguo degli iter assistenziali avviati nella fase emergenziale sia per quanto concerne le persone, con particolare riguardo per i minori e gli appartenenti alle categorie deboli, che gli animali eventualmente evacuati per rischi o dinamiche connesse all'evento emergenziale.

Materiali e Mezzi

1. verifica lo stato dei mezzi impiegati nella gestione dell'emergenza e provvede a pianificare eventuali

interventi di manutenzione
2. controlla le scorte presenti sia in materia di materiali (carburante, attrezzature da campo, attrezzi da lavoro etc) che di beni primari (alimenti, coperte etc) e procede ad eventuali reintegri;
3. raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

Capitolo 5. Formazione e Informazione

A. Formazione degli operatori di Protezione Civile

FORMAZIONE

Relativamente alle attività di formazione gli operatori di Protezione Civile presenti nel territorio, coordinati dal comandante della Polizia Locale procederanno su base annuale ad un incontro presso gli istituti presenti nel territorio comunale affrontando le tematiche di prevenzione delle emergenze, opportunamente contestualizzate, in materia di:

- Rischio Sismico
- Rischio Idrogeologico
- Rischio Geologico
- Rischio Incendio
- Rischio Incidente
- Rischio Viabilistico

Durante detti incontri verrà distribuito materiale informativo sia del Dipartimento della Protezione Civile che predisposto ad hoc dalle strutture comunali. Il calendario degli incontri verrà predisposto a cura del Comandante della Polizia Locale ovvero di un suo delegato.

B. Informazione alla popolazione

INFORMAZIONE

Oltre alla collocazione della segnaletica prevista dalle normative vigenti in materia di Aree (Attesa, Accoglienza ed Ammassamento), la popolazione disporrà sul sito istituzionale di tutta la documentazione del PPC, facilmente scaricabile dalla Home page e, inoltre, potrà prendere visione costantemente degli elementi distintivi e caratteristici del PPC anche consultando la Mappa Interattiva aggiornata in tempo reale e sincronizzata con le Basi Dati in virtù della licenza d'uso acquisita dal comune. La Mappa Interattiva, nello specifico, contiene le Aree (Attesa, Accoglienza), alcune infrastrutture e Punti di Interesse e le informazioni su cosa fare in caso di Emergenza suddivise per tipologia di rischio.

C. Cartellonistica di Protezione Civile

CARTELLONISTICA DI PROTEZIONE CIVILE

La realizzazione di una cartellonistica di emergenza rientra nel quadro delle attività previste dalla lettera b) dell'art.8 della Legge regionale 24 febbraio 2023, n. 9 "Disciplina del Sistema di protezione civile della Regione Calabria" che prevede "...redazione, approvazione, aggiornamento, revisione e attuazione, anche nel rispetto degli indirizzi regionali di cui all'articolo 6, dei piani comunali di protezione civile nonché alla loro divulgazione alla cittadinanza anche mediante campagne informative ed esercitazioni pratiche…". La cartellonistica è suddivisa in due tipologie: i cartelli segnaletici e quelli direzionali, rispettivamente per segnalare un'area individuata nel piano e per indicare i percorsi sicuri per raggiungere le suddette aree. In questo paragrafo vengono identificate tre tipologie di aree di emergenza: quelle di attesa, le aree di assistenza e quelle per l'ammassamento di mezzi e soccorritori. Alla cartellonistica è stato aggiunto il codice QR quale elemento innovativo per la diffusione e la conoscenza del piano. L'utilizzo dei codici QR nel contesto della comunicazione visiva e digitale ha registrato una crescita significativa negli ultimi anni, alimentata dalla diffusione di smartphone e tablet dotati della funzionalità di scansione e lettura di questi codici; questa tecnologia offre nuove opportunità nel campo della Protezione Civile per migliorare la penetrazione delle informazioni nella popolazione, aumentando in questo caso la consapevolezza del rischio presente sul proprio territorio durante il tempo ordinario per favorire la preparazione della comunità durante le emergenze.

All'interno di ogni progetto grafico relativo alla cartellonistica per le aree di emergenza e i centri di coordinamento sono stati pertanto inclusi i codici QR.

I codici QR dovranno essere creati appositamente da ogni Comune al fine di collegarli a vari tipi di contenuti previsti dalla pianificazione di Protezione Civile, come ad esempio:

- cartografia dei rischi: link alla cartografia tematica dei rischi presente nel Piano di protezione civile che visualizzano le aree di rischio a cui è esposto il Comune;
- brochure informative: link materiale informativo creato dal Comune per sensibilizzare la popolazione;
- norme di auto-protezione: link alle norme di autoprotezione elaborate dal Comune o in linea con la campagna nazionale di comunicazione e sensibilizzazione della popolazione “Io Non Rischio”;
- sito web del Comune: accesso diretto alla sezione dedicata al Piano di protezione civile sul sito internet del Comune.

In questo modo, la popolazione potrà in qualsiasi momento scaricare i contenuti del Piano e prendere visione di informazioni specifiche, semplicemente scansionando i codici QR con i propri dispositivi mobili. Contestualmente, la digitalizzazione delle informazioni contribuisce alla riduzione dell'uso di materiali cartacei, promuovendo quindi pratiche più sostenibili nei confronti dell’ambiente.

AREE DI ATTESA

Il cartello per l’individuazione delle aree di attesa ha le seguenti caratteristiche:

- forma rettangolare, cm 50 di base e cm 70 di altezza; nei centri storici possono essere installati cartelli di dimensione cm 40 di base e cm. 60 di altezza: in questo caso, le misure della grafica e dei caratteri interni, riportate nel paragrafo successivo, saranno ridotte proporzionalmente;

- riporta in alto a sinistra il logo della Regione Calabria adottato con Legge Regionale n.6 del 15 giugno 1992;
- riporta in alto a destra il logo del Comune dove è installato;
- riporta in alto al centro, il logo del Sistema Regionale di Protezione Civile della Regione Calabria approvato con Delibera della Giunta Regionale n.273 del 19 luglio 2016;
- in una fascia orizzontale sottostante è riportata la scritta PROTEZIONE CIVILE, per identificare che il cartello è legato a una pianificazione di protezione civile di ambito comunale.
- in una fascia orizzontale di colore verde, ulteriormente sottostante, è riportata la scritta AREA DI EMERGENZA per evidenziare che l'area in cui è apposto il cartello è stata individuata, nel Piano di protezione civile comunale, come area sicura da utilizzarsi in situazioni di emergenza connesse con il verificarsi di un evento calamitoso e nell'ambito delle azioni di protezione civile. Al di sotto, vi sono due quadrati di eguali dimensioni; in quello di sinistra, di colore verde, è riportata la lettera "A" simbolo dell'area di "Attesa"; in quello di destra è riportata la rappresentazione grafica di un gruppo di persone che si raccolgono nell'area indicata;
- ancora più sotto, in posizione centrale, è riportata una sintetica indicazione circa la funzione dell'area come "area di attesa" dove la popolazione di una determinata zona dovrà recarsi a seguito di apposito avviso ovvero a seguito del verificarsi di un evento calamitoso perché, oltre a mettersi al sicuro, vi troverà l'assistenza necessaria da parte del personale comunale addetto alle operazioni di soccorso;
- nella parte in basso all'interno di una fascia bianca riquadrata, delle dimensioni di cm 45 x cm 12, è riportato il codice identificativo dell'area (AP: Area Popolazione) e la relativa denominazione, corrispondenti a quelli riportati negli elaborati del Piano comunale di protezione civile. Questo riquadro, essendo variabile per ogni area, può essere realizzato separatamente dal cartello ed ivi applicato successivamente;
- infine, nella parte sottostante la denominazione dell'area, si riporta un codice di tipo QR, con dimensione di cm 8per lato, con la seguente scritta: Per accedere ai contenuti del Piano di Protezione Civile Comunale scansionare il QR code a lato.

Il cartello per l'indicazione dei percorsi ha le seguenti caratteristiche:

- forma rettangolare, cm 75 di base e cm 15 di altezza;
- riporta all'estremo opposto della freccia direzionale le scritte "AREA DI EMERGENZA" e "AREA DI ATTESA", il codice e il nome identificativo dell'area;
- immediatamente a monte della freccia direzionale, in due quadrati distinti, sono riportati:
  - o la rappresentazione grafica di un gruppo di persone che si dirigono nel senso della freccia indicatrice;
  - o il logo del Sistema Regionale di Protezione Civile della Regione Calabria approvato con Delibera della Giunta Regionale n.273 del 19 luglio 2016;
  - la freccia di indicazione che, in base al posizionamento del cartello, potrà essere collocata sul lato sinistro o destro dello stesso.

I cartelli vanno installati, tenendo conto di eventuali ostacoli, a un'altezza e in una posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale, all'ingresso dell'area nel caso in cui questa sia costituita da uno spazio recintato e accessibile da cancello (es. scuola, giardini recintati, ecc.) e in un luogo ben illuminato e facilmente accessibile e visibile. I cartelli devono essere costituiti da materiale il più possibile resistente agli urti, alle intemperie e alle aggressioni dei fattori ambientali.

L’apposizione di tali cartelli deve necessariamente essere accompagnata da una puntuale campagna di informazione alla popolazione circa gli elementi essenziali del Piano di protezione civile comunale. Sono esclusi utilizzi della cartellonistica, come sopra individuata, da parte di soggetti e per finalità diversi da quelli individuati nella normativa vigente.

Cartello Area di attesa
Formato: 50 x 70 cm
Logo Regione Calabria, Protezione Civile, Comune di installazione
Colori: Quadricromia

Specifiche testi

PROTEZIONE CIVILE: Arial bold alto corpo 130 colore nero
AREA DI EMERGENZA: Arial bold alto corpo 110 colore bianco
LETTERA A NEL RIQUADRO VERDE (80c; 100y): Arial bold alto corpo 400 colore nero
AREA DI ATTESA SICURA: Arial bold alto corpo 100 tutto colore verde: 80c, 100y
PUNTO DI INFORMAZIONE: Arial bold alto e basso corpo 80, interlinea 85 pt, colore nero
AP (numero progressivo 2 cifre): Arial bold alto corpo 100 colore nero
Denominazione Area: Arial bold alto e basso corpo 100 colore nero



Cartello Indicazione Area di attesa

Formato: 75 x 15 cm

Logo Comune

Colori: Quadricromia

Specifiche testi

AREA DI EMERGENZA: Arial bold alto corpo 125 colore verde: 80c, 100y

AREA DI ATTESA SICURA: Arial bold alto corpo 100 tutto colore verde: 80c, 100y

AP (numero progressivo 2 cifre): Arial bold alto corpo 100 colore nero

DENOMINAZIONE AREA: Arial bold a/b corpo 100 colore nero





AREE DI ASSISTENZA

Il cartello per l'individuazione delle aree di assistenza ha le seguenti caratteristiche:

- forma rettangolare, cm 50 di base e cm 70 di altezza; nei centri storici possono essere installati cartelli di dimensione cm 40 di base e cm 60 di altezza: in questo caso, le misure della grafica e dei caratteri interni, riportate nel paragrafo successivo, saranno ridotte proporzionalmente;
- riporta in alto a sinistra il logo della Regione Calabria adottato con Legge Regionale n.6 del 15 giugno 1992;
- riporta in alto a destra il logo del Comune dove è installato;
- riporta in alto al centro, il logo del Sistema Regionale di Protezione Civile della Regione Calabria approvato con Delibera della Giunta Regionale n.273 del 19 luglio 2016;
- in una fascia orizzontale sottostante è riportata la scritta PROTEZIONE CIVILE, per identificare che il cartello è legato a una pianificazione di protezione civile di ambito comunale;
- in una fascia orizzontale di colore rosso, ulteriormente sottostante, è riportata la scritta AREA DI EMERGENZA per evidenziare che l'area in cui è apposto il cartello è stata individuata, nel Piano di protezione civile comunale, come area sicura da utilizzarsi in situazioni di emergenza connesse con il verificarsi di un evento calamitoso e nell'ambito delle azioni di protezione civile. Al di sotto vi sono due quadrati di eguali dimensioni; in quello di sinistra, di colore rosso, sono riportate le lettere "AA" simbolo dell'area di "ASSISTENZA"; in quello di destra è riportata la rappresentazione grafica di un gruppo di persone che si raccolgono al di sotto di un riparo nell'area indicata;
- ancora più sotto, in posizione centrale, è riportata una sintetica indicazione circa la funzione dell'area come "area di assistenza" dove la popolazione di una determinata zona dovrà recarsi a seguito di apposito avviso ovvero a seguito del verificarsi di un evento calamitoso perché, oltre a mettersi al sicuro, vi troverà l'assistenza necessaria da parte del personale comunale addetto alle operazioni di soccorso;
- nella parte in basso all'interno di una fascia bianca riquadrata, delle dimensioni di cm 45 x cm 12, è riportato il codice identificativo dell'area (AA: Area Assistenza) e la relativa denominazione, corrispondente a quella riportata negli elaborati del Piano comunale di protezione civile. Questo riquadro, essendo variabile per ogni area, può essere realizzato separatamente dal cartello ed ivi applicato successivamente;
- infine, nella parte sottostante la denominazione dell'area, si riporta un codice di tipo QR, con dimensione di cm 8per lato, con la seguente scritta: Per accedere ai contenuti del Piano di Protezione Civile Comunale scansionare il QR code a lato.

Il cartello per l'indicazione dei percorsi ha le seguenti caratteristiche:

- forma rettangolare, cm 75 di base e cm 15 di altezza;
- riporta all'estremo opposto della freccia direzionale le scritte "AREA DI EMERGENZA" e "AREA DI ASSISTENZA", il codice e il nome identificativo dell'area;
- immediatamente a monte della freccia direzionale, in due quadrati distinti, sono riportati:
  - o la rappresentazione grafica di un gruppo di persone al riparo;

- o il logo del Sistema Regionale di Protezione Civile della Regione Calabria approvato con Delibera della Giunta Regionale Calabria n.273 del 19 luglio 2016;
- la freccia di indicazione che, in base al posizionamento del cartello, potrà essere collocata sul lato sinistro o destro dello stesso.

I cartelli vanno sistemati, tenendo conto di eventuali ostacoli, a un'altezza e in una posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale, all'ingresso dell'area nel caso in cui questa sia costituita da uno spazio recintato e accessibile da cancello (es. scuola, giardini recintati, ecc.) e in un luogo bene illuminato e facilmente accessibile e visibile. I cartelli devono essere costituiti da materiale il più possibile resistente agli urti, alle intemperie e alle aggressioni dei fattori ambientali.
L'apposizione di tali cartelli deve necessariamente essere accompagnata da una puntuale campagna di informazione alla popolazione circa gli elementi essenziali del Piano di protezione civile comunale. Sono esclusi utilizzi della cartellonistica, come sopra individuata, da parte di soggetti e per finalità diversi da quelli individuati nella normativa vigente.

Cartello Area di assistenza
Formato: 50 x 70 cm
Logo Regione Calabria, Protezione Civile, Comune di installazione
Colori: Quadricromia
Specifiche testi
PROTEZIONE CIVILE: Arial bold alto corpo 130 colore nero
AREA DI EMERGENZA: Arial bold alto corpo 110 colore bianco
LETTERA AA NEL RIQUADRO ROSSO (100m; 100y): Arial bold alto corpo 400 colore nero
AREA DI ASSISTNEZA: Arial bold alto corpo 100 tutto colore rosso: 100m, 100y
AA (numero progressivo 2 cifre): Arial bold alto corpo 100 colore nero
Denominazione Area: Arial bold alto e basso corpo 100 colore nero



Cartello indicazione Area di assistenza

Formato: 75 x 15 cm

Logo Comune, Colori: Quadricromia

Specifiche testi

AREA DI EMERGENZA: Arial bold alto corpo 125 colore rosso: 100m, 100y

AREA DI ASSISTENZA: Arial bold alto corpo 100 tutto colore rosso: 100m, 100y

AA (numero progressivo 2 cifre): Arial bold alto corpo 100 colore nero

DENOMINAZIONE AREA: Arial bold a/b corpo 100 colore nero





AREE DI AMMASSAMENTO MEZZI E SOCCORRITORI

Il cartello per l'individuazione delle aree di ammassamento mezzi e soccorritori ha le seguenti caratteristiche:

- forma rettangolare, cm 50 di base e di cm 70 di altezza; nei centri storici possono essere installati cartelli di dimensione cm 40 di base e cm 60 di altezza; in questo caso, le misure della grafica e dei caratteri interni, riportate nel paragrafo successivo, saranno ridotte proporzionalmente;
- riporta in alto a sinistra il logo della Regione Calabria adottato con Legge Regionale n.6 del 15 giugno 1992;
- riporta in alto a destra il logo del Comune dove è installato;
- riporta in alto al centro, il logo del Sistema Regionale di Protezione Civile della Regione Calabria approvato con Delibera della Giunta Regionale n.273 del 19 luglio 2016;
- in una fascia orizzontale sottostante è riportata la scritta PROTEZIONE CIVILE, per identificare che il cartello è legato a una pianificazione di protezione civile di ambito comunale;
- in una fascia orizzontale di colore gialla, ulteriormente sottostante, è riportata la scritta AREA DI EMERGENZA per evidenziare che l'area in cui è apposto il cartello è stata individuata, nel Piano di protezione civile comunale, come area sicura da utilizzarsi in situazioni di emergenza connesse con il verificarsi di un evento calamitoso e nell'ambito delle azioni di Protezione Civile. Al di sotto, vi sono due quadrati di eguali dimensioni; in quello di sinistra, di colore giallo, sono riportate le lettere "AAM" simbolo dell'area di "Ammassamento"; in quello di destra è riportata la rappresentazione grafica di un gruppo di persone con caschetto che si raccolgono nell'area indicata.
- ancora più sotto, in posizione centrale, è riportata una sintetica indicazione circa la funzione dell'area come "area di ammassamento soccorritori" dove saranno convogliati mezzi e soccorritori in previsione o in caso di evento avverso sul territorio comunale;
- nella parte in basso all'interno di una fascia bianca riquadrata, delle dimensioni di cm 45 x cm 12, è riportato il codice identificativo dell'area (AAM: AMMASSAMENTO) e la relativa denominazione, corrispondenti a quelli riportati negli elaborati del Piano comunale di protezione civile. Questo riquadro, essendo variabile per ogni area, può essere realizzato separatamente dal cartello ed ivi applicato successivamente;
- infine, nella parte sottostante la denominazione dell'area, si riporta un codice di tipo QR, con dimensione di cm 8 per lato, con la seguente scritta: Per accedere ai contenuti del Piano di Protezione Civile Comunale scansionare il QR code a lato.

Il cartello per l'indicazione dei percorsi ha le seguenti caratteristiche:

- forma rettangolare, cm 75 di base e cm 15 di altezza;
- riporta all'estremo opposto della freccia direzionale le scritte "AREA DI EMERGENZA" e "AREA DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI", il codice e il nome identificativo dell'area;
- immediatamente a monte della freccia direzionale, in due quadrati distinti, sono riportati:
  - o la rappresentazione grafica di un gruppo di persone con caschetto nel senso della freccia indicatrice;

- o il logo del Sistema Regionale di Protezione Civile della Regione Calabria approvato con Delibera della Giunta Regionale n.273 del 19 luglio 2016;
- la freccia di indicazione che, in base al posizionamento del cartello, potrà essere collocata sul lato sinistro o destro dello stesso.

I cartelli vanno sistemati, tenendo conto di eventuali ostacoli, a un'altezza e in una posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale, all'ingresso dell'area nel caso in cui questa sia costituita da uno spazio recintato e accessibile da cancello (es. scuola, giardini recintati, ecc.) e in un posto bene illuminato e facilmente accessibile e visibile. I cartelli devono essere costituiti da materiale il più possibile resistente agli urti, alle intemperie ed alle aggressioni dei fattori ambientali.

L'apposizione di tali cartelli deve necessariamente essere accompagnata da una puntuale campagna di informazione alla popolazione circa gli elementi essenziali del Piano di protezione civile comunale. Sono esclusi utilizzi della cartellonistica, come sopra individuata, da parte di soggetti e per finalità diversi da quelli individuati nella normativa vigente.

Cartello Area di ammassamento
Formato: 50 x 70 cm
Logo Regione Calabria, Protezione Civile, Comune di installazione
Colori: Quadricromia

Specifiche testi
PROTEZIONE CIVILE: Arial bold alto corpo 130 colore nero
AREA DI EMERGENZA: Arial bold alto corpo 110 colore bianco
LETTERA AAM NEL RIQUADRO GIALLO (100y): Arial bold alto corpo 400 colore nero
AREA DI AMMASSAMENTO: Arial bold alto corpo 100 tutto colore giallo:100y
AAM (numero progressivo 2 cifre): Arial bold alto corpo 100 colore nero
Denominazione Area: Arial bold alto e basso corpo 100 colore nero



Cartello indicazione Area di ammassamento
Formato: 75 x 15 cm
Logo Comune, Colori: Quadricromia

Specifiche testi
AREA DI EMERGENZA: Arial bold alto corpo 125 colore giallo: 100y
AREA DI AMMASSAMENTO: Arial bold alto corpo 100 tutto colore giallo: 100y
AAM (numero progressivo 2 cifre): Arial bold alto corpo 100 colore nero
DENOMINAZIONE AREA: Arial bold a/b corpo 100 colore nero





CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Il cartello per l'individuazione del Centro Operativo Comunale ha le seguenti caratteristiche:

- forma rettangolare, cm 50 di base e cm 70 di altezza; nei centri storici possono essere installati cartelli di dimensione cm 40 di base e cm 60 di altezza: in questo caso, le misure della grafica e dei caratteri interni, riportate nel paragrafo successivo, saranno ridotte proporzionalmente;
- riporta in alto a sinistra il logo della Regione Calabria adottato con Legge Regionale n.6 del 15 giugno 1992;
- riporta in alto a destra il logo del Comune dove è installato;
- riporta in alto al centro, il logo del Sistema Regionale di Protezione Civile della Regione Calabria approvato con Delibera della Giunta Regionale n.273 del 19 luglio 2016;
- in una fascia orizzontale sottostante è riportata la scritta PROTEZIONE CIVILE, per identificare che il cartello è legato a una pianificazione di protezione civile di ambito comunale;
- in una fascia orizzontale di colore grigio, ulteriormente sottostante, è riportata la scritta "C.O.C." per evidenziare che l'area in cui è apposto il cartello è stata individuata, nel Piano di protezione civile comunale, come centro operativo comunale da utilizzarsi in situazioni di emergenza connesse con il verificarsi di un evento calamitoso e nell'ambito delle azioni di protezione civile. Al di sotto vi sono due quadrati di eguali dimensioni; in quello di sinistra, di colore grigio, è riportata la scritta "C.O.C." simbolo del Centro Operativo Comunale; in quello di destra è riportata la rappresentazione grafica di un gruppo di persone con scrivania stilizzata;
- ancora più sotto, in posizione centrale, è riportata una sintetica indicazione circa la funzione dell'area come "centro operativo comunale";
- nella parte in basso all'interno di una fascia bianca riquadrata, delle dimensioni di cm 45 x cm 12, è riportato il codice identificativo dell'area (COC) e la relativa denominazione, corrispondenti a quelli riportati negli elaborati del Piano comunale di protezione civile. Questo riquadro, essendo variabile per ogni area, può essere realizzato separatamente dal cartello ed ivi applicato successivamente;
- infine, nella parte sottostante la denominazione dell'area, si riporta un codice di tipo QR, con dimensione di cm 8 per lato, con la seguente scritta: Per accedere ai contenuti del Piano di Protezione Civile Comunale scansionare il QR code a lato;

Il cartello per l'indicazione dei percorsi ha le seguenti caratteristiche:

- forma rettangolare, cm 75 di base e cm 15 di altezza;
- riporta all'estremo opposto della freccia direzionale la scritta "CENTRO OPERATIVO COMUNALE", il codice e il nome identificativo dell'area;
- immediatamente a monte della freccia direzionale, in due quadrati distinti, sono riportati:
  - o la rappresentazione grafica di un gruppo di persone alla scrivania nel senso della freccia indicatrice;
  - o il logo del Sistema Regionale di Protezione Civile della Regione Calabria approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 273 del 19 luglio 2016;

- la freccia di indicazione che, in base al posizionamento del cartello, potrà essere collocata sul lato sinistro o destro dello stesso.

I cartelli vanno sistemati, tenendo conto di eventuali ostacoli, ad un'altezza e in una posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale, all'ingresso dell'area nel caso in cui questa sia costituita da uno spazio recintato e accessibile da cancello (es. scuola, giardini recintati, ecc.) e in un posto bene illuminato e facilmente accessibile e visibile. I cartelli devono essere costituiti da materiale il più possibile resistente agli urti, alle intemperie e alle aggressioni dei fattori ambientali.
L'apposizione di tali cartelli deve necessariamente essere accompagnata da una puntuale campagna di informazione alla popolazione circa gli elementi essenziali del Piano di protezione civile comunale. Sono esclusi utilizzi della cartellonistica, come sopra individuata, da parte di soggetti e per finalità diversi da quelli individuati nella normativa vigente.

Cartello Centro Operativo Comunale
Formato: 50 x 70 cm
Logo Regione Calabria, Protezione Civile, Comune di installazione
Colori: Quadricromia

Specifiche testi
PROTEZIONE CIVILE: Arial bold alto corpo 130 colore nero
CENTRO DI COORDINAMENTO: Arial bold alto corpo 110 colore bianco
LETTERA COC NEL RIQUADRO GRIGIO (25k): Arial bold alto corpo 400 colore nero
CENTRO OPERATIVO COMUNALE: Arial bold alto corpo 110 colore bianco
Denominazione Area: Arial bold alto e basso corpo 100 colore nero



Cartello indicazione Centro Operativo Comunale
Formato: 75 x 15 cm
Logo Comune, Colori: Quadricromia

Specifiche testi
CENTRO OPERATIVO COMUNALE: Arial bold alto corpo 125 colore grigio: 25k
DENOMINAZIONE AREA: Arial bold a/b corpo 100 colore nero





D. Esercitazioni di protezione civile

Le esercitazioni di protezione civile

Le esercitazioni di Protezione Civile hanno lo scopo di:

- verificare quanto riportato nella pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali;
- testare la validità dei modelli organizzativi e di intervento;
- favorire la diffusione della conoscenza dei contenuti dei piani da parte di tutti i soggetti coinvolti, in particolare della popolazione.

Il processo esercitativo è da intendersi come l'organizzazione e la programmazione delle attività volte a realizzare non solo il momento esercitativo ma tutte le iniziative che rientrano nel processo, tra cui le azioni operative, la formazione, la diffusione della conoscenza, la valutazione e l'implementazione dei risultati.

Le attività esercitative sono sviluppate sulla base di un documento denominato "Documento di progetto esercitativo".

Le classi di esercitazioni

In base alla tipologia dell'evento emergenziale, ai sensi dell'articolo 7 del Codice, ed agli Enti partecipanti, le esercitazioni sono classificate come segue:

- esercitazioni internazionali;
- esercitazioni nazionali;
- esercitazioni regionali, locali e di ambito.

Inoltre, in base all'esecuzione reale o meno delle attività previste, le esercitazioni si distinguono in:

- esercitazioni per posti di comando (Command Post Exercise - CPX): prevedono che il contesto esercitativo si svolga tra centri operativi ai vari livelli con la simulazione, ad esempio, della movimentazione di risorse, con lo scopo di verificare le relazioni e comunicazioni tra i vari centri, testare il processo decisionale, la tempistica di attivazione del sistema di coordinamento e le procedure di intervento. Tali esercitazioni non prevedono, quindi, azioni reali sul territorio se non il presidio dei centri operativi che vengono attivati;
- esercitazioni sul campo (Field Exercise - FX): sono simulate le fasi di attivazione, mobilitazione ed impiego operativo di moduli o squadre addestrate, con azioni reali sul territorio, e l'attivazione di centri operativi e/o l'interazione con Soggetti ed Autorità territoriali utili per testare aspetti specifici o raggiungere determinati obiettivi di apprendimento. Questa tipologia è assimilabile alle prove di soccorso;
- esercitazioni a scala reale (Full Scale Exercise - FSX): sono simulate le diverse attività di protezione civile, che vanno dalla prevenzione ed allertamento a quelle della gestione dell'emergenza nell'ambito dello scenario simulato. Oltre all'attivazione dei centri operativi a tutti i livelli territoriali coinvolti e della rete di comunicazione, vengono effettuate azioni reali sul territorio, dal dispiegamento delle risorse al coinvolgimento della popolazione;

- esercitazioni Table Top (TTX): è simulato un ambiente artificiale che riproduce interamente o in parte di scenari di evento per testare processi decisionali che fanno riferimento a piani di protezione civile o a modelli di intervento esistenti. Una TTX può essere impiegata per testare e/o sviluppare piani e procedure operative.I partecipanti, nell'arco temporale predefinito di qualche ora o di un giorno, esaminano o discutono insieme come intendono gestire una varietà di tipi di problemi o compiti assegnati. Le TTX richiedono anche la gestione e produzione di documentazione da parte dei partecipanti;
- esercitazioni di valutazione/discussione (Discussion-BasedExercise - DBX): sono prettamente finalizzate alla valutazione e discussione di specifiche procedure e attività. Pertanto, tale esercitazione consiste in un'attività di discussione e confronto in maniera congiunta tra i partecipanti alla simulazione.

Nel caso specifico del Comune verranno svolte, nell'arco del triennio di validità del piano, delle esercitazioni di tipo TTX per cui verrà elaborato il "Documento di progetto esercitativo" che viene trasmesso alle Autorità territoriali competenti e che prevede - tra le varie informazioni - lo scenario di riferimento, i Soggetti e le Autorità coinvolte, gli obiettivi e il cronoprogramma delle attività. Per le esercitazioni locali l'Ente organizzatore coinvolgerà il Dipartimento Regionale di Protezione Civile e la Prefettura-UTG di competenza.

Il processo esercitativo

Il processo esercitativo è costituito da una sequenza ordinata di attività di programmazione, a iniziare dal momento di ideazione degli obiettivi sino all'implementazione delle lezioni apprese, passando attraverso le fasi di pianificazione, di conduzione e di valutazione del programma esercitativo.

Le fasi che compongono il processo esercitativo sono:

 la fase di ideazione, nella quale viene progettata l'esercitazione e vengono definiti gli obiettivi e i propositi esercitativi (diffusione della conoscenza di protezione civile, formazione, esercitazione), i responsabili dell'esercitazione, i livelli di coordinamento interessati, l'organizzazione, il tipo di esercitazione, il piano di protezione civile di riferimento, gli attori e le risorse. In questa fase è elaborato l'indice del documento di progetto, che comprende:

- il titolo, la classificazione (internazionale, nazionale, regionale, locale), il tipo (per posti di comando, sul campo, scala reale, "table top", valutazione/discussione), la data, l'ora, la durata e le località interessate;
- l'indicazione dell'Ente o dell'Amministrazione territoriale cui compete la pianificazione e la direzione dell'esercitazione;
- gli obiettivi e ambito di applicazione;
- la descrizione dell'organizzazione del team di pianificazione;
- i ruoli e le responsabilità, nonché le regole di condotta;
- le componenti e le strutture operative partecipanti;
- l'individuazione e la descrizione di un evento storico di riferimento (se noto);
- la definizione di uno scenario di rischio;
- la descrizione del sistema di coordinamento e di allertamento (centri di coordinamento/sale operative, procedure di attivazione, flusso delle comunicazioni);
- lo sviluppo della parte amministrativa di gestione (risorse economiche, personale);
- la sicurezza, le responsabilità del controllo della sicurezza e le attività vietate;
- le aree esercitative;
- le cartografie;
- la logistica, sicurezza e accesso al sito d'esercitazione, le comunicazioni (ad esempio, radiofrequenze/canali);
- il programma formativo;
- le iniziative di diffusione della conoscenza di protezione civile;

- la risposta operativa (definizione degli scenari operativi);
- le modalità di informazione alla popolazione;
- il cronoprogramma delle attività;
- la stima dei costi per l'applicazione dei benefici di legge;
- la valutazione dei risultati (debriefing post-esercitativo sul raggiungimento degli obiettivi e definizione delle lezioni apprese);

 tutte le attività sopra elencate saranno essere richiamate nella check-list del debriefing dell'esercitazione, al fine di meglio verificare l'organizzazione e la pianificazione effettuata da tutti gli Enti coinvolti. Le attività sviluppate nell'esercitazione sono raccolte e descritte nel documento di progetto, che deve essere condiviso tra tutte le Amministrazioni che partecipano all'attività esercitativa. Ove possibile, è prevista una sezione dedicata alla verifica del sistema di allertamento;

 la fase di pianificazione, in cui viene chiarito e puntualizzato il coinvolgimento dei vari attori e scritto il documento di progetto dell'esercitazione, è la fase in cui sono sviluppati i temi della formazione, comunicazione e organizzazione del momento operativo. I soggetti che fanno parte della pianificazione vengono coinvolti nelle fasi di attuazione con la stima del conseguente carico di lavoro;

 la fase di conduzione, nella quale vengono intraprese le varie attività previste nel cronoprogramma esercitativo attraverso l'attuazione delle azioni che vedono coinvolti tutti i partecipanti all'esercitazione;

 la fase di valutazione, che prevede il coinvolgimento di soggetti sia esterni, in qualità di osservatori, che interni, per la valutazione e la determinazione degli apprendimenti, e si distingue nei seguenti tre ambiti di valutazione:

- il coordinamento;
- le attività operative;
- il funzionamento del controllo dell'esercitazione.

Gli obiettivi vengono individuati all'interno dei suddetti ambiti di valutazione e ciascuno può essere valutato sia in modo qualitativo che quantitativo. Essi sono, inoltre, commisurati secondo la citata classificazione delle esercitazioni (esercitazioni internazionali, nazionali, regionali e locali) e, quindi, in base all'entità ed alla tipologia delle risorse che vengono impiegate in modo reale (full scale) o simulato (posti di comando). Gli obiettivi oggetto di osservazione inerenti all'attività di coordinamento possono essere la correttezza del flusso delle informazioni tra i centri operativi previsti, l'attivazione e l'organizzazione degli stessi. Relativamente agli obiettivi delle attività operative possono essere presi in esame ad esempio: l'attivazione del volontariato, la tempistica e le modalità organizzative degli interventi di soccorso, di messa in sicurezza dei luoghi, di organizzazione del censimento del danno. Gli obiettivi inerenti la regia esercitativa possono riguardare l'organizzazione del nucleo che dirige l'esercitazione, la capacità di inserire gli imprevisti durante l'esercitazione, di verificare i risultati e di definire gli apprendimenti.

 la fase di implementazione, a chiusura del ciclo progettuale, prevede l'integrazione dei risultati dell'esercitazione e delle lezioni apprese nelle pianificazioni dei vari livelli territoriali. In tale fase vanno considerate le valutazioni effettuate durante il contesto esercitativo, le azioni che si intendono attuare per mettere in pratica i risultati e l'eventuale organizzazione di momenti di condivisione comune per la discussione delle varie fasi esercitative.

Nello specifico verrà impiegata la tecnologia certificata ACN TEGIS24 che, oltre a supportare tutti i membri del COC permette l'archiviazione di ogni interazione svolta dai suddetti membri del COC e la disponibilità in tempo reale dei dati presenti nel Piano di Protezione Civile Comunale nativo digitale, creando, infine, il fascicolo dell'esercitazione.

Capitolo 6. Processi della pianificazione partecipata di protezione civile

Questa sezione si suddivide nei seguenti due moduli finalizzati alla pianificazione di Protezione Civile come strumento di comunità per far fronte a una qualsiasi calamità che possa colpire un determinato territorio:

- partecipazione della cittadinanza alla pianificazione di protezione civile;
- partecipazione del volontariato organizzato nella pianificazione di protezione civile.

A. Partecipazione della cittadinanza alla pianificazione di protezione civile

Il Codice della Protezione Civile (art. 18 comma 2) introduce “la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, al processo di elaborazione della pianificazione di Protezione Civile tenendo conto della “necessaria trasparenza”.
La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 recante “Indirizzi di predisposizione“ dei piani di Protezione Civile” individua il processo di partecipazione pubblica come “una forma di coinvolgimento della cittadinanza che prevede un dialogo con l’Amministrazione responsabile della pianificazione che, di norma, conduce a modifiche nelle opinioni di entrambe le parti e conseguentemente dei documenti di piano. Si tratta di una forma di governance, dove il contributo della cittadinanza caratterizza ed informa in maniera innovativa l’azione amministrativa, rendendola più efficace e trasparente.
Gli argomenti sui quali svolgere l’attività di partecipazione possono essere molteplici e legati alle esigenze degli attori del processo pianificatorio.
In generale, si riportano, tra i vari argomenti, quelli di maggiore interesse per i diversi attori:

- gli scenari di evento e di rischio;
- la comunicazione e informazione alla cittadinanza;
- le azioni di tutela delle persone e dei beni, da attuare con particolare riferimento a: chiusura delle scuole, degli esercizi pubblici e commerciali e dei luoghi pubblici, viabilità ed evacuazioni, individuazione delle aree di emergenza;
- le misure di autoprotezione da adottare;
- la tutela degli animali;
- la coerenza della pianificazione di protezione civile con le altre pianificazioni territoriali.

Esistono diverse modalità per realizzare i percorsi di partecipazione come, ad esempio, assemblee pubbliche, convegni, siti internet, workshop di approfondimento, questionari mirati, riunioni e incontri aperti alla cittadinanza, camminate nei luoghi della memoria del rischio, reportage fotografici. A prescindere dal metodo, l’obiettivo da raggiungere è la definizione delle proposte di modifica dello strumento di pianificazione oppure delle proposte di intervento sulla programmazione in materia di protezione civile.
Ai fini dell’organizzazione del percorso di partecipazione, i Comuni definiscono:

- gli elementi della pianificazione di protezione civile che necessitano di essere esaminati con i cittadini

per la redazione del piano di protezione civile o per l'aggiornamento dello stesso;
- i portatori di interesse dei cittadini (stakeholder) con cui esaminare i suddetti elementi;
- le metodologie di partecipazione utilizzate;
- il cronoprogramma delle attività di partecipazione;
- il metodo di raccolta delle proposte;
- le risorse necessarie e i costi.

Al termine del percorso di partecipazione viene redatta una relazione che contenga la descrizione delle attività svolte, le questioni aperte e maggiormente problematiche e le relative proposte di soluzione. Tale relazione conclusiva è il documento utile ai fini dell'elaborazione o aggiornamento del Piano comunale di protezione civile.
In Regione Calabria, in occasione dell'Esercitazione Nazionale "Sisma dello stretto 2022", realizzata dal 4 al 6 novembre 2022 tra Messina e Reggio Calabria, è stato sperimentato presso il Comune di Bagnara Calabra (RC) un processo di partecipazione, supportato da Fondazione CIMA, in collaborazione con Regione Calabria, Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e Abili a Proteggere (https://www.abiliaproteggere.net/), articolato in 5 step principali:

Step 1: Preparare il terreno
Tale fase si è articolata in:

- costruzione del gruppo di lavoro interno al Comune e trasversale ai diversi uffici comunali. Tale gruppo è coinvolto nel processo di costruzione del percorso partecipato e si occupa dell'aggiornamento del piano stesso attraverso le risultanze del percorso realizzato;
- analisi del piano. Raccolta di informazioni tecniche in relazione al Piano di protezione civile, utili per individuare le criticità attuali del piano e gli elementi su cui lavorare con il percorso partecipato. Particolare attenzione è stata posta all'organizzazione comunale, agli scenari di rischio, alla comunicazione prima, durante e dopo un evento, al tema della disabilità;
- mappatura degli stakeholders sulla base degli obiettivi della partecipazione. In particolare, sono state coinvolte nel percorso Croce Rossa, Congreghe, associazioni religiose, associazioni territoriali, alcune scuole;
- formazione. Valutazione di eventuali esigenze formative e attivazione di un percorso di formazione rivolto ai tecnici comunali dei diversi uffici. Sono state svolte lezioni frontali in presenza e online ed è stata organizzata una breve esercitazione TTX a scopo di apprendimento. La fase di formazione ha consentito di per sé il miglioramento di alcune parti del piano legate all'organizzazione comunale.

Step 2: Costruire il progetto di partecipazione
Tale fase si è articolata in:

- incontro con il gruppo di lavoro in merito al progetto di partecipazione definito anche in seguito alle risultanze della prima fase delle attività (Step 1);
- attivazione di un servizio di facilitazione per il percorso partecipato con i portatori di interesse e definizione di un cronoprogramma del percorso;
- identificazione delle metodologie di partecipazione da utilizzare e individuazione / attivazione di eventuali strumenti collaborativi a supporto del percorso partecipato (Patto di collaborazione tra

l’amministrazione comunale e la cittadinanza sulla protezione civile come un bene comune);
- identificazione degli obiettivi di partecipazione.

Step 3: Realizzazione del percorso partecipato di pianificazione del piano
Tale fase si è articolata in:

- organizzazione di almeno 3 incontri partecipati con i portatori di interesse e il gruppo di lavoro comunale, articolati in momenti di informazione, confronto e discussione, raccolta di proposte per il miglioramento del piano di protezione civile.

Step 4: Sistematizzazione e restituzione dei risultati e assunzione degli impegni
Tale fase si è articolata in:

- reporting dei risultati del percorso e questioni aperte;
- definizione di elementi/procedure derivanti dal percorso da parte del gruppo di lavoro comunale;
- restituzione dei risultati alla popolazione e assunzione degli impegni.

Step 5: Formalizzazione delle nuove procedure
Tale fase si è articolata in:

- costruzione della bozza del Piano ed eventuale presentazione al Consiglio comunale. Lo Step 5 dovrà essere portato avanti dal gruppo di lavoro costituito all’interno dell’amministrazione.

B. Partecipazione del volontariato organizzato nella pianificazione di protezione civile

L’art. 38 del D.Lgs. 1/2018 “Codice della protezione civile” riporta al comma 1 che “il volontariato organizzato prende parte alle attività di predisposizione ed attuazione dei piani di protezione civile, secondo forme e modalità da concordare con l’autorità competente”. Per svolgere tale attività il volontariato organizzato “può richiedere copia degli studi e delle ricerche elaborati da soggetti pubblici in materia di protezione civile”. Inoltre, il comma 3 dello stesso articolo dispone che “nell’ambito delle attività di predisposizione e di aggiornamento dei piani di protezione civile, le autorità competenti possono avvalersi del volontariato organizzato, nei confronti dei quali si applicano i benefici di legge”. Infine, la Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 aprile 2021 recante “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali” emanata ai sensi dell’art. 18 del Codice, riporta tra le finalità (par. 1.7) la partecipazione del volontariato organizzato alla redazione e all’aggiornamento della pianificazione di protezione civile secondo le modalità da concordare con l’autorità competente. Il Comune individua mediante avviso pubblico il personale delle Organizzazioni di Volontariato del territorio che può partecipare ad un tavolo di confronto o gruppo di lavoro valutandone le competenze in materia di protezione civile e pianificazione. Di seguito, vengono riportate le attività, desunte dagli atti degli Stati Generali del Volontariato del Novembre 2022, in cui il volontariato organizzato di Protezione Civile può

partecipare alle azioni di redazione ed aggiornamento del piano:

- fornire supporto sulla base delle proprie conoscenze relativamente agli eventi storici, delle esperienze e competenze;
- collaborare alle mappature territoriali (quadro conoscitivo) attraverso la raccolta e l'organizzazione dei dati;
- supportare la componente tecnica incaricata della predisposizione del piano nell'individuazione e nell'eventuale acquisizione di studi e ricerche elaborati da soggetti pubblici e privati, università, centri di competenza, utili all'inquadramento del territorio e alla elaborazione degli scenari;
- supportare il censimento periodico delle risorse del volontariato sul territorio;
- concorrere alla definizione delle modalità operative di attivazione e di impiego del volontariato organizzato di protezione civile;
- co-progettare le modalità di partecipazione civica ovvero concorre alla definizione di un percorso di coinvolgimento della cittadinanza e supportare la definizione delle modalità di diffusione del piano;
- supportare la predisposizione di piani di settore, previo accordo con le amministrazioni di riferimento e gli enti competenti (esempio, beni culturali);
- supportare l'Amministrazione competente nelle strategie di comunicazione e divulgazione del Piano.

Il Comune, dopo aver individuato i soggetti delle OdV partecipanti al tavolo o al gruppo di lavoro, redige con le organizzazioni stesse apposite convenzioni, informando la Regione, in cui vengono disciplinate le attività, i termini delle attività e le modalità di azione.

Capitolo 7. Protezione Minori

INTRODUZIONE

La Protezione dei Minori prevede azioni che facilitano il Sindaco nella gestione dei minori in fase di emergenza. Tali azioni possono essere così riassunte:

1. Creare un censimento e una mappatura delle strutture dedicate all'infanzia come parte integrante del PPC
2. Istituire la figura del Coordinatore dedicato all'infanzia di supporto alla Funzione di Supporto "Assistenza alla Popolazione"
3. Stimolare le Amministrazioni Comunali alla conoscenza delle esigenze della loro popolazione minorile in termini di corretta alimentazione durante le fasi emergenziali
4. Aiutare le Amministrazioni e il Volontariato a conoscere metodi comportamentali nella gestione dei minori all'interno delle strutture di accoglienza
5. Strutturare Spazi dedicati ai minori che siano perni fondamentali e obbligatori nella creazione delle strutture di accoglienza di qualunque tipologia
6. Far partecipare anche i minori alla vita del PPC attraverso incontri con esperti di Protezione Civile o azioni Child-Friendly

IL COORDINATORE DEDICATO AI MINORI

È importante che venga istituita dall'Autorità di Protezione Civile Comunale la figura del

Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza.
Tale figura, nominata con Ordinanza Sindacale e senza ulteriori costi per l'Amministrazione, sarà scelta fra il personale dipendente dell'Amministrazione o Enti esterni quali ASL, Servizi Sociali, Personale scolastico, che abbia competenze specifiche nella gestione di minori.

Il Coordinatore sarà di appoggio alla Funzione Supporto "Assistenza alla popolazione" indicata nel PPC dedicandosi specificatamente alle seguenti azioni:

IN FASE DI EMERGENZA E POST EMERGENZA
il Coordinatore, all'interno del Centro Operativo Comunale, deve agire per:

- Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018
- Accertare per conto della funzione di supporto 'Assistenza alla popolazione' l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione. Come esempio di policy di tutela e codice di condotta si veda 'Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento'
- Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco
- Verificare e garantire che siano stati allestiti degli Spazi a Misura di Bambino nelle aree di accoglienza o ricovero della popolazione
- Indicare alla Funzione Supporto "Assistenza alla Popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti

IN FASE DI PIANIFICAZIONE E PREVENZIONE
il Coordinatore, compatibilmente con i suoi incarichi di lavoro ordinari, deve agire per:

- Verificare che siano state predisposte le procedure di allertamento in caso di emergenza per i minori da parte dell'Autorità comunale di Protezione Civile
- Verificare che siano state predisposte le raccomandazioni per il trasferimento della popolazione scolastica dalle aree di raccolta del PES alle aree di emergenza previste dal PPC in relazione al tipo di emergenza
- Verificare che tutte le strutture dedicate ai minori abbiano il Piano di Evacuazione e che questo preveda procedure di evacuazione in raccordo con i PPC
- Verificare l'esistenza del censimento e della mappatura di tutti i servizi dedicati ai minori
- Raccordare e coordinare le diverse iniziative di formazione e informazione del PPC e di ulteriori procedure operative allegate alle Linee Guida Regionali a favore dei minori e dei loro genitori
- Indicare alla Funzione Supporto 'Assistenza alla Popolazione' eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti

Il Coordinatore avrà soltanto compiti di supporto alla Funzione di Supporto 'Assistenza alla Popolazione' che, quindi, non potrà delegare in alcun caso le responsabilità. Resta inteso che la figura del Coordinatore può coincidere con il Responsabile della Funzione di Supporto 'Assistenza alla Popolazione' se quest'ultimo possiede le riconosciute esperienze e competenze nella gestione dei minori.

ELENCO SERVIZI DEDICATI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA

Servizi Scolastici

Asilo Climatico Infantile S. Antonio - Via Sambucina, 2
Asilo Climatico Infantile S. Antonio - Via Sambucina, 2
Istituto Comprensivo Statale Luzzi - Via S. Leo
Istituto Comprensivo Statale Luzzi - Via S. Leo
Istituto Comprensivo Statale Luzzi (in ristrutturazione) - Contrada Gidora, 55
Istituto Comprensivo Statale Luzzi (in ristrutturazione) - Contrada Gidora, 55
Liceo Artistico/Classico Luzzi - C.da San Giuliano
Liceo Artistico/Classico Luzzi - SP248, 7
Primaria Cavoni - SS660
Primaria Cavoni - SS660
Primaria Via Chiusa (Luzzi Centro) - Via Chiusa
Primaria Via Chiusa (Luzzi Centro) - Via Chiusa
Scuola dell'infanzia di Gidora (in ristrutturazione) - SP234, 54
Scuola dell'infanzia di Gidora (in ristrutturazione) - SP234, 54
Scuola Infanzia C.da Serra Civita - C.da Serra Civita
Scuola Infanzia-Primaria di Valleleotta - C.da Vallelotta
Scuola Infanzia-Primaria di Valleleotta - C.da Vallelotta
Scuola Media Gidora - Contrada Gidora
Scuola Media Gidora - Contrada Gidora
Scuola per l'infanzia di S. Leo - Via Ina Casa, 122
Scuola per l'infanzia di S. Leo - Via Ina Casa, 122
Scuola Primaria di Gidora (in ristrutturazione) - SP234, 54
Scuola Primaria di Gidora (in ristrutturazione) - SP234, 54

Servizi Sportivi

asd COMBAT CLUB CALABRIA •DENIS GIOIA - c/da MARINO
asd COMBAT CLUB CALABRIA •DENIS GIOIA - c/da MARINO
ASD Palestra & Fitness - SP248, 8
ASD Palestra & Fitness - SP248, 8
ASD The Tiger Gym - Contrada San Vito
ASD The Tiger Gym - Contrada San Vito
Campi da Tennis Comunali - Contrada Gidora, 41
Campi da Tennis Comunali - Contrada Gidora, 41
Campo di Calcetto Comunale - Via S. Francesco, 9
Campo di Calcetto Comunale - Via S. Francesco, 9
Campo Sportivo C.da San Giuliano - Contrada San Giuliano
Campo Sportivo SP248 - SP248
Campo Sportivo SP248 - SP248
Campo Sportivo Via Carusello - Contarada Facce
Centro Polifunzionale - Contarada Facce
Centro Sportivo Falcon - Contrada San Vito

CONTINUITA' EDUCATIVA IN EMERGENZA

Uno dei più grandi problemi riscontrati durante le emergenze è stato quello relativo alla mancanza di continuità didattica dopo l'evento calamitoso. Non sempre è stato possibile garantire il ritorno immediato della popolazione scolastica a scuola, facendo perdere così agli alunni molte ore di lezione ed occasioni per rientrare nel loro ritmo di vita giornaliero favorendo comportamenti di inclusione sociale.
Al fine di cercare di mitigare il più possibile la perdita di ore didattiche, che comunque resterà sempre fisiologica e mai eliminabile del tutto, sono state individuate soluzioni alternative da adibire a uso scuola in caso di ermergenza per minimizzare i tempi di interruzione scolastica.

AREE DOVE PREDISPORRE I MODULI SCOLASTICI PROVVISORI

MSP01-San Leo





Via S. Leo

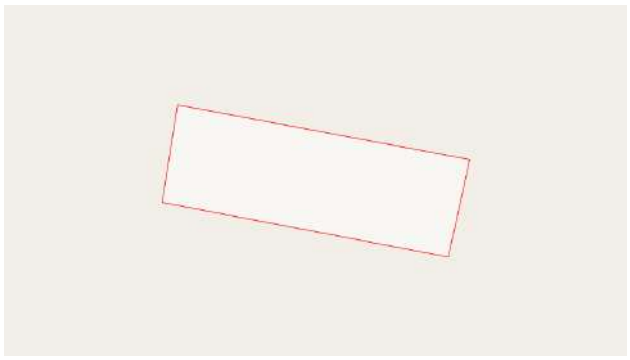
MSP02-Valleleotta





SS660

MSP03-Taverna

C.da Porcile

MSP04-Contrada Gidora





Contrada Gidora, 2

PREDISPOSIZIONE DI SPAZI A MISURA DI BAMBINO CHE SEGUANO GLI STANDARD LOGISTICI INDICATI A LIVELLO INTERNAZIONALE

Il Comune deve prevedere nelle fasi iniziali di una emergenza che siano strutturati dai Soggetti che gestiscono l'emergenza appositi Spazi a Misura di Bambino all'interno o se non fosse possibile per motivi logistici in prossimità delle aree di accoglienza della popolazione secondo standard che verranno definiti logicamente sulla base delle risorse a disposizione e delle specificità delle aree o degli spazi individuati.
Gli Spazi a Misura di Bambino hanno l'obiettivo di garantire la tutela, la sicurezza e la protezione di bambini ed adolescenti durante le emergenze. Gli Spazi a Misura di Bambino e gli interventi educativi in emergenza possono contribuire a migliorare il benessere psicosociale dei bambini e adolescenti rafforzando e promuovendo il loro sviluppo cognitivo, emotivo e sociale.
Oltre a questi Spazi, è importante garantire l'allestimento di specifiche aree per le mamme dei bambini più piccoli, per permettere l'allattamento in un luogo sicuro e tranquillo. Inoltre, è fondamentale garantire, ove possibile, moduli bagno predisposti appositamente per i bambini e aree fasciatoio dove poter cambiare i bambini più piccoli.

Solo a titolo e esemplificativo, si possono consultare o utilizzare i vari documenti redatti da Save the Children come:

- L'esperienza di Save the Children a L'Aquila
- Spazi a misura di bambino: l'esperienza degli spazi a misura di bambino in Emilia Romagna
- Dalla parte dei bambini: Linee di indirizzo per i Piani di Emergenza
- Spazi a misura di bambino nelle emergenze: Manuale per lo staff di Save the Children
- Linee guida per l'installazione dei Child Friendly Spaces
- Set didattici per nuovi itinerari pedagogici

SUPPORTO PSICOSOCIALE

Nel PPC devono essere previste le azioni di diffusione delle informazioni relative alle misure minime per la protezione dei minori in emergenza per le famiglie. A titolo esemplificativo si possono consultare le raccomandazioni di Save the Children: 'Come essere vicini ai propri figli in emergenza' e il 'Decalogo supporto minori in emergenza'.

Inoltre a seguito di un evento emergenziale, il Comune avvierà incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi critica del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico.
In fase preventiva, il Comune programmerà una serie di incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di informare e costruire insieme percorsi di formazione di buone pratiche in Protezione Civile.

AZIONI DI DIFFUSIONE

GUIDA PRATICA PER I GENITORI

Testo tratto da: Tips for Supporting Children in Disasters - for Parents, pubblicato da Save the Children US, 2010 adattamento di: Elena Scanu Ballona Save the Children Italia

Ai bambini occorre dare l'adeguato supporto per aiutarli a superare questi momenti e a riprendere quanto prima possibile la propria vita normale. Per questo, al fine di fornire loro il necessario supporto psicologico, Save the Children propone un decalago messo a punto per proteggere i bambini in contesti di emergenza.

COME ESSERE VICINI AI VOSTRI FIGLI DURANTE E DOPO UN'EMERGENZA

Eventi come un terremoto hanno gravi effetti sulla vita delle comunità, anche al di là dei danni fisici. I ritmi di vita sono alterati, le giornate sono scandite da avvenimenti spesso imprevedibili, le prospettive economiche e lavorative sono incerte, e vengono a mancare punti di riferimento importanti, a partire dalla propria casa, la piazza, la scuola, i luoghi di ritrovo.
Come affrontano i bambini questa situazione difficile? I bambini hanno una grande capacità di affrontare gli eventi traumatici e di reagire in maniera positiva alle difficoltà che la situazione di emergenza inevitabilmente comporta. È importante, però, conoscere e considerare con attenzione le loro necessità specifiche, per aiutarli a superare quanto accaduto e fare in modo che possano guardare al futuro con serenità.
Come affrontano i bambini questa situazione difficile? I bambini hanno una grande capacità di affrontare gli eventi traumatici e di reagire in maniera positiva alle difficoltà che la situazione di emergenza inevitabilmente comporta. È importante, però, conoscere e considerare con attenzione le loro necessità specifiche, per aiutarli a superare quanto accaduto e fare in modo che possano guardare al futuro con serenità. Il terremoto suscita nei bambini emozioni di paura, insicurezza, sconforto e rabbia. È normale per i bambini e i ragazzi mostrare cambiamenti di comportamento e d'umore dopo un tale evento.
Questa guida nasce dall'esperienza maturata negli anni da Save the Children a fianco dei minori che hanno vissuto situazioni di emergenza, in Italia e nel mondo, e propone informazioni e consigli utili, rivolti ai genitori e agli altri adulti di riferimento, per affrontare con i bambini e gli adolescenti questi momenti critici, garantendo sempre il rispetto dei loro fondamentali diritti. Nel testo troverete informazioni su alcune reazioni tipiche che potreste notare nei vostri figli a seconda della loro età, e le modalità con le quali potreste sostenere loro e voi stessi.

PRENDETEVI CURA DI VOI STESSI

La cura e il supporto che date ai vostri figli in un momento di crisi sono importantissimi per il loro recupero. Il vostro modo di reagire alla situazione influenza anche i loro pensieri, sentimenti e reazioni nei confronti della paura e dello stato di anormalità che si trovano ad affrontare.

Quando i genitori sono ansiosi, agitati o spaventati, i bambini e ragazzi provano gli stessi sentimenti. I bambini e ragazzi reagiscono meglio quando i genitori appaiono fiduciosi, calmi e rassicuranti. Cercate di prendervi cura di voi stessi, della vostra salute e delle vostre emozioni, così da potervi prendere meglio cura dei vostri figli. Vi è molto spesso il rischio di assumere un atteggiamento di difesa, di evitamento, di sofferenza causata da un'emergenza. Al contrario occorre affrontare tale sofferenza, parlandone con gli altri e condividendo gli stati d'animo e le emozioni che avvertite.
Ricordate a voi stessi che le vostre reazioni sono normali in un momento di crisi. Ma se sentite che i sintomi – irritabilità, agitazione, ansia, depressione – sono particolarmente pervasivi tanto da avere un impatto eccessivo sulla vostra capacità di gestire la situazione, consultate uno psicologo che vi possa aiutare.
Se avete la sensazione di non avere risorse psicologiche per affrontare la situazione, è importante che vi rivolgiate subito a qualcuno che vi dia aiuto, per la sicurezza vostra e degli altri. Occorre che sappiate che accade molto spesso che l'evento all'origine della crisi abbia potuto generare un trauma e che questo si risolve tanto più rapidamente quanto più tempestivamente si inizia ad affrontarlo con competenza.

I BAMBINI FINO A 12 MESI

I bambini fino all'anno di vita dipendono completamente dagli adulti per la loro cura e sopravvivenza. I genitori possono aiutare i bambini a sentirsi al sicuro prestando loro tutte le attenzioni di cui hanno bisogno, nutrendoli, cambiandoli e calmandoli.
I sintomi da stress che un bambino piccolo potrebbe manifestare:

- Diventare molto esigente e difficile da calmare o piangere troppo;
- Difficoltà a mangiare o a prendere sonno;
- Essere meno attivo o vivace del solito, troppo tranquillo o silenzioso;
- Essere in ritardo, rispetto alla sua età, nel raggiungere momenti importanti dello sviluppo (sorridere, stare seduto da solo, gattonare, camminare, ...).

CHE COSA POTETE FARE:

- Mantenere regolari gli orari di pasti e sonno;
- Il latte materno è il migliore alimento, anche sotto il profilo affettivo; continuate l'allattamento al seno, se già non lo facevate prima;
- Tenete il bambino al caldo e al sicuro;
- Cercare di tenere il bambino lontano da rumori molesti, caos e conflitti; abbracciatelo e coccolatelo;
- Prestate attenzione a stimolare le sue capacità di apprendimento e sviluppo;
- Assicuratevi che il bambino faccia tutte le vaccinazioni e portatelo regolarmente dal pediatra per delle visite di controllo;
- Se il bambino ha problemi particolarmente seri legati alla sua crescita psicofisica, rivolgetevi al vostro pediatra.

CAMBIAMENTO NEL MODO DI GIOCARE:

Ricordate che il gioco è molto importante per i bambini - è come se fosse il loro 'lavoro'. Solitamente esprimono le loro paure e ansie attraverso il gioco. Quando i bambini vivono eventi particolarmente difficili, come un terremoto, potrebbero mettere in atto giochi 'ripetitivi' che rimettono in scena il terremoto: questa è una modalità per esprimere il loro disagio psicologico.
A volte inscenano una fine diversa dall'evento – come essere capaci di salvare qualcuno o qualcosa- perchè questo fa sentire loro di avere maggiormente il controllo. La ripetizione è normale, ma state attenti

alla frequenza e qualità di queste attività ludiche: se notate che il bambino è tormentato o assilla gli altri con i suoi giochi, orientatelo verso un'altra attività o gioco diverso.

I BAMBINI IN ETÀ INFANTILE O PRESCOLARE:

I bambini in età infantile (1-2 anni)
Durante questo periodo della vita, i bambini imparano di continuo cose nuove ed esplorano il loro ambiente. Potrebbero volersi avventurare un po' al di fuori dei soliti confini, ma tornano spesso dai genitori, per sentirsi rassicurati e protetti. Hanno bisogno di avere degli adulti vicini per sentirsi al sicuro.

I bambini in età prescolare (3-5 anni)
A quest'età, i bambini diventano più socievoli, cominciano ad avere i primi amici e sviluppano nuove abilità (disegnare, parlare meglio, imparare l'alfabeto). In seguito a un'emergenza potrebbero sentirsi impotenti e spaventati, sia a causa di pericoli reali che immaginari. Hanno bisogno che i loro genitori li facciano sentire protetti e al sicuro. I sintomi da stress che un bambino in età infantile o prescolare potrebbe manifestare:

- Difficoltà a dormire e a mangiare;
- Atteggiamenti capricciosi e irritabilità;
- Atteggiamenti provocatori, dice spesso 'no!';
- Spaventarsi eccessivamente per incidenti e piccole ferite;
- Preoccuparsi che il terremoto possa ripetersi;
- Stare sempre fisicamente vicino ai genitori, provare ansia da separazione;
- Essere più pauroso del normale (paura del buio, degli sconosciuti);
- Essere troppo tranquillo o silenzioso;
- Ricominciare a bagnare il letto, a succhiarsi il pollice, o mostrare altri comportamenti regressivi;
- Porre sempre le stesse domande, a volte su piccoli dettagli di ciò che è successo.

Che cosa fare

- Prendetevi un po' di tempo per elaborare le vostre reazioni ed emozioni prima di parlare con i bambini;
- Cercate di anticipare le loro domande in modo da farvi un'idea di cosa volete dir loro, e come;
- I bambini, a volte, tendono a non manifestare il loro disagio per timore di far soffrire i propri genitori. Date loro la possibilità di sentire che riuscite a gestire la vostra ansia e che parlare delle loro preoccupazioni con voi è importante per fare andare via le paure;
- Superate le vostre resistenze di adulti a parlare di quanto è accaduto per il timore che riemergano la sofferenza e la paura, in quanto i bambini hanno bisogno di dare significato a quello che è successo per poter gestire meglio le proprie emozioni;
- Spiegate ai bambini l'accaduto in modo che possano dare un senso all'esperienza in base alla loro età. I bambini piccoli hanno bisogno di risposte semplici, senza dettagli che li preoccupino. Siate chiari e onesti. Correggete qualunque idea sbagliata possano essersi fatti parlando con gli altri bambini;
- Rassicurate ripetutamente i vostri bambini sul fatto che sono al sicuro e che volete loro bene;
- Evitate di separarvi dai bambini per periodi di tempo troppo lunghi;
- Evitate di far vedere alla televisione immagini del terremoto che possano spaventarli, fare loro rivivere l'esperienza riattivando le paure e l'ansia associata all'evento o farli assistere a conversazioni tra adulti sul terremoto e le sue devastazioni; se comunque ciò dovesse accadere, cercate di farvi esprimere le emozioni che quella visione o quel discorso hanno prodotto e dialogate insieme su quello che hanno ascoltato;

- Concedete loro maggiori attenzioni al momento di metterli a letto. I bambini possono diventare più ansiosi se si separano dai genitori, soprattutto quando vanno a dormire. Potrebbero aver bisogno che i genitori stiano con loro un po' più a lungo prima di addormentarsi. Raccontate loro storie, o leggete le loro favole preferite. Stare con loro un po' più a lungo quando sono svegli può aiutarli a sentirsi più sicuri durante la notte;
- Cercate di mantenere le abitudini e riprodurre gli spazi e gli oggetti che essi avevano prima del terremoto. Rispettate gli orari dei pasti e del sonno. Per quanto possibile, fate in modo che i bambini vadano a letto sempre nello stesso posto. Le abitudini e gli orari fissi fanno sentire i bambini più sicuri.
- Tenete presente che alcuni capricci o comportamenti aggressivi possono essere dovuti allo stress che i bambini provano a causa del terremoto. Stabilite regole fisse e punizioni per comportamenti eccessivi, ma non sgridateli troppo;
- Se avete parlato con loro del terremoto, finite la conversazione con attività che li rassicurino o raccontate loro una favola, per farli sentire tranquilli e al sicuro;
- Lasciate che i bambini piangano e si sentano tristi. Sono normali espressioni delle emozioni legate al terremoto che sono utili per elaborare l'evento;
- Lodateli quando si comportano bene;
- I comportamenti regressivi come ricominciare a succhiare il pollice o bagnare il letto sono comuni a molti bambini dopo un evento che li ha spaventati e diminuiscono col passare del tempo. Siate pazienti con queste manifestazioni. Non criticateli e non dite che sono bambini piccoli, per non farli sentire in imbarazzo. Invece, cercate di confortarli

GLI INCUBI E LE PAURE NOTTURNE

Durante e dopo un evento che li ha spaventati, alcuni bambini hanno incubi e paure notturne. Nel caso degli incubi, i bambini possono svegliarsi spaventati spesso ricordando il sogno. Riconoscete quanto pauroso fosse il loro sogno e rassicurateli sul fatto che sono al sicuro. Aiutateli a separare la realtà dalla fantasia, spiegando loro che a volte si immagina che le cose siano peggio di come sono in realtà.
Le paure notturne sono diverse dagli incubi perché i bambini sono svegli solo a metà, anche se gridano, piangono o tentano di parlare. Potrebbero non riconoscervi, e tentare di allontanarvi. Non cercate di svegliarli, ma state con loro e badate che siano al sicuro finché si svegliano. Spesso non ricorderanno la paura notturna, e una volta che si saranno rilassati, potranno riaddormentarsi.

I BAMBINI IN ETÀ SCOLARE (6-11 ANNI):

I bambini in età scolare sono in grado di capire la situazione meglio dei più piccoli e non si lasciano trasportare tanto dalle proprie fantasie. Sono in grado di razionalizzare maggiormente un evento pauroso. Possono comunque avere sensi di colpa per quanto accaduto alle persone cui vogliono bene.
Non è sempre facile parlare con i bambini delle esperienze, dei pensieri o dei sentimenti provocati dal terremoto. Ricordatevi che non dovete risolvere tutto per i vostri bambini, anche se potete fare tante piccole cose che sono d'aiuto. La vostra presenza, ascoltarli quando hanno bisogno di parlare, prestargli maggiori attenzioni li aiuta a riprendersi.
I sintomi da stress che un bambino in età scolare potrebbe manifestare:

- Voler stare vicino ai genitori;
- Lamentarsi di mal di testa, di stomaco o altri problemi fisici;
- Avere problemi a prender sonno o incubi durante la notte;
- Cambiare le abitudini alimentari;
- Avere difficoltà con i compiti di scuola;

- Essere più aggressivo, nervoso o ansioso;
- Provare sensi di colpa per quanto accaduto (di poterne in qualche modo essere la causa);
- Provare sconforto e piangere per le cose che ha perduto;
- Essere troppo silenzioso o isolarsi dalla famiglia e dagli amici;
- Perdere interesse nelle cose che prima lo coinvolgevano.

Che cosa fare

Oltre a quei suggerimenti già dati per i bambini in età prescolare che restano validi:

- Consentite ai bambini una forma di controllo sul loro ambiente, lasciate che programmino le loro attività;
- Incoraggiate i comportamenti sani come mangiare bene, fare attività fisica o dormire a sufficienza;
- Incoraggiate i bambini ad esprimere i propri sentimenti in maniera creativa, ad esempio attraverso il disegno, la pittura o la scrittura. Proponete attività che potete fare insieme.
- Sappiate che evitare di parlare di quanto è accaduto non è positivo per il bambino; cercate di superare le vostre difese di fronte alla sofferenza di ciò che ha prodotto l'evento e di parlarne con i bambini;
- Date informazioni reali su ciò che è accaduto. Arricchite la loro esperienza personale sull'accaduto fornendo loro informazioni sul tipo di terremoto che si è verificato, per aiutare i bambini a capire e a sviluppare un senso di controllo;
- Lasciate che siano i bambini a scegliere gli argomenti di conversazione, inclusi quelli che riguardano la vita di tutti i giorni;
- Rassicurateli sul fatto che gli adulti stanno lavorando perché loro siano al sicuro, perché la comunità si riprenda e perché siano riparate o ricostruite le case;
- Parlate di ciò che sta succedendo nei momenti che condividete con l'intera famiglia, ad esempio durante i pasti. Discutete le idee e le opinioni dei vostri bambini;
- Ricordate ai bambini i successi che hanno ottenuto, quando hanno superato un ostacolo difficile o realizzato qualcosa di nuovo (per esempio, quando sono entrati in un gruppo sportivo, o hanno cominciato la scuola). Fategli capire che siete sicuri che se la caveranno bene anche questa volta;
- Mantenete le regole e le aspettative della famiglia. Concentratevi su alcune regole e non transigete su quelle, ma ricordatevi di essere flessibili sulle altre;
- Siate pazienti sulle cose che i bambini potrebbero dimenticarsi di fare. Tenete presente che potrebbero avere problemi a concentrarsi, il che potrebbe avere degli effetti anche sui loro compiti di scuola. Siate incoraggianti e aiutateli nei compiti;
- Nello studio e nello svolgimento dei compiti, cercate per quanto possibile di garantire un ambiente tranquillo a loro riservato;
- Se i bambini lamentano problemi fisici che non hanno una base medica (mal di testa o di stomaco), tenete presente che a volte si tratta di somatizzazioni, reazioni del corpo di fronte allo stress emotivo. Dedicate in ogni caso alla questione le dovute attenzioni, perché può essere un modo dei bambini per richiamare attenzione su di sé. Rassicurateli, e spiegate loro che il mal di testa o di stomaco presto miglioreranno;
- Se i bambini provano sensi di colpa per ciò che è successo, fategli chiaramente capire che nulla di ciò che è accaduto è attribuibile a loro;
- Inventate giochi o attività da fare insieme, in modo da allentare la tensione e superare la noia;
- Incoraggiate i bambini a prendere parte (in maniera sicura e adeguata alla loro età) alle attività di ricostruzione all'interno della comunità;
- Date ai bambini l'opportunità di frequentare i loro amici o di farsene di nuovi;
- Siate onesti ma rassicuranti quando parlate con i bambini dei vostri sentimenti o delle vostre emozioni.

Questo li tranquillizza anche sul fatto che quelli che provano loro sono normali;

QUANDO I BAMBINI SONO SILENZIOSI O SI ISOLANO

Alcuni bambini potrebbero non essere pronti a parlare di come si sentono. Potrebbero essere particolarmente silenziosi, o isolarsi dagli altri. Non forzateli. Fate loro capire che siete pronti ad ascoltarli quando saranno pronti a parlarne, così che siano incoraggiati a venire da voi quando se la sentiranno.
Per aiutarli a verbalizzare le loro emozioni, parlate con i vostri figli e dite loro cosa voi pensate che stiano provando, o come 'si sente la maggior parte dei bambini quando succedono brutte cose'. Anche se il bambino potrebbe non rispondere, ascolterà e rifletterà su ciò che gli state dicendo. Sono di solito conversazioni brevi, ma importanti per i bambini che fanno fatica ad esprimere con le parole le loro paure.

GLI ADOLESCENTI

Gli adolescenti vivono un'età in cui si sviluppa il senso della propria identità, separata da quella dei genitori; questa è la ragione per cui gli amici e i coetanei sono così importanti in questo momento della loro vita. Hanno comunque bisogno che i genitori forniscano loro orientamento, rassicurazione e guida.
Hanno maggiori capacità dei bambini di esprimere i propri pensieri e sentimenti, ed è importante fornire loro l'opportunità di farlo con voi, così che possano dare un senso a ciò che è successo durante e dopo il terremoto. Gli adolescenti spesso si sentono invincibili, come se nulla potesse ferirli, ma un terremoto li fa sentire vulnerabili e spaventati.
I sintomi da stress che un adolescente potrebbe manifestare:

- Preoccupazione per i cambiamenti e le perdite intervenuti nella propria vita, nella propria famiglia e nella propria comunità;
- Sentimenti di impotenza e insicurezza;
- Assunzione di un atteggiamento ipercritico verso gli adulti;
- Notevoli sbalzi d'umore, eccessi di irritabilità o agitazione;
- Assunzione di comportamenti a rischio (droga, alcool, sesso, più in generale scarso rispetto per le regole);
- Cambiamenti nei ritmi sonno/veglia e/o nelle abitudini alimentari;
- Dolori fisici;
- Isolamento dagli amici e dalla famiglia; perdita di interesse nelle attività che prima lo coinvolgevano;
- Problemi a scuola: saltare le lezioni, azzuffarsi con i compagni, non rispettare le regole, problemi con il rendimento scolastico;

Che cosa fare

- Ascoltateli, tentando di non interromperli e di non essere paternalisti. Aiutateli a distinguere le opinioni dai fatti;
- Sosteneteli nella loro rielaborazione degli eventi discutendo con loro il vostro punto di vista e le vostre reazioni;
- Se il ragazzo mostra esagerati sbalzi d'umore, estrema irritabilità o malumore, restate calmi.
- Rassicuratelo sul fatto che vi aspettate che faccia del suo meglio;
- I vostri figli adolescenti potrebbero assumere comportamenti a rischio, come conseguenza delle loro paure od emozioni;
- Fategli capire che avete bisogno, ora più che mai, che si comportino al meglio, e che questa è una situazione temporanea;
- Siate chiari circa le regole da seguire, come il rispetto degli orari e l'informarvi di dove vanno, ma fate

capire loro che vi preoccupate per il loro benessere;

- Siate aperti al dialogo, in modo che sappiano che possono venire in qualunque momento a parlarvi dei loro timori e preoccupazioni; fate capire loro che siete in ansia per il loro benessere e la loro sicurezza, e che volete che vi avvertano per qualunque problema dovessero avere;
- Siate pronti ad ascoltarli, ma non forzateli a confidarsi se non se la sentono;
- Gli adolescenti potrebbero sviluppare una tendenza ad isolarsi. Siate pazienti e fate capire loro che rispettate la loro privacy. Trovate dei modi per comunicare con loro e renderli partecipi, così che possano sentire il supporto della famiglia e degli amici;
- Fate capire agli adolescenti che non sono i soli che hanno pensieri e sentimenti difficili da affrontare, e che questi sono normali in tempi difficili;
- Ricordate loro che sono membri importanti della famiglia e che li stimate. Sapere quanto sono importanti per i familiari li aiuta a tenere presente la loro appartenenza e identità in tempi incerti;
- Il senso dell'umorismo può essere di aiuto ad affrontare e superare i momenti difficili. Scoraggiate gli scherzi irrispettosi o eccessivamente cinici, ma mantenete aperte le vie di comunicazione;
- Incoraggiateli a passare del tempo con gli amici. Le relazioni coi coetanei sono importanti per gli adolescenti, e li aiutano nel loro sviluppo sociale ed emotivo. Se gli amici sono sfollati in luoghi distanti, trovate dei modi perché possano vedersi o comunicare;
- Sostenete gli adolescenti nell'acquisire un senso di controllo sulla situazione, chiedendo di pianificare le attività, i pasti, ecc.; trovate dei modi perché possano prendere parte alle attività di recupero o ricostruzione; questo li farà sentire più sicuri di se stessi e sarà un buono sfogo emotivo;
- Siate realistici e onesti quando parlate con loro della situazione e delle difficoltà che tutti stanno vivendo; non abbiate paura di ammettere che ci sono cose che non sapete.

QUANDO RICHIEDERE AIUTO

Così come le comunità e il mondo degli adulti, anche i bambini e gli adolescenti, passata la fase di disorientamento post-evento, mettono in atto risorse personali per la ripresa e il superamento dell'angoscia che hanno vissuto nei primi giorni dopo il terremoto. Nel tempo, li vedrete ritornare alla normalità. I problemi a scuola, la malinconia e l'ansia o i comportamenti aggressivi diminuiranno man mano che si rientra nella normale routine.

In alcuni casi, però, alcuni bambini e adolescenti hanno bisogno di un periodo più lungo per superare il trauma e magari anche del supporto di un professionista. Se notate che i vostri figli faticano di più a tornare alla normalità rispetto agli altri, non esitate a contattarlo. Questo non significa che gli altri bambini o ragazzi sono più forti o più bravi, ma solo che lo stesso evento può causare reazioni emotive differenti. Infatti, alcuni bambini o ragazzi potrebbero mostrare sintomi che col tempo non migliorano, ma anzi peggiorano. In questi casi, considerate la possibilità di rivolgervi a professionisti come medici o psicologi. Questi potrebbero essere alcuni segnali da considerare:

- Ripetuti scoppi emotivi di aggressività;
- Pianti o tristezza eccessivi;
- Isolamento dagli altri o dalle attività usuali eccessivamente protratti nel tempo, disinteresse per tutto o una sorta di anestesia emotiva;
- Paure o preoccupazioni eccessive, che interferiscono con le normali attività giornaliere;
- Eccessiva iperattività;
- Accentuati e prolungati problemi con le attività scolastiche;
- Comportamenti a rischio (abuso di alcool o droghe, comportamenti sconsiderati, sesso a rischio, autolesionismo). Prestate particolare attenzione se i vostri figli fanno riferimento ad atti di

autolesionismo. Prendete sul serio quanto dicono e cercate immediatamente aiuto.

LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

È importante che i bambini e gli adolescenti siano coinvolti nella vita della loro comunità sia nella fase di emergenza sia in quella della ricostruzione. La valorizzazione del ruolo attivo dei minori, nella organizzazione dei servizi predisposti per l'emergenza, così come nei momenti di incontro della comunità, è fondamentale per favorire la piena espressione delle loro competenze, rendendoli protagonisti della loro vita, anche nell'affrontare situazioni difficili come quella che stanno vivendo. La partecipazione attiva agli interventi della comunità aiuta i bambini e gli adolescenti a superare le difficoltà presenti, e ridona loro fiducia e speranza nel futuro.

PER APPROFONDIRE:

- Save the Children, Orientamenti per la protezione dei bambini e degli adolescenti nelle emergenze in Italia, aprile 2012, www.savethechildren.it/informati/pubblicazioni
- Cerbo, R. (a cura di), Genitori positivi. Indicazioni pratiche per migliorare la resilienza familiare, Save the Children e Focolare Maria Regina, 2012
- Save the Children, L'esperienza di Save the Children a L'Aquila. Manuale operativo per realizzare attività educative e psicosociali in situazioni di emergenza nazionale, 2009
- Save the Children, "Tu partecipi, io partecipo. Un'analisi dei metodi di lavoro e delle buone pratiche di partecipazione di bambini e adolescenti realizzate da Save the Children Italia", 2010, www.savethechildren.it/IT/Tool/pubblicazioni/all?year=2010

SICUREZZA E PROTEZIONE DEI MINORI

Dopo un disastro, è importante dedicare una specifica attenzione alla sicurezza dei vostri figli. Le famiglie potrebbero trovarsi a vivere in un contesto che non è familiare; potrebbe essere difficile individuare le aree nelle quali i bambini possono giocare in sicurezza. State attenti a dove i vostri figli vanno a giocare. Inoltre, potrebbero venire a contatto con persone nuove, sia altri sfollati che operatori o volontari. È importante conoscere le persone con cui i vostri figli trascorrono il loro tempo; non affidate la cura dei vostri figli a chi non conoscete. Così come, dopo un terremoto, i bambini possono aver difficoltà a separarsi dai propri genitori, i genitori possono diventare iperprotettivi con i loro bambini.
Cercate di valutare realisticamente quali aree sono sicure e quali pericolose nel vostro nuovo ambiente. Ricordate che per i bambini è importante instaurare una routine, come tornare a scuola o avere modo di giocare con gli amici e trascorrere del tempo con i coetanei.

IL DECALOGO PREVEDE:

1. Evitare che i bambini stiano troppo davanti alla televisione: continuare a veder immagini del disastro non aiuta i bambini a superare il trauma, perché potrebbero non capire che si tratta di immagini registrate e pensare che l'evento catastrofico sia ancora in corso.
2. Ascoltare attentamente i bambini: prima di fornire loro informazioni, cercare di capire qual è la percezione dell'evento e quali i loro interrogativi in merito. Iniziare a dialogare con loro per fornire delle spiegazioni chiare di quanto accaduto, che siano comprensibili in base all'età, lasciando che esprimano le proprie preoccupazioni e tranquillizzarli.
3. Rassicurare i bambini e fornire loro il primo supporto psicologico: rasserenarli spiegando loro quello che si sta facendo per proteggerli, nonché informarli che durante un'emergenza la cosa che si considera prioritaria è aiutarli, affinchè si sentano al sicuro.

4. Accettare l'aiuto di esperti: in caso di vittime in famiglia è importante considerare di rivolgersi a personale specializzato per aiutare sia i bambini che gli altri membri della famiglia a superare il trauma della perdita. Inoltre, anche se non hanno sperimentato direttamente questo shock, bisogna considerare che i bambini possono essere stati turbati da scene che hanno visto o storie che hanno ascoltato. I genitori devono prestare particolare attenzione ad ogni cambiamento significativo nelle abitudini relative a sonno, nutrizione, concentrazione, bruschi cambiamenti d'umore, o frequenti disturbi fisici senza che ci sia un'apparente malattia in corso, e in caso questi episodi non scompaiano in un breve lasso di tempo, si consiglia di rivolgersi a personale specializzato.
5. Aspettarsi di tutto: non tutti i bambini reagiscono allo stesso modo ad eventi traumatici e con lo sviluppo, le capacità intellettuali, fisiche ed emozionali dei bambini cambiano. Se i più piccoli dipendono dai propri genitori per avere la chiave d'interpretazione di quanto accaduto, quelli più grandi e gli adolescenti attingono informazioni da varie fonti. Tener presente che soprattutto gli adolescenti possono essere maggiormente colpiti da queste storie proprio perché in grado di capire meglio. Benché i ragazzi più grandi sembrano avere più strumenti a loro disposizione per gestire l'emergenza, hanno comunque bisogno di affetto, comprensione e supporto per elaborare l'accaduto
6. Dedicare tempo e attenzione: i bambini hanno bisogno di sentire che gli adulti di riferimento sono loro particolarmente vicini e di percepire che sono salvi e al sicuro. È fondamentale parlare, giocare con loro e soprattutto ascoltarli, trovare il tempo per svolgere apposite attività con i bambini di tutte le età, leggere loro storie o cantare l'abituale ninnananna per farli addormentare.
7. Essere un modello: i bambini imparano dai grandi come gestire le emergenze. Occorre essere attenti ad esprimere le proprie emozioni di fronte ai bambini a seconda della loro età.
8. Imparare dall'emergenza: anche un evento catastrofico può essere un'opportunità di far capire ai bambini che tutti viviamo in un mondo dove possono accadere queste cose e che in questi momenti è essenziale aiutarsi l'un l'altro.
9. Aiutare i bambini a ritornare alle loro normali attività: quasi sempre i bambini traggono beneficio dalla ripresa delle loro attività abituali, dal perseguire i propri obiettivi, dalla socialità. Quanto prima i bambini ritorneranno al loro ambiente abituale e meno si continuerà a parlare del sisma, più riusciranno a superare velocemente il trauma.
10. Incoraggiare i bambini a dare una mano: aiutare gli altri può contribuire a dare ai bambini un senso di sicurezza e controllo sugli eventi. Soprattutto gli adolescenti possono sentirsi artefici di un cambiamento positivo. È pertanto importante incoraggiare i bambini e i ragazzi a dare il loro aiuto alle organizzazioni che assistono i loro coetanei.

ALIMENTAZIONE DEDICATA ALL'INFANZIA

Nella prima emergenza e fino a quando la popolazione minorile rimarrà nelle strutture di accoglienza è importante garantire un'adeguata e sana alimentazione.
Il Comune deve accertare che le Strutture che si occupano della gestione dell'emergenza tengano conto delle esigenze specifiche dell'alimentazione per ogni fascia d'età, così come previsto per le mense scolastiche, nel rispetto delle esigenze mediche (intolleranze, allergie, ecc.), culturali e religiose.
Inoltre è importante che il Comune si accerti che le Strutture che si occupano della gestione dell'emergenza riservino zone idonee dedicate alle mamme per favorirne l'allattamento in emergenza.

Il testo completo dell'Alimentazione Infantile nelle Emergenze è scaricaile da http://gpec.cloud/doc/alimentazione_infantile.pdf

PROCEDURE

Oggetto della Procedura sono lattanti e bambini piccoli al di sotto dei 2 anni di età e chi se ne prende cura. Destinatario della Procedura è il personale di Primo Soccorso e i volontari di Protezione Civile che operano nell'ambito delle emergenze, formati secondo le Linee Guida AINE.

OPERAZIONE PRELIMINARE

Istituire un Gruppo di Coordinamento per le operazioni relative all'AINE (operatore sanitario formato più un operatore di Protezione Civile formato più una mamma per counselor formata) per il coordinamento e la condivisione delle informazioni chiave Individuare nella popolazione operatori sanitari, di Protezione Civile, della popolazione civile (mamme di sostegno all'allattamento, chi influenza le pratiche di allattamento a livello di unità familiari, comunità e struttura locale) formati sull'Alimentazione Infantile secondo le raccomandazioni OMS/UNICEF.

SEZIONE 1: REPERIRE INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ALIMENTAZIONE DI LATTANTI E BAMBINI PICCOLI NELLA POPOLAZIONE

1.1 Ottenere un profilo demografico della popolazione tra:

- Lattanti 0-6 mesi;
- Lattanti 6-12 mesi;
- Bambini 12-24 mesi;
- Bambini 2-5 anni;
- Donne incinte;
- Donne in allattamento.

1.2 Reperire indicazioni (tramite osservazioni ed interviste) circa le pratiche alimentari prevalenti nella popolazione (LM = latte materno, LA= latte artificiale, SLM = sostituti del latte materno):

- LM esclusivo;
- LM + LA;
- LA;
- baliatico;
- LM + alimentazione complementare;
- LA + alimentazione complementare;
- alimentazione senza LM o LA.

1.3 Valutare qualitativamente la tipologia di pratiche di alimentazione per lattanti e bambini piccoli presenti nella popolazione:

- allattamento al seno;
- allattamento al seno con ausili (DAS, paracapezzolo, tiralatte);
- alimentazione con tazzina;
- alimentazione con biberon;
- alimentazione con cucchiaino semiliquida;
- alimentazione con cibo a pezzi.

1.4 Valutare l’adeguatezza nutrizionale della razione alimentare per prevedere:

- particolare attenzione a prodotti idonei ai bambini piccoli in fase di svezzamento;
- privilegiare le donne in gravidanza o in allattamento prevedendo eventuali integrazioni di micronutrienti;
- valutare la possibilità di evitare prodotti commerciali per lattanti > 6m e bambini piccoli < 2a e privilegiare prodotti tradizionali e/o locali.

1.5 Valutare la morbilità e la mortalità dei lattanti.

1.6 Osservare gli approcci della popolazione rispetto all’alimentazione dei lattanti orfani.

1.7 Valutare, tramite osservazione e intervista, la disponibilità, gestione e utilizzo di:

- SLM (latti formulati, omogeneizzati, farine lattee etc.
- tazzine
- biberon
- tettarelle
- tiralatte
- DAS

1.8 Prevedere un monitoraggio delle forniture di cui al punto 1.6 e conservarne documentazione per analisi future.

1.9 Prevedere un registro dei nuovi nati entro le prime 2 settimane dal parto per l’accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive.

SEZIONE 2: AREE DI ACCOGLIENZA DEDICATE

2.1 Prevedere un’area di accoglienza per le donne che allattano esclusivamente al seno i loro bambini e, all’interno di questa, un’area per facilitare le consulenze individuali.

2.2 Prevedere un’area e attenzione particolari alle donne in riallattamento e a quelle che utilizzano sia LM che LA.

2.3 Prevedere un’area di accoglienza, separata da quella di cui al punto 2.1, per le donne che allattano i loro bambini anche o solo con SLM e, all’interno di questa, un’area per facilitare il sostegno all’alimentazione artificiale.

2.4 Prevedere un’area di accoglienza per i bambini piccoli >12m e i loro caregivers e, all’interno di questa, un’area per facilitare il sostegno all’alimentazione dei bambini piccoli.

2.5 Prevedere che le aree di accoglienza dedicate di cui ai punti 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 siano di facile e sicuro accesso ai rifornimenti idrici, ai servizi igienici e ai generi alimentari e non.

SEZIONE 3: VALUTAZIONI AMBIENTALI

3.1 Valutare gli ambienti di accoglienza per lattanti, bambini piccoli e caregivers dal punto di vista igienico, disponibilità idrica, di combustibile, alloggi, attrezzature per la preparazione del cibo.

3.2 Valutare la disponibilità di cibi adatti all'alimentazione dei bambini piccoli.

3.3 Individuare aiuto e collaborazione dalle infrastrutture sanitarie per le cure prenatali, parto, post-parto e assistenza ai bambini piccoli.

3.4 Identificare i fattori ambientali e culturali che ostacolano l'allattamento al seno.

3.5 Identificare e valutare la competenza di chi può offrire sostegno alle madri nutrici.

3.6 Identificare le barriere culturali avverse alla rilattazione, spremitura del latte materno e baliatico.

SEZIONE 4: LATTANTI < 6m ALLATTATI AL SENO ESCLUSIVAMENTE O CON AGGIUNTA

4.1 Incoraggiare le nutrici a mantenere, aumentare o ristabilire l'allattamento esclusivo al seno.

4.2 In caso di rilattazione o di recupero dell'allattamento esclusivo prevedere l'utilizzo di ausili per l'allattamento (tiralatte, Dispositivo per l'Allattamento Supplementare) laddove ne sia possibile il corretto utilizzo, gestione e pulizia.

4.3 Promuovere il contatto e il confronto tra gruppi di mamme che allattano.

4.4 Prevedere la frequentazione del nucleo familiare, soprattutto il contatto con il padre del bambino.

4.5 Prevedere servizi immediati per la cura e l'alimentazione dei lattanti orfani.

4.6 Prevedere e valutare le alternative alimentari nel caso in cui un lattante che sia allattato al seno non abbia più a disposizione il latte materno, a seguito dell'emergenza. Per ordine di appropriatezza e sicurezza alimentare si valuterà:

- balia
- LM da banca del latte
- LA non di marca (generico)
- LA commerciale
- Latte animale modificato in casa

SEZIONE 5: LATTANTI < 6m ALLATTATI CON LATTE ARTIFICIALE

5.1 Evitare di stigmatizzare la scelta di utilizzare il latte artificiale.

5.2 Fornire ai caregivers informazioni e sostegno per la preparazione corretta del latte formulato.

SEZIONE 6: LATTANTI > 6m ALLATTATI AL SENO

6.1 Incoraggiare le nutrici a proseguire l'allattamento al seno durante l'introduzione dei cibi complementari.

SEZIONE 7: BAMBINI PICCOLI < 2a

7.1 Fornire informazioni e sostegno per aiutare i bambini piccoli a mangiare quanto messo loro a disposizione.

SEZIONE 8: RIDURRE I RISCHI DA ALLATTAMENTO ARTIFICIALE

8.1 Valutare la quantità di LA presente nella popolazione e nel ciclo distributivo locale nei primi momenti dell'emergenza.

8.2 Controllare che siano conformi al Codice per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno:

- destinazione d'uso
- reperimento
- gestione
- distribuzione dei SLM, alimenti a base di latte, biberon e tettarelle

8.3 Informare i responsabili della gestione degli aiuti umanitari che le donazioni di latte artificiale (LA) e altri sostituti del latte materno (SLM) non sono necessarie e possono mettere a rischio la vita dei lattanti

8.4 Ogni donazione non richiesta di LA e SLM dovrebbe essere raccolta dai punti di accesso all'area di emergenza e dovrebbe essere conservata fino a destinazione del loro utilizzo e/o distribuzione da parte degli operatori formati per l'AINE

8.5 L'operatore formato per l'AINE valuta e decide a quali lattanti spetti la fornitura (temporanea o a lungo termine) di LA o SLM dopo avere escluso tutte le alternative (vedi 4.6) e in particolare per i seguenti casi:

- madre assente
- madre gravemente malata
- madre in fase di rilattazione
- madre che rifiuta il bambino
- madre che nutriva il lattante con LA prima dell'emergenza
- madre che non desidera allattare al seno

Prevedere, sulla base delle valutazioni di cui al punto 8.5 la fornitura di LA e SLM contestualmente alla fornitura di altri alimenti, combustibile, ausili per la somministrazione (tazzina senza beccuccio, biberon e tettarelle ove sia possibile un corretto utilizzo e pulizia).

8.6 Prevedere la distribuzione di LA separatamente dal resto della razione alimentare, onde evitare la diffusione a chi non ne ha bisogno.

8.7 Informare i responsabili delle forniture alimentari che i latti cosiddetti'"di proseguimento' e 'di crescita' non sono necessari per una corretta alimentazione dei bambini piccoli.

8.8 Verificare che la fornitura di LA abbia scadenza di almeno 6 mesi dal ricevimento e che sia adatta al lattante e alla sua età.

8.9 Prevedere informazione e sostegno per l'adeguata preparazione del latte artificiale con dimostrazioni pratiche.

8.10 Prevedere controllo del peso almeno due volte al mese per i lattanti nutriti con LA nel corso della prevista visita di controllo.

8.11 Valutare che vi siano le condizioni ambientali idonee all'alimentazione artificiale, la disponibilità di combustibile, acqua e attrezzature per una preparazione sicura del LA e SLM a livello delle unità familiari.

8.12 Prevedere e gestire una continuità nella fornitura di LA.

8.13 Scoraggiare l'uso di biberon e tettarelle per la somministrazione di LA ove non sia garantita l'assenza di possibili contaminazioni e difficoltà nella pulizia.

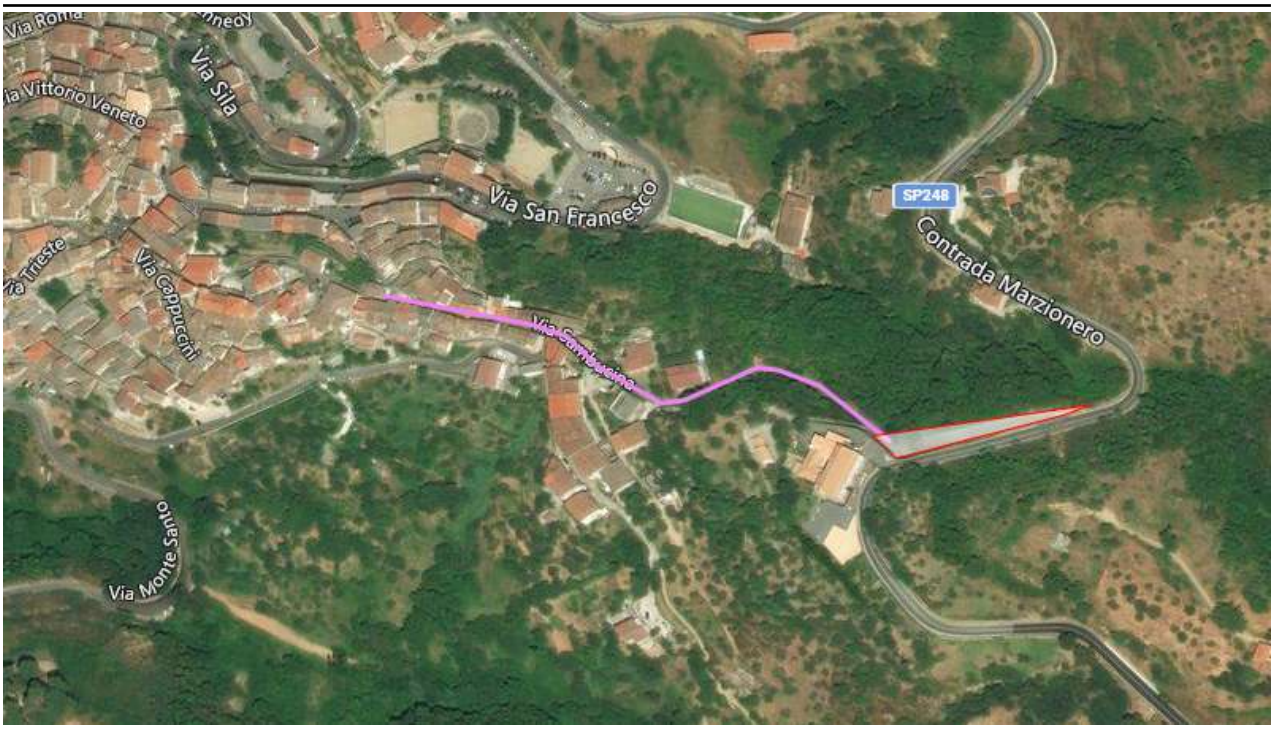
8.14 Incoraggiare l'utilizzo di tazze (senza beccuccio), DAS e tiralatte ove igienicamente possibile.

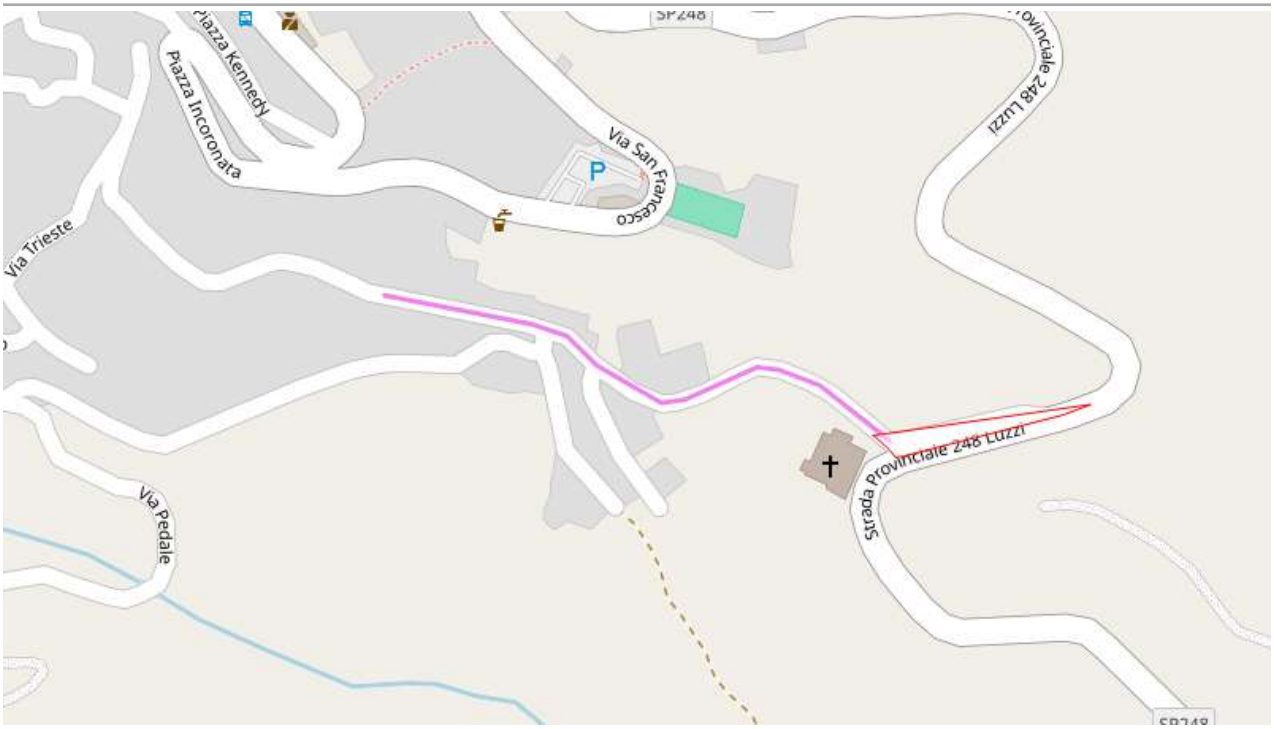
TRASFERIMENTO MINORI VERSO AREE EMERGENZA

A seguire le mappe dei percorsi per il delicato trasferimento della popolazione scolastica dalle Aree di Raccolta del Piano di Evacuazione delle scuole alle Aree di Attesa fino alle Aree di Ricovero della popolazione.

PERCORSI MINORI

Nome **PM01**



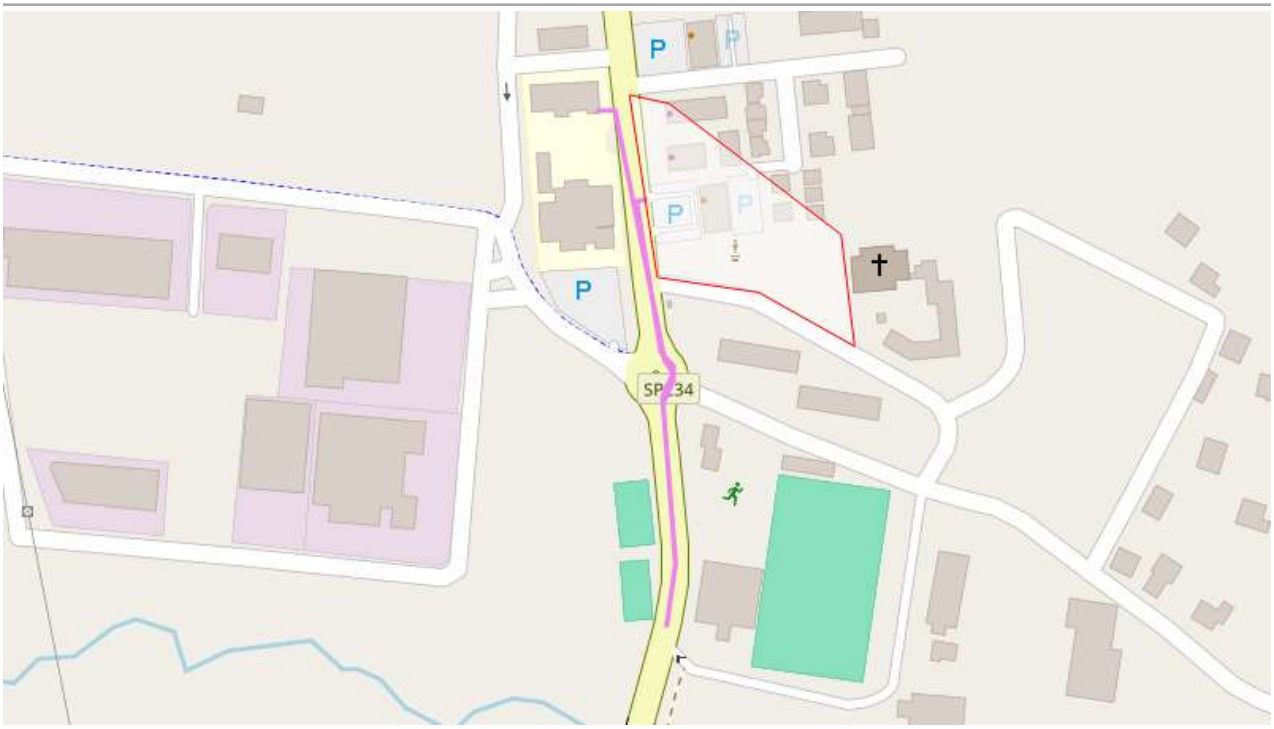


Percorso dedicato ai minori dell'Asilo Climatico Infantile S. Antonio, i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa "AA02- Cappuccini".

Distanza percorso: circa 300 m

Nome **PM02**



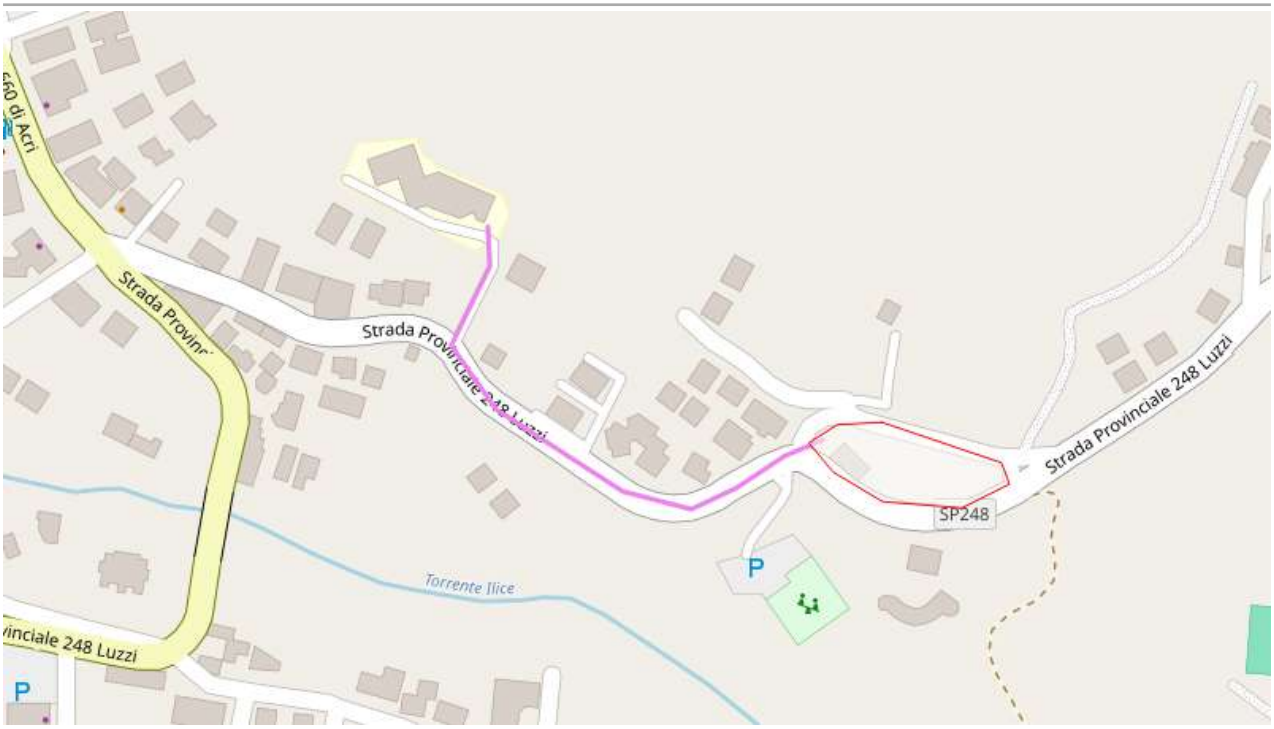


Percorso dedicato ai minori presenti presso le seguenti scuole: Scuola dell'infanzia di Gidora, Scuola Primaria di Gidora e l'Istituto Comprensivo Statale Luzzi,Scuola Media Gidora,i quali saranno indirizzati presso l'adiacente Area di Attesa "AA15-Gidora".

Distanza percorso: 70 m

Nome **PM03**





Percorso dedicato ai minori presenti presso il Liceo Artistico, i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa "AA14-Ginestro".

Distanza percorso: 300 m

Nome **PM04**

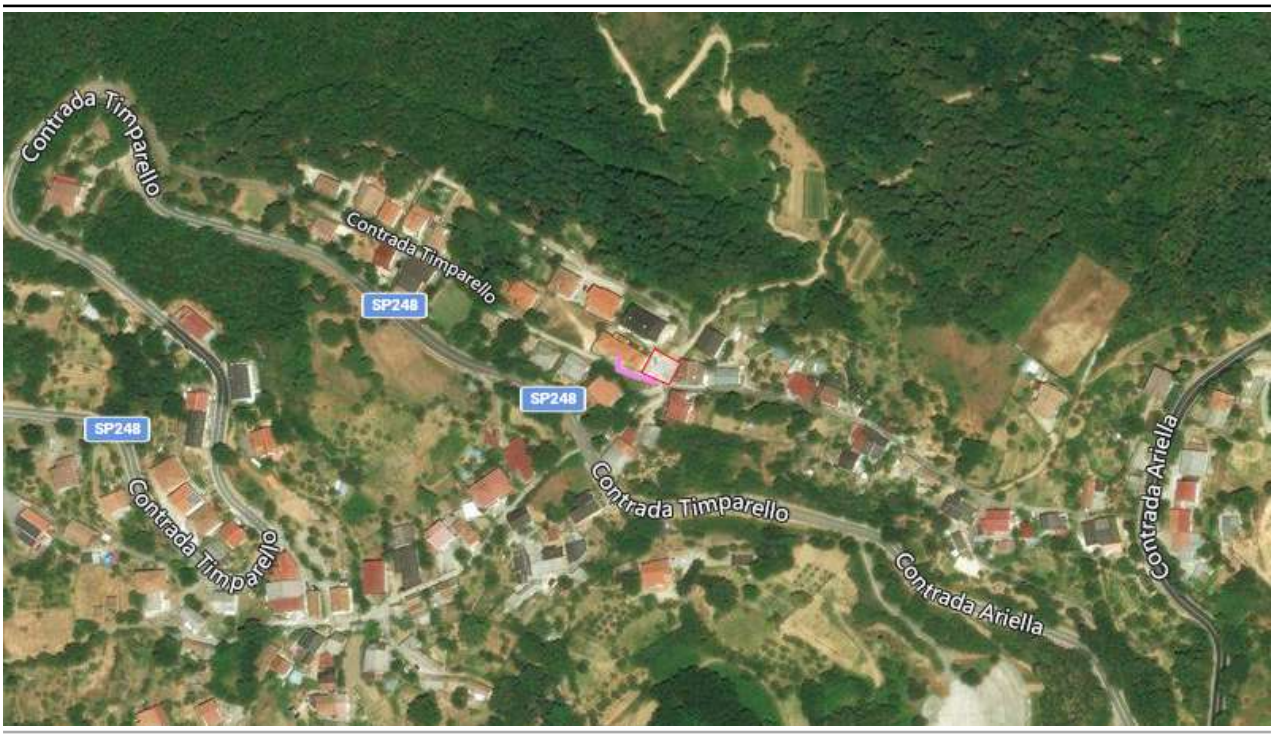




Percorso dedicato ai minori presenti presso la Scuola dell'Infanzia C.da Sergente, i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa "AA08-Baracca Sergente".

Distanza percorso: 90 m

Nome **PM05**

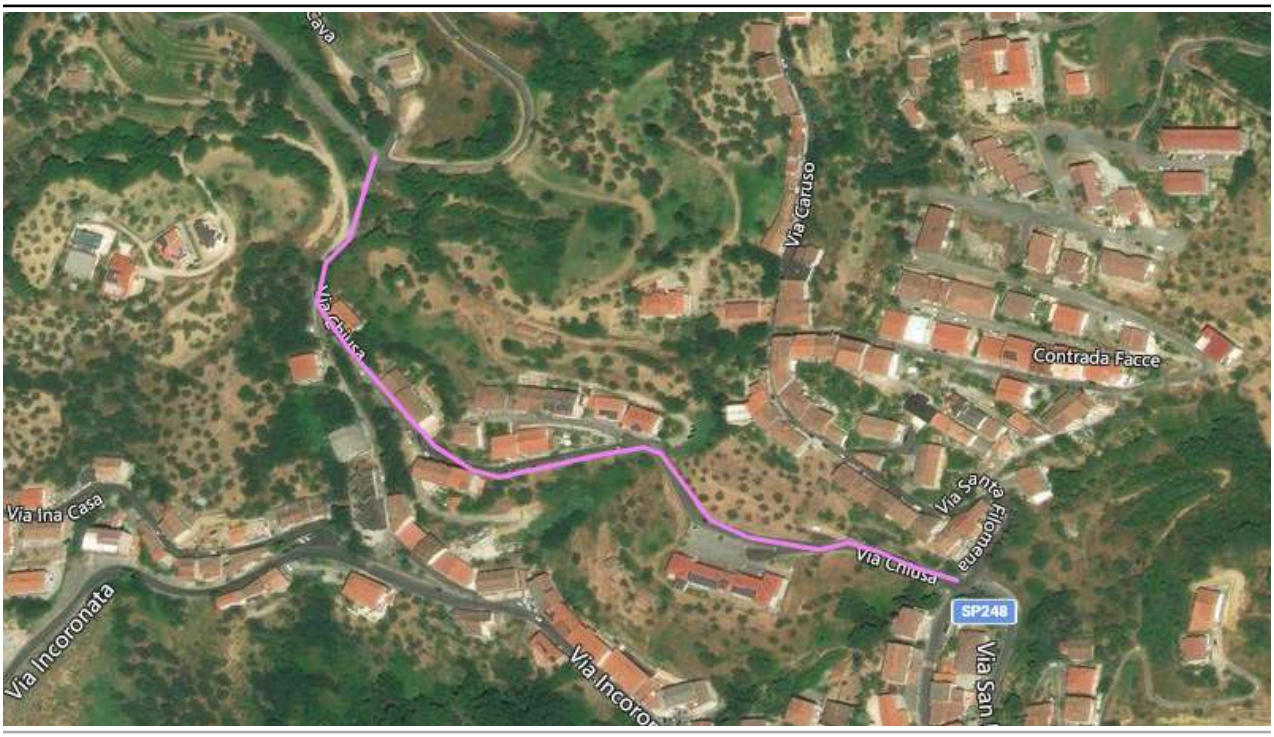


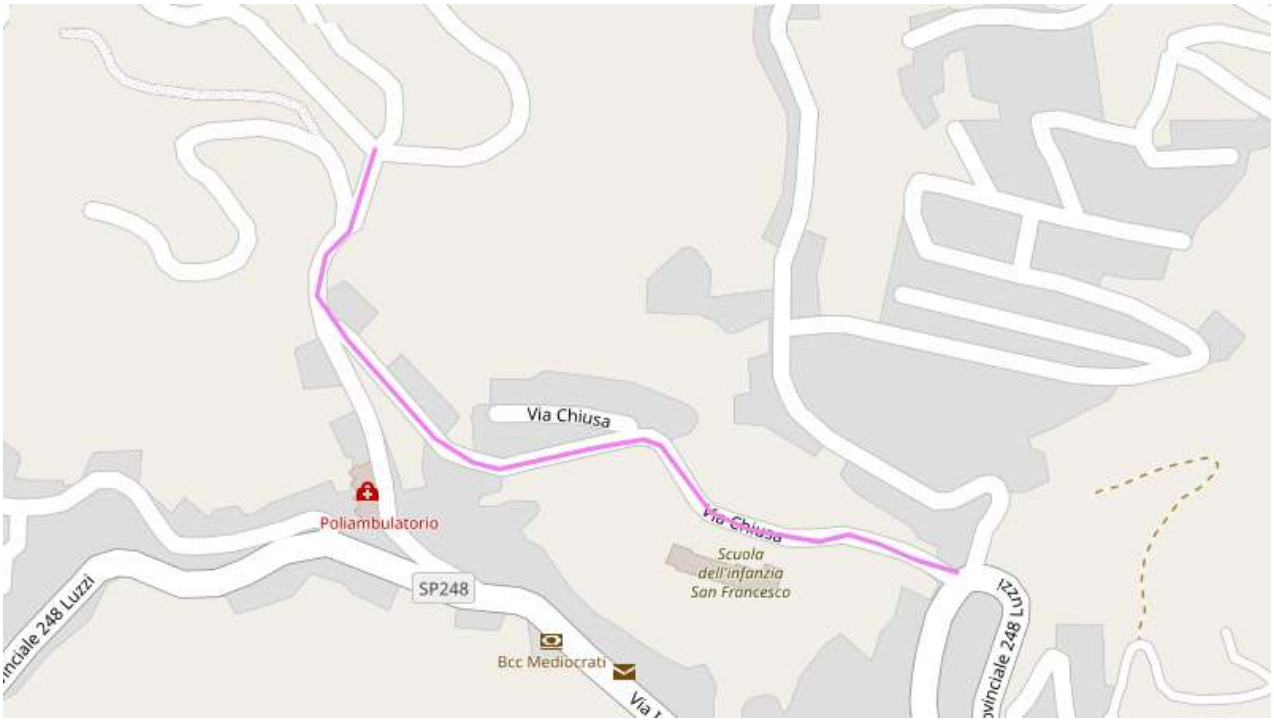


Percorso dedicato ai minori presenti presso Scuola dell'Infanzia C.da Timparello, i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa "AA19-Timparello".

Distanza percorso: 30 m

Nome **PM06**

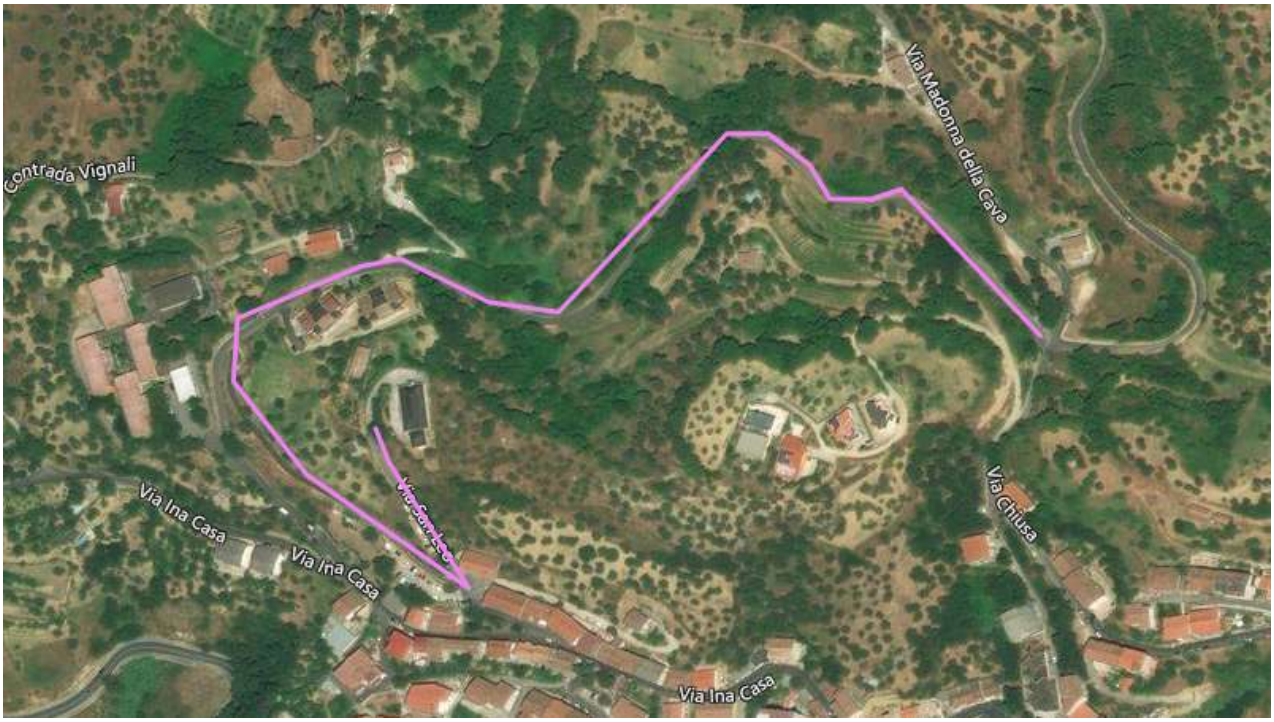




Percorso dedicato ai minori presenti presso la Scuola Primaria Via Chiusa, i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa "AA01-Madonna della Sanità".

Distanza percorso: 420 m (data la distanza si predisporrà un mezzo comunale per lo spostamento dei minori)

Nome **PM07**

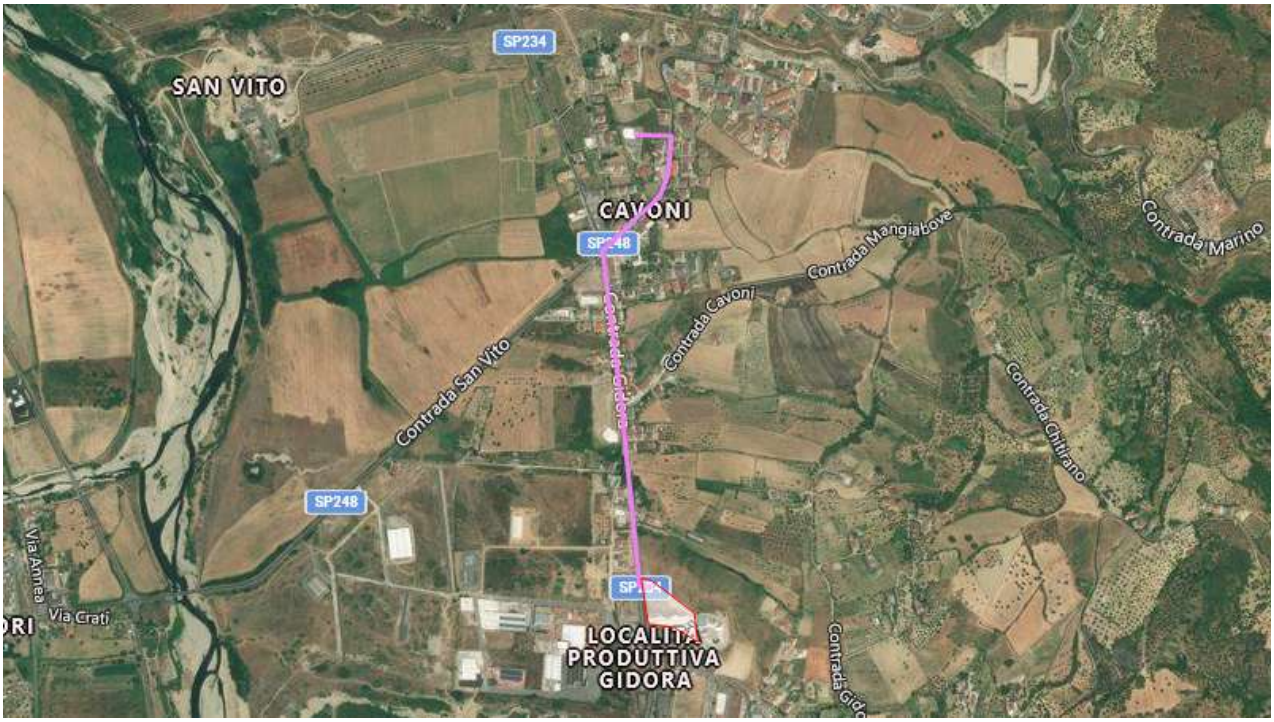


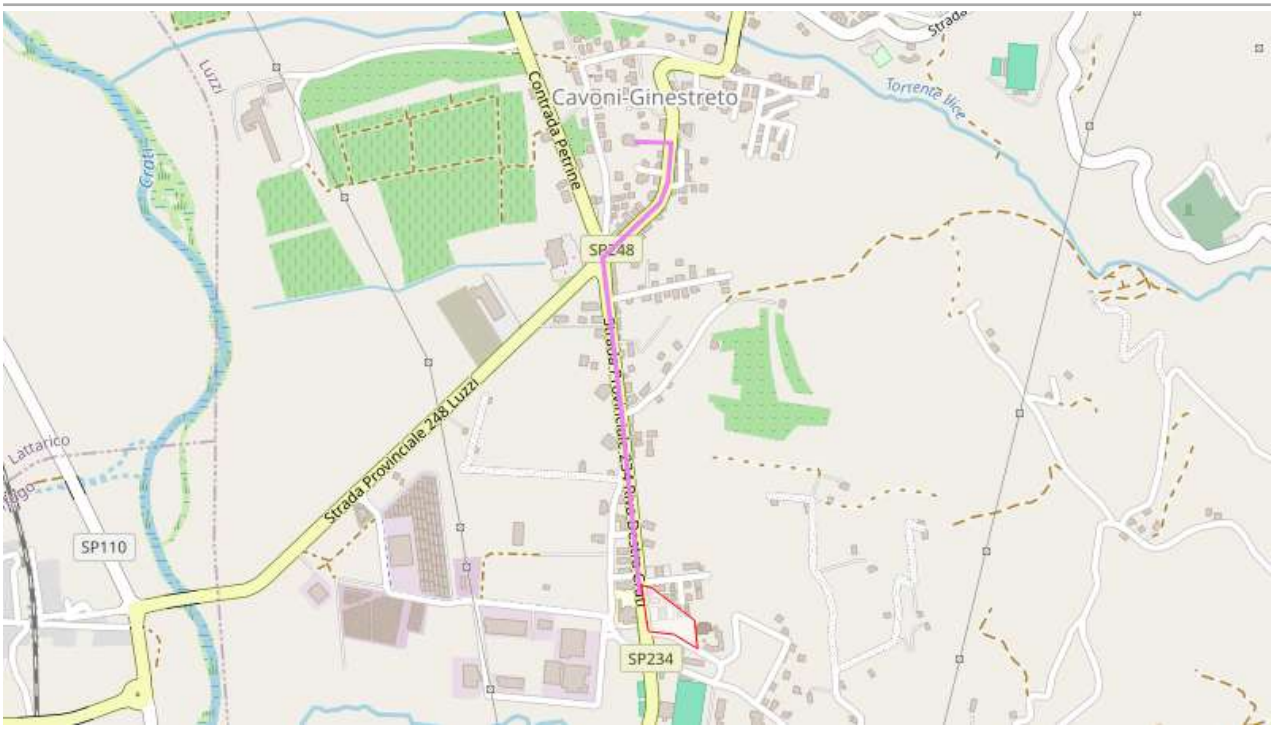


Percorso dedicato ai minori presenti presso la Scuola Media Statale e della Scuola dell'Infanzia San Leo, i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa "AA01-Madonna della Sanità".

Distanza percorso: 850 m (data la distanza si predisporrà un mezzo comunale per lo spostamento dei minori)

Nome **PM08**

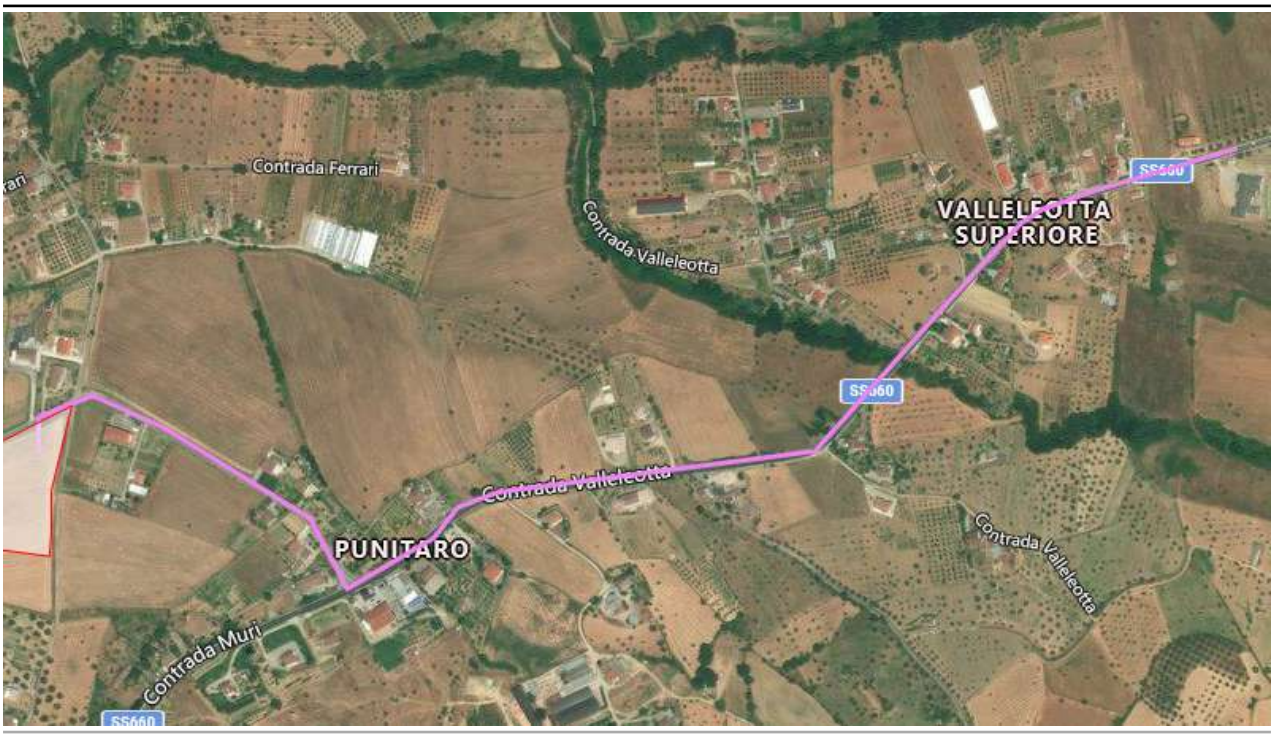


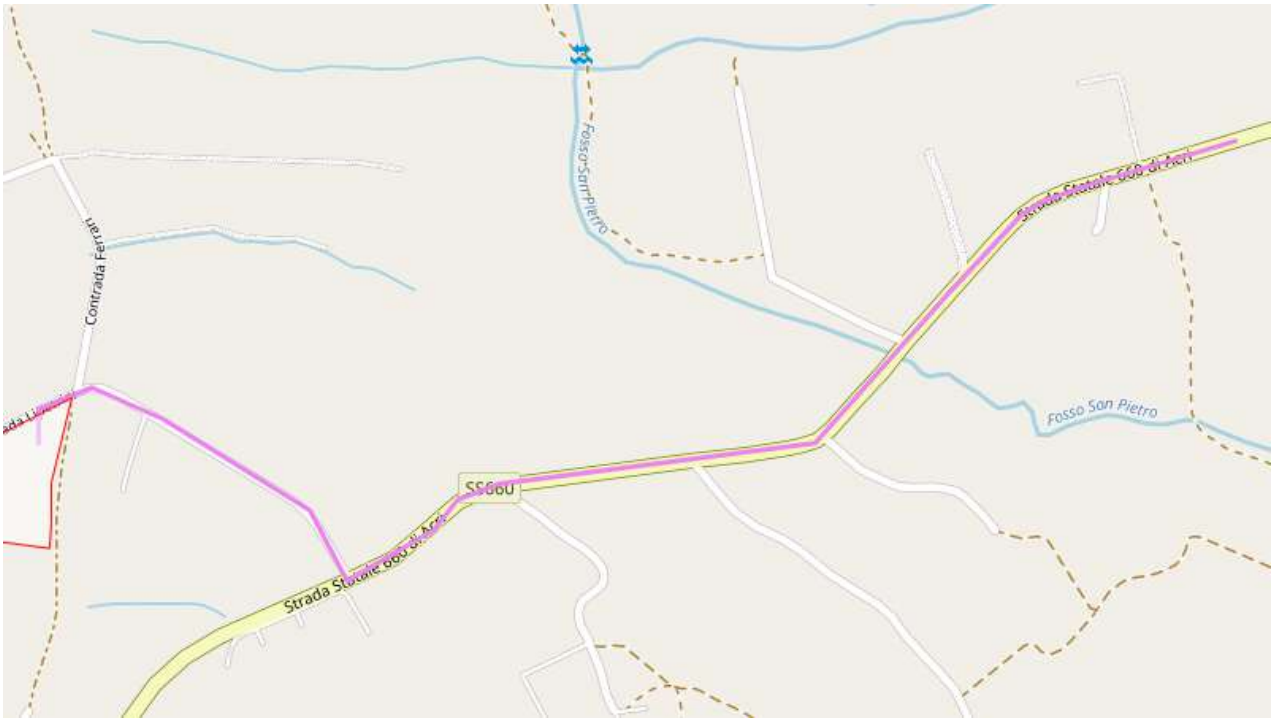


Percorso dedicato ai minori presenti presso la Scuola Primaria Cavoni, i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa "AA15-Gidora ".

Distanza percorso: 1,2 km (data la distanza lo spostamento verrà predisposto con mezzi comunali).

Nome **PM10**





Percorso dedicato ai minori presenti presso la Scuola primaria di Valleleotta, i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa "AA13- Pirainetti Pezza la Rosa".

Distanza percorso: 1,7 km (data la distanza lo spostamento verrà predisposto con mezzi comunali).

Capitolo 8. Allegati Tabellari

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Nome	**ASSO SERVICE - C.V.A. CAR SERVICE VETERE**	
Tipologia	Autofficina	
Indirizzo	SP234	
Tel 1	3889316803	
Coordinate:	*Lat*	39.45881316655354
	Lon	16.251305724586288
Sito WEB 1	http://www.assoservice.net/it/rete-assistenza/	
Struttura		

Nome	**AUTOCARROZZERIA ALGIERI FRANCO**

Tipologia	Autofficina	
Indirizzo	SP234	
Coordinate:	*Lat*	39.45416436442443
	Lon	16.257929839548492
Struttura		

Nome	**AUTORICAMBI F.LLI CURCIO S.N.C. DI FRANCESCO E FABIO CURCIO**	
Tipologia	Autofficina	
Indirizzo	Contrada Cavoni, 76	
Tel 1	0984543916	
Coordinate:	*Lat*	39.44497846168744
	Lon	16.261435268583934
Struttura		

Nome	**CARROZZERIA BASILE**	
Tipologia	Autofficina	
Indirizzo	Via Fiume Crati	
Tel 1	3470803338	
Coordinate:	*Lat*	39.469881890691255
	Lon	16.232486542620634
Struttura		

Nome	**CARSERVICE DI FERRARO GIUSEPPE**	
Tipologia	Autofficina	
Indirizzo	Contrada S. Vito, 165	
Tel 1	3200533052	
Coordinate:	*Lat*	39.45110448714698
	Lon	16.258838431273574
Struttura		

Nome	**CDA AUTORICAMBI SNC**
Tipologia	Autofficina

Indirizzo	Contrada Cavoni, snc	
Tel 1	3275666321	
Coordinate:	*Lat*	39.44814729227991
	Lon	16.261203341385567
Struttura		

Nome	**ELETTRAUTO D'AMBROSIO GIUSEPPE**	
Tipologia	Autofficina	
Indirizzo	Contrada S. Vito snc	
Tel 1	0984543089	
Coordinate:	*Lat*	39.45129984159783
	Lon	16.251886614281663
Struttura		

Nome	**ELLE MOTORI SAS**	
Tipologia	Autofficina	
Indirizzo	Via Giovanni Falcone	
Coordinate:	*Lat*	39.42332692273769
	Lon	16.262812610492727
Struttura		

Nome	**EVOLUTION GEAR SRLS AUTOMATIC MANUAL**	
Tipologia	Autofficina	
Indirizzo	V. Gidora	
Tel 1	3387749688	
Coordinate:	*Lat*	39.43364594415519
	Lon	16.260544484015554
Sito WEB 1	https://www.evolutiongearsrls.com/	
Struttura		

Nome	**NEW ELECTRONIC CARS DI NICOLA CALOIERO**
Tipologia	Autofficina

Indirizzo	Contrada Gidora	
Tel 1	3491076366	
Coordinate:	*Lat*	39.44066839427322
	Lon	16.253044194023282
Struttura		

Nome	**OFFICINA FRANCO CALABRESE**	
Tipologia	Autofficina	
Indirizzo	SS660	
Coordinate:	*Lat*	39.47328369394586
	Lon	16.27748911314905
Struttura		

Nome	**OFFICINA RETTIFICA MOTORI E RICAMBI GIORNO GIUSEPPE**	
Tipologia	Autofficina	
Indirizzo	Via S. Vito, 14/A	
Tel 1	098454330	
Coordinate:	*Lat*	39.44999115102689
	Lon	16.260877421440984
Struttura		

Nome	**SERVIAUTO RSA**	
Tipologia	Autofficina	
Indirizzo	Contrada Gidora	
Tel 1	3200939865	
Coordinate:	*Lat*	39.43397297312853
	Lon	16.261086951995114
Struttura		

Nome	**AZ. AGRICOLA UN LUPO PER AMICO DI LUIGI LUPINACCI**
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	SP234, 14/31

Coordinate:	*Lat*	39.431290860760555
	Lon	16.2612479425636

Nome	**OSMA DIANA**
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	V. Lupinelli, 41
Coordinate:	*Lat* 39.46908407835019
	Lon 16.251739813753215

Nome	**SOCIETÀ AGRICOLA MAZZA S.R.L.**
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	Contrada Linze, Snc
Coordinate:	*Lat* 39.42471492825993
	Lon 16.259838212412436

Nome	**CALABRIA CALCESTRUZZI S.R.L.**
Tipologia	Cava/Miniera
Indirizzo	SP234 - Contrada Petrine
Tel 1	0984543468
Coordinate:	*Lat* 39.475181216159456
	Lon 16.24248147010803
Sito WEB 1	https://www.calabriacalcestruzzi.it/
Struttura	

Nome	**MD LUZZI (PARCO COMMERCIALE)**
Tipologia	Centro Commerciale
Indirizzo	Contrada Cavoni, snc
Tel 1	0984457106
Coordinate:	*Lat* 39.4467121588454
	Lon 16.257759357304533
Struttura	Rilevante

Nome	DEPOSITO LEGNAMI	
Tipologia	Falegname	
Indirizzo	Contrada Capriccio	
Coordinate:	*Lat*	39.458435145143625
	Lon	16.342066282899562
Struttura		

Nome	FALEGNAMERIA F.LLI CAPALBO	
Tipologia	Falegname	
Indirizzo	Contrada Cavoni, 64	
Tel 1	0984543675	
Coordinate:	*Lat*	39.446307759689404
	Lon	16.261114765622725
Struttura		

Nome	LINEA COLORI DE ROSE	
Tipologia	Ferramenta	
Indirizzo	Contrada Cavoni	
Tel 1	0984645809	
Coordinate:	*Lat*	39.44576722710002
	Lon	16.261517124348757
Struttura		

Nome	LIRANGI S.R.L.	
Tipologia	Ferramenta	
Indirizzo	SP248, 9	
Tel 1	0984549965	
Coordinate:	*Lat*	39.468687799683806
	Lon	16.263405689118336
Sito WEB 1	http://www.lirangisrl.it/	
Struttura		

Nome	CONAD CITY	
Tipologia	Generi Alimentari	
Indirizzo	SP234, 54	
Coordinate:	*Lat*	39.430421618577725
	Lon	16.26192171135859

Nome	COOP LUZZI ALLEANZA 3.0 AFFILIATO	
Tipologia	Generi Alimentari	
Indirizzo	Via Impennuti, 10	
Tel 1	0984541941	
Coordinate:	*Lat*	39.45123594472216
	Lon	16.26303206988659

Nome	EUROSPIN DI LUZZI	
Tipologia	Generi Alimentari	
Indirizzo	Contrada Cavoni	
Coordinate:	*Lat*	39.447532457907045
	Lon	16.25983675470278

Nome	L'ANGOLO DELLA PIZZA	
Tipologia	Generi Alimentari	
Indirizzo	SP234	
Tel 1	0984543680	
Coordinate:	*Lat*	39.441778729100776
	Lon	16.26191675662994

Nome	SUPERMERCATO VIVO	
Tipologia	Generi Alimentari	
Indirizzo	Contrada S. Vito	
Tel 1	0984541909	
Coordinate:	*Lat*	39.448858026021185
	Lon	16.260439642333

Sito WEB 1	http://www.supermercativivocalabria.com/

Nome	**AUTOFFICINA CROCCO**	
Tipologia	Gommista	
Indirizzo	Contrada S. Giuliano, 84	
Tel 1	3388370457	
Coordinate:	*Lat*	39.45280748202566
	Lon	16.26557154301554

centro revisioni, gommista

Nome	**MALIZIA PASQUALE**	
Tipologia	Gommista	
Indirizzo	Via San Leo	
Tel 1	0984542784	
Coordinate:	*Lat*	39.44920519915297
	Lon	16.282763983559196

Nome	**OFFICINA GOMMISTA CR**	
Tipologia	Gommista	
Indirizzo	V. Lupinelli, 31	
Tel 1	3489810354	
Coordinate:	*Lat*	39.46957373615032
	Lon	16.251404880547

Nome	**CORNER KENOVO**	
Tipologia	Impianti Elettrici	
Indirizzo	Contrada Cavoni	
Tel 1	3478660740	
Coordinate:	*Lat*	39.44820411791915
	Lon	16.26121938364784

Struttura

Nome	CRP CALABRIA	
Tipologia	Impresa Edile	
Indirizzo	SP234	
Coordinate:	*Lat*	39.46447289618254
	Lon	16.248578848603724

Nome	DE SETA CASA	
Tipologia	Impresa Edile	
Indirizzo	Contrada Gidora, 122	
Tel 1	0984466841	
Coordinate:	*Lat*	39.43998271726207
	Lon	16.258034569521723

Nome	EDIL UMAL S.R.L.S.	
Tipologia	Impresa Edile	
Indirizzo	Contrada S. Vito	
Tel 1	3336885812	
Coordinate:	*Lat*	39.45044646206381
	Lon	16.251591610203846

Nome	FABIANO RUSSO MATERIALE EDILE E FERRAMENTA - LUZZI COSENZA	
Tipologia	Impresa Edile	
Indirizzo	V. Giovanni Falcone, 38	
Tel 1	3317480785	
Coordinate:	*Lat*	39.42778306330399
	Lon	16.262481321446277

Nome	MURANO SRL COSTRUZIONI GENERALI LAVORI PUBBLICI E PRIVATI
Tipologia	Impresa Edile
Indirizzo	Contrada S. Vito snc
Tel 1	0984543405

Coordinate:	*Lat*	39.45110770788605
	Lon	16.251445418501252

Nome	**VIOLA RINNOVO EDILIZIA - VENDITA MATERIALE EDILE**
Tipologia	Impresa Edile
Indirizzo	Contrada Gidora
Tel 1	0984543353

Coordinate:	*Lat*	39.43383698192321
	Lon	16.261073556168753

Nome	**AGENZIA FUNEBRE S. AURELIA**
Tipologia	Onoranze Funebri
Indirizzo	Contrada Cavoni, 128
Tel 1	3497356495

Coordinate:	*Lat*	39.44842329626769
	Lon	16.26161075186359

Struttura

Nome	**ONORANZE FUNEBRI CORTESE**
Tipologia	Onoranze Funebri
Indirizzo	Contrada Cavoni
Tel 1	3207870830

Coordinate:	*Lat*	39.447903045148934
	Lon	16.261572092771527

Struttura

Nome	**ONORANZE FUNEBRI EREDI MICHELE RUSSO**
Tipologia	Onoranze Funebri
Indirizzo	Contrada Cavoni, Snc
Tel 1	3337949358

Coordinate:	*Lat*	39.451068887060984
	Lon	16.262842563046433

Struttura	

BENI CULTURALI

Nome	**TORRIONE**	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Contrada Lipetrini	
Coordinate:	*Lat*	39.47002884182277
	Lon	16.244377791881558
Sito WEB 1	http://luzzitebelucana.xoom.it/main8.htm	
Struttura		

DIGHE

Nome	**LAGHETTO LUPINACCI**	
Tipologia	Serbatoio/Vasca	
Indirizzo	Contrada Cirioli	
Coordinate:	*Lat*	39.43971662883723
	Lon	16.32480919361114

Nome	**SERBATOIO/VASCA**	
Tipologia	Serbatoio/Vasca	
Indirizzo	Contrada Muri SS660	
Coordinate:	*Lat*	39.46576451315008
	Lon	16.25762130356312

ELEMENTI CRITICI

Nome	**PONTE01**
Tipologia	Ponte
Indirizzo	SP248

Coordinate:	*Lat*	39.44057546111381
	Lon	16.24962845040925



Nome	**PONTE02**	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SP233	
Coordinate:	*Lat*	39.4530678230208
	Lon	16.258148487203936



Nome	**PONTE03**	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SS660	
Coordinate:	*Lat*	39.47782284201483
	Lon	16.28466200467344



Nome	**PONTE04**	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SP236	
Coordinate:	*Lat*	39.477290887249296

	Lon	16.28572862083287



Nome	**PONTE05**	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SP234	
Coordinate:	*Lat*	39.42358712666967
	Lon	16.262929542022903



Nome	**PONTE06**	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SS660	
Coordinate:	*Lat*	39.456039307210204
	Lon	16.26216699001634

Nome	**PONTE07**	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SP248	
Coordinate:	*Lat*	39.44852779660147
	Lon	16.316668926031525



INFRASTRUTTURE CRITICHE

Nome	**COLORA S.R.L.**	
Tipologia	Deposito Sostanze Pericolose	
Indirizzo	Contrada Gidora, 55	
Tel 1	0984541905	
Coordinate:	*Lat*	39.439090681127226
	Lon	16.257261586643462

Nome	**DEPOSITO BOMBOLE GPL 01**	
Tipologia	Deposito Sostanze Pericolose	
Indirizzo	Strada Comunale Serra Casino Piano di Lepre	
Coordinate:	*Lat*	39.46586691069001
	Lon	16.324532926082608

Nome	**DEPOSITO BOMBOLE GPL 02**	
Tipologia	Deposito Sostanze Pericolose	
Indirizzo	Contrada Serra Casino	
Coordinate:	*Lat*	39.454409961495514
	Lon	16.323602199554447

Nome	**FRATELLI LIRANGI (CONCIMI)**	
Tipologia	Deposito Sostanze Pericolose	
Indirizzo	SS660	
Coordinate:	*Lat*	39.46845313498943
	Lon	16.26363873481751

Nome	**LINEA COLORI**
Tipologia	Deposito Sostanze Pericolose

Indirizzo	SP234	
Coordinate:	*Lat*	39.445364214623936
	Lon	16.2615305185318

Nome	**LIRANGI GAETANO (PRODOTTI AGRICOLI)**	
Tipologia	Deposito Sostanze Pericolose	
Indirizzo	Contrada Perito Pescara	
Tel 1	0984543591	
Coordinate:	*Lat*	39.42160225561389
	Lon	16.263068092762293

Nome	**VITARO MARIA (CONCIMI)**	
Tipologia	Deposito Sostanze Pericolose	
Indirizzo	SP234	
Tel 1	0984543279	
Coordinate:	*Lat*	39.422932419016036
	Lon	16.26315379980951

Nome	**AZ PETROLI SRL**	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	C.da Gidora Zona industriale	
Tel 1	0984543935	
Coordinate:	*Lat*	39.44032394567256
	Lon	16.2571595941116

Nome	**DISTRIBUTORE IP**	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Giuliano Bivio, Snc	
Coordinate:	*Lat*	39.45432698488452
	Lon	16.262877867655334

Nome	**ENI STATION**

Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Contrada Gidora	
Tel 1	800101290	
Coordinate:	*Lat*	39.43476853475349
	Lon	16.261510681901072

Nome	**ADK SRL**	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	C/DA GIDORA	
Tel 1	0984543198	
Coordinate:	*Lat*	39.43688055868404
	Lon	16.260722194388062

Nome	**C.T.L COSTRUZIONI TERMOCAMINI DI LUCHETTA FRANCESCO**	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	Contrada Gidora, snc	
Tel 1	0984940899	
Coordinate:	*Lat*	39.43944644944855
	Lon	16.260170926074

Nome	**EUROGRONDA DI VIOLETTA LUIGI**	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	Contrada Gidora	
Coordinate:	*Lat*	39.438940764221826
	Lon	16.25937704557193

Nome	**MONTALTO GINA & C. S.R.L. PRODOTTI SIDERURGICI**	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	Contrada Cavoni SP248	
Tel 1	0984543774	
Coordinate:	*Lat*	39.441523969587905
	Lon	16.255272541982638

Nome	**SALUMIFICIO ARTIGIANO F.LLI DONADIO**	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	Via Ponte Crati, 18	
Tel 1	3338493541	
Coordinate:	*Lat*	39.441906868231825
	Lon	16.258418117679845

Nome	**SERVI.CIM ITALIA SRL**	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	SP234	
Tel 1	3294949817	
Coordinate:	*Lat*	39.44215727467514
	Lon	16.261393308528014

ISTITUZIONI

Nome	**DELEGAZIONE DEL COMUNE DI LUZZI**	
Tipologia	Edificio Comunale	
Indirizzo	Contrada Gidora	
Coordinate:	*Lat*	39.45181595005562
	Lon	16.269148264244592

Nome	**EDIFICIO COMUNALE**	
Tipologia	Edificio Comunale	
Indirizzo	Contrada Sergente	
Coordinate:	*Lat*	39.45865023616338
	Lon	16.340717375278476

Nome	**EDIFICIO COMUNALE**
Tipologia	Edificio Comunale

Indirizzo	Contrada Timparello	
Coordinate:	*Lat*	39.44905928788839
	Lon	16.31685107946396

Antisismico

Nome	**MUNICIPIO (IN RISTRUTTURAZIONE)**	
Tipologia	Municipio	
Indirizzo	Via S. Giuseppe, 37	
Tel 1	0984541111	
Tel 2		
FAX		
Coordinate:	*Lat*	39.44602297377648
	Lon	16.287230992706096
eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it	
Sito WEB 1	www.comunediluzzi.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Federico Umberto
	Tel 1	0984541111
	Note	Sindaco

Nome	**MUNICIPIO VIA S. FRANCESCO**	
Tipologia	Municipio	
Indirizzo	Via San Francesco	
Tel 1	0984541111	
Coordinate:	*Lat*	39.4473940307424
	Lon	16.29045673463043
eMail 1	protocollo@pec.comunediluzzi.it	
Sito WEB 1	https://www.comunediluzzi.it/it	
Struttura	Strategica	

MEZZI E ATTREZZATURE IN DOTAZIONE AL COMUNE:

- 1 FIAT PANDA 4X4 AV 529 VF
- 2 FIAT PANDA BA483LP

- 3 FIAT AMC 80 DM008YM
- 4 FIAT PUNTO BM024VL
- 5 FIAT IVECO CESTELLO CY 955 GX
- 6 FIAT IVECO AUTOGRU CS 392844
- 7 IVECO 35 C 18 DW019WM
- 8 CITROEN C4 TARGA GW564ZG
- 9 KOMATSU MINI PALA
- 10 KOBELCO ESCAVATORE 30 K

RISORSE DI PROTEZIONE CIVILE

Nome	**RIMESSA MEZZI COMUNALE**	
Tipologia	Rimessa Mezzi	
Indirizzo	Contrada Gidora	
Coordinate:	*Lat*	39.43759853663309
	Lon	16.263898909091946
Struttura	Strategica	

1 FIAT PANDA 4X4 DM406YD
2 OM 35 ANTINCENDIO VM170MK
3 LAND ROVER - FENDER 130 ANTINCENDIO ZA965TY
4 RADIO RICETRASMITTENTI 8

STAZIONI, PORTI E AEROPORTI

Nome	**ELIPORTO**	
Tipologia	Eliporto	
Indirizzo	Contrada Marinova	
Coordinate:	*Lat*	39.44801747934375
	Lon	16.277731060981747
Struttura	Strategica	

SERVIZI A RETE PUNTUALI

Nome	**CABINA ELETTRICA**	
Tipologia	Cabina Elettrica	
Indirizzo	C.da Gidora	
Coordinate:	*Lat*	39.43907475781123
	Lon	16.26261254753736
Struttura		

Nome	**CENTRALE ELETTRICA**	
Tipologia	Centrale Elettrica	
Indirizzo	C.da Gidora zona industriale	
Coordinate:	*Lat*	39.44085683779841
	Lon	16.25708383316656
Struttura	Strategica	

Nome	**CENTRALE IDROELETTRICA DI MUCONE SECONDO SALTO**	
Tipologia	Centrale Elettrica	
Indirizzo	C.da Mucone	
Coordinate:	*Lat*	39.469914660674306
	Lon	16.294958646676662
Struttura	Strategica	

Nome	**ENEL GREEN POWER MUCONE II**	
Tipologia	Centrale Elettrica	
Indirizzo	Strada Mucone	
Coordinate:	*Lat*	39.476221457160875
	Lon	16.290586908820462
Struttura	Strategica	

Nome	**DEPURATORE**

Tipologia	Depuratore	
Indirizzo	Via Fiume Ischia su Crati	
Coordinate:	*Lat*	39.4625908503279
	Lon	16.233980283458262
Struttura	Strategica	

Nome	**FONTANELLA01**	
Tipologia	Fontanella	
Indirizzo	SP248	
Coordinate:	*Lat*	39.44581109279093
	Lon	16.290940940380096
Struttura		

Nome	**FONTANELLA02**	
Tipologia	Fontanella	
Indirizzo	C.da Torre Malizia	
Coordinate:	*Lat*	39.44288432527077
	Lon	16.303177177906033
Struttura		

Nome	**POZZO PIEZOMETRICO- CENTRALE IDROELETTRICA DI MUCONE SECONDO SALTO**	
Tipologia	Pozzo	
Coordinate:	*Lat*	39.47008451108309
	Lon	16.294786233799645

Nome	**ANTENNA01**	
Tipologia	Telecomunicazioni	
Indirizzo	SS660	
Coordinate:	*Lat*	39.45813611019568
	Lon	16.26112749979802

Nome	ANTENNA02	
Tipologia	Telecomunicazioni	
Indirizzo	SS660	
Coordinate:	*Lat*	39.45895353011994
	Lon	16.262140654223913

Nome	TELECOMUNICAZIONI01	
Tipologia	Telecomunicazioni	
Indirizzo	C.da Garofalo	
Coordinate:	*Lat*	39.457063399268804
	Lon	16.322743892669674

Nome	TELECOMUNICAZIONI02	
Tipologia	Telecomunicazioni	
Indirizzo	C.da Serra Civita	
Coordinate:	*Lat*	39.441855888372686
	Lon	16.290310621261597

Nome	TELECOMUNICAZIONI03	
Tipologia	Telecomunicazioni	
Indirizzo	C.da Serra Civita	
Coordinate:	*Lat*	39.44188799489018
	Lon	16.28983587026596

Nome	TELECOMUNICAZIONI04	
Tipologia	Telecomunicazioni	
Indirizzo	Via Monte Santo	
Coordinate:	*Lat*	39.443232312565044
	Lon	16.28498911857605

Nome	VA01-NORD
Tipologia	Via d'Accesso

Indirizzo	SP234	
Coordinate:	*Lat*	39.479788770676066
	Lon	16.240149005925193

Nome	**VA02-NORD**	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	SS660	
Coordinate:	*Lat*	39.47800068627157
	Lon	16.28470397140801

Nome	**VA03-NORD**	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	SP236	
Coordinate:	*Lat*	39.477603650739724
	Lon	16.285985987713122



Nome	**VA04-SUD EST**	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	SP247	
Coordinate:	*Lat*	39.41849890685896
	Lon	16.37154886029023

Nome	**VA05-SUD**	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	SP234	
Coordinate:	*Lat*	39.4141569067759
	Lon	16.265589273810207

Nome	**VA06-NORD OVEST**	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	C.da San Vito	
Coordinate:	*Lat*	39.440494306201686
	Lon	16.24948617913634

Nome	**VA07-SUD**	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	SP248 C. da Castellara	
Coordinate:	*Lat*	39.42109660381638
	Lon	16.349861122202128

SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI

Nome	**AREA PRESIDIO PRIMO SOCCORSO IN EMERGENZA**	
Tipologia	Area Presidio Primo Soccorso in Emergenza	
Indirizzo	da valutare in base alle carte	
Coordinate:	*Lat*	39.43922231380611
	Lon	16.29247285051497
Struttura	Strategica	

Nome	**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI COSENZA (POLIAMBULATORIO ALTOMARE)**	
Tipologia	ASL	
Indirizzo	Via Salita Calvario, 21	
Tel 1	0984549291	
Coordinate:	*Lat*	39.44854198424267
	Lon	16.286895917794027
Struttura	Strategica	

Nome	DOTT. MALIZIA PIETRO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Piazza della Libertà, 4	
Tel 1	0984549441	
Coordinate:	*Lat*	39.44609177858794
	Lon	16.288716446175382

Nome	ODONTOIATRA GIOVANNI SASSO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	SP234	
Tel 1	3477284187	
Coordinate:	*Lat*	39.423248077163066
	Lon	16.26339101902788

Nome	STUDIO DENTISTICO DOTT. C. CAMARDA	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Contrada S. Giuliano, 103	
Tel 1	3205721818	
Coordinate:	*Lat*	39.45254536345212
	Lon	16.264510645954726

Nome	FARMACIA MANCINELLI	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Viale della Rimembranza, 27	
Tel 1	0984549023	
Coordinate:	*Lat*	39.446002021654635
	Lon	16.28902910787838

Nome	FARMACIA MULTISERVIZI SCAGLIONE DI GIANNA CLELIA SCAGLIONE & C.
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Contrada Cavoni
Tel 1	0984541920

Coordinate:	*Lat*	39.44893696614696
	Lon	16.262171942626583

Nome	**PARAFARMACIA LUCIA PEPE**
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Via Incoronata

Coordinate:	*Lat*	39.44771094026336
	Lon	16.288559138774872

Nome	**PARAFARMACIA PERRI**
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	SP234, 34
Tel 1	0984541900

Coordinate:	*Lat*	39.44748714515703
	Lon	16.26096321652885
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Perri Dott.ssa Tania

Nome	**DOTT. GIUSEPPE GIOIA**
Tipologia	Medico
Indirizzo	Contrada Pirainetti Snc

Coordinate:	*Lat*	39.46512547674402
	Lon	16.249941543197508

Nome	**GUARDIA MEDICA**
Tipologia	Medico
Indirizzo	Via Ina Casa, 4
Tel 1	0984549827

Coordinate:	*Lat*	39.44828352236968
	Lon	16.286351438061104

Nome	**MMG-ABBATE GIOVANNA**
Tipologia	Medico

Indirizzo	V.LE RIMEMBRANZE	
Tel 1	3281088734	
Coordinate:	*Lat*	39.44591709567089
	Lon	16.289287976687774

Nome	**MMG-ARNONE ROSELLINA**	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	V.LE RIMEMBRANZE	
Tel 1	3505057371	
Coordinate:	*Lat*	39.4459106715037
	Lon	16.289341023657467

Nome	**MMG-BERARDELLII CATIA**	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	C/DA SAN GIULIANO	
Tel 1	3407102694	
Coordinate:	*Lat*	39.45116630385294
	Lon	16.262947196373716

Nome	**MMG-DOTT.SSA GRECO ROSARIA**	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Incoronata, 87	
Tel 1	0984542396	
Coordinate:	*Lat*	39.448148738627964
	Lon	16.286807970642254

Nome	**MMG-GRECO ROSARIA**	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	VIA INCORONATA	
Tel 1	3281088727	
Coordinate:	*Lat*	39.44776032981338
	Lon	16.288449157727882

Nome	MMG-MINARDI PIRGIORGIO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	C/DA CAVONI	
Tel 1	0984206666	
Coordinate:	*Lat*	39.44718539994801
	Lon	16.261010924354196

Nome	MMG-MONTELEONE SERAFINO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	PIAZZA GARIBALDI	
Tel 1	3209769033	
Coordinate:	*Lat*	39.44580546556796
	Lon	16.28970678895712

Nome	MMG-TIMBANI VICENZINA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	V.LE RIMEMBRANZE	
Tel 1	3665926982	
Coordinate:	*Lat*	39.4459136287243
	Lon	16.289248173125088

Nome	PLS-MAIOLO ANTONIO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Contrada Impennuti, 8	
Tel 1	0984549594	
Coordinate:	*Lat*	39.450871517682145
	Lon	16.264576166868206

Nome	PLS- PUGLIESE ANGELA
Tipologia	Medico
Indirizzo	Contrada Impennuti, 8

Tel 1	0984542063	
Coordinate:	*Lat*	39.45074586951998
	Lon	16.26459096931934

Nome	**LIFE SOCCORSO**	
Tipologia	Postazione 118	
Indirizzo	SP248	
Coordinate:	*Lat*	39.45185135626218
	Lon	16.26886959570038
Struttura	Strategica	

SERVIZI SCOLASTICI

Nome	**ASILO CLIMATICO INFANTILE S. ANTONIO**	
Tipologia	Asilo Nido	
Indirizzo	Via Sambucina, 2	
Tel 1	0984549014	
Coordinate:	*Lat*	39.44545885928963
	Lon	16.290101425705867
Struttura	Rilevante	

Asilo privato

Nome	**SCUOLA DELL'INFANZIA DI GIDORA (IN RISTRUTTURAZIONE)**	
Tipologia	Asilo Nido	
Indirizzo	SP234, 54	
Coordinate:	*Lat*	39.440812016772384
	Lon	16.261330937714177
Struttura	Rilevante	

Alunni: 56

Fonte: Comunale

Nome	SCUOLA PER L'INFANZIA DI S. LEO	
Tipologia	Asilo Nido	
Indirizzo	Via Ina Casa, 122	
Tel 1	0984549191	
Coordinate:	*Lat*	39.44995195835668
	Lon	16.282679736614227
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Iannuzzi Clementina
	Note	Dirigente Scolastico

Numero alunni 36

Nome	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE LUZZI	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via S. Leo	
Coordinate:	*Lat*	39.450305379430745
	Lon	16.280818811683275
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Talarico Francesco
	Tel 1	09841803083
	Cell 1	3473690110
	Note	Dirigente Fonte: Comunale

Numeri Alunni:
Infanzia 121
Elementare 264
Medie 209
Fonte: Comunale

Nome	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE LUZZI (IN RISTRUTTURAZIONE)

Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Contrada Gidora, 55	
Coordinate:	*Lat*	39.44031803367011
	Lon	16.26164772130685
Struttura	Rilevante	

Nome	**PRIMARIA CAVONI**
Tipologia	Scuola Primaria
Indirizzo	SS660
Tel 1	0984540978
Coordinate:	*Lat* 39.45018213734002
	Lon 16.26148467866518
Struttura	Rilevante

Alunni: 60

Fonte: Comunale

Nome	**PRIMARIA VIA CHIUSA (LUZZI CENTRO)**
Tipologia	Scuola Primaria
Indirizzo	Via Chiusa
Tel 1	0984540978
Coordinate:	*Lat* 39.44821316634028
	Lon 16.289305555975833
Struttura	Rilevante

Alunni: 80

Fonte: Comunale

Nome	**SCUOLA INFANZIA-PRIMARIA DI VALLELEOTTA**
Tipologia	Scuola Primaria
Indirizzo	C.da Vallelotta
Tel 1	0984542733

Tel 2	0984540978	
Coordinate:	*Lat*	39.472904911603166
	Lon	16.275324393257844
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	TALARICO
	Tel 1	3473690110

Alunni: 62

Fonte: Comunale

Nome	**SCUOLA PRIMARIA DI GIDORA (IN RISTRUTTURAZIONE)**	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	SP234, 54	
Tel 1	09841803083	
Coordinate:	*Lat*	39.440159376770424
	Lon	16.261678910499516
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	TALARICO FRANCESCO
	Tel 1	3473690110

Alunni: 62

Fonte: Comunale

Nome	**SCUOLA MEDIA GIDORA**	
Tipologia	Scuola Secondaria di I grado	
Indirizzo	Contrada Gidora	
Tel 1	09841803083	
Coordinate:	*Lat*	39.438197201985815
	Lon	16.262458562850952
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	TALARICO FRANCESCO
	Tel 1	3473690110

Numero Alunni: 209

Fonte Comunale

Nome	**LICEO ARTISTICO/CLASSICO LUZZI**	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	C.da San Giuliano	
Tel 1	0984549170	
Coordinate:	*Lat*	39.45400479258387
	Lon	16.265777733277442
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Carucci Raffaele
	Tel 1	0984949887
	Cell 1	3404048715
	Note	Dirigente Scolastico Fonte: Comunale

Alunni Classico: 32
Alunni Artistico: 109
Fonte: Comunale

SERVIZI SPORTIVI

Nome	**CAMPI DA TENNIS COMUNALI**	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	Contrada Gidora, 41	
Coordinate:	*Lat*	39.438653620647074
	Lon	16.261840366928155

Nome	**CAMPO DI CALCETTO COMUNALE**	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	Via S. Francesco, 9	
Coordinate:	*Lat*	39.445896377336055

	Lon	16.292177765662924

Nome	**CAMPO SPORTIVO SP248**	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	SP248	
Coordinate:	*Lat*	39.451715458028616
	Lon	16.272021534637833

Nome	**CENTRO POLIFUNZIONALE**	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	Contarada Facce	
Coordinate:	*Lat*	39.44993853796342
	Lon	16.29109204096494

Nome	**CENTRO SPORTIVO FALCON**	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	Contrada San Vito	
Coordinate:	*Lat*	39.45405930561316
	Lon	16.258855611150576

Nome	**ASD COMBAT CLUB CALABRIA •DENIS GIOIA**	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	c/da MARINO	
Tel 1	3460122972	
Coordinate:	*Lat*	39.453447681808
	Lon	16.271075147587805
Struttura	Rilevante	

Nome	**ASD PALESTRA & FITNESS**	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	SP248, 8	
Tel 1	3484817284	

Coordinate:	*Lat*	39.44954207261506
	Lon	16.262658242521344

Nome	**ASD THE TIGER GYM**
Tipologia	Palestra
Indirizzo	Contrada San Vito

Coordinate:	*Lat*	39.450242954028965
	Lon	16.259336471557614

Nome	**STADIO COMUNALE S. FRANCESCO**
Tipologia	Stadio
Indirizzo	Contrada Gidora, 2

Coordinate:	*Lat*	39.43887464894715
	Lon	16.262820546689934
Struttura	Rilevante	

SOGGETTI OPERATIVI

Nome	**CARABINIERI**	
Tipologia	Carabinieri	
Indirizzo	Via Carlo Alberto Dalla Chiesa	
Tel 1	0984549010	
Coordinate:	*Lat*	39.44684143617354
	Lon	16.28952583239181
Struttura	Strategica	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Clemente Simonmuca
	Tel 1	3423062546
	eMail 1	simonmuca.clemente@carabinieri.it
	Note	Maresciallo Capo

Nome	**COMANDO POLIZIA MUNICIPALE**
Tipologia	Polizia Locale

Indirizzo	Via San Francesco, 102	
Tel 1	0984541011	
Coordinate:	*Lat*	39.44681551609983
	Lon	16.29043375148467
eMail 1	polizia.municipale@comunediluzzi.it	
Sito WEB 1	https://www.comunediluzzi.it/it/unita_organizzative/corpo-di-polizia-municipale	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Altomare Antonietta
	eMail 1	antonietta.altomare@comunediluzzi.it

STRUTTURE GENERICHE

Nome	**HOME RESTAURANT BELMONTE**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Contrada San Nicola	
Tel 1	3287843493	
Coordinate:	*Lat*	39.43272331369795
	Lon	16.29441564995795
Struttura	Rilevante	

Nome	**BAR SPADAFORA**	
Tipologia	Bar	
Indirizzo	SP234, C.da Cavoni	
Tel 1		
Coordinate:	*Lat*	39.44391828999113
	Lon	16.26149013199719
Struttura		

Nome	**CAFFETTERIA SIMONE DAL 1995**	
Tipologia	Bar	
Indirizzo	Contrada Gidora, snc	
Tel 1	3270472076	

Coordinate:	*Lat*	39.44103929439606
	Lon	16.262270008072242

Struttura

Nome	**CORALLO ADAMO**
Tipologia	Bar
Indirizzo	Contrada Gidora, 61
Tel 1	0984544875

Coordinate:	*Lat*	39.434926869212234
	Lon	16.261610978993087

Struttura

Nome	**GRAN CAFFÈ SPADAFORA 2.0**
Tipologia	Bar
Indirizzo	Contrada Valleleotta

Coordinate:	*Lat*	39.4703594846836
	Lon	16.26723064401174

Struttura

Nome	**SETTEBELLO LOUNGE BAR & TABACCHI**
Tipologia	Bar
Indirizzo	Contrada Cavoni, Snc
Tel 1	0984543346

Coordinate:	*Lat*	39.446428048393585
	Lon	16.25963934586822

Struttura

Nome	**CIMITERO**
Tipologia	Cimitero
Indirizzo	SP248, C.da Marinova

Coordinate:	*Lat*	39.44876856924748
	Lon	16.27704283181226

Nome	ABBAZIA CISTERCENSE DELLA SAMBUCINA	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	C.da Sanbucina	
Coordinate:	*Lat*	39.445234759231084
	Lon	16.320614218711853
Sito WEB 1	https://papaianniangelo.wixsite.com/artisti-luzzesi/abbazia-della-sambucina	
Struttura	Rilevante	

Nome	CHIESA DEI SACRI CUORI	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Contrada Gidora, 3	
Coordinate:	*Lat*	39.439960628689306
	Lon	16.263508062790002
Struttura	Rilevante	

Nome	CHIESA DELLA MADONNA DELLA CAVA O DELLA SANITÀ	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Madonna della Cava	
Coordinate:	*Lat*	39.4508373231609
	Lon	16.28716348490707
Struttura	Rilevante	

Nome	CHIESA DELL'IMMACOLATA	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Concezione	
Coordinate:	*Lat*	39.44543496837272
	Lon	16.288907327223566
Struttura	Rilevante	

Nome	CHIESA DI SAN GIUSEPPE
Tipologia	Luogo di Culto

Indirizzo	Via S. Giuseppe	
Coordinate:	*Lat*	39.445762006885246
	Lon	16.28797495573872
Struttura	Rilevante	

Nome	**CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Duca d'Aosta, 64	
Coordinate:	*Lat*	39.44536639595077
	Lon	16.287070349324495
Struttura	Rilevante	

Nome	**CHIESA DI SANT'ANTONIO**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Sambucina, 63	
Coordinate:	*Lat*	39.444563140790166
	Lon	16.293212771415707
Struttura	Rilevante	

Nome	**CHIESA MADONNA DELLE GRAZIE**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	C.da Petrine	
Coordinate:	*Lat*	39.47008060556806
	Lon	16.244506537914273
Struttura	Rilevante	

Nome	**CHIESA SANTA MARIA**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Cardinale Firrao, 2	
Coordinate:	*Lat*	39.446128138863685
	Lon	16.286500493130003
Struttura	Rilevante	

Nome	PARCHEGGIO01	
Tipologia	Parcheggio	
Indirizzo	Via Impennuti, 10	
Coordinate:	*Lat*	39.4514737394353
	Lon	16.262995894043307
Struttura		

Nome	PARCHEGGIO02	
Tipologia	Parcheggio	
Indirizzo	SP234	
Coordinate:	*Lat*	39.44861021939121
	Lon	16.260522756479876
Struttura		

Nome	PARCHEGGIO03	
Tipologia	Parcheggio	
Indirizzo	SP248	
Coordinate:	*Lat*	39.446674190929286
	Lon	16.258106882438938
Struttura		

Nome	PARCHEGGIO04	
Tipologia	Parcheggio	
Indirizzo	SP248	
Coordinate:	*Lat*	39.446357369198665
	Lon	16.259320067718384
Struttura		

Nome	PARCHEGGIO05
Tipologia	Parcheggio
Indirizzo	SP234

Coordinate:	*Lat*	39.43972100561356
	Lon	16.26160251712962
Struttura		

Nome	**PARCHEGGIO06**
Tipologia	Parcheggio
Indirizzo	SP248

Coordinate:	*Lat*	39.446357369198665
	Lon	16.259320067718384
Struttura		

Nome	**PARCHEGGIO07**
Tipologia	Parcheggio
Indirizzo	SP234

Coordinate:	*Lat*	39.44116502818588
	Lon	16.26248960432083
Struttura		

Nome	**PARCHEGGIO08**
Tipologia	Parcheggio
Indirizzo	SP248, 3

Coordinate:	*Lat*	39.44606401395845
	Lon	16.29158607873615
Struttura		

Nome	**PARCHEGGIO09**
Tipologia	Parcheggio
Indirizzo	SP234

Coordinate:	*Lat*	39.44107411710499
	Lon	16.262027504269167
Struttura		

Nome	PARCHEGGIO10	
Tipologia	Parcheggio	
Indirizzo	SP234	
Coordinate:	*Lat*	39.440223089707956
	Lon	16.262040172402592
Struttura		

Nome	PARCHEGGIO11	
Tipologia	Parcheggio	
Indirizzo	SP234	
Coordinate:	*Lat*	39.44027202878681
	Lon	16.262631896622295
Struttura		

Nome	PARCO C.DA GINESTRETO	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	C.da Ginestreto - SP248	
Coordinate:	*Lat*	39.451891534569796
	Lon	16.268303758924283
Struttura		

Nome	POSTE ITALIANE 01	
Tipologia	Ufficio Postale	
Indirizzo	Contrada S. Giuliano, 23	
Coordinate:	*Lat*	39.453661204238244
	Lon	16.264293679248947
Struttura		

Nome	POSTE ITALIANE 02
Tipologia	Ufficio Postale
Indirizzo	Via Incoronata
Tel 1	0984542004

Coordinate:	*Lat*	39.44762741849161
	Lon	16.288677893595374

Struttura